Anno 122 Numero 290

LA STAMPA

Giovedì 29 Dicembre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri
SERENO O POCO NUVOLOSO	Max. Genova 17°
	Min. Bolzano -5°
	Torino (media) -1,9°
	Previsioni a pagina 9

VALUTE	
DOLLARO	
1320,20	+ 12,19
MARCO	
737,125	+ 0,255
BORSE	
MILANO (Comit)	
590,80	+ 0,26%
NEW YORK (Dow Jones)	
2166,51	+ 3,93

OGGI Tutto dove
Settimanale dei viaggi e della buona tavola

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale GR 1/70 ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5668.334-339. Tariffe Italia (numero c.c.p. 7104) consegna decentrata posta anno L. 325.000 - Estero L. 503.000 - Usa La Stampa (USPS 844 830) published and printed daily in Turin Italy. $ Usa 500 yearly 6 numbers a week. Ohio class postage paid at Long Island City, NY 11101 and at additional mailing offices. Send address changes to La Stampa, 11-03 48th Avenue, L.I.C., NY 11101 - Copia arretrata L. 2.000 - Estero: (spedizione via aerea) *) Austria sc. 15, *Belgio fb. 55, *Canada $ can. 1.75, *Danimarca kr. 11, *Egitto pt. 100, *Finlandia fmk. 5, Francia fr. 4, *Germania D.M. 2.30, *Grecia dr. 180, *Inghilterra p. 70, Lussemburgo fl. 40, *Norvegia kr. 10, *Olanda fl. 2.70, *Portogallo esc. 180, *Spagna pts. 175, *Svezia skr. 9, Svizzera fs. 2, Svizzera Ticino fs. 1.70, *Usa $ 1.50, *Usa West Coast $ 1.75. Concess. esclusiva per la pubblicità PUBLIMOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 42x43, festiv. prefis. o data di regime tariffa in parentesi. Occasionali L. 815.000 (738.000). Comm. L. 580.000 (686.000). Piccoli ecc. L. 700.000 (640.000). Ricerche pers. e lavoro, L. 615.000 (738.000) - Finanz. e legali L. 710.000 (852.000) - Necrologi L. 3.500 parola (Famiglia L. 7.000) - Echi L. 17.000 la linea - Economici vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione.

Per Londra «prove schiaccianti»: plastico sul jet Usa caduto in Scozia (270 morti)

E' ufficiale: attentato al Jumbo

Reagan ordina la caccia ai terroristi «con tutti i mezzi possibili» e ammonisce la Libia - Sospetti sulle fazioni palestinesi ostili ad Arafat, legate a Tripoli - Negli aeroporti americani scattano controlli più severi sui bagagli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *-Abbiamo le prove schiaccianti dello scoppio di un potente esplosivo a bordo del Boeing... Le abbiamo scoperte in due parti del portabagagli metallico dell'aereo... I residui dell'esplosivo recuperati indicano l'uso di una bomba al plastico ad alta potenziale... Anche sulla base dei dati di volo e delle registrazioni dei piloti, siamo giunti alla conclusione preliminare che lo scoppio è avvenuto poco dopo che il jumbo ha raggiunto la Scozia a velocità e altezza di crociera, e che lo ha distrutto sull'istante-*.

Con questa drammatica dichiarazione Michael Charles, il capo dell'Ufficio Investigativo dei trasporti inglesi, ha ieri confermato ufficialmente che l'apparecchio della Pan Am è stato vittima non di un guasto ma di un attentato. Le parole di Charles hanno avuto un duro impatto sugli Stati Uniti. A Los Angeles, dove trascorre le vacanze natalizie, il presidente Reagan, visibilmente scosso, si è detto *-d'accordo con l'esito dell'inchiesta-* e ha subito ordinato una caccia spietata agli attentatori *-con tutte le risorse e i mezzi possibili-*. *-Il Presidente è deciso a punire i terroristi-*, ha dichiarato un portavoce.

Senza fare riferimento alla catastrofe del Boeing, ma in un chiaro monito a Gheddafi, Reagan ha annunciato poche ore più tardi la proroga di sei mesi delle sanzioni adottate contro la Libia tre anni fa. *-Il governo libico continua a usare e ad appoggiare il terrorismo internazionale* — ha detto il Presidente in un comunicato particolarmente acceso — *in aperta violazione delle regole elementari di umanità-*. Per giustificare la proroga delle sanzioni, Reagan ha quindi ricordato *-la minaccia straordinaria alla politica estera e alla sicurezza degli Stati Uniti-* costituita da Gheddafi. I portavoce della Casa Bianca hanno rifiutato di dire se il Presidente attribuisca l'attentato alla Libia.

L'annuncio inglese e il commento americano hanno aperto un nuovo capitolo nella tragedia del Boeing. Il dipartimento di Stato ha svelato che altri due gruppi terroristici oltre ai Guardiani della Rivoluzione Islamica, legati all'Iran, hanno rivendicato l'attentato. L'Fbi e la polizia segreta, ha aggiunto il portavoce, la signora Oakley, rifiutandosi però di svelare di quali gruppi si tratti. *-Seguono più piste in Europa e in Medio Oriente-*. A Washington corre voce che i sospetti si concentrino su alcune fazioni palestinesi ostili ad Arafat, in particolare sul misterioso Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina, Comando Generale, di Ahmed Jibril, protetto dalla Libia e dalla Siria.

Il direttore dell'Fbi, Sessions, pur non escludendo *-un atto criminale-* ossia un attentato non politico di un singolo o di una gang contro una persona o persone specifiche, ha precisato che le indagini riguardano per ora il sistema impiegato per introdurre la bomba al plastico a bordo dell'aereo. *-Ci concentriamo* — ha detto in una affollata conferenza stampa — *sul personale addetto alla sicurezza agli aeroporti di Francoforte e di Londra e sulle amicizie dei passeggeri-*. Sessions ha avviato indagini indipendenti sulla base della legge contro il terrorismo dell'86, con l'aiuto della Cia. *-E' forse l'inchiesta più gigantesca della storia-*, ha notato Michael Charles a Lockerbie.

Indizi importanti potrebbero essere forniti dalle analisi dell'esplosivo. Citando fonti del Pentagono, la radio Cbs ha detto che si è trattato di una bomba invisibile, ossia una bomba al plastico simile al *Semtex* cecoslovacco, il cui impiego è stato diffuso da un maestro artificiere, Abu Ibraham, del quale Ahmed Jibril sarebbe stato allievo. Il 27 ottobre scorso, la polizia tedesca arrestò quattro seguaci di Jibril a Francoforte. Li trovò in possesso, tra l'altro, di un mangiacassette contenente 300 grammi di un potente esplosivo. Il detonatore era una piastrina al silicio, che si sarebbe attivata con un forte cambiamento di pressione, come avviene nel portabagagli degli aerei.

Né il portavoce del dipartimento di Stato né il direttore dell'Fbi hanno commentato la possibilità di un attacco americano alla Libia, simile a quello dell'aprile '86. I giorni scorsi Reagan ne prospettò uno contro l'impianto per armi chimiche a 50 chilometri circa da Tripoli. Ma Sessions e la signora Oakley hanno smentito che gli Usa sappiano chi sono i colpevoli della sciagura del Jumbo. Non hanno escluso Abu Nidal, l'organizzatore del massacro di Fiumicino di 3 anni fa, che pure ha porto le condoglianze alle famiglie delle vittime, né un gruppo iraniano, sebbene Teheran smentisca.

Il portavoce del dipartimento di Stato ha invece indicato che gli Stati Uniti mobiliteranno i governi alleati *-per alzare il livello della sicurezza agli aeroporti-*. Secondo la televisione Cnn, l'Ente dell'Aviazione Civile americano ha collaudato un *-sequigio elettronico-*, cioè una macchina speciale per l'individuazione degli esplosivi che sfuggono ai metal detectors, di cui doterebbe presto gli aeroporti internazionali. Vorrebbe inoltre una selezione molto più rigorosa del personale di terra e una riforma dei controlli dei passeggeri e dei bagagli.

Ennio Caretto

Inattesa telefonata del ministro degli Esteri tedesco al collega italiano in Algeria

Genscher a Andreotti: «Fermiamo il raid Usa»

ALGERI — L'ombra di un possibile intervento militare americano contro la Libia proiettata anche sul viaggio di Andreotti in Algeria. Ieri all'ora di pranzo il ministro degli Esteri ha piantato in asso i suoi commensali algerini ed è corso a rispondere a un'inattesa telefonata.

A chiamare con tanta urgenza era il ministro degli Esteri tedesco occidentale, Genscher, preoccupato dall'ipotesi di un raid americano contro la fabbrica libica di Rabta che Washington considera un impianto per la produzione di armi chimiche.

A Genscher premeva soprattutto sapere del messaggio che Andreotti aveva inviato, sabato, al segretario di Stato Shultz per informarlo che Gheddafi era pronto ad accettare controlli internazionali sullo stabilimento. Shultz aveva risposto? Non ancora, ha replicato Andreotti.

Genscher ha consultato Andreotti anche nell'intento di inviare a Shultz un proprio messaggio, sulla falsariga di quello italiano, così da dare più forza alle pressioni europee sull'amministrazione americana per scongiurare un eventuale intervento contro la Libia.

Nella telefonata, piuttosto lunga, si è parlato delle ripercussioni negative che provocherebbe una rappresaglia americana.

(Il servizio di Guido Rampoldi a pagina 11.

Ritorsioni Usa verso l'Europa

Aria di guerra per il pelato

Dopo il veto Cee sulla carne agli ormoni

ROMA — I pomodori pelati e le bevande a base di vino italiani stanno per essere al centro di una guerra commerciale tra Comunità europea e Stati Uniti: sarà infatti su questi prodotti che si abbatterà con maggiore durezza la ritorsione americana al blocco Cee alla carne prodotta con ormoni. A tre giorni dall'entrata in vigore delle nuove misure volute da Bruxelles lo scontro, anziché trovare spiragli di compromesso come quelli che in passato avevano scongiurato una «guerra della pasta» e una «guerra dell'aerosol», si arricchisce di elementi di intransigenza.

Agli Usa che previsano le loro contromisure di fronte al blocco europeo sulle carni trattate con ormoni naturali, l'Europa dei Dodici risponde con lo sdegno del suo presidente. *-La decisione degli Stati Uniti* — ha detto Delors — *costituisce un intralcio inammissibile del diritto di ogni Paese di decidere ciò che ritiene per la salute dei cittadini-*. E ha aggiunto: *-La Comunità proibirà conformemente alle quelle americane-*.

Il 19 dicembre, all'ultima riunione dei ministri degli Esteri, la Cee aveva compilato una lista di esportazioni americane da colpire, per un valore complessivo di circa 345 milioni di dollari. Si tratta di un pacchetto più ampio di quanto giustifichino le ritorsioni americane, valutate attorno ai 100 milioni di dollari, circa 130 miliardi di lire.

In particolare l'Italia verrà un pacchetto di contromisure che vada incontro ai suoi specifici interessi, dal momento che le ritorsioni americane la colpiranno più di tutti gli altri partner europei messi insieme.

Le prospettive in ogni caso non sarà rosee. Alfred Kingon, ambasciatore Usa alla Cee, ha detto che la guerra potrebbe estendersi ed ha aggiunto che se la Comunità mettesse in atto le «contromisure» annunciate, gli Stati Uniti potrebbero aggiungere altre voci alla lista di ritorsione, allargando così la guerra commerciale.

In Italia intanto l'Unione consumatori propone di ricorrere ai prodotti statunitensi. *-I consumatori italiani* — dice una nota dell'organizzazione — *saranno invitati a boicottare i prodotti americani poiché la minaccia degli Usa è inaccettabile, brutale, protezionista e quasi criminosa, specialmente dopo le tante belle parole spese in Europa per bandire gli anabolizzanti dagli allevamenti-*.

(Servizi di Ennio Caretto e Fabio Galvano a pag. 10).

Ma non mancano le ombre per l'89

Quel patto tra Stato e risparmio

I risparmiatori italiani possono guardare all'anno che sta per chiudersi con un senso di tranquilla soddisfazione. I rendimenti dei titoli e sedici tassi depositati all'inizio dell'anno hanno tra più che [illegible] mentre [illegible] ha messo sempre più [illegible] capacità non differente. Il ricordo del tempo in cui l'inflazione divorava i capitali [illegible] gli italiani [illegible] di stare [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible]

Il leader del grande centro dc contro il doppio incarico di De Mita

Gava: ecco i miei candidati

Per la segreteria propone una rosa di nomi: Andreotti, Forlani, Scotti, Bodrato e se stesso - Mastella: «Senza la sinistra nessuna maggioranza è compatibile con l'attuale situazione politica»

ROMA — *«E' immaginabile che in Italia, dove c'è una coalizione a cinque, possa esserci una coincidenza tra leader di partito e capo di governo, come in Inghilterra. Non mi sembra che, per ora, ci possa dividere il doppio incarico»* dice Antonio Gava. E significa che per il grande centro della dc De Mita non può stare contemporaneamente alla guida del partito e del governo. Era cosa in fondo nota e condivisa dallo stesso presidente del Consiglio, ma ieri il grande capo della corrente di centro democristiana ha sentito il bisogno di ripeterla ad appena 24 ore dall'annuncio della *«piena convergenza»* di Andreotti con lui e con Forlani. E la *«riflessione»* ha assunto una sfumatura diversa e più preoccupante per gli uomini della sinistra dc, che ieri mattina hanno battuto il «transatlantico» di Montecitorio per cercare di attenuare l'impressione che sia già nata una nuova maggioranza che al congresso potrebbe fare a meno di loro.

Preoccupazioni accentuate soprattutto dalla chiusa che il sen. Cuminetti, esponente del gruppo di centro, ha fatto alle dichiarazioni di Gava: *«Non sarà il congresso che qualcuno ritiene scontato. Ma la grande aggregazione centrale, con la ritrovata omogeneità, svolgerà certamente un ruolo di primo piano e saprà designare al momento opportuno l'uomo che potrà raccogliere i più larghi consensi al suo interno e nel partito»*.

Nessun «giovanneo» si era mai espresso in modo tanto chiaro per dire che la «corrente di centro» ha ormai la forza di scegliere da sola il segretario e di proporlo poi agli altri. Il ministro dell'Interno Gava questo non lo dice e insiste con De Mita perché si decida a *«promuovere un incontro di carattere istituzionale per cercare di concordare, tutti insieme, alla precisazione della linea politica e, ci tengo a sottolinearlo, alla scelta del gruppo dirigente»*. Il vecchio alleato tende quindi la mano al segretario-presidente del Consiglio, ma a patto che non pensi di farsi rieleggere a capo della dc.

Ci sono tanti altri candidati possibili, dice Gava: Andreotti (*«Ha la capacità di interpretare la gente»*), Forlani (*«Non è in contraddizione con il rinnovamento»*), Scotti (*«Ha grandi capacità culturali»*), Bodrato (*«Lavora con abnegazione»*). E, perché no, lui stesso, Antonio Gava, anche se alla segreteria ci si può arrivare *«per consenso degli altri e non per ambizione propria»*.

Insomma, da 24 ore sembra che le quiete acque precongressuali della dc comincino ad incresparsi con l'iniziativa presa dal «grande centro» e da Andreotti. Gli uomini di De Mita hanno reagito in due modi. Clemente Mastella, capo ufficio stampa della dc, ha detto di non credere che sia nata la nuova maggioranza tra Gava e Andreotti ed ha avvisato, comunque *«che nessuna maggioranza, priva della sinistra e di De Mita, è compatibile con l'attuale situazione politica»*.

Guido Bodrato a Montecitorio spiegava che candidature ufficiali alla segreteria ancora non se ne vedono e che il dibattito interno si sta «arenando». Bruno Tabacci, andava oltre e diceva chiaro che il problema vero del prossimo congresso dc è come rispondere ai socialisti che puntano *«al logoramento dell'attuale governo che, nella sostanza, è il governo della dc. A mio modo di vedere, il rafforzamento della leadership di De Mita è la condizione per il rafforzamento dell'equilibrio di governo»*. Ancora più esplicito il «neo-pontiere» Zamberletti: *«Esiste una leadership autorevole (De Mita) e saremmo autolesionisti a distruggerla facendo il gioco dei nostri avversari politici»*.

E questa sembra essere la linea sulla quale si sta attestando De Mita, se altri vogliono lo scontro lo accetta. Specie alla luce degli avvenimenti delle ultime 48 ore. Mentre all'interno della dc il «centro» si rafforza, all'esterno i sindacati confederali col pieno accordo del segretario della Cisl, Marini, preannunciano uno sciopero generale contro il governo che inevitabilmente finirà con l'indebolire la posizione del presidente del Consiglio.

Per un caso, infine, le ultime 48 ore hanno riaperto anche il «problema Irpinia» che De Mita sperava di aver lasciato acquietare. L'occasione l'ha data il rifiuto della Rai di far partecipare Indro Montanelli alla trasmissione «Domenica in». Ne è nata una sollevazione generale dell'opinione pubblica e di molti partiti. Repubblicani, liberali, missini, comunisti, radicali vogliono chiarimenti sul perché della «censura» a Montanelli e si chiedono se ci sono state pressioni e da parte di chi per non far parlare il giornalista che ha di fatto lanciato il problema della utilizzazione dei miliardi per i terremotati della Campania.

Alberto Rapisarda

■ Amato blocca alla Tesoreria 10.500 miliardi della Sicilia

PALERMO — Il ministero del Tesoro ha bloccato i fondi della Regione siciliana — oltre 10.500 miliardi — depositati presso la Tesoreria centrale dello Stato. Il presidente regionale, on. Rino Nicolosi (dc), ha definito la decisione «grave e immotivata» e ha inviato al ministro Amato una protesta. La Regione dovrà bloccare mandati di pagamento per circa 700 miliardi.

«Con un atto unilaterale — ha detto Nicolosi — il Tesoro si è appropriato di fondi della Regione. Oltre all'autonomia finanziaria è menomata anche l'autonomia regionale». (Ansa)

La minoranza ha autoconvocato il Comitato centrale per il 18 gennaio

Nel psdi l'opposizione è unita solo su un punto: via Cariglia

Longo e Romita vogliono l'unificazione col psi - Contrario invece Nicolazzi: «Io non mollo»

ROMA — *«Siete tutti dei pirla! Scrivete questo preambolo e poi fatemelo vedere»*. Franco Nicolazzi guarda negli occhi i luogotenenti di Romita e di Longo, Gianni Manzolini e Giovanni Morotti. Riuniti nell'ufficio dell'ex-segretario del psdi, a piazza del Pantheon, gli avversari di Cariglia stanno tentando di trovare una piattaforma comune su cui dare battaglia. Ma è difficile. Tra i due gruppi ci sono vecchie ruggini che tornano a galla. *«Sentite, tra voi c'è Cerruti e io non posso dimenticare il suo rapporto con il psi»* si sfoga Nicolazzi. Ed ancora: *«Con tutto quello che mi è successo quest'anno, i socialisti mi hanno tenuto fuori dalle giunte in Piemonte. E io non lo dimentico. Via del Corso sta a Via del Corso perché Nicolazzi non molla»*.

Gli oppositori del segretario si rivedranno nella prima settimana di gennaio per mettere a punto gli ultimi accordi per la riunione del Comitato centrale, autoconvocato per il 18 del prossimo mese. Probabilmente arriveranno alla scadenza con un breve documento in cui sarà criticata l'attuale gestione del partito. *«Siamo d'accordo su un punto: questo segretario deve essere sostituito»* spiega senza mezzi termini Gianni Manzolini.

Sulla linea politica, invece, tutti riconoscono che le posizioni sono distanti. Nicolazzi e Vizzini non si stancano di ripetere che loro sono per *«la difesa del psdi»* e assolutamente *«contrari ad ogni ipotesi di confluenza o di annessione»*. Invece, Longo e Romita, ma soprattutto quest'ultimo, puntano all'unificazione con il psi in tempi brevi, prima delle europee.

Ma le posizioni politiche possono essere piegate alla contingenza, per cui i due gruppi ora sono interessati più a cambiare il segretario che ad altro. Poi si vedrà. Se l'assetto del partito del «dopo-Cariglia» contenterà un po' tutti, potrebbe anche diminuire sensibilmente il numero dei sostenitori dell'unificazione. E ieri si è parlato anche dei possibili assetti. Alla riapertura della Camera dovrà essere sostituito il capogruppo Filippo Caria, sfiduciato perché vicino a Cariglia. Per quell'incarico ci sono due candidati: Pierluigi Romita e Carlo Vizzini. Il primo è favorito, ma Nicolazzi e Vizzini prima di dare il loro sì vogliono un accordo globale sull'assetto del partito.

La trattativa tra i due gruppi, comunque, riguarda anche l'atteggiamento nei confronti di Cariglia. Se Longo e Romita sono chiusi ad ogni trattativa, Nicolazzi e Vizzini sono più possibilisti. Sperano in un improvviso ravvedimento del segretario. Vizzini descrive così la situazione: *«Cariglia per vincere è disposto anche a ridurre questo partito in cenere. Altri si giocano tutto visto che sono anche disposti a lasciare il psdi. Noi, invece, in questo partito vogliamo rimanere, per cui non possiamo giocare allo sfascio»*.

Un segnale di disponibilità, la speranza che prima della fatidica data del 18 gennaio si aprano i margini per una trattativa con la segreteria. Un'ipotesi remota visto che Cariglia continua a marciare deciso verso il congresso, dovrebbe svolgersi — secondo i collaboratori del segretario — a partire dall'8 marzo a Rimini.

Se i due schieramenti andranno avanti in un atteggiamento di muro contro muro, dietro l'angolo c'è il rischio che la questione sia portata davanti al magistrato. Sia il gruppo di Longo, sia quello di Nicolazzi, continuano a consultare febbrilmente i loro legali di fiducia. Senza un accordo *«solo un pretore, o chi per lui, ha il potere di stabilire»* — spiega Manzolini — *«se in un partito la maggioranza dei membri del Comitato centrale conta più del segretario»*.

Augusto Minzolini

Rauti minaccia la rivolta nel msi

«Gli iscritti volevano occupare la sede. Li abbiamo fermati: ma fino a quando?» - La polemica dopo che Fini ha destituito il federale di Rimini

ROMA — *«Non tollereremo altri episodi del genere»*: così la «destra» missina ha polemizzato contro il commissariamento della federazione riminese guidata dal rautiano Gioenzo Renzi, decisa nei giorni scorsi da Gianfranco Fini. Altrettanto dura la replica della segreteria nazionale: *«Ci siamo limitati ad applicare le norme statutarie. Si è scoperto che, all'assemblea che lo ha eletto, Renzi ha fatto votare persone che non ne avevano diritto»*.

Ieri mattina gli «oppositori» Pino Rauti e Domenico Mennitti, in un incontro con i giornalisti, hanno usato parole forti. *«A Rimini abbiamo dovuto fermare gli iscritti che volevano occupare la federazione in segno di solidarietà a Renzi. Ma non sempre si riesce a controllare la base»*, ha detto Rauti. *«Non siamo disponibili a far rivivere l'esperienza di Rimini: se ci costringeranno faremo delle controfederazioni dappertutto, cioè faremo funzionare le nostre articolazioni in modo autonomo»*, ha aggiunto Mennitti.

«Se Renzi è stato estromesso — ha proseguito Rauti — *è perché a Rimini le nostre idee si erano saldamente impiantate tra gli iscritti. Come opposizione controlliamo 35 federazioni, tra le quali quelle di Roma, Firenze e Genova. In base allo statuto il segretario, volendo, potrebbe commissariarle tutte, mettendoci mani ko. Ma non è certo con questi metodi che si governa il partito»*. Rauti ha aggiunto che le opposizioni, in caso di altri commissariamenti, si rivolgeranno anche alla magistratura.

Ma per ora Gioenzo Renzi non ha opposto resistenza: ieri mattina ha puntualmente consegnato le chiavi della federazione al commissario Angelo Ceccaroli.

Rauti comunque ha preannunciato un «Libro bianco sulla repressione del dissenso all'interno del msi-dn». Ieri ne ha già presentato un primo «estratto», in cui si afferma che *«in molti casi le tessere non sono state rinnovate agli iscritti schierati con l'opposizione, mentre nelle federazioni della maggioranza sono state rilasciate tessere in bianco»*.

La segreteria missina ha risposto dicendosi *«meravigliata dal tentativo delle minoranze di montare una sorta di scandalo»*. *«Non c'è materia* — conclude la nota — *per scandali o conferenze stampa»*.

Graziano: «Così vincevo gli appalti Fs»

L'imprenditore arrestato per lo scandalo delle lenzuola d'oro avrebbe confessato di aver pagato tangenti - Forse arrivano altri mandati di cattura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuovi mandati di cattura nell'inchiesta per le «lenzuola d'oro»? Dallo scandalo che ha investito le Ferrovie dello Stato, sono trapelate ieri a Palazzo di Giustizia clamorose indiscrezioni. Si riferiscono soprattutto alla linea di difesa scelta dall'ingegner Elio Graziano, il «fornitore eccellente» di lenzuola e federe usa e getta per le carrozze-cuccetta, e il suo interrogatorio del 21 dicembre a Regina Coeli.

L'ex presidente dell'Avellino calcio, costituitosi alla polizia di frontiera di Fiumicino dopo un mese di latitanza trascorso all'estero, non avrebbe negato tutto come era stato detto in un primo momento, ma avrebbe «collaborato» con la giustizia. Al giudice istruttore Vitaliano Calabria e al pubblico ministero Vittorio Paraggio, Graziano avrebbe confessato di aver pagato «mazzette» e di essere stato costretto a fare costosi regali per aggiudicarsi gli appalti di parures alle Ferrovie.

Avrebbe però aggiunto di essere stato costretto a comportarsi in questo modo e di non aver potuto agire diversamente se voleva continuare nelle forniture. Insomma, se non in maniera plateale, come fece l'architetto milanese Bruno De Mico che con le sue confessioni riuscì a mettere nei guai i tre ex ministri (Nicolazzi, Darida e Vittorino Colombo), anche Graziano sembra avere scelto la stessa linea di condotta. E le sue dichiarazioni appaiono in ogni caso destinate a creare seri contraccolpi nell'inchiesta condotta dai due magistrati romani.

Sembra chiaro, infatti, che sia nel caso i giudici diano credito alle sue confessioni, sia nel caso contrario, nuovi personaggi e soprattutto nuove ipotesi di reato faranno il loro ingresso nel procedimento giudiziario. Se risulterà vero che Graziano fu costretto a pagare per mantenere le forniture di lenzuola di carta, o se i giudici si faranno questa convinzione, l'accusa di concussione (ben più grave penalmente di quelle di truffa e corruzione finora ipotizzate) non potrà non colpire gli stessi ex vertici dell'ente Ferrovie. Se prevarrà invece la seconda tesi, non è escluso che altri alti funzionari delle Fs e qualcuno degli stessi collaboratori di Graziano possano varcare nelle prossime ore i cancelli di Regina Coeli.

Graziano, tra l'altro, nel corso del lungo interrogatorio del 21 dicembre — quasi quindici ore di seguito — non si sarebbe limitato a parlare solo della vicenda delle «lenzuola d'oro» ma avrebbe svelato agli inquirenti anche particolari relativi ad inchieste condotte dall'autorità giudiziaria di altre città. Mantenendo, anche in questo caso, la stessa linea di difesa: *«Ho pagato, è pure lautamente, perché non potevo fare diversamente»*.

Elio Graziano ed altri nove fra funzionari e consiglieri d'amministrazione delle Fs erano stati colpiti da mandato di cattura per corruzione e truffa ai danni dello Stato un mese fa. Erano finiti in carcere, tra gli altri, l'ex sindacalista e presidente dell'Inps, Ruggero Ravenna, e l'ex presidente della Regione Campania, Gaspare Russo. Il presidente Lodovico Ligato era stato raggiunto invece da una comunicazione giudiziaria per truffa. Le nove persone arrestate erano state rimesse in libertà dopo gli interrogatori. A lasciare per ultimo il carcere era stato l'ingegner Graziano il quale, costituitosi domenica 18 dicembre, aveva ritenuto la libertà 4 giorni dopo.

■ Fiumicino Sciopero a Capodanno

ROMA — Il Sanga (sindacato autonomo nazionale gente dell'aria) ha indetto un nuovo sciopero del personale della Società aeroporti di Roma a Fiumicino dalle 14 del 31 dicembre alle 24 del primo gennaio.

La Società aeroporti — in una nota — informa che, *«nonostante lo sciopero proclamato dal Sanga, come già per gli altri scioperi effettuati dallo stesso sindacato autonomo, in ogni giornata festiva dal febbraio scorso, è prevista la regolare effettuazione dei servizi aeroportuali»*.

Intanto, le organizzazioni sindacali dei piloti, Anpac ed Appl, hanno deciso di posticipare al 12 gennaio l'inizio delle azioni sindacali che, in un primo tempo, avevano fissato a partire dall'8 gennaio. (Ansa)

■ Dp chiede indagine parlamentare sulla Fiat

ROMA — La segreteria nazionale di democrazia proletaria ritiene *«urgente l'istituzione a livello parlamentare di una commissione d'indagine che faccia luce sulle molteplici violazioni delle leggi e dei più elementari diritti che quotidianamente avvengono in tutti gli stabilimenti del colosso Fiat»*.

La richiesta di dp ha preso spunto dall'ultimo licenziamento deciso dalla casa torinese ai danni di Roberto Battistella, operaio Alfa Lancia iscritto a dp.

Definendola *«un'opera di sistematica distruzione che intende eliminare, uno ad uno, tutti i militanti democratici»*, in una nota, la segreteria nazionale di dp fa l'elenco di altri recenti casi di licenziamento di suoi militanti dipendenti Fiat. (Adn-Kronos)

■ Soccorso Aci Nuove tariffe in autostrada

ROMA — Cambia dal primo gennaio '89 la normativa per il soccorso Aci in autostrada. L'automobilista pagava finora 63.000 lire per fare intervenire il carro attrezzi ed altre 80.000 per l'operazione di recupero nel caso in cui l'auto incidentata fosse finita fuori della sede autostradale. Dal prossimo primo gennaio — rende noto l'Aci — la tariffa diventa unica, comprensiva cioè anche dell'eventuale recupero e sarà di 78.200 lire. Lo ha stabilito un accordo fra Aci 116 e Aiscat, l'Associazione fra le società di gestione delle autostrade. Per i soci Aci il soccorso in autostrada rimane a 3000 lire e comprenderà anche l'eventuale recupero del veicolo. (Agi)

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

E l'edera sarebbe tenace?

Primo movimento: sdegno morale, vibrata protesta, lucida denuncia dei guasti economici e civili e della inevitabile degradazione del sistema democratico, minaccia d'abbandonare il governo. Secondo movimento: ritrosia, discussione, trattativa, riflessione. Terzo movimento: cedimento alla maggioranza, amari commenti, propositi battaglieri per l'avvenire, permanenza nel governo. Da decenni, è più o meno questo il comportamento rituale dei repubblicani, del poco tenace partito dell'edera. Si è ripetuto in occasione del condono fiscale concesso a circa tre milioni di lavoratori autonomi per gli anni 1983-1987, ipocritamente ribattezzato dal ministero delle Finanze *«ricontrazione del passato fiscale»* una iniquità clamorosa e forse anche poco utile, una beffa arrogante per tutti coloro che pagano regolarmente le tasse, una licenza d'evasione concessa a categorie privilegiate, una prova d'impotenza o di cattiva volontà elettoralmente interessata da parte dei partiti al governo, un'ingiustizia inaccettabile.

Così l'aveva infatti giudicata anche il partito repubblicano. Poi, com'è successo? A sentire telegiornali, radiogiornali e giornali, *«la resistenza dei repubblicani è stata aggirata con relativa facilità»*, *«alla fine s'è dato via libera alla manovra»*, *«il clima s'è rasserenato, i discorsi hanno chiarito, smussato, spiegato e spento la miccia»*, *«l'ostacolo dell'opposizione repubblicana è stato presto superato»*. In cambio del proprio consenso, il partito repubblicano ha ottenuto promesse di futura ridiscussione e la rinuncia a qualcosa che già era un'enormità giuridicamente impraticabile, l'estensione del condono al 1988. Bisogna essere realisti, ha detto il segretario La Malfa: *«In una coalizione di governo non si può dire: o si fa così o ce ne andiamo»*. Già: ma poi non si meravigliino di non intimorire alcun partner, di perdere la stima dei sostenitori, e di non riuscire ad andare oltre il cinque per cento degli elettori.

Coca

Si vorrebbe essere nella testa di quei deputati comunisti (Benevelli, Violante e altri) presentatori, in un'interrogazione parlamentare, della richiesta d'un codice di regolamentazione pubblicitaria tale da evitare che certi prodotti portino il nome e moltiplichino il fascino di sostanze proibite e/o dannose: esempio, i profumi *Opium* e *Coca*.

Si sa che d'interrogazioni futili, alla Camera o al Senato, se ne fanno tante: non è una gran bella abitudine, ma pazienza. Stavolta però i deputati interroganti si sono messi su una strada erta: se cancellare la parola contribuisse a risolvere il problema, dalla *Critica alla filosofia hegeliana del diritto pubblico* di Marx dovrebbe venir eliminata la formula oggi abbandonata che ebbe in passato così gran successo, *«la religione è l'oppio dei popoli»*? Dovrebbero venir messe al bando le *Confessioni di un oppiomane* di Thomas De Quincey, sarà censurate dal film di Sergio Leone *C'era una volta in America* le sequenze in cui Robert De Niro affonda nelle nebbie sognanti d'una fumeria d'oppio? Se sostituire un'etichetta servisse a limitare un dramma sociale, dovrebbe cambiare nome anche la Coca Cola?

Esté

L'eco vocale della tortorella delle Mille Isole, il gracidante Volatile Pennuto, la zattera che solca la superficie acquitrinosa e vegetativa, il cialare dell'anitrottolo, l'impossibile nidiosonsale, una farfalla della famiglia carciofi. Accanto a queste espressioni mai sentite, parole inesistenti: Amarostico (amaro & ostico), Brodocoppia (coppia occasionale), Retato (preso nella rete), Maialinte (un albero animalizzato). Fantasiose, liriche ed eleganti, sono invenzioni linguistiche di Sebastiano T., un uomo di settant'anni sempre vissuto in prigionia: carcere, manicomio giudiziario, internamento psichiatrico, comunità per ex internati.

Il piccolo libro che presenta e studia la sua scrittura di segni e disegni (*L'alfabeto di Esté*, edizioni Agalev) lo ribattezza Esté per analogia con Erté, che con le iniziali del suo nome Romain de Tirtoff firmò il famoso alfabeto figurato: e l'autore-analista del linguaggio è Renato Curcio, protolcader delle Brigate Rosse, da tredici anni pure lui carcerato.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Oppositori

progetto politico alternativo. Perciò, non esagera Mieli quando descrive Occhetto che gareggia con Craxi in trovate per attirare l'attenzione del pubblico: alla trovata craxiana di punire i tossicodipendenti, Occhetto oppone la trovata sull'esercito professionale, poi quella sul «salario di cittadinanza», e così via. Si tratta appunto solo di trovate, non di un progetto di opposizione e di trasformazione.

Eppure, di opposizione abbiamo bisogno. Basterebbe pensare al disagio, alla frustrazione, al vero e proprio furore che sperimentiamo nelle nostre relazioni quotidiane con i poteri pubblici. Il fatto è che, un po' per il funzionamento «consociativo» della nostra democrazia, un po' per l'appannarsi della fantasia progettuale del pci, il bisogno di opposizione non trova la via di esprimersi in modi politicamente significativi. In particolare, sembra che l'inarrestabile tramonto delle grandi ideologie abbia reso impossibile non solo l'opposizione «di sistema» (il sogno della rivoluzione), ma anche ogni progetto organico di alternativa.

Ma se non vogliamo coltivare la nostalgia per miti che non possono essere fatti rivivere artificialmente, né ripiegarci solo sul nostro «particulare» — sia esso il patrimonio o l'anima, non importa — è proprio in queste condizioni di fine dell'ideologia che dobbiamo imparare a progettare trasformazioni e alternative. (Un modesto punto di partenza di una cultura di opposizione non mitologica potrebbe essere l'esplicito abbandono, in politica, dell'ideale dello sviluppo a ogni costo, a favore di un progetto di «custodia» — e, perché no, di conservazione — dell'ambiente, dei beni culturali, delle relazioni interpersonali minacciate dall'omologazione, e in generale delle «sopravvivenze» dai vecchi ai giovani marginali, a tutti i marginalizzati dalla logica del processo produttivo, alla stessa marginalità degli occupati che hanno sempre più tempo libero e cioè vuoto... In un mondo in cui lo sviluppo è diventato *routine*, si produce quasi da sé e produce crescente marginalità, vera opposizione potrebbe proprio essere la presa di congedo da questa logica...).

Gianni Vattimo

Del Turco

l'equità fiscale, il governo era partito dicendo di volersi produrre in un gesto di giustizia nei confronti dei lavoratori dipendenti. E alla fine, come al solito, si è dato, invece, col condono un premio alle professioni autonome. Una scelta gravissima che è stata fatta per ritrovare equilibri interni alla dc, accontentando settori di quel partito sottoposti alle pressioni di lobby. E allora diciamolo: il vero problema è che De Mita ha voluto essere ad un tempo mediatore tra le correnti democristiane, come segretario dc, e tra le componenti del governo, come presidente del Consiglio. Avrà anche profuso grandi energie, ma il risultato, almeno per quel che lo riguarda come uomo di governo, è assai deludente. Quel credito che gli avevamo dato ha finito per bruciarselo in malo modo».

— Lei, Del Turco, è un socialista. E proprio sul condono un ministro socialista, Giuliano Amato, ha avuto uno scontro con Bruno Visentini. Chi dei due ha ragione?

«Nessuna difficoltà a rispondere: ha ragione Visentini. La sua opposizione al condono è cosa seria. L'attesa di condono genera infatti un costante aumento dell'evasione degli evasori. E a quest'aumento si risponde puntualmente con un condono. E' un circolo perverso che va spezzato una volta per tutte. E visto che parliamo di Giuliano Amato vorrei aggiungere, con tutto il rispetto, che un ministro del Tesoro come lui non può esaurire i suoi compiti facendo "prediche inutili" per una maggiore sobrietà nella spesa ai colleghi di governo e prendendo poi decisioni molto, molto concrete che vanno esclusivamente a danno di quel mondo del lavoro dipendente che è rappresentato dalle nostre confederazioni».

— A proposito di socialisti: c'è stata qualche esponente del psi nel governo che si è fatto vivo con lei per tenerla informato, chiarirle qualcosa sul decretone di fine anno o magari indurla a più miti consigli?

«Macché. E già questo mi è parso il segnale più eloquente del fatto che il governo si accingeva a prendere decisioni sbagliate. Io il comportamento della delegazione socialista al governo proprio non lo capisco. Prima o poi spero di avere una spiegazione convincente sul perché i ministri socialisti non considerino dovere politico di un governo del quale fanno parte quello di tenere aperto un dialogo con i sindacati. Che senso ha questa loro assenza di ruolo all'interno del governo De Mita? Che la rottura con le confederazioni sia una tappa verso quella "terza sinistra" di cui da tempo va parlando il vicepresidente del Consiglio Gianni De Michelis? Certo che, fra De Mita, i repubblicani e proprio De Michelis, negli ultimi mesi abbiamo assistito a una bella gara a chi mancava ad esibire i muscoli più duri per cercare di accreditarsi come il bel pugno».

Paolo Mieli

Quel patto

ricomparire a livello pubblico. Vengono abbozzate, sia pure timidamente, vere e proprie «strategie finanziarie» all'insegna della fiducia: secondo il già citato Rapporto, appena il 2,6 per cento dei risparmiatori risulta fortemente pessimista nelle proprie aspettative finanziarie, mentre il 60 per cento appare fortemente o moderatamente ottimista.

Questo panorama, dai tratti così decisamente positivi, ha però anch'esso le sue ombre. L'ottimismo non è uniformemente distribuito: ne sono meno toccate le fasce più deboli della società italiana, come i pensionati e coloro che hanno bassi livelli di istruzione. E soprattutto la fonte del risparmio non è necessariamente inesauribile. Quasi un terzo degli abitanti di questo Paese di risparmiatori in realtà dichiara di non riuscire a risparmiare, pur desiderando farlo. Stili di vita moderni si accompagnano a ristrettezze antiche nell'indurre alla conclusione che un livello di risparmio sufficiente alle necessità del Paese non è già oggi, e sempre meno sarà in futuro, affatto scontato.

E' con questa «Italia del risparmio», più matura e meno impaurita, più informata sulle alternative di investimento, più problematica sulla prospettiva di continuare a risparmiare, che devono confrontarsi le imprese alla ricerca di finanziamenti e soprattutto il governo, che ha definitivamente superato lo scoglio più grosso del lungo processo di approvazione delle leggi finanziarie. La nuova maturità trasforma infatti il risparmio da fatto meramente privato e finanziario in fatto politico. I partiti di governo sanno benissimo che un ritorno all'inflazione degli Anni Settanta, una penalizzazione di milioni di risparmiatori-elettori che vedessero frustrate le aspettative sorte in questi anni, sarebbero duramente pagati in termini di voti. In ultima analisi, è proprio la necessità di essere credibili di fronte a risparmiatori chiamati a finanziare il deficit pubblico, di confrontarsi con loro in aste di titoli con cadenza quindicinale e dall'esito tutt'altro che scontato, che rende inevitabile la strategia di risanamento dei conti pubblici, una riforma che renda lo Stato contemporaneamente più efficiente e meno costoso.

Il vero patto sociale dell'Italia degli Anni Ottanta è infatti quello che milioni di risparmiatori rinnovano ogni volta che sottoscrivono titoli pubblici, con l'intesa implicita che lo Stato non distruggerà questi risparmi e pagherà loro un interesse reale. Questa intesa vincola parlamenti e governi a regole di disciplina finanziaria che, in ultima analisi, non possono essere disattese se non si vuole mettere a repentaglio la stabilità di un Paese già strutturalmente fragile.

Mario Deaglio

■ Rubbia accademico sovietico

ROMA — Carlo Rubbia, il fisico italiano che ha ottenuto il premio Nobel nel 1984, è stato nominato membro dell'Accademia delle Scienze dell'Urss. Ne ha dato notizia la Tass. Rubbia è stato eletto dall'assemblea generale dell'Accademia insieme ad altri 44 scienziati di diversi Paesi per *«gli importanti traguardi raggiunti nel campo delle scienze naturali e umanistiche e anche per lo sviluppo dei contatti internazionali tra gli scienziati»*.

■ Anticipato di un giorno l'ora legale

ROMA — Comincerà un giorno prima rispetto all'88, ma durerà un analogo arco di tempo (183 giorni) l'ora legale nel 1989. Si partirà infatti alle ore due del 26 marzo e si andrà avanti sino alle tre (legali) del 24 settembre. Il tutto in sintonia con quanto stabilito dal Consiglio dei ministri della Cee.

SOGNI D'INVERNO SULL'ALTIPIANO

Il magico kolobok

Queste di fine dicembre sono le notti più lunghe anche a passare, e così nel silenzio della casa ascolti gli scatti dei secondi sull'orologio che da soli riempiono lo spazio che ti è attorno. A leggere, dopo averlo fatto per ore con la luce del giorno, gli occhi ti vengono a dolere e così ora presti attenzione anche al tuo corpo: i formicolii ai piedi e alle mani sono forse dovuti ai principi di congelamento di certi lontani inverni? E questo fastidioso, continuo, anche se non forte, dolore alla fronte è causato dai vasi sanguigni che si restringono?

Ti metti supino e ascolti il battito del tuo cuore, i rami dei lauri che sfiorano il tetto, il vento che fa fruciare il bosco. Un gatto inselvatichito sale con passo leggero e sospettoso gli scalini di legno, la cagna si rigira nella cuccia. Anche tu ritorni a sistemarti nel letto: un braccio disteso lungo il corpo, l'altro verso l'alto sul capezzale; le gambe e i piedi si distendono, ma un muscolo della coscia si contrae e dolora.

Attraverso le finestre guardi le stelle che vanno per il cielo, come i tuoi ricordi, o le tue fantasie. Parti lontani, amici, cose viste o lette, poesie che ricerchi. I giorni di ieri, lontani, e quelli di oggi. La morte. Il tempo va via lento o frettoloso: non sai se sono passate ore o pochi minuti. L'alba non rischiara. Vorresti uscire dal letto, rivestirti e affrontare il freddo, la notte scelta e la montagna per incontrare le persone care, le fanciulle amate, i compagni. Una lunga fila di volti.

Ma stanotte vado a fare un lungo viaggio per deserte contrade. Compagno mi è Michail Michajlovic Privin che nel 1908 seguì il magico kolobok all'estremo Nord della Russia. (Privin è uno scrittore che mi è congeniale e caro, anche se da noi è ancora poco conosciuto perché solamente una sua opera, *Ginseng*, è stata pubblicata da Adelphi, nel 1979. Ma alcuni suoi bellissimi racconti come *La bibbia di Kratopar*, *Seguendo il magico kolobok* e *Nel paese degli uccelli* meriterebbero ben altrimenti gli alberi da cui ricavare la cellulosa per stamparli). «Dobryi dien Michail Michajlovic! Posso venire con voi a sbirciare ragalando, con facile, *La tsarra e il faisan*?». «Buon giorno Mario Ivanovic! Andiamo!».

Prendiamo un passo calmo: è tanto il tempo che abbiamo davanti. Da Leningrado risaliamo verso Est lungo il 60° parallelo. «Ho letto, Michail Michajlovic, che in un villaggio della Siberia lungo il fiume Jenisej c'è un villaggio che si chiama Jalan dove dei monaci curano degli apiari che danno un miele squisito, un miele della taiga».

Le città sono dietro le nostre spalle; lontane, con la loro aria oleosa, l'acqua al cloro, il traffico, il rumore, la gente frettolosa che non parla. Prima di arrivare al lago di Belaje attraversiamo acquitrini e terreni sodi dove incontriamo i primi uccelli non spaventati che si lasciano avvicinare e camminano con noi. Michail Michajlovic si diverte a imitare il verso delle gazze, delle cornacchie, delle cesene, delle pernici, dei falchi. Loro rispondono e lui ride. Poi prende sei cesene e le cucina nel suo paiolo sulla riva del lago. Prende anche due lucci e io preparo il tè. E riprendiamo la strada.

I giorni sono lunghi e brevi le notti, quasi appena un crepuscolo; per scacciare gli insetti fumiamo makorka; si dorme quando viene il sonno, sotto un pino dopo aver preparato il giaciglio con rami frondosi e acceso un falò-rifugio. Ogni due o tre giorni si incontra un villaggio che si annuncia da lontano con un sentiero più battuto e la cupola azzurrina della chiesa. La gente ci fa festa, ci chiede da dove veniamo e dove andiamo; ci offre le bliny e latte cagliato.

Andiamo per giorni e giorni seguendo il magico kolobok. Una sera, lungo un fiume e dopo una settimana che non incontravamo una traccia d'uomo, vediamo una strana comitiva con donne, bambini, ragazze, qualche pope vestito di nero e uno dalla grande barba nera e tutto paludato. Anche loro ci vedono, ma sembrano ignorarci. Michail Michajlovic dà la voce e ci avviciniamo. «Vi saluto fratelli. Che Cristo vi illumini», dice il pope paludato. «Sono l'arciprete Avvakum Petrovic, colmo di tristezza e di afflizione perché lo Zar Aleksej mi ha cacciato da Mosca e il patriarca Nikon vuole riformare gli antichi riti e correggere i libri sacri...». Lasciamo andare l'arciprete Avvakum e la sua gente: che lo Spirito Santo li accompagni, noi andiamo a cercare una lepre per la cena.

Una mattina dopo poche ore di cammino, vediamo apparire il sole dietro una catena di montagne: siamo già arrivati agli Urali Settentrionali. Evitiamo una città fatta di fabbriche, centrali atomiche, grandi ciminiere, tralicci, depositi. Attraversiamo foreste ricche di uragani e di cervi. Un giorno, persino un grande orso accompagna per ore il nostro cammino. Mangiamo mirtilli e fragole, erbe saporite, funghi porcini sulla brace, selvaggina che Michail abbatte con il suo infallibile fucile. E pesci, quando arriviamo ai fiumi.

Al magazzino di un villaggio facciamo abbondante scorta di tè e di tabacco makorka. Traghettiamo l'Irtys, attraversiamo paludi e steppe, traghettiamo l'Ob che è grande come un braccio di mare. A Sud ci sono i Chazachi con i cammelli e i Mongoli con i cavalli; a Nord i Samoiedi con i cani; a Est Dersu Uzala che va a parlare con gli spiriti della terra; più lontano ancora i Cukci aspettano che il dingelo porti loro gli elefanti marini.

Non ricordiamo più quando siamo partiti, non sappiamo quante miglia abbiamo percorso per arrivare a Jalan seguendo il magico kolobok. Le nostre scarpe si sono consumate e i nostri piedi sono avvolti in cortecce di betulla.

Il villaggio, poche isbe e una chiesetta di legno, è racchiuso dentro una radura, ma oltre questa macchia di bosco la taiga si perde all'orizzonte e tutta l'aria profuma per i piccoli fiori dai vivacissimi colori. Lo ieromonaco Nikotin, assieme a una dozzina di confratelli che hanno rinunciato ai piaceri del mondo, ha qui a Jalan costituito una cooperativa per gestire un apiario e cerca di ristabilire l'equilibrio che nella famiglia delle Api è sconvolto dagli attacchi della varroa.

Padre Nikotin ci accoglie con grande ospitalità, ci apre l'isba riservata agli ospiti, ci offre pane nero, miele, kvas e idromele. Noi doniamo ai monaci due uragani, due lepri e due salmoni dello Jenisej. Alla sera, accanto al fuoco, padre Nikotin, che prima di farsi monaco si chiamava Vjaceslav Glusenko e faceva l'ingegnere radiotecnico, vuole sapere qualcosa della perestrojka, ma subito dopo ci spiega come ha costruito delle arnie speciali che riescono a contenere fino a novantamila api con due o anche tre regine, e queste arnie possono dare fino a centocinquanta chilogrammi di miele e originare a loro volta altre quattro famiglie con sciamature opportunamente regolate. «Ma la varroa, chiedo, come la combattete?». «La conteniamo, dice padre Nikotin, introducendo nelle arnie abbondanti manciate di felce maschio».

Il crepuscolo dell'alba sta dando contorno agli oggetti, esco dal letto, vado in cucina. La luce del sole non ancora sorto illumina in maniera insolita le famigliari montagne inquadrate dalla finestra. Scoppio il caffè nel pentolino e lo sorseggio guardando le montagne che stanno cambiando colore: dal violetto passano all'arancione. La mia fantasia, notturna è finita. Apro la radio: la Pianura Padana è coperta dalla nebbia, il traffico è molto intenso, incidenti sulle autostrade.

Accendo il fuoco ascoltando il «Giornale del Terzo»: Consiglio dei ministri, dichiarazioni di De Mita, disastro aereo, la Palestina, la droga nelle scuole, la legge finanziaria. Dove è rotolato il magico kolobok?

Mario Rigoni Stern

■ Il celacanto rischia di estinguersi

LONDRA — Il celacanto, il pesce preistorico ritenuto estinto per 60 milioni di anni e scoperto vivo e vegeto cinquant'anni fa nelle isole Comore, rischia ora di scomparire davvero. L'allarme è della autorevole rivista scientifica inglese *Nature*.

Gli indigeni delle isole Comore nell'Oceano Indiano, afferma *Nature*, ricercano il celacanto senza tregua poiché credono fermamente che il suo midollo osseo abbia la proprietà di far ringiovanire. Gli indigeni hanno messo a punto tecniche particolari per pescare il celacanto e per esportarlo illegalmente.

Quando fu scoperto nel 1938, il celacanto fu ritenuto dagli scienziati come l'anello mancante, in termini evoluzionistici, fra i vertebrati terrestri e i pesci. Questa ipotesi è stata però sconfessata in seguito. Comunque, parve allora un miracolo aver trovato vivi degli esemplari di una specie che era nota soltanto attraverso resti fossili.

LA PUBBLICITA' IN ITALIA: ENORME QUANTITA', SCARSA QUALITA'

Lo spot è fiacco? Colpa della tv

Cominciò con «Carosello», bastava incollare un'etichetta su uno sketch qualsiasi - Gian Paolo Ceserani: «Trovate reboanti, per farsi sentire nel frastuono generale, a scapito dell'inventiva vera» - Alberto Abruzzese: «Siamo bravi solo nella parodia. Come gli spaghetti-western» - Ma dalle agenzie più avvertite partono segni di riscossa

MILANO — In questo periodo in cui la televisione sembra un flipper, per lo scampanellio massimo di spot, ci si chiede: è bella o brutta, la nostra pubblicità? Esiste una via italiana nella comunicazione commerciale? Il boom di questi anni ha un risvolto qualitativo? Le risposte degli studiosi sono tre no. Salvo eccezioni, il livello della pubblicità made in Italy è ritenuto sconfortante, la scoperta più tricolore si identifica con Ajazzone e Wanna Marchi, il boom riguarda solo le centinaia di migliaia di spot trasmessi, non la loro portata estetica. Gli esperti dicono che per fortuna il pubblico non si accorge del triste panorama perché buona parte dei messaggi pubblicitari più riusciti sono adattamenti o derivazioni di modelli americani e inglesi o francesi. Specificano che nella media siamo superficiali, goliardici, stereotipati, tanto che nelle rassegne internazionali, quando è il nostro turno, la gente ne approfitta per uscire a fumare una sigaretta o per andare in bagno.

C'è chi fa risalire la colpa al vecchio Carosello, così diseducativo: non per il pubblico, il quale anzi si divertiva, ma per loro, i pubblicitari, che non hanno imparato a cucire storie su misura per i prodotti. Perché quelle erano scenette con attori o cantanti di richiamo, e poi alla fine ci si incollava su la marca da reclamizzare. Intanto all'estero i pubblicitari affilavano metodi più sofisticati. Di qui il gap.

Si rinvengono però anche motivi più complessi, strutturali. «Se la nostra pubblicità non è granché la colpa è della televisione», sostiene Gian Paolo Ceserani, che ha appena stampato da Laterza una Storia della pubblicità in Italia. «Perché solo da noi si verifica un così accentuato squilibrio, negli investimenti pubblicitari a favore della tv. Con tre conseguenze: impoverimento della parola e delle storie, anche nella pubblicità stampata; tendenza quindi a enfatizzare lo spettacolo, a stupire con trovate tanto reboanti quanto effimere e costose, a scapito dell'inventiva vera; affollamento eccessivo, con naturale rigetto da parte del telespettatore».

Quanto poi alla nostra presunta scarsa originalità, essa è invece da rintracciarsi nel fatto che «le agenzie di pubblicità sono tutte, o quasi tutte, straniere», e il parere di Antonio Pilati, consulente di comunicazione per aziende e autore di un bel libro, Il nuovo sistema dei media (Edizioni Comunità), in cui ha il merito di considerare appunto la globalità dei mezzi di comunicazione, nei loro nessi e nelle loro influenze reciproche. «La pubblicità è un linguaggio internazionale», spiega Pilati. «Anche perché le campagne più importanti sono realizzate da aziende multinazionali. Si lascia dunque poco spazio a estri locali».

Il primato

Aggiunge: «La pubblicità non è una creazione indipendente, sufficiente in se, ma è finalizzata a obiettivi di mercato. In questo collegamento fra messaggio e prodotto gli americani sono stati e restano i primi. Quando una loro grande agenzia apre una società in Italia, è naturale che vi predominino metodi e linguaggi usati là. Da noi c'è solo l'agenzia Testa ad avere una dimensione internazionale con capitale interamente italiano. E non a caso a Testa si può attribuire il primato dell'italianità nelle idee».

In un campo però siamo bravi: nella citazione parodistica. Lo rileva Alberto Abruzzese, docente di Sociologia delle comunicazioni di massa. Il cinema è una miniera di spunti. Compaiono scenari alla Blade Runner, mondi di un domani scuro e piovoso, con città che sembrano emergere da un cataclisma o vivere dentro una carie, una catastrofe continua. E qui un omino buffo chiede di stampargli le foto su carta Kodak. Oppure irrompe la gag di Palmera Jones, dove un eroe dell'avventura lotta non per l'arca perduta ma per una scatoletta di tonno. Avverrebbe insomma lo stesso fenomeno che ha dato vita ai western-spaghetti. Si copia, ma col sorriso.

C'è poi un'altra marca di bonne che disperatamente cerca di fregiarsi di un'aureola d'elite, per conquistare i clienti più sofisticati o per sedurre i consumatori tradizionali, che d'improvviso scoprono il lusso come elemento non più solo economico e popolare. Lo spot è ambientato in un albergo di lusso sul Canal Grande, fra musiche sensuali. Il gioco della seduzione culmina nell'accoppiata di tonno e champagne. «E' un esempio di goffa applicazione di tecniche di marketing», dice Abruzzese. «A meno che tutta la scenetta non voglia risultare ironica. Ma chi lo capisce?».

In un momento come questo, di necessità affollamento degli spot, la domanda fondamentale è: come smarcarsi? Come farsi notare? Le risposte concrete sono due o tre, primo accordi più favorevoli per l'acquisto di spazi sullo spettacolo e sulla ricerca della maxitaglia, in un baraccone sfrenato, e i costi quasi sopportabili cominciano ancora portando la produzione di uno spot sul mezzo miliardo e oltre, oppure si recupera la storia, il soggetto, la scenografia, vecchie e parsimoniose parole che proprio adesso sembrano tornare rimunerate fortuna. Lo spot diventerebbe parente più del cinema che del flipper.

Da Chicago

Accanto sostenitore di questa soluzione è Gabriele Di Matteo, direttore di Pubblicità domani. A Di Matteo piace moltissimo il regista Joe Pitka, che da Los Angeles invia spot preibati. Come quello della Apple' due signori esaminano un progetto aziendale e scoprono le risorse del loro computer. Ambientazione spoglia, mezze luci, silenzi, parole da film di spionaggio. O come quello spot che ora furoreggia negli Usa, della birra Michelob: una Chicago notturna e tesa, la musica di Phil Collins, tanta solitudine. Uno stile documentario, fatto di realismo e di emozioni. Questo Joe Pitka ha già de-

Il volto che ha portato al successo lo spot televisivo e cinematografico di un celebre aperitivo

preferisce il ricco giovanotto biondo. «In realtà mi sono ricordato degli amori impossibili di un Fenoglio e di un Pavese».

E Sanna teorizza l'inserimento nella nostra tradizione del melodramma del filone americano dei sentimenti di devozione alla casa e alla famiglia, in un tripudio di nonni, genitori, figli e gattini trovati per strada. Sanna è a Mosca per il nuovo spot Barilla. «Mi son fatto prendere dalle nuove aperture fra Est e Ovest. E comunque sarà il primo spot girato all'ombra del Cremlino». Il regista è Nikita Michalkov (Dei Giornie, con Mastroianni).

Ma tutti fanno notare due cose. Innanzitutto non si può etichettare un pubblicitario con questo o quello stile. «Il nostro lavoro è per forza eclettico. Nasce dal prodotto che dobbiamo raccontare». Così Pirella passa dalla storiella del cameriere che scappa con la bottiglia di spumante in un clima da Hellzapoppin al dramma della gelosia adolescenziale.

Immagine

L'eclettismo si spiega considerando che oggi, a differenza dei tempi di Carosello, una pubblicità non è tanto reclame, esortazione all'acquisto, quanto immagine, alone, ridondanza simbolica attorno a un prodotto, e cioè promessa di consumatore di nuovo «status sociale», di vittoria psicologica, di delenzione di un potere o di un vantaggio. «Io sono un venditore», dice Sanna. «Devo solo far spostare un prodotto dallo scaffale di un supermercato alla borsa della spesa. Per capire come fare, vado in metro e interpreto la gente, ascolto come parla, come soffre». Tutto qui».

In secondo luogo, si avverte che una via italiana alla pubblicità è ormai quasi una contraddizione in termini, perché appunto quello della pubblicità è inevitabilmente un linguaggio internazionale. Lo stesso pubblico è abituato ai prodotti culturali internazionali, soprattutto americani. Nei film e nei telefilm, nella musica, nei libri. E' in atto un colossale sistema di comunicazione planetaria e integrata, in cui ogni linguaggio è tra gli altri, o almeno li tiene presenti. Si possono si riscontrare qua e là tracce di originalità vostra, ma sono destinate a sparire in un'unica comunicazione, al limite senza luogo né storia.

Claudio Altarocca

ALLA «MOLE» DI TORINO MOSTRA SU COURBET E GLI INFORMALI

Otto pittori nati sotto Saturno

TORINO — Un'operazione, direi addirittura un gesto «insurrezionale» e nel contempo mistico (il misticismo della materia nell'arte pittorica come «*mistica, sorda, immane presenza*»), è messa in atto da Giovanni Testori nella Mole Antonelliana, presentando fino al 19 febbraio venti opere di Courbet, prevalentemente della sua ultima fase, a confronto con quattordici olii e tecniche miste «informali» di Fautrier, Dubuffet, Morlotti, De Staël, Burri, Tapies e del trentenne austriaco Herbert Brandl.

Se non mi fa velo una lunga amicizia, credo che solo la peculiare passionalità metastorica di Testori e la sua inimitabile capacità di penetrare e gestire le più intime, «molecolari» fibre del linguaggio — verbale, scritto, visuale —, potessero proporre un rovesciamento così integrale di statuite convenzioni.

Nella concreta visualità della mostra, e nel saggio del catalogo (Fabbri editori) che la illumina con una sualività di linguaggio e di idee (che riporta indietro di più che trent'anni, a un altro mirabile approdo testoriano a Torino, la mostra dei «Manieristi piemontesi e lombardi»), Courbet, maestro per eccellenza di ogni realismo contemporaneo, diviene lo «stato di base» dell'informale, cioè a dire il suo non tendere ad altro senso che a quello contenuto o, comunque, contenibile entro il proprio «primum» materico.

Una tesi, un gioco di parole e di concetti orgogliosamente messo in campo per contestare un'antitesi che il saggio esplicitamente dichiara «*ipotetica ed astratta*»? Un'osservazione formalistica della poetica della non-forma di là da ogni contingenza della storia (del tempo, dello spazio)? In effetti il saggio parla del rifiuto di ogni regola di composizione, e mi colpisce il fatto che questo audace proposito del critico militante coincida oggi con la sua azione teatrale che si pone massimamente ed estremamente al di fuori delle regole, per rispecchiare «*la verità più grave, più pesa e profonda degli storici accadimenti*».

Courbet: «Il castello di Chillon», una delle venti tele esposte a Torino (particolare)

Ma ad avvalorare proposito e tesi è proprio la concreta realtà delle opere scelte, ben più fantastica e umana d'umanità densa e fonda e drammatica dei loro autori, tipici autori, tutti, «*nati sotto Saturno*», tutti, in modi e forme diversi, spregiatori e contestatori anche comportamentali di regole e norme) che non puramente formalistica.

Anche senza soggiacere al fascino del testo d'autore, chi percorre nel cuore di quella Mole, che è già di per se un materiale monumento del fantastico, dell'irrazionale eretto a struttura, forma, regola, questa sorta di costellazione, dal nobile centrale e come implosivo dedicato a Courbet, alla corona esplosiva degli Informali, non può non sentirsi al centro di una rete di profonde consonanze, di coincidenze e di opposizioni che intessono misteriosamente quanto fenomenicamente quella «concordia discors» su cui si conclude il saggio di Testori: mistero e fenomeno che sono indubbiamente al di là del tempo, della storia, dei loro ordini e scansioni.

E' sufficiente, per seguire i fili di questa rete misteriosa e pur tangibilissima, che il senso e l'emozione svanino dalla sostanza più profonda, materiale e immateriale insieme, delle onde di risacca sulle coste normanne e della Senna Inferiore, dalle rocce e dai muschi del Doubs e del Jura al *Sacro* e al *Legno* di Burri, agli incastri spatolati di De Staël, alla materia graffita di Tapies che metamorfizza in carne le terre e gli smalti, al lento concrescere della materia su se stessa di Fautrier.

Marco Rosci

Su SCIENZA & VITA di Gennaio

■ Le città muoiono di traffico ■ L'elio rivela come è fatta la Terra ■ Il grande teatro della Belle Epoque ■ Energetica frutta secca ■ L'erba dell'Anete e la cicuta di Marte ■ Batteri benefici contro il PCB ■ Le streghe, donne ribelli e perciò odiate ■ Come è fatto il Tetra Pak ■ La roccia con cui fu fabbricato Adamo ■ Libellule a motore ■ Bathik, magia dell'Oriente ■ Le valli delle Sfingi ■ Il ponte gemello della Tour Eiffel ■ L'epopea dei cercatori d'oro ■ Tombe megalitiche d'Irlanda ■ La fiera aquila dalla testa bianca e altro ancora

CON QUESTO NUMERO IN REGALO GLI INDICI DI SCIENZA & VITA DAL 1984 AL 1988

È UN MENSILE RUSCONI

Per la pubblicità nei servizi promozionali su LA STAMPA rivolgersi alla PUBLIKOMPASS S.p.A. in:

Milano V. Conte Verde 2/a - Tel. (02) 65 961
Torino C.so M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 62 21 1
Bologna V. Indipendenza, 24 - Tel. (051) 22 66 26
Firenze V. le Mattejoli, 54 - Tel. (055) 56 11 10
Roma V. Quattro Fontane, 16 - Tel. (06) 47 55 304
Napoli V. Manzoni, 141 - Tel. (081) 66 01 71

PK publikompass spa

Fonti afghane: via l'etichetta leninista, sarà liberal-nazionale

«A Kabul si liquida il partito»

«Una commissione al lavoro per riscrivere il programma» - «Saranno consentiti investimenti stranieri» Un tentativo per aprire il dialogo con i mujaheddin o l'ultima spiaggia di un regime sul baratro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il partito comunista al potere in Afghanistan potrebbe essere dissolto e sostituito da un «partito liberale democratico e nazionale», diverso dal Pdpa di Najibullah non solo nel nome ma anche nel programma, che «non farebbe più riferimento al leninismo». La notizia rimbalzata ieri sera a Mosca da Kabul, dove una fonte «molto vicina al presidente afghano» l'ha confidata all'inviato di una agenzia occidentale, non ha conferme nella capitale sovietica. Ma è credibile in questo momento di tensione in cui tutti sembrano impegnati in una corsa contro qualcosa: mentre tutto sembra sul punto di crollare, mentre Mosca gioca le ultime sue carte per il disimpegno, Mentre Najibullah vacilla e le previsioni più benevole gli lasciano una «vita politica» di mesi soltanto o di settimane addirittura.

Per questo la notizia arrivata ieri sera da Kabul è credibile. Perché, al di là delle ragioni di opportunità che certo la ispirano, contiene il segno estremo di ogni drammatica, la «dissoluzione» della propria identità. Secondo la fonte citata dall'agenzia, infatti, una commissione è già al lavoro per «riscrivere nome e programma» del Pdpa: il «Partito democratico popolare d'Afghanistan» rinnegherebbe Lenin e «non sarebbe più socialista», ma «consentirebbe gli investimenti stranieri», per esempio, e «l'installazione nel Paese, nel rispetto delle norme internazionali, di società straniere». Tutto questo, secondo la fonte, «cambierebbe molte cose in Afghanistan», e si tradurrebbe nell'allontanamento di tutti coloro che non accettano il nuovo programma. Sarebbe una svolta, nella sostanza ma anche nella forma. E potrebbe consentire un'intesa con i *mujaheddin*; con chi ha rifiutato aspramente, finora, ogni accordo con il partito comunista e il governo che ne è l'espressione.

E' presto, naturalmente, per sapere se questa clamorosa confidenza sarà, davvero, anche una clamorosa svolta. E' presto per sapere se si tratta di un modo per stanare i *mujaheddin*, per strappare una promessa di dialogo all'«opposizione armata» (dopo l'incontro con il vice ministro sovietico Vorontzov, nessuno parla più di «banditi»). O se si tratta, più semplicemente, del tentativo disperato di rovesciare una sorte disperata. I dati obiettivi a cui la crisi afghana è ridotta, ormai, sono pochi, ma abbastanza chiari: c'è, intanto, una mobilità diplomatica del Cremlino senza precedenti e al di fuori degli schemi, che ha portato Vorontzov al dialogo diretto con i rappresentanti dei sette partiti di base in Pakistan e dovrebbe portarlo, presto, a un incontro con gli uomini dell'alleanza di base in Iran. C'è un recupero, da parte delle autorità sovietiche, dell'ex re Zair, che ha ricevuto Vorontzov nel suo esilio di Roma, e che Gorbaciov vedrebbe forse come il mediatore ideale, l'uomo al quale consegnare un Paese devastato da ricucire, da tenere insieme, da «contenere». C'è la posizione di Mosca: volutamente ambigua e sospesa, sulla ripresa e sulla conclusione del ritiro dell'Armata Rossa. C'è una difficoltà sempre più evidente e più drammatica, sul terreno, per le truppe di Najibullah: da giorni, la Tass diffonde elenchi di lutti e violenze, di bombe e di razzi sulle città afghane e su Kabul in primo luogo.

E c'è il rifiuto dei mujaheddin di trattare col partito al potere. La ribadita volontà di eliminare Najibullah e il suo Pdpa. Il «no» a ogni governo che li contempli, l'uno o l'altro, ieri, ancora, i rappresentanti dei gruppi di base in Pakistan e in Iran l'hanno ripetuto a Teheran: «*Ci incontreremo il 15 febbraio per parlare del futuro governo afghano*». Dopo la partenza definitiva delle truppe sovietiche, dunque; quando Najibullah sarà ormai senza protezioni. E' su questo sfondo che si inserisce la confidenza di Kabul. La forza degli schieramenti fa presumere che dal *mujaheddin* arriverà un altro no. A meno che, naturalmente, non sia stato Najibullah a ispirarla; ma qualcuno che ha deciso di sacrificare, insieme al Pdpa, anche il suo capo.

Emanuele Novazio

Su disco le canzoni del reduce da Kabul

MOSCA — Le canzoni di Yuri Kirsanov, il soldato dell'Armata Rossa che ha tradotto in musica le sue esperienze di guerra in Afghanistan, diventeranno un disco. A curare, per conto dell'esercito, la realizzazione del *long playing* sarà la «Melodia», la casa discografica di Stato. A darne notizia è la *Pravda*. «*Ascoltando le canzoni di Kirsanov, che per due volte è stato in Afghanistan, si può nuovamente distinguere il volto di un amico morto, soffrire, sorridere e piangere*» scrive la *Pravda*, ricordando che i brani di Kirsanov incisi su nastro furono in un primo tempo sequestrati dagli agenti della dogana sovietica.

(Agi-Ap)

Inchiesta a Bonn sulle ditte che esportano illegalmente

Germania mercato atomico In vendita i pezzi per la «H»

Il Pakistan acquistò a Francoforte materiali per la bomba - Tra i clienti, Sud Africa e India

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — E' possibile che la Germania, Paese firmatario del trattato di non proliferazione nucleare, esporti bombe all'idrogeno? E' possibile, stando a un'inchiesta in corso da alcune settimane e rivelata in questi giorni. Più precisamente due imprese tedesche specializzate avrebbero posto un Paese collocato in una nevralgica posizione geopolitica, il Pakistan, nella condizione di costruirsi la micidiale bomba H. Ai pakistani sarebbe stato fornito tutto il necessario: materiali e impianti. Con dichiarazioni e etichette contraffatte, e con l'aiuto di un sistema di controlli all'esportazione carente.

Su queste mancanze, e sull'insufficienza delle norme repressive attualmente in vigore, infuria la polemica in Germania. Non soltanto l'opposizione, ma anche i partiti della maggioranza concordano sulla necessità che simili traffici non sfuggano al controllo pubblico. Come sempre in simili casi, c'è un'ambiguità di fondo che copre le esportazioni illecite: impianti e materiali, sostengono gli interessati, erano stati studiati per usi di ingegneria civile. Dovevano cioè produrre energia, non apocalittici trionfi militari. Ma la qualità delle forniture smentisce l'ipotesi tranquillizzante.

Avrebbero infatti preso la via dell'Oriente non soltanto macchinari per il trattamento dell'uranio, del berillio e del cadmio, ma anche impianti destinati a trattare il litio. E trecento litri di questa sostanza, un gas che viene utilizzato per realizzare la bomba all'idrogeno.

Mahdi Masud, ambasciatore del Pakistan a Bonn, è stato convocato al ministero degli Esteri. Forse ha ripetuto quella che è stata a lungo la tesi ufficiale pakistana, secondo cui il Paese non è interessato alle armi nucleari, ma soltanto all'uso pacifico dell'energia atomica. Ma lo smentisce il suo stesso capo del governo.

Ha detto infatti l'altro giorno Benazir Bhutto, vincitrice delle recenti elezioni, che suo padre, Zulfikar Ali Bhutto, stava per fare del Pakistan una potenza nucleare: ma i piani del governo furono frustrati dal colpo di Stato del generale Zia Ul Hak che compromise, dice Benazir, gli interessi vitali del Paese. Il discorso del primo ministro sembra alludere non tanto a un mutamento di obbiettivi, quanto a una diminuita efficienza tecnica, conseguenza diretta del colpo di Stato militare. I traffici nucleari fra la Germania e il Paese asiatico coprono un arco fra il 1982 e oggi: anni in cui a Islamabad ha regnato Zia.

Le imprese coinvolte nel caso sono una società industriale-commerciale, la *Neue Technologien*, e una società di consulenza, la *Physikalisch-Technische Beratung*: entrambe hanno sede nei pressi di Francoforte. Ci sono due dirigenti sotto inchiesta, alcuni altri sospettati. Non è stato soltanto il Pakistan a beneficiare della tecnologia atomica tedesca: le due imprese avrebbero organizzato forniture di materiali e impianti anche all'India e al Sud Africa. Tre Paesi accomunati da due caratteristiche: non hanno voluto sottoscrivere il trattato di non proliferazione, e hanno lavorato attivamente, nonostante le smentite, per dotarsi di armi nucleari.

Per armi nucleari dei nuovi Paesi che premono all'ingresso del club atomico, si intendeva finora la bomba A, tipo Hiroshima per intenderci. L'esplosivo dettaglio che possa proliferare anche la bomba H, mai impiegata in guerra ma più volte sperimentata con effetti devastanti, è il fatto nuovo emerso da questa vicenda. Ora si cerca di correre ai ripari: si invocano controlli più rigidi, e un forte aumento delle multe per le esportazioni illegali, soprattutto quando hanno a che fare con la tecnologia atomica. Bisogna colpire i traffici nel punto sensibile dell'interesse economico.

A questo proposito c'è chi chiede che l'esclusiva dei controlli venga tolta all'Ufficio federale per l'economia, organismo condizionato dagli interessi degli esportatori. Si chiede un coinvolgimento del ministero dell'Ambiente, e in vista del '93 una revisione del sistema su scala europea.

Alfredo Venturi

Inattesa telefonata del ministro degli Esteri tedesco al collega in visita in Algeria

Genscher ad Andreotti: «Fermiamo il raid Usa»

Anche Bonn è preoccupata per un possibile attacco americano all'impianto libico di Rabta - «Comprometterebbe il processo di pace» - Un piano di aiuti italiani ad Algeri: finanziamenti per 300 milioni di dollari

DAL NOSTRO INVIATO

ALGERI — L'ombra di un possibile intervento militare americano contro la Libia è tornata a proiettarsi sul viaggio di Andreotti in Algeria. Ieri all'ora di pranzo il ministro degli Esteri ha piantato in asso i suoi commensali algerini ed è corso a rispondere all'inattesa telefonata che lo raggiungeva sulle rive del Mediterraneo, in un ristorante di Tipaza, una cittadina a 70 chilometri dalla capitale imbandierato a festa in omaggio all'ospite italiano. A chiamare con tanta urgenza era il ministro degli Esteri tedesco occidentale, Genscher, preoccupato dall'ipotesi di un raid americano contro la fabbrica libica che Washington considera il più grande impianto del mondo per la produzione di armi chimiche. Due ore dopo, l'improvvisa partenza per Tripoli del ministro degli Esteri algerino ha confermato le prospettive più allarmanti.

A Genscher premeva soprattutto sapere del messaggio che Andreotti aveva inviato sabato al segretario di Stato Shultz per informarlo che Gheddafi era pronto ad accettare controlli internazionali sullo stabilimento, secondo i libici un'industria di medicinali. Shultz aveva risposto? No, aveva replicato Andreotti alla stessa domanda, formulata nella mattinata dai giornalisti italiani; e aveva attribuito quel silenzio al Natale, aggiungendo con una nota di ottimismo che «*quando uno si ripone è buona cosa*».

Genscher ha consultato Andreotti anche nell'intenzione di inviare a Shultz un proprio messaggio, sulla falsariga di quello italiano, così da dare più forza alle pressioni europee sull'amministrazione americana per scongiurare un eventuale intervento contro la Libia.

Nella telefonata, piuttosto lunga, si è parlato delle ripercussioni negative che provocherebbe una rappresaglia americana. Al due ministri degli Esteri preme chiudere entro la seconda decade di gennaio la conferenza di Vienna sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, così da poter aprire subito il negoziato sulle armi convenzionali, che in un certo senso rappresenta il traguardo finale del processo avviato dalla conferenza.

Ma un'azione contro la Libia provocherebbe un immediato irrigidimento sovietico, col probabile risultato di rallentare e ostacolare il negoziato Est-Ovest in Europa.

Più tardi, dopo la telefonata con Genscher, Andreotti ha detto ai giornalisti di non avere notizie circa preparativi americani per un intervento in Libia. E a chi gli chiedeva se nelle ultime ore la situazione si fosse aggravata, ha risposto con un laconico «*Spero di no*».

L'ipotesi di una nuova crisi Usa-Libia preoccupa la diplomazia italiana per una seconda ragione: le tensioni che ne scaturirebbero potrebbero vanificare ciò che Andreotti ieri definiva «*la politica del rasserenamento*», ovvero la strategia italiana che punta alla cooperazione con e tra i Paesi di quest'area del Mediterraneo per far decantare gli attriti.

In questo senso, l'Algeria, che ha ripristinato buoni rapporti con Tripoli e intende costituire una zona di collaborazione economica con Libia, Tunisia e Marocco, appare un perno fondamentale. Da qui l'interesse italiano ad aiutare il governo di Algeri, alle prese con la difficile situazione economica che è stata all'origine della rivolta di ottobre.

Andreotti, che ieri ha sottoscritto un programma di aiuti e finanziamenti per 300 milioni di dollari, ha incontrato in mattinata l'uomo forte di Algeri, il presidente Chadli Benjedid, ideologo di una sorta di perestrojka maghrebina che non riesce a decollare. Le centinaia di morti provocate in ottobre dalla repressione delle yaqueries algerine sono l'aspetto più drammatico di questo fallimento, e proiettano un'ombra minacciosa sulla solidità del regime garantito dall'esercito.

Nei suoi incontri ad Algeri, Andreotti ha discusso anche del conflitto arabo-israeliano. Secondo il ministro degli Esteri, Shamir non deve imitare De Gaulle, che proprio in Algeria cercò a lungo una vittoria militare, e convincersi subito a parlare almeno «*con palestinesi legati all'Olp*», per esempio leader filo-Arafat dei territori occupati.

Guido Rampoldi

Il re saudita scrive a Craxi «Sostenete la Palestina»

ROMA — L'«Avanti!» di oggi pubblica il messaggio indirizzato all'onorevole Bettino Craxi da re Fahd dell'Arabia Saudita in cui si sottolinea la necessità di intensificare le iniziative a sostegno della causa palestinese per giungere rapidamente a una soluzione negoziata e pacifica del conflitto.

Esprimendo la sua preoccupazione per il perdurare dell'occupazione militare israeliana nei territori arabi, re Fahd nel suo messaggio scrive: «*Vi è in primo piano la rivolta popolare palestinese nelle terre arabe occupate, iniziata da circa un anno e portata avanti da bambini e da giovani che chiedono libertà, dignità e la fine della occupazione israeliana delle loro terre. Essi affrontano un esercito regolare che usa contro di loro ogni genere di violenza e ogni giorno cadono vittime innocenti. Questa tragedia dovrebbe indurre il mondo ad assumersi le proprie responsabilità chiedendo a Israele di porre fine ad azioni che violano i diritti umani e di restituire le terre occupate ai loro legittimi proprietari*».

Rivolgendosi a Craxi, il re saudita scrive ancora: «*Conosciamo la sua profonda comprensione per i problemi che affliggono l'area del Medio Oriente e chiediamo il suo appoggio e la sua solidarietà con il popolo palestinese e la sua giusta causa. Ciò ci induce a inviarle questo messaggio perché nell'attuale situazione si intensifichino tutte le azioni che possono aiutare il raggiungimento di una pace giusta e completa nell'area mediorientale allo scopo di permettere al popolo palestinese di ottenere i propri diritti e l'autodeterminazione per costruire la sua nazione indipendente*». (Ansa)

I soldati intercettano e uccidono tre guerriglieri

Un altro attacco fedayn alla frontiera di Israele

Il commando cercava di colpire un kibbutz - Intifada: morti due palestinesi

GERUSALEMME — Tre guerriglieri palestinesi sono rimasti uccisi nello scontro a fuoco ingaggiato con una pattuglia di soldati israeliani nel Sud del Libano, ad appena un centinaio di metri da un kibbutz di confine situato nell'estremo Nord di Israele. L'episodio è avvenuto alle tre del mattino, in prossimità del villaggio di Metulla el Jabal all'interno della cosiddetta zona di sicurezza, quella striscia di terra presidiata dai soldati di Tel Aviv e dalle milizie filoisraeliane dell'armata del libanese del Libano, che fa da cuscinetto tra la fascia settentrionale di Israele e il Sud del vicino Paese.

In quella stessa area i paracadutisti israeliani uccisero lunedì tre guerriglieri mentre altri tre annegarono nello stesso giorno per il ribaltamento del loro canotto di gomma, al largo delle coste libanesi.

Secondo il generale israeliano Yossi Peled, responsabile del settore Nord, i guerriglieri uccisi stamane avevano in animo di attaccare il kibbutz di Manara, una comunità agricola distante appena cento metri dal punto in cui i fedayn sono stati intercettati dai militari.

Uno sciopero generale è in corso da ieri mattina nei territori arabi occupati indetto dal comando clandestino dell'intifada in ricordo della battaglia di Madrisiat (in Siria) nel 1850 fra nazionalisti arabi e truppe francesi. La tensione è viva sia nella striscia di Gaza (in quattro campi profughi vige il coprifuoco) sia nell'area di Ramallah.

Radio Gerusalemme ha dato notizia della morte di un manifestante palestinese. Il giovane di nome Samir Mohamed Shaadi, 18 anni, è stato ferito nel corso di una manifestazione nazionalista che i soldati cercavano di disperdere ed è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale di Nablus.

La seconda vittima palestinese della giornata è stato un giovane di 18 anni del villaggio di Yatir, a Sud di Hebron, ucciso anch'egli da soldati israeliani che hanno aperto il fuoco per disperdere una manifestazione con lancio di pietre. A Hebron città, nei pressi di una moschea, un autobus israeliano è stato bersagliato con una sassaiola e tre passeggeri sono rimasti feriti. *(Ansa-Ap)*

La Thatcher «Sono pronta a incontrare Shamir»

LONDRA — La signora Thatcher sarebbe disponibile ad un incontro con il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir per un'analisi della situazione in Medio Oriente. La proposta del primo ministro britannico è contenuta in un messaggio che la Thatcher ha inviato a Shamir in occasione della sua rielezione. Nel messaggio il premier britannico ha espresso la speranza per una soluzione pacifica della questione mediorientale e non ha escluso la possibilità di un incontro sulla questione con Shamir. Fonti governative britanniche hanno però affermato, ieri, che si è trattato di un messaggio di cortesia e non di un formale invito per una visita a Londra.

(Ansa)

BRUCIA UN ALBERGO IN FRANCIA: 4 MORTI

Parigi. Quattro morti e otto feriti in un incendio divampato durante la notte in un albergo di La Roche-sur-Yon, una cittadina della Francia occidentale presso la costa atlantica. Le fiamme non hanno assunto grandi proporzioni, ma hanno generato un fumo denso e opaco che ha provocato i soffocamenti. Molti ospiti sono stati salvati dai pompieri (nella foto): non esisteva una scala esterna di emergenza (Associated Press)

Si moltiplicano avvertimenti e richieste di tangenti, bersaglio preferito le cooperative nate con la perestrojka

Anche il racket contro i «capitalisti» di Gorbaciov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Per «Jusefa», il ristorante ebraico aperto in primavera accanto alla stazione Paveletsky, sulla via Dubininskaja, i problemi cominciarono quasi subito: pochi giorni dopo un'inaugurazione affollata e festosa e un avvio eccellente, con incassi superiori ai mille rubli a sera. Accade come accade d'abitudine dove meccanismi sociali rinnovati introducono una ricchezza improvvisa e inaspettata: dove s'innestano, dunque, autorità marginali e clandestine, e comincia a disegnarsi un potere parallelo, affidato all'intimidazione e al ricatto. Qualcuno, una sera, ruppe i vetri e scardinò il portellone del minibus che la cooperativa «U Jusefa» usa a dozzina di persone, aveva acquistato per consegnare le ordinazioni a domicilio. Pochi giorni dopo il furgone andò a fuoco. Riparato costò mille e cinquecento rubli, ma i guai non erano finiti: un mattino, il motore non si avviò; qualcuno, la notte, aveva riempito il serbatoio di zucchero. Poi, toccò all'impianto elettrico del ristorante: tutti i fili di alimentazione furono tagliati. E, poco dopo, tutte le finestre del locale furono rotte a sassate.

L'«avvertimento» era compiuto; e Mosca scopriva all'improvviso i sinistri rituali del ricatto su commissione. A Yuri Peresovsky, presidente della cooperativa, arrivò infatti la telefonata d'uso: chiedevano cinquecento rubli per garantire «protezione». Il rifiuto valse lievi fastidi materiali, ma provocò altri imbarazzi: per esempio, si sparse voce che gli estremisti antisemiti di *Pamyat* aggredivano i clienti di «Jusefa». Una menzogna, ma è costata la metà degli incassi, scesi in fretta da mille a quattrocento rubli al giorno.

Adesso, la cooperativa è pronta ad assumere una «ronda» pagando, magari, una tassa alla milizia perché crei un nucleo speciale anti-racket. Ma nel frattempo, Peresovsky ha comprato un fucile e tiene a portata di mano un coltellaccio da cucina: «*Per proteggerci da soli*».

Quello di «Jusefa», forse, è stato il primo caso di estorsione tentata o realizzata ai danni delle cooperative. Non certamente il solo. Molti episodi come questo si sono consumati, da allora; molti sono rimasti un possibile progetto, alimentato però dal clericalismo deformante delle «voci»: quelle che da giorni, ad esempio, danno per bruciato o addirittura per distrutto da una bomba il «Lasagna», un locale dalle complici penombre che ha scelto la strada seducente della cucina all'italiana. O quelle, ancora, che danno per sicuro l'assassinio del presidente del «36», la più famosa cooperativa di Mosca, sulla via Kropotinskaja, frequentata perfino da George Shultz.

Il fatto è che, al di sotto di questo tessuto un poco frusto e un po' ingombrante delle provocazioni interessate e delle minacce anticipate dalla «parola popolare», ribolle un fermento inedito per la società sovietica, un fenomeno che minaccia di consolidarsi e poi di espandersi, come dimostra un caso fra tanti. Il titolare di un ristorante della via Oberzerna assicura di aver ricevuto minacce ripetute, e una richiesta di tangente per dodicimila rubli il mese. Una cifra enorme, date le dimensioni e il giro d'affari del locale, e perfino controproducente per i taglieggiatori: pagarla significherebbe la chiusura per la piccola cooperativa, e dunque una perdita secca anche per loro, gli uomini del racket. Probabilmente, prevedono al ristorante della Oberzerna, arriveranno altre richieste meno ambiziose e ingenue. Ma, assicurano, «*diremo sempre di no*».

Le reazioni a questo sviluppo impetuoso del racket sono, per il momento, confuse, disperse, male organizzate. Lasciate quasi sempre all'iniziativa individuale, in assenza di una legge che meglio definisca questo crimine e fissi pene adeguate.

C'è chi paga in silenzio, si mormora nell'ambiente delle cooperative; c'è chi contratta e arriva a un'intesa. C'è chi si ribella, vuole difendersi e cerca il sostegno dei colleghi.

Fece clamore, il mese scorso, la protesta dei tassisti privati davanti all'aeroporto di Vnukovo, alla periferia di Mosca; sottoposti, tutti, al ricatto della protezione (o alle minacce di ritorsioni contro mogli e figli) in cambio di una tangente relativamente bassa, centocinquanta-duecento rubli il mese, ma in grado di assicurare guadagni enormi. Si riunirono a migliaia, la polizia riuscì a stento a evitare scontri.

Qualche giorno dopo, i tassisti tornarono a riunirsi alle «Tre stazioni», davanti alla Iaroslavski, quella dei treni che vanno al Nord. Senza risultati apparenti, ma dopo aver «parlato alla città», almeno.

Oggi, a pochi mesi dalle sue prime manifestazioni, il racket sembra avere una struttura organizzata, della quale si intravedono appena i contorni ma si intuiscono molto bene le ambizioni. E, soprattutto, sembra avere un obiettivo stabile, il lavoro individuale.

Nel passato recente, rituali ed estorsioni avevano colpito soprattutto i negozi speciali per i cittadini sovietici rientrati dall'estero, autorizzati ad acquistare, in valuta pregiata, merci altrimenti introvabili. Il suo volto poco definibile, sfuggente, affiorava qua e là: attorno a qualche mercato fra i più loschi come il Ryshky, stavanti alla stazione dallo stesso nome. O attorno a qualche albergo per stranieri, assediato da ragazze in cerca di avventure e di valuta. Ma erano, appunto, manifestazioni di una competenza ancora rozza e approssimata. Forme «artigianali», attività spesso improvvisate delle quali arrivavano scarni segnali e soprattutto poche denunce pubbliche.

Adesso, il racket è adulto: secondo l'ufficio del procuratore di Mosca, ha soprattutto diramazioni «orizzontali», nasce da legami, solidi magari, fra bande criminali all'interno di una città o di una regione. Anche se non si escludono protezioni e complicità eccellenti.

Certo non è un caso se il racket vero e proprio, con i suoi rituali di intimidazione e le estorsioni organizzate, sia nato insieme alle cooperative, all'«alternativa». Questa dipendenza, questo legame, ha una spiegazione almeno: da quando il tagliaggio colpisce i «*cooperativnoe cafe*» di tutta l'Urss è venuto in superficie, in forme e modi paradossali certo, il conflitto fra la ricchezza dei «privati» e la concezione di ricchezza che la società sovietica ha sviluppato.

Fra la versatilità mercantile di alcuni gruppi sociali, che alla ricchezza affidano giustificazione e sorti del lavoro, e l'umore prevalente fra la gente: la diffidenza per le affermazioni individuali, figlia di una malintesa ideologia egualitaria e della vocazione al garantismo ad ogni costo.

Il «racket delle cooperative» lo ha messo a nudo, questo conflitto, lo ha fatto esplodere. Gli ha dato, per la prima volta, una dimensione e un risvolto socialmente aspri, ma consolatori alle volte. Perché a molti deve sembrare una conferma: la teologia della storia, vanificata dai riformatori d'oggi e dal loro pragmatismo, realista.

Emanuele Novazio

Il regime ha trent'anni: nonostante le pressioni russe perché si adegui al rinnovamento, L'Avana resta fedele alla sua linea

La glasnost non seduce Castro

Il leader cubano: noi siamo nei Caraibi, non sul Mar Nero - Le dure critiche di Mosca - L'opposizione ha avuto quest'anno più spazio, ma alle prime difficoltà negli approvvigionamenti i leader del dissenso sono ritornati in carcere

NOSTRO SERVIZIO

L'AVANA — Tra il soggiorno (accorciato) a New York e la visita (provvisoriamente annullata) a Londra, Gorbaciov aveva «piazzato» un lungo weekend all'Avana. Gli avvenimenti in Armenia hanno deciso diversamente. Il viaggio a Cuba del Segretario generale del pc sovietico è stato rinviato a tempi migliori. Resta il fatto che la tappa cubana era stata accuratamente preparata. Perché?

Normale, si dirà: l'isola non è forse, dal primo maggio 1963, inserita nel numero dei Paesi socialisti a pieno titolo? E non fa forse parte del Comecon, il Mercato comune dell'Est, dal 1972? Trasferte di sovietici del calibro di Gorbaciov non sono peraltro tanto frequenti da queste parti: l'ultima visita di un numero uno, Leonid Breznev, da Castro ricevuto al gennaio del '74. Non è vero il contrario, poiché il capo di Stato cubano, che domenica prossima festeggerà i trent'anni di «regno», è andato una dozzina di volte in Urss.

Su un «terreno neutro», se così si può dire, il è svolto anche lo storico abbraccio, nel settembre 1960, di Krusciov e di Castro all'Hotel Teresa in piena Harlem, a New York.

Ma non c'è dubbio che, almeno da parte sovietica, il clima non è più come una volta di glorificazione dell'«eroe» della Sierra Maestra. Fidel, da parte sua, non ha perso occasione, in questi ultimi tempi, di prendere le distanze rispetto alle «*nuove esperienze e nuove riforme che si svolgono nel campo socialista*», che, secondo lui, «*in caso di insuccesso, aumenteranno le nostre difficoltà*».

Il suo giudizio sulla *perestrojka* e la *glasnost* l'aveva già riassunto in modo lapidario, il 26 luglio scorso, nel suo tradizionale discorso di commemorazione dell'assalto alla caserma Moncada (1953) — il momento più solenne della liturgia rivoluzionaria — «*Noi non siamo sul Mar Nero, ma sui Caraibi*». Per giustificare la sua presa di distanza, il «Capo» ricorda spesso: «*I nostri problemi sono diversi proprio perché noi siamo stati degli innovatori, non degli imitatori*», dell'Urss.

Castro aggiunge che non ha certo atteso Gorbaciov per lanciare una «ristrutturazione»; egli stesso, ad esempio, ha annunciato dall'82 la possibilità di creare *joint ventures* con imprese capitaliste: cinque anni prima dell'attuale direzione sovietica.

Non è tuttavia difficile registrare a Mosca segni di irritazione. Così la rivista «Tempi Nuovi» ha pubblicato in un recente numero a firma di Vladislav Cirkov una dura critica verso Cuba. In ordine sparso, si critica: l'incapacità della rivoluzione, dopo trent'anni, di sfamare completamente la popolazione, mentre l'isola gode di un «*clima ideale*»; il mediocre livello di produttività delle imprese, di cui «*un terzo*» sono in deficit cronico; la crescita vertiginosa del debito nei confronti dell'Urss, malgrado enormi aiuti a fondo perduto, e anche, segno dei tempi, le «*eccessive*» spese militari del castrismo! Nella sua replica, Carlos Rafael Rodriguez, uno dei maggiori dirigenti del regime, si stupisce di trovare in queste critiche elementi della «propaganda nordamericana». Aggiunge maliziosamente che la produttività sovietica non è certo molto più brillante.

Il malessere non data, a dire il vero, da oggi. E' perfino anteriore a Gorbaciov. Fidel Castro non ha mai perdonato a Andropov di aver «istigato» nel 1983 a Grenada il protetto di Mosca Bernard Coard contro suo «fratello» Maurice Bishop, provocando così, oltre alla sconfitta della rivoluzione nell'«isola delle spezie», la prima sconfitta militare del castrismo in trent'anni, contro i marine e i parà di Reagan. Non ha mai risparmiato, in privato, inoltre i sarcasmi contro Cernenko, colpevole, ai suoi occhi, di debolezza nei confronti delle intimidazioni americane sulla difesa del sandinisti del Nicaragua. Le relazioni non sono certo migliorate con l'arrivo al potere nell'85 di Gorbaciov. Sono anzi iniziate male poiché Castro, con un errore di valutazione che è molto raro per lui, aveva rinunciato, in spregio verso il defunto, a partecipare ai funerali di Cernenko... perdendo così l'occasione di un primo rapido contatto con il nuovo signore del Cremlino, nel marzo '85. Soltanto durante il 27° Congresso del pcus, nel febbraio del 1986, si è svolto il primo incontro tra i due Segretari generali.

Eppure, fin dall'autunno '85, si ammetteva all'Avana che la trattativa per il tradizionale «accordo commerciale» bilaterale annuale, che fissa l'aiuto di Mosca a Cuba, era tesa. L'anno dopo si è appreso che Mosca aveva ridotto la sua assistenza sia per quanto riguarda un calo del sovrapprezzo che paga per lo zucchero dell'isola che per la quota di petrolio fornita a prezzo ribassato e di cui l'Avana può rivendere l'eccedenza al mercato libero. Inoltre Mosca esitava a finanziare nuovi progetti industriali.

La spiegazione di quella che a tutta prima era apparsa come una sgarberia è arrivata molto naturalmente: Castro era punito perché non voleva piegarsi alle regole della «riforma» e della «trasparenza», stile sovietico. E infatti, con una dimostrazione di spirito di contraddizione che gli è abituale, egli aveva lanciato, qualche mese dopo la salita al potere di Gorbaciov, una parola d'ordine, «la rettifica», subito ribattezzata dai suoi compatrioti la «castroika»: era il contrario della *perestrojka*: un «neo-guevarismo» che portava di nuovo al primo posto la pianificazione e la direzione centralizzata dell'economia; riproponendo i famosi «incentivi morali» — anche detti nessun incentivo! — dimenticati dal 1970 a favore dei più concreti premi di produzione, sopprimendo i «mercati contadini»; e limitando l'ancor minuscolo settore artigianale. Spiegazione: la «riforma» alla cubana, avviata a partire dagli Anni Ottanta, ha «*creato il brodo di cultura di difetti e di deformazioni e, peggio ancora, di corruzione*». Un avvertimento agli imitatori!

Eppure, informazioni concordi indicano che la trattativa commerciale bilaterale per quest'anno è stata tranquilla. E c'è stato questo viaggio annunciato di Gorbaciov nell'isola.

Perché questa relativa schiarita? La spiegazione più probabile è che Castro ha ben diritto di ricevere il premio per la sua disponibilità sul problema angolano: un ringraziamento per il coraggio dimostrato dai suoi soldati, ma anche per la sua attuale flessibilità. Il leader cubano accetta anche, contro tutti i suoi dinieghi precedenti, di entrare in una trattativa in vista del disimpegno totale e in tempi abbastanza rapidi dall'Africa Australe e questo soltanto per allinearsi con la nuova linea sovietica di disimpegno dai conflitti regionali: ecco ciò che non era mai successo in passato, anche se non bisogna dimenticare che Mosca controlla lo sforzo militare cubano a favore di Luanda, grazie alle forniture di armi moderne. Dopo il «match nullo» in cui si è tradotta, nell'autunno scorso, la battaglia di Cuito Cuanavale tra angolani e cubani e le truppe sudafricane, Castro è stato fortemente tentato, come ha confessato a un alto dirigente europeo, di lanciare nell'88 una blitzkrieg contro la Namibia. «Qualcuno l'ha dissuaso: non è difficile immaginare chi! In cambio Mosca doveva ben fare un gesto simbolico verso Cuba. La visita di Gorbaciov era uno di questi gesti.

Bisogna dunque concludere che Mosca ha rinunciato a qualsiasi pressione sull'alleato caraibico per un riallineamento della sua politica interna? Certo non farà meno che in passato a favore di Cuba; ma non più di quello che non fa, in questi tempi, nei confronti dell'Europa dell'Est: agire con fermezza certo, ma soprattutto con discrezione — una linea che peraltro Castro aveva già sperimentato da parte di Mosca, dopo la sua «abbandata a favore della linea armata» in America Latina, molto mal vista dai suoi tutori.

Il fatto il «capo» ha già fatto un grosso sforzo di *glasnost* nell'88: per la prima volta in 30 anni di rivoluzione ha autorizzato cinque istituzioni straniere tra cui Amnesty e l'Onu a venire nell'isola per un viaggio di ispezione. Un modesto spazio di espressione è stato lasciato in questi due ultimi anni alla dissidenza — anche se un ritorno di difficoltà negli approvvigionamenti, dalla fine dell'anno, ha portato quest'autunno a una stretta di freni, rafforzata dalla carcerazione di Tania Diaz e Armando Araya, presidenti rispettivamente del «partito dei diritti umani» e del gruppo degli artisti dissidenti Pro Arte Libre.

Fidel in ogni caso è assai geloso di smentire le voci sul «malessere» con l'Urss. Non ha forse ma tessuto le lodi di Gorbaciov: «*Un uomo più preparato, moderno, aperto al mondo più dei suoi predecessori*», un interlocutore, per di più, «*vivace, brillante, e conoscenza dei problemi*», di cui apprezza «*le iniziative internazionali*»? Resta da sapere se il sovietico pensa altrettanto del suo omologo cubano. Al suo prossimo viaggio, forse.

Jean-Pierre Clerc
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

■ No dell'Avana al referendum sul regime

L'AVANA — Il regime cubano ha respinto come «*assurda e improponibile*» una petizione avanzata da 10 scrittori, attori e intellettuali al fine di tenere un referendum per accertare se il popolo cubano desidera che Castro continui a rimanere al potere.

La petizione, firmata tra gli altri da Fellini, Bellow, Simon e Nicholson, chiedeva al leader cubano di rischiare come Pinochet, che nel settembre scorso fu sconfitto nel referendum da lui stesso proposto per ottenere con un voto popolare la conferma ad un nuovo mandato presidenziale.

Il portavoce del ministero degli Esteri Del Amo ha respinto decisamente l'idea di una consultazione popolare sul capo del regime castrista. *(Ap-Ap)*

L'Avana, 2 gennaio 1959. Fidel Castro circondato dai sostenitori subito dopo l'ingresso vittorioso nella capitale cubana (Afp)

Gli studenti estremisti minacciavano di occuparle

Corea, chiudono le fabbriche che producono lacrimogeni

Esaurite le scorte della polizia mentre il governo vara misure anti-eversione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Severe direttive per stroncare la guerriglia studentesca urbana armata di bombe molotov sono state annunciate ieri a Seul dal presidente Roh Tae-woo. L'annuncio segue di due settimane la notizia che la maggior fabbrica di granate lacrimogene, di cui sono dotati i reparti antiguerriglia della polizia, ha deciso di chiudere la produzione avendo ricevuto serie minacce da estremisti.

In un discorso teletrasmesso in diretta, pronunciato davanti ai dirigenti del suo partito, affermando che la Corea sta soffrendo delle «*doglie della democrazia*», Roh Tae-woo ha annunciato un piano per mettere un freno alle manifestazioni di protesta che da mesi si trascinano nella capitale e in tutto il Paese. Saranno tra l'altro varate leggi che permetteranno l'arresto di chi viene trovato in possesso di bottiglie molotov. Finora veniva perseguito solo chi ne faceva uso in genere, studenti negli scontri con i reparti antiguerriglia.

Passata la precaria tregua per le Olimpiadi, la Corea è stata investita anche da una ondata di scioperi, che hanno paralizzato le maggiori industrie. Essi si sono sommati alle manifestazioni per portare in giudizio esponenti del passato regime, tra cui l'ex presidente, che ha dovuto lasciare la sua residenza di Seul dove gli studenti lo assediavano, ritirandosi in un monastero buddista dopo aver chiesto perdono al Paese.

Nella sua requisitoria contro le proteste degli studenti e i loro attacchi contro sedi diplomatiche (sono stati assaliti alcuni uffici americani), Roh ha affermato che l'uso di bombe molotov «*costituisce una seria minaccia alla pace del Paese*», ed ha annunciato le relative misure legislative.

L'anno scorso, con l'esplosione delle dimostrazioni che hanno poi portato alla democratizzazione del Paese, i reparti antiguerriglia avevano fatto uso di 300 mila granate lacrimogene, lanciate con particolari mitragliatrici. Mancano ancora dati ufficiali, ma si presume che per il 1988 la cifra sia stata più alta poiché per tutto l'anno si sono avuti scontri e proteste, pur senza carattere di massa.

Due settimane fa la proprietaria della più grande azienda produttrice di granate lacrimogene aveva annunciato di cessare la produzione, avendo ricevuto dagli estremisti minacce di assedio e occupazione della fabbrica. Grazie alla guerriglia urbana questa signora ha fatto una fortuna, salendo al primo posto in Corea nella dichiarazione dei redditi personali. Nei suoi stabilimenti si procederà ora ad una riconversione produttiva.

Molti pensano che l'inasprimento annunciato da Roh sia dovuto anche al fatto che gli arsenali lacrimogeni della polizia si stiano esaurendo, mentre si stanno affrettatamente organizzando importazioni da Paesi amici.

f. m.

Il leader nero Marion Barry messo sotto accusa dai giornali

«A Washington sindaco drogato e amico dei trafficanti di coca»

E' stato sorpreso in un hotel con uno spacciatore - I suoi elettori sospettano una manovra politica

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — La droga ha trasformato Washington in un inferno. Quest'anno, la capitale ha registrato il massimo numero di omicidi della sua storia, uno al giorno, ed è salita al secondo posto nella classifica delle città più insanguinate degli Stati Uniti, subito dopo Detroit. Come percentuali — quasi 25 assassinii ogni 100 mila abitanti — batte facilmente metropoli come New York e Los Angeles, più note all'estero, più frequentate dai turisti, e divenute simbolo della violenza americana. In questo contesto ha destato perciò scalpore l'accusa rivolta dal *Washington Post* — non esplicitamente, ma senza lasciare dubbi — al sindaco nero Marion Barry, uno dei grandi elettori di Jesse Jackson, di usare cocaina e di frequentarne i trafficanti. Come si può sconfiggere la droga, si è chiesto il quotidiano, se la massima autorità cittadina si associa al suo mondo?

L'accusa del *Washington Post* nasce da una vicenda che ha il sapore di un giallo. La scorsa settimana, il sindaco visitò alcune volte un suo ex funzionario, Charles Lewis, in un noto albergo della capitale, il *Ramada Inn*. Il conto di Lewis veniva misteriosamente pagato dal Comune, sebbene egli non avesse più rapporti con la municipalità. Lewis era stato segnalato già due volte alla polizia dal personale dell'albergo come sospetto trafficante, la cui camera era affollata da gente che andava e veniva, ed era assediata da telefonate continue.

Giovedì scorso, mentre il sindaco si trovava nella stanza di Lewis, due poliziotti giunsero in albergo. Loro proposito era quello di simulare un acquisto di droga da Lewis, e di arrestarlo. Mentre salivano le scale i due vennero fermati dalla guardia del corpo di Marion Barry. Una telefonata del commissariato li indusse a tornare indietro a mani vuote.

La vicenda sarebbe finita lì se una cameriera — mandata poi convenientemente in vacanza — non l'avesse riferita al *Washington Post*, e il giornale non avesse costretto il capo della polizia, Maurice Turner, ad avviare un'inchiesta. Nel corso dell'indagine sono stati scoperti residui di cocaina nella stanza di Lewis, che è fuggito senza lasciar traccia.

Dopo aver protestato la propria innocenza e aver rilasciato una serie di dichiarazioni contraddittorie, il sindaco si è chiuso in casa. Il dossier ora è sul tavolo della procura a Washington si è spaccata in due: la maggioranza nera accusa la minoranza bianca di aver avviato una manovra per liberarsi di Barry; questa ricorda gli scandali che hanno afflitto la sua amministrazione, una delle più corrotte. La crisi rischia di mettere in luce contrasti razziali che renderebbero Washington ancora più pericolosa.

Marion Barry, idolo dei neri della capitale, il 70 per cento della popolazione, è un ex eroe della contestazione degli Anni Sessanta, ed è uno dei leader del tiepido Movimento dei diritti di civili di oggi. A più riprese, negli ultimi anni, si è visto inquisire dalla magistratura per questioni di cocaina. Nell'81, la polizia investigò le sue visite al night club «This is it» dove la droga veniva venduta, senza arrivare però a nessuna conclusione. Il ministero della Giustizia rifiutò di aprire un'inchiesta sull'episodio.

Non è tutto. Nell'84, Karen Johnson, una giovane nera frequentata dal sindaco, fu incarcerata per spaccio di droga: scontò otto mesi in più di detenzione perché mantenne un ostinato silenzio sul suo conto. Nell'87, la procura di Washington tentò di stabilire se amici di Barry avessero pagato l'avvenente trafficante perché tacesse, ma si fermò inesplicabilmente dopo alcuni mesi. E' ora, ha scritto il *Washington Post*, che il sindaco si dissoci dal mondo della droga.

Restaurati tutti i «727»

NEW YORK — L'Ente per l'aviazione civile americana sta esaminando la proposta per rivitalizzare i Boeing 727 facendo sostituire tutti i ribattini della fusoliere degli aerei con un certo numero di anni di servizio. La decisione è scaturita in seguito all'atterraggio di emergenza effettuato lunedì scorso da un «727» della *Eastern Airlines* con 110 passeggeri dopo che nella parte posteriore dell'aereo si è improvvisamente aperto un foro. *(Ansa)*

■ Un Jumbo perde le scivole

TOKYO — Uno scivolo d'emergenza del peso di 65 chilogrammi è caduto da un Boeing 747 della *Air India* ed è stato ritrovato in un campo nei pressi dell'aeroporto di Osaka. L'incidente, avvenuto domenica scorsa, non ha causato danni ne feriti. *(Ap)*

■ Crepa su un Boeing della «Eastern»

NEW YORK — La *Eastern Airlines* ha deciso di lasciare a terra uno dei suoi «Boeing 727» dopo che alcuni meccanici hanno scoperto una crepa di circa 10 centimetri nella fusoliera del velivolo. *(Ansa)*

■ Ritorno di fiamma su un 747 Pan Am

NEW YORK — Momenti di paura per i 231 passeggeri di un Jumbo della *Pan Am* decollato da New York e diretto a Londra per un improvviso e fragoroso «ritorno di fiamma» in uno dei quattro motori. L'aereo, dopo avere scaricato in mare il suo carico di carburante, è rientrato all'aeroporto newyorchese senza alcun incidente. *(Ansa)*

■ In Brasile caccia ai killer di Mendes

RIO DE JANEIRO — La polizia ha disposto un'ampia mobilitazione nel Nord-Ovest del Brasile, chiedendo la collaborazione delle autorità boliviane, per la cattura di due proprietari terrieri sospettati di essere i mandanti dell'assassinio di Francisco Mendes. Il leader ecologista dei raccoglitori di caucciù amazzonici. La polizia dà la caccia ai fratelli Darli e Alvarino Alves da Silva, di 52 e 56 anni rispettivamente, nonostante il figlio del primo di essi (il ventunenne Darcy Alves da Silva) si sia costituito ieri alla polizia dello Stato dell'Acre (Nord-Ovest del Paese), confessando di essere responsabile della morte di Mendes. *(Ansa)*

■ Usa, vince 50 miliardi alla lotteria

CHICAGO — Una famiglia di Waukesha (Wisconsin) ha vinto 139 milioni e 600 mila dollari (oltre 50 miliardi di lire) messi in palio dalla lotteria dell'Illinois. «*Se finalmente che cosa vuol dire essere miliardari*» ha dichiarato John Evancho, 50 anni, che ha comprato il biglietto vincente. Evancho, direttore di una compagnia che fornisce materiale edilizio, ha dichiarato che continuerà a lavorare finché la compagnia non troverà un sostituto. *(Ansa)*

■ Morto McCarthy, «il gigante»

HOUSTON — Il petroliere americano Glenn Herbert McCarthy, il miliardario di umili origini a cui si ispirò la scrittrice Edna Ferber per il suo romanzo «Il gigante», è morto in una casa di riposo di Houston all'età di 81 anni. Dal libro della Ferber venne tratto nel 1956 l'omonimo film interpretato dallo scomparso James Dean e da Elizabeth Taylor. *(Ap)*

■ Ancora cortei anti-negri a Nanchino

PECHINO — Per il quarto giorno consecutivo migliaia di cinesi hanno dimostrato per le vie centrali di Nanchino per protestare contro il ferimento dei loro connazionali negli incidenti del 24 scorso tra studenti africani e cinesi. I dimostranti, circondati da centinaia di poliziotti, hanno chiesto che gli africani responsabili siano puniti.

«Guerra contro l'auto» Attentati in Svizzera

Bombe dal gruppo «Basta» in officine e garages

GINEVRA — «*Da oggi in poi gli automobilisti cessano di essere degli esseri umani per diventare persone da abbattere*». Questo è il tenore della lettera di rivendicazione pervenuta ieri all'agenzia svizzera di notizie *Ats* per rivendicare l'attentato che aveva distrutto, lunedì scorso, l'officina di un carrozziere a Lucerna provocando danni per oltre due milioni di franchi svizzeri.

Gli autori dell'attentato si dichiarano appartenenti ad una nuova associazione chiamata «*Basta*», ed avevano già rivendicato, martedì, un tentativo di attentato contro un garage del gruppo automobilistico «*Emil Frey*» a Zurigo. Nella sua prima lettera, l'associazione dichiarava di aver voluto «*festeggiare*» il 90° compleanno del gruppo «*Frey*» con «*mille alberi di Natale in fuoco*» considerando la società come il «*rappresentante di tutta l'industria automobilistica*». Grazie ad un sistema di accensione difettoso l'incendio voluto dagli attentatori di «*Basta*» non è avvenuto, ma secondo la polizia avrebbe potuto causare danni incalcolabili.

«*Basta*» ha dichiarato letteralmente guerra all'automobile. Nelle sue lettere si possono leggere frasi che condannano il fuoco: «*Non abbiamo bisogno di Mercedes sfoioranti*»; definiscono inutili il catalizzatore o la benzina senza piombo. «*Ne abbiamo abbastanza del terrore automobilistico. Noi vogliamo vivere, loro vogliono i soldi*», conclude la lettera inviata all'agenzia.

La polizia sta indagando sugli eventuali legami tra l'organizzazione «*Basta*» e il gruppo «*Rost*», conosciuto per aver sabotato un centinaio di macchine agli inizi dell'anno in corso. La domenica di Natale la polizia era intervenuta per fare disinnescare alcune bombe incendiarie in un garage di Zurigo. *(Ansa)*

Dopo l'incriminazione del conservatore s'allarga lo scandalo della collezione Canson

Un Murillo fa arrossire il Louvre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il conservatore del museo del Louvre incriminato per ricettazione, uno degli avvocati più famosi di Francia denunciato per falso in atto pubblico e, su tutto, l'ombra di una morte sospetta. Quello che, un mese fa, era cominciato come il giallo di una collezione d'arte da 85 miliardi carpita da un'avventuriera ad un'anziana e nobile signora, è diventato un caso esplosivo. Un'*affaire* senza precedenti che ruota attorno all'acquisto, da parte dello Stato, del *Gentiluomo di Siviglia*, un dipinto di Esteban Murillo che della collezione di Suzanne de Canson — morta nell'86 — era uno dei pezzi più belli e preziosi. E che oggi il Louvre rischia di dover riconsegnare senza avere avuto nemmeno il tempo di esporlo nelle sue sale.

L'aspetto giuridico di questa vicenda, per quanto complesso, si può riassumere così. Suzanne de Canson, che era la figlia di Louis-René-François Barou de la Lombarière de Canson, ultima erede delle cartiere di Annoney, è stata plagiata negli ultimi anni della sua vita da Joelle Pesnel, ex proprietaria di bar di Tolone «riciclata» nel giro del commercio delle opere d'arte. E' nella villa di Joelle Pesnel che la baronessa Suzanne è morta il 16 settembre di due anni fa — in condizioni oggi sotto inchiesta — lasciando in testamento all'amica tutte le opere della sua collezione. Una vera galleria di capolavori: oltre al Murillo, un Tiziano, un Rembrandt, un Guardi e dei Van Dyck, dei Fragonard e dei Watteau.

Ma l'intraprendente Joelle, con la copertura di false donazioni, aveva già messo le mani su una parte della collezione quando Suzanne de Canson era ancora in vita. E il colpo più grosso di questa prima fase dell'appropriazione indebita era stato proprio la vendita del *Gentiluomo di Siviglia*. Il ritratto, dipinto da Murillo nel 1675, era stato affidato da Joelle Pesnel, nel dicembre dell'84, alla casa d'aste *Christie's* che lo aveva regolarmente messo in catalogo con una valutazione di base d'asta di due miliardi e mezzo di lire e che aveva anche versato un anticipo di duecento milioni alla «proprietaria».

L'asta era fissata per il 5 luglio dell'85 nella sede centrale di *Christie's* a Londra. Ed è a questo punto che all'aspetto strettamente giuridico della truffa orchestrata da Joelle Pesnel (ora in carcere), s'intreccia il caso che scuote l'ambiente dei grandi esperti d'arte. E' Pierre Rosenberg, conservatore capo del Louvre ed ispettore generale dei Musei di Francia, a intervenire presso *Christie's* per bloccare la vendita pubblica. E' il suo compito. O, almeno, uno dei suoi compiti: controllare ogni movimento del mercato internazionale delle opere d'arte e far valere i diritti di prelazione dello Stato francese quando sono messi in vendita dei pezzi che provengono da collezioni nazionali, anche private.

Una procedura normale, ripetuta centinaia di volte in tutte le capitali dell'arte dove Pierre Rosenberg, con la sua inseparabile sciarpa rossa, è conosciuto e rispettato. *Christie's* come vuole la sua tradizione, non fa problemi. Il *Gentiluomo di Siviglia* è ritirato dalla vendita e si apre l'iter per l'acquisto diretto del dipinto da parte della «Dmf» (la Direzione dei Musei di Francia) per conto dello Stato con tanto di autorizzazione del ministro della Cultura, Jack Lang. Anche questa fase è gestita da Pierre Rosenberg che tratta con Paul Lombard, rappresentante della venditrice, che è uno dei più noti avvocati francesi. E per questi due insospettabili personaggi tutto è regolare.

Così, nell'ottobre dell'85, la transazione è fatta. Il Louvre versa su un conto numerato di una banca svizzera circa un miliardo di lire. Un vero affare per un Murillo che *Christie's* aveva stimato due miliardi e mezzo. Pierre Rosenberg è soddisfatto: il suo compito è quello di salvaguardare, e alle migliori condizioni, il patrimonio artistico francese. Ma può, per questo, chiudere gli occhi sulla provenienza dei pezzi recuperati? Per il giudice che indaga sul giallo, la risposta è no. Ecco il perché dell'accusa di ricettazione piovuta su Rosenberg e di quella contro l'avvocato Lombard che avrebbe falsificato un documento. Accuse pesanti che i due interessati respingono. La battaglia non è che all'inizio.

Enrico Singer

i sindacati annunciano battaglia contro il decretone fiscale di fine anno

«L'Iva annulla i vantaggi Irpef»

Benvenuto (Uil): «Si è tirata troppo la corda» - Marini (Cisl): un modo di governare inaccettabile - Lo sciopero generale forse il 20 gennaio

«Il condono? Un biglietto della lotteria agli evasori»

ROMA — Sciopero generale contro il decretone di fine anno: i sindacati sfidano a viso aperto il governo De Mita. A sorpresa, e dopo un vertice convocato in tutta fretta un mattino, Cgil, Cisl e Uil hanno scelto la linea dura come immediata risposta alle misure «inique, ingiustificate e squilibrate» prese dall'ultimo Consiglio dei ministri. A Palazzo Chigi si sentirà minacciata per questa rottura politica all'indomani di un apprezzamento che aveva raccolto anche il presidente della Repubblica, Cossiga.

La proclamazione dello sciopero generale sarà comunque formalizzata entro la metà di gennaio dopo una riunione congiunta dei tre esecutivi confederali. La giornata di lotta potrebbe essere indetta per venerdì 20 gennaio. In spregio tre settimane a disposizione, i sindacati si ritroveranno in una grande manifestazione di mobilitazione dal Nord, al cinema «Adriano» di Roma. «Parleremo anche con i cittadini per cercare di ripristinare l'equità sociale», ha detto Ottaviano Del Turco, numero due della Cgil. Franco Marini, segretario della Cisl e Giorgio Benvenuto, segretario della Uil. Il segretario della Cgil, Bruno Trentin, assente da Roma, ha subito inviato la sua adesione. Di colpo si è ritrovata un'unità sindacale da tempo sfilacciata.

«Si è tirata troppo la corda», ha spiegato Benvenuto. — *«Il capovolgimento di governo (avrebbero dovuto farlo quello accaduto a Madrid, dove il primo ministro Gonzalez, dopo la grande manifestazione indetta dai sindacati, si è proposto di rivedere la manovra economica. Ci aspettavamo che anche De Mita modificasse il suo atteggiamento»*. Un riferimento che Benvenuto e Del Turco, socialisti, hanno voluto indirizzare ai colleghi di partito nel governo: il vicepresidente del Consiglio, Gianni De Michelis, e al ministro del Tesoro, Giuliano Amato.

Ma altrettanto impietoso è il giudizio di Marini, democristiano, mentre affatto preoccupato di mettere in difficoltà il suo segretario di partito. *«Un modo di governare come questo è inaccettabile. Invece di fare scelte coerenti nel senso dell'equità, si continua a far pagare i lavoratori dipendenti e i pensionati. Dobbiamo bloccare questo iniquo sistema fiscale. Se qualcuno nel governo pensa di fare di uno scambio tra la sterilizzazione degli effetti degli aumenti dell'Iva e l'eliminazione del fiscal drag si sbaglia di grosso. Quest'ultima, infatti, è una misura su cui De Mita e il governo si sono già impegnati, è un tema che il sindacato non intende considerare più come oggetto di trattativa futura»*.

L'iniziativa dell'improvvisato *summit* sindacale di ieri è stata presa da Benvenuto, che ha chiamato nella sede della Uil, a via Lucullo, Del Turco e Marini. E' bastato un rapido colloquio per far prendere al trio la decisione dello sciopero generale, anche sull'onda di un crescente malumore generale contro il decretone di fine anno. Non c'è stata, in pratica, nessuna esitazione per una risposta tanto dura e immediata. Del Turco, Marini e Benvenuto hanno concordato nel ritenere che un atteggiamento più morbido del sindacato sarebbe equivalso a dare via libera alla manovra economica.

E la nota ufficiale diffusa dopo il vertice suona come una dichiarazione di guerra. *«L'introduzione positiva delle modifiche delle aliquote Irpef, che permetterà ai lavoratori di veder diminuita da gennaio la pressione fiscale sulle buste paga è oscurata dall'imposizione coniestuale del condono e dall'inaccettabile rinvio delle decisioni relative al recupero automatico del drenaggio fiscale. La manovra sull'Irpef appare ancora più marginale in quanto gli aumenti dell'Iva ne riducono gli effetti e costituiscono un serio rischio di accensione dell'inflazione nell'89»*.

Una «beffa» da respingere in blocco, non uno sciopero sacrosanto, ha aggiunto Benvenuto, contro *«chi ha deciso di far vincere la lotteria di Capodanno agli evasori senza nemmeno far loro pagare il biglietto»*. Ed anche la Confindustria critica la tendenza del governo ad agire esclusivamente sul versante delle entrate, colpendo in particolare le attività produttive. I ritocchi Iva, in particolare, rischiano di riaccendere l'inflazione, anche se il governo ribadisce che la prima preoccupazione è il controllo dei prezzi.

Emilio Pucci

Il pci: nei redditi medi la famiglia ci perde

ROMA — *«Governano l'Italia come hanno governato l'Irpinia»*, l'attacco che il pci muove contro il decretone fiscale mira dritto al presidente del Consiglio e alla dc, tra i socialisti risparmia Craxi e Amato condannando invece il *«falco»* De Michelis. In Parlamento l'opposizione di sinistra annuncia battaglia e quella di destra non è da meno: i malumori nella maggioranza hanno già trovato alcuni portavoce, mentre repubblicani e liberali mantengono un certo distacco.

Il decretone fiscale e gli altri cinque provvedimenti di fine anno annunciano, dunque, una stagione parlamentare ardua per il governo di Ciriaco De Mita. Nella pioggia di reazioni negative di ieri occorre comunque distinguere tre componenti: 1) chi respinge in blocco la manovra del governo, come il pci; 2) chi protesta contro alcuni o molti suoi dettagli, come le organizzazioni di categoria e i gruppi di pressione; 3) chi appoggia la manovra ma la giudica insufficiente, come pli e pri.

La tesi principale dei comunisti è: per la grande maggioranza dei lavoratori dipendenti e dei pensionati gli aumenti dell'Iva supereranno gli sgravi Irpef. Alcuni calcoli forniti dal pci, che comprendono anche l'aumento dell'Iva già in vigore da agosto e gli interventi tariffari, con una crescita totale del costo vita pari al 2%, danno risultati in perdita per tutti i redditi fino a 50 milioni lordi. Un lavoratore con moglie e figli e uno stipendio di 25 milioni perderebbe 134 mila lire in potere d'acquisto.

Poi c'è lo *«scellerato»* condono fiscale, che *«rende ancor più ingovernabile il Paese»*. *«Con il condono»* — sostiene Alfredo Reichlin, responsabile economico del pci — *«si sostituisce alla certezza del diritto il compromesso tra il governo e alcune categorie di contribuenti a seconda della convenienza politica»*. Bersaglio pesante, il decretone non basta a risanare il bilancio; pci e sinistra indipendente ripropongono la tassazione dei redditi finanziari.

L'aumento dell'Iva, secondo i comunisti, sarebbe accettabile solo se servisse a finanziare la riduzione degli oneri sociali, *«come chiede anche la Confindustria»*. La linea resta quella del governo-ombra: *«Sosteniamo la responsabilità»* — dice ancora Reichlin — *«di proporre un piano di risanamento della finanza pubblica, dato che il piano Amato non esiste più. Faremo proposte per i grandi sistemi di spesa, come sanità, ferrovie, previdenza»*.

Ai comunisti, come pure alle tre confederazioni sindacali, risponde per la dc il vicesegretario Vincenzo Scotti: l'offensiva contro il decretone è il frutto di una *«contrapposizione artificiosa»* che dimentica la gravità del deficit pubblico. Scotti nega che tra sgravi dell'Irpef e aumenti dell'Iva il bilancio sia negativo: *«Si restituisce una quota non indifferente del drenaggio fiscale»* e si evita una spirale inflazionistica peggiore.

A difesa del condono, una nota della presidenza del Consiglio afferma che la *«ricostruzione delle situazioni fiscali per i lavoratori autonomi mira a riportare nell'ambito della tassazione quote di imponibile precedentemente erose e quasi del tutto irrecuperabili, dati i termini di prescrizione»*. Ossia, in parole povere, il condono può apparire discutibile ma non esiste altro modo di colpire gli evasori.

In Parlamento, ostilità verso il condono potrebbero manifestarsi anche nella maggioranza. Il pri lascia ai propri gruppi la libertà di decidere come votare. Contrario al condono è il capogruppo dc alla commissione Finanze della Camera, Mario Usellini. I liberali, pur non entusiasti, preferiscono sottolineare che i provvedimenti presi dal governo *«sono inadeguati a ridurre il deficit pubblico»*.

Sul Parlamento premeranno categorie e gruppi di pressione che sono rimasti scontenti delle disposizioni contenute nei decreti. La Confcommercio protesta perché la fiscalizzazione degli oneri sociali è negata alle imprese commerciali, tornando all'originario parere del governo e cancellando le modifiche della Camera. La Confartigianato protesta contro la tassa comunale sulle attività produttive e quella sulla partita Iva. Contenti gli allevatori per l'aumento dei ristorni Iva.

La cancellazione nei decreti di molte modifiche apportate in Parlamento non è piaciuta al presidente della commissione Bilancio della Camera, Nino Cristofori, che prevede per questo un *«contenzioso»* nelle prossime settimane. Cristofori, democristiano della sinistra di Andreotti, difende quelle modifiche sostenendo che non diminuivano il gettito, intravede ora il pericolo che i decreti *«subiscano modifiche che potrebbero compromettere gli equilibri di bilancio»*.

Stefano Lepri

Quanto pesano le detrazioni

ROMA — Nell'89 tutti i dipendenti con moglie a carico risparmieranno 150 mila lire, comprese le detrazioni di 36 mila lire l'anno che hanno tutti i lavoratori. Infatti dal primo gennaio il coniuge a carico vale per il fisco 9 mila 500 lire al mese in più.

Con il nuovo anno, in base al decretone fiscale varato martedì dal Consiglio dei ministri, aumenterà di 114 mila lire la detrazione annua d'imposta Irpef, passando a 576 mila lire contro le attuali 462 mila, stabilite dalla legge n. 154 del 13 maggio scorso.

La detrazione per il coniuge passerà a 600 mila lire nel '90 e a 624 mila lire nel '91. Per i figli a carico restano invece invariate le attuali detrazioni in vigore per l'88.

Da domenica aumenterà anche di 3 mila lire al mese la detrazione Irpef per i lavoratori dipendenti: passerà dalle attuali 516 mila lire (fissate dalla legge del 13 maggio '88) a 552 mila con un incremento di 36 mila lire. Il governo ha inoltre fissato, rispettivamente, in 576 mila e in 600 mila la stessa detrazione per il 1990 e il '91. Ancora non si conosce invece con esattezza l'ammontare dell'ulteriore detrazione spettante ai lavoratori dipendenti se il reddito di lavoro non supera gli 11 milioni. Attualmente, sempre in base alla legge n. 154, tale detrazione ammonta a 228 mila lire l'anno.

Addio al «740»

ROMA — Addio al modello «740» per 13 milioni di italiani. Il ministro delle Finanze Emilio Colombo ha firmato un decreto grazie al quale questi contribuenti potranno adempiere ai loro doveri fiscali semplicemente attraverso la presentazione di un modello 101 appositamente integrato per consentire l'indicazione di eventuali redditi da fabbricati.

Il modello 101 «integrato» è una delle più importanti innovazioni degli ultimi anni: i contribuenti che hanno unicamente redditi di lavoro dipendente e che finora erano costretti a compilare il «740» solo perché proprietari di una casa vedranno notevolmente semplificati i loro rapporti con l'amministrazione finanziaria, mentre quest'ultima eviterà di essere inondata da milioni di dichiarazioni, in genere per importi molto limitati. L'amministrazione potrà quindi dedicare maggior tempo a controllare le dichiarazioni dei redditi più complesse.

(Ansa)

Dal maggio '89 precedenza ai casi di morosità e di urgente necessità

Sfratti, quando e perché

Il proprietario che entro 90 giorni non si trasferirà nell'appartamento dovrà risarcire i danni all'inquilino - I costruttori: penalizzato ancora una volta il nostro settore

ROMA — Dal primo maggio 1989 si potrà far ricorso alla forza pubblica per l'esecuzione degli sfratti secondo criteri stabiliti dal pretore. Il pretore dovrà dare precedenza ai casi di morosità e di urgente necessità, specifica poi. L'immobile serve al proprietario per uso abitativo proprio, del coniuge, dei genitori o dei figli: non deve però disporre di un altro immobile nel Comune di residenza o in un Comune confinante.

Il proprietario che ottiene uno sfratto per urgente necessità è tenuto entro 90 giorni dalla consegna, non adibisce l'immobile ad abitazione propria, del coniuge, dei genitori o dei figli, a tenuto a risarcire le spese di trasloco e gli altri oneri sopportati dall'ex inquilino. Inoltre dovrà risarcire i danni in misura non inferiore a 18 mensilità. L'esecuzione degli sfratti deve avvenire gradualmente entro il primo gennaio 1993. E' quanto prevede il decreto di sospensione degli sfratti approvato dal governo.

Il provvedimento stabilisce che fino al 30 aprile 1989 gli sfratti degli immobili urbani ad uso abitativo sono sospesi negli undici Comuni ad alta densità abitativa (Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia), in quelli confinanti e nei Comuni individuati dalle delibere Cipe del 30 marzo 1985 e 3 aprile 1987. La sospensione ha effetto fino al 31 dicembre 1988 nei Comuni terremotati della Campania e della Basilicata e nei Comuni colpiti da calamità naturale.

La sospensione degli sfratti non si applica qualora l'inquilino abbia abbandonato l'immobile o se abbia una disponibilità non precaria di un altro alloggio. La sospensione non vale inoltre se l'inquilino versa in stato di inadempimento se ha cioè omesso di pagare al proprietario quanto dovuto a titolo di indennità di occupazione o per oneri condominiali ma solo se l'importo dovuto supera una cifra pari a due mensilità di affitto. In tali casi il pretore dichiara la scadenza della sospensione con decreto.

L'art. 7 stabilisce che la sospensione degli sfratti durerà un anno per gli immobili adibiti ad uso diverso da quello abitativo, attività commerciali, professionali, artigianali, turistiche e alberghiere (ma non attività assistenziali, sindacali e culturali). Per l'anno di sospensione dello sfratto gli affittuari dovranno però pagare un canone raddoppiato: il calcolo si farà sull'ultimo affitto corrisposto. Nel determinare l'indennità per la perdita dell'avviamento commerciale le parti devono quantificare l'entità della somma reclamata o offerta.

Il decreto ha innescato le critiche di proprietari di case e costruttori. *«Ancora una stoltezza»* — afferma l'Associazione costruttori — *«il settore fa le spese di provvedimenti che penalizzano gli investimenti in abitazioni»*.

Per Giuseppe Marinino, dell'Uppi (Unione piccoli proprietari), su questo provvedimento *«incombe il giudizio della Corte europea dei diritti dell'uomo e il governo italiano rischia di essere condannato anche a causa dell'emanazione della nuova proroga»*.

(Agi Ansa)

■ Sciopero anche dei calciatori? «Vedremo»

MILANO — *«Se dovessimo decidere di aderire per solidarietà allo sciopero generale indetto dai sindacati e bloccare i campionati, lo faremo autonomamente senza tener conto di sollecitazioni esterne, comprese quelle delle confederazioni sindacali»*. E' questa la reazione dell'avvocato Sergio Campana, presidente dell'Associazione italiana calciatori, alla richiesta che viene da Cgil, Cisl e Uil.

«Finora le confederazioni — aggiunge polemico — *hanno fatto riferimento a noi con toni lasciandoci il ruolo di una associazione di ricchi»*.

Campana, comunque, non esclude la possibilità di aderire alla protesta generale. *«Appena sarà dichiarato lo sciopero generale* — conclude — *vedremo il da farsi»*.

Tra le conseguenze dei decreti fiscali una forte penalizzazione per gli immobili

Costerà di più comprare una casa

Un vantaggio per i lavoratori autonomi: diminuirà la tassa sulla salute - Esentato dai ticket sulle medicine chi ha un reddito sotto gli undici milioni - Detraibile l'obolo per la Chiesa

ROMA — Sono i pensionati, i lavoratori dipendenti a bassa reddito, i proprietari di case e coloro che intendono acquistarle, i più penalizzati dalla manovra fiscale del governo. Chi guadagna 12 milioni l'anno, cioè un milione al mese, avrà uno sconto Irpef di appena 170 mila lire, mentre chi guadagna 38 milioni pagherà il prossimo anno 330 mila lire in meno rispetto ad oggi. Una riduzione annullata dagli aumenti dell'Iva e delle imposte indirette. Solo i contribuenti con redditi compresi tra i 50 e i 60 milioni e quelli che guadagnano tra i 100 e i 300 milioni avranno un consistente beneficio fiscale.

Non mancano comunque le buone notizie: nell'89 tutti i dipendenti con il coniuge a carico risparmieranno 150 mila lire a testa; sarà ridotta la tassa sulla salute; nessun ticket per i redditi sotto gli 11 milioni; detrazioni Irpef sull'obolo per la Chiesa.

Casa. Dal primo gennaio costerà molto di più acquistare un appartamento, un box o qualsiasi altro immobiliare. Per effetto dell'aggiornamento dei coefficienti delle rendite catastali e del contemporaneo aumento dell'Iva dal 2% al 4% sulle vendite della prima casa effettuate dalle società, gli acquirenti saranno costretti a versare un'imposta notevolmente superiore a quella attuale. Anche la parcella del notaio, proporzionata al prezzo indicato nell'atto, sarà più elevata. Il valore fiscale di una unità immobiliare corrisponde alla rendita catastale moltiplicata per il nuovo coefficiente e per il numero fisso 90.

Ecco un esempio che dimostra quanto si realizza incidono sui contribuenti le nuove misure governative. Se il signor Rossi acquisterà da una società come prima casa un appartamento di circa 110 metri quadrati, classificato nella categoria A/3 (civile abitazione) con una rendita catastale di 6 mila lire, dovrà pagare in più al fisco 3 milioni 648 mila lire (6 milioni 436 mila contro 2 milioni 788 mila di oggi). Dovrà infatti indicare nell'atto notarile un prezzo di almeno 158 milioni 400 mila lire (cioè 80 volte la rendita di 1 milione 920 mila), e non più di 134 milioni 400 mila e pagare un'aliquota Iva del 4%. Se il signor Rossi acquisterà la stessa casa da un privato dovrà versare 960 mila lire in più, perché in questo caso resterà invariata l'aliquota del 4%.

Dal primo gennaio prossimo i proprietari di fabbricati denunciati al catasto dovranno pagare una maggiore imposta Ilor, che colpisce nella misura fissa del 16,2% il reddito imponibile.

Tassa sulla salute. Lavoratori dipendenti, pensionati con altri redditi, liberi professionisti, artigiani, commercianti pagheranno di meno per la tassa sulla salute. Diminuirà infatti dal 6,5% al 5% l'aliquota del contributo sanitario obbligatorio sul reddito imponibile fino a 40 milioni. In pratica un avvocato con un reddito di lavoro autonomo di 40 milioni risparmierà 600 mila lire, cioè l'1,5% di 40 milioni, mentre resta invariata la percentuale del 4% per la fascia di reddito tra i 40 e i 100 milioni. Va tuttavia precisato che alla diminuzione della tassa sulla salute corrisponderà automaticamente un aumento dell'Irpef, essendo il contributo sanitario deducibile dall'imponibile assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

I lavoratori dipendenti che non posseggono altri redditi beneficeranno invece della riduzione dello 0,15% sui primi 48 milioni di reddito imponibile perché l'aliquota scenderà dall'1,65% allo 0,90%. In pratica nell'89 un dipendente con un reddito annuo di 20 milioni risparmierà 2500 lire al mese. Infine resterà invariata la tassa sulla salute per i redditi tra i 40 e i 100 milioni. Va tuttavia precisato che alla diminuzione della tassa sulla salute corrisponderà automaticamente un aumento dell'Irpef, essendo il contributo sanitario deducibile dall'imponibile assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

I lavoratori dipendenti che non posseggono altri redditi beneficeranno invece della riduzione dello 0,15% sui primi 48 milioni di reddito imponibile perché l'aliquota scenderà dall'1,65% allo 0,90%. In pratica nell'89 un dipendente con un reddito annuo di 20 milioni risparmierà 2500 lire al mese. Infine resterà invariata la tassa sulla salute per i redditi tra i 40 e i 100 milioni. Va tuttavia precisato che alla diminuzione della tassa sulla salute corrisponderà automaticamente un aumento dell'Irpef, essendo il contributo sanitario deducibile dall'imponibile assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Ticket sui medicinali. Saranno esentati dal pagamento dei ticket al 100 per cento quanti percepiscono un reddito inferiore agli 11 milioni. Inoltre resterà bloccato per tutto l'89 il prezzo dei medicinali.

Obolo per la Chiesa. Dal primo gennaio sarà possibile detrarre dall'imponibile Irpef, ma fino all'importo di 2 milioni, le somme versate all'Istituto centrale per il sostentamento del clero della Chiesa cattolica italiana. Fino allo stesso limite di 2 milioni sarà possibile detrarre dall'Irpef anche le somme versate all'Unione delle Chiese cristiane avventiste e all'ente morale Adi (Assemblee di Dio in Italia).

Pierluigi Franz

L'Inps ha preparato i mandati di pagamento con gli aggiornamenti della scala mobile

Pensioni, scattano gli aumenti

ROMA — Il programma di aumento delle pensioni e scattato: l'Inps ha già concluso le operazioni di adeguamento di quelle in pagamento nel gennaio dell'89. Si tratta di 9 milioni 250 mila mandati di pagamento che sono stati predisposti per il 1989 sulla base degli aggiornamenti di scala mobile rilevati dall'Istat. I mandati di pagamento vengono determinati infatti in anticipo, attribuendo gli aumenti di scala mobile di gennaio, maggio e novembre nella misura stabilita dal decreto interministeriale sulla base del tasso di inflazione.

L'Istituto di previdenza ha precisato anche che analoga procedura è stata predisposta per garantire uguale tempestività per il rinnovo dei restanti 7 milioni di pensioni in scadenza nel mese di febbraio '89.

Ecco, in dettaglio, le principali modificazioni che scatteranno da gennaio:

● **Adeguamenti di scala mobile.** Per effetto dei nuovi criteri di rivalutazione stabiliti dal decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 5 dicembre '88, dal 1° gennaio '89 le pensioni aumenteranno del 2,7%. Dal 1° maggio e dal 1° novembre '89 scatteranno gli adeguamenti semestrali collegati alle variazioni dell'indice del costo vita.

Dal 1° maggio, in particolare, scatterà un aumento del 2,2 per cento sulle pensioni fino a 904.500 lire al mese. Questo 2,2 per cento sarà applicato a tutte le pensioni per gli assegni più elevati scatteranno altre aliquote. Sulla parte di pensione compresa fra 904.501 e 1.356.900 lire l'incremento sarà dell'1,98 per cento. Oltre 1.356.900 lire l'aumento sarà leggermente inferiore: l'1,65 per cento.

Dal 1° novembre dell'89 la seconda ondata di adeguamenti. Per tutte le pensioni fino a 924.500 lire è previsto un aumento dell'1,7 per cento. Sulla parte di assegno mensile compresa tra 924.501 e 1.394.750 arriverà l'1,53 per cento in più. Oltre 1.386.750 lire mensili, infine, l'incremento della pensione sarà — sempre dal 1° novembre '89 — dell'1,275 per cento.

● **Arretrati.** Con la prima rata della pensione '89 l'Inps corrisponderà agli interessati anche il conguaglio della scala mobile per i mesi di novembre, dicembre e tredicesima mensilità del 1988, derivanti dalla rideterminazione della scala mobile '88 in base all'indice effettivo del costo vita che si è rivelato più elevato di quello preventivato ad inizio d'anno.

● **Certificazioni.** In occasione della riscossione della prima rata ai pensionati verranno consegnati:

— il nuovo frontespizio del certificato di pensione (modello o bis m), sul quale sono indicati gli importi della pensione per l'anno '89;

— il modello fiscale 201, che riporta l'importo lordo della pensione erogata nell'anno '88, le detrazioni di imposta e le ritenute erariali operate.

Nella tabella a fianco il riepilogo delle nuove pensioni minime e sociali, come saranno aggiornate da gennaio, da maggio e da novembre del 1989.

Trattamenti minimi e pensioni sociali

Decorrenza	Pensioni lav. dipendenti: Con meno di 781 contributi settimanali	Pensioni lav. dipendenti: Con più di 780 contributi settimanali	Pensioni lavoratori autonomi	Pensioni sociali e assegni vitalizi
1- 1-1989	452.300	481.450	452.300	258.750
1- 5-1989	462.250	492.050	462.250	264.450
1-11-1989	470.100	500.400	470.100	268.950
Imp. annui	5.993.000	6.379.300	5.993.000	3.428.550

Uil e associazioni consumatori: prima i dati sugli incidenti nell'88

«La Rc-auto va congelata»

ROMA — Sarebbe profondamente sbagliato concedere alle compagnie d'assicurazione l'aumento richiesto del 19,3 per cento sulle tariffe per l'assicurazione obbligatoria. Lo ha detto nel corso di una conferenza stampa il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, affiancato da Piero Lilla, della presidenza dell'Assoutenti, associazione per la quale il può, all'opposto, ridurre le tariffe del 20%. *«Le tariffe* — ha spiegato Benvenuto — *vanno congelate finché non saranno disponibili i dati sulla sinistrosità del 1988. Anche accettare il 50% delle richieste delle compagnie sarebbe un grande errore»*.

Benvenuto si è lanciato contro *«le grida di dolore che provengono da questo settore che mai si concilia no con i pingui profitti realizzati dalle compagnie»*. Il messaggio della Uil è diretto alla «commissione Filippi», competente ad istruire le richieste di aumenti. *«Questa commissione* — ha sottolineato Benvenuto — *sorprendentemente combinata con la lottizzazione politica e al suo interno non vi è alcun rappresentante degli interessi degli utenti. E noi chiediamo invece che ne facciano parte»*. Inoltre, ha proseguito Benvenuto, *«per assicurare la necessaria obiettività alla gestione del conto consortile chiediamo che esso venga tolto all'Ivap e affidato all'Isvap, cioè all'organo di controllo delle assicurazioni private»*.

Infine, per stroncare l'abuso intollerabile delle tattiche dilatorie da parte di molte compagnie, Benvenuto ha formulato queste soluzioni: introdurre una norma che faccia obbligo al giudice di comminare a carico delle compagnie una ammenda da 5 a 10 volte l'ammontare del risarcimento quando si riscontri un loro comportamento dilatorio ed un uso pretestuoso dello strumento giudiziario e che gli oneri dei sinistri liquidati nell'anno di riferimento delle tariffe ma antecedenti di più di quattro anni non vengano computati ai fini della formazione delle tariffe stesse.

Anche il Coordinamento nazionale consumatori e utenti chiede che gli utenti siano rappresentati nella «commissione Filippi» per l'esame delle tariffe Rc-auto. In una lettera al ministro dell'Industria, il Coordinamento sostiene che nella formulazione delle tariffe non sono considerati alcuni elementi che farebbero quadrare i bilanci «in sofferenza» delle compagnie, come per esempio il riversamento eccessivo di utili nelle riserve matematiche, la supervalutazione delle pratiche sospese, l'acquisizione di clienti e di ulteriori polizze attraverso l'Rc-auto obbligatoria, l'incidenza positiva di polizze accessorie al ramo (come quella dei trasportati e quelle di incendio e furto, per le quali è stato dimezzato il tasso).

Il Coordinamento chiede anche che le polizze possano essere stipulate con le compagnie senza l'intermediazione delle agenzie; che in mancanza di incidenti per 10 anni consecutivi il cliente sia esonerato dal pagamento delle tariffe; che sia obbligatorio presentare ricevuta fiscale o fattura dell'autofficina per la liquidazione del danno; che fra incidente e liquidazione non decorrano più di 15 giorni, se non ci sono vittime o lesioni alle persone.

(Agi)

Il presidente della Rai interviene sul caso dell'intervista cancellata

Manca: «Scuse a Montanelli»

«E' stato un macroscopico errore, forse per l'eccesso di zelo di un funzionario» - Il Popolo difende la scelta dei dirigenti dell'ente - E Palazzo Chigi smentisce l'ipotesi di un intervento di De Mita nella vicenda - Agnes invita il giornalista «ad un incontro riparatore davanti alle telecamere, anche a Domenica In»

ROMA — *«Non sta né in cielo né in terra censurare Montanelli e negargli l'accesso a una nostra trasmissione. E' stato uno sgradevolissimo, grossolano, macroscopico errore»*. Così Edmondo Manca presidente della Rai commenta il caso «Montanelli-Domenica In» scoppiato dopo che al giornalista è stata cancellata (per «inopportunità») l'intervista prevista nella prossima puntata del varietà domenicale. I responsabili della rete avevano giudicato incongrua la presenza di Montanelli, nei tutti spazi di un varietà, a pochi giorni dalle roventi polemiche che hanno opposto il direttore de *Il Giornale* al presidente del Consiglio De Mita sul «caso Irpinia».

Enrico Manca, valigie pronte per il lungo weekend, pronuncia proprio la fatidica parola «censura» e prosegue in questa inequivocabile retromarcia che comprende un «invito riparatore e urgente per Montanelli» e una precisa indicazione di responsabilità: *«Temo abbia ragione Indro a definire questo episodio l'effetto di un eccesso di zelo da parte dei funzionari Rai»*. Per «funzionari» Manca intende il capostruttura Brando Giordani e, presumibilmente, anche Carlo Fuscagni, direttore di Raiuno (senza il suo nulla osta non si sarebbe potuta cancellare l'intervista a Montanelli). Continua Manca: *«Mi sento di affermare che l'errore è stato compiuto in buona fede. L'episodio francamente mi stupisce, perché Giordani è un ragazzo intelligente»*. Il «ragazzo» Giordani, 30 anni di servizio in Rai, ex vicedirettore del Tg2 (*«ho scelto di occuparmi di spettacolo perché lo giudico un mondo più serio»*), dice: *«Se stiamo giocando al gioco del cerino, va bene, il cerino acceso ce lo prendo io»*. Timori per la sua poltrona? *«Serenamente nessuno»*.

Ma quello scoppiato ieri non è esattamente il fuoco di un cerino: il pci ha chiesto la convocazione urgente della Commissione parlamentare di vigilanza *«per discutere in sede parlamentare di questo gravissimo gesto di regime»*; lo stesso ha fatto il socialista Aniasi; i radicali hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio, definito la Rai *«razza e maldestra»*. I liberali Biondi, Costa e Martino propongono l'abolizione del canone, mentre i missini annunciano una *«sacrosanta ribellione contro gli arroganti di viale Mazzini»*. La segreteria repubblicana sollecita il governo a introdurre rimedi, affermando che *«con il no a Montanelli si è toccato il fondo»*. Per il dp Jervolino il caso Montanelli *«è l'ulteriore dimostrazione dell'uso privatistico e autoritario del servizio pubblico da parte dc»*. Roberto Formigoni, vicepresidente del Parlamento europeo, chiede la convocazione alla Camera di Manca e del direttore generale Agnes *«per ristabilire da capo i criteri del servizio pubblico»*. Infine il sindacato dei giornalisti Rai li dice *«preoccupato»*, chiede *«chiarimenti»*, invita l'azienda *«a mandare in onda la già programmata intervista del collega Montanelli»*. L'unica voce a pronunciarsi in favore della decisione Rai è quella del *Popolo*, organo della dc, che in una nota giudica *«non priva di legittimità la scelta di soprassedere all'intervista»* e definisce la polemica *«un caso farsullo»*. E negli ambienti di Palazzo Chigi si nega l'ipotesi di un intervento del presidente del Consiglio nella vicenda.

Paolo Occhipinti, conduttore dello «spazio interviste» «Domenica in», conferma le sue dimissioni e dice: *«Ritornerò in Rai solo per fare l'intervista a Montanelli»*.

Manca ha una gran voglia di ridimensionare tutto: *«Abbiamo appena approvato il bilancio in pareggio, siamo cresciuti negli ascolti e nella qualità dei programmi. Vorrei che questo spiacevole episodio non venga strumentalizzato per vanificare o mettere in cattiva luce un'azienda in ottima salute»*. La via d'uscita, ideata d'intesa con Agnes (*«almeno su questa vicenda il mio giudizio e il suo coincidono»*), è quella di invitare Montanelli a una prossima puntata di «Domenica in» o *«dove lui preferisce»*. Dell'invito si è occupato Agnes in persona che dalle nevi della Marmolada, ieri mattina, ha telefonato due volte a Montanelli senza però riuscire a parlargli.

«Rimane uno degli ospiti più graditi — ha detto ieri Fuscagni — e vogliamo rinnovargli l'invito. Non c'è stata nessuna censura politica, anche il solo pensarlo è mortificante». Per parte sua Montanelli ha affidato la propria risposta a un corsivo (intitolato *«Il (mis)fatto personale»*) che oggi compare sul Giornale: *«Dalle giustificazioni, piuttosto goffe, addotte dai dirigenti di via Teulada, e dalle loro assicurazioni che fin lì le di Stato è sempre pronta ad accogliermi a braccia aperte, si potrebbe dedurre che io sono ansioso di comparire sul loro video. Li sfido a citare un solo caso di mia sollecitazione»* e conclude: *«Quei dirigenti non sforzino quindi le loro braccia, le richiudano pure»*.

Pino Corrias

■ Biazzi Vergani nominato presidente editrice del «Giornale»

MILANO — Gian Galeazzo Biazzi Vergani assumerà l'incarico di presidente della «Società Europea di Edizioni» editrice de *Il Giornale*. Lo ha reso noto ieri lo stesso quotidiano. Biazzi Vergani, attuale vicedirettore del *Giornale* di cui è stato uno dei fondatori con Indro Montanelli, subentrerà ad Amedeo Massari il quale *«lascerà l'incarico per potersi dedicare pienamente all'attività di presidente della "Silvio Berlusconi Editore" la società che controlla il pacchetto di maggioranza del Giornale»*. Massari assume consigliere d'amministrazione del *Giornale*. Nuovo condirettore del quotidiano sarà Franco Cangini, già direttore del *Resto del Carlino* e attuale editorialista di politica interna del *Giornale*.

(Ansa)

Ieri il silenzioso omaggio di amici ed estimatori

L'addio a Mila

Il corteo funebre dalle Molinette - Funerali a Novara - Il musicologo riposa vicino alla tomba dell'allievo prediletto di Toscanini

TORINO — «Ciao Mila». Questo l'ultimo saluto sussurrato in piemontese da un uomo con i capelli bianchi, «compagno di scuola al liceo D'Azeglio», che già martedì pomeriggio, con le lacrime agli occhi, era rimasto a lungo in raccoglimento di fronte al feretro del musicologo scomparso. Lo ha pronunciato mentre la bara in mogano scuro, coperta di fiori, lasciava ieri mattina la camera ardente allestita all'ospedale Molinette per essere trasferita a Novara. Al suo saluto si sono idealmente associati quanti, sfidando il freddo polare della mattinata, hanno voluto testimoniare con la presenza l'affetto verso un uomo che ha dedicato la vita allo studio della storia della musica e alle grandi battaglie politiche e culturali.

La moglie, al centro, e i parenti ai funerali di Massimo Mila

Compagni di scuola, colleghi di Università, esponenti della cultura e della politica come Angelo Rossa presidente del Consiglio regionale (assente per cause di forza maggiore il sindaco Maria Magnani Noya), ex allievi, estimatori e semplici cittadini hanno così reso l'ultimo omaggio al professor Massimo Mila stroncato a 78 anni da un collasso cardiaco alle Molinette dove era ricoverato per una forma aggravata di diabete. E' stata una cerimonia semplice, dominata dal silenzio, senza orazioni ufficiali, ma carica di commozione e di lontani ricordi, non ultimi quelli del suo passato partigiano e di alpinista.

Stretti attorno a Anna Giubertoni, che il critico musicale ha sposato due anni fa in seconde nozze, gli amici più intimi, i compagni di tante battaglie civili e i colleghi di giornale. Fra gli altri, Luigi Firpo, Norberto Bobbio, Alessandro Galante Garrone e Gianni Vattimo, lo storico Franco Venturi, Diego Novelli, ex sindaco di Torino, Mario Messina, direttore artistico dell'orchestra Rai di Torino, Gaetano Scardocchia, direttore de *La Stampa*, Emilio Pozzi, direttore della Rai Piemonte, in rappresentanza anche di Enrico Manca e Biagio Agnes, presidente e direttore generale della Rai, e Cesare Annibaldi, responsabile delle relazioni esterne della Fiat.

Poi il corteo funebre, fra due ali di folla, ha varcato i cancelli di via Santena, dirigendosi verso Novara, preceduto da una staffetta di vigili urbani in motocicletta. Sono stati proprio i vigili a rendere l'ultimo saluto della città a Massimo Mila, irrigidendosi sull'attenti quando le auto, superato il casello dell'autostrada Torino-Milano, sono state inghiottite dalla nebbia.

A Novara, i funerali si sono svolti con rito civile e in forma riservata secondo la volontà dei famigliari, oltre al sindaco della città, Armando Riviera, e pochi intimi, erano infatti presenti solo i parenti stretti. Massimo Mila è stato tumulato alle 11,20 nella tomba di famiglia di Anna Giubertoni, a pochi passi dal campo che i novaresi hanno riservato ai concittadini illustri e dove riposano due grandi musicisti: il compositore Carlo Coccia (1782-1873), maestro di cappella del Duomo di Novara, e il direttore d'orchestra Guido Cantelli (1920-1956), allievo prediletto di Toscanini. Anche qui nessun discorso ufficiale, ma soltanto lunghi silenzi carichi di dolore e molti mazzi e corone di fiori.

Emanuele Montà

Due ginecologi: è una vera e propria eutanasia

Milano, guerra fra medici sull'«aborto al quinto mese»

Il professor D'Ambrosio replica: gli obiettori non ci lasciano più lavorare

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — *«Confermo, ho praticato un aborto terapeutico per motivazioni psicologiche su una donna al quinto mese di gravidanza»*: il professor Francesco D'Ambrosio, aiuto alla clinica Mangiagalli, portavoce dei ginecologi non obiettori, risponde così alle accuse che due suoi colleghi, Luigi Frigerio e Leandro Auletti, gli hanno lanciato dal quotidiano cattolico *Avvenire*.

«Una vera e propria eutanasia in utero»: così Frigerio e Auletti, anche loro ginecologi (obiettori) alla Mangiagalli, hanno definito l'intervento. *«La decisione dell'aborto terapeutico — ha replicato D'Ambrosio — tocca la responsabilità del medico e il suo rapporto con il paziente»*. I due obiettori hanno rivelato che il feto aveva un'anomalia genetica, che avrebbe portato come conseguenza la sterilità. Facevano, cioè, notare anche la sproporzione tra la motivazione dell'aborto e le conseguenze del mancato aborto.

D'Ambrosio ha risposto: *«Questi guardiani cieli ni dell'obiezione hanno violato il segreto professionale e diffuso informazioni prese da cartelle mediche riservate consentendo l'identificazione della paziente»*.

La vicenda di ieri alla Mangiagalli è l'ultimo episodio di una polemica che dura da anni tra ginecologi obiettori e non obiettori. Questi ultimi da qualche tempo denunciano le difficoltà sempre maggiori che incontrano nelle strutture pubbliche fino ad arrivare in molti casi all'impossibilità di praticare tutti gli aborti che ritengono necessari. Tanto che Ambrosio e un gruppo di ginecologi laici avevano preannunciato «l'obiezione laica», una forma di *«provocazione verso il mondo politico — come l'ha definita ieri D'Ambrosio — al quale sollecitiamo un'urgente riforma. Vogliamo capire se siamo stati lasciati soli a batterci su un tema civile che invece vista la mobilitazione e la vittoria dell'area laica: se questo tema ora interessa solo una minoranza dei medici che pagano per la loro scelta, allora dichiariamo l'obiezione laica»*.

La data prevista per mettere in pratica questo annuncio è il prossimo 1° marzo. Prima, i medici non obiettori terranno un convegno per definire le loro richieste di modifica alla legge. Tra le proposte di riforma ci sarà il divieto all'obiezione per i primari (oggi obiettori all'80 per cento) e per le strutture ospedaliere (pena il decadere delle convenzioni con il Servizio sanitario nazionale).

Prorogato di due mesi il decreto che alza i limiti di tollerabilità fissati dalla Cee

Ruffolo: troppi pesticidi, emergenza-acqua

Un ultimatum a sei Regioni: «Disinquinate le falde oppure saremo costretti a chiudere gli acquedotti» - Piemonte, Lombardia, Emilia, Friuli, Veneto e Marche potrebbero finire «fuorilegge» - La decisione dei ministri della Sanità e dell'Ambiente

ROMA — Il ministro della Sanità Donat-Cattin emetterà tra oggi e domani un'ordinanza per rendere ufficialmente potabile per altri due mesi l'acqua che si beve in centinaia di Comuni del Nord Italia e che registra un tasso d'inquinamento ben al di sopra della soglia di tollerabilità fissata dalla Cee.

«Il problema dell'acqua potabile è la vera emergenza che il Paese deve affrontare in questi giorni», ha detto ieri il ministro per l'Ambiente Ruffolo, dopo una visita di ispezione a bordo della *Deepsea Carrier*. *«Altro che navi dei veleni! In almeno sei regioni siamo ben al di sotto del livello di guardia. Se non saranno varati in tempi strettissimi dei piani di risanamento soddisfacenti saremo costretti a vietare l'uso di erbicidi»*.

L'uso di pesticidi e disinfestanti ha gravemente compromesso le falde idriche in Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Marche. Le zone più colpite sono quelle dove da tempo si pratica un'agricoltura intensiva. Il problema riguarda circa due milioni di persone.

Già da alcuni anni viene segnalata una presenza eccessiva di atrazina, bentazone e molinate — le tre sostanze tossiche maggiormente incriminate — disciolte nell'acqua che viene distribuita in quelle regioni. Per evitare di chiudere improvvisamente i rubinetti e dare tempo alle autorità locali di risanare la situazione, il ministero della Sanità ha emanato una serie di proroghe, elevando la soglia di tollerabilità di inquinamento.

L'ultima proroga scade il 31 dicembre, ma invece di proclamare la non potabilità dell'acqua nelle zone interessate, il ministro della Sanità, d'accordo con il ministro dell'Ambiente, ha deciso di estendere la proroga ancora una volta, fino alla fine di febbraio. *«Questo è davvero un ultimatum»*, ha detto Ruffolo. Se non ci saranno risultati concreti entro quella data, si dovrà procedere alla chiusura degli acquedotti.

Perché è stata decisa un'ulteriore proroga nonostante il governo avesse assicurato che non ce ne sarebbero state altre? Ruffolo ha spiegato che le sei regioni dovevano consegnare entro la fine di dicembre i loro piani di risanamento continenti. Ma nessun piano è stato considerato pienamente soddisfacente dagli esperti al ministero dell'Ambiente. E almeno tre di essi sono stati giudicati assolutamente inadeguati.

Nei prossimi due mesi, dunque, le sei regioni e i due ministeri competenti elaboreranno insieme dei piani nuovi, che dovranno prevedere: una graduale riduzione dell'uso di erbicidi, un rilevamento dettagliato dell'inquinamento e una precisa tabella di marcia per riportare la qualità dell'acqua a livelli accettabili.

Attualmente, il ministero della Sanità tollera la presenza di un microgrammo di atrazina per litro, 4 microgrammi di molinate e 16,5 microgrammi di bentazone. Queste quantità sono circa dieci volte superiori alla soglia di tollerabilità fissata dalla normativa Cee. Ma sono inferiori ai limiti consigliati dall'Organizzazione mondiale della sanità. Questa discrepanza sarebbe dovuta al fatto che l'Oms valuta la pericolosità delle singole sostanze ma non dell'effetto che hanno in combinazione tra loro.

«Il problema dell'acqua potabile rende sempre più concreta l'ipotesi di un referendum sui pesticidi il prossimo anno», ha dichiarato l'on. Anna Donati, del Gruppo parlamentare verde. Già al congresso tenuto prima di Natale a Maiori gli ambientalisti avevano deciso di andare avanti con la proposta di referendum. *«Adesso la prospettiva di raccogliere le firme necessarie si rafforza»*.

Ogni anno si consumano in Italia tra le 150 e le duecentomila tonnellate di pesticidi e diserbanti che poi finiscono per inquinare l'acqua di chi usa quelle sostanze. La più pericolosa di queste è senza dubbio l'atrazina, che secondo l'Istituto superiore della sanità può produrre danni agli embrioni e ai feti. Uno studio del Bethesda Hospital, nel Maryland, ha anche dimostrato la sua cancerogenicità.

L'emergenza-acqua e l'imminente campagna referendaria rischiano di mettere in difficoltà centinaia di Comuni prevalentemente agricoli. *«Ma dobbiamo mettere fine all'assurdo circolo vizioso al quale assistiamo da anni»*, dice il deputato verde Gianni Mattioli. *«Si inquina la terra per dumentare la produttività di un'agricoltura che è già largamente eccedentaria»*.

Andrea di Robilant

■ Influenza: isolato virus della «cinese»

GENOVA — Il virus dell'influenza «cinese» che da alcuni giorni costringe a letto milioni di italiani è stato isolato ieri sera dal direttore della prima cattedra dell'Istituto di igiene dell'Università di Genova — Pietro Crovari — e dai suoi collaboratori.

Il virus è del tipo «A», sottotipo «H1N1», simile al ceppo di Taiwan.

Secondo il professor Crovari si tratta di un virus che provoca febbre alta ed è estremamente contagioso. Chi è colpito dalla «cinese» deve evitare che la temperatura corporea superi determinati valori, e seguire un periodo di convalescenza. *(Ansa)*

Botte in questura, poliziotti sotto accusa

L'indagine del pretore a Padova - L'istruttoria iniziò dopo le denunce di un giovane sospettato per una rapina e di un legale - Sette comunicazioni giudiziarie per il pestaggio in cella

PADOVA — Sette comunicazioni giudiziarie sono state notificate dal pretore Gilberto Gianassi ad altrettanti agenti di polizia in relazione all'inchiesta sul pestaggio subito in questura da Antonio Benelle, 29 anni, figlio di un dentista padovano.

Due avvisi di reato sono stati inviati in questi giorni dal magistrato anche al capo della Squadra Mobile di Padova, Carmine Damiano, e all'ex ispettore di polizia Franco Santini che tra l'altro faceva parte delle «teste di cuoio» che nel gennaio del 1982 liberarono il generale americano James Lee Dozier.

I capi d'imputazione parlano di tentata violenza privata aggravata e di lesioni personali aggravate ma, almeno per quanto riguarda il capo della Mobile, il coinvolgimento nell'inchiesta è dovuto esclusivamente alla sua qualifica di responsabile del servizio.

Lo stesso Antonio Benelle, del resto, pare abbia già escluso, nel corso di un breve colloquio con il magistrato che sta seguendo l'inchiesta, qualsiasi azione di violenza patita per iniziativa del capo della Mobile padovana. Esiste, inoltre, un avvocato che è in grado di testimoniare di aver sentito Carmine Damiano impartire precise disposizioni per un controllo sull'incolumità di Antonio Benelle, al momento del suo arrivo in questura assieme agli agenti che lo avevano fermato.

Il pretore Gianassi, tuttavia, ha fissato un interrogatorio con Benelle per le prime settimane del prossimo mese non appena il giovane guarirà dalle ferite riportate in questi giorni in un incidente stradale.

Il caso-Benelle è collegato all'omicidio di Arnaldo Trevisan, il poliziotto ucciso il 16 maggio scorso davanti alla stazione di Padova in un conflitto a fuoco con due rapinatori che avevano saccheggiato un ufficio postale. Dell'omicidio venne subito accusato Francesco Badano, 26 anni, di Vigonza (Venezia), bloccato dagli agenti dopo una violenta colluttazione all'uscita della stazione.

In questura, successivamente, il giovane fu sottoposto ad un pestaggio, come ha confermato la perizia disposta a suo tempo dal magistrato: le testimonianze del medico legale, Anna Aprile, e dell'avvocato Carlo Augenti (che incontrò Francesco Badano dopo il fermo in questura) non lasciano dubbi. Trasferito nel reparto blindato dell'ospedale di Padova, Francesco Badano si tolse poi la vita.

Contemporaneamente all'arresto del giovane di Vigonza venne fermato in circostanze misteriose anche Antonio Benelle, un ex militante dell'estrema destra, tossicodipendente, sottoposto a fermo giudiziario perché ritenuto complice di Badano nella rapina e nella sparatoria di quel tragico 16 maggio. In base a quali indizi era sospettato di aver partecipato alla doppia azione criminale, non fu mai chiarito. Nei due giorni in cui fu trattenuto in questura, comunque, il giovane venne picchiato duramente tanto che dovette poi presentarsi con un occhio bendato, perché tumefatto, ad un confronto all'americana con alcuni testimoni. Quindi fu liberato per assoluta mancanza di indizi. Nel corso di un interrogatorio con il sostituto procuratore, Lorenzo Zen, il giovane fu in grado di rivelare il nome di quegli agenti che lo picchiarono. La procura, tuttavia, ritenendo che il pestaggio era dovuto solo ad un moto di rabbia per la morte del collega Trevisan, rimise tutti gli atti di competenza al pretore evidenziando il reato di abuso di autorità contro gli arrestati.

a. f.

Roma, arrestato Diotallevi «ambasciatore» della mafia

ROMA — Arrestato l'«ambasciatore» della mafia a Roma. Ernesto Diotallevi, 44 anni, è stato fermato dalla polizia martedì pomeriggio vicino alla sua abitazione di piazza Fontana di Trevi. Era colpito da un mandato di cattura della sezione istruttoria della Corte di Appello di Roma perché imputato di associazione per delinquere di stampo mafioso. Era stato rinviato a giudizio nell'81 assieme a Pippo Calò, Antonino Rotolo e Lorenzo Di Gesù.

Arrestato nel blitz del 29 marzo '85 in via Tito Livio nell'abitazione del cassiere della mafia e fiduciario a Roma delle cosche vincenti siciliane, don Pippo Calò, Ernesto Diotallevi fu implicato anche nell'attentato compiuto a Milano al vicepresidente del Banco Ambrosiano Roberto Rosone, quando Danilo Abbruciati venne ucciso dalla guardia del corpo.

Dopo l'arresto di don Pippo Calò, Diotallevi aveva preso il suo posto nella capitale. Era lui, secondo gli inquirenti, che teneva i contatti con la mafia vincente siciliana da Roma: per conto delle cosche investiva i miliardi del traffico della droga in beni immobili a Roma e in Sardegna.

(Ansa)

■ «Il Papa non ha scritto ad Agca»

CITTA' DEL VATICANO — Secca smentita del Vaticano alla notizia di uno scambio di auguri natalizi tra il Papa e il suo attentatore Ali Agca. *«Non trova nessun riscontro — ha detto infatti il portavoce della Santa Sede, Joaquim Navarro Valls — quanto riferito circa una lettera e un dono che sarebbero stati inviati dal Pontefice ad Agca»*. Negli ambienti della Curia vaticana, inoltre, è stata definita *«ridicola»* l'ipotesi di una presunta *«disponibilità»* della Santa Sede ad ospitare, *«concedendogli asilo»*, l'attentatore del Papa se questi fosse graziato. Si fa notare che il Papa, in quanto Capo di Stato, non può firmare una richiesta di grazia nella sua qualità di «parte lesa», anche se egli stesso ha più volte fatto sapere di aver perdonato Agca. *(Agi)*

■ Muore nell'auto bloccato da cinture

VARESE — Un cittadino svizzero di 75 anni, Bruno Pellini, è morto ieri in un incidente stradale avvenuto a Ponte Tresa in provincia di Varese. L'auto sulla quale viaggiava — una «Saab 900», guidata dalla figlia Sandra — è uscita di strada ed è finita nel Lago di Lugano.

La donna è riuscita ad uscire dall'abitacolo ma l'anziano padre, che aveva le cinture di sicurezza allacciate, è morto per annegamento. *(Ansa)*

■ Droga: 768 vittime nel 1988

ROMA — I morti per droga nel 1988 sono stati 768. Questo il dato più allarmante tra le cifre ufficiali per l'anno che sta finendo fornite dal servizio centrale anti-droga della polizia di Stato.

Secondo i dati del ministero le operazioni contro il traffico e lo spaccio di stupefacenti sono state quest'anno 16.483, contro le 12.109 eseguite nell'87. Sono stati sequestrati 570,389 chili di eroina (321,790 quelli requisiti nell'anno precedente), 610,413 chili di cocaina (320,609 nell'87), 7148,300 chili di cannabis, derivati e altri tipi, contro i 13048,606 chilogrammi dell'87. *(Ansa)*

■ Prosciolto Vasco Rossi

RIMINI — Il cantante rock Vasco Rossi è stato assolto in istruttoria dall'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti per il possesso di mezzo grammo di cocaina che la polizia stradale trovò sull'automobile del cantante il primo luglio scorso.

La notizia è stata data da uno degli avvocati difensori di Vasco Rossi. Il legale ha precisato che l'assoluzione fa riferimento alla legge del 1975 sulla *«modica quantità e uso personale»*. *(Ansa)*

ALLEANZA ASSICURAZIONI
FONDAZIONE MARIO GASBARRI

La Fondazione Mario Gasbarri è lieta di comunicare che per il concorso borse di studio bandito per il 1988 sono state assegnate tre borse ai seguenti candidati:
dott. CARLO CASTRICA
dott. ANDREA MELE
dott. NINO SAVELLI

La Fondazione è stata creata dall'Alleanza Assicurazioni per promuovere gli studi sulle Assicurazioni Vita ed inoltre agevolare l'inserimento nel settore di giovani preparati.

Il Consiglio della Fondazione, riunitosi in data 20/12/1988, ha deliberato di istituire anche per il 1989 un concorso per titoli a **tre borse di studio** riservato a cittadini italiani e fruibili in Italia e all'estero.

Vi potranno concorrere:
a) studenti che intendano dedicarsi allo studio delle discipline connesse con l'Assicurazione Vita;
b) laureati in materie attinenti l'attività assicurativa Vita;
c) studiosi che abbiano pubblicato lavori su discipline connesse con l'Assicurazione Vita.

Ogni borsa di studio è dotata di **L. 20 milioni** e consente di scegliere tra i più qualificati Istituti Universitari o di Ricerca italiani o stranieri per due semestri di studio.

Verranno inoltre rimborsate le spese di iscrizione e frequenza universitaria, nonché le spese di viaggio, fino ad un massimo di **L. 10 milioni.**

E' infine previsto un **premio di L. 5 milioni** alla conclusione del periodo di godimento della borsa.

Il termine per la presentazione delle candidature è stabilito al **31 marzo 1989.**

Il conferimento delle borse di studio è demandato ad una Commissione giudicatrice nominata dal Consiglio della Fondazione.

Ai borsisti potrà inoltre essere offerta la possibilità di lavoro qualificato nel settore assicurativo, in Italia o all'estero.

Copia del bando di concorso, con relativo regolamento, può essere richiesta alla "Fondazione Mario Gasbarri" presso Alleanza Assicurazioni, viale Luigi Sturzo 37, 20154 Milano.

Alleanza Assicurazioni
Fondazione Mario Gasbarri

A Trieste bambina di nove anni fa arrestare due uomini

Nel tema: «Abusano di me»

Ha scritto: «Mi fanno schifo, se qualcuno mi aiuta li mando in galera» - La maestra consegna il quaderno al magistrato - Due amici dei genitori accusati di atti di libidine su minorenne - La madre: «Una volta avevo visto, ma temevo la reazione di mio marito»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE — A nove anni, ha lanciato il suo Sos in un tema, accusando un uomo che ha abusato di lei: *«Mi fa schifo, se qualcuno mi aiuta lo mando in galera»*. Ce l'ha fatta, sono intervenuti i carabinieri, due persone sono state arrestate.

La ragazzina aveva affidato il suo tormento alle pagine di un quaderno scolastico, quello dei compiti a casa. Un grido d'aiuto, scritto con mano impaurita, nella speranza che la maestra leggesse attentamente quel tema. Il quaderno è finito sul tavolo del sostituto procuratore di Trieste Antonio De Nicolo, che ha fatto arrestare due uomini ora indiziati di concorso in atti di libidine su minorenne.

Sono il barbiere Franco Sigismondo, di 68 anni, originario di Bari, e il venditore ambulante Rocco Zecca, 58 anni, di Poggiardo (Lecce). Per entrambi ci sono le parole di accusa della loro piccola vittima, un racconto di poche righe che però ha denunciato l'aggressione continua cui la sottoponeva Rocco Zecca. *«Non mi lascia in pace, vuol fare l'amore con me e mi sta rovinando la vita»*. E ancora: *«Mi dà sempre baci sulla bocca. Mi fa schifo. Lo denuncerò alla polizia e lo manderò in galera se qualcuno mi aiuta»*.

La maestra ha informato la direttrice della scuola di Rozzol-Melara, il grigio quartiere-dormitorio alla periferia della città, dove la ragazzina abita insieme con i genitori. La responsabile dell'istituto ha segnalato l'episodio alla Procura della Repubblica di Trieste, che ha così potuto aprire le indagini.

Rocco Zecca, come hanno accertato gli inquirenti, frequentava solo da alcuni mesi la famiglia della bambina, una coppia che si occupa di recupero di oggetti usati da rivendere ai rigattieri del «ghetto». Interessi simili a quelli di Zecca, che fa parte di una cooperativa di pulizie. Il suo compito è quello di svuotare cantine e soffitte, selezionare i ferrivecchi, accertare se si può ancora ricavarne qualcosa. A fare le presentazioni ecco Franco Sigismondo, titolare in via Ottilia di un negozio di barbiere, e vicino di casa della famiglia della bambina.

In questo periodo a Trieste è tempo di restauri e di rifacimenti nel centro storico. Vecchi appartamenti si stanno svuotando e per i rigattieri il lavoro non manca. Così, mentre padre e madre vanno in giro fino a pomeriggio inoltrato, la ragazzina viene lasciata nella barberia di via Ottilia, *«in compagnia di amici, di due vecchi zii»*.

Lì invece, scoprono i carabinieri, sono proprio i due ad abusare di lei, nel retrobottega. Qualcuno sa che cosa succede là dentro, ma tace. La stessa madre della piccola, confida fra le lacrime al magistrato di essersi accorta che Zecca baciava la figlia, ma di aver taciuto per paura della reazione del marito. Una spiegazione che dà spazio a nuovi interrogativi.

La bambina, così, deve difendersi da sola. Capisce di doversi rivolgere ad altri. A scuola, dove frequenta la quarta elementare, pur vergognandosi, comincia a dire qualcosa, spiega alla maestra che in famiglia le cose non vanno troppo bene, che lei si *sente «a disagio»*.

La sua storia, con il tempo, diventa un caso seguito anche dal servizio sociale dell'amministrazione provinciale. A scuola e all'assistente sociale la bambina lamenta dolori alla schiena e bruciori agli organi genitali. Alla fine lo sfogo: prende la penna stilografica e sul quaderno d'italiano racconta il suo dramma: *«Aiutatemi»*.

La storia della ragazzina di Rozzol-Melara ha scosso nuovamente la città. Si tratta infatti di un altro caso di pedofilia, quando mancano pochi giorni alla liberazione di Alessandro Moncini, l'imprenditore triestino condannato negli Stati Uniti ad un anno di carcere per traffico di video pornografici che avevano come protagonisti i bambini.

Sergio Canciani

■ Bimbo muore in ospedale: aperta inchiesta

LECCE — Il pretore di Campi Salentina ha iniziato un'inchiesta sulla morte di Emiliano Indennitate, di 15 mesi, avvenuta ieri nell'ospedale della città, pochi minuti dopo che il piccolo era stato ricoverato.

Emiliano era stato accompagnato al nosocomio dai genitori per un forte stato di prostrazione fisica. Da alcuni giorni infatti il piccolo soffriva di disturbi intestinali per i quali il medico di famiglia aveva prescritto uno sciroppo.

I sanitari dell'ospedale hanno tentato di rianimare il bambino con massaggi cardiaci, senza riuscirvi. Sciroppo e cartella clinica sono stati sequestrati. (Ansa)

Blitz di un giudice romano contro registi e produttori

Per fare i film a luci rosse ricatti a ragazze e bambini

Mandati di comparizione in tutta Italia - Le accuse: violenza carnale e sfruttamento di minori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Procura della Repubblica di Roma ha deciso di usare la mano pesante contro i trafficanti di videocassette pornografiche e riviste «hard core».

Il pubblico ministero Alfredo Rossini, che negli ultimi mesi ha fatto sequestrare in tutt'Italia migliaia di copie di filmini a luci rosse, si è messo a caccia di quei registi e di quei produttori che, pur di realizzare il massimo profitto da un mercato clandestino che ha assunto proporzioni da holding industriale, non avrebbe esitato a ricattare bambini e giovinette, ad indurli con ogni mezzo a prestarsi per scene di violenza e di oscenità inaudite.

Contro queste persone, alcune delle quali sono state già identificate dai carabinieri, il giudice romano ha emesso diversi ordini di comparizione nei quali si contestano le accuse di violenza carnale, sfruttamento di minori, istigazione alla prostituzione e associazione per delinquere.

Gli sviluppi dell'inchiesta sul commercio di materiale pornografico erano nell'aria già da diversi mesi. Durante le tante perquisizioni compiute un po' ovunque, i carabinieri erano stati avvicinati da persone che chiedevano come garanzia l'anonimato e che si dicevano disposte, in cambio, a rivelare i metodi subdoli ed intimidatori con i quali personaggi senza scrupoli dirigevano dietro le quinte la produzione delle pellicole osé.

Attricette assunte come modelle e costrette poi a prestazioni di ben altra natura hanno finito per fare nomi e cognomi e per raccontare storie di ricatti di cui spesso sono rimasti vittime bambini di dieci, dodici anni, reclutati all'uscita della scuola.

L'inchiesta sul grande business era partita due anni fa, ma è entrata nel vivo soltanto recentemente, anche in seguito alla decisione dei giudici della Corte Costituzionale di ridurre l'area di non punibilità per i rivenditori, gli edicolanti, ultimo anello della catena del mercato clandestino per il quale le statistiche più aggiornate hanno valutato un prodotto lordo complessivo di circa 140 miliardi di lire.

Bloccati nei depositi, spesso camuffati da rivendite all'ingrosso di elettrodomestici, i contingenti di videocassette sono stati trovati ancora imballati dai carabinieri e dalla Guardia di Finanza che, per incarico dei magistrato romano, hanno setacciato soprattutto alcune zone industriali della Lombardia e del Veneto.

Poco meno di un mese fa, Rossini ha firmato una sessantina di comunicazioni giudiziarie, indispensabili per consentire le ispezioni e notifiche ai responsabili dei depositi ed ai titolari delle società produttrici del materiale.

Tra questi, figura anche Riccardo Scicchi, il manager di «Cicciolina» Staller, con lei amministratore della «Diva Futura» e della «DNA Staller».

Adesso la svolta e i mandati di comparizione che hanno impresso un'accelerata alle indagini. Nel corso dell'inchiesta Rossini aveva anche ascoltato Ilona Staller, conosciuta con il nome d'arte di «Ramba».

L'ultima decisione del magistrato romano dà una scossa ad un settore che da qualche settimana sta vivendo una crisi annunciata. Molti produttori, ma anche Ilona Staller, nel suo ruolo di deputato, hanno affermato che la sentenza della Corte Costituzionale (no alla vendita di video pornografici) contribuirà a fare lievitare ancor più il mercato clandestino dei filmati a luce rossa. Ora è facile attendersi nuove polemiche.

Con i giocattoli faceva armi

Arrestato a Catania il fornitore della malavita di tutta Italia - Anni fa aveva inventato una penna-pistola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Per la qualità dei suoi mitra si è meritato le congratulazioni di numerosi «pezzi da novanta», a cominciare dal boss della camorra Raffaele Cutolo. Ma il suo capolavoro sono le penne stilografiche trasformate in pistole calibro 22. Quindici anni fa la polizia ghene sequestrò una trentina. Adesso, alcune di quelle pistole sono esposte nei maggiori musei delle armi. Per tanta perizia avrebbe meritato miglior sorte. Invece, Guglielmo Ponari, 41 anni, è stato nuovamente in manette.

Uscito dal carcere meno di un anno e mezzo fa, era tornato a fabbricare armi clandestinamente e a rifornire la malavita catanese. Gli agenti lo hanno bloccato nel suo laboratorio alla periferia Sud della città. All'interno frese, smerigliatrici e macchinari per lavorare il metallo. Più un certo numero di pistole giocattolo in parte trasformate in armi vere. Roba di altissima precisione, pronta per essere immessa sul mercato. Nella sua continua ricerca di perfezione, Ponari incideva il numero di matricola sulle armi da lui fabbricate.

Alla vista degli agenti, l'uomo non ha opposto resistenza. Al carcere è ormai abituato. La prima volta vi finì nel 1972. Fu sorpreso nella sua officina con circa 300 pistole giocattolo trasformate in pistole vere. Quell'idraulico dal viso tarchiato, dall'aspetto tutt'altro che allarmante, si rivelò un genio della lima e del tornio. Le sue armi di fabbricazione artigianale contribuirono a cementare il rapporto tra la mafia catanese, i clan vincenti palermitani, la 'ndrangheta calabrese e la camorra napoletana.

Il mestiere Ponari lo aveva imparato in Germania. Non è un caso se i mitra che gli nescono meglio imitano alla perfezione quelli di fabbricazione tedesca. *«Cominciai per hobby* — ha dichiarato più volte Ponari ai magistrati —, *poi l'ho fatto per necessità economica. Finché non sono entrato in un giro più grande di me. Vorrei venirne fuori, ogni volta che esco dal carcere mi propongo di tornare a fare l'idraulico. Invece la malavita mi ricatta»*.

Vera o falsa che sia, questa è sempre stata la linea di difesa di Guglielmo Ponari, sul cui conto in questura c'è già un grosso fascicolo. I reati: ricettazione, fabbricazione non autorizzata di armi, lesioni personali, minacce e detenzione di esplosivo. Quale fosse la sua statura di «armiere della malavita» lo si capì in occasione del penultimo arresto, il 25 maggio del 1983, nel pieno d'una guerra di mafia che insanguinava Catania. Ponari fu ammanettato in un garage. Ben allineati su alcuni banconi c'erano 70 mitra perfettamente funzionanti. Nelle sue tasche un'agenda con nomi e indirizzi di trafficanti d'armi non solo italiani.

Nino Amante

Picchiato e rapito sotto casa

Vittima un imprenditore agricolo di Fasano (Brindisi) - Tre banditi l'hanno caricato a forza su un'auto - Nessuna richiesta di riscatto

BRINDISI — L'imprenditore agricolo Marzio Perrini, 64 anni, è stato rapito ieri mattina a Fasano, e fino a sera i familiari non avevano ricevuto alcuna richiesta di riscatto. E' il primo rapimento della provincia di Brindisi.

Marzio Perrini è stato sequestrato dai rapitori (probabilmente tre) intorno alle 6, mentre usciva di casa e stava per salire su un'autovettura parcheggiata vicino all'abitazione. Che si tratti di un rapimento non vi sono dubbi: l'uomo ha anche gridato ed ha ingaggiato una colluttazione con i banditi, tanto da perdere una scarpa. La stessa scarpa, come gli occhiali dell'uomo, rinvenuta poco dopo da alcuni passanti accorsi sul luogo del rapimento, nella centralissima via Pepe. Una stradina del centro storico di Fasano, parallela a corso Garibaldi, vicinissima alla centrale piazza Ciaia. La prima ad accorrere è stata la moglie dell'imprenditore, Vita Schiavone, che insospettita per le grida e per il trambusto sotto casa, si è affacciata, ma non ha fatto in tempo a vedere il marito che era già stato caricato a bordo di una grossa autovettura, immediatamente partita a gran velocità verso la periferia del paese.

L'imprenditore, esperto agrario, è comproprietario con il fratello Fiorindo (già sindaco di Fasano) di un'azienda agricola specializzata nella coltivazione e successiva lavorazione delle carrube. Da oltre trent'anni Perrini porta avanti quest'azienda che attualmente dà lavoro a circa venti persone. Ma la posizione economica della famiglia non sarebbe agiata al punto di giustificare un sequestro di persona. *«In paese è conosciuto da tutti* — hanno raccontato alcuni parenti ed amici — *ed è un uomo che ha sempre lavorato. E' un tipo mite, che non ha mai ricevuto una minaccia. La sua condizione economica non è tale da comprendere azioni del genere»*.

Incredulità anche nello stabilimento di Perrini: gli operai ieri mattina aspettavano il proprietario come al solito per le direttive mattutine. *«Stentiamo a crederci* — dicono — *probabilmente c'è stato uno scambio di persona»*. Ma questa tesi non regge, visto che i rapitori sono andati a colpo sicuro, fin sotto al portone di casa dell'imprenditore, in un orario piuttosto insolito. Segno evidente che avevano un preciso obiettivo e conoscevano le abitudini dell'uomo. Fino a ieri sera ai familiari (moglie e 5 figli) non erano arrivate telefonate con la richiesta di riscatto.

Il intanto polizia e carabinieri continuano ad effettuare posti di blocco e setacciano una vasta zona del litorale tra Brindisi e Bari. Secondo quanto si è appreso sarebbe giunta una «soffiata» da parte di alcuni contrabbandieri, che avrebbero segnalato nella zona la presenza di persone sospette in una delle tante ville a ridosso della costa, dove le case in questo periodo sono deserte.

Salvatore Gentile

«Qualcuno tace sul sequestro»

L'appello del vescovo di Vicenza per la liberazione di Carlo Celadon letto durante la messa di Natale - «Chi sa venga da me»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — Ha fatto recapitare le lettere direttamente dal suo segretario a una ventina di parrocchie di quattro Comuni alle porte di Vicenza: Montecchio Maggiore, Alte, Brendola e Arzignano. Un testo breve e deciso: *«Vi chiedo una grande carità* — scrive ai parroci il vescovo Pietro Nonis — *di leggere nel corso delle Messe di Natale, comprese quelle della notte, il seguente comunicato. Ho seri motivi per ritenere non inutile la diffusione di questo messaggio»*. Un appello a sorpresa destinato *«a quelle persone che vivendo forse tra noi»*, dice, sanno qualcosa sul sequestro del giovane Carlo Celadon.

Un gesto, quello del vescovo, che ha stupito tutti. Con quella richiesta conclusiva: *«Chi sa qualcosa si metta la mano sulla coscienza... e, se vuole, si metta in contatto con me»*. Non un semplice appello ai sentimenti ma un preciso segnale. Mirato, come dimostra la scelta di quei quattro paesi vicini fra loro, gli unici dove mons. Nonis ha chiesto venisse letta la lettera. L'obiettivo del presule? Potrebbe essere Montecchio Maggiore. Lì infatti era residente (ci vive la famiglia) Leonardo Marta, una delle quattro persone arrestate due mesi fa in un ovile dell'Aspromonte, forse i primi carcerieri del giovane Celadon. Un'ipotesi e un piccolo mistero, per ora. Come lo è la «soffiata» che avrebbe messo in movimento il vescovo. Forse una richiesta di Candido Celadon, il padre del ragazzo, o una confessione a qualche parroco.

Al sacerdote che l'ha interpellato, Nonis non ha spiegato niente. *«Solo quella postilla* — spiega don Mario Rizzo, parroco della chiesa di S. Bortolo, ad Arzignano — *con l'accenno ai "seri motivi". Evidentemente ha fondi sicuri, è un messaggio circostanziato. L'impressione è che la cosa venga dall'alto, i Celadon stessi o magari la magistratura. Certo il vescovo era deciso: per non perdere tempo ha scritto di andarsi a leggere i suoi auguri nel settimanale diocesano»*.

Anche don Giovanni Allegri, vicario per la zona di Arzignano, è convinto che mons. Pietro Nonis sia in possesso di elementi importanti. *«Senz'altro qui c'è ancora qualcuno che ha fatto da basista prima del rapimento* — dice — *forse si rivolge a lui, chissà. Per metà gennaio convocherà i vari parroci, vedremo se l'appello del vescovo ha dato qualche risultato»*.

Così nella vicenda di Carlo Celadon, figlio di un industriale della concia e dei mangimi di Arzignano, s'inserisce ora la mediazione del vescovo di Vicenza. Con cinque miliardi di riscatto già pagati e altrettanti richiesti. Mentre sulla sorte del ragazzo, dall'ottobre scorso, c'è silenzio totale.

Alessandro Mognon

Stato civile di Torino

30 DICEMBRE 1988

NATI — **Casalegno** Fabrizio, **Clerdico** Antonio, **Ferrando** Francesca.

MORTI — **Iova** Matteo in Marchetti, di anni 90, nata a Cengiolo, imp., abitante in via Gomme 34; **Burdino** Maria ved. Druetta, a. 83, Moncalo, pens., v. Cassini 14; **Falcone** Domenico, a. 87, Grimaldi, pens., v. via della Regina 19; **Pizzorni** Amelia ved. Giacheno, a. 78, Torino, pens., v. N. Porcellati 57; **Lovato** Adelaide ved. Bianciotto, a. 86, Airasca, pens., v. Bonaldo 5; **Barretta** Pio, a. 81, Torino, pens., v. Cavalier Maggiore 24; **Riva** Gen Antonia, a. 76, Torino, pens., v. Treano 6; **Frasino** Vito, a. 76, Cassinasco, pens., v. Saluzzo 58; **Marbutti** Ivan, a. 73, Erba, pens., p. Adriano 17; **Di Stefano** Delfina ved. Riviera, a. 74, Spilimbergo, pens., v. Fiochetti 22; **Dellavalle** Angela ved. Delsa, a. 87, Prali, pens., v. Fenoglio 15; **Sabatini** Andrea, a. 74, Torino, pens., v. Varese 27.

Lampieri in separazione **Guglielmo** Nunziata, a. 69, domestica Calabro (pens. Monteforte); **Vranchina** Vincenzo, a. 48, Trapani (operaio Mirafiori); **Sadia** Paolina, a. 57, Avigliano (pens. M. Vittoria); **Bianco** Angela ved. Ingrassi, a. 81, Torino, pens. Molinette; **Varrapa** Enrico, a. 74, Borgo, pens. M. Vittoria; **Dota** Giuliano, a. 58, Mathi (pens. Molinette); **Barone** Giuseppe, a. 66, Cinisello, pens. Molinette; **Perino** Maria Virginia ved. Tudisco, a. 66, Reggello (pens. Ferrovieri); **Vallino** Antonia ved. Ferrero, a. 83, Avigliana, pens. Assistenza; **Agosto** Francesca ved. Marzocca, a. 67, Canosa di Puglia, pens. Murialdo; **Trevisiello** Rosalia, a. 80, S. Secondo di Pinerolo, pens. S. Vincenzo; **Ghersi** Arturo, a. 78, Torino, pens. Martini; **Emilia** Gianfranco, a. 47, S. Ambrogio, casal. Molinette; **Tesauro** Celeste, a. 55, Treviso, imp. Molinette; **Brescia** Mario, a. 56, Crocetta, pens. str. S. Vincenzo 18.

Nati 3 - Morti 20

29 DICEMBRE 1988

Decedute in ospedale: **Isaia** Eufemia in Ala, di anni 75, nata a Borgaro Graviria, pens., Evangelico; **Roncon** Lidia, a. 84, Arsiero Forsovie, pens., Martini; **De Michele** Angela, a. 81, Palazzo S. Gervasio, pens., Martini; **Lanna** Giovanni, a. 80, Acqui Terme, pens., Martini; **Carnero** Lucia v. Graffino a. 92, Tarantasca, pens., Cottolengo; **Barraglia** Desiderio, a. 78, Francia, pens., Nuova Asistenza; **Borgialfino** Vito, a. 80, Possanzo, pens., Martini; **Zambon** Luigi, a. 70, Rencalio, pens., Molinette; **Saramo** Vincenzo, a. 61, pens., Molinette; **Perga** Clotilde, a. 70, Avigliana, pens., Evangelico Valdese; **Bonari** Cromo v. Feletin a. 87, Fossano, pens., c. Lesina Sovietica 230; **Florio** Guido, a. 78, Torino, pens., Nuova Assistenza; **Bonavalsamo** Roberto, a. 17, Torino, cas., Maurizano; **Chiavarini** Luigi, a. 62, Monte di Napoli, pens., Nuova Assistenza.

MORTI — **Simone** Carlo, di anni 83, nato a Torino, pens., abitante in c.so Francia 180; **Cappa** Giovanni Battista, a. 88, Moncalo sul Po, pens., v. San Donato 78/bis; **Martinetti** Angela, a. 78, Moncalvo, pens., v. Garessio 30; **Quadrelli** Pietro, a. 88, Palermo, pens., v. della Parrucchia 4/ab; **Fabro** Maria v. Bisio, a. 80, Dignano d'Istria, pens., v. Viotti 5; **Gussoni** Teresa (zitella), Lucania, a. 73, Gubbio, pens., p.za Cernaia 20; **Boschero** Samuele, a. 66, Torino, pens., v. Caselgrandoni 154; **Ferrero** Carlo, a. 85, Torino, pens., p.za Gaetano Mosca; **Zanellone** Ernesto, a. 78, Revel, pens., v. Palmieri 33; **Pigino** Maria Francesca v. Cavaliolo, a. 81, Torino, pens., c.so Unione Sovietica 475; **Benarelli** Stefano, a. 62, Brescia, pens., v. Valsagarina 59; **Condello** Torino v. Berardo, a. 78, Moniglio, pens., c.so Vittorio Emanuele 70; **Pagonelli** Lucia v. Varesano, a. 76, Corato, pens., c.so XI Febbraio 10; **Zaffalo** Elda in Alberti, a. 46, Milano, cas., v. Fara 5; **Marca** Francesco, a. 81, Fossano, pens., v. Roccaforte 58.

Morti 39

27 DICEMBRE 1988

NATI — **Bessone** Deonge, **Bonaiuto** Stefano; **Antonuccio** Gianmarco; **Antiquario** Luca, **Borelli** Veronica; **Cerasa** Davide; **Lustrofino** Lorenzo; **Di Lullo** Luana; **Guidetti** Stefano, **Liccardi** Simone; **Maiora** Serena Giovanna; **De Col** Paola, **Vitanghi** Luca; **Bruno** Marisa; **Bruno** Andrea; **Barposilla** Vasenna; **Marulla** Antonella; **Caligaris** Chiara; **Ducato** Andrea; **Vitetto** Alessandro; **Giugliano** Marco Antonio; **Propetinscala** Gian Maria; **Bianotti** Ilenia, **Marta** Daniela; **Prestioso** Serena; **Stanislano** Angelo; **De Cesare** Monica; **Visconti** Vito; **Redavelli** Eugenio; **Zambella** Simone; **Pisano** Claudia; **Orlusa** Francesca; **Hosny** Bianca; **Nidam** Valentina; **Maurori** Giovanni Vincenzo; **Trigatti** Maria Elena; **Castellano** Elgo; **Cattinelli** Sara; **Garofalo** Innocenzo; **Ossilo** Matteo; **Felizza** Myriana; **Dormuoso** Sara; **Carosilla** Daniele; **Geminelli** Erika; **Amato** Marina; **Perrimotto** Erica; **Ratti** Alberto; **Carlino** Simone; **Barchitelo** Federico; **Calazzo** Roberta; **Colazzo** Valentina; **Giammusso** Stefano; **Chiarotto** Barbara; **Barlig** Lisa.

MORTI — **Cubotti** Giuseppina ved. Donnino, di anni 84, nata a Mondovì, pens., abitante in via Cavour 22; **Rinaldi** Antonia, a. 86, (a pens., v. Spatrone 11; **Accinelli** Anna in Decimarco, a. 53, Varazze, v. Mongrema 160; **Spina** Giancarlo, a. 58, Ancona, impiegato, v. Lavazza 63; **Rossetti** Elda, a. 68, Rezzoa, pens., v. Cossila 11; **Gea** Giuseppa ved. Perlero, a. 88 S. Francesco al Campo, pens., c. Brescia 5; **Rovero** Angelo a. 80, Asti, pens., c. Racconigi 173; **Zaffalo** Elda, in Alberti a. 46, Milano, casal., v. Fara 5; **Travaglini** Raimondo, a. 62, Villanova del Ghebbo, pens., v. Possano 14; **Cola** Giovannino, a. 79, Vallelunga Pratameno, pens., v. Delle Palme 1; **Martellino** Giuseppina, ved. Benolfi, a. 90, Carmagnola, pens. v. Schina 15; **Bravo** Giuseppe Antonio, a. 91, Torino, pens., v. Sebastiano 19; **Perago** Romeo, a. 62, Torino, pens., v. Sacchi 2; **Marchetto** Maria ved. Alessandri, a. 86, Oderzo, pens., v. Petrarca 4; **Di Donato** Rosaria in Pompona, a. 82, Tarsenti Peligna, pens., c. Einaudi 38.

Deceduti in ospedale: **Bocchet** Angela ved. Zamboni, di anni 91, nata a Casto Maggiore, pens., Martini; **Botta** Celestina di Rasio, a. 71, Legnano, pens., Martinetto; **Podrezzo** Bice ved. Brosoli, a. 71, Sondalo, pens., Molinette; **Bevilori** Loreta in Gries, a. 50, Altopascio, comm.le, S. Anna; **Cocola** Gerolamo, a. 22, Maurizano; **Vellaino** Giuseppe, a. 54, Castagnole Lanze, pens., Molinette; **Scala** Domenico, a. 83, Torino, pens., Molinette; **Bardella** Lina in Quaglietti, a. 68, Cavallerle, pens., M. Assistenza; **Casanovi** Duccisano, a. 81, Vernate, pens., Molinette; **Dell'Erba** Giovanni, a. 47, pens., Maria Vittoria; **Rollo** Ada in Sarlegno, a. 82, Antignano, pens., S. Vito; **Rollino Mussetto** Caterina in Mondotti, a. 82, Druento, pens., Maria Vittoria; **Contaro** Renato, a. 66, Rivara, pens., Mauriziano; **Manassa** Orsola, a. 66, Torino, pens., c. Rosselli 169; **Fantino** Augusta, a. 85, Pont S. Martin, pens., N. Asistenza; **Gallegra** Francesco, a. 70, Cortanze, pens., v. Cavour 10; **Bergia** Angelo, a. 83, Torino, artigiano,, Molinette; **Ligori** Giovanna ved. Condolisi, a. 73, S. Onofrio, pens., Maria Vittoria; **Cataldo** Giancarlo, a. 43, Torino, libero professionista, Mauriziano; **Marto** Emma in Oliveno, a. 70, Torino, pens., Molinette; **Cortese** Rocco, a. 63, Calosero, pens., Martini; **Curti** Bartolomeo, a. 74, Rocca de' Baldi, pens., Molinette; **Beppe** Mario, a. 53, Enna, commerciante, S. Vito; **Soriano** Lorenzo, a. 77, Settima T.se, pens., N. Astanteria; **D'Agostino** Ciro, a. 83, Bisceglie, pens., Martinetto; **Angelino** Enrico, a. 74, S. Giorgio Monferr., pens., N. Astanteria; **Bolde** Giovanna, a. 60, Grugliasco, pens., Molinette; **Rubinato** Giovanni, a. 85, Cavallerle, pens., Cottolengo; **Colasso** Enrico, a. 79, Villadeati, pens., Mauriziano; **Crevoro** Maria ved. Fregolino, a. 76, Riva, pens., Martinetto; **Bandiveso** Giovanni, a. 68, Moncalieri, pens., Mauriziano; **Manetti** Giovanna ved. Rocca, a. 80, Villafranca P.te, pens., Molinette; **Trivelato** Carmela, a. 64, Caluso, pens., Molinette; **Milla** Massimo, a. 79, Torino, giornalista, Molinette; **Marisano** Giuseppe, a. 46, S. Remo, pens., Molinette.

Nati 54 - Morti 60

Improvvisamente è mancata

Margherita Baldinetti
nata Tosio

Ne danno il triste annuncio le figlie, nuora, genero e nipoti. Funerali venerdì 30 ore 8.15 parrocchia Maria Addolorata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Crudelmente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Clerico
ved. Cortassa

Ne danno il triste annuncio le figlie, generi, nipoti, la sorella e fratello in cognome e parenti tutti. Funerali domani ore 8.15 nella parrocchia Madonna delle Rose. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 25 dicembre 1988.

Gli **Amici Commercianti di Via Monteleone: Podesta, Almondo, Garigllo, Ravarino, Cochignini, Alma, Platania, Galeri, Sandri, Cerami**, partecipano al dolore della figlia Tarasiliana, Giuseppina e famiglia.

E' mancata

Pompea Gallarato
ved. Roero

La annunciano a funerali avvenuti il figlio **Umberto**, nuora, nipoti, parenti tutti.
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

Mario e Celestino Mandel partecipano commossi.

E' mancato

Michele Mosca
cavaliere di gran croce

Lo annunciano i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi giovedì 29 alle ore 16 via Lemi 37 Settimo Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Settimo Torinese**, 28-12-1988.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Editrice LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-13,30; 15-16,30
Sabato 9-12,30
Ippolliti Via Maroncini, 20

Tutti i giorni compresi i sabato ore 8-20; 12,30-14,01. Domenica dalle ore 16,30

Il **Consiglio di Amministrazione** della **Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi** partecipa con dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del suo revisore

dott. Giancarlo Catella
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

Gli **Amici** dello **Studio Grande Stevens** ricordano con affetto e stima

Giancarlo Catella
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

Firmino e Luciana Sorio partecipano al grande dolore di Gina e Vito.

Sergio e Giorgia Pininferina sono affettuosamente vicini agli amici Catella e Prono nel loro immenso dolore.

Raffaella Ravazzoni Gianni Colaprico partecipano al dolore.

Gigi e Carla Gini e Ada sono affettuosamente vicini agli amici Catella e Prono.

Federico Luisa Lobetti Bodoni partecipano la scomparsa dell'amico

Giancarlo Catella
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

Ferdinando Fagnola commosso ricorda l'amico

Giancarlo Catella
— **Torino**, 29 dicembre 1988.

Luigi Maria Crevetto
Tonolo Franca Frabbro
Piero Elena Figanantti
affettuosamente partecipano al lutto degli amici Catella e Prono.

Liliana Morocco partecipa commossa al grande dolore degli amici Catella.

Bruno Richieri, Piero Lazzaretti e Paolo Piccatti, partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Giancarlo Catella

ricordandone le doti professionali ed umane.
— **Torino**, 29 dicembre 1988.

Francesco e Graziella Franzoni nel dolente e fraterno ricordo del caro ed indimenticabile amico

dr. Giancarlo Catella

esprimono all'affranta famiglia i sentimenti di loro affettuoso cordoglio.
— **Torino**, 29 dicembre 1988.

Alfredo Fagnola e Laura Cassolino partecipano commossi al dolore della famiglia Catella per l'improvvisa perdita di **GIANCARLO**.

Profondamente addolorati partecipano:
Patti Massimo Massimiliano Sella
Stefania Chiampo
Roberto Dal Degan
Caterina Giraudi
Roberto Rontani

Partecipano commossi al grande dolore di Daniela, Celina e famiglia: **Elena e Michi Perocchi.**

Partecipano commossi al grande dolore di Daniela, Celina e famiglia **Piero e Paolo Perocchi.**

La Ved partecipa al grande dolore di Vittorio per la perdita del figlio

Giancarlo Catella
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

Jolanda e Italo Bongarello partecipano con affetto al dolore di Celina e Carlo.

L'Azienda Gruppo Volvert Construzioni, Direzione Dirigenti e Dipendenti tutti partecipano al dolore dell'ingegner sig. Valpre Cunella per la scomparsa del figlio **GIANCARLO.**

Comitato regionale piemontese Federdanza partecipa al lutto.

Piero Margherita Strona si uniscono commossi al dolore della famiglia Catella.

La Fabbri Raileno Spa si unisce al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

dr. Giancarlo Catella

fondatore affettivo della società
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

Giulia Piana, Giorgio Mariella partecipano angosciati.

Renda Leo Mino Gerbidi ricordano affettuosamente il caro **GIAN.**

Manuel Cecilia Chiodi
Luciano Marina Lanotti
partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico **GIAN.**

Urbano Bosco con **Anna** ed **Elena** profondamente addolorati si uniscono al dolore di Gina e Vito.
— **Saluzzo**, 29 dicembre 1988.

Valentino e Franco ricordano sempre il carissimo **GIAN** con immenso e profondo affetto.

Valentino e Franco sono vicini a Vito e Daniela nel loro grande dolore.

Valentino e Franco Graziani partecipano con immenso dolore alla perdita del carissimo amico **GIANCARLO.**

La **Federazione Italiana Sport Ginnastici** con il vice presidente prof. ing. Giorgio Sinigaglia partecipa con profondo cordoglio al grave lutto dell'ing. Vittore e famiglia per la scomparsa del carissimo

Giancarlo Catella
— **Torino**, 29 dicembre 1988.

Carlo Lino e Carla Raina partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Giancarlo Catella
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

La famiglia **Perruquet** si associa al dolore dei familiari.

Melchiorre e Luciana Grasso partecipano vivamente al dolore della famiglia Catella.

Maurizio Rivetta con **Carlo e Lorenzo, Giorgio e Silvana Trasanni** con **Chiara e Costanza** partecipano commossi al dolore di Celina e famiglia.

Maurizio Sica si unisce al dolore dei familiari per la perdita di

Giancarlo Catella
— **Bordonecchia**, 29 dicembre 1988.

Mario e Sandra Catella con i figli partecipano profondamente commossi al grande dolore delle famiglie Catella e Prono.

Graziella e Carlo Alberto La Neve partecipano al dolore della famiglia Catella per la perdita del **FIGLIO.**

Gino e Matusa Herlitzka anche se lontani sono molto vicini in questo momento così triste a Daniela, Gina e Vito.
— **Buenos Aires**, 29 dicembre 1988.

Con il dolcetto della sua famiglia ha lasciato la vita serena

Attilio Osti

Ne danno il triste annuncio la moglie **Edda**, i figli **Mila, Maurizio, Davide, Patrick e Lara**, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 30 dicembre 1988 alle ore 11,45 nella chiesa Gesù Crocifisso e Madonna della Lacrime via Giuseppe 36 Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 dicembre 1988.

La **Pubblicità e Immagine FIAT Auto S.p.A. Direttore e Collaboratori** tutti sono vicini a Mila Osti con grande affetto.

Oddone e Francesca Cattaneo con i figli **Benedetto e Flavio** partecipano al dolore di Mila Osti per la morte del **PADRE.**

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Borghese

Lo piangono la moglie **Margherita**, la figlia **Anna Maria, Paola e Liliana**, generi, nipoti, il fratello **Luigi** e parenti tutti. Funerali venerdì 30 ore 10 Parrocchia Santa Giulia. La salma accompagnata per vestizioni dove sarà esposta per l'ultimo saluto ai famigliari. La presente è per ringraziamento e ringraziamento.
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Renata Agnelli e famiglia partecipano al grande dolore di Liliana per la perdita del caro **PAPÀ'.**

Petroli A. C. Spa partecipa al lutto di Liliana.

Colleghi e colleghe sono vicini a Liliana per la perdita del caro **PAPÀ'.**

Pierina Gioni, Roberto Cusco e mamma si uniscono al dolore.

E' mancato ai suoi cari

Michele Peroglio Biasa
anni 66

Addolorati l'annunciano la moglie **Italia**, le figlie **Anna** con **Pino** e **Ivan**, parenti tutti. Funerali in Rocca Canavese venerdì 30 con ore 10.30.
— **

Come funzionano le «centrali» che portano in Italia i clandestini

«Così ti vendo il filippino»

Il contatto a Manila, poi il viaggio-deportazione: Francoforte, Jugoslavia, Trieste - Gli immigrati sono già «prenotati», finiranno in ristoranti o nelle case di chi vuole una colf a poco prezzo - E le organizzazioni di reclutamento incassano miliardi

■ Un filippino a capo della «tratta degli schiavi»

SIRACUSA — La Guardia di Finanza ha arrestato un altro cittadino filippino, Abarai Rizal, 38 anni, di Manila, nel corso delle indagini sul tentativo di ingresso illegale in Italia di 40 suoi connazionali. Salgono così a 10 le persone in carcere per questo reato. Il gruppo era stato intercettato la notte di S. Stefano su un peschereccio siracusano in rotta verso la Sicilia.

I 40 filippini erano partiti da Malta su un altro peschereccio dal quale erano stati trasbordati appena fuori le acque territoriali dell'isola. Secondo gli investigatori sarebbe Rizal il capo dell'organizzazione filippina in Italia che «vende» a Manila gli ingressi illegali in Europa per 40 mila pesos locali.

Chi accetta queste condizioni deve poi versare all'organizzazione il denaro contante o gli equivalenti «vouchers» da esibire a richiesta delle polizie di frontiera europee per comprovare il visto turistico e il tagliando di ritorno del biglietto aereo che viene rimborsato in denaro a Manila.

Corrado Cunnarella, 35 anni, comandante e proprietario del peschereccio, ha ammesso le proprie responsabilità, collaborando con gli investigatori: ha detto di avere accettato otto milioni per il trasporto dei clandestini per pagare cambiali in scadenza relative all'acquisto del natante.

(Ansa)

ROMA — Il primo contatto avviene a Manila. Un rappresentante dell'organizzazione che gestisce il mercato nero dell'emigrazione recluta camerieri e domestiche nei quartieri poveri della capitale filippina: *«Avere un passaporto con il visto d'ingresso turistico e il biglietto per il viaggio fino in Italia costa cinque milioni di lire. Adesso datevi tutto quello che potete, il resto ve lo tratterremo dai primi stipendi»*.

Il filippino, o la filippina, accetta, vende tutto quello che ha e dopo un viaggio di stenti e privazioni si ritrova in Italia. Clandestino, come le decine di migliaia di suoi connazionali che già lavorano presso ristoranti e famiglie benestanti.

A Roma, Milano, Firenze e Napoli avviene poi lo «smistamento». Come in un ufficio di collocamento, c'è chi si occupa di mandare gli immigrati da chi cerca mano d'opera a poco prezzo.

Dopo la sistemazione, scatta l'approccio per estendere la rete del mercato nero: *«Hai un parente o un amico che vorrebbe venire in Italia?»*. La risposta è quasi sempre affermativa, e il giro ricomincia.

L'aggancio nei sobborghi di Manila, il viaggio-deportazione, il collocamento. Con questo metodo sono entrati in Italia, negli ultimi dieci anni, oltre centomila filippini. Per le organizzazioni che curano questo mercato nero è un affare da decine di miliardi.

All'ufficio stranieri della questura di Roma, due anni fa, ne hanno ipotizzata una, capeggiata da un filippino e un italiano, arrestati e condannati per associazione per delinquere e violazione della legge 943 sul collocamento dei lavoratori extracomunitari.

L'*«intermediazione di movimenti illeciti e comunque clandestini di lavoratori migranti»* è punita con il carcere da uno a cinque anni e multe fino a 10 milioni *«per ogni lavoratore reclutato»*.

Se i filippini intercettati al largo di Siracusa erano quaranta e passavano via Malta, l'organizzazione romana (e probabilmente quelle che tutt'ora operano in tutto il territorio nazionale) ne faceva venire fino a 150 alla volta, quasi tutti attraverso la Germania.

Da Manila a Francoforte, con passaporto e visto turistico per l'Italia falso, il viaggio si fa in aereo, quasi sempre con i voli della compagnia sovietica *Aeroflot*, la più economica.

Nella città tedesca i filippini restano alcuni giorni chiusi in un albergo, ammassati in poche stanze. Poi, di notte, il viaggio prosegue in pullman fino alla costa jugoslava. Da lì, su piccole barche, si approda sulle spiagge italiane intorno a Trieste.

Siracusa. La botola di accesso alla stiva del peschereccio dov'erano stipati i 40 filippini clandestini

In quel momento gli emigranti filippini diventano ufficialmente clandestini. C'è un altro pullman a prelevarli, che li porta alla stazione. L'ultimo tratto, fino alla città di destinazione, si fa in treno. Se l'organizzazione ha provveduto a comprare il biglietto bene, altrimenti si viaggia nei bagni, passando da un vagone all'altro durante i controlli.

Arrivati in città, quasi sempre, i filippini hanno già in tasca l'indirizzo della famiglia o del negozio a cui sono stati destinati. Oppure c'è qualcuno che li va a prendere alla stazione e li tiene «congelati» finché non si trova un lavoro. Ma è questione che si risolve in pochi giorni, data la domanda sempre in aumento. I filippini costano poco e, soprattutto, non chiedono contributi per pensioni o malattie. E' un'evasione che, in tutta Italia, viene calcolata intorno ai 5500 miliardi.

Il clandestino che lavora come cameriere o *colf*, in realtà, rischia molto poco. Superato senza permesso di soggiorno viene invitato formalmente, dalla questura, a lasciare il Paese entro cinque giorni.

Se non se ne va e viene ripreso riceve il foglio di via: altri tre giorni di tempo per andarsene. Ma quasi tutti restano, e se vengono sorpresi una terza volta finiscono davanti al pretore: il massimo fanno qualche giorno di galera.

«Il vero problema è l'assenza di una legge in questa materia», spiega monsignor Luigi Di Liegro, il direttore della *Caritas* romana che per gli immigrati ha organizzato un centro d'ascolto. E in questura confermano: senza una legge la spirale della clandestinità è destinata ad autoalimentarsi.

Scoprire le organizzazioni che gestiscono il traffico del lavoro nero non è facile, anche perché gli immigrati quasi mai sono disposti a confessare chi e come li ha fatti venire in Italia. Temono ritorsioni, e quasi tutti hanno qualcuno, nel Paese d'origine, che li vuole raggiungere. Solo qualche banda è stata smascherata grazie alle confessioni di chi, piangendo, ha accettato di ricordare l'interminabile viaggio vissuto come una deportazione e di denunciare chi ha mercanteggiato sul suo lavoro nero.

«Gli stranieri continuano a venire in Italia sperando in una nuova sanatoria» — dicono all'ufficio stranieri della questura — *Ogni giorno si presentano qui almeno sette o otto persone che vorrebbero regolarizzare la loro posizione, ma che scopriamo essere clandestini. Ormai abbiamo imparato a riconoscere i passaporti e i visti falsi, quelli che vengono consegnati a Manila insieme al biglietto aereo»*.

Ma l'immigrazione non è solo dalle Filippine. Negli ultimi anni è stata superata la soglia del milione di clandestini grazie a quelli che arrivano dall'Africa del Nord, dallo Sri Lanka, da Capo Verde, dalla Cina Popolare. I cinesi però non vanno a lavorare dai privati, aprono ristoranti. Esistono organizzazioni che li finanziano all'inizio e poi fanno venire l'immigrazione clandestina in Italia ancora affari da centinaia di milioni.

Per far venire amici e parenti, i cinesi sfruttano anche la somiglianza fisica fra loro. Chi riesce ad entrare si presenta in questura col passaporto di chi è ancora all'estero. Ottiene il permesso di soggiorno per se sul passaporto dell'altro cinese che così, quando arriva, si ritrova col documento pronto per entrare nel mondo sommerso del lavoro nero.

Giovanni Bianconi

La giunta propone di cambiare nome al paese

«Addio a Maranello si chiamerà Ferrari»

Non tutti però sono d'accordo: «Meglio il cavallino nel gonfalone»

DAL NOSTRO INVIATO

MARANELLO — Chiamatela Ferrari, questa città. Nome Maranello, cognome Ferrari. *«L'idea ce l'abbiamo da un pezzo, da quando lui era ancora in vita»*, dice il sindaco, Giorgio Gubertini, pci. Però, adesso, si passa ai fatti, dopo tante chiacchiere: la giunta l'idea la presenterà in Consiglio. E dopo settimane gli abitanti, magari li convocheranno alle urne. *«Volete che questo Comune si chiami Maranello-Ferrari?»*. Difficile che la gente risponda no, annunciano in municipio: *«E' cosa forte la nostalgia»*. Don Ero Belloi, il parroco, non sta più nella pelle: *«Giusto, proprio giusto. E' la maniera più bella per ricordarlo»*. In fondo, tutto qui già ruota nel ricordo dell'ingegner. Il ristorante con il cavallino rampante, l'albergo, i negozi, i poster nelle vetrine, il pretino... E lui, re Enzo, l'aveva anche scritto: *«Il mio lavoro ha cambiato qualcosa Maranello era un paesino, oggi è ingrossato, duemila abitanti, ha la fabbrica che porta il mio nome, ha un istituto professionale che porta il nome di mio figlio Dino, attrezzature sportive, teatro-auditorium»*.

Cose di dieci anni fa. Oggi, gli abitanti sono diventati ventimila, c'è una via intitolata a Dino, e i regali lasciati dal Grande vecchio sono aumentati. Logico che, alla fine, il paesino ringrazi. Gubertini, il sindaco, perito industriale, ex dipendente dell'ingegnere, e un po' il cittadino-simbolo di Maranello: *«Come si fa a dimenticarlo? In questi giorni abbiamo spedito alle nostre famiglie, ai Comuni della provincia e della regione la pubblicazione "Speciale Ferrari". A giugno verrà inaugurato un museo intitolato a lui. E il 18 febbraio, che era il compleanno del Vecchio, organizzeremo una grande festa in suo onore, insieme al Comune di Fiorano»*.

Enzo Ferrari

Non basta? Sembra di no. Il progetto più importante resta quello di chiamare Maranello con il nome del suo ingegnere. Come attesta Evarisio Scaramelli, che fu sindaco negli Anni 70, anche lui pci, anche lui ex dipendente Ferrari: *«Ci stiamo lavorando, è un progetto stimolante»*.

La famiglia se ne sta in disparte. E pure l'azienda, che domina la via principale. Case basse dietro la pulizia, crocchi di operai ai cancelli. Ci vorrà pazienza, perché, avverte il sindaco, *«la legge prevede che trascorrano almeno dieci anni dalla morte del personaggio cui si vuole dedicare una via, una piazza e soprattutto un paese. La nostra proposta è ancora ben lontana dall'essere concretizzata»*. Nel frattempo, e qui sarà certo, il Comune sentirà i cittadini. Solo che la risposta potrebbe non essere così scontata. Molti sono favorevoli. Antonio Fernandes, negozio Casa della Musica: *«In Francia tutti conoscono Maranello per merito di Ferrari. Come straniero, devo dire che mi sembra giusto aggiungere il suo nome a quello del paese»*. Onelio Pini, pensionato: *«Una grande idea. Io li ho conosciuti i Ferrari. E lui era un personaggio unico»*. Arnalda Turrini: *«Ha fatto tanto per noi che mi pare una scelta azzeccata»*.

Pavarevoli anche i partiti, tutti. Ma fra la gente non mancano pareri contrari, e neppure pochi. Come Gianni Alboni, comandante della polizia municipale: *«Il nome di Ferrari si identifica già con Maranello. Io piuttosto penserei a cambiare lo stemma del gonfalone inserendo il cavallino rampante»*. Luigi Bandini: *«Non mi va bene. Anche Torino allora dovrebbe chiamarsi Agnelli. E poi Enzo Ferrari a Maranello non c'è nemmeno nato»*. Oscar Orsi, dipendente Ferrari: *«Il nome del paese ricorda due persone, Mara e Nello, che si vollero per amore. Aggiungerne un terzo potrebbe forse essere eccessivo»*. Chissà. *«Io sono un costruttore di uomini e di idee»*, disse una volta Ferrari. Sui rettifili della via Giardini che lui ricordava «polverosi e perenni da buon» adesso sfrecciano i suoi bolidi. Don Ero pare commuoversi. *«Ci manca tanto, quell'uomo. Ne parlo con i suoi operai, lo chiamavano papà»*.

Maranello l'ha cambiata lui, certo, più delle industrie di ceramica che assediano la pista di Fiorano. Eppure quando lo ricordava, l'ingegnere si chiedeva, con un briciolo di civetteria: *«Posso dire di aver fatto qualcosa? Posso dire di aver ciuffato i miei sogni e le passioni di ragazzo?»*. La risposta la conosceva bene.

Pierangelo Sapegno

Invasioni di petardi orientali

La Cina mette in crisi i «botti» di Napoli

Le aziende locali hanno perso dieci miliardi

NAPOLI — Il più richiesto è il «Vesuvio cinese», un'insospettabile scatola di cartone azzurro cielo. Basta dar fuoco alla miccia, ed ecco che esplode in un tripudio di scintille multicolori, visibili attraverso una grande fumata bianca. Il prezzo varia con la grandezza dell'involucro: da un minimo di cinquemila lire ad un massimo di trentamila.

C'è da scommettere che a Capodanno ve ne saranno almeno un paio in ogni casa, di «Vesuvi cinesi», accanto a «tric trac», bengala e grandole. Tutto rigorosamente «made in Pechino». Sì, perché l'Estremo Oriente ha ormai invaso il mercato dei fuochi d'artificio a Napoli, praticamente sbaragliando la concorrenza locale.

I «mastri fuochisti», siano essi autorizzati o fuorilegge, assistono sgomenti all'ultima moda che a tre giorni dall'ultimo dell'anno ha sottratto guadagni per una decina di miliardi. Gli unici che sembrano resistere all'offensiva sono i «pirotecnici» del Giuglianese, un grappolo di Comuni a Nord di Napoli: una decina famiglie che da generazioni maneggiano micce e polvere nera in capannoni a debita distanza dai centri abitati.

In quei prefabbricati i «tric trac» e i bengala vengono confezionati con metodi tradizionali, gli stessi tramandati dal leggendario «fuochista» Orazio Vallefuoco, morto nel '78 alla veneranda età di centosei anni.

Ma anche nella provincia, la concorrenza del Giappone, della Corea, di Taiwan e soprattutto della Cina lascia poco spazio all'ottimismo. Il napoletano affetto dalla febbre del «botto» è colpito dall'alta tecnologia degli elaboratissimi fuochi d'artificio orientali, forse meno rumorosi ma sicuramente più colorati e suggestivi del buon vecchio petardo.

Il napoletano non è il solo a subire il fascino delle cariatissime «mitragliette giapponesi» (cinquemila minuscoli petardi che esplodono in rapidissima successione), o delle più accessibili «code magiche» provenienti dalla Cina. I «botti» orientali piacciono in tutta l'Europa. Il punto di raccolta è la Germania federale; da lì la merce viene smistata in Francia, in Spagna e in Italia, a Milano, altro importante centro di distribuzione. *«Quando giungono a Napoli, i fuochi d'artificio orientali finiscono solo in parte nei magazzini dei grossisti autorizzati* — spiega un funzionario della squadra mobile —. *Un buon quantitativo è riservato al mercato clandestino, quello dei botti di genere proibito. Come i pericolosissimi razzi»*.

Per scoprire questo misterioso traffico clandestino la polizia ha avviato un'indagine complessa e dall'esito incerto. *«Sospettiamo che a gestire la vendita illegale sia la camorra, che già controlla le fabbriche-polveriere del Napoletano, quelle dove si producono, senza alcun controllo né misure di sicurezza, veri ordigni esplosivi»*.

E' un sospetto, nulla di più. Nelle operazioni di polizia, frequentissime in questi ultimi giorni dell'88, gli agenti hanno sequestrato solo botti proibiti fabbricati a Napoli e spesso nascosti in appartamenti abitati da intere famiglie. Come a Somma Vesuviana, dove i carabinieri hanno intercettato un carico di cinquemila «tric trac» e centotrenta «bombe carta» del peso di due chilogrammi ciascuna. *«Sono gli stessi ordigni usati dalla camorra negli attentati esplosivi»* dicono gli inquirenti. L'ultima operazione di polizia risale a ieri mattina. Due corrieri di «botti» proibiti sono stati bloccati nella stazione ferroviaria di Napoli. Nelle loro valigie sono stati scoperti trenta chilogrammi di fuochi d'artificio. I due, Giuseppe e Gennaro D'Angelo, avrebbero dovuto consegnare la merce ad un cliente di Catanzaro. Sono stati processati per direttissima, e condannati a due mesi di reclusione.

f. m.

IL TEMPO

situazione: la persistente area anticiclonica estesa dall'Europa nord-occidentale e al Mediterraneo centro-occidentale determina condizioni di ristagno dell'aria.

tempo previsto: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso con foschie dense e nebbie persistenti al Nord e in attenuazione durante il giorno sul Centro della penisola e sul basso versante adriatico.

temperatura: pressoché stazionaria

venti: deboli settentrionali al Sud, calma di vento al Centro e al Nord

mari: quasi calmi o poco mossi.

città italiane

Bolzano	−5	12	L'Aquila	−3	5
Verona	2	4	Roma Urbe	1	10
Trieste	6	7	Roma Fium.	0	12
Venezia	2	8	Campobasso	2	9
Milano	1	3	Bari	3	10
Torino	−3	−1	Napoli	4	13
Cuneo	1	10	Potenza	−3	8
Genova	10	17	S.M. Leuca	7	11
Bologna	3	4	R. Calabria	7	16
Firenze	2	5	Messina	10	16
Pisa	−1	8	Palermo	10	14
Ancona	4	6	Catania	4	15
Perugia	1	3	Alghero	2	13
Pescara	4	8	Cagliari	4	16

città estere

Amsterdam	6	9	nuvoloso	Lisbona	7	15	sereno
Atene	8	15	sereno	Londra	10	14	nuvoloso
Bangkok	18	31	sereno	Los Angeles	3	13	sereno
Berlino	6	9	nuvoloso	Madrid	−1	13	nuvoloso
Bruxelles	7	10	nuvoloso	Montreal	−16	−3	neve
Buenos Aires	21	31	nuvoloso	Mosca	−11	−11	sereno
Copenaghen	5	10	nuvoloso	New York	−2	6	sereno
Dublino	11	14	sereno	Parigi	7	16	sereno
Francoforte	6	9	nuvoloso	Pechino	−3	3	sereno
Gerusalemme	4	9	pioggia	Rio de Janeiro	19	33	nuvoloso
Ginevra	4	8	nuvoloso	Sydney	15	23	sereno
Helsinki	−12	−8	nuvoloso	Tokyo	1	9	sereno
Honolulu	18	28	sereno	Varsavia	7	9	nuvoloso
Il Cairo	7	17	sereno	Vienna	8	10	sereno

L'EPILESSIA NON SI COMBATTE SOLO NEGLI OSPEDALI.

L'Associazione Lombarda per la lotta Contro l'Epilessia promuove ogni iniziativa diretta all'assistenza, alle cure, all'inserimento sociale dei malati di epilessia. L'Associazione, per funzionare, ha bisogno di Soci. Se sei direttamente o indirettamente interessato al problema, se comunque, ritieni giusto aiutare chi ha bisogno di aiuto, associati.

Decidi anche tu che l'Associazione Lombarda per la lotta Contro l'Epilessia deve andare avanti.

Spedisci questo tagliando: riceverete un'ampia documentazione sulla nostra attività.

Nome _____

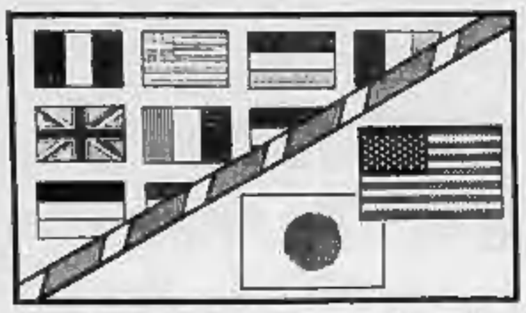
Cognome _____

Indirizzo _____

Associazione Lombarda per la lotta Contro l'Epilessia

Via Laghetto, 2 - 20122 Milano - Tel. (02) 790177
C.C. Postale N. 30671200 - A.I.C.E. Milano

CHIAMA L'ASSOCIAZIONE LOMBARDA PER LA LOTTA CONTRO L'EPILESSIA.



L'America è irriducibile nel difendere il suo export di carni in Europa

Ormoni, scoppia la guerra

Delors: «L'ingerenza Usa è inammissibile» - Il danno per l'Italia potrebbe toccare i 61 milioni di dollari

Washington è decisa a piegare Bruxelles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno ieri pubblicato l'elenco dei prodotti europei su cui imporranno dazi del 100 per cento, dazi che danneggiano soprattutto l'Italia, e hanno minacciato ulteriori ritorsioni contro quello che chiamano il protezionismo della Cee.

Secondo il Wall Street Journal, l'escalation della guerra commerciale incipiente porterebbe al divieto dell'importazione negli Usa di tutta la carne della Comunità, importazione che ha un valore annuo di 450 milioni di dollari.

Per ora, America ed Europa si sono inflitte reciprocamente un danno di 100 milioni di dollari, 120 miliardi di lire. La superpotenza sembra aver deciso di piegare la Cee, sebbene a Los Angeles in California, dove Reagan si trova in vacanza, la Casa Bianca abbia manifestato la speranza di *«una sollecita soluzione del contenzioso con gli alleati»*, e palese l'astio dell'amministrazione, del Congresso e dell'industria verso la Comunità.

Il negoziatore dei commerci internazionali Clayton Yeutter ha detto di aver diramato *«con rammarico»* la lista delle ritorsioni contro il blocco della Cee della carne americana cresciuta con ormoni. Si tratta dei pelati, della salsa di pomodoro, dei succhi di frutta, di taluni prodotti suini come il prosciutto danese, dei vini a bassissima graduazione alcolica, del caffè istantaneo, del manzo disossato, del cibo per animali domestici e via di seguito, ossia di un tipo di prodotti in cui l'Italia spesso eccelle. Ma Yeutter ha respinto le argomentazioni europee che il blocco della carne armonizzata abbia un motivo sanitario, sostenendo che gli ormoni non sono nocivi.

Il capo della commissione all'Agricoltura del Senato, il democratico Patrick Leahy, la cui madre è italiana, è andato oltre, accusando la Cee, che ufficialmente li ha proibiti, di consentire al suo interno il ricorso agli ormoni per la crescita dei bovini. *«E' un sotterfugio che sfocia nell'uso di sostanze pericolose, non sicure come le nostre»* ha detto Leahy in un'intervista alla tv. *«La realtà è che l'Europa produce più del suo fabbisogno di carne e discrimina contro di noi per proteggere i suoi interessi agricoli»*. Il senatore ha ammonito che se la Cee farà a sua volta rappresaglie *«se ne pentirà amaramente»*. *«Se anche l'amministrazione lo fosse»*, ha sottolineato, *«il Congresso non è disposto a nessuna concessione sull'agricoltura»*.

La volontà degli Stati Uniti di piegare l'Europa, volontà tiepida nel governo ma fermissima nell'industria e nel Congresso, minaccia di tradursi in un boicottaggio dei negoziati per la liberalizzazione dei commerci. Un altro senatore, il repubblicano Bob Packwood, il vicecapo della commissione alle Finanze, ha suggerito *«una serie di accordi bilaterali con i Paesi cumpei non membri della Cee e con i Paesi asiatici»* in modo da isolare la Comunità.

Leahy e Packwood fanno della *«resistenza all'aggressione»*, come hanno chiamato la politica di Bruxelles, una questione di vita o di morte per l'agricoltura Usa. Packwood ha asserito che *«la battaglia per il '92 verrà vinta o persa nei prossimi mesi»*. Si tratta della battaglia sui connotati della Cee dopo l'integrazione economica: sarà liberista, proclamano gli Usa, solo se la superpotenza le imporrà con la forza il rispetto della libertà degli scambi.

c. c.

Clayton Yeutter

Jacques Delors

La Cee pronta al braccio di ferro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *«Un'intrusione inammissibile»*, denuncia il presidente della Commissione Cee, Jacques Delors, puntando il dito contro Washington. Si inasprisce e prende corpo, a tre giorni dalla data in cui scadranno le ostilità, il conflitto fra la Comunità europea e gli Stati Uniti: la «guerra degli ormoni», anziché trovare ipotesi di compromesso come quelle che in passato avevano scongiurato una «guerra della pasta» e una «guerra dell'acciaio», si arricchisce di elementi d'intransigenza che poco spazio lasciano ai passi diplomatici fra i due colossi del commercio internazionale. Agli Usa, che precisano le loro contromisure di fronte al blocco europeo sulle carni trattate con ormoni naturali, l'Europa dei Dodici risponde non lo sdegno del suo presidente anziché rispolverare lo spirito accomodante di passate occasioni.

«La decisione degli Stati Uniti — ha detto ieri Delors in un'intervista a un giornale francese — *costituisce un'intrusione inammissibile nel diritto di ogni Paese di decidere ciò che va bene per la salute dei cittadini. Si tratta di un'ulteriore misura protezionistica che si spiega con le difficili relazioni fra il governo americano e il Congresso. La Comunità praticherà contromisure adeguate a quelle americane»*. Si parla di guerra, non di pace. Resta ora da vedere quando — e in quale modo — l'Europa preciserà la formula della sua risposta.

Il 19 dicembre, all'ultima riunione dei ministri degli Esteri, la Cee aveva compilato una lista di esportazioni americane da colpire, per un valore complessivo di circa 145 milioni di dollari. Si tratta di un pacchetto più ampio di quanto giustifichino le ritorsioni americane, valutate attorno ai 100 milioni di dollari, circa 130 miliardi di lire. E' facile indicare l'esclusione di una o più voci — per esempio la frutta secca, 43 milioni di dollari — per riportare in equilibrio la bilancia conflittuale; ma è per ora impossibile stabilire se, soprattutto di fronte alla spinta britannica e tedesca verso l'*appeasement*, non sarà convocata per i prossimi giorni una riunione straordinaria dei ministri degli Esteri.

In particolare l'Italia vorrà un pacchetto di contromisure che sia incentrato ai suoi specifici interessi, dal momento che le ritorsioni americane la colpiranno più di tutti gli altri partner europei messi insieme. Bloccato il nostro export di conserve di pomodoro e di bevande a bassa gradazione alcolica, il danno totale per la nostra economia potrebbe raggiungere i 61 milioni di dollari, più del 50 per cento.

Per ora l'Europa, appellandosi al buonsenso, non fa grandi progressi. Ieri il commissario Willy De Clercq, responsabile per i rapporti esterni, si è detto *«profondamente deluso»* dalla decisione americana di replicare puntualmente, il 1° gennaio, al blocco dei vitelli gonfiati. *«Le misure americane* — egli ha detto — *sono totalmente ingiustificabili e contrarie alle norme internazionali. E' compito di qualsiasi Paese, quindi anche della Comunità, adottare le misure ritenute necessarie per proteggere la salute dei consumatori, purché esse siano applicate in modo non discriminatorio»*.

Washington, invece, sostiene che gli ormoni non fanno male a nessuno e, soprattutto, che c'è discriminazione: allarmata dalla crescente penetrazione europea sui mercati internazionali e dalle prospettive di una «fortezza Europa» nel '92, è decisa ad ogni costo a salvare quel suo modesto ma concreto sbocco commerciale. Delors può insistere, come ha fatto ieri, che *«la misura americana è tanto più sorprendente in quanto le esportazioni di carne rappresentano soltanto l'1,5 per mille dell'export Usa»* verso la Cee; ma per Washington il gioco è molto più complesso. E' l'avvio di un confronto a lungo termine con la Cee.

Fabio Galvano

■ Sumita: non c'è fretta per il G7

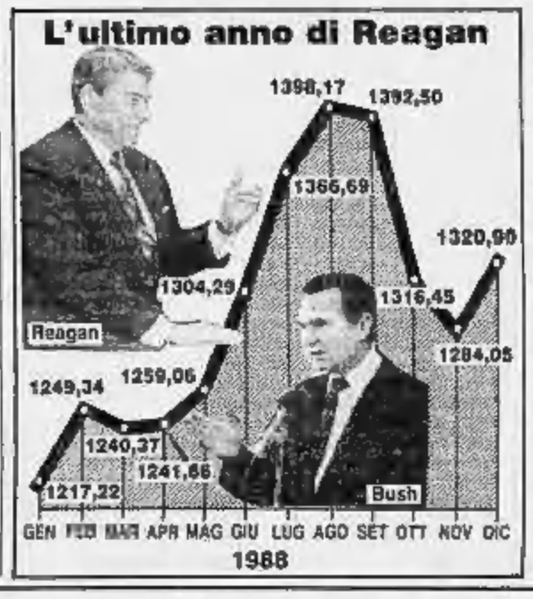
TOKYO — Il governatore della Banca del Giappone Satoshi Sumita non vede nessun bisogno «impellente» di convocare in tempi stretti una riunione dei Paesi del G7, viste le condizioni di stabilità sulla scena valutaria e l'ottimo funzionamento della concertazione politica fra i Sette.

«Non vedo nessuna prospettiva di una riunione sollecita del G7 e non ho avuto alcuna notizia al riguardo», ha detto Sumita: «le monete sono finora stabili e la collaborazione procede bene a livello di G7. Non c'è alcun motivo per cui dovremmo tenere una riunione in questo periodo».

Martedì, il ministro del Tesoro italiano Giuliano Amato aveva dichiarato che il G7 terrà probabilmente un vertice a febbraio.

La moneta americana (1320,9) ai livelli più alti degli ultimi due mesi

Il dollaro torna a guadagnare terreno



ROMA — Il dollaro è salito ieri ai livelli più alti in circa due mesi nel fixing europei, trovando sostegno, complice la riaffezione degli scambi, in una discreta domanda commerciale.

La spinta al rialzo era partita da Tokyo con acquisti interbancari e ordini di acquisto di società assicuratrici giapponesi. Sul mercato giapponese, il dollaro ha chiuso a 125,28 yen contro i 124,83 di martedì e 124,94 di New York.

A Milano, la divisa Usa è stata fissata a 1320,9 lire (in punta più alta dall'8 novembre quando era stato fissato a 1324,25 lire) guadagnando più di 13 lire sulle 1308,1 del fixing di martedì.

A Francoforte, dove la Bundesbank, dopo una serie di piccoli interventi nella prima mattinata, ha venduto 29,1 milioni di dollari al fixing, il biglietto verde ha chiuso a 1,7893 marchi contro gli 1,7763 di martedì, registrando il livello più alto dal 26 ottobre scorso (1,7911 marchi al fixing).

Dopo essere passato in Europa dall'Asia a un livello intorno a 1,7880 marchi, il dollaro è calato a 1,7830 marchi dopo l'intervento della Bundesbank, riprendendo subito dopo l'ascesa fino a una punta di 1,7925 a metà mattinata per finire al fixing a ridosso degli 1,79 marchi.

Nello Sme, dopo essere aperto la mattina in lieve ribasso con il marco a 735,75 lire, la lira ha registrato un arretramento al fixing di Milano dove la divisa tedesca ha chiuso a 736,87 lire, ripetendo la quotazione di martedì.

La nostra moneta è apparsa leggermente debole anche sul franco fissato a 215,95 lire contro 215,835 di ieri, sul fiorino olandese quotato 653,45 lire contro 653 di martedì.

Sulla Borsa salita a 2281,2 lire dalle 2300,5 del giorno avanti.

Intanto secondo Martin Feldstein, ex capo dei consulenti economici di Reagan, gli Usa andranno incontro a seri inconvenienti se continueranno a perseguire la stabilità del dollaro come obiettivo economico indipendente. Secondo Feldstein gli interventi sul mercato monetario se da una parte rappresentano lo strumento più ovvio di manipolazione dei tassi di cambio, dall'altra sono anche il meno efficace.

Nella relazione preparata per il meeting annuale dell'Associazione economica americana Feldstein osserva che la ricerca di un dollaro stabile impedirebbe i necessari aggiustamenti sul piano commerciale e dei capitali e distoglierebbe le politiche monetarie e fiscali dai loro principali obiettivi.

Le sanzioni minacciano le bevande a bassa gradazione alcolica

In allarme i produttori di vino

Le cantine riunite di Reggio Emilia, che detengono il 41% delle esportazioni italiane verso gli Usa, temono di venire espulse dal mercato - Particolarmente colpiti i cosiddetti «wine beverage»

ROMA — Le sanzioni decise dagli Stati Uniti contro i prodotti di provenienza comunitaria stanno provocando le prime, preoccupate reazioni. In particolare sul fronte dei vitivinicoltori si registrano netti dissensi.

Walter Sacchetti, presidente delle Cantine riunite di Reggio Emilia, un consorzio di cooperative aderente alla Lega che detiene il 41 per cento delle esportazioni italiane di bevande a base di vino negli Stati Uniti, si è detto ieri preoccupato per la decisione delle autorità americane di applicare sanzioni sui prodotti Cee.

«Ad essere colpiti — ha detto Sacchetti — *potrebbero essere non solo i "wine beverage" prodotti dalle cantine riunite (bevande totalmente naturali ottenute dall'uva con l'aggiunta di estratti di frutta con gradazione di 5,5 gradi), ma anche altri prodotti vinosi italiani con gradazione alcolica media inferiore a sette gradi»*.

«Le bevande a base di vino nel 1988 rappresentano un valore di quasi 30 miliardi — ha proseguito Sacchetti — *e il 20 per cento in quantità delle nostre esportazioni negli Usa. Ciò che è inaccettabile è che questo atteggiamento ricattatorio sia tenuto da chi consideriamo il nostro migliore alleato»*.

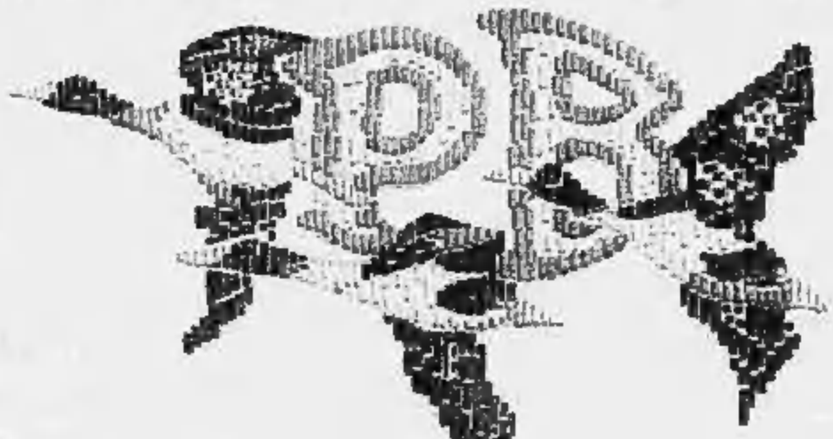
Dopo aver ricordato che già da due settimane le esportazioni delle bevande a base di vino sono bloccate, il presidente delle Cantine riunite ha aggiunto: *«se il dazio di importazione verrà raddoppiato dal primo gennaio '89, come minacciato, raggiungendo un valore di 10 dollari al gallone, pari a mille lire la bottiglia, i nostri prodotti a base di vino saranno di fatto espulsi dal mercato non riuscendo a mantenere un prezzo competitivo»*.

Intanto a Roma il ministro dell'Agricoltura Calogero Mannino ha commentato la decisione delle autorità americane rilevando che *«nel momento in cui gli Usa ricercano con ogni mezzo la liberalizzazione del commercio mondiale dei prodotti agricoli e l'abolizione dei cosiddetti ostacoli non tariffari, dovrebbero in primo luogo mantenere una coerenza con le loro premesse politiche»*.

«La tesi sostenuta dai negoziatori americani al Gatt — afferma Mannino — *è quella che il protezionismo penalizza in primo luogo i consumatori. Date queste premesse appare del tutto pretestuosa non tenere conto delle esigenze di sicurezza sanitaria degli alimenti richiesta dalle autorità americane. Nella lista delle ritorsioni preparata dalle autorità governative americane, oltre la metà del valore delle esportazioni comunitarie penalizzate interessano prodotti italiani. Come nel caso della guerra della pesela, si intravede in questa azione un tentativo di penalizzare le produzioni mediterranee»*.

«Ad aprile il negoziato Gatt riprenderà — ha concluso Mannino — *e speriamo anche bene. Adesso aprire le ostilità per gli ormoni mi sembra esagerato ed oltretutto fuori tempo, anche in America vi sono buongiustai che non intendono rinunziare ai buoni prodotti italiani e perché allora procedere così come fanno gli americani?»*.

Presto la caccia sarà moda.



Beretta sport

Giacche, giacconi, impermeabili, gilet, camicie, pantaloni, maglioni, polo, calzature, valigeria e mille raffinati accessori.

Presto in vendita nelle migliori Armerie

Fabbrica d'Armi Pietro Beretta S.p.A.
25063 Gardone Val Trompia (Brescia)

Il boom dei semiconduttori giapponesi incide sul ponte di Capodanno

Chi fa «chip» non va in vacanza

■ La Borsa di Tokyo chiude in bellezza

TOKYO — Il 1988 si è chiuso in bellezza per la Borsa di Tokyo dove l'indice medio «Nikkei» alla fine della seduta di ieri — limitata alla mattinata — si è portato a 30.159 yen, 108,07 yen in più di martedì con un aumento dello 0,35 per cento.

La speranza di vedere le quotazioni salire con il nuovo anno, hanno detto gli operatori, ha spinto gli investitori privati a piazzare ripetuti ordini d'acquisto soprattutto di titoli di aziende legate alla domanda interna fin dall'inizio delle contrattazioni mentre gli investitori istituzionali rimanevano alla finestra determinando un basso volume d'affari nonostante il clima vivace della seduta.

Nel 1988, tra l'inizio e la fine dell'anno borsistico, hanno fatto notare gli operatori, l'indice medio ha mostrato un rialzo di 8595 yen, pari al 39,9 per cento. La Borsa di Tokyo rimarrà chiusa per le festività di fine anno, fino al prossimo 4 gennaio, quando riaprirà per una sessione di metà giornata.

Stando agli operatori, la sessione è stata caratterizzata dalla chiusura delle transazioni relative alle azioni della compagnia di navigazione Japan Lines che dopo i rialzi dei giorni scorsi, seguiti all'annuncio della sua fusione con la Shinnihon Steamship, avevano imboccato la via del calo verticale.

TOKYO — Le industrie giapponesi produttrici di semiconduttori stanno rivedendo il prospetto delle vacanze di fine anno per far fronte alla crescente domanda interna e mondiale del settore che non riesce a essere pienamente soddisfatta.

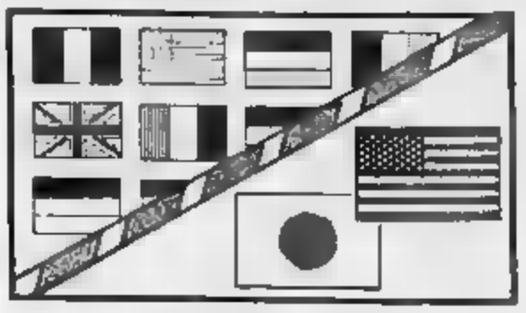
Stando a fonti industriali bene informate, tutte le principali aziende produttrici di «chip» chiederanno ai propri impiegati e operai di rinunciare a parte delle vacanze, generalmente comprese tra i sette e i 14 giorni, concesse in occasione dell'arrivo del nuovo anno.

Gli impianti della «Toshiba», numero uno nel settore dei chip di memoria da un megabit ed accesso randomico dinamico, hanno detto le fonti, si fermeranno solo per cinque o sei invece dei previsti nove giorni.

Provvedimenti simili stanno considerando anche aziende come «Nec», «Fujitsu» e «Mitsubishi».

L'attuale crisi delle forniture di semiconduttori, hanno sottolineato le fonti, sembra protrarsi più del previsto e tutto lascia temere che continuerà fino alla prossima estate.

Intanto il fisco giapponese ha accertato che le società giapponesi spendono ogni giorno 11,4 miliardi di yen in spese di rappresentanza (dati del 1987), con un aumento del 6,1% sul 1986, anno in cui gli «invitati» costarono alle aziende in totale di 3030 miliardi di yen. I manager giapponesi hanno spesso carta bianca per intrattenimenti e relazioni speciali e in un night di lusso una cena può costare 500 dollari e più (650.000 lire) a testa.



© FINANCIAL TIMES

L'industria, Italia in testa, invoca difese contro l'Est

Un dazio per la scarpa

In tre anni è cresciuto del 60% l'import dal Sud-Est asiatico - In declino l'export verso gli Usa

BRUXELLES — Pochi giorni prima del Natale gli industriali europei della scarpa si sono recati in massa negli uffici della Cee per discutere della grave situazione del settore. E il quadro che hanno presentato agli eurocrati è stato [illegible] più tristi: caduta delle esportazioni, crollo dei profitti, chiusura di aziende e massicci tagli all'occupazione. La causa? La crescita impressionante delle importazioni dall'Estremo Oriente.

Ora gli industriali europei premono perché Bruxelles introduca precisi tetti all'import in attesa che le ristrutturazioni in atto permettano al settore di ritrovare la necessaria competitività. L'Europa delle scarpe è un pianeta di 15 mila aziende che danno lavoro a circa [illegible] mila persone. Il settore ha una discreta presenza in Spagna, Gran Bretagna, Francia, Germania e Portogallo. E l'Italia, però, che occupa il ruolo più importante con 120 mila addetti.

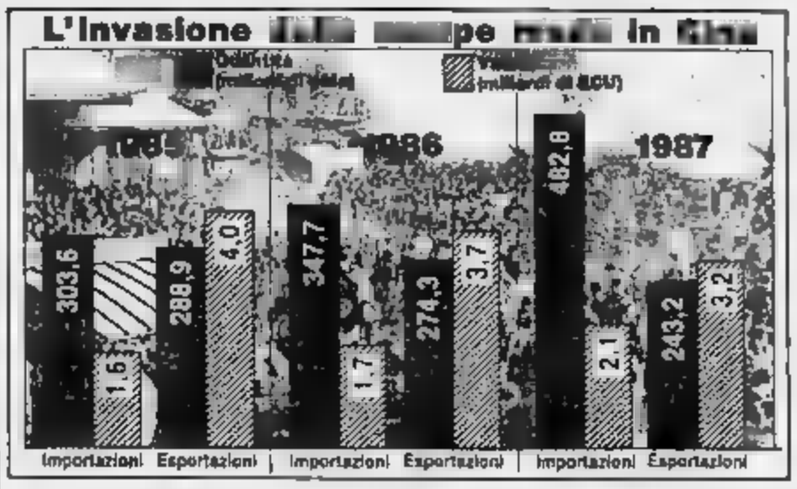
Vediamo come [illegible] le cose. Oggi le calzature di tutto il mondo libero arrivano in Europa. La situazione è la stessa di decenni, e in pratica da sempre la Comunità importa calzature dall'Est europeo e asiatico. Ma due anni fa gli orientali hanno cambiato strategia.

Prima, infatti, Taiwan e Corea si limitavano a produrre e vendere calzature di tipo sportivo, occupando così solo il settore del tempo libero. Poi gli industriali orientali hanno compiuto forti investimenti per entrare nel campo delle calzature tradizionali. Questo, combinato all'esplosione dell'industria delle calzature cinesi, ha prodotto una situazione inedita per l'Europa, che si è trovata a competere con un avversario insidioso sul terreno dei prezzi proprio mentre si chiudevano i canali tradizionali dell'export.

La ragione vera della crisi della scarpa europea, infatti, è legata alla caduta del dollaro. I nuovi rapporti di forza valutari hanno provocato due fenomeni: da un lato per l'Europa è diventato assai più difficile esportare negli Usa; dall'altro, l'industria dell'Estremo Oriente ha ritenuto più conveniente rivolgersi ai mercati europei trascurando il continente americano, tradizionale dell'export *made in* Taiwan.

E così, a partire [illegible], è iniziata la grande invasione. La Cina, che tre anni fa esportava in Europa 72 milioni di paia, ha in pratica raddoppiato i suoi volumi toccando a fine '87 la quota di 138 milioni di paia e l'andamento [illegible] promette nuovi primati. Nello stesso periodo le vendite di Taiwan sono cresciute di un buon terzo passando da 64 a 107 milioni di paia nello stesso periodo. L'export della Corea del Sud, intanto, è raddoppiato da 38 a 79 milioni di paia.

Nello stesso periodo le esportazioni della Comunità verso gli Stati Uniti sono crollate da 126 a 85 milioni di paia. In sostanza la Comunità ha dovuto fronteggiare una combinazione disastrosa: le importazioni [illegible] sono cresciute del 50% (da 304 a 483 milioni di paia) e l'export in caduta del 16% (da 280 a 243 milioni). L'impatto è stato devastante.



L'Italia è [illegible] il Paese che [illegible] dovuto fronteggiare la situazione più difficile. Negli ultimi due anni le esportazioni dalla penisola agli Usa [illegible] calate di un terzo e cent[illegible] di aziende [illegible] dovute chiudere i battenti. Anche altri Paesi hanno sentito gli effetti della crisi. L'industria inglese, la seconda in Europa, è stata colpita da tagli produttivi e chiusure di molte aziende.

Uno studio recente mostra come il margine di profitto dei dodici maggiori produttori di calzature femminili inglesi sia caduto dal 6,5% nel primo semestre dell'87 allo [illegible] per cento nello stesso periodo dell'88.

A quanto pare le prospettive per l'industria europea sono tutt'altro che allegre. L'afflusso delle importazioni non sembra diminuire. Il mercato delle esportazioni è più competitivo che mai. Anche se il dollaro si rafforzasse improvvisamente le aziende europee dovrebbero lavorare duro per recuperare il terreno perso rispetto ai loro concorrenti dell'Estremo Oriente.

Le prospettive a lungo termine sono più incoraggianti. Il maggior vantaggio delle aziende orientali, infatti, è il basso costo del lavoro.

I molti altri settori produttivi le aziende europee sono state capaci di contrastare questo vantaggio investendo in nuove tecnologie, riducendo l'intensità del lavoro e creando quindi un processo produttivo più veloce e flessibile. [illegible] l'industria delle calzature è ancora ad alta intensità di lavoro, anche se il cambiamento sta diventando sempre più rapido. Negli Anni [illegible] ci sono stati molti progressi nell'automazione in questo settore e le nuove linee di montaggio automatiche hanno contribuito ad accelerare il processo produttivo.

I più grandi produttori europei [illegible] fatto forti investimenti [illegible] questi sistemi, ricavandone grandi aumenti di produttività. La loro speranza è che l'automazione [illegible] renderà alla fine più competitivi sui mercati mondiali.

I rappresentanti dell'industria calzaturiera europea stanno facendo pressioni sulla Commissione [illegible] perché vengano introdotti, in tutta la Comunità, limiti alle importazioni dalla Corea del Sud e da Taiwan a misure più severe per il *dumping* (vendere sottocosto all'estero). A loro parere questo tipo di azione darebbe all'industria il tempo [illegible] attuare gli investimenti necessari ad essere più competitivi.

Quest'anno la Commissione ha iniziato un'inchiesta sulle condizioni dell'industria calzaturiera che esamina anche le richieste dei produttori. Nei prossimi mesi deciderà se e come agire.

Alice Rawsthorn

[illegible] produrranno calzature made in Urss

FIRENZE — È stato firmato a Mosca un protocollo preliminare per la costituzione di una impresa mista italo-sovietica, capace di produrre circa [illegible] mila paia di scarpe da uomo l'anno.

I partners sono un consorzio per la produzione di calzature della città di Kurgan ed il calzaturificio «Rosello Braccini» di Rufina (Firenze).

Secondo l'intesa la [illegible] italiana prima fornirà a quella sovietica [illegible] impianti per la produzione e in seguito curerà anche del marketing e delle vendite. (Ansa)

Dazi Cee sulle videocassette

BRUXELLES — La Cee sta per applicare dazi speciali sulle videocassette provenienti da Hong Kong e dalla Corea del Sud. I produttori di questi Paesi sono accusati di avere abbassato i prezzi in modo [illegible] contrario comunitari.

In pratica le aziende orientali venderebbero sottocosto i loro prodotti in Europa per conquistare posizioni, facendo così concorrenza sleale ai fabbricanti locali.

Negli ultimi anni, di fatto, i nastri provenienti dalla Corea del Sud e da Hong Kong hanno triplicato la loro quota di vendite sul mercato Cee.

Secondo la Commissione esecutiva della Comunità questo comportamento è stato fonte di perdite per molte aziende europee, tra cui le tedesche Arlo-Grundig, Basf e Mauna Tontranger, e l'olandese Philips Magnetics. I dazi varieranno dal 30,3 per cento all'11,5 e saranno applicati per quattro mesi e potranno essere prolungati.

La tassa massima dovrebbe colpire le videocassette importate da cinque produttori di Hong Kong: Acme Cassette Manufacturing, Hunny Magnetics, Magnetics Technology, Wing Shing Cassettes e Yee Keung Industrial Co.

[illegible] l'export [illegible] video giapponesi

TOKYO — Le esportazioni giapponesi di videoregistratori sono aumentate a novembre del 13,5% annuo raggiungendo così i 2,028 milioni di unità e registrando il primo risultato positivo dal febbraio scorso. L'export [illegible] color è cresciuto a sua volta del 37,4 per cento toccando le 484.244 unità.

L'aumento delle esportazioni di videoregistratori, avverrà nonostante un forte calo dell'export verso gli Usa che in novembre è diminuito del 5,6%.

PRETURA DI ASTI

Il Pretore di Asti in data 7 ottobre 1988 ha pronunciato la seguente
SENTENZA
CONTRO
CARBONARO Giuseppe nato a San Severo il 28/11/1948 ed ivi res. via San Matteo 17 DETENUTO PER ALTRA CAUSA A FOGGIA
IMPUTATO
A) del delitto p. p. dagli artt. 81 cpv. C.P. 624, 625 n. 4, 646 C.P. perché con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, sottraeva e riceveva in società occulta con [illegible] di assegni del Credito Italiano provenienza delle [illegible] di furto ed assegni impossessandosi, al fine di profitto, di un [illegible] di assegni della Cassa Rurale ed Artigiana di Canna sottraendolo, con [illegible] del banco dell'Hotel Europa di Mendicino e di Lire 410.000 sottraendole, con destrezza, dal libretto del cliente [illegible] di Castino Olivia di Castrovillari.
Nei luoghi indicati, dall'ottobre 1988
B) del delitto p. p. dagli artt. 81 cpv. -640, 641 C.P. perché con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, con [illegible] simulate nell'ambito di [illegible] di provenienza della spacciata ditta [illegible] e fotografie di calzature, si procurava l'ingiusto profitto di Lire 450.000 in danno di Tarditi Gabriella e di Lire 225.000 in danno di Cardone Olivia, indotte a consegnare delle somme a mezzo di vaglia in quanto, a parere delle [illegible] dalle stesse ritenuti in modo non sospetto e commerciante molto in danno di Vaglio Enzo, [illegible] di consegnare un assegno di provenienza illecita - specificato come pagabile a [illegible] di copertura — al fine di loro consegnare almeno Lire 500.000 a Milano di resto in contanti, a persone [illegible] dissimulando il proprio stato di insolvenza connesso con Poppa Agrippina Tarditi Gabriella Cardone Olivia Carbone Lorenzo consegnavano i [illegible] rispettivamente per Lire 850.000 500.000 ed 800 e 400.000 ed [illegible] di non adempiere e non adempivano [illegible] pagabile con assegno di provenienza illecita [illegible] in Castrovillari, Mira Mirabella [illegible] Lire.
C) del delitto p. e p. dagli artt. 646 C.P. perché si [illegible] [illegible] appropriava a fine di profitto [illegible] [illegible] del valore di Lire 2[illegible] [illegible] [illegible] presso [illegible] Cassa Rurale ed Artigiana di Canna [illegible] Lorenzo.
D) [illegible] del delitto p. p. dagli artt. 81 cpv. 110 [illegible] 12-3 n. 1124 del [illegible] [illegible] [illegible] con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, [illegible] settembre e ottobre 1986 [illegible] [illegible] [illegible]

Paolo Federici ha lasciato la presidenza, lo sostituisce l'uomo della Sasea

Eurogest, arriva Fiorini

Una crescita travolgente e declino inarrestabile - Finanziarie fantasma e alleanze - L'inutile tentativo di andare Borsa

Si ritira un protagonista dei titoli atipici

MILANO — Paolo Federici abdica. Lascia il suo posto di presidente dell'Eurogest, il gruppo milanese che negli ultimi dieci anni è stato uno dei maggiori protagonisti del fenomeno degli investimenti «atipici». Martedì sera ha rassegnato le dimissioni vertice Eurogest e della controllata Scotti e ieri i consigli di amministrazione delle due società hanno eletto presidente Fiorio Fiorini, rappresentante Sasea, nuovo azionista maggioranza. E' stata formalità, diretta conseguenza della presentazione da parte di Fiorini delle lettere di credito bancarie per 175 miliardi, primo passo per far uscire il gruppo dall'amministrazione controllata e per restituire fior di miliardi ai clienti della Fundus e agli altri creditori della finanziaria. Il direttore generale Sasea è ottimista sul futuro: «E' possibile che il 31 gennaio Eurogest sia in bonis dall'amministrazione controllata, se così fosse non ci sarebbe più bisogno dell'assemblea dei creditori del 15 febbraio». Naturalmente bisognerà attendere il parere del commissario straordinario dell'Eurogest, Pietro Mannocchi, e la decisione del giudice Federico Bruno.

Federici esce di scena... una semplice formalità? No, le sue dimissioni sono qualcosa di più, non fosse altro per il fatto che il personaggio ha caratterizzato una stagione di crescita, vorticosa e senza controlli, della finanza italiana. L'ex signore dell'atipico, colui che ha costruito la sua fortuna sui nuovi prodotti finanziari offerti a migliaia di risparmiatori negli anni dell'inflazione a due cifre, lascia la sua poltrona di Via Agnello perché non può fare altrimenti, dopo aver resistito forse oltre l'decoro. Guai, comunque, a far paragoni tra lui e i vari Cragnotti e Sgarlata, veri talenti dell'imbroglio. «Federici è un signore, non è scappato, ha sempre cercato di fare il meglio per i suoi clienti» commenta un suo collaboratore. Chi lo ha visto recentemente lo descrive un po' affaticato, invecchiato, ma sempre impeccabile nel suo stile. Certo le disavventure degli ultimi mesi hanno lasciato il segno. Federici ha fronteggiare il duro confronto col ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, che ha bloccato i piani alternativi per far uscire Eurogest dalla crisi, gli attacchi dei piccoli azionisti; le polemiche sui giornali e poi perfino una comunicazione giudiziaria da parte del giudice di Torino, De Crescienzo, con annesso ritiro del passaporto.

Come si spiega il fenomeno Federici? L'Eurogest, assurge all'onore delle cronache finanziarie nel 1975, frutto della fusione tra la Biondi finanziaria, società già quotata in Borsa, e la Saifi di Torino (costituita nel '68 dal gruppo Ifi, che poi era uscito). La società si presenta subito come una finanziaria pura, offre gestioni di portafoglio, investimenti e intermediazioni e immobiliari, consulenze, leasing, finanziamenti. Il vero affare, comunque, è l'emissione di titoli particolari, i certificati di partecipazione, attraverso i quali viene raccolta la liquidità per iniziative immobiliari o agricole. Rendimenti elevati, nessuna imposizione fiscale, garanzia dell'anonimato e le corde giuste per convincere migliaia di risparmiatori.

Piuttosto non si capisce mai come e è suddiviso il controllo del famiglia altri soci misteriosi nascosti dietro società impenetrabili detiene la maggioranza. Ci sono anche interessi del Vaticano: dapprima attraverso l'Apsa (Amministrazione del patrimonio della Santa sede) arriva a possedere circa il 20% del capitale e poi mediante improbabili finanziarie come la Holdentia e Zentrivest. Negli e Niccolò De Nora a garantire a Federici il controllo della holding con la creazione di un patto di sindacato.

Ma con i crack di altri signori dell'atipico la situazione cambia. Incomincia a intervenire la magistratura, il Parlamento e le Autorità di vigilanza prendono i primi provvedimenti per controlli più severi, i risparmiatori diventano più diffidenti. Allora Federici studia un mega-progetto: la trasformazione dei certificati in azioni. Acquista una scatola vuota (la Scotti già del gruppo Cabassi) alla quale conferisce il patrimonio immobiliare offrendo ai portatori di certificati nuove azioni della Scotti, con la promessa che la società tornerà presto in Borsa. La «tipicizzazione», affare da 800 miliardi, riesce, ma la società non arriva in Piazza Affari. Federici si trova a fronteggiare richieste di liquidità: si spiegano così i riporti per 185 miliardi accesi Eurogest presso la propria fiduciaria Fundus. In pratica Federici i soldi dei clienti per operazioni proprie. Il fatto viene a galla, i clienti si lamentano, il ministro dell'Industria inizia a occuparsi del caso finanziere cerca di resistere, alla fine arrendersi e, quando succede in casi come questi, entra in campo il solito Fiorini che si impegna a rilevare il gruppo.

Rinaldo Gianola

Fiorio Fiorini

Paolo Federici

previsto un aumento di capitale nel 1989

MILANO — Per la Norditalia si prevede un aumento di capitale che partirà nella seconda metà dell'89, reso necessario «non tanto dalle perdite di 30-45 miliardi riportate quest'anno, e già preventivate, quanto dalla necessità di determinare lo sviluppo della compagnia».

Lo ha dichiarato Fiorio Fiorini, amministratore delegato della Sasea, l'investment bank svizzera che assieme alla compagnia di assicurazioni elvetica Baloise aveva orchestrato un consorzio a favore della ex compagnia del l'impero Canavesio, per 180 miliardi, finalizzato a garantire l'aumento di capitale necessario per salvare la società dell'ex impero Canavesio.

(Agi)

Sommit tra Fiom e Fim il 9 gen

ROMA — «*Vediamoci per parlare delle ragioni e delle cause che hanno determinato in questo 1988 conflitti e contrasti*». Con questa reciproca promessa le segreterie della Fiom e della si sono dati appuntamento per il 4 gennaio. Sarà una riunione collegiale a non uno dei soliti ristretti al vertice perché l'intenzione è quella di capire se le ragioni dei conflitti come l'accordo separato alla Fiat sono superabili e come, oppure se risultano insanabili.

«*Vogliamo fare discorso di fondo*», dice un esponente sindacale, per vedere «*i dissensi si possono ricomporre una volta per tutte*». Nell'incontro del 4 gennaio si discuterà inoltre del documento di risposta alla Federmeccanica sul assetto sindacali. Documento (in tutto 7 cartelle) già a punto (Fiom), Italia (Fim) e Angeletti (Uilm), ma «stoppato» nell'ultima riunione delle tre segreterie tenutasi prima di Natale dai leader dell'Uilm. Lotito.

Pubblico impiego: il salario galoppa

ROMA — Le retribuzioni nella pubblica amministrazione continuano a viaggiare a velocità quasi doppia rispetto all'inflazione: nel mese di novembre, a fronte di un aumento dei prezzi al consumo del 5,3% e di un incremento dell'indice generale delle retribuzioni pari al 7,1% rispetto al novembre '87, il costo del lavoro nel comparto della pubblica amministrazione è cresciuto del 9,7%. E' quanto si desume dai dati resi noti dall'Istat, secondo cui a novembre l'indice generale delle retribuzioni orarie contrattuali è aumentato invece dell'1,4% rispetto al mese precedente.

Piccolo passo avanti dell'indice vicino ai massimi dell'anno

Piazza Affari scommette sull'89

MILANO — Il 1988, in Piazza Affari, sembra proprio destinato a chiudersi in bellezza. Anche ieri la media dei prezzi ha segnato un modesto incremento (indice Comit a quota 500,80 con un progresso dello 0,25%) e si è avvicinato ancora di massimo dell'anno. Rispetto a gennaio la crescita è superiore al 22% e anche il livello degli scambi, se si fa il conto della pausa vacanziera, appare su livelli discreti.

L'impressione è che il mercato, una volta superati gli scogli tecnici della liquidazione di fine stavolta, senza problemi possa avanzare con una cadenza abbastanza sicura. Dal fronte degli investitori istituzionali e in particolare dai fondi di investimento non dovrebbero più giungere entità novità. Gli stranieri stanno tornando, con molte cautele, sul palcoscenico di Piazza Affari, attratti soprattutto dalla stabilità della lira in quest'ultimo scorcio dell'anno. E la manovra sull'Iva di fine anno è stata accolta con una certa filosofia tra gli operatori e gensino gli aggravi Irpef, collegati alla tradizionale scadenza dei depositi bancari, potrebbero far affluire un po' di denaro tra i recinti del mercato azionario.

I punti di crisi, intanto, mentano. La decisione della Fimi di disinnescare la Romagnoli concedendo al costruttore il tempo necessario per la cessione di Cogefar e la prospettiva della soluzione del caso Eurogest sono la conferma che il mercato si avvia all'89 in condizioni abbastanza solide, assai di più di quanto si poteva prevedere ad inizio anno, dopo la paura del grande crack.

Al la di queste considerazioni generali va rilevato che l'avanzata del gruppo Ferruzzi continua ad alimentare la spinta del listino. Ieri la corrente di acquisti è in parte rallentata ma Montedison, Ferfin e altri valori meno diffusi della scuderia Gardini, dalla Selm alla Montefibre, hanno proseguito la marcia all'insù. E' evidente che gli ammonì in casa Himont (in tema alla classifica per redditività tra le aziende chimiche Usa) e le prospettive legate al polo chimico devono ancora essere scontate in parte mercato. A questo si aggiunge la ritirata di una parte delle scoperte scommesse ai tempi dell'operazione Ferfin e si spiega il fenomeno Ferruzzi, destinato a trasformarsi, dopo le critiche di inizio anno, in un motore al rialzo del listino.

Si è allargato il mercato delle Fiat anche se il titolo privilegio ha accusato un modesto arretramento. La nota positiva della giornata è legata all'acceso dei del comparto assicurativo con l'esplosione delle Ras (+ 2,9% l'ordinaria) e la marcia sicura della maltidea la Fata. Discreta, infine, l'attenzione per i bancari con una certa effervescenza per i valori della Banca Agricola Milanese (risolto la grana Eurogest, Fiorini marcia sicuro verso la cessione del pacchetto di minoranza acquistato da De Benedetti) e una notevole attenzione per il Credito Italiano e il Nuovo Banco Ambrosiano. Tra i titoli a minor flottante impressione il balzo del Sallo (+ 7,5%), per cui si scommette sui prossime intese internazionali. Fuori mercato non sono in pochi a seguire attentamente le evoluzioni della Bavaria (Gardini sta per dare un assetto definitivo alla compagnia) e del Banco di Santo Spirito, balzato a quota 1.680 lire.

Intanto Piazza Affari si accinge ad accogliere una matricola: la Ciblemme Plast che debutterà al Ristretto il 2 gennaio. L'azienda chimica, controllata dalle famiglie Cappelletti e Cecchi, produce materiali fotografici e igienico-sanitari. Nel 1987 il giro d'affari consolidato è stato di 7 miliardi.

a. b.

FONDI D'INVESTIMENTO

	30-12	27-12
ITALIANI		
Adriatic bond	10.288	10.287
Adriatic global	10.478	10.482
Agos bond	10.427	10.411
Agrifutura	10.888	10.276
Ala	12.181	12.132
America	11.881	11.845
Arca BB	10.878	10.852
Arca RR	11.887	11.879
Arca Venturfond	8.945	8.927
Auso	10.326	10.280
Ausa Prev.	11.889	11.888
Ausa Rend.	10.840	10.823
Azzurro	17.167	17.178
B.N.Multifondo	11.280	11.267
B.N.Rendifondo	11.349	11.338
Capitalgest	10.882	10.877
Capitalia	12.918	12.888
Capitalgest	14.858	14.831
Casabond	10.894	10.872
Cash Manag.	13.163	13.170
Centrale Capitali	11.881	11.867
Centrale Global	10.267	10.269
Centrale Reddi.	11.226	11.208
Chase M. America	10.094	10.060
Chase Man. Interc.	10.185	10.161
Cisalpino bilan.	10.758	10.726
Cisalpino reddi.	10.488	10.472
Commercio Tur.	10.051	10.015
Corona Ferrea	11.329	11.304
Epta Bond	11.771	11.762
Epta Capital	10.801	10.784
Euro Aldebaran	10.349	10.331
Euro Andromeda	16.329	16.291
Euro Antares	13.427	13.397
Euro Vega	11.981	11.927
Euro Cap. Fund	10.738	10.701
Euromob. Reddito	10.884	10.860
Euromob. Rend. F.	10.414	10.383
Euromob. Strat F.	10.248	10.230
Fideuram mercato	10.219	10.204
Fiorino	23.930	23.941
Fondattivo	11.284	11.255
Fondercasa	26.185	26.085
Fondicri 1	11.482	11.478
Fondicri 2	10.588	10.543
Fondimpiego	11.886	11.879
Fondinvest 1	12.381	12.364
Fondinvest 2	14.864	14.838
Fonde Centrale	14.780	14.734
Fondo Fonsic F.	10.801	10.778
Fondo Profonds.	23.005	23.000
Generconsil	17.444	17.407
Generconsil 2	10.720	10.701
Gepocapital	10.530	10.502
Gepofinanziaria	10.633	10.603
Gepomed	10.478	10.466
Gestielle B	10.359	10.334
Gestielle M	10.824	10.806
Gestirisp	10.250	10.218
Giolio	10.841	10.871
Gottardo	10.191	10.188
Imibond	10.963	10.948
Imicapitali	24.748	24.807
Imidomani	11.868	11.844
Imiobiliare	8.926	8.795
Imirend	14.820	14.803
Interfinanz. int.	17.944	17.917
Interfinanz. ob.	14.898	14.882
Interfinanz. re.	15.077	15.048
Investire az.	11.217	11.197
Investire bil.	10.012	10.000
Intermob. Fondo	11.406	11.396
Leasing ca.	11.904	11.898
Legnoreb.	10.884	10.875
Libra	17.468	17.414
Mido bil.	10.127	10.109
Mido obb.	10.120	10.104
Money Time	10.567	10.548
Multiras	17.471	17.384
Nagrocapital	14.867	14.827
Nagrorend	12.728	12.722
Nordcapital	10.331	10.304
Nordfondo	12.288	12.268
Norditalia	10.414	10.398
Pianirisparmi	10.466	10.439
Primobond	10.321	10.300
Primocapital	24.884	24.193
Primocash	13.713	12.688
Prisco Ital. az.	9.959	9.944
Prisco Ital. obbl.	11.872	11.848
Prismaimpiego	10.373	10.358
Primorend	13.710	13.673
Promotfondo Uno	10.493	10.482
Reddihouse	15.587	15.541
Rendicredit	11.282	11.269
Rendilit	11.810	11.798
Risparmio	10.637	10.616
Risp. Italia az.	10.425	10.393
Risp. Italia bil.	10.709	10.701
Risp. Italia red.	14.105	14.084
Ritmogest	11.577	11.564
Rolando	10.573	10.548
S.Paolo-Hambr. I	10.108	10.104
S.Paolo-Hambr. Int	10.061	10.061
Salvadanaio	11.002	10.984
Sfortunato	11.358	11.371
Sogefi Bil Obbl	10.384	10.377
Sogefi Comuni	10.872	10.857
Spiga d'oro	10.310	10.283
Ventura Time	11.836	11.818
Verde	11.600	11.580
Visconteo	15.378	15.358
Fondo Ina	3100,77	2094,05
Sai Duale	1111,6	1108,3
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	72,87	chiuso
Interfund $	28,87	chiuso
Int. Sec. Fund $	26,17	chiuso
Lafortuna $	41,33	41,33
Rotaunion $	23,37	23,20
Capital Italia $	32,18	31,99
Mediolanum $	26,71	26,57
Renimvest $	33,29	chiuso
Rentfund L.	38.743	38.525
Fondo Trade L.	27.808	27.620

RISTRETTO DI MILANO — Banca Agr. Mantovana 99.400 (99.400); Cr. Agr. Bresciano 3.601 (3.750); Banca del Friuli 18.970 (18.970); Banca Pop. Cr. Valtellinese 14.450 (14.200); Banca Pop. Comm. Industria (15.300); Pop. Bergamo 16.300 (16.300); Banca Pop. Brescia 6.350 (6.350); Banca Pop. Crema 33.350 (33.150); Banca Pop. Cremona 8.800 (8.750); Banca Pop. d'Emilia 38.100 (38.050); Banca Pop. Intra 10.700 (10.610); Banca Pop. Lecco 12.900 (13.000); Banca Pop. Lodi 14.500 (14.320); Banca Pop. Luino e Varese 9.190 (9.400); Banca Pop. Milano 9.890 (9.890); Banca Pop. Novara 17.300 (17.510), Banca Pop. Sondrio 7.300 (7.310); Cr. Bergamasco 30.130 (30.100); Terme di Boghanco 555 (535); Aviatour 2.650 (3.080); Italiana Incendio e Vita (207.500); Banca Briantea 11.250 (11.250); Ciu- Italia 5.350 (5350); Banca Prov. Napoli 5.710 (5.890); Banca Legnano 4.235 (4.150); Banca Ind. Gallaratese 14.300 (14.500); Prov. Lombardo 2.050 (2.900); Banca Prov. Lombarda priv. 2.700 (2.660); Banca Subalpina 4.900 (5.100); Banca Tiburtina 5.310 (5.300); Banco Perugia 1.095 (1.080); Creditwest 6.500 (6.500); Fi- ord. 31.100 (31.000); Finance priv. 17.750 (17.750),

1988. NASCE UNA NUOVA CULTURA CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

In Italia, ogni anno, più di 20.000 casi di violenza costringono [illegible] a diventare assurdi protagonisti di una cronaca [illegible]. Molti questi, purtroppo, è solo una stima. Si tratta dei casi di [illegible] ma molte di abbandono e sfruttamento, siamo molti di più.

Non possiamo stare a guardare. Non si può nemmeno comportarsi come questo mare. L'indifferenza non ha mai fermato la violenza. Anzi, peggio, l'indifferenza di un paese che sa e guarda non ha mai aiutato i bambini a crescere meglio.

Sconfiggere questa indifferenza si può. Fermare la violenza si deve. Ognuno di noi deve capire che i bambini sono persone in crescita e loro diritti vanno rispettati e aiutati. Si deve avere rispetto per loro come ogni pigrizia, noia e egoismo, anche se siamo stanchi o troppo occupati per farlo. La loro sofferenza nasce anche dal nostro disinteresse, dalla nostra indifferenza, dalla nostra assenza.

Facciamo nascere, quindi, una nuova cultura che li difenda e li protegga. E una nuova cultura significa:

1. Il diritto di crescere bene che ogni bambino ha, con l'aiuto attivo degli adulti, genitori e non.
2. Il diritto a raggiungere un'equilibrata maturazione sessuale, contro ogni violenza e ogni abuso grande o piccolo, perché i minori possa diventare un adulto equilibrato e capace d'affetto.
3. Il diritto a non subire mai violenza, neanche quella che pretende di essere educativa.
4. Il diritto a non essere mai sfruttato in un lavoro prematuro, in attività inadatte o dannose per uno sviluppo in crescita, o addirittura in azioni criminose.
5. Il diritto a diventare un adulto autonomo, capace di pensare con la propria testa, per diventare una persona realmente responsabile delle proprie azioni.
6. Il diritto a ricevere davvero e per intero una buona istruzione, fino alla scuola dell'obbligo e oltre, perché possa capire la realtà e partecipare in modo pieno e attivo alla vita di tutti.
7. Il diritto ad avere una giustizia che rispetti il minore come persona in crescita, che pensi alla vittima oltre che al colpevole, che aiuti il colpevole a correggersi recuperandolo ai suoi compiti verso i minori.

Ma abbiamo bisogno anche del vostro aiuto. Solo un grande e ben organizzato gioco di squadra può eliminare la violenza e sconfiggere l'indifferenza. E certe mani, da oggi, dovranno prendersi le loro responsabilità.

PUBBLICITÀ PROGRESSO

ESSERE BAMBINI E' UN DIRITTO, NON UNA COLPA.

BANCARI

	Lire		Ecu		Dol		Lgs		Dm		Fr		Fl		Yen		Fsd	
A vista	11¼	11¾	7¼	7¾	6¼	6¾	12¼	12¾	5	5¼	3¼	4	5¼	5½	4¼	4¾	5¼	5¾
7 giorni	11¼	12¼	7¼	8¼	6½	7¼	12¼	13¼	5¼	6¼	4¼	5¼	6¼	7¼	4¾	5¼	6¼	7¼
1 mese	11¾	12¾	7¾	8¼	6½	7¼	12¾	13¼	5¼	6¼	4¼	5¼	6¼	7¼	4¾	5¼	6¼	7¼
3 mesi	12	12½	8	8¼	6¾	7½	12½	13¼	5¼	6¼	4¼	5¼	6¼	7¼	4¾	5¼	6¼	7¼
[illegible]	12	12½	8¼	8¾	6¾	7½	12¾	13¼	5¼	6¼	4¼	5	6¼	7¼	4¾	5¼	6¼	7¼
1 anno	12	12½	8¼	8¾	6¾	7½	12¾	13¼	5½	6¼	4¼	5	6¼	7¼	4¾	5¼	6¼	7¼

VALUTE	DOLLARO (in lire, ecu) 28-12	27-12	FRANCOFORTE (in marchi) 28-12	27-12	LONDRA (per sterlina) 28-12	27-12	PARIGI (in fr. b.) 28-12	27-12
Dollaro	1,1105-1,1305	1,1000-1,10	1,7850-	1,7753-	1,7980-1,7990	-	5,1110-5,1320	5,0945-5,0750
Franco bl.	—	—	115,300-	115,57-	5,7570-5,7764	-	661,530-664,380	664,600-665,250
Franco fr.	34,77-34,82*	34,80-34,72*	29,200-	29,300-	10,2157-10,2300	-	—	—
Marco	84,46-84,61*	84,37-84,66*	—	—	3,1997-3,1935 chiusa	-	241,830-241,670	241,670-241,210
Sterlina	1,7987-1,7990	1,7915-1,7940	1,5300-	1,5351-	—	-	10,2300-10,2460	10,2520-10,2460
Yen	1,2061-1,2062*	1,2002-1,2028*	1,4350-	1,4346-	224,28-224,73	-	4,8535-4,8704*	4,8577-4,8712*
Lira	0,1145-0,1152*	0,1148-0,1149*	1,3571-	1,3575-	2304,7-2350	-	4,6280-4,6342**	4,6263-4,6260**

* per dollaro ** per mille unità

LIBOR IN $
(Londra)

3 mesi: — 6 mesi: —

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
29/12/88	90	98,256	10,850
30/3/89	90	97,488	10,888
30/4/89	119	96,599	10,900
30/5/89	151	95,733	10,900
30/6/89	182	94,843	10,900
31/7/89	213	93,966	10,900
31/8/89	244	93,080	10,900
29/9/89	272	92,334	10,900
31/10/89	305	91,442	10,900
30/11/89	335	90,579	10,900
29/12/89	364	89,772	10,900

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	115000 - 123000
Sterline n.c.	116000 - 124000
Marenghi it.	88000 - 96000
Marenghi sv.	— - —
Marenghi fr.	— - —
Marenghi b.	87000 - 95000
20 $ oro	619000 - 671000
Krugerrand	537000 - 581000
Argento	227 - 253
Platino (*)	23720 - —

(*) Per grammo, no contrassegni

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	14,900	15,250
Vista	13,800	13,900
7 giorni	9,750	11,875
15 giorni	10,250	11,875
1 mese	11,375	11,875
2 mesi	11,750	12,250
3 mesi	11,750	12,250
6 mesi	12,000	12,500

Il caso dell'Italia Bancaria 5 Stelle

ORO: CHIUSURE
(Prezzi del versilliet in $ per oncia)

Mercati	28-12	27-12
Londra	413	chiuso
Zurigo	413,75	430,00
Parigi	415,54	416,12
New York	414,30	430,50
Milano (Lingotto)	chiuso	chiuso
Hong Kong	416,30	chiuso

Variazione long rispetto a gg. 21,455

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 28-12	27-12	MILANO 28-12	27-12	MEDIA 28-12	27-12
Dollaro Usa t. g.	1380	1386	1320,80	1388,1	1320,80	1386,142
Dollaro Usa t. p.	1320	1326	—	1386,6	—	—
Marco tedesco	736	738	736,87	738,87	737,123	738,86
Franco francese	216	215,50	215,83	216,53	215,88	215,836
Fiorino olandese	651	651	652,46	653	652,25	653
Franco belga	34,70	34,78	33,17	35,17	33,9475	35,166
Sterlina	2360	2366	2361,80	2360,8	2361,375	2360,185
Lira Irlandese	1970	1979	1985	1973	1988,99	1972,5
Corona danese	190	190	189,68	190,74	189,785	190,7
E.C.U.	—	—	1535,60	1539,83	1537,35	1536,573
Dollaro canadese	1090	1073	1088,29	1086,8	1088,139	1086,735
Yen giapponese	10,25	10,26	10,464	10,464	10,451	10,463
Franco svizzero	887	871	888,89	872,86	888,32	872,179
Scellino austr.	104,60	105,00	104,953	104,68	104,884	104,979
Corona norv.	196,50	196,50	194,37	196,53	195,435	196,015
Corona svedese	211,50	211,50	213,77	213,43	212,63	212,43
Marco finlandese	311	311	314,30	314,88	314,65	314,5
Escudo port.	8,90	8,79	8,987	8,878	8,946	8,901
Peseta spagnola	11,65	11,35	11,48	11,437	11,483	11,433
Dracma taglio gr.	8,30	8,26	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	7,15	7,21	8,863	8,889	8,8465	8,886
Dollaro australe	1115	1100	1139,50	1121	1130,25	1121,5

DEL 28-12-88

Titoli	Milano	Torino
Enel 88 73/93	94 40	93 70
Enel 83/98 ind. I	100	100 60
Enel 83/98 ind. II	100 10	100 20
Enel 82/98 ind. III	102	102 05
Enel 82/98 ind. IV	104 10	103 80
Enel 83/98 ind. I	103 30	103 60
Enel 83/98 ind. II	102 40	102 10
Enel 83/98 ind. III	102 70	102
Enel 84/92 ind.	104 80	103 80
Enel 84/93 ind. II	104 80	103 90
Enel 84/93 ind. III	103 30	102 90
Enel 84/93 ind. IV	103 70	103 50
Enel 85/00 ind. I	102 20	101 40
Enel 85/00 ind. II	101 30	101 60
Enel 85/00 ind. III	102 30	101 90
Enel 86/01 IND	101 40	100 60
Enel 8,50% 86/93 II	94 25	94
Enel 86/93 TR o.c.	111 30	111 10
Enel 8,25% 86/93 IV	98 30	98 20
Enel 87/94	93 50	93 30
Enel 87/94 ind. II	100 80	100 60
I.R.I. 83/88 T.V.	100 00	100 00
I.R.I. 85/90 T.V.	99 80	99 80
I.R.I. 86/96 T.V.	100 15	100 15
I.R.I. 87/94 T.V.	100 80	100 90
Autostrade I.R.I. 7% 73/91	97	96 50
CCOP 8% 30.6.a	88 65	88 30
CCOP 8% 30.6.b	71 50	70
CCOP 7% 30.6.a	80 00	80 40
CCOP 8% 1975/2000	76 50	76 05
CCOP 9% 1975/2000	83 70	83 80
CCOP 10% 1977/2007	88 85	89
CCOP Ind. $1. 3% 76/90 I	96 75	96
CCOP Ind. $1. 3% 77/91 III	93 30	94 60
CCOP Ind. $1. 7% 72/92 V	93 70	93
CCOP Ind. $1. 7% 72/92 VII	93 30	93
CCOP Aeroporti 7% 1972/2001 I	81 30	81
CCOP Autost. 6% 68/88 I	99 40	99 60
CCOP Autost. 7% 70/90	95 40	94 30
CCOP Autost. 8% 71/91	89 80	89
CCOP Autost. 8% 73/93	79 60	79 60
CCOP FF.SS. 7% 71/91	95 70	94 90
CCOP FF.SS. 7% 72/92 I	98	97 30
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	93 10	93 80
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	97	96
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	95 70	94 10
AZ. FF.SS. 83/98 ind.	103 60	102 40
AZ. FF.SS. 83/98 ind. II	102 60	102 60
AZ. FF.SS. 84/92 ind.	103 10	102 80
AZ. FF.SS. 85/95 ind.	103 30	101 80
AZ. FF.SS. 85/95 ind. II	100	100 05
AZ. FF.SS. 86/96 ind. III	101 05	100 05
AZ. FF.SS. 88/00 ind. II	101 05	99 15
AZ. FF.SS. 8,50% 84 - 9% 13PT	99 65	99 15
AZ. FF.SS. 86/93 a.c.	99 60	99 65
AZ. FF.SS. 87/94 T.V.	100 05	100 15
AZ. FF.SS. 87/97 T.V.	99 30	99
Anas 88/00 ind.	101 20	100 90
IMI 9% 73/93 XI.	102	101
IMI 9% 73/93 XII.	102	101
IMI 9% 74/89 XIII	91 70	91 90
IMI 10% 75/90 XIV	96 40	97 75
IMI 12% 76/91 XV	100 05	101 30
IMI 14% 81/91 XX	104 75	n.q.
IMI 13% 82/92 XXI	101	n.q.
IMI 12% 83/93 XXII	104 75	n.q.
ISI Autostrade sett. 86/91	99 80	97 20
ISI CIR sett. 85/91 T.V.	99 10	n.q.
ISI 14% 84/91	107 75	n.q.
ISI 12% 86/92	103 75	n.q.
ISI 12,50% 86/93	103 30	n.q.
ISI 12,25% 86/93	103 20	n.q.
ISI 12,75% 86/94	104	n.q.
ISI 87/94 T.V.	101 40	n.q.
ISPAR 9% 83/93	100	102 50
ICRFU 9% 83/93	96	95
ICRFU 7% 85/a 72/92 V	93 80	95
ICRFU 10% 13/a 79/93	97	97 50
IL Paolo c.i. 8%	100 75	99
IL Paolo c.i. 8%	83 50	85 50
IL Paolo c.i. 6% Cedv.	81 50	83 15
IL Paolo c.i. 7%	91 75	92 20
IL Paolo c.i. 6%	80 50	81 40
IL Paolo c.i. 8% 75/95 I	90	90
IL Paolo c.i. 8% 75/95 II	90 50	92 50
IL Paolo c.i. T.V. 81/91 XXXIV	104	103
IL Paolo c.i. T.V. 81/91 XXXV	103	103
IL Paolo c.i. T.V. 81/90 XXXIV	103 10	104
IL Paolo c.i. T.V. 81/94 EL.	107	103
IL Paolo c.i. T.V. 82/97	104	103
IL Paolo c.p. 8% Ex 9%	79 50	79 20
IL Paolo c.p. 8%	79 60	80
IL Paolo c.p. 7%	91 90	91 10
IL Paolo c.p. 9%	97 80	96 75
IL Paolo c.p. 9% 75/95 Ecu	—	102 60
IL Paolo c.p. T.V. 81/91 XXII	105 20	103
IL Paolo c.p. T.V. 81/94 XIX	104 90	103
IL Paolo c.p. T.V. 81/91 XXV	105 20	103
S. Paolo c.p. T.V. 82/92 XXVI	100 60	101 95
S. Paolo c.p. T.V. 83/93 XXX	101	99 80
Svezia 8,50% 86/91 ex n.	97 80	n.q.
Svezia 7,75% 87/94 ex n.	100 40	102

CONVERTIBILI e con WARRANT

Agricola Fin. 7% 86/92	86 20	n.q.
Alivi FIN 8,50% 91	96 10	n.q.
CIR 10% 85/92	104 85	104
EFIM 85/95 Perlo 10,75%	100 10	n.q.
EFIM 85/95 Perlo 10,50%	100 80	n.q.
EFIM 85/95 Saipem 10,50%	99 75	n.q.
Erbamont 85/90 10,75%	130 80	128
Euromobiliare 10% 86/93	98	n.q.
GIM 9,75% 85/91	113 35	103 80
ISPI - UNICEM 10% 84/90	111 80	108
Parfin 7% 86/93	83 70	n.q.
SAI 8,25% 85/97	99 90	99 90
Saint Gobain 10% 85/92	130 20	128
I.R.I. Aeritalia 7% 86/92 w	130 20	128
I.R.I. Alitalia T.V. 84/89 w	103 55	102
I.R.I. STET T.V. 84/89 w	101 60	100
I.R.I. STET 8% 85/95 w	101 60	100

TITOLI DI STATO DEL 28-12-88

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 15/7/90	99 65	99 65
C.C.T. 30/9/90	99 65	99 55
C.C.T. 1/11/90	101 80	101 80
C.C.T. 1/12/90	101 70	101 75
C.C.T. 14/12/90	100 80	100 70
C.C.T. 1/1/91	101 80	101 85
C.C.T. 1/2/91	101 80	101 85
C.C.T. 1/3/91	100 70	100 70
C.C.T. 1/4/91	100 80	100 85
C.C.T. 1/5/91	100 60	100 60
C.C.T. 1/6/91	100 80	100 80
C.C.T. 1/7/91	100 15	100 20
C.C.T. 1/8/91	99 95	100
C.C.T. 1/9/91	100	100
C.C.T. 1/10/91	100	100 05
C.C.T. 1/11/91	100	100 05
C.C.T. 1/12/91	99 85	99 80
C.C.T. 1/1/92	100 45	100 50
C.C.T. 1/2/92	99 70	99 75
C.C.T. 1/3/92	97 80	97 80
C.C.T. 1/4/92	93 85	93 80
C.C.T. 1/5/92	93 45	93 40
C.C.T. 1/6/92	93 20	93 25
C.C.T. 1/8/95	93 30	93 40
C.C.T. 1/9/95	93 40	93 40
C.C.T. 1/10/95	94 10	94
C.C.T. 1/11/95	95 20	95 35
C.C.T. 1/12/95	94 05	93 80
C.T.Ecu 14% 22/2/99	100 15	100 40
C.T.Ecu 13% 22/11/99	103 70	104
C.T.Ecu 11,50% 26/10/00	104 75	104 80
C.T.Ecu 11,25% 15/7/97	108 53	—
C.T.Ecu 10,50% 22/11/02	105 80	105 80
C.T.Ecu 9,40% 22/2/03	102 80	103
C.T.Ecu 9% 22/7/03	101 80	101 20
C.T.Ecu 8,75% 22/11/03	100 30	100 30
C.T.S. 20/5/91	97	96 80
C.T.R. 2,50%	85 50	85 20
B.T.P. 12,50% 1/1/89	100	99 80
B.T.P. 13,50% 1/3/89	100 80	100 35
B.T.P. 13,50% 1/5/89	102 35	102 30
B.T.P. 12% 1/7/89	103	101 60
B.T.P. 10,50% 1/3/90	100 35	100 10
B.T.P. 9,50% 1/7/90	99 10	99 70
B.T.P. 9,25% 1/10/90	97 05	96 70
B.T.P. 9,25% 1/1/91	95 50	94 80

QUOTAZIONI A TORINO DEL 28-12-88

ALIMENTARI

Alivar	9150
Ercole	5730
Eridania risp.	2820

ASSICURATIVI

Milano ass. ord.	26000
Milano ass. risp.	13400
Ladisa Ass. ord.	17300
Ladisa risp.	9150
Lloyd Adriatico	19800
Lloyd Adriatico risp.	10700
Ras	43100
Ras risp.	19000
Sai ord.	21000
Sai risp.	9270
Toro ass. ord.	23000
Toro ass. priv.	14000
Toro ass. risp.	9800
U. I. G.	36200
Generali	44200

BANCARI

Banca Commerciale it.	[illegible]
Banca Comm. it. r.p.	3000
Bna ord.	[illegible]
Banca Roma	7400
Credito Italiano	1735
Credito Italiano risp.	1365
Mediobanca	13000
N.B. Ambrosiano ord.	2220
N.B. Ambrosiano risp.	1230
Bna priv.	3980
Bna risp.	1970
Interbanca ord.	n.r.
Interbanca priv.	31000

CARTARI - EDITORIALI

Burgo ord.	14230
Burgo priv.	9860
Burgo risp.	12000
Fabbri PRIV.	2100
Elos	3090

CEMENTI - CERAMICHE

Cementeria di Augusta	4750
Pozzi-Ginori ord.	1360
Pozzi-Ginori risp.	1101
Unicem ord.	16450
Unicem risp.	9250

CHIMICI - GOMMA

Montedison	3119
Montedison risp.	1041
Pirelli ord.	1899
Pirelli risp.	930
Pirelli Spa	2380
Pirelli Spa risp.	2094
Pirelli Spa risp. nc	1820
Saffa ord.	8450
Saffa risp. part.	6370
Saipem	3050
Saipem risp.	1630
Sviluppo Spa ord.	3010
Sviluppo Spa risp.	[illegible]
Sorin Biomedica	5450

COMMERCIO

Rinascente ord.	[illegible]
Rinascente priv.	21500
Rinascente risp.	[illegible]

COMUNICAZIONI

Alitalia ord. A	2120
Alitalia priv.	1290
Alitalia risp. n.c.	1300
Autostrade Ita-Bil	13000
Italcable ord.	12100
Italcable risp.	9550
Sip ord.	3865
Sip risp.	3210

FINANZIARI

Acir Finanziaria	6000
Ecologi Irbe	316
Elv ord.	5710
Elv risp.	5630
Elv risp. nc	5220
Cofide	1725
Cofide risp.	1680
Cofivar	3210
Fidis	5000
Finanziaria ord.	6400
Fincamit risp.	1710
Fornara	2285
Finanziaria Calc	28400
Gim ord.	2700
Gim risp.	2480
Hdl ord.	6285
Hdl risp.	3060
Pacelli	1600
Pirelli & C. ord.	3400
Pirelli & C. risp.	2390
[illegible]	1630
Sasa risp.	1000
Sasa-Gallara priv.	7010
Schiapparelli	1250
Serfi	6370
Sifa	2280
Sifa risp.	1420
Sasa	2680
Sogefi	4190
Stet ord.	3650
Stet risp.	2330
Ifil priv.	10800
Ifil risp.	870
Ifil ord.	1680

IMMOBILIARI - EDILIZI

Aedes immobiliari	4750
Ipi	[illegible]
Risan. Napoli ord.	30000
Risan. Napoli risp.	13450

MECCANICI - AUTO

Aeritalia	4300
Ceramiche Ri	4780
Fiat ord.	6922
Fiat priv.	6300
Fiat risp.	3052
Gilardini ord.	13400
Gilardini risp.	7190
Magneti Marelli ord.	3030
Magneti Marelli risp.	2870
Olivetti ord.	9090
Olivetti priv.	5330
Olivetti risp. nc	6100
Piaggio	2000
Piaggio risp.	1000
Saab priv.	4540
Saab ord.	4900
Saab risp. nc 1/7/88	3520
Telecomint	1210
Telecomint risp.nc	1000
[illegible]	1010
Westinghouse	23200
Priestley ord.	[illegible]

MINERARI - METALLURG.

Dalmine	288
Falck Group	6400

TESSILI

Bastogi	10540
Cantoni Coats.	5460
Cantoni Coats. risp.	4050
[illegible]	4010
Finsa risp.	[illegible]

DIVERSI

Ceccato Aspes Torino	[illegible]
Cigahotels	4150
Cigahotels risp.	1610
Pacchetti	480

IL MERCATO AZIONARIO DI MILANO DEL 28-12-88

Quantità trattate della settima precedente tenuto dal Comitato Borsa Milano

Azioni	Lire	Diff. Lire	Contratti Prezzo prec.	1988 max *	1988 min *	Quantità trattate
A Abetile	24500	—	25500	27200	19500	150
Acq. De Ferrari s.	3900	-35	6000	4410	3200	1000
Acq. De Ferrari r.	2230	+30	2200	1999	2200	1000
Acqua Marcia	683	-8	488	359	619	3010000
Acqua Marcia r.	313	+5	340	199	310	63000
A. Marcia c. 1-4-87	327	+11	300	153	255	95000
Aedes	13090	-150	13000	9550	13450	2200
Aedes risp.	3480	+10	3500	3530	3670	7300
Aeritalia	3125	+5	3100	1945	3250	67000
Aeritalia w.	619000	+1000	523000	297000	525000	20
Alitalia ord. A	2190	+36	2160	615	2190	46000
Alitalia priv.	1230	-3	1280	287	1520	16000
Alitalia risp. n.c.	1195	-10	1210	1190	1310	—
Allaco	9400	+700	9050	6900	10450	900
Alleanza Ass.	40990	+100	38500	30000	53100	5250
Alleanza Ass. risp.	26500	-10	27700	24000	34000	2100
Anic Finanziaria	8990	+30	8840	7230	11440	900
Anic Finanz. r. nc	2520	+10	2540	2280	3400	—
Assicurazioni	5400	+80	5098	3540	5460	8000
Assitalia	15540	+80	15400	14000	20200	10000
Attiv. Immobiliari	6150	-30	4950	2200	4230	—
Autostrade	1384	—	1110	1200	2110	[illegible]
Autostrade risp. nc	1535	-10	1670	1251	1735	15000
Ausiliare	11720	+450	11000	8510	13000	8500
Autostrada To-Mi	13900	+900	12000	8900	13900	8200
Autostrade Mi pr.	1217	+2	1250	1035	1260	66800
Aut Finanziaria	8430	+30	8400	4840	8670	21000
B Bastogi ord.	313	—	310	148	331	1200000
Banca A. Milanese	13000	+800	13500	7500	14000	1000
Banca Catt. Veneto	4585	+5	4405	2870	5310	47000
B. Cent. V. r. nc	2080	—	2000	2200	2193	10000
B. Comm. it.	3580	+23	3270	1900	3580	406000
B. Comm. it. r.p.	2980	+15	2750	1910	2680	706000
Bna priv.	2210	-112	2530	1775	4300	21000
Bna ord.	9530	-20	9100	6130	9240	13000
Bna risp.	1939	+1	1800	1594	2005	95000
B. Nazionale	1340	-15	1105	850	1280	21000
Banca Mercantile	5700	+30	5600	3700	7230	4000
Banca Toscana	4230	+10	4200	2050	4200	28000
Banca di Chiavari	4000	+30	3700	3701	4000	27000
Banco Napoli r.p.	14900	—	[illegible]	14700	19000	2200
Banca di Roma	7400	-1	7000	4910	7340	10000
Bco Sardegna risp.	1990	+80	9540	6100	10850	400
Banca Lariano	4900	-100	3450	3100	6100	215000
Bpl risp.	11400	-80	11200	5700	15200	50000
Brembano	10000	+40	10005	8210	12000	17200
Buoni Bastogi	7130	+100	6410	4701	7530	1000
Bastogi Ferrar.	31500	—	29000	22000	29000	900
Bastogi Risp ord.	31900	+50	30000	17750	30010	6000
Bastogi Risp risp.	10000	+50	9950	8000	10000	1300
Bonifiche Ferrar.	31500	—	29000	22000	29000	900
Bonif. Siele ord.	31900	+50	30000	17750	30010	6000
Bonif. Siele

E' saltata la riunione tra i cinque per la ricostituzione della giunta

Ora pli e pri «rinviano»

Liberali e repubblicani: «Prima bisogna scegliere il progetto del metrò, poi parleremo di politica» - Irritati psdi e psi: «Avremmo aderito alla proposta di rimpasto lanciata dal pri» - Ma nella dc i due vicecapigruppo si sentono a «disagio»: «La gente non capisce questa crisi»

Trattative per il Comune un altro rinvio. L'incontro, previsto per le 16 di ieri è saltato su richiesta di pli e pri. L'ha annunciato alleati con alcune telefonate poco prima delle 16. Il segretario liberale Formica, bloccando la delegazione socialista che stava per partire da corso Palestro, senza raggiungere, invece, il psdi ed il verde-civico Abbà che si sono presentati puntuali dc, accolti dai segretari Deorsola e Provvisiero e dal capogruppo in Sala Rossa Pizzetti. Così anche l'ultimo tentativo di decisione è slittato. «Ma di poco — assicurano pli e pri —, ci rivedremo nei primissimi giorni di gennaio».

Le delegazioni politiche del pentapartito entrato in crisi problema-metrò il 22 venerdì scorso quando il Consiglio bocciò i progetti per le gallerie da Porta Nuova al Rondò della Forca provocando le dimissioni di sindaco e assessori. Ieri doveva discutere nuova giunta. «Sarebbe stato prematuro — affermano i repubblicani Amerio e Formica — *In questi giorni i tecnici di Comune e Atm s'incontrano con i dirigenti dell'Emmeti e della Sofcomi per chiarire come e in quanto tempo sia realizzabile il sottopasso di Porta Palazzo. Aspettiamo il responso, decideremo quale progetto scegliere, poi potremo discutere della giunta*».

Una spiegazione che non ha soddisfatto socialisti, dc e psdi concordi sull'opportunità di scindere il «momento amministrativo» delle scelte sul metro, quello «politico» «il governo della città». Pri e pli hanno tuttavia fatto rilevare che la crisi, nata sul metro, deve risolversi — «e in modo chiaro» — sciogliendo, «prima di tutto», questo nodo.

Una nuova polemica? «Ci auguriamo di no. Non c'è nessun motivo irritarsi», afferma il pli Formica. Ribattono i socialisti Cantore e Marzano: «Il rinvio rischia di far confondere i problemi amministrativi (il metrò) con quelli politici (la giunta). Gli esami tecnici, infatti, saranno valutati dal sindaco insieme con il comitato di assessori incaricati di occuparsi del problema. L'incontro fra i partiti serve, invece, a ricostituire il quadro politico pentapartito».

Precisa Cantore: «Nell'incontro rinviato, avremmo aderito all'ipotesi di rimpasto in giunta lanciata dal pri durante il Consiglio della vigilia di Natale, ribadendo, certo, anche la volontà di far realizzare il sottopasso di Porta Palazzo anche se non potremo beneficiare del decreto».

Analogo il giudizio dc sull'inopportunità del rinvio. Il segretario cittadino Provvisiero, pacato, tuttavia che soluzione possibile è «ancora una giunta a cinque, organica, con il pieno coinvolgimento di tutte le forze del pentapartito». pri Preoccupato, ne il psdi: «Questo ennesimo rinvio — afferma il segretario Giangrande — rischia di deteriorare rapporti già di per sé difficili». Difficili non solo tra i partiti, ma anche al loro interno. Lo dimostra la presa di posizione dei gruppo e Comune, Gaiotti e Angeleri che affermano di riscontrare «un senso di disagio fra la gente: non capisce questa crisi».

Giuseppe Sangiorgio

Le cinque poltrone in bilico

Aldo Ravaioli (psi), Giorgio Re (pli) e Marziano Marzano (psdi): a quali sedie sono destinati?

Se i partiti dell'attuale maggioranza a Palazzo civico non cambieranno idea (ipotesi non trascurabile), tra le sorprese del 1989 «regaleranno» alla città una giunta nuova in tecca, non più o meno gli stessi uomini ai posti di «comando», ma con ruoli diversi). Gli scambi avverrebbero soprattutto in alcuni assessorati «chiave». Trasporti (da cui dipende il metrò), Urbanistica, Lavori pubblici, Assistenza e Cultura.

Trasporti — Dal 1985 è gestito dal vicesindaco Aldo Ravaioli. La sua gestione, in particolare dopo le dimissioni di sindaco e giunta del 23 novembre, è contestata da dc, psi, psdi e pli. I quattro partiti hanno più riprese chiesto al repubblicani un nome nuovo.

I pretendenti alla poltrona che scotta (anche se tutti per ora smentiscono) sono numerosi: dal prosindaco Giovanni Porcellana (dc), oggi assessore ai Lavori pubblici, al responsabile del settore Casa, Gian Paolo Zanetta (pure dc), dalla capogruppo dc Franca Presti, all'assessore Cultura Marziano Marzano, al collega di partito Ravaioli, Agostino Rinaldi, delegato sindaco alla Polizia urbana che potrebbe passare ad un altro esponente, l'ex-dc Re, o essere conglobato con l'assessorato alla Viabilità.

Urbanistica — Di fronte ad un ampio «rimpasto», il liberale, Giorgio Re, potrebbe decidere di uscire dalla giunta (per motivi di lavoro). In questo caso, all'Urbanistica potrebbero ancora il dc Porcellana, il psi Marzano o il psdi Ricciotti Lerro.

Lavori pubblici — Se Porcellana dovesse assumere altro incarico, il suo posto potrebbe essere preso dal pri Ravaioli o rimanere alla dc con Zanetta.

Assistenza — Dall'85 è sempre stato un settore occupato dalla dc con Giuseppe Bracco. pare che non dispiacerebbe al pri, che, forse, potrebbe offrirlo all'attuale capogruppo Luisa Carello.

Cultura — Nel caso Marzano lasciasse, la poltrona potrebbe ancora a Luisa Carello, oppure liberale Bepi Dondona che, comunque, lascerebbe ancora l'arredo urbano, lasciando probabilmente il Bilancio alla sua vicecapogruppo Luciana Jona.

Scatta nell'89 la nuova tassa sulle attività produttive

Da imprese e autonomi 27 miliardi al Comune

Proteste dalle categorie: «Si colpiscono i metri quadrati anziché la capacità di produrre ricchezza»

Assieme al condono per evasori, agli sgravi fiscali e all'aumento dell'Iva, il governo ha deciso di introdurre, a partire dal 1° gennaio '89, un nuovo tributo locale sulle attività produttive (subito battezzato Tascap). Lo pagheranno agricoltori, artigiani, commercianti, imprenditori, liberi professionisti. L'importo è stabilito in base a due parametri «rigidi»: il settore merceologico e la superficie dell'azienda.

«E' la prima tappa — afferma l'assessore al Bilancio, Giuseppe Dondona — per giungere all'autonomia impositiva dei Comuni. Oltretutto, i cittadini saranno chiamati a controllare i loro amministratori, ai quali verrà chiesta una maggiore oculatezza nella spesa. L'importante è che la riforma della macchina fisco non si fermi all'istituzione di un nuovo balzello».

A partire dal luglio del prossimo anno 88.500 contribuenti dovranno denunciare al Comune la superficie sulla quale operano e versare l'importo corrispondente a mezzo bollettino di conto corrente postale. «Secondo i nostri calcoli — precisa il responsabile della ripartizione Imposte e Tasse, Gianluigi Pracchioli — *nelle casse del Comune dovrebbero entrare oltre 27 miliardi di lire*».

Sborseranno la quota minima (90 mila lire) gli agricoltori, che commercializzano i loro prodotti in locali aperti al pubblico, e gli artigiani produttori di beni, iscritti all'Albo, che svolgono la loro attività in ambienti inferiori ai 25 metri quadrati. A queste aziende si devono sommare i venditori ambulanti e rappresentanti che, non avendo sede fissa, verranno tassati con il minimo. Per la stessa superficie, la cifra più elevata viene conteggiata a carico di istituti bancari e assicurativi e alberghi con 4 o 5 stelle: 210 mila lire.

Curiosando tra le cifre fornite dall'assessorato al Bilancio si nota che i contribuenti chiamati all'esborso maggiore saranno artisti e professionisti (7700 in totale), titolari di studi con superficie media compresa tra i 100 e i 200 metri. Dovranno versare 5 miliardi e 600 milioni.

Unanime il coro di proteste che si leva dalle categorie interessate al provvedimento. Afferma il presidente Ascom, Ottavio Guala: «*La Tascap rappresenta un netto miglioramento rispetto alla precedente proposta Colombo di farci pagare lo 0,4-0,8% sul fatturato. Ma anche così è ingiusta, soprattutto per il piccolo comparto, poiché colpisce aziende impegnate a spendere per ristrutturarsi mentre devono fare i conti con un mercato che si contrae*».

Interviene il direttore Epat, l'associazione degli esercizi pubblici aderenti all'Ascom, Sebastiano Bologna: «*La Tascap è nata male. In un mercato immobiliare anomalo, in cui si è costretti ad affittare i locali disponibili, perché la scelta è inesistente, è assurdo considerare i metri quadrati*».

Preciso il presidente Epat, Franco Miglioli: «*Nei nostri locali conta l'ubicazione, non la superficie. Per rendercene conto, basta mettere a confronto gli incassi di due bar, uno piccolo del centro e uno, assai più grande, in periferia*». Ancora Bologna: «*Sono contrario all'imposizione fiscale attribuita ai Comuni, la ritengo troppo trasparente*».

Nanni Fogola, presidente dei librai, si limita a parlare di una «generale perplessità suscitata dalla creazione di nuove gabelle».

«*Invece di porre mano alla riforma per fare pagare tutti, si ripercorre la vecchia strada della nuova tassa*» dice Giovanni Giustetto, segretario provinciale Confesercenti. Aggiunge: «*Quattro anni fa si è parlato di profonde modifiche con la normativa introdotta dai Visentini, adesso si torna indietro. Si taglia una parte e si applica dall'altro con un'operazione di dubbio gusto e si rende sempre più difficile la carriera agli assessori che, tra l'altro, vengono premiati con il condono*».

Non meno duro il commento di Ennio Carbotta, segretario provinciale degli artigiani Cna. «*E' vero che gli enti locali hanno bisogno di risorse, ma meccanismo creato è grossolano e perverso, poiché colpisce l'intenzione dell'impresa, sia reale capacità di produrre ricchezza*».

Carlo Novara

Quanto pagheranno le categorie

Attività	esercizi	metratura media	tasca	totale
Agricoltura - Artigiani Produttori di beni, iscritti all'Albo	5.000	100-200 mq	330.000	1.300.000.000
Artigiani erogatori di servizi, iscritti all'Albo - Sport - Attività culturali	8.500	100-300 mq	340.000	
Trasporti - Industria - Commercio all'ingrosso	3.300	500-4000 mq	660.000 930.000	2.300
Commercio al minuto alimentari - Giornali - Libri - Tabacchi - Carburanti - Bar - Cinema		50-100 mq	340.000	2.750.000.000
Commercio al minuto abbigliamento	3.300	100-300 mq	360.000	1.200.000.000
Commercio al minuto di altri beni	6.000	50-100 mq	420.000	2.500.000.000
Alberghi - Turismo		200-300 mq	780.000	2.250.000.000
Arti e professioni	7.700	100-300 mq	720.000	5.500.000.000
- Assicurazioni Alberghi 4 stelle	150	300-4000 mq	1.400.000	800.000.000
sede fisse (ambulanti e rappresentanti)		—	90.000	3.400.000.000
TOTALE	80.000			27.200.000.000

Ci sarà finalmente, fabbrica per fabbrica, una mappa delle attività e delle sostanze lavorate in Piemonte

«Schedate» le aziende a grande rischio ecologico

Indagine della Regione e delle Usl - Tutti i dati finiranno in un elaboratore - Sarebbero almeno 200 quelle «pericolo non immediato» - Solo 12 le «sorvegliate speciali»?

La mappa delle industrie a rischio ridurrà i pericoli nelle fabbriche e per le popolazioni

Gli elenchi delle aziende «a rischio» finora diffusi, sono incerti. La Regione Piemonte ha avviato «anche attraverso le Usl) un'indagine per riclassificare le industrie in base al pericolo per la popolazione in caso di incidente durante le produzioni.

Tutte le fabbriche vengono «fotografate» nelle loro attività e riguardo alle sostanze lavorate, le loro caratteristiche finiranno in un elaboratore collegato a tutte le Usl e all'assessorato regionale alla Sanità.

Attualmente le industrie a grande rischio riconosciute come tali in Piemonte una dozzina: Ultragas, Autogas Nord, Butangas e Volpiano, Industria chimica di Marano Ticino (No); Enichem Sintesi di Pieve Vergonte (No); Essodue, Sarpom, F.A. Petroli di Trecate (No), Montefluos (Al); Eni raffinerie di Arquata Scrivia (Al), Ivi di Quattordio (Al); Rol di Viguzzolo (Al).

La definizione «grande rischio» e valutata sulle possibili conseguenze impreviste di un incendio, un'esplosione o una fuoriuscita di sostanze diverse in brevissimo tempo. Insomma un incidente che provochi immediatamente problemi di sicurezza chi lavora o per le popolazioni, oppure inquinamento atmosferico o idrico.

Mentre la classificazione di «rischio» e per quelle attività che possono inquinare o creare grosse difficoltà è graduatoria e tempo eventuale pericolo alto, ma immediato e improvviso.

«Gli elenchi delle aziende precedenti — spiega il dottor Giuseppe Acquafresca dell'assessorato regionale alla Sanità —, ai quali avevano aderito delle industrie. Ora invece con il luglio maggio scorso «direttiva Seveso», le società hanno l'obbligo di denunciare i rischi delle loro attività, le sostanze lavorate, i prodotti e i sottoprodotti. La riclassificazione avverrà su dati reali, quindi in base a questi avremo le due diverse valutazioni di pericolo: grande rischio e rischio».

Per le prime c'è l'obbligo di un piano di emergenza aziendale, con tutte le informazioni possibili per ogni tipo di incidente (incendio, rottura di serbatoi, scoppi di valvole) e gli eventuali rimedi. Mentre la Protezione civile deve avere un piano per l'esterno», cioè gli urbani circostanti.

Per le emergenze sono coinvolti anche Comuni, Prefetture. Tocca a loro informare le popolazioni su cosa fare in caso di incidente pericolo immediato. l'ha tutto finora? Pure proprio nessuno. Ma gli obblighi di legge danno una data: luglio. Che è la scadenza della denuncia per le attività a grande Attualmente la Regione Piemonte sta valutando i piani di sicurezza interna di 12 società.

«Dal maggio scorso — precisa il dottor Acquafresca —, *le aziende hanno l'obbligo di far conoscere tutto quello che fanno e gli eventuali pericoli in caso di incidenti. Ciò per la salvaguardia dei dipendenti*». Spiega inoltre l'ingegner Ernesto Lazzarotto, del Comitato interregionale prevenzione incendi: «*Sono 38 le tipologie di che devono essere valutate in di incendio, tuttavia le aziende che lavorano oggi o idrocarburi devono avere distanze di sicurezza dalla popolazione. Invece occorre saperle di più sui rischi chimici. I piani di sicurezza esistono da anni. Ma devono essere aggiornati assieme a Regione, Protezione civile e ministero della Sanità*».

Il calcolo le aziende a rischio (oltre quelle con un pericolo non immediato), secondo un censimento, siano in Piemonte almeno 200. Il limite per la denuncia delle loro attività scade nel 1990. Quelle a «grande rischio» (esistenza il 16 luglio '80) sarebbero una dozzina. Ma c'è chi sostiene che sono almeno di più.

Giuliano Dolfini

Previsioni incoraggianti

Nebbia «estesa» con molto freddo

Strade ghiacciate - Caselle, voli regolari

Anche oggi, e con probabilità domani, regnerà molta prudenza sulle strade. Il servizio meteo dell'aeronautica infatti non ha dubbi e prevede, oltre ad una estesa, anche una «visibilità cattiva, localmente pessima». Il quindi, per chi si mette in viaggio, il di coinvolto in tamponamenti o, data la temperatura che di notte scende sotto lo zero, trovare l'asfalto gelato.

«*Tutto è dovuto ad un tipo di alta pressione — spiegano i meteorologi — che sta coprendo l'Europa. In fondo è un fenomeno tipico dell'inverno che dovrebbe mantenersi ancora per qualche giorno*». E bloccare l'arrivo della neve. «*Al massimo — dicono gli esperti dell'Aeronautica — potremo avere, come ieri mattina, delle nebbie congelate con caduta di cristallini*».

Qualcosa incomincia però a migliorare. Da una parte infatti c'è la pressione atmosferica ha avuto un piccolo cedimento. Dall'altra c'è da rilevare che ieri pomeriggio l'aeroporto di Caselle ha potuto funzionare quasi normalmente proprio per un diradamento generale della nebbia nella

Temperatura

massima	+ 1,6
minima	— 2,3
media	— 0,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1034 mb; umidità. Temperatura: massima —0,6; minima —3,0, media —1,9. Previsioni: al di sopra dello strato nebbioso cielo prevalentemente sereno, gelate notturne. Venti: calmi. Visibilità: scarsa soprattutto durante le ore notturne e mattutine; nebbia dissolvimento durante le ore più calde.

La Guardia Medica arriva in radiotaxi

Potenziato il servizio per l'«emergenza cinese» nell'ultimo fine settimana dell'88: cinque medici in più, che viaggeranno su autopubbliche tenendosi in contatto con la centrale operativa

Cinque in più, con radiotaxi, potenzieranno in questi ultimi due settimana dell'88 il servizio di Guardia Medica. La decisione, che verrà portata in Comitato di Gestione dell'Usl 1 nel pomeriggio e stata presa ieri su sollecitazione del vicesindaco Valerio Grassini dal presidente, Carmine Nardullo. «E' un atto dovuto in provvedimento eccezionale — spiega — reso necessario dal forte aumento di lavoro di questi giorni determinato dall'epidemia di influenza, e che limitato a questo periodo di feste».

Dalle del alle 8 del 2 gennaio Torino disporrà quindi 16 squadre di medici, una con sede di partenza da via della Consolata, 10 con base negli ospedali con dipartimento di emergenza e 5 dislocate in altrettanti quartieri. «Abbiamo cercato di venire incontro utenti — prosegue Nardullo — per contenere al massimo l'eventuale disagio. Due saranno originale l'impiego dei radiotaxi. non si poteva fare alternativa. I medici hanno disagio a fare una coperta turistica e di rimanere in costante contatto radio con la centrale operativa. Così, dopo aver fatto ogni possibile altra visita, abbiamo ripiegato su quest'unica alternativa».

Nel frattempo i responsabili della Guardia Medica hanno anche fatto un primo bilancio del lavoro svolto. «*In 24 ore è formata una lista di attesa di circa 650 richieste di visita — dicono — e di queste siamo riusciti ad efficitarne più di 600. Dalle 20 del 27 alle 8 del 28 i nostri medici hanno avuto 170 chiamate di soccorso, tutte quelle in tempi ragionevoli*».

La decisione del presidente dell'Usl 1 è stata commentata con soddisfazione dai sindacati dei lavoratori. «E' un primo passo — ha sottolineato un medico — verso una possibile soluzione del problema attraverso cui vogliamo che non si debba aspettare sempre denuncia giornalistica per avere qualche miglioria, pure passeggera. Occorre, però, che si proceda in fretta alla ristrutturazione servizio con un appropriato riordino organizzativo, più chiari utilizzi delle funzioni professionali e un giusto adeguamento delle remunerazioni».

ad. prov.

«Ma cinque sono ville!»

Nel frattempo, intanto alla Guardia Medica e polemiche. Molti lettori ieri hanno telefonato per lamentare carenze e ritardi. Come Donatella Scerretta, che ha raccontato una esperienza personale contestando la presunta inutilità di certe visite. «*La lacunosa incapacità di un comune mortale a compiere diagnosi non dovrebbe comunque rassicurare la maleducazione. A Natale mio figlio, anni si ammala. 40 di febbre. Lo curo come e con l'influenza, penso. Alle 9 del mattino di Santo Stefano però la febbre è ancora a 39,5. Chiamo la Guardia Medica, per la prima volta in vita mia. Spiegano che servirsi, dopo qualche ora. Nel frattempo la febbre resta alta e, alle 21, passato sfodero ore, decido di intervenire con una robusta dose di tachipirina*». La dottoressa arriva alle 2. «Visita mio figlio — ricorda la lettrice —, guarda la gola, ascolta i bronchi. Poi mi chiede: "Suo figlio ha assolutamente bisogno di nulla". Perché mi ha fatto perdere tanto tempo?". Mi verrebbe da spiegare che qualche antonio miglioramento non è del tutto sopraggiunto, dopo 17 ore di attesa, sarebbe inutile».

Specchio dei tempi

Gli asili non ridotti - Chi trova il cane di Andrea? - Vita pericolosa sulla strada Cavoretto - Vigili o falchi? - «Cedere il posto agli anziani» - Spazzini: Natale no, ma Santo Stefano

Un gruppo di lettori scrive:

«Siamo abituati della strada Antica di Cavoretto, vergognosamente trascurata dalle autorità cittadine.

«L'illuminazione è insufficiente sia sulla strada che per la gradinata, comoda scorciatoia per i pedoni che sulla strada rischierebbero la vita. Infatti mentre su tutte le strade vigono dei limiti di velocità, nella nostra automobilisti e motociclisti si sfogano senza ritegno. Perché i vigili urbani non fanno rispettare i limiti di velocità?

«Oltre l'illuminazione e l'incoscienza di alcuni automobilisti un altro grave pericolo per il primo tratto è rappresentato dagli arbusti e dalle sterpaglie che impediscono la visibilità. Perché il Comune non obbliga i proprietari dei terreni a rispettare i regolamenti comunali e, se necessario elevare contravvenzioni?».

Seguono 10 firme

Un lettore ci scrive:

«Da più giorni osservo sulle pagine della Stampa una campagna volta a encomiare e a quasi commiserare l'operato dei vigili urbani.

«Purtroppo però i fatti reali non sempre coincidono con l'esatta logica delle situazioni: l'altro giorno, ad esempio, mi trovavo intorno alle ore 17 a percorrere via Madama Cristina in direzione di Vittoria. In questo tratto di circa 2 km se ne vede di tutti i colori: posteggiate in 2ª fila quasi ad impedire la corsa dei tram, macchine in sosta sui marciapiedi e via di questo passo. Ma di vigili nemmeno l'ombra.

«In compenso però, giunto in via S. Francesco da Paola ecco in quel momento molto più tranquilla, ho posteggiato la macchina, si è vista elevata, non creava nessun intralcio. Ebbene proprio lì piombano come un falco il vigile assiduo e mi affibbiano la più classica delle multe per sosta vietata.

«Giustissimo ma vorrei capire se non fosse più utile la presenza dei vigili in quei punti caldi piuttosto che non zone più tranquille».

Franco Ciallo

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei augurare Buon Anno a tutte le care signore più giovani di me, ne ho 75, che sui mezzi pubblici mi cedono il posto. I giovani pagano il biglietto, hanno il torcicollo, vedono solo in strada, e i rami secchi nell'interno della vettura li ignorano.

«Proseguendo anche loro. Vorrei ancora pregare l'Azienda municipale tramviaria, che continua ad applicare revisione sui tram, di mettere anche una con su scritto "Per favore cedere il posto agli anziani"; forse qualcuno si sforzerà di leggere».

Una torinese 75 anni

Il direttore dell'Azienda raccolta rifiuti ci scrive:

«Mi permetto integrare quanto scritto sulla Stampa del 27 dicembre in calce alla fotografia dal titolo il "Day after" della corsa allo straordinario. «Giuste le proteste degli abitanti di c.so Racconigi per i cumuli di immondizie "abbandonati dopo il mercato della frutta", pale a dire il 24 dicembre. Si tratta di un inaccettabile comportamento dell'impresa "La Nuova Ferrarese" cui è affidato il compito non espletato nei modi e nei tempi prestabiliti. Mancanza che ha determinato l'applicazione delle penali pecuniarie previste.

«L'Amiu ha provveduto a normalizzare la situazione nella mattinata del 28 dicembre, giornata festiva ma lavorata da straordinario dal personale».

Guido Silvestro

Inchiesta della Procura sugli alloggi municipali nati «disastrati»

Le case-macerie dello Iacp

Sono 1200 appartamenti acquistati o fatti costruire dal Comune dall'80 all'82 - Nel giugno [redacted] ne risultavano in precarie condizioni 1164: una situazione drammatica per le famiglie costrette [redacted] abitarci - Crepe, lesioni [redacted] umidità nel trionfo del cartongesso - L'esposto [redacted] presidente dell'Istituto, le lamentele degli inquilini [redacted] Torino e della cintura

Scatoloni di cemento, muri in cartongesso abitati da topi e scarafaggi, [redacted] mai collaudati, divanzali e [redacted] lesionati, irregolarità di funzionamento degli scarichi nei [redacted] fognature, pericolose pendenze dei pavimenti, muffe e umidità [redacted] pareti: questo l'elenco dei mali denunciati dagli inquilini che abitano alloggi [redacted] proprietà del Comune gestiti [redacted] Iacp. Mali più volte denunciati [redacted] ai quali [redacted] si è [redacted] posto rimedio.

Per rendersene conto basta dare un'occhiata [redacted] verbali di assemblee dei vari Comitati [redacted] inquilini delle [redacted] di via Bologna 74 a Torino, [redacted] via Mezzaluna a San Mauro Torinese, di via Monti a Chieri, e molti altri Comuni della cintura torinese, a Collegno, Piossasco, Grugliasco, Settimo e Nichelino. Verbali [redacted] stati tutti registrati: e anche questo particolare la dice lunga sul clima [redacted] sospetto che regna [redacted] gli abitanti di quegli alloggi, e gli interlocutori, responsabili dello Iacp e Comune.

La legge numero 25 — La situazione [redacted] disagio interessa circa 1200 famiglie, che [redacted] cupano altrettanti alloggi popolari acquistati o fatti costruire dal [redacted] l'80 e l'83 con [redacted] finanziamento di 25 miliardi [redacted] legge n. 25 dell'80. Nel giugno dell'86, all'epoca in cui fu firmata la convenzione che affidava questo patrimonio edilizio [redacted] Iacp, ben 1164 alloggi risultavano disastrati. L'Istituto rifiutò di gestire quegli edifici e si nominò [redacted] commissione di tecnici del Comune per accertare «lo stato degli immobili».

In qualche caso le magagne peggiori sono state ripa- [redacted] ma la situazione complessiva è ancora drammatica. E nel giugno scorso il presidente dello Iacp, avvocato Finiani, ha inviato alla magistratura un esposto segnalando i guai che affliggono tuttora quegli edifici, «poiché potrebbero emergere fatti configurabili come reati».

L'esposto — [redacted] legge nel documento: «*La esasperazione delle lagnanze degli inquilini è assai ampia e si estende fino a rappresentare pericoli per l'incolumità delle persone derivanti dalla scarsa tenuta degli impianti igienici e fognature, con rischio di infezioni e di imminente pericolo fisico, causati da irrazionale posa di infissi o dalla [redacted] tenuta [redacted] pareti per l'uso sconsiderato di contropareti*».

Conclude l'avvocato Finiani «*Dall'attenta analisi compiuta dagli uffici dello Iacp è emerso che la quasi totalità delle lamentele e degli interventi richiesti riguardano manutenzioni straordinarie, atte a porre rimedio a deficienze strutturali, di progettazione, di esecuzione e talvolta perfino a difformità rilevate rispetto ai capitolati d'appalto, cui non è possibile ovviare*».

L'inchiesta — Finiani non [redacted] dichiarazioni, ma le affermazioni contenute nell'esposto parlano chiaro. Il patrimonio [redacted] che lo Iacp gestisce per [redacted] del [redacted] continua ad essere [redacted] e i responsabili dell'Istituto hanno denunciato la situazione per cautelarsi, prendere le distanze, evitare un coinvolgimento nell'inchiesta penale che la Procura della Repubblica ha aperto da tempo e che è stata affidata al sostituto procuratore [redacted] Vigilone. L'indagine sulle case della legge 25 è divisa in due tronconi: il primo riguarda gli alloggi costruiti, l'altro quelli ristrutturati.

Una delibera sospetta — L'operazione fu condotta in tempi successivi dagli assessori Enzo Biffi Gentili (psi) e Vindigni (pci). Fu costituito il Cit (Consorzio intercomunale torinese) che raggruppò [redacted] ventina di Comuni della cintura. Per la scelta delle imprese alle quali [redacted] i lavori si fece ricorso al Collegio costruttori. Non ci furono appalti, la delibera fu firmata il 21 dicembre dell'80 e il giorno dopo furono consegnati i lavori che iniziarono quasi contemporaneamente quaranta cantieri.

Dalla relazione degli esperti, che [redacted] l'agosto dell'86 e il febbraio dell'87 visionarono [redacted] stabili costruiti [redacted] la legge n. 25, emergono sospetti inquietanti.

La relazione — Gli esempi più preoccupanti di cattiva gestione dei fondi della legge 25 sono quattro. A Torino, in via Sant'Agostino 22-24, per il recupero [redacted] fabbricato acquistato come abitabile poco più [redacted] anni fa, lesionato nella copertura da infiltrazioni [redacted] acqua piovana e [redacted] murature portanti, è previsto un costo di un miliardo e 800 milioni. In via Bologna 74 l'edificio necessita di un radicale [redacted] intervento di disinfezione, del ripristino degli ascensori, dei serramenti distrutti e dell'illuminazione delle parti comuni.

A Chieri, il complesso residenziale costituito da [redacted] di fabbricati per 131 alloggi in via Monti, rivela [redacted] polveroso stato di degrado. I lavori di recupero per rifare l'intera rete fognaria esterna e le impermeabilizzazioni dei tetti costeranno [redacted] miliardo e 214 milioni.

A San Mauro, una canaletta [redacted] raccolta [redacted] provenienti [redacted] prestanile è stata realizzata per evitare i continui allagamenti dei cortili e dei piani interrati nel complesso di via Mezzaluna: costo 180 milioni.

Claudio Cerasuolo

Il fabbricato di via Sant'Agostino, acquistato come abitabile 6 anni fa: per recuperarlo si spenderanno un miliardo e 800 milioni

Bilancio dell'88

La Fim-Cisl ha duemila nuovi iscritti

[redacted] segretario: «Abbiamo concluso oltre 150 accordi [redacted] aumenti salariali»

Bilancio di [redacted] anno [redacted] Fim, l'organizzazione dei metalmeccanici Cisl. Afferma il segretario responsabile Gianfranco Zabaldano. «*Abbiamo concluso oltre 150 accordi con aumenti salariali collegati a obiettivi di carattere aziendale, proprio nell'unica direzione secondo noi possibile per garantire un [redacted] ottimale e significativo in questa fase di vertenze*». Sottolinea inoltre che si è riscoperto il «*gusto della contrattazione*» e l'importanza della struttura [redacted] sindacale in azienda.

Le «ombre» [redacted] sono [redacted] cale, hanno messo a nudo «*i limiti di capacità della Fiom nel fare scelte flessibili per rispondere alle esigenze concrete*» durante la fase della vertenza. Tra i punti di crisi, vengono ricordati Comau e Berto-Lamet «*dove la Fiom, pur di [redacted] fare [redacted] accordo che recepisse quello Fiat, ha preferito l'intesa unitaria dell'azienda*».

La Fim, sottolinea [redacted] Zabaldano, ha aumentato il proprio peso in quasi [redacted] fabbriche [redacted] cui [redacted] stati rinnovati i consigli, bloccati quasi ovunque in seguito alle divergenze sorte dopo l'accordo [redacted] Fiat. E' anche in ripresa il tesseramento: [redacted] Fim è stata scelta da [redacted] 52 nuovi lavoratori, «*risultato [redacted] raggiunto negli ultimi anni*». Rispetto all'87, i nuovi iscritti sono aumentati del 23%, con punte all'Iveco, alle Cartiere Miroglio e Rivalta, alla Fiat Avio e alla Fiat Aviazione.

Zabaldano rilancia, infine, la proposta [redacted] un patto triangolare tra le tre organizzazioni sindacali al fine di giungere al rinnovo dei delegati e a un [redacted] mento di profonda riflessione.

NOTIZIE dalle AZIENDE

La maschera del cioccolato

Ripensando Gianduja

1° CLASSIFICATO

Il concorso lanciato da Carpigiani alla fine del 1987 mirò l'obiettivo di rivalutare il personaggio-maschera Gianduja attraverso la materia [redacted] cioccolato, di vegetali, cartoncino, illustrazioni e grafici dattare e stimolo [redacted] la creazione [redacted] partecipazione [redacted] oltre 320 elaborati pervenuti [redacted] segnarono [redacted] ufficio Immagine [redacted] Pirandello [redacted] da dieci Paesi d'Europa e d'America.

La giuria [redacted] sotto [redacted] Presidenza [redacted] dell'Amministratore Delegato [redacted] Sig. Baech Mauro Maier [redacted] si è riunita presso la sede centrale della società in Via Emilia San Giovanni il giorno 29 settembre. Va segnalato che tra i giurati tutti autorevoli esponenti delle arti figurative del design, del [redacted] cioccolato [redacted] cartoncino [redacted] [redacted] stato [redacted] giudizio [redacted] silenzio da [redacted] delle voci [redacted] grande Giovanni Arpino [redacted] [redacted] [redacted]

ABBONAMENTO '89. L'AFFARE DELL'ANNO.

CGSS

L'ABBONAMENTO '88: UN AFFARE D'ORO

SÌ, PER CHI SI È ABBONATO NELL'88 IL BILANCIO È DAVVERO ENTUSIASMANTE: AL RIPARO DALL'AUMENTO DI PREZZO DEI QUOTIDIANI, ANCORA OGGI OGNI COPIA DE LA STAMPA GLI COSTA, LIRA PIÙ, LIRA MENO, QUANTO GLI COSTAVA... NELL'82. UN RISPARMIO DAVVERO STRAORDINARIO. CONGRATULAZIONI, SIGNOR ABBONATO!

L'ABBONAMENTO '89: L'AFFARE CONTINUA.

AVETE CAPITO BENE. L'89 NON È DA MENO. [illegible] SI SCEGLIE L'ABBONAMENTO '89 CHE OFFRE IL MASSIMO VANTAGGIO? OGNI GIORNO VI PORTA A CASA LA STAMPA FACENDOVI RISPARMIARE BEN UN TERZO DEL SUO PREZZO. SIGNIFICA CHE L'ANNO OFFRE TRE COPIE GRATIS. O, SE PREFERITE, CHE 4 MESI DI LETTURA SONO A COSTO ZERO. INSOMMA, UN AFFARE PROPRIO BESTIALE. OFFERTA ALLA MANO, ECCO LA DIMOSTRAZIONE.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SEMPLICE" CON RECAPITO A DOMICILIO POSTA.

7 NUMERI SETTIMANALI	6 NUMERI SETTIMANALI
359 COPIE L'ANNO	308 COPIE L'ANNO
L. 235.000	L. 225.000
OGNI COPIA L. 654	OGNI COPIA L. 730

GLI ABBONATI DI TORINO POSSONO USUFRUIRE DELL'APPOSITO SERVIZIO DI RECAPITO ENTRO LE ORE 7,30 PAGANDO IL SUPPLEMENTO DI L. 60.000 L'ANNO.

L'ABBONAMENTO "SPECIAL": L'AFFARE RADDOPPIA.

L'ABBONAMENTO '89 NON PERDE IL VIZIO DI VIZIARVI, OFFRENDOVI UN ALTRO MAGNIFICO AFFARE. QUALE? L'ABBONAMENTO "SPECIAL", CHE CON UN MODICO SUPPLEMENTO VI PERMETTE INFATTI DI SCEGLIERE TRA UNA SERIE DI REGALI IL CUI VALORE, SE FATE DUE CONTI, È FINO A QUATTRO VOLTE SUPERIORE. LE OFFERTE QUI DI SEGUITO: NON C'È CHE L'IMBARAZZO DELLA SCELTA.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SPECIAL" CON RECAPITO A DOMICILIO POSTA.

7 NUMERI SETTIMANALI	6 NUMERI SETTIMANALI
359 COPIE L'ANNO	308 COPIE L'ANNO
L. 255.000	L. 245.000
OGNI COPIA L. 710	OGNI COPIA L. 795

GLI ABBONATI DI TORINO POSSONO USUFRUIRE DELL'APPOSITO SERVIZIO DI RECAPITO ENTRO LE ORE 7,30 PAGANDO IL SUPPLEMENTO DI L. 60.000 L'ANNO.

POTETE SCEGLIERE PER VOI, O PER REGALARE A CHI PREFERITE, 2 GIORNALIERI PER SCIARE GRATIS SULLA "VIA LATTEA"

...OPPURE 6 FILM GRATIS IN PRIMA VISIONE NELLE PIÙ IMPORTANTI SALE DI TORINO

...OPPURE LA COLLEZIONE COMPLETA DI TUTTOSCIENZE, O IL PREZIOSO VOLUME "ARCHIVI DI PIETRA"

CON L'ABBONAMENTO POTETE AVERE I 12 VOLUMI DI TUTTOSCIENZE, LA PIÙ AGGIORNATA ANTOLOGIA DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA, OPPURE IL PRESTIGIOSO VOLUME DA COLLEZIONE "ARCHIVI DI PIETRA" (GLI UOMINI, LA STORIA, LE ARTI NELLE CHIESE DI TORINO). IN QUEST'ULTIMO CASO IL SUPPLEMENTO È DI SOLE L. 15.000 INVECE DI L. 20.000.

...OPPURE UNA PRESTIGIOSA PARURE (STILO E SFERA) DI AURORA

...IN PIÙ, PER IL PIÙ FORTUNATO TRA GLI ABBONATI, C'È IN PALIO UNA MAGNIFICA FIAT TIPO.

AD APRILE TENETEVI FORTE: UNA GRANDE ESTRAZIONE FINALE POTREBBE FAR DIVENTARE VOSTRA L'AUTO ITALIANA CHE STA CONQUISTANDO L'EUROPA.

LA STAMPA

COME E DOVE ABBONARSI:

PER LE SOTTOSCRIZIONE DI ABBONAMENTO PRESSO GLI APPOSITI SPORTELLI DE LA STAMPA IN VIA ROMA 80 TORINO OPPURE PRESSO LA PIÙ VICINA AGENZIA DEL GRUPPO STAMPA SERA. PRESSO QUALSIASI UFFICIO POSTALE, VERSANDO L'IMPORTO SUL CC 21016 INTESTATO A LA STAMPA, VIA MARENCO 32, TORINO. OPPURE TELEFONANDO AL NUMERO 011/6568111 (CHIEDERE DELL'UFFICIO ABBONAMENTI) SI RICEVERÀ A CASA UN BOLLETTINO POSTALE PRECOMPILATO. IN QUEST'ULTIMO CASO SARÀ DISPONIBILE IL REGALO SCELTO. IL QUALE VI SARÀ RECAPITATO DIRETTAMENTE AL VOSTRO INDIRIZZO. PER QUALSIASI INFORMAZIONE, IL SERVIZIO ABBONAMENTI DE LA STAMPA, VIA ROMA 80, TEL. 011/6568111 (CHIEDERE DELL'UFFICIO ABBONAMENTI).

QUANDO ABBONARSI? PRIMA LO FATE, PIÙ VI CONVIENE.

L'ABBONAMENTO EDICOLA.

SE RISIEDETE A TORINO E PREFERITE SERVIRVI DEL VOSTRO EDICOLANTE ABITUALE, AVETE ANCHE QUESTA POSSIBILITÀ. L'ABBONAMENTO "EDICOLA", NELLA FORMULA "SEMPLICE", IL SUO COSTO È L. 283.000. PER INFORMAZIONI DETTAGLIATE SU QUESTO SERVIZIO, RIVOLGETEVI AL VOSTRO EDICOLANTE DI FIDUCIA.

FATEVI AMARE PER UN ANNO INTERO: L'ABBONAMENTO È ANCHE UN BELLISSIMO REGALO.

L'ABBONAMENTO È L'IDEA-REGALO CHE CERCAVATE PER LE PERSONE PIÙ CARE. PER CLIENTI PIÙ IMPORTANTI, PER VOSTRI COLLABORATORI PIÙ ALTOLOCATI, UN REGALO CHE VALE DOPPIO, PERCHÉ PUÒ PORTARE CON SÉ TUTTI GLI ALTRI VANTAGGI DELL'ABBONAMENTO, COMPRESO IL PREMIO A SORTEGGIO.

COSTA POCO INFORMARSI. ANCOR MENO ABBONARSI. LA STAMPA

Guerra piemontesi-valdostani per il «Gran Paradiso»

Guardie, ma in francese

Protestano i sindaci delle Valli Orco e Soana: «I giovani residenti nostri Comuni dovrebbero preferiti» - Presto i concorsi per nuovi addetti - La difficile ricerca di un lavoro - La prova lingua francese per favorire i concorrenti Vallée?

Il Parco Nazionale del Gran Paradiso un'occasione di lavoro per i giovani delle vallate

LOCANA — Gli amministratori delle Valli Orco e Soana chiedono ai responsabili del Parco Nazionale del Gran Paradiso per offrire nuove prospettive di ai giovani della zona. Ieri, nel Municipio di Locana, i sindaci delle due vallate ed il presidente della Comunità montana Albino Bellino hanno ribadito al presidente del Parco, Franco Montacchini, la loro richiesta «*Essere residenti nostri Comuni dovrebbe rappresentare un titolo preferenziale per assunti come guardaparco oppure per occuparsi della gestione dei centri-visita di prossima apertura*».

L'organico del guardaparco registra attualmente una carenza di una trentina di addetti al servizi controllo nei valloni del piemontese (problemi analoghi vengono segnalati anche in Val d'Aosta). L'Ente dovrebbe bandire presto i concorsi.

Ha osservato il presidente Bellino: «*Lavorare nel Parco per i nostri giovani significa continuare a risiedere nei centri nati, costituire una famiglia e soprattutto evitare di trasferirsi per mancare le tensioni un tempo, quando il Parco era visto come un nemico, si sono attenuate costoro problemi e difficoltà da superare, ma è necessario collaborare*».

Fino a qualche anno fa era l'Azienda energetica pale torinese a rappresentare uno dei pochi sbocchi occupazionali nelle vallate: «*I progetti di ammodernamento dei bacini idroelettrici e degli impianti di controllo — osservano i sindaci — hanno costretto l'Acea a ridurre gli organici e inevitabilmente a limitare le assunzioni. E' rimasto il Parco del Gran Paradiso, una ricchezza naturale che oggi per noi può significare anche qualche posto di lavoro in più*».

Ma le difficoltà non mancano: il sindaco di Ribarco, Guido Noaschone, ad esempio ha sollevato il problema della prova attitudinale di lingua francese richiesta Parco nella fase di selezione al concorso da guardaparco: «*L'impressione è che si voglia indirettamente favorire i valdostani nel mio centro sette giovani hanno già presentato domanda, alcuni hanno dovuto ritirarsi non conoscendo il francese*», dice Noaschone. Dal Comune di Noaschone è partito un ricorso al Tar contro le modalità del concorso del Parco.

Durante l'incontro di ieri si è parlato anche di progetti a medio e lungo termine che il presidente Montacchini ed i suoi collaboratori intendono attuare nel versante canavesano. Verrà completamente rifatta la segnaletica del Parco («*Anziché con plastica verde, sarebbe auspicabile che le indicazioni venissero coperte con il legno e le lose*» hanno fatto rilevare i sindaci), sarà definita la divisione per zone legata all'ampliamento dei confini. Tra gli obiettivi dell'88 l'avvio dei lavori per la giardino botanico dell'Azarita, in alta Val Soana.

Novità infine per la strada del Nivolet che gli amministratori canavesani vorrebbero vedere collegata con la Valsavarenche. I responsabili del Parco sono però irremovibili: «*Cercheremo di regolamentare l'accesso delle auto oltre il lago del Serru allora lavorando al progetto per creare aree parcheggio. Per salire al Nivolet si utilizzeranno pullman-navette*».

Guido Novaria

Grave il titolare un bar

Fa da paciere è accoltellato

Colpito mentre tentava di sedare lite

TORINO — Il proprietario un bar è stato accoltellato ieri sera mentre di calmare due avventori protagonisti violenta lite. E' ricoverato in prognosi riservata al Maria Vittoria per una lesione al polmone; con lungo intervento i medici hanno di strapparlo alla morte.

L'episodio verso le 22, nel bar Sport di corso Regina Margherita 232. Secondo una prima ricostruzione dei fatti due avventori sarebbero venuti alle mani, dopo discussione per futili motivi. Armando Mancini, 2% anni, via Andorno 29, titolare del locale, avrebbe prima tentato di calmarli, cercando successivamente di separarli. Uno dei due si sarebbe, però, ribellato estraendo un coltello e colpendo a più riprese il paciere alla schiena, per poi dileguarsi nelle strade vicine.

Armando Mancini è stato soccorso dalla fidanzata Rita Annarelli, 34 anni, via Lorentini 21. Aiutata dagli altri avventori, la donna ha caricato il ferito su Golf bianca, ma la corsa verso l'ospedale è drammatica: giunta a poche decine di metri dal Maria Vittoria, Golf ha infatti tamponato con violenza un'altra auto; e quindi dovuta uscire un'ambulanza che raggiunto il luogo dell'incidente e preso a bordo il ferito.

In ospedale, Armando Mancini è stato subito operato i medici sperano di strapparlo alla morte, nonostante una grave emorragia interna provocata dalla lama del coltello, penetrata profondità.

Intanto sull'episodio sta indagando la squadra mobile. I poliziotti hanno interrogato tre avventori locale, che spontaneamente presentati all'ospedale: base delle loro descrizioni gli investigatori sarebbero già ad identificare l'accoltellatore. Di lui, però, sembra essersi persa ogni traccia. Anche dinamica del ferimento appare confusa: non è infatti, chiaro la lite sia scoppiata all'esterno o all'interno del locale, e se il ferito conoscesse il suo aggressore.

I quadri del sindaco ritornano

CERES — Nuovi sviluppi nelle polemiche che infuriano a Ceres dopo le elezioni 30 maggio. Il 14 agosto minoranza aveva presentato una denuncia contro il sindaco Adriano Foglia (psi) accusandolo, l'altro, di fatto portare in marzo due quadri municipio a sua, mentre a parere dell'opposizione si doveva ritenere che fossero stati donati al Comune e non alla persona del sindaco.

Ora Foglia, che ha ricevuto comunicazione giudiziaria è ascoltato dal sostituto procuratore Corsi, ha fatto riportare i quadri in municipio, corredati però una targhetta con scritta «*Dono del sindaco al Comune Ceres*». Con ciò Foglia vuole evidentemente ribadire che il destinatario del dono era lui, e non la città.

Le offerte dei lettori per la «tredicesima»

Per gli anziani

Prosegue la pubblicazione offerte per la Tredicesima degli anziani. Il totale ha superato gli 850 milioni!

I dipendenti di «Telestudio» 1.150.000; Paolo 1.000.000, Alberto Paolo 1.000.000; in ricordo di Valentino 1.000.000; G.B 700.000; in memoria di P.R 500.000; B.T 500.000; Marco in ricordo dei nonno Ae.M. Ib.Aa Ma 500.000, Emanuela e Marco 500.000 A.P 500.000, Umberto 500.000; impresa G. Navone srl 500.000, ditta «Tepa Lux» srl. Gabriella ricordando il nostro impossibile amore, Flavio 500.000; «Rich- saa 500.000; Franco e Maria Grazia 500.000, Giulio e Ornella 500.000; G.A 500.000, Giulia e Riccardo 340.000; F.A 300.000; G.G 300.000; Lions Club Torino Cittadella 300.000; G.F. 300.000; Enrico 300.000; in memoria nonna Silvia in memoria di Bertotto Rosa Garbarini 250.000; in memoria di Ruggero 250.000; famiglia Bauxtin 250.000, G.G 250.000; in di Igino Marin 200.000; C.P 200.000, G.D 200.000, G.C 200.000, P.F 200.000, la scuola media «C. Nigra» in memoria di Angela Polatto Giovannini 200.000 A.P.E 200.000, famiglia M. e P. 200.000 Manuela e Marta 200.000, Jacopo e Arianna per i nonni 200.000; M.P. e P.E.T per i nostri cari defunti, Rina Marco e Gianni 200.000; G.G 200.000; in memoria coniugi Teresa ed Igino Maria 200.000, in della 200.000, Carla in memoria di mamma e papà 200.000; M.M. 200.000, auguroni da Pia e Corrado 150.000; Isabella 150.000, n.n 150.000, S.C 150.000 A.S 150.000, Cinta, Lidia e Pinotta 150.000, Luca e Alessandra 150.000; C.A 150.000 2ª e 3ª F scuola media Gonin di Chivasso 145.000, Orlando, Antonio e Donato 120.000, M.M.R 100.000, con i migliori auguri Gino e Silvana 100.000, Davide e Federico 100.000, N.P.N 100.000 Natale 100.000, n.n 100.000; Fuoristradisti Spitfire 4x4 100.000; R.Z. in memoria dei propri defunti 100.000; Maruccia e Piera in ricordo di papà e mamma 100.000, in ricordo di Guglielmo 100.000

Laura e Franco Hugon 100.000; Paola e Sandro 100.000; A.E 100.000, famiglia Pagni Leopoldo 100.000; Alfredo e Simona 100.000; Davide e Margherita 100.000; A.G 100.000, Almondo Gina in di Almondo Carlo n.n 100.000, in ricordo di Franco 100.000; F.M 100.000, Francesca e Gianmario 100.000; C.E. 100.000, alla memoria del rev. Luciano C. 100.000, in ricordo di sig.ra Della 100.000; S.G. 100.000; in memoria di nonna Valentina Scala 100.000; E.D.D.P. 100.000; Antonioli Carolina 100.000, Franca e A. 100.000; Aldo Rosi Beppe e Dada in memoria della mamma Gemma 100.000

Topi 100.000, O.D. 100.000; S.A. in memoria dei suoi morti 100.000, in ricordo di John e di sua Ines 100.000, n.n. 100.000, R.O 100.000; Claudio e 100.000; Giovanna e mamma per i loro morti 100.000; H.P 100.000; Anna e in ricordo di Patrizia 100.000, F.S 100.000 in memoria di F. e G. 100.000; M.P. 241/17 100.000, buon Natale 100.000; Alberto e Stefano 100.000; M.D 100.000; 100.000; in onore di Papa Giovanni 100.000, Ugo Daniela 100.000; arch. Di Morelli 100.000; T.D. 100.000; auguri 100.000, Maria Teresa ricorda la mamma 100.000, C.C Cristina Pierluigi e Alessandra 100.000; memoria Osvaldo 100.000; Raffaella e Andrea in ricordo della nonna 100.000; M 50.000; Simona 55 50.000; n.n 50.000; Mariuccia e Silvia 55.000, in memoria di Giovanni 50.000, C.M. 50.000; n.n. in memoria dei miei cari defunti, Emmevi 50.000; n.n. 50.000, T.F 50.000.

F.B 50.000; V.G. 50.000; Tina e Carlo 50.000; Angela e Giovanni 50.000, C.R 50.000, Monica 50.000; Alessandro e Massimo, Luisella in memoria dei genitori 50.000, Libera Isnardi in memoria Ettore Isnardi 50.000; nonna Lisa 50.000; Ezio Paola n e mamma 50.000, V.R. 50.000, Angela 50.000; G.I 50.000, D.M 50.000, in memoria di Brusconi Pinella, la nipotina Elisa 50.000, Pozzo 50.000, A.V. 50.000, L.M 50.000 per i nonni scomparsi 50.000, Clelia e Fulvio 50.000, Cristina 50.000; in ricordo dei nonni, Alessia 50.000; n.n 50.000, C.R 50.000; M.C 50.000, in padre 50.000; in memoria della mamma 50.000, Bottale 50.000, L.P. 50.000; Ines 50.000, Renato e Graziella ricordando i genitori 50.000; in memoria del mio Fulvio 50.000; T.G Sanfer 50.000, Rita e Franco 50.000; Al.Ga 50.000; Giovanni e Anna 50.000, Alessandro e Alberto 50.000; in memoria dei miei defunti 50.000; Luisa 50.000; a nome di Simona 50.000, Marco e Luca 50.000, n.n. 50.000; Emanuele Lucia e Gianni 50.000; in memoria di nonna Ida 50.000; in memoria dei miei nonni 50.000 in ra dei nonni Davide e Barbara 50.000 Cenzatti 50.000; Osvaldo 50.000; in memoria defunti 50.000; Bruno 50.000; in memoria di Cr Onofrio 50.000 n.p. 50.000 Renzo 50.000, Giulia e Antonio 50.000, G.L. 50.000, Franca e Rita 50.000; Ines in ricordo e suoceri 50.000; O.G 50.000; V.R 50.000, in memoria di papà V.A. 50.000; Nuccia e Gianluca per un nonno G.B 50.000, Mara e Luca 50.000, B.B 50.000 Laura e Remo 50.000, in del Rosa e Bartolomeo 50.000, n.n 50.000 e Irene Cristina e Rolando Piero 50.000 Maria Silvana V 40.000; D.S 32.000 P.T. 30.000, Anna Maria Chiavarin e la mamma per i propri cari 30.000, piccolo Davide 30.000; Paolo 30.000; Marco Maria e Luigi 30.000; A.G 30.000, Caterina in memoria dei suoi defunti 30.000, F.A 30.000, in onore di Papa Giovanni 30.000; buone feste 30.000; Elena in dei cari 30.000, M.S. 30 in memoria dello Nicola, i nipoti Gabriele e Angelo 30.000, Claudia A.R. in suffragio defunti 25.000; Ines in ricordo di Luigi 25.000, n.n. 25, S.C.M 20.000, B.E. 20.000, Angela 20.000, Lucio e Margherita 20.000, nonni, mamma Lina 20.000; Angela e Carmelo Speranza in memoria dei loro cari 20.000; n.n. 20.000; n.n 20.000 n.n 20.000; V.R per le nonne 20.000; Ferrari 20.000 Gianluca 10.000; n.n. 10.000.

D.D. M.F. G.G. via Palanza 27 75.000; Francesco in memoria dei bisnonni 70.000; O.C. 70.000; Franca e Albina 60.000; L.L.G. 60.000; in ricordo di Augusta e Giuseppe 60.000; in memoria di E. Manzino 50.000.

L.D. 50.000; in memoria di Paolo 50.000; ricordo di Elda 50.000, Franco e Lena 50.000; buone feste miglia Silvestri 50.000, L.D e Irene 000; Simo e Patrizio 50.000; Elena a ricordo dei nonni Piero e Rosa 50.000; R.M famiglia Fossat 50.000, con auguri, Marcella Gianfranco 50.000; Monica e nonna Lucia 50.000; I.G 50.000; n.n 50.000; Riccardo onore dei nonni 50.000, G.K 50.000, G.R. 50.000, Lo Bue Giuseppe 50.000; C.V 50.000; Albertina e Giovanni, pensionati 50.000; C.C ndo in Papa Giovanni 50.000, memoria di Bettonte Giu 50.000; B.A. 50.000; M.L 50.000; O.E. 50.000; M.G.N 50.000; in ricordo Mami 50.000; in memoria di Filippo 50.000; in ringraziamento e supplica a Papa Giovanni, i nonni nuovi 50.000

B.G. 50.000; M.D A.M.G 50.000, Silvia memoria di Max 50.000, Anna in memoria di Lelio 50.000, C.S 50.000; Marco 50.000, amore. Ezio e Silvia 50.000, Concetta. Ar Maria, Renato 50.000, n.n Laura e Marco 50.000, Gabriella G 50.000, in memoria Aragno Giuseppina 50.000; Gabriella e Giorgio in memoria dei nonni 50.000; n.n 50.000, S.A.R. 50.000; Francesca Aldi 50.000

In memoria di Luigi Brigatti 50.000; Franca in ricordo di papà 50.000, Erik e Alan 50.000, e Riccardo 50.000, Angelo 50.000, ricordo la zia Frola 50.000, in ricordo di Tallone Giuseppe, M.B 50.000; Luca e Giulia 50.000; due sofferenti in memoria di Cri 50.000; Ada e Vittorio ricordando i loro 50.000, Susanna P. 50.000 Andrea, Manuela e Alberto 50.000; R.G 50.000; defunti e fratello 50.000, per i nostri parenti 50.000; in memoria di L.B 50.000; M.R. 50.000; n.n 50.000; n.n A.B 50.000 Aldo e Paola 50.000 C.P.L.U 50.000 Maurizio e Cristina 50.000, A. e M. Asti 50.000 A.C 50.000, Gianfranco 50.000 n.n 45.000 F.A 45.000 Renzo 40.000, V.G 40.000, Stefano e Roberta 40.000; ricordando zia Lia e zia Rosina, A.M Piera 30.000 P.C 30.000, C.L 30.000 Alessandra in memoria di nonno Mario 30.000, R.M 30.000, Rebeca 30.000, Anna 30.000, C.R 30.000; I.R 25 G.G 25.000, Nina 25.000; in memoria di Serena e Amedeo 25.000, Livio, A.C 25.000; Riccardo e famiglia in memoria di 20.000, Stefano ed Elisabetta ricordando Ora 20.000, F.A 20.000, e Sara, A.R 20.000, C.G 20.000, Antonio 20.000, Ernestina e mamma 20.000, in memoria di Francesco 20.000, in del cera tori, F.P 20.000, e 20.000 V.P. 20.000; memoria di Massimiliano e Cor dero 20.000; Claudia per papà di Ines P.F. 15.000; Franca e Albina 10.000 Silvia 10.000 dal tranquillo «rifugio» del lago di Nemi 10.000, Lina 10.000, Laura 10.000; in di Sacchetto Giovanni 10.000; M.B. 10.000

Grande Torino

I funerali di Gianmarco Catella

TORINO — Ultimo saluto ieri a Giancarlo Catella, membro del consiglio d'amministrazione della Juventus e figlio dell'ex presidente bianconero. Tutta la Juve, dirigenti tecnici e giocatori, ha omaggio ieri mattina alla salma esposta nella ardente allestita nella sede di piazza Crimea, prima funerali. Sabato, nel derby con il Torino, la Juventus giocherà con il lutto al braccio

Assegnati 18 alloggi agli

RIVOLI — Il sindaco Antonio Saitta ha reso noto che, nei giorni scorsi, 18 alloggi comunali localizzati in via Castello sono stati definitivamente assegnati altrettante famiglie di sfrattati. Ma i casi disperati sotto il profilo dell'emergenza abitativa oltre 200. A questo proposito l'amministrazione cittadina ha che è ormai prossima la consegna di altri appartamenti, costruiti dal Consorzio intercomunale Torinese, ad anziani ed handicappati. Per l'assegnazione è già stata pubblicata la graduatoria provvisoria.

Trovati 51 grammi di eroina

MONCALIERI — Una telefonata anonima al Gruppo operativo antidroga della Guardia Finanza ha consentito il recupero di grammi di eroina. La indicava genericamente che in Savona, a Moncalieri, sui pressi di un laghetto vicino ad una cava, c'era parecchia «roba». In quel posto le fiamme gialle, con l'aiuto di un pastore tedesco addestrato, oltre all'eroina hanno trovato targhe, libretti di circolazione e parti d'auto. La droga era nascosta tra i in un contenitore. Ha un valore di mercato di circa 30 milioni. Inutili, per ora, le ricerche del proprietario.

Capodanno di

TORINO — Serata di spettacoli, musica e giochi a Palazzo del Lavoro di via Ventimiglia sabato 31 alle 6 del mattino di domenica: «Capovela 88, un Capodanno inventato» è il titolo della serata. Prenotazioni entro venerdì 30 presso Radio Veronica One (via Madama Cristina 83, tel. 669.80.61). Biglietti: d'ingresso 8 mila lire, 25 mila, tesseri associativa mila. Parte del ricavato sarà devoluto Amnesty International.

Chiamate di leva per

TORINO — Avranno il 9 gennaio presso il Comando di Leva di Torino (corso Lepanto 3) le visite fisio-psico-attitudinali dei nati nel primo quadrimestre del 1971 e degli aggiunti a questa classe nati nello periodo del 1970. La tabella-calendario delle visite è affissa tutto il territorio con i manifesti di chiamata alla leva.

Internazionale

TORINO — Presentazione dell'«Internazionale Umanista» con musica, video e informazioni stasera 20,30 al centro d'incontro di via Cigna 211. Il secondo appuntamento il partito umanista è in programma il 4 gennaio. Informazioni, 3299600 e 782238.

Blitz «duro» ai finanzieri

TORINO — Murazzi il commercio della droga raggiunge sfrontatezza. Due senegalesi, Camara, 24 anni, e Mamadou Niang, anni, entrambi di Dakar, hanno offerto due grammi hashish e una coppia di finanzieri che stava pattugliando la zona. Sono stati arrestati e condannati per direttissima a mesi di reclusione.

Morto il chimico prof. Bruno

TORINO — presidente dell'Associazione italiana dei chimici del cuoio, Giuseppe Antonio Bruno, è morto a Natale. Nato a Torino il 18 settembre 1897, conseguita la laurea in chimica presso l'Università di Torino e la libera docenza in merceologia, dal '40 al '72 fu anche presidente dell'Unione internazionale delle società dei chimici cuoio, tutte.

Ancora difficoltà polemiche sulla sede della «Ferrero»

Settimo, lite per l'acciaieria

Un consigliere comunale pci si dimette per protesta dalla commissione che deve scegliere l'area - L'assessore Bigone (dc): «In otto mesi non hanno deciso nulla di positivo»

SETTIMO — Ancora difficoltà per la rilocalizzazione dell'acciaieria Ferrero che dovrebbe trasferirsi in periferia abbandonando l'area tra le case di via Galileo. In primo tempo era stato indicato un vasto appezzamento di terreno in strada Cebrosa al confine la ferrovia per Milano, ma uno studio più approfondito aveva escluso l'utilizzo dell'area.

La scelta è stata, allora, demandata una commissione presieduta dal consigliere Corrado Arrotini (psi). Dopo tre riunioni i lavori sono arenati e l'altra sera, in consiglio, il sindaco Giovanni Musola ha dato comunicazione di una lunga lettera dei consiglieri del pci Aldo Corgiat in cui annunciano le dimissioni dalla commissione.

L'ex assessore Lavori pubblici non è tenero nei confronti della giunta di pentapartito quando che «*l'individuazione delle aree possibili rilocalizzazioni dell'azienda ha prodotto la reazione di interessi occulti nel pentapartito tali per cui da parte della stessa maggioranza si è valutata l'opportunità sospendere ogni determinazione in merito tal'area nelle sedi istituzionali cui fosse presente l'opposizione*». E' confermato che i rapporti maggioranza e opposizione sono tempo deteriorati parte di breve intermezzo in Consiglio comunale in occasione della consegna della targa ricordo al consigliere di Sottogruppo.

Corgiat aggiunge: «*La stessa fatto che a parte la questione dell'inadempienza della commissione, un problema di estrema importanza per la città, siano solo i consiglieri di opposizione la dire lunga sulla concezione e il rispetto che il sindaco e giunta hanno nei confronti del Consiglio*».

Le dimissioni Corgiat non sono piaciute vicesindaco e assessore all'Urbanistica Pier Bigone, dc. «*La commissione — dice — è rivelata totalmente inutile perché in otto mesi non ha prodotto nulla di positivo. Basti pensare che primi di giugno si è più riunita, con che non ne abbiano pronti i verbali della seduta precedente*».

Bigone aggiunge. «*A questo punto immagino che sarà la giunta a sostituirsi alla commissione stessa buona per del diminutivo consigliere Corgiat, sempre pronto a stracciarsi le vesti quando l'esecutivo decide perché altri, compreso l'autorevole esponente pci, decidere e poi trovano meglio che presentare le dimissioni*».

protetto a Gassino e San

SAN MAURO — Nell'ambito di un «progetto pilota» l'Usl 29 ha deciso di realizzare a Gassino ed a San Mauro due «case protette» per anziani autosufficienti.

Le due case verranno costruite a Gassino su un'ex proprietà dell'ospedale «Maria Vittoria», messa a disposizione Comune, a San Mauro nella zona via Aosta. I fabbricati avranno tre piani, per una superficie 1482 metri quadrati. Ogni potrà ospitare quaranta persone, compresi otto portatori di handicap.

«*Le strutture sono divise in cinque nuclei di otto ospiti, con appositi spazi per il pranzo e il soggiorno. Ogni camera ospiterà al massimo due. I criteri di situazione sono ispirati ai più rigidi sistemi eliminazione delle barriere architettoniche*», spiega Francesco Pozzo (dc), componente di gestione.

Nella parte del fabbricato destinata ai servizi compresa una palestra per la riabilitazione. Il costo delle due case protette sarà quattro miliardi, cui un attrezzature e arredi.

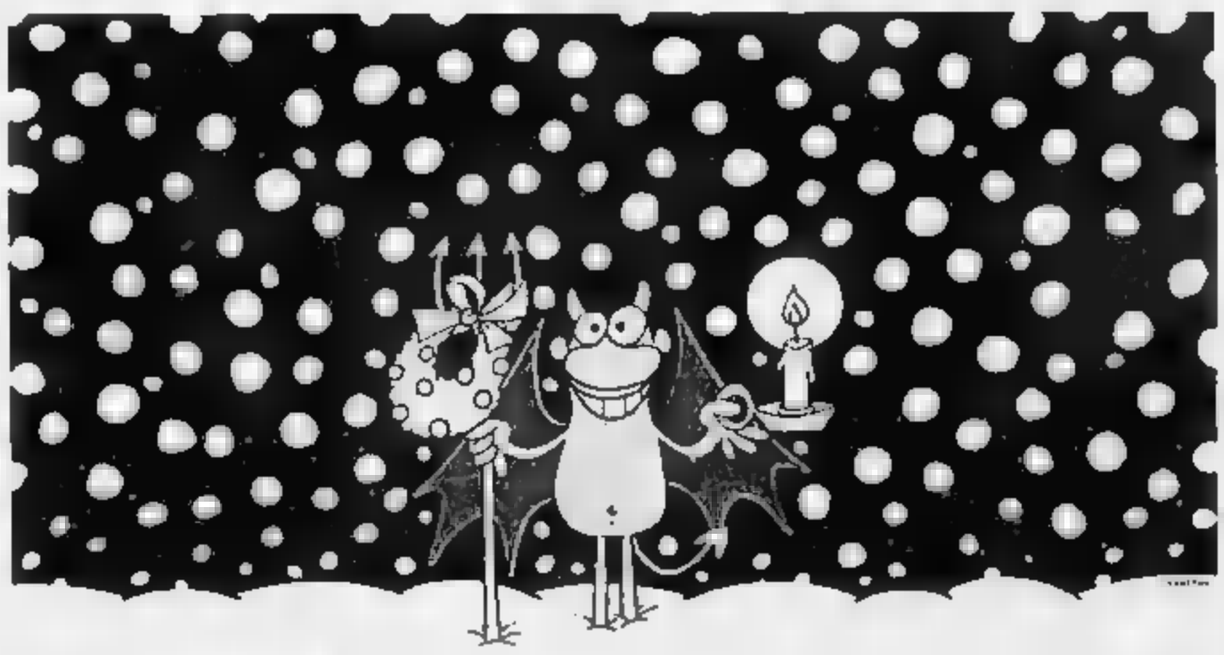
La scuola «infinita»

E' la materna Vigone: la costruzione ormai da 8 anni - Inchiesta giudiziaria

VIGONE — è ormai trasformata in una «storia infinita» vicenda della scuola materna di via Bosca, progettata nel '77, iniziata nell'80, ma ancora oggi non ultimata. Della vicenda si sta occupando la magistratura. «*Ho esaminato il caso* — spiega il procuratore della Repubblica, Cutelli — *ma la sua complessità richiede un attento esame, ho inviato tutto il fascicolo al giudice istruttore*».

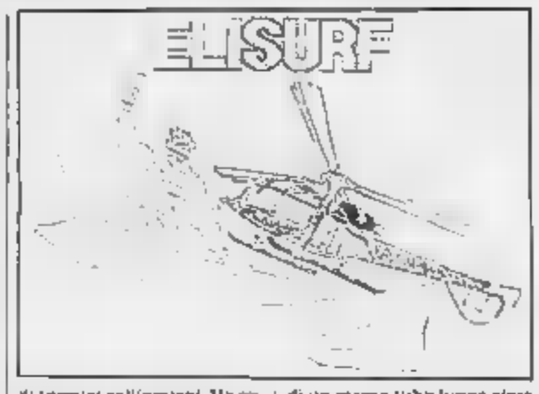
Con il passare degli anni è salito alle stelle anche il costo dell'opera; dai 200 milioni iniziali, si è giunti una cifra che sfiora il miliardo, proprio l'ultimo Consiglio comunale accolto un ordine del giorno che prevedeva un mutuo di 450 per terminare i lavori. «*E' una vicenda che ha dell'incredibile* — sostiene Teresa Ferrero, vicesindaco di Vigone — *il progettista aveva previsto alcuni lucernari, che oltre a fornire una cubatura adeguata normativa, rendevano più luminose le aule. Nell'83, in seguito un cambio assessore, era stato sostituito anche il progettista dall'architetto Beverasco l'incarico era passato all'ingegner Badariotti che con una variante d'opera 320 milioni aveva previsto una modifica del e la chiusura dei lucernari*».

I lavori procedono regolarmente sino all'85. Il progetto prevede per bambini l'una, refettorio e ampi saloni per i giochi, ma nell'85 si scopre che la modifica del tetto ha portato ad una cubatura insufficiente. Nell'86 il Comune nomina una Commissione d'inchiesta, che ricostruisce le fasi procedurali. Un dossier viene presentato in Consiglio comunale dove la maggioranza inviare tutta la documentazione alla Corte dei Conti per eventuali irregolarità amministrative e dopo aver consultato un legale spedisce il fascicolo alla Procura.



SI ORGANIZZA A SANSICARIO

Surf da montagna



Il 28 e 29 gennaio Sansicario propone nuovamente l'appuntamento con l'elisurf, giunto alla sua terza edizione. La sta organizzando la «PromoLoisir International» (tel. 0122/811.175). Si tratta di una disciplina, importata dagli Stati Uniti, che abbina il surf agli sci invernali. Il perfetto «surfer», infatti, dopo essersi esibito in evoluzioni sulle creste delle onde oceaniche, nella stagione fredda sceglie i pendii innevati, dai quali si precipita a valle «cavalcando» una tavola che poltroneria (una sorta di monosci) lunga fino a 1 metro e 90, larga 30 centimetri e spessa meno della metà, con attacchi diversi secondo le esigenze.

L'elisurf è stato definito sport favola, spettacolo, letteratura, ecologico, anche un po' snob, ma sicuramente si tratta anche di un nuovo modo di vivere la montagna, uno stile di vita particolare, addirittura un lessico peculiare, infarcito di termini californiani. Ha comunque ingredienti semplici, neve fresca, un buon attrezzo e quanto più coraggio possibile.

Nel Trofeo Sansicario Elisurf circa 150 *rezfisti* internazionali dovranno affrontare tre delle principali specialità di questa giovane disciplina: l'*half pipe* (i concorrenti eseguono varie figure «scendendo» all'interno di un mezzo tubo lungo circa 90 metri), *slalom gigante* (anche quello sugli sci, ma con paletti singoli e non doppi) e *derby elisportato* (discesa per duemila metri di dislivello in neve fresca, dalla cima della montagna raggiunta a bordo di un elicottero). A quest'ultima prova potranno partecipare soltanto i primi classificati dopo le altre due manches.

g. vib.

Nell'acqua questo tuffo è aerobico

E' nata la nuova ginnastica aerobica a Lia (Low Impact Aerobics - Aerobica a Basso Impatto). Consiste in una serie di passi coreografici, abbinati a esercizi delle braccia, che hanno come scopo principale quello di aumentare e tonificare il tono cardiaco.

La aerobica, inoltre, si trasferisce in acqua. Queste le due novità, che a Torino, offre la Palestra Spazio Sport, club Alex in Orbassano 78, telefono 58.41.27.

Sentirsi in salute divertendosi è la proposta, che Laura Scandurra (insegnante Isef e responsabile della palestra) fa a coloro che si appressano a iscriversi al corso. L'idea è nata dall'Aga (Associazione Italiana Ginnastica Aerobica), che nell'estate scorsa ha organizzato uno stage per istruttori sul Garigliano.

La ginnastica sarà dal principio che l'acqua è parte integrante della vita e dell'organismo umano.

a. p.

TENDONE IN PIAZZA D'ARMI

Applausi al circo

Proseguono con in piazza d'Armi (ingresso da Lepanto) le esibizioni del Circo Europa 1. Aperto dalla delle majorettes e dal gruppo dei nelle insolite vesti di cavalieri, lo show propone poi la performance dei fratelli Corradi, equilibristi che si cimentano con una sbarra di ferro filo a dieci metri d'altezza senza rete, il acrobazie dei tedeschi Fuskeas, i «numeri» dei giocolieri romeni Vergiogu e la spettacolare esibizione, con triplo salto mortale conclusivo, dei trapezisti brasiliani Souza.

Molto applaudita la scenografia della «fontana danzante», miscellanea di acqua, luci e colori, a ritmo di musica, Davide Huraca, presentatore dello spettacolo. Nel finale diventa protagonista lo spettatore poiché vengono offerte 100 mila lire a chi riesce a fare un giro di pista in piedi su un cavallo. Il tendone della compagnia, inaugurato al debutto torinese di venerdì scorso, ha una capienza di posti. Gli spettacoli s'iniziano alle 16 e alle 21,15 nei giorni feriali, alle 15, 17,15 e 21,15 nei festivi. Prezzi: tribuna laterale 6 mila lire, tribuna 8 mila lire, tribuna centrale 10 mila lire, poltroncine mila, poltroncine pista 16 mila, palco 32 mila. Sono previste riduzioni del 50 per cento. Si replica tutti i giorni fino gennaio.

Per 31 è in programma, dalle 21,15, il «Veglionissimo di fine anno con panettone, spumante e cotillons per tutti. Musica dell'orchestra diretta Angelo Onorio. Le danze si protrarranno tutta la notte. Per informazioni e prenotazioni, telefonare al 59.35.32.

d. ca.

La Parisina
Torino - Corso Moncalieri 47
Dipinti e disegni di Adriana Giorda

1/XII/88 - 7/1/89 orario 16-20

RISTORANTE PIZZERIA COLOSSEUM di Del Peschio Antonio
RISTORANTE COLOSSEUM
GRAN CENONE di SAN SILVESTRO
● DISCO MUSIC ● GIOCHI ● PREMI e COTILLONS
Si accettano prenotazioni
Via M. Cristina 62 - Tel.

Con i quattro Gore il rock è olandese

Il quartetto rock «Gore» questa sera all'Hiroshima

Arrivano dall'Olanda, quattro e suonano un rock duro e cattivo, che ricorda Husker Du o certe band di heavy metal particolarmente arrabbiate. Sono i Gore, il gruppo stasera si esibisce a «Hiroshima Amour» di via Bellone 24 (ore 21,30, ingresso 7 mila lire riservato ai soci).

I Gore, alfieri di un genere che si potrebbe definire «hardcore-metal», non nascondono di amare la violenza «perché fa bene sfogarsi e ci fa riflettere». Opinioni personali, ovviamente. Quattro tipetti non proprio raccomandabili, quindi, ma in grado di sprigionare sul palcoscenico un muro sonoro di grande effetto.

VECCHIE IMMAGINI DI TORINO

Trecento foto per lei

Successo della mostra fotografica allestita sino al 14 gennaio dalla Biblioteca Nazionale Universitaria, in piazza Carlo Alberto (orario 9-13, feriali).

La rassegna s'intitola «*La Grande Torino* dal al *1961*» e raccoglie 300 fotografie dell'archivio di Sergio Chiamberetta, professionista dell'immagine, che ha dedicato a Torino gran parte della sua professione. Le foto sono state anche pubblicate, in collaborazione con Alessandro Panei, nel volume «*La grande Torino*» edito da Grisendo.

Le immagini riproducono piccoli e significativi flash della vita quotidiana della città, tanti tasselli che compongono una fase importante della storia torinese: gli Anni Trenta, la guerra e la ricostruzione) e inducono a meditare sulle trasformazioni che

Così era via Cernaia, a Torino, in un giorno di 53 anni fa

hanno investito la città.

Per esempio le strade sfregiate dalle bombe, rispettate dalle esigenze del traffico. La gente, che muta di abiti e di volto e passa le domeniche in riva al Po, a prendere il sole, in a vedere le sfilate di Carnevale, o alla tappa del Giro.

E ancora i momenti salienti della vita politica (il per la Repubblica o il discorso di Togliatti in piazza S. Carlo); economica (gli immigrati e la fabbrica) e storica (Mussolini, Fiat, la regina Elisabetta a Italia '61).

La mostra è completata da una rassegna delle edizioni torinesi, giornali compresi, dal 1930 al 1960.

l. c.

In quattro paesi musica sulla neve

Concerti sulla neve sino al 5 gennaio in importanti località turistiche del Piemonte. Oggi, il 3 e il 5 gennaio, sempre alle ore 18, nel salone dell'Hotel Palace a Sauze d'Oulx serie di appuntamenti interessanti. Oggi pomeriggio il *Quartetto Verdi* che esegue tre brani di Mozart (Quartetto in sol maggiore K80, Quartetto in do maggiore K157 e Quartetto in do maggiore K465). Con Giacomo Agazzini, Umberto Fantini, Andrea Repetto e Manuel Zigante. Il 3 è la volta del *Gruppo Strumentale Telemann* e il 5 concerto del Marco de Santi.

Anche Sestriere ha i suoi incontri musicali invernali. Domani, il 2 e il 4 gennaio nella chiesa di Sant'Edoardo, pure alle . Quello di domani ha per protagonista l'*Orchestra Camera di Torino*, direttore Enzo Ferrari, solista Michele Mo. Saranno eseguite musiche di Haendel, Vivaldi, Rossini e Bartok. Il 2 suonerà il chitarrista de e il 4 il *Gruppo Telemann*.

Il 30 dicembre e il 3 gennaio, ore 16, a Claviere-Montgenèvre, sala attigua alla chiesa della Visitazione di Maria Vergine (a Claviere), concerti con il *Quartetto Verdi* e il chitarrista de Santi. In particolare, quest'ultimo, interpreterà Villa-Lobos, Piazzolla, Barrios, Kaspar, Giuliani e Legnani.

Infine, a Cesana-Sansicario, ore 18 del 4 gennaio, nella chiesa Maternità di Maria (a Sansicario), concerto con il chitarrista de Santi che eseguirà gli stessi autori già citati per l'incontro a Claviere.

Dai primi concerti già eseguiti nei giorni scorsi alcune di queste località si comprende che l'iniziativa ha buon successo.

Due opportunità per il vostro CAPODANNO a La Rotonda
Corso Massimo D'Azeglio 11
SALA VERDE
Orchestra tradizionale Cotillons
Cenone L. 130.000
SALA GRIGIA
Disco music Cotillons
Gran buffet L. 100.000
Prenotazioni telefonare (011) 660.5600 - 669.833

VIA VITTORIO AMEDEO II, 14 Tel. 011/548.59

QUEST
IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO
ESTRAZIONE FINALE
DEL 2° PERIODO DI GIOCO

2° PREMIO: 15 MILIONI IN GETTONI D'ORO
3° PREMIO: 10 MILIONI IN GETTONI D'ORO
4°-5°-6° PREMIO: 5 MILIONI IN GETTONI D'ORO

Il regolamento

1. Questo tagliando per partecipare alla finale del 2° periodo di gioco sarà pubblicato fino a giovedì 8 gennaio esclusione di domenica 25 e lunedì dicembre e di domenica 1° e lunedì 2 gennaio 1989.

2. Su questo tagliando i lettori dovranno scrivere: a) il numero della fortuna della loro tesserina di gioco, che è stampato al fondo della tesserina stessa (su ogni tagliando dovrà essere indicato un solo numero della fortuna). b) i loro dati anagrafici (cognome, nome, indirizzo, località, codice di avviamento postale, numero telefonico, età, professione).

3. Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a **Editrice La Stampa - Concorso Quest - Casella postale 571 - 10100 Torino Centro,** dove dovrà pervenire entro le ore 24 di 4 febbraio 1989 (è ammesso inserire anche più tagliandi nella stessa busta).

4. Nel corso della successiva settimana si procederà all'estrazione. Il sarà pubblicato su **La Stampa.**

5. Per poter ritirare il premio, il vincitore dovrà essere in possesso della tesserina di gioco con il numero della fortuna riportato sul tagliando.

TAGLIANDO PER PARTECIPARE ALLA ESTRAZIONE FINALE DEL 2° PERIODO DI GIOCO
NUMERO DELLA FORTUNA
(che è stampato al fo tesserina)
COGNOME
NOME
INDIRIZZO
LOCALITA
C.A.P. TEL
ETÀ PROFESSIONE

Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (si ricorda inoltre più tagliandi nella stessa busta) a
LA STAMPA
CONCORSO QUEST
Casella postale 571 - 10100 Torino Centro
dovrà pervenire entro febbraio 1989. Nel corso settimana successiva si procederà all'estrazione del premi

Latte Verbano
La Scelta Migliore.

giorno per giorno

Teatro Adua — Va questa sera alle 21, nella Sala delle Conferenze del teatro Adua «Ma non andare in giro tutta nuda» di Georges Feydeau, nell'allestimento del Gruppo della Rocca. Per informazioni tel. 2743276.

Un veglione — «La Festa di Capodanno» è il nome del megaveglione che si terrà il 31 a Torino Esposizioni. E' a favore della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori. Si ballerà liscio con l'Orchestra Spettacolo di Castellina Pasi. Sarà pure allestita una discoteca per i più giovani. Per informazioni telefonare a 83.66.35 e 87.76.66.

Modelle — Stasera, al Pick Up in via Barge 6, selezione provinciale «New Model Today» organizzata da Alfio Manes.

Psicologia — La di Formazione Permanente in Clinica Psicologica organizza corsi e seminari per il primo semestre del 1989. Iscrizioni sino al 15 e al 26 gennaio a seconda delle materie trattate. Per più dettagliate telefonare a 011/447642 (tra le 9 e le 12 escluso il sabato).

Concorso — Il Centro Pannunzio ha indetto l'XI edizione del concorso letterario sotto il patronato del Presidente della Repubblica. Il bando si può ritirare in via Maria Vittoria 35h.

Poesia — Il Centro Kuliscioff organizza la V edizione di «Una poesia d'amore». I testi devono essere inviati (entro il 9 gennaio 1989) nella sede in via Cesano 49.

Prevendita — Al Teatro Arnaldo, in via Chiomonte 3a, prevendita dei biglietti per la notte di Capodanno con il mimo Franco Cardellino. Il suo spettacolo, con inizio alle 22, s'intitola «Timbrami per un'ora (almeno)».

Surimeco — Prosegue sino al 14 gennaio, all'Arte Club in via della Rocca 39, la mostra di surimono, ossia dei biglietti augurali giapponesi.

A Bardonecchia — Mostra della pittrice Irene Mecca nel Palazzo del Comune. La personale resterà aperta sino al 7 gennaio (orario 9-18). Altra mostra è quella di Sandro Lo Cascio nella sala di viale Vittoria 44.

Televisioni private

Grp

16 — **Killer story,** film
17.30 **Cartoni animati**
18 — **Documentario**
18.30 **Il grigio è sempre verde,** rubrica
19 — **G.R.P. Monitor**
19.35 **Charleston,** telefilm
20 — **Cartoni animati**
20.25 **Speciale Spettacolo**
20.30 **Le evasioni celebri,** telefilm
21.30 **Palla al centro,** programma
22.30 **Il soffio del diavolo,** telefilm
23 — **Casa al crimine,** telefilm
23.30 **G.R.P. Monitor**
24 — **... e seminò la morte, lo chiamavano il Castigo di Dio,** film con Brad Harris, Jose Torres, di Roberto Mauri

Videogruppo

13 — **La provinciale,** telenovela
14 — **Videonotizie**
14.30 **Lucy Show,** telefilm
15 — **Le auto della settimana**
16 — **Gunsmoke,** telefilm
17.55 **Videonotizie**
18 — **Andrea Celeste,** telenovela
19 — **Videonotizie**
19.30 **La provinciale,** telenovela
casa di Flamberdis,
21.30 **Le avventure di Charles Dickens,** sceneggiato
22.25 **Videonotizie**
22.30 **Gol d'autore,** rubrica sportiva
23 — **Le auto della settimana**
23.30 **Videonotizie**
— **Buck R** telefilm

Quartarete

15.50 **Samurai senza padrone,** telefilm
17.00 **Marta,** telenovela
18.15 **Firehouse squadra 23,** telefilm
19 — **Automarket tv**
19.10 **Tg4**
19.30 **Jenni dai lunghi capelli,** cartone
— **Amor gitano,** telenovela
21 — **Penalty,** rubrica sportiva
22.15 **Basket A1: Knorr Bologna-Torino** (diretta)
23.30 **Automarket tv**
24 — **Notturno**
— —
0.30 **Tg4**
1 — **Firehouse squadra 23,** telefilm

Telecupole

13.30 **Quando arriva il giudice,** telefilm
15 — **Cirenda de Pedra,** novela
16 — **La porta sul buio,** sceneggiato
17 — **Cartone animato**
18 — **Aeroporti internazionali,**
18.30 **Dama de Rosa,** telenovela
19.30 **Tg4**
20 — **Dancin days** telenovela
20.30 **La porta sul buio,** sceneggiato
21.30 **Il Po,** documentario
22 — **Tg4**
22.15 **Una povera bimba miliardaria,** film di I.Cumings, con Shirley Temple, Jack Haley

Telestudio

9 — **Pole Position,** cartoni animati
10 — **Il segreto di Jolanda** novela
11.30 **Agua viva,** novela
19 — **I protagonisti della vita piemontese,** programma
24 — **Il vendicatore dalle mani d'acciaio,** film

Rete Canavese

15 — **L'avvelenatoio,** film
17 — **Telegiornale**
17.15 **La auto della settimana**
17.45 **Gay e gai,** telefilm
18.50 **Il carissimo Billy,** film
19.30 **Telegiornale**
20.15 **Tay King Kung fu,** film
20.30 **Telegiornale**
20.45 **Le auto della settimana**
23.30 **Alzacone,** rubrica
24 — **Musicale**
0.30 **Telegiornale**
0.45 **Detective in pantofole,** telefilm

Rete 7 Piemonte

14 — **Cartoni**
19 — **Informa 7,** notiziario
19.30 **Aspettando Il ritorno di papà,** cartoni
Taramole, film di Susan Hampshire con Claude Akins, Charles Frank
Toledo notiziario internazionale
23.45 **Informa 7,** notiziario
1 — **Luci della città,** film di Charles con Chaplin, V. Cherrill

Primantenna Supersix

16.00 **Pomeriggio con simpatia**
16.45 **Mosaico magico,** la parapsicologia
17.45 **Telerammotia rock**
19 — **Calendar men,** telefilm
Speciale Piemonte e Valle d'Aosta
20 — **Flash cinema**
20.30 **Catch the catch**
21.30 **Auto della settimana**
22 — **L'idolo,** telenovela
22.30 **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Illusione d'amore** telenovela
24 — **Night Flight: country music n. 1**
1 — **Charleston,** situation comedy

Telesubalpina

16.30 **Concerto alla fine dell'estate,** film
Cartoni animati
19 — **Un santuario, una storia: La Madonna della Guardia di Torino,** documentario
Il regionale, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20.30 **Finché l'orologio fa tic tac,** film
22.30 **Pietre vive,** rubrica missionaria
23 — **Il regionale,** notiziario
23.30 **La vita comincia a 40 anni**

Videouno

18 — **Telegiornale**
18.10 **Sport spettacolo,** presenta Dan Peterson
18.50 **Telegiornale**
19.30 **Le auto della settimana**
20.15 **Tg notizie e commenti**
20.30 **Rally Parigi/Dakar:** lettere
21 — **Speciale 1988,** un anno di sport Novembre
23 — **Telegiornale**
23.15 **Sportime magazine**
23.30 **Sera di notte,** i grandi match della storia
24.30 **Speciale spettacolo**

Quinta Rete

15.30 **Millelire**
16.30 **Solotak,** cartoni animati
17 — **Le più belle favole del mondo,** cartoni animati
17.30 **Carmin,** novela
18.30
19.30 **I protagonisti della vita piemontese** programma
20 — **Good Times,** situation comedy
20.30 **Il pistolero dell'Ave Maria,** film di F. Baldi con Leonard Mann, L. Palluzzi
22.30 **Harek,** sceneggiato
23.30 **Millelire**
24 — **Due strani papà,** film di M. Laurenti con Enrico Montesano, Franco Califano, Pippo Franco

6ª Rete

15.30 **Mariana il diritto di nascere,** novela
16.30 **Sotto il sole rovente,** film
18 — **Hazell,** sceneggiato
19 — **Natura selvaggia,** documentario
19.30 **L'appuntatutto**
20.30 **Mariana il diritto di nascere,** novela
21 — **Cash and Carry**
22 — **I protagonisti della vita piemontese,** programma
22.30 **Quintana,** film
0.30 **Hazell,** sceneggiato

Pan tv

15.15 **Anche i ricchi piangono,** telenovela
16 — **Cartoni animati**
16.45 **Catch: campionati mondiali,** sport
17.15 **Superproposta,** rubrica
19.30 **Sol de Betty,** telenovela
20.15 **PV club,** rubrica
20.45 **Anche i ricchi piangono,** telenovela
21.45 **Catch: campionati mondiali,** sport
Le del proposito, rubrica

Rete 3

13.05 **Telenovela**
16.15 **Nel regno del cartone**
17.15 **Speciale cinema**
18 — **Music box**
21 — **Speciale concerto**
22 — **Le auto della settimana**
23 — **Il grammofono,** documentario
1 — **Music box videoclip**

Telestar

12 — **Veronica il volto dell'amore,** telenovela
13.50 **Marina,** telenovela
13.40 **Tv flash**
14 — **La terra dei giganti,** telefilm
15 — **Carissimo Billy,** telefilm
16 — , spazio tv per ragazzi
17.30 **Veronica il volto dell'amore,** telenovela
18.30 **Marina,** telenovela
18.30 **La terra dei giganti** telefilm
20.30 **La valle del minotauro,** film
22.30 **Telediamoci,** attualità
23 — **Frutto proibito**
23.40 **Controsterzo,** rubrica
24 — **Gunsmoke,** telefilm

Videomusic

7.15 **Video mattina**
12.30 **Super Hit**
14.15 **Today in Videomusic**
14.30 **Hot line**
15 — **Il gioco**
15.30 **Visti e commentati**
16.30 **Concerto: London fleet**
18 — **Goldies and oldies**
22.30 **Blue night**
23.30 **A ritmo di spot**
24 — **La lunga notte rock**

Erreuno tv Svizzera

Rubrica
15.00 **Musicale**
16 — **Documentario**
17 — **La tv dei ragazzi**
18 — **A tu per tu**
18.45 **Telegiornale**
20.20 **Remake**
21.55 **Bravo Benny**
Tg sera
22.45 **Giovedì sport**
23.40 **Tg Notte**

Telecity

12.40 **I Ryan,** soap
Lupin III, cartoni
14 — **Una vita da vivere,** soap
14.50 **Beverly Hillbillies,** telefilm
15.45 **Dottori con le ali,**
17 — **Il dottor Kildare** telefilm
18 — **Bravestar**
18.50 **Capitan Dick,** cartoni
19 — **Robotech,** cartoni
19.30 **Lupin III,** cartoni
20 — **Il dottor Kildare,** telefilm
Il figlio della scalogna, film di B. Corbucci con Tomas Milian, Bo Svenson
22.25 **Colpo grosso,** gioco
23.10 **Doppia immagine nello spazio,** film di L. R. Parrish con Roy Thinnes
1 — **Dottori con le ali,** telefilm

Torino Futura

13.40 **Speciale futura**
15 — **Pomeriggio con noi**
20.30 **Torino musica**
22.30 **La auto della settimana**
23 — **Incontro con l'occulto**
23.50 **Speciale Torino Futura**
2 — **Notturno**

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Stilato il regolamento del Festival, approvazione ufficiale entro oggi

Gli 11 comandamenti di Sanremo

Età minima 15 anni, nazionalità italiana per i cantanti divisi nelle sezioni Campioni, Emergenti, Nuovi - Le canzoni, durata [illegible] 4 minuti, dovranno essere inedite [illegible] messaggi pubblicitari - Chi domanda [illegible] partecipare, accetta anche [illegible] tour internazionale - La commissione selezionatrice forse presieduta da Modugno

SANREMO — Come si [illegible] che doti bisogna avere per partecipare al Festival? Entro oggi, su una traccia del discografici e dell'organizzatore, [illegible] decideranno [illegible] Comitato manifestazione e la giunta municipale [illegible] Sanremo. Il *Regolamento generale di partecipazione* ieri sera era già stato stilato. Mancano solo le firme e i timbri di rito per l'approvazione definitiva.

[illegible] prossima settimana in teoria chiunque può farsi avanti. Lo stesso [illegible] -patron- del Festival, Adriano Aragozzini, [illegible] volte ha [illegible] che la sua grande ambizione sarebbe proprio quella di lanciare un cantante sconosciuto, un nuovo Morandi, un altro Ramazzotti.

Nel regolamento, composto da 11 articoli, ci sono tutte le clausole che devono essere rispettate [illegible] aspiranti «re o regine» [illegible] 39° Festival. Dati per scontati una bella voce, una bella canzone ed una presenza almeno discreta, il cantante che aspira al Sanremo deve, per esempio, come recitano gli articoli 3 e 6, «aver compiuto, alla data del 30 gennaio '89, l'età minima di 15 anni», essere cittadino italiano ed in caso che la cittadinanza possa [illegible] messa in dubbio sapere che «[illegible] attestata mediante l'esibizione del passaporto o di un certificato [illegible] rilasciato dai competenti enti pubblici». Stesso discorso per i gruppi.

E le canzoni? L'art. 9 è preciso: «*Le canzoni complete di testo e brano musicale, pena l'inammissibilità, non dovranno mai essere state né edite, né pubblicate, né diffuse per radio, tv, sia pubbliche che private, sino alla loro prima esecuzione al Festival. Non dovranno durare [illegible] di 4 minuti. Non potranno contenere elementi in violazione della legge e dei diritti di terzi, contenere messaggi pubblicitari a favore di persone, prodotti,* [illegible]

L'art. 10 stabilisce le [illegible]denze. «*La richiesta, tramite plico, deve pervenire presso la segreteria del Festival a Roma, via S. Angela Merici 70, tra il 1 gennaio e le 19,30 del [illegible] gennaio 1989. Il plico dovrà contenere [illegible] copie dattiloscritte del testo e la musica. Ogni casa discografica può inviare tutte le canzoni che vuole*».

Chiarito anche il megatour *Sanremo in the world*. Sempre l'articolo 10 stabilisce: «*La sottoscrizione della domanda dell'artista per il Festival comporterà anche l'accettazione della clausola che prevede il suo impegno a partecipare [illegible] alla manifestazione internazionale*».

L'art. 1 afferma che il Festival si svolgerà il 21, 22, 23, 24 e 25 febbraio '89. L'art. 2 divide i partecipanti in 3 sezioni: Campioni (sezione A), Emergenti (B), Nuovi (C). Gli articoli 3, 4 e 5 stabiliscono che i Campioni [illegible] 24, gli Emergenti 8, i Nuovi 16.

L'art. 11 stabilisce la procedura di selezione: «*Una commissione* — vi si legge tra l'altro — *composta da 5 membri scelti dall'organizzatore tra operatori artistici e culturali, procederà all'ascolto dei pitchi. Ascolterà tutte le canzoni pervenute e selezionerà [illegible] canzoni-cantanti per le sezioni A e C e 36 per la sezione B. Tra le canzoni così selezionate l'organizzazione sceglierà 24 canzoni-cantanti per la sezione A da ammettere al Festival, 16 per [illegible] sezione C. La scelta degli 8 Emergenti per il Sanremo verrà effettuata entro le ore 12 [illegible] 18 febbraio*».

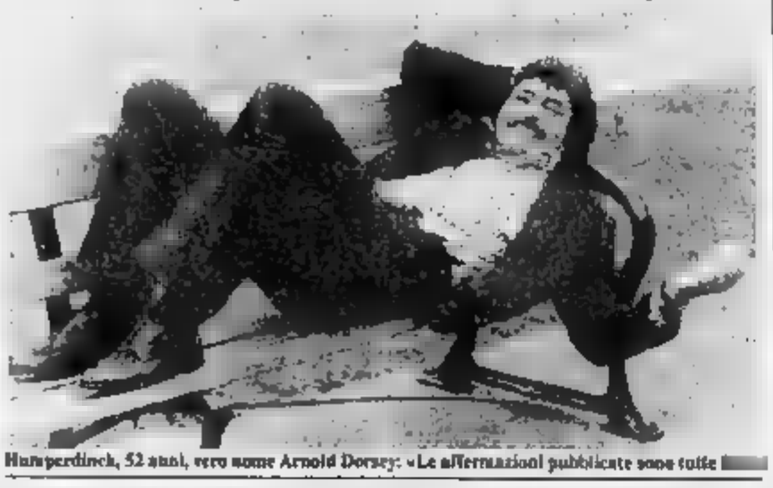
Presidente della Commissione [illegible] selezione potrebbe essere addirittura Domenico Modugno.

Per [illegible] momento [illegible] certo si [illegible] che il Totip ha sciolto i [illegible] e pagherà al comune di Sanremo circa 700 milioni per continuare ad essere sponsor del Festival. Con la Burlla le trattative [illegible] invece ancora in corso. Si parla di una sponsorizzazione di 3 miliardi.

Roberto Basso

«Non ho l'Aids e voglio 55 miliardi»

Il cantante Humperdinck ha citato il «National Enquirer»



Humperdinck, 52 anni, vero nome Arnold Dorsey: «Le affermazioni pubblicate sono tutte [illegible]

LOS ANGELES — Il cantante e showman Engelbert Humperdinck [illegible] citato in giudizio il settimanale americano «*National enquirer*» chiedendo un risarcimento danni di [illegible] milioni di dollari, pari a 65 miliardi di lire, per un articolo nel quale si sostiene che l'artista [illegible] affetto da Aids. Il cantante nega recisamente [illegible] malato smentendo altresì di [illegible] risultato sieropositivo al virus.

Come fonte [illegible] il «*National Enquirer*» cita le affermazioni fatte alla magistratura [illegible] New York che si occupa dei problemi della famiglia da Kathy Jetter, la donna dalla quale Humperdinck [illegible] avuto una figlia che [illegible] dodici anni.

Nella richiesta [illegible] risarcimento [illegible] inoltrata [illegible] d'appello [illegible] Los Angeles [illegible] «*showman*» sostiene che le affermazioni della donna sono false. Humperdinck, il cui vero nome è Arnold Dorsey, ha 52 anni.

Continua a crescere il numero degli ascoltatori

E Cenerentola radio si fa sentire più forte

Le 4000 private hanno superato la Rai, che deve alzare la qualità

Fine [illegible], tempo di bilanci. La tv anche qui farà la parte del leone, [illegible] parlerà soprattutto di programmi televisivi. [illegible] non [illegible] dimenticata la radio che nell'88 ha avuto una [illegible] storia e un suo ruolo non trascurabili.

Anzitutto, un rafforzamento generale [illegible] immag[illegible] statistiche ufficiali e inchieste particolari di studio, i risultati di convegni sull'eco delle fortune radiofoniche [illegible] molti paesi europei e negli Usa (con cospicue presenze, ad esempio, in grandi rassegne internazionali quali il Premio Italia) hanno ribadito che la radio — non «al di sotto» ma «accanto» alla tv — tenacissimamente vive e prospera, gradita [illegible] un pubblico crescente.

L'indagine Audiradio resa nota in ottobre è esplicita: dai 29-32 milioni di italiani che nel biennio '86-'87 ascoltavano quotidianamente la radio si è passati agli attuali 35-36 milioni, un dato che comincia a ridurre le distanze dalla media europea (30-32 milioni in Francia, tuttavia ampiamente superata [illegible] Gran Bretagna e Germania).

[illegible] la stessa Audiradio ha [illegible] in serbo [illegible] clamoroso colpo di scena per la prima volta [illegible] massa [illegible] private (oltre 4 mila) ha superato le reti Rai. L'ascolto globale va per il 52 per cento alle private e per il 48 per cento alla Rai. La quale Rai conserva però [illegible] primato schiacciante nella graduatoria d'ascolto per emittenti in testa quattro Radiouno e Radiodue con 7 milioni e mezzo di ascoltatori, e al terzo posto figura una privata, Rete 105, ma con un distacco tanto considerevole da apparire incolmabile [illegible] milione e 700 mila).

Comunque il sorpasso è avvenuto. E' vero che gli avversari sono divisi e sparsi, e non radunati in temibili blocchi come [illegible] tv, ma [illegible] anche vero che l'indagine suona da campanello d'allarme per [illegible] radio pubblica, e per lo meno da sprone ad un deciso potenziamento e miglioramento (tenendo conto, sul piano pratico, della [illegible] scarsa d'immagine [illegible] radio e, in stretta correlazione, di una tendenza a maggiori investimenti pubblicitari in un settore sino ad ora trascurato).

Che dire e fare la Rai? Insistere su una via parzialmente (solo parzialmente) già in atto, quella di alzare la qualità, e spaziarsi in modo netto [illegible] ogni imitazione di quelle private (e [illegible] stragrande maggioranza) dove ribolle un perpetuo minestrone allucinante [illegible] parole a vuoto e di musica a caso. E' un errore continuare a credere che la radio serva soltanto da sottofondo, specie [illegible] radio pubblica, oggi, [illegible] gente «chiede di più» per dirla con un facile slogan, vuole chiede sostanza, una sostanza che non è più concepibile come chiacchierate interminabili (e spesso sconclusionate) e brani musicali a mo' di riempitivo, ma come forte e penetrante comunicazione [illegible] la platea e [illegible] complessi [illegible] realizzazioni che nel campo dell'informazione, della cultura e dello spettacolo possano attuarsi meglio in radio che in video. Ma per far questo, e farlo bene, è indispensabile un budget adeguato, che la radio pubblica, [illegible] anni, è ben lontana dall'avere. La Rai è disposta [illegible] fare fuori i miliardi «anche» per [illegible] cenerentola radio?

Ugo Ruzzolan

Incontro con Horst Tappert: in futuro altre puntate del serial tv [illegible] un film con Liv Ullmann

Gli oxi italiani dell'ispettore Derrick

SANREMO — Per [illegible] ferie [illegible] Natale l'ispettore Derrick, al secolo Horst Tappert, ha scelto la Riviera dei fiori. [illegible] la moglie Ursula è facile incontrarlo, come un normale turista piemontese o lombardo che in questi giorni affolla [illegible] Ponente, passeggiare per [illegible] Matteotti a Sanremo, bere un drink [illegible] Porto Maurizio, conversare amichevolmente con i pescatori di Bordighera, prendere [illegible] sole con amici tedeschi a Dolcedo. Giacca sportiva, camicia immancabile, cravatta sgargiante, occhiali Ray-Ban, il commissario televisivo più amato da milioni di telespettatori dopo Maigret si rilassa [illegible] Italia prima di riprendere il ruolo di Derrick.

Dove trascorrerà Capodanno? «*Sul lago di Garda* — risponde Horst Tappert — *ho promesso [illegible] mia moglie [illegible] portarla anche in quei magnifici posti. Partiremo proprio domani. Abbiamo anche una mezza idea [illegible] acquistare una [illegible] in Italia. Forse proprio vicino al lago*».

Quando rindosserà i panni dell'ispettore Derrick? «*Le vacanze, purtroppo, stanno per finire. Il 10 gennaio mi dovrò infatti ripresentare negli studi della tv tedesca per iniziare la registrazione della nuova serie poliziesca. Proprio recentemente ho firmato un contratto di lavoro per altri due anni. In tutto devo produrre 13 puntate nel 1989 ed altre 13 puntate nel 1990*».

E la sua antica passione per il teatro? «*E' più piaciuto mai* — ha continuato Tappert-Derrick — *nel mese [illegible] agosto [illegible] proprio a Berlino*».

Poi forse farà una tournée in Germania: «*Ho già ipotesi di contratto con 23 città*».

Cosa dice la signora Ursula del [illegible] Derrick? «*Per [illegible] prossimo domani. Abbiamo anche una mezza idea [illegible] acquistare una [illegible] in Italia. Forse proprio vicino al lago*».

Quando rindosserà i panni dell'ispettore Derrick? «*Le vacanze, purtroppo, stanno per finire. Il 10 gennaio mi dovrò infatti ripresentare negli studi della tv tedesca per iniziare la registrazione della nuova serie poliziesca. Proprio recentemente ho firmato un contratto di lavoro per altri due anni. In tutto devo produrre 13 puntate nel 1989 ed altre 13 puntate nel 1990*».

E la sua antica passione per il teatro? «*E' più piaciuto mai* — ha continuato Tappert-Derrick — *nel mese [illegible] agosto [illegible] proprio a Berlino*».

Poi forse farà una tournée in Germania: «*Ho già ipotesi di contratto con 23 città*».

Cosa dice la signora Ursula del [illegible] Derrick? «*Per [illegible] — risponde — il suo personaggio poliziesco ed il suo [illegible] sono diventati delle abitudini. I suoi serial televisivi vengono proiettati addirittura in 94 Paesi. In Italia mio marito è famosissimo. Questa vacanza in Riviera mi ripaga di certe lontananze dovute per motivi [illegible] lavoro. A Bordighera abbiamo rincontrato un vecchio amico, Peter Lindinger, [illegible] ad Erio Tripodi ci si [illegible] anche trasformati in Papà Natale. Abbiamo distribuito ai bambini molti doni. E' stato molto bello*».

Cosa c'è nel futuro dell'attore [illegible] Horst Tappert oltre la tv ed il teatro? «*Forse* — ha confessato [illegible] il nuovo Maigret — *Liv Ullmann. Tra le numerose proposte che ho ricevuto negli ultimi tempi c'è anche quella di un film da girare in Sud Africa proprio con Liv. Però [illegible] ho ancora deciso nulla*».

r. b.

L'attore Horst Tappert in compagnia della moglie Ursula a passeggio sul lungomare di Sanremo

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Coppia perfetta secondo Altman

UNA COPPIA PERFETTA (1979) su Raitre alle 22, dur. 110') [illegible] Robert Altman, commedia brillante e grottesca, quasi un musical trabocchante di rock ora morbido ora fragoroso eseguito dal complesso «Hoopin' 'Em Off the Streets».

E' una love story contrastata e burrascosa, e a lieto fine, che nasce [illegible] un'agenzia matrimoniale dove vengono messe in contatto due anime solitarie che poi se fatte [illegible] rifiutano a vicenda: lui è il quarantenne rampollo di una famiglia di magnati greci conformisti e conservatori, e amante della musica classica, lei è una sprettuda ventiduenne che vive e canta con un complesso rock.

I [illegible] innamorati sono Paul Dooley e Marta Heflin (nipote di Van) che nel precedente film di Altman del '78 *Un matrimonio* erano [illegible] rispettivamente il padre della sposa e una delle damigelle: gran finale con concerto sinfonico-rock alla Filarmonica di Los Angeles.

IL MEDICO DEI PAZZI (1981) [illegible] Italia 1 alle 20,30, dur. 90' e con spot 110') [illegible] Mario Mattoli, commedia demenziale-farsesca degli equivoci con Totò ingenuo sindaco di Roccasecca (citato a Napoli dove un nipote [illegible] per spillargli quattrini gli fa credere che la penitenziaria in cui vive è una clinica psichiatrica.

BABY, IL SEGRETO DELLA LEGGENDA PERDUTA (1983) su Rai uno alle 20,30 dur. 88' [illegible] favola ecologica di produzione Walt Disney, regista Bill Norton con Sean Young, William Katt, Patrick McGoohan.

CITTADINO DELLO SPAZIO (1958) su Italia 1 alle 23,45, dur. 80' e [illegible] spot, incredibilmente [illegible] di Joseph M. Newman, considerato uno dei più intricati fantascientifici Anni 50 dagli intenti pacifisti [illegible] al centro un mostruoso [illegible] conflitto intergalattico.

I FIGLI DEL DESERTO (1934) su Canale 5 alle 15, dur. 68' e con [illegible] 115') quinto lungometraggio con Stan Laurel e Oliver Hardy (regia [illegible] William A. Seiter). I due bricconi inventano [illegible] un viaggio per malattia e vanno invece a Chicago all'adunata annuale del club «Figli del deserto».

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22; 24
7,15-9,40 **Unomattina**
9 [illegible] **Non basta una vita**, sceneggiato
10 — **Ci vediamo alle dieci**
11 — **Dio don** [illegible] Don Lurio [illegible] **Regali di Natale dall'archivio Rai**
12,05 Loretta Goggi presenta: **Via Teulada 66**
14 — **Fantastico bis**, [illegible] Giancarlo Magalli
14,15 **Le nostre favole: Il cavaliere inesistente**
15 — **Primissima**, a cura di Gianni Raviele
15,30 **Cronache italiane - Cronache dei motori**, a cura di Franco Calla
16 — [illegible]**on clip**, cartoni animati
16,15 **Bigi**, regia di Leone Manconi
[illegible] **Domani sposi**, [illegible] Giancarlo Magalli
19,30 **Il libro, un amico**
[illegible] Cinema in famiglia. Appuntamento con [illegible] Disney. **Baby - Il segreto della leggenda perduta** (1985), film di B. W. L. Norton, con William Katt, Sean Young, Patrick McGoohan
22,10 **Quark. Viaggio [illegible] mondo della scienza**, di P. Angela. Collaborazione di L. Pinna, G. Poli, M. Visalberghi
23 — Dall'Aula Paolo VI [illegible] Vaticano **José Carreras in concerto**. Aneli Ramirez: *Navidad nuestra - Misa Criolla*. Domingo Cura: percussioni; Quartetto [illegible] Los [illegible] strumenti andini

RAIDUE

Telegiornale: 13, 17; 19,45; 22,05; 23,15
7-8,30 [illegible] **edizione**
7,30 **I giornali**, di Mario Pastore [illegible] Enza Sampò
8,15 **Economia e** [illegible]
8,30 Matinée al [illegible] **dei pirati** (1957), film d'avventura, [illegible] Claire Clairène, con François Périer, [illegible] Lollobrigida, Rossana Podestà
10 — **Cuore e batticuore**
10,55 **Tg2 - Tremistré**, giornale di medicina
11,05 [illegible] **L'isola di** [illegible] **Deledda**
11,35 **Bob** [illegible] in [illegible] **psicologo per tutti**
11,55 **Mezzogiorno è...**, [illegible] Gianfranco Funari
14 — **Saranno T**[illegible], telefilm
15-17 **Argento e oro**, con Luciano Rispoli
16,30 **Oggi sport**, di Gianni Vasino
17,05 **Il medico in diretta**
18,20 **Sportsera**
18,35 **Il commissario Köster**
20,15 **Tg2 - Lo sport**
20,30 **La Rai presenta La Storia**, [illegible] romanzo di Elsa Morante. Un film di Luigi Comencini, [illegible] Claudia Cardinale, Lambert Wilson, Fiorenzo Fiorentini, Maria Teresa Albani, Silvana [illegible] Santis, Tobias Hoes, Carolina Lange
22,15 **Indietro tutta! Souvenir**, regia di Renzo Arbore
23,40 **International «D.O.C.» Club**
0,30 **Appuntamento al cinema**
0,35 Cinema di notte. **Il miracolo [illegible] alle campane** (1948), film drammatico, regia di Irving Pichel. [illegible] Alida Valli, Frank Sinatra, Fred MacMurray, Lee J. Cobb, Charles Meredith

[illegible]

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,55; 24
12 — Dse Meridiana - **Storia. De Gasperi sorvegliato speciale**
14,30 **Dse. Artisti allo specchio: Concerto Pozzoli**
15 — [illegible]. **La Rinascenza a Firenze. Il Cinquecento**. *Palazzo Vecchio e i Medici*. Storia [illegible] [illegible]
15,30 «Ella giammai m'amò», *L'opera in tre pomeriggi*, con Simona Marchini. **Don Carlos**, di G. Verdi, con Mirella Freni, [illegible] Domingo; direttore James Levine; regia di John Dexter 4° e 5° atto
17 — **Black [illegible] blue**. Videoframmenti [illegible] Raitre
17,30 **Geo**, di G. Gratio, C. Pasanisi, L. Villa
18,20 **Vita da strega**, telefilm
18,45 **Tg3 - Derby**, a cura di Aldo Bacardi
19,45 [illegible] **anni prima**
20 — [illegible] **confesso**. *Parole segrete in tv*
20,30 **Samarcanda**, [illegible] di G. Mantovani e M. Santoro
22 — *L'ultimo spettacolo*, a cura di Vieri Razzini (VIII). **Una [illegible] perfetta** (1979), film commedia musicale, regia [illegible] Robert Altman, con Paul Dooley, Marta Heflin, Titos Vandis, Berta [illegible] rono, Henry Gibson, Dimitra Arliss, [illegible]
23,55 **Appuntamento al cinema**
0,15 **20 anni prima**

Il critico segnala

RAIUNO (ore 23) — Concerto del tenore José Carreras tornato alla piena attività dopo il lungo periodo di malattia: il concerto, in cui il cantante si fa accompagnare [illegible] un complesso di strumenti andini, è a favore dell'Associazione contro la leucemia.

RAITRE (ore 15) — Si inizia il documentario storico-culturale a puntate «Palazzo Vecchio e i Medici» nell'ambito di un più vasto programma sul Rinascimento a Firenze.

RADIOTRE (ore 21) — Di uno dei maggiori e più raffinati compositori olandesi del '700, Willem de Fesch, violoncellista e organista, il grande oratorio «Joseph» composto nel 1745.

La Storia è alla fine

Ultima puntata di [illegible] Storia», lo sceneggiato [illegible] Claudia Cardinale che Luigi Comencini ha tratto dal romanzo di Elsa Mo[illegible]. In programma alle 20,30 su Raidue

ITALIA 1

7,30 **Ciao ciao**, cartoni
10 — **Boomer cane intelligente**, telefilm
10,35 **L'uomo di Singapore**, telefilm
11,30 **Mork e Mindy**, telefilm
12 — **Ciao ciao**, cartoni
14 — **Smile**, show, conduce Gerry Scotti
14,30 **Deejay television**, musicale
15 — **I ragazzi del computer**, telefilm
16 — **Bim bum bam**, cartoni
18,30 **Supercar**, telefilm
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **Viaggiando con Benjamin**, cartoni
20,15 **Siamo quelli di Beverly Hill**, cartoni
20,30 **Il medico dei pazzi** film di Mario Mattoli con Totò, Carlo [illegible]chi
22,30 **I Robinson**, telefilm
[illegible] **Megasshow** [illegible] presenta Francesco Salvi
23,05 **Parigi-Dakar**, sport
23,35 **Premiere**, news
23,45 **Cl[illegible] dello spazio**, film di M. Joseph Newman, con Jeff Morrow, Faith Domergue
1,10 **Star Trek**, telefilm

CANALE 5

8 — **I Jefferson** telefilm
8,30 **Il caporale Sam**, film con Dean Martin e Jerry Lewis
10,35 **Cantando cantando** gioco a quiz
11,15 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
12 — **Bis**, gioco a quiz
12,35 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
13,30 **Cari genitori**, gioco
14,15 **Il gioco delle coppie**, gioco
15 — **I figli del deserto** film con Stan Laurel ed Oliver Hardy
16,55 **Doppio slalom**, gioco a quiz
17,25 **C'est la vie**, gioco
17,55 **Ok il prezzo è giusto**, gioco a quiz
19 — **Il gioco del nove**
19,45 **Tra moglie e marito**, gioco
20,30 **Telemike**, gioco
23 — **Maurizio Costanzo show**
0,20 **Premiere**, news (replica)
0,30 **Attenti a quei due**, telefilm
1,30 **Scritto a New York**, telefilm «McCloud contro Dracula»
2,40 **Masquerade**, telefilm

RETEQUATTRO

7,30 **Lou Grant** telefilm
8,20 **Adam 12**, telefilm
8,50 **Patrocelli** telefilm
9,50 **Dai, Johnny, dai!**, film di Paul Landres con Adriano Celentano, Johnny Dorelli
11,30 **Cannon**. «Domani termina a mezzogiorno», telefilm
12,30 **Arabesque**. «La maschera della morte», telefilm
13,30 **Sentieri** telefilm
14,30 **Arriva Deratik**, film di Steno con Johnny Dorelli, Margaret Lee
17 — **La grande vallata**. «Poco dopo la mezzanotte», telefilm
18 — **New York New York**. «Speranze e sogni», telefilm
19 — **Dentro la notizia**
19,30 **Lottery**. «Chicago», telefilm
20,30 **I gladiatori**, film di Delmer Daves, con Victor Mature, Susan Hayward
23,30 **I Bucanieri**, film di Anthony Quinn, con Yul Brynner, Charlton Heston
[illegible] **Missione Impossibile Vegas**, telefilm
1,40 **Missione Impossibile**, telefilm

ODEONTV

13 — **Sugar** cartoni
[illegible] **Rituals** sceneggiato
14,30 **Maria**, telenovela
15,45 **Sugar**, cartoni
16,30 **Video Raider** situation comedy
19,30 **Benny Hill show**
22 — **Biancaneve e Beverly Hills**, telefilm
20,30 **Attenti a quei P 2**, film di Pier Francesco Pingitore con Pippo Franco, Anna Maria Rizzoli
22,30 **Arrivano i dollari**, film di Mario Costa, con Alberto Sordi, Nino Taranto

RETE A

Telegiornale: 13,30; 20,30
15,30 **La sfida dei Gobots** [illegible]
18 — **Victoria**, telefilm
17 — **L'indomabile**, telefilm
18 — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato
18,30 **Ai grandi magazzini** [illegible]
20,25 **L'indomabile**
21,15 **Victoria**
22 — **Il peccato di Oyuki** sceneggiato
22,25 **L'Italia [illegible] Marta** [illegible], rubrica

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 23
7,30 **CBS Evening news**
8,30 **Il meglio di clip clip**
10 — **20.000 leghe sotto il mare**, cartone
10,55 **Tom e Jerry**, cartoni
11,45 **Alessandro il grande**, film con Richard Burton
13,45 **Natura amica**
14,15 **Specchio della vita**
15,30 **Le mani di una sconosciuta**, sceneggiato
16,45 **Julio Iglesias «Non Stop»**
17,15 **Pianeta neve**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 16; 18,50; 23
16,30 **Sport spettacolo**
19 — **Juke box**, replica
19,30 **Sportime**
20 — **Juke box**
20,30 **Rally**, Parigi/Dakar
21 **Speciale** [illegible] Un anno di sport
22,15 **Mon-gol-fiera**
23,45 **Boxe di notte**, Mc Ginty (G. B.) - Cruz (USA), mondiale pluma WBA (23.6.86)

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 19,45; 22,25; 23,30
14,05 **Quo vadis?** con K. Mara [illegible]
17 — [illegible] **I bambini**
17,30 [illegible] **amica**
18 — **Interbang?!**, telefilm
18,25 **Tuttifrutti**
19 — **Attualità**
[illegible] **Il** [illegible], [illegible] con Ugo Tognazzi
21,55 **Bravo Benny**, le comiche di Benny Hill
22,45 Davos - Hockey su ghiaccio **Team Canada-Kosice**

ALLA RADIO

Audiobox: [illegible] Radiouno [illegible] tvb «Ticket», **20,20** [illegible] come una fiaba?, **20,30** Radiouno Serata Giovedì Jazz, **23,05** La telefonata, **23,28** Notturno italiano - Radiouno 18-24.

RADIODUE. Giornale radio: **7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 13,30; 18,30; 19,30; 22,30** — Ore 8: I giorni, **7,15** Parola e vita, **7,26** GR 2 Radiomattino, **8** Un posto, un [illegible], **8,45** Cervo [illegible], romanzo radiofonico, **9,10** Taglio di terza, **9,34** F.O.F., **10,30** Radiodue 3131, **12,45** Vengo anch'io?, **14,15** Programmi regionali, **15** La chiave a stella, **15,30** Economia, **15,45** Il pomeriggio, **16,32** Il fascino discreto della melodia, **19,50** Radiocampus; [illegible],15 Radiodue sera jazz, **20,30** Fari accesi, **21,30** Radiodue 3131 notte, **23,26** Notturno italiano - Radiouno 18-24.

RADIOTRE. Giornale radio: **6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55** — Ore 6 Preludio; 7 Taccuino; **7,30** Prima pagina, [illegible] Concerto [illegible] mattino (I parte), J. S. Bach, **10** Il filo di Arianna, **11** [illegible] [illegible] (I parte) L. van Beethoven, **11,48** Succede in Italia, **12** Fogli, **14** Pomeriggio musicale, **15,45** Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica, **17,30** Pomeriggio musicale (III parte), Victor de [illegible], **18,15** Terza pagina, **19,45** Pomeriggio musicale; [illegible]1 Festival [illegible] Fiandre, **22,30** Il jazz. Presenta Roberto Nissim; **23,58** Notturno italiano e Radiomonaco 24-6.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel 856 521) **Il piccolo diavolo**, di Roberto Benigni e Walter Matthau, colore. Non vist Or 15; 16,50; 18,35; 20,30; 22,30 Ingr. 8000 rid 5000

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel 856 521) **Fantozzi va in pensione** di Neri Parenti con Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro Colori Non vist Or 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso 8000 rid 5000

AMBROSIO (corso V Emanuele 52, tel 547 007) **Rambo III**, un film di Peter Mac Donald con Sylvester Stallone Richard Crenna Colori No vist Dolby stereo Non vist Orario 14 40, 16,35, 18,30, 20,25, 22,30 Ingresso 8000 rid 5000

AMBROSIO PICCOLO (corso V Emanuele 52, tel 547 007) **Il principe cerca moglie**, di John Landis con Eddie Murphy, Jim Belushi Colori Dolby stereo Orario 16, 18, 20,15, 22,25 Ingresso 8000 rid 5000

ARLECCHINO (via Sommeiller 22, tel 531 000) **Caruso Pascoski di padre polacco** con Francesca Neri Colori Dolby Stereo Non vist Or 15, 16, 17, 18,15, 20,20, 22,30 Ingr. 8000 rid 5000

CAPITOL (via San Francesco da Paola 23, tel 540 880) **Red e Toby nemiciamici** Animazione cinematografica Fanfara

CENTRALE (via Roma 225, tel 543 000) **Un mondo a parte**, con Barbara Hershey, Jean Rochefort Colori Dolby Stereo Non vist Orario 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30 Ingr. 9000 rid 5000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Cigna 47, tel 686 9001) **Prima di mezzanotte**, di Marty Feldman con Dudley Moore, Judge Reinhold Colori Dolby Stereo Non vist Or 15, 17,30, 20, 22,30 Ingresso 8000

CRISTALLO (via Cuneo 3, tel 690 3100) **Moonwalker**, con Michael Jackson Spettacolare concerto musicale di Jackson Colori Non vist Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingresso 8000 rid 5000

DORIA (via Cigna 104, tel 857 719) **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis, con Bob Hoskins Colori Dolby Stereo Non vist Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingresso 8000 rid 5000

ELISEO GRANDE (piazza Solferino 2, tel 547 200) **Fantozzi va in pensione**, di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro Colori Non vist Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingresso 8000 rid 5000

ELISEO BLU (piazza Solferino 2, tel 547 200) **Tucker** di F F Coppola con Jeff Bridges, Joan Allen Colori Dolby Stereo Non vist Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingresso 8000 rid 5000

ELISEO ROSSO (piazza Solferino, tel 547 200) **Donne sull'orlo di una crisi di nervi** di Pedro Almodóvar (prima) Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingresso 8000 rid 5000

FIAMMA (corso Trapani 57, tel 319 300) **Willow** di Ron Howard, con Val Kilmer, Joanne Whalley, Warwick Davis Colori Dolby Stereo Orario 15, 16,45, 18, 20,15, 22,30 Ingresso 8000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel 100 **Il piccolo diavolo**, con Roberto Benigni, Walter Matthau Stasera Sarà Colori Non vist Or

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Cigna 47, tel 686 9001) **Moonwalker**, con Michael Jackson Spettacolare concerto musicale di Jackson Colori Non vist Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingresso 8000 rid 5000

CRISTALLO (via Cuneo 3, tel 690 3100) **Moonwalker**, con Michael Jackson Spettacolare concerto musicale di Jackson Colori Non vist Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingresso 8000 rid 5000

DORIA (via Cigna 104, tel 857 719) **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis, con Bob Hoskins Colori Dolby stereo Non vist Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingresso 8000 rid 5000

ELISEO GRANDE (piazza Solferino 2, tel 547 200) **Fantozzi va in pensione**, di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro Colori Non vist Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingresso 8000 rid 5000

ELISEO BLU (piazza Solferino 2, tel 547 200) **Tucker** di F F Coppola con Jeff Bridges, Joan Allen Colori Dolby Stereo Non vist Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingresso 8000 rid 5000

ELISEO ROSSO (piazza Solferino, tel 547 200) **Donne sull'orlo di una crisi di nervi** di Pedro Almodóvar (prima) Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingresso 8000 rid 5000

FIAMMA (corso Trapani 57, tel 319 300) **Willow** di Ron Howard, con Val Kilmer, Joanne Whalley, Warwick Davis Colori Dolby Stereo Orario 15, 16,45, 18,35, 20,30, 22,30 Ingresso 8000 rid 5000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel 100 **Il piccolo diavolo**, con Roberto Benigni, Walter Matthau Stasera Sarà Colori Non vist Or

IDEAL (corso Brescia 4, tel 521 4316) **Rambo III**, un film di Peter Mac Donald con Sylvester Stallone Richard Crenna Colori Non vist Orario 14 40, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingr. 8000 rid 5000

KING, KONG CINEMATUDIO (via Po 21, tel 836 7505) **Mignon è partita**, di Francesca Archibugi con Stefania Sandrelli, Massimo Dapporto Colori Non vist Or 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingr. 7000 rid 5000

LILLIPUT (via XX Settembre 15 Bis, tel 537 160) **Tucker, un uomo e il suo sogno** di F F Coppola con Jeff Bridges, John Allen Martin Landau Or 16,30, 17,50, 20,10, 22,30 Ingresso 8000

LUX (Galleria San Federico, tel 541 260) **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis, con Bob Hoskins Or 15,55, 18,05, 20,15, 22,25 Ingresso 8000

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel 650 5470) **Il principe (Stasera di un crimine)**, con Jean Coutery, Mark Hamon Non vist Or 15, 16, 17, 18,5, 20,40, 22,10 Ingr. 7000

NAZIONALE 1 (via Pomba 7, tel 512 4451) **Fantozzi va in pensione**, di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro Colori Non vist Orario 14,30, 16,45, 18,35, 20,30, 22,30 Ingr. 8000 rid 5000

NAZIONALE 2 (via Pomba 7, tel 512 4451) **Le cose cambiano**, di Dale Mahoney con Don Ameche, Joe Mantegna, Robert Loggia Colori Non vist Or 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30 Ingr. 9000 rid 5000

OLIMPIA 1 (via Arsenale 21, tel 532 448) **Willow**, un film di Ron Howard con Val Kilmer, Joanne Whalley, Warwick Davis Or 15, 17,30, 20, 22,30 Ingresso 8000

OLIMPIA 2 (via Arsenale 21, tel 532 448) **Il tempo della mela 3**, di Carlo Pintucci, con Sophie Marceau, Vincent Lindon Or 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingresso 8000

REPOSI (via M. Settembre 15, tel 531 400) **L'orso**, di Jean-Jacques Annaud con Tcheky Youk Torzo Kabi Tchoki Kanye, Jack Wallace, Andre Lacombe, orari non vist Or 15, 16,55, 18,45, 20,35, 22,30 Ingresso 8000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel 510 165) **Il thrilla del passero**, di Gianfranco Angelucci con Ornella Muti, Philippe Noiret Colori Non vist Or 18,15 fino 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingr. 8000 rid 5000

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel 839 521) **Moonwalker**, con Michael Jackson, un film di Jerry Kramer Colori Dolby stereo Non vist Or 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingresso 8000, Abbo 5000

TORINO (via Roma 58, tel 505 353) **Solo se il vento urla piano**, regia di Dino Partesi, con Florence Guerin, Gesa Maria Boris, Hardy Ingermann Vist 14 Colori Or 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingresso 7000

VITTORIA (via Roma 338, tel 812 780) **Compagni di scuola**, di Carlo Verdone con Carlo Verdone, Eleonora Giorgi Non vist Or 15,35, 17,45, 20, 22,20 Ingr. 6500

ZETA D'ESSAI (via Cavalcanti 12, tel 749 2907) **Un affare di donne**, di Claude Chabrol con Isabelle Huppert (Leone d'oro a Venezia 1988) Francese Chiusi Vist 14 Ore 20,15, 22,30 Ingresso 7000 rid 5000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMORA TEATRO (via Diversa della Salle 77, tel 267 197) **Mi Masiar e A Vajra** presentano **Dardo** con Arnold Schwarzenegger, James Belushi, Ingresso 8000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel 510 165) **Il thrilla del passero**, di Gianfranco Angelucci con Ornella Muti, Philippe Noiret, Colori Non vist Or 18,15 fino 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingr. 8000 rid 5000

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel 839 521) **Moonwalker**, con Michael Jackson, un film di Jerry Kramer Colori Dolby stereo Non vist Or 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingresso 8000, Abbo 5000

TORINO (via Roma 58, tel 505 353) **Solo se il vento urla piano**, regia di Dino Partesi, con Florence Guerin, Gesa Maria Boris, Hardy Ingermann Vist 14 Colori Or 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingresso 7000

VITTORIA (via Roma 338, tel 812 780) **Compagni di scuola**, di Carlo Verdone con Carlo Verdone, Eleonora Giorgi Non vist Or 15,35, 17,45, 20, 22,20 Ingr. 6500

ZETA D'ESSAI (via Cavalcanti 12, tel 749 2907) **Un affare di donne**, di Claude Chabrol con Isabelle Huppert (Leone d'oro a Venezia 1988) Francese Chiusi Vist 14 Ore 20,15, 22,30 Ingresso 7000 rid 5000

SECONDE VISIONI

AGNELLI (via Paolo Sarpi 117, tel 612 130) oggi chiuso Domenica **La storia fantastica**

VALDOCCO (via Saluzzo 12, tel 501 1202) oggi chiuso Domenica **Robin Hood**, cartoni animati di Walt Disney e **Pippo Pluto Paperino superstar II**

LUCI ROSSE

ALESSANDRA (via Sacchi 18, tel 511 293) **Giovani ragazze supererotiche**, Maestro Sesso Sentral Vist 10 Or 14,05, 15,25, 16,45, 18,10, 19,35, 21, 22,35

ARGO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel 484 621) **Profonde visite**, con Valeria Lotar **Desideri perversi**, Colori non vist 18 Ap 15 un 22,30

CINECLUB (via Belfiore 13) **Fick le tue der fotzenlik** Dalle 14,30 alle 23 Novità assoluta Ingresso inverosimile

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 109, tel 321 5440) **La serva bianca - Anni ardenti action**, Col Vist 18 No stop dalle 18 alle 2 (un ora 24) ultimo ingresso 16 circa

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel 658 334) Prima visione **Eros in gonnella**, con Regina Maria Jacqueline Le Colori Vist 18 Ap 14,30 un 22,30

MAIOR (largo G Cesare 105, tel 287 074) **Cronache bestiali degli italiani** Colori Vist 18 Ap 15 Dil 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel 650 5470) Vedere Prima visione

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel 556 1525) Massaggi **Un desiderio chiamato Moana - Moana la scandalosa matrioska** con Moana Pozzi e Chelsea **Voglia d'amo...** Col vist 18 No stop dalle 10 alle 4(!!!) 23,30)

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel 340 5911) **Moana la scandalosa matrioska**, Colori Vist 18 Ap 15 Un 22,30 Ingresso 7000

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel 530 685) **Gioele Cleaders** stylish Vanessa Sam Dela di piacere Col Vist 18 Ap non 10 Dil 22,30

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel 687 785) **Amerique excitation love** con John Storm, Crissy Sinclair In spettacolari Colori Vist 18 Ap 15, un 22,30 Ingresso 4000

SPEZIA (via Nizza 170, tel 080 3017) **Maglie calore (Love you)** Col Vist 16 Ap 15 un 22,30

TORINO (via Bonelli 8, tel 530 353) Vedere Prima visione

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel 871 842) **La bottega del piacere - Carezze femminili speciale**, Col Vist 18 No stop dalle 14 alle 24

Scelti per voi

Per chi ama le grandi sfide

CHI HA INCASTRATO ROGER RABBIT di R. Zemeckis. Film poliziesco Anni Quaranta dove uomini e disegni animati convivono. Straordinario, qui ce lo meritiamo!

Per chi è curioso degli animali

L'ORSO di J. Jacques Annaud. Amicizia tra un orsetto e un vecchio orso, così vera, così Bibi e Melenso: ma irresistibile.

Per chi è fedele ai sindacati

RAMBO III di P. MacDonald. L'eroe libera il suo colonnello in Afghanistan. Stallone terribile, anzi istituzionale.

Per chi aspettava un bel debutto italiano

MIGNON E' PARTITA di F. Archibugi. La ragazzina viene dalla Francia, è un po' selvatichetta, ma poi come si innamora... E ci si mette pure la Sandrelli col cognato.

Per chi ama i gialli d'ambiente

UN AFFARE DI DONNE di C. Chabrol. Una donna perbene aiuta nella Francia di Vichy, è condannata a morte. Grande interpretazione della Huppert.

Teatri e concerti

ADUA AMICI DELLO SPETTACOLO (corso Giulio Cesare 67, tel 856 521) Il Gruppo della Rocca in **Ma non andare in giro tutta nuda!** di Georges Feydeau. È ora di ridere! Prenotazioni e prenotazioni Orario: feriali e festivi ore 15,30-19 Ingresso ai soci 6000 rid 5000 Tel 274 32 76-287 91

ALFIERI (via Alfieri 2, tel 562 0351) **Gianni Agus, Gianfranco Jannuzzo in C'è un uomo in mezzo al mare** Regia di M. Castri Ultime repliche fino domenica 1/1 Orario 20,45 Festivi 16,30 e 20,45

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (corso Trapani 3, tel 321 764) Sabato ore 20 Sosta di Calandrino con Enrico Cardenza in **Tintoretto per un'ora (almeno)** Un testo di messa in scena con spettacolari proiezioni, personaggi della storia e opere. Formula Fringe. Posto unico 12.000 Biglietti e prenotazioni esclusivamente al botteghino dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16 alle 19

CARIGNANO (via Carignano 2, tel 564 404) Domenica ore 16 Felicita Morgan presenta **Rigorosamente buglione** di A. Avezzano con Angelo Gaveglio, Giovanna Mezzogiorno, Lucia Vasini, Felice Andreasi, Orazio Bobbio, Angelo Corso Sabato ore 15 e 21 Domenica ore 15 e 21 Ultimi 4 giorni Prenotazioni ore 10-19 Ultimi 4 giorni

FREGOLI TEATRO (piazza Santa Giulia 6, tel 812 2342) Riposerà fino al 2 gennaio Il sabato e domenica ore 16 **Il sole e i pianeti sul Palatino** con Mario di Vanno, Renzo Pevarello e Piero Pompili, regia di Gianfranco Mauro Da lunedì 26 dicembre tutti i giorni ore 21 domenica anche ore 16

GIANDUJA MARIONETTE LUPI (via Sant'Anselmo 21, tel 650 261) Riposo fino al 16 gennaio **Marionette in Variété** Visite al Museo (ore 10-12) 5.000 250

SALA VALENTINO (corso Matteotti 11, tel 650 20 30) **Trappola per topi** di A. Christie con Enzo Garinei e il Teatro Stabile di Torino Prossimamente **Ah, Ingrid** con Paola Quattrini

TEATRO DI TORINO (piazza Solferino 2, tel 547 758) Riposo fino a lunedì 2 gennaio ore 21 **Gipo Farassino presenta: «Premiata ditta Moschin e Moscon»** Due tempi comicissimi e prenotazioni Orario botteghino: dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16 alle 19 Tel 561 7501

TEATRO GARYBALDI - L'OTTANTA-NOVE (via Ormea 89, tel 650 20 30) Riposo fino a lunedì 2 gennaio ore 21 Nuovo spettacolo Scuola Paolo Grassi, diretta da Gianfranco Cecchinato Tango Ad appuntamenti a tutti gli appassionati (45-100) Prevendita presso cinema Ideal e Cinecittà Centro Ovest Via Cigna 114 Per informazioni Teatro Settimo tel 801 4746

TEATRO MIRAFIORI STUDIO (corso Cosenza 68 bis, tel 359 636) Riposo fino al 5 gennaio ore 21 15 Giovani della Compagnia Gigi Falconetti - di **«Ciao, giovanni»** - spettacolo e commedia di **«Addio, giovinezza!»** di Cormano e Gino Bramieri Botteghino dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 21 domenica ore 20 30 spettacolo precedente con biglietti ridotti assieme comico e amaro

PALAGHIACCIO E HOTELLIERE Torino Esposizioni (e Pinerolo) 791 18 20-19 e 20 30 23 Esperto ghiaccio

Ritrovi

AL BAGATELLE (via 66 Torino) Sala Piazza Discoteca Sala Bar Musica Anni 60 ingr e sconti L 7000

AMERICA MUSIC (via Firenze 27) ore 21 Divani

ARLECCHINO ore 15,30 danze ore 21 Revival Anni 50 Parrucchino per tutti

CLUB 84 (via 24 Maggio 84, tel 839 956) Ogni domenica pomeriggio e tutte le sere con Roby

CLUB 84 (corso M d'Azeglio 84, tel 839 956) Ogni domenica pomeriggio e tutte le sere con Roby

DEA CLUB (via Pomba 27, tel 888 045) ore 22 Soft Music Prenotazione Ingresso

DON CARLOS DISCOTECA (via Donizetti 5, tel 422 3955) Veglionissimo Capodanno Pren cinese + cocktail tutti i giorni ore 11-13 e 21 30-03

LA GROTA RISTORANTE PIZZERIA (c.so Lecce 144, tel 731 653) Pizza Vini internazionali Cappuccino

LA PINETA RISTORANTE - Brandale (tel 91 290 54) Gran Veglionissimo di Capodanno Tutto compreso Lire 130 000 Alberghi in vicinanza e comodi e Relais

LA VIE EN ROSE - Piano bar (via Belfiore 8, tel 690 980) Angelo e Buon Anno con la musica per scatenarsi di Ivano Franco e Mario Ap ore 20 2 Champagne

MACUMBA Ristorante Pizzeria - Pinerolo (tutte le sere cena canzoni con orchestra Tel 0121 76 318 - 58 624)

METRO' - Video Ristorante Dancing (via Cuneo 33, tel 340 641) Intrattenimento per il Veglione di Capodanno dalle 21 in poi

MY CLUB - SHAKER Piano bar (via Madama Cristina 68, tel 652 959) Dalle 15 fuori in serata

MON REVE - Piano bar - Discolounge (c.so Francia 71, tel 749 616) Tutte le sere Piccola la tua festa per piccoli e grandi

ORIENT EXPRESS - Piano bar (c.so Francia 3, tel 539 860) ore 22 Tutto su Burde e la sua musica Ingresso gratuito

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 340) tutte le sere 22 e 30

RISTORANTE PARADISO (strada Cuneo 114, S. Carlo Canavese) Gran Cenone di Capodanno Tel 920 5044

RITZ CLUB DISCOTECA (via S. Massimo 1, tel 817 2434) ore 22

S. GIORGIO - Ristorante Dazio Vecchio: La Pizza e Bacco e Alberina

SUMMERTIME (via Viotti angolo via Po 31, tel 532 744) Veglionissimo di Capodanno con Ornella Fantasia

TOUT-VA NIGHT CLUB (via Gaudenzio Ferrari 9 ang via Nizza 14, tel 682 802) tutte le sere stupor-mais e arte varia ore 22 30-4 30 Sabato e domenica pomeriggio chiuso) Pren per Capodanno

TRILUSSA (corso Re Umberto 27, tel 514 466-660 1484)

ZIG ZAG (p. Solferino 5, tel 539 548) Di eccellenza Champ e Piano bar Prenot vagone Capodanno Domenica pomeriggio e sera

CIRCHI

CIRCO EUROPA (piazza d'Armi, tel 500 410 - 882 582) Ogni sera alle 21 Tutti giorni 2 spettacoli ore 16 e 21 15 Festivi ore 15-17 30-21 15 Ampio parcheggio Circo riscaldato

KING KONG
IL FILM RIVELAZIONE DELL'ANNO
MIGNON E' PARTITA

Gallerie e musei

ANTICHITA' CASARTELLI (via Lagrange 5 O, tel 836 970) Argenti sec. XVIII-XIX Orario: da definire secondo gli impegni del Sig. al 24/12 (10-12,30 15,30-19,30)

ARTE 721 (via Nizza 721, tel 687 964) Personale del pittore Silvio Brunetto

ARTE CLUB (via della Rocca 29, tel 835 331) Incisioni giapponesi del XIX Secolo. Ingresso

BATTILOSSI TAPPETI D'ANTIQUARIATO (piazza Maria Teresa, via Gioberti 45, tel 813 5604) «Selezione di tappeti e stuoie» Orario: sab al 14-19 30 12 33 - 15 30-19 30)

FREE ART (via dei Mille 42, tel 839 8954) Omaggio a Modigliani Bozzetti e sculture in permanenza opere di Angeli Festa, Schifano, Turcato, Walnoli, Mendini, Bonfi Gianni, Pistoletto, Nespolo, Ragozi, Cocktails

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittorio angolo via della Rocca) mandelli pugnali, pistole, fucili e varie Polvere da sparo e munizioni Vendita per corrispondenza Orario: 9-12 15-19 Chiuso il lunedì mattina e domenica pomeriggio

GALLERIA LA ROCCA (via La Marmora 47) Esposizione permanente di Adami, Appel, Baj, Bonalumi, Clave, Dorazio, Hsiao Chin, Kalle, Landberg, Nespolo, Pomodoro, Radice, Schifano, Tadini, Tapies, Vedova, Vostell, Zimmermann

GALLERIA PRINCIPE EUGENIO - ARTE E ANTIQUARIATO: 24 artisti quasi in un palazzo Via Cavour 17 Orario 10 12,30 15 30 19 30

L'ARIETE (via Bava 31, Moncalieri) Decorazioni Opere d'arte

LA FINESTRELLA - Canale (tel 0141 921 167) A Piatzano

LA LANTERNA di Moncalieri (via S. Croce 7/B, tel 640 4672) Appuntamenti di San Jan Martinotti e Serata della Allegria

MARCO POLO ART GALLERY (via Marco Polo 38, Torino, tel 706 697) Esposizione dei Modelli del Tempo In mostra: D. Pulinckx, P. Hamon, V. Dautzenberg, E. Pignon, G. De Conick, F. Carcoun, R. Galbusio, A. Sacko, G. Giorgi, M. Sironi, D. Severini, F. De Pero, E. Pramperini, B. Cascardi, F. De Pisis, N. Cirelli, D. Cantatore, F. Borghese, L. Spazzapan, Masoni, Pancaldi, A. Burri, M. Schifano, A. Appel, M. Cancogni, F. Cercignani, E. Bay, L. Fontana. Aperto la domenica pomeriggio

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI mostra **Alberto Giacometti** fino al 28-2 su mostra **Jannis Kounellis** fino al 13-3-89, collezione permanente Aperto da martedì a domenica ore 10-17 Lunedì chiuso Ingresso L. 8000 adulti e L. 3000 Per informazioni tel 956 1547

P.H. GALLERY (piazza Hermada 4, tel. 819 0096) Grabca Bay, Dali, Fautrier, Cumeo, Cascella, Cantatore, Cassinari, Negreco, Sacau, Capello, Burri e altri

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 254) Mostra della tavolozza e del cremisito Or 15,30-19,30

SALAMON e C. (via Cagliero 9, tel 650 9120) Concessa Pozzati «A che punto siamo con i boh»

STAMPERIA BORGO PO: dipinti e disegni di Lau Dyamali

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA Artisti contemporanei

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11) Invito al contemporaneo Regalate ad un opera d'arte Degni grafiche Mostra e cornici a prezzi promozionali

BRAMANI: Pino Pascali, disegni, sculture Galleria Giustiniano Carli

CAVOUR - Monetieri I Decollage

DAVICO: F. Tabusso, A. Possenti

GALLERIA GIUSTI (c. Duca 18) Mostre fotografiche Orario 15-20

LA BUSSOLA (via Po 9) Eleno Fico di settembre Gilg Cressa Il mobile

LA GIOSTRA - Asti: Proposte d'arte

LA PARISINA A Genola Ore 15-20

LE IMMAGINI personale di Enrico Paolucci «Primo tempo» Dudzia 1988 «912

NEGRO (c. Vittorio 10) Mondomatto

NARCISO (piazza Carlo Felice 18) Omaggio a Giacomo Manzù

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel 543 393) Personale di Gigi Dore

PIRRA CERAMICHE Realizzate (oggetti Raku)

SALETTA DEL TARLO - Umorie Pisa 26 opere inedite di Pippo Oriani

ARMERIA REALE: apertura mattino, pomeriggi e sabato 9-14 lunedì chiusura domenica ingresso gratuito

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario 10 12 30 15 17 lunedì chiuso

MOLE ANTONELLIANA (Cinema e Tradizione Piazza della Repubblica, 15) 10 14 lo festivi Lunedì chiuso

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze, 6) Lunedì chiuso Da martedì a sabato 9-13 - 14 19 domenica 9-14

ALFIERI
Stasera ore 20,45
PER SOLI 10 GIORNI
GARINEI e GIOVANNINI presentano
GIANFRANCO JANNUZZO
in
C'E' UN UOMO IN MEZZO AL MARE...
Calendario delle recite:
Giorni feriali: ore 20,45
Sabato 31/12: [redacted]
Domenica 1/1: ore 16,00
Venerdì 6/1: ore 15,30 e 20,45
Domenica 8/1: ore 15,30

TEATRO ADUA
Oggi, ore 21 - «prima»
IL GRUPPO DELLA ROCCA
FEYDEAU
«Ma non andare in giro tutta nuda!»
(E bis a richiesta)
Tel. 274 32 76 - 287 91

TEATRO DI TORINO
Piazza Solferino 2 - tel. 795.803
Stasera ore 21,15
GIPO FARASSINO
Premiata ditta Moschin e Moscon
Due tempi comicissimi
Prim telefoniche e casse teatro ore 17-20

TEATRO MIRAFIORI STUDIO
C. Cosenza 68 - tel. 359 636
Sino all'8 gennaio
GIOVINEZZA!
di Cormano e Ovalia
con i giovani della
COMPAGNIA FARASSINO
Ogni serata prolungata con brindisi, cotechi e sorprese comiche

MAXI RISTORANTE
MAGO CAUSO
CAUSO (011) 903 31 49 - 983 34 69
Sabato 31 dicembre
VEGLIONISSIMO GRAN GALA' di CAPODANNO
5 orchestre
Durante Cenone + 4 ore ballo Discoteca Spettacolo di Gino Story e Magnifici Ballerini dell'Orchestra Mago
Prezzo L. 150.000, bambini 1/2 prezzo

Centinaio di telefonate per chiederci «Dov'è il film di Almodovar?» A furor di popolo siamo costretti a ripresentare

DA OGGI ALL' eliseo rosso

Il Premio del cinema europeo
1° Premio per la miglior attrice
Nomination all'Oscar per film straniero

IRRESISTIBILE, PERFIDO, SOTTILE
TUTTO SULLE DONNE TRADITE E... TRADITRICI!

DONNE sull'orlo di una crisi di NERVI
un film di PEDRO ALMODOVAR
Carmen Maura / Antonio Banderas / Julieta Serrano
ORION PICTURES
sceneggiatura e regia di Pedro Almodóvar
CDI

ROMANO SULLE ALI DELL'EROS
AMEDEO PAGANI presenta
ORNELLA MUTI e PHILIPPE NOIRET in
IL FILO DEL PASSERO
regia di GIANFRANCO MINGOZZI

WARNER BROS ITALIA
DATA L'ENORME AFFLUENZA DI PUBBLICO
DA OGGI AL CINEMA LUX
SI AFFIANCA IL DORIA
PER CONSENTIRE A TUTTI LA VISIONE DEL FILM EVENTO DELL'ANNO
Chi ha incastrato ROGER RABBIT
CAPITOL IN ESCLUSIVA
A Walt Disney classic
Red e Toby nemiciamici
FANFARA
WARNER BROS ITALIA

FANTASTICO
CRISTALLO - CHARLIE CHAPLIN 2 - STUDIO RITZ
UN FILM COME NESSUN ALTRO
MICHAEL JACKSON
MOONWALKER
Orari: CRISTALLO: 15 - 16,50 - 18,40 - 20,30 - 22,30.
CHAPLIN 2: 14,30 - 16,10 - 17,50 - 19,30 - 21,10 - 22,45.
STUDIO RITZ: 14,45 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Sono sospese temporaneamente le tessere e gli ingressi di favore
CHARLIE CHAPLIN proiezione speciale ore 0,15

COTTON CLUB
V. Bernardino Galliari, 6
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
CENONE - SPETTACOLO - DANZE
Cotillons. Per prenotazioni tel. 655 572 dalle 17 alle 24

BUON ANNO
VANIGLIA
PRENOTAZIONI
Tel. 651 1795

VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
con orchestre - 4 mezzanotte internazionali
10 ORE NON STOP
RIST. IL CIOCCO
MIRASOLE 011/380 9696 - 880 8174

Era malato di cancro ■ stava preparando ■ nuovo film

Morto a 49 anni Hal Ashby regista dell'«Ultima corvé»

Il suo cinema, sempre ■ alla realtà americana, oscillava tra commedia e dramma

David Corradine in una scena del film di Ashby «Questa terra è ■ mia terra»

■ (California) — Il regista Hal Ashby è morto all'età di 49 anni per un cancro al fegato. In questi giorni ■ lavorando al suo ultimo ■, *Hand Carved Coffins*.

Nato nel 1939 ad Odgen, nell'Ohio, dopo ■ laureato ■ Lettere alla Università dell'Utah, Ashby iniziò la sua ■ artistica occupandosi di teatro ed ottenendo un notevole successo a Broadway con un adattamento di *Androcle e il leone* ■ George Bernard Shaw. Qualche anno dopo si ■ costò al cinema ■ tecnico del montaggio: girò con Tony Richardson ■ *Cane arrabbiato* (1964) e successivamente diventò l'inseparabile collaboratore di Norman Jewison. Con lui delle vita ad un binomio quanto mai ■ ■ quale lasciarono pellicole come *Cincinnati* ■, *Arrivano i russi, l'affare Thomas Crowne*. (Ag)

■ non ■ cinquant'anni e una fama ancora da consolidare. Secondo certi critici francesi «nascosti» ■ vigore e di talento» per ■re «all'altezza delle sue ambizioni». Eppure nessuno può negare che il suo carattere oscillasse tra la comicità e il registro drammatico, aprendo sempre, come sfondo, un'esplicita intenzione sociale, una vocazione democratica a prender partito. Basta confrontare tra loro e con la società americana i suoi film di maggior successo, dopo che era arrivato alla regia in seguito a ■ lungo sodalizio con Jewison, come montatore, in film premiati e amati (la calda notte dell'ispettore Tibbs nel '67). I film più celebri di Ashby sono: Harold e Maude, *1971*; Tornando a casa, *1978*; Oltre il giardino, *1980*. L'amore tra una settantenne e un ventenne; il reinserimento nella vita civile dei reduci dal Vietnam; la presenza di un misterioso giardiniere che fa e disfa la politica dell'alta finanza e della Casa Bianca. Cioè, in qualche modo, due commedie satiriche e un dramma, sempre ben accettati alla realtà americana.

In particolare, il suo film più sofisticato, Oltre il giardino, fu accusato, appunto, di essere troppo ambizioso, ragionare ■colonna di satira e filosofia della vita. In verè il libro omonimo di Kosinski, uno scrittore polacco americano immeritatamente poco letto in Italia, non poteva trovare miglior interprete dei suoi acri umori. Un giardiniere, Peter Sellers, con la sua saggezza fatta di esperienze botaniche, di frasi fatte e luoghi comuni diventava il consigliere più apprezzato di un miliardario malatissimo e poi, di luogo comune in luogo comune, veniva offerto come oracolo popolare allo stesso presidente degli Stati Uniti, ■ poverino simpatico, ma incapace ■ prendere da solo qualunque decisione. Ve lo ricordate, no, il film? Venne presentato anche al festival di Cannes, dove ottenne particolare successo e sarebbe bene che ■ lo, per ricordare il regista, ■ presentasse.

Probabilmente, però, il film di Ashby intorno al quale esiste il minor dissenso critico, pigroso e ben costruito, è L'ultima corvé che nel '73, con Jack Nicholson, raccontò di due ufficiali della Marina di scorta a un prigioniero familiarizzano, ma, quando è il momento, fanno i duri. Altro titolo che si ricorda, è Questa terra è la mia terra del '78, pure presentato a Cannes, tutto un tono a Woody Guthrie e alla musica country, la storia dell'America come il grande Paese dei perseguitati e dei poveri, visto ■ vagoni merci, mezzo ■ trasporto dei vagabondi.

Al filone satirico appartiene Shampoo nel 1975 (un parrucchiere fa carriera attraverso le donne, tutto sfondo l'elezione di Nixon), alla riscoperta di un mito musicale Rolling Stones nell'83. L'ultimo titolo, Otto milioni di modi per morire, ex poliziotto in rivolta contro i criminali. Veicolo ■ Ashby non ■ discostò mai, anche ■ ■ meno noti, dai suoi temi, certo, poi l'America sfuggì anche a lui. Era nato nello Utah, era laureato in lettere, aveva fatto con successo, agli inizi, del teatro.

a. t.

«Sinceramente bugiardi» ■ Carignano ■ Paolo Ferrari e Valeria Valeri

Ayckbourn, l'arte della risata

Una commedia disuguale ■ con un centro perfetto, in cui la componente dell'equivoco è maneggiata con eccezionale finezza e controllo - Fresca regia ■ Lombardo Radice - Gustosa ■ raffinata l'interpretazione ■ due attori «maturi» - Fa un'ottima impressione Stefano Benassi

TORINO — *A quarantanove anni, Alan Ayckbourn è in Inghilterra il commediografo senza dubbio più popolare e, se così posso esprimermi, di più largo consumo. Le sue quaranta commedie sono talmente piaciute sin qui ai suoi connazionali che, in segno ■ omaggio, gli hanno ■ da dirigere da un paio d'anni una delle compagnie del National Theatre, il massimo teatro pubblico inglese.*

In Sinceramente bugiardi *che Valeria Valeri e ■ Ferrari hanno presentato martedì sera al Carignano ■ un pubblico eccezionalmente folto (tenuto conto delle festività) c'è ■ una sequenza perfetta, ■ gno d'un commediografo classico, e naturalmente irresistibile: il giovane Greg si è precipitato nella casa ■ campagna di quelli che cre■ i genitori della ■ ragazza con cui convive, Ginny, per chiederla loro in moglie. Parla a quello che crede essere il padre di lei, il cinquantenne Philip, ed è invece il ■ ex-amante, neppur troppo propenso ad uscire dai ranghi; lui crede di parlare con un corteggiatore della moglie Sheila, sino ad allora ritenuta fittizia, e che ora si è materializzata, ■n tanto brusca disinvoltura, ai suoi occhi, da chiedergli spudoratamente di impalmare la matura consorte...*

Sono venti minuti di teatro, in cui la componente fondamentale dell'equivoco (da Plauto ad oggi), maneggiata con eccezionale finezza e superiore controllo, produce effetti di rara complicità nel riso crescente e liberatore. Naturalmente non tutta ■ commedia di Ayckbourn (che appartiene alle sue giovanili, fra l'altro) è a questo livello: c'è un antefatto ■ poco lento ed elementare, e la chiusa s'arrabbatta un po' troppo su se stessa nell'ambizione di «chiudere» su tutti i fronti: ma, ■ tratti, la stampa della contesità più spietata e conseguenziale vi si innesta e dal suo ardore è impossibile uscire immuni.

La regia del ritrovato Gio■ Lombardo Radice (ritrovato, dico, con Ayckbourn, dopo i giovanili ricordi strindberghiani) è leggera e fresca, e non ricerca, per fortuna, effetti visivi, sullo sfondo della ■ sua volta leggera e fresca scenografia di Aldo Buti, una villetta ■ principe ■ York, ma tutta color panna, col muretto basso sul cielo rosato appena.

Paolo Ferrari ha dalla sua ti personaggio più ■ della vicenda: il maschio maturo ed egoista che si appassiona la segretaria bambina e trascura al solo dubitare della fedeltà coniugale della moglie; e l'attore ne trae bruschi e gustosi effetti di finta stizzità e di sinceristo smarrimento.

La signora Valeri si cala con grande dedizione nel personaggio ■ moglie che per un paio d'ore non capisce nulla, ma proprio nulla, ed è, un ruolo con poco «redditizio», di una garbatissima eleganza.

Un'ultima impressione mi ha fatto, nel suo coperto fervore di ingenuo illimitato, il giovane Stefano Benassi: mentre a Chiara Salerno vorrei chiedere un diverso grado d'immedesimazione nella fondamentale ambiguità della sua Ginny.

Dell'esito festoso ■ ■ già detto.

Guido Davico Bonino

Valeria Valeri è la moglie che per un paio d'ore non capisce nulla

Da lunedì a Roma «Cerceau» il nuovo spettacolo ■ Anatolij Vassiliev

A porte chiuse in una doccia

ROMA — Anatolij Vassiliev e Viktor Slavkin ■ tra i più conosciuti esponenti del teatro della giovanissi. Un legame nato agli inizi degli Anni Ottanta quando il regista Vassiliev ■ ■ cacciato dal Teatro d'Arte di Mosca, fondato da Stanislavskij, in ■ ■ alla messa in scena di «La figlia creduta di un giovane uomo», una novità di Slavkin ambientata troppo audace e rivoluzionaria dalla critica sovietica dell'epoca. Brezhev. Dopodiché i due hanno continuato a frequentare il Teatro Taganka di Mosca dove nella primavera del 1985 sono riusciti ad allestire *Cerceau* (il cerchio) titolo che si ispira ■ gioco degli anelli che i giocatori si lanciano l'un l'altro. Dapprincipio lo spettacolo, scritto ancora da Viktor Slavkin e rappresentato con la regia di Anatolij Vassiliev, viene accolto con freddezza, ■ poi con l'espandersi della perestrojka di Gorbaciov si trasforma in un evento teatrale, a cui è ■ so di girare liberamente per l'Europa. Ed infatti nel 1988 è stato proposto a Edimburgo, Bruxelles, Rotterdam, Londra, Monaco e Parigi. Adesso con Cerceau al Teatro di Roma debutterà lunedì prossimo, ad Argentina, l'attività del nuovo anno. Sono previste repliche fino a domenica 8 gennaio: lo spettacolo dura quattro ore, viene proposto in lingua originale con traduzione simultanea.

Maurizio Scaparro e Diego Gullo, rispettivamente direttore artistico e presidente del Teatro di Roma, nel presentare ieri mattina ai giornalisti la decisione di ospitare per il 1989 non Cerceau, ma uno scritto quando «Cerceau non poteva proporre l'allestimento di Vassiliev di Sei personaggi in cerca d'autore, ■ abbiamo preferito Cerceau perché è uno spettacolo intimo che si lega perfettamente al desiderio di presentare a Roma il meglio del nuovo teatro europeo e non solo dell'Europa della Comunità».

«Il pentagramma di Cerceau – spiega Viktor Slavkin – è un ingegnere quarantenne che dopo aver creduto una doccia, decide di invitare i suoi amici per proporgli di entrare tutti assieme, lasciando da fuori. Tutti sembrano dapprincipio entusiasti dell'idea e accettano, ma l'armonia non dura più di due giorni. Perché? È difficile in qualsiasi parte del mondo, instaurare rapporti veri e sinceri con i vicini di casa. La commedia è ispirata con la durezza e allo stesso tempo la tenerezza di uno scherzo ■ ■ ■

Problemi per Claudio Sala

Il brasiliano del Toro, che resta ancora un ufo, potrebbe finire in panchina

Muller si allontana dal derby

Forse arriva oggi, ma in quali condizioni? - Bresciani ingessato - La Juventus (Laudrup e Brio sono guariti) con problemi di abbondanza

Zoff pronto a confermare Mauro e Bruno

TORINO — Che Juventus sarà quella del 198ª derby? Dino Zoff ha già deciso ma è impenetrabile. A San Siro, contro l'Inter, la squadra ha impressionato positivamente, soprattutto nella ripresa. Perché, dunque, cambiarla? E' quanto si sta probabilmente chiedendo l'allenatore bianconero che, a differenza del presidente Boniperti, non cancellerebbe mai il derby dalla geografia del campionato «perché anche certe cadute di tensione rendono il [illegible] più interessante».

Laudrup e Brio, i titolari assenti per infortunio all'ultima partita, sono guariti e ripropongono le loro candidature, ma Mauro e Bruno meritano la conferma. Non è una scelta facile per Zoff che terrà conto anche delle caratteristiche atletiche degli uomini schierati da Sala in un Torino d'emergenza.

Per il ruolo di stopper, dopo il «flop» di Bresciani, non ci sono punte vere nel Torino e, se Muller sbuchera nel sottopassaggio, toccherà quasi certamente a Bruno occuparsene. In questo caso il centro di Brio verrà rimandato come terzino sinistro e sarà Cabrini. De Agostini accusa ancora dolore quando calcia per i postumi della forte contusione. Quanto al centrocampo, Mauro ha dimostrato di essere all'altezza come punto di riferimento e amministratore di gioco e Zoff sembra intenzionato a confermarli. Chi andrà in panchina?

Laudrup assicura di non avere più problemi al ginocchio e rivuole la sua maglia, ma è il principale indiziato in partenza con Barros che, però, è l'unico a non aver mai saltato una partita da quando è alla Juventus ed è ormai entrato nei meccanismi della squadra anche se deve migliorare tatticamente. E' possibile una staffetta tra il danese e il portoghese. Nell'attesa che Zoff sciolga l'interrogativo, si profila l'avanzamento di Zavarov come seconda punta, posizione che ha spesso assunto nell'Urss, accanto a Altobelli.

«Spillo» è pronto per il suo primo derby torinese dopo averne disputati una ventina a Milano con più di mezza dozzina di gol all'attivo, compresa la doppietta, l'unica e decisiva, in Coppa Italia e uno spettacolare di testa in tuffo in campionato. Ricordo che ci fu un periodo di supremazia interista, bilanciata poi dal «ritorno» del Milan ed è curioso di scoprire le differenze con la stracittadina milanese, anche se ha già lustato il palo alla città e, in questi giorni, evita di far colazione al solito bar dove il tifo è diviso a metà. Non c'è la caccia al biglietto, anche se la curva Filadelfia è esaurita e l'incasso sfiora i 400 milioni, ma Sabato è che ci sarà una degna cornice, con botti anticipati, e indica la Gallia il possibile uomo-derby.

«Non credo che il Capodanno penalizzerà la sfida: chi ama il calcio viene allo stadio, non pensa alla montagna e non vuole perdersi una partita che è sempre avvincente, calda, agonisticamente ricca di grinta e resa più spettacolare dalla presenza degli stranieri che entrano subito nel clima», dice il bomber. Vuole vincere «per restare attaccati al carro delle prime», ma sa che nei derby i pronostici possono essere ribaltati: «Debole il Torino? Sala dispone di una buona squadra. Quando giocava Claudio non era solo un artista ma un combattente. L'ho incontrato come avversario. In panchina ha avuto successo con le giovanili e, di solito, chi è bravo con i ragazzi lo è anche con i professionisti. Radice? Nell'Inter lo "salvai" segnando un gol con il Napoli. Non sempre trova un Altobelli, e non è vero che non mi ha voluto in granata. Mi spiace non sia più alla guida del Toro che può ancora aspirare alla Uefa».

Sul caso Muller, Altobelli non si pronuncia. «Non giudico i colleghi. Ognuno deve agire secondo coscienza». Su Lorieri, che ebbe compagno nell'Inter per un paio di stagioni, osserva: «E' bravo ma come tutti i portieri ogni tanto va di testa, simpaticamente. Nelle reazioni con gli arbitri ci sono dei limiti. Marchegiani? L'ho visto in Coppa Italia quando segnò una doppietta squalificato. Si Brescia ne sentirà parlare bene». Il «fair play» non gli manca.

Bruno Bernardi

Mauro sta vivendo un periodo di forma particolarmente buono

Per Sala la formazione rappresenta un rompicapo

TORINO — Luis Antonio Correa da Costa, meglio conosciuto da calciatore come Muller, chiuderà il [illegible] con una pesante multa, prendendosi gioco del Torino e del suo stesso procuratore, Figer, non è infatti arrivato neppure ieri. L'attaccante ha rimandato la partenza dal Brasile di ulteriori 24 ore, senza avvisare nessuno: evidente la prenotazione sul volo con cui era atteso ieri pomeriggio alla Malpensa, figura insieme con il fratello nella lista dei passeggeri che dovrebbero essersi imbarcati ieri sera a San Paolo su un volo della Varig in arrivo oggi a Genova. Ma il condizionale è d'obbligo, vista la poca serietà che sta mostrando.

Quando infatti, martedì, i dirigenti granata erano riusciti a raggiungerlo telefonicamente nell'ufficio del suo procuratore Figer, Muller aveva garantito che si sarebbe imbarcato la sera stessa per l'Italia e che aveva già lasciato il posto. E, uscendo dall'ufficio di Figer, Muller si è recato davvero all'aeroporto, ma per spostare di altre 24 ore la sua prenotazione.

A questo punto, Sala ha ovviamente un diavolo per capello visto che, oltretutto, la distorsione rimediata da Bresciani nell'allenamento di martedì si è rivelata più grave del previsto: la caviglia destra gli è stata bloccata con il gesso da tenere per una decina di giorni. Anche gli altri giocatori granata guardano a Muller con crescente disappunto. I compagni multeranno il brasiliano, come vuole il regolamento interno fatto però per punire ritardi brevi, non di giorni interi. Intanto capitan Cravero così sintetizza lo stato d'animo generale: «Ci aspettavamo da parte di Muller maggiore correttezza, se non verso la società, almeno nei confronti dei compagni che sgobbano».

Nonostante i due gol contro il Milan, che parevano averlo rilanciato, Muller non verrà dunque accolto a braccia aperte ed è anche in dubbio la sua presenza nel derby: Sala vuole infatti giustamente verificarne le condizioni fisiche e il poco tempo a disposizione potrebbe consigliare il tecnico a utilizzare elementi sui quali ha garanzie di piena efficienza.

La formazione granata è dunque, per dirla con Sala «un rompicapo». La stessa amichevole che il Torino ha sostenuto ieri al Comunale contro i romeni dell'Universitatea Craiova ha offerto indicazioni relative in quanto il tecnico ha preferito non rischiare Skoro e Fuser, che lamentavano leggeri acciacchi muscolari, facendoli allenare al mattino, ai pari di Edu rientrato il giorno prima dal Brasile.

Le risultanze dell'amichevole-test di ieri sembrano avere dunque significati abbastanza relativi, tanto più che l'Universitatea si è rivelato complesso di scarsa consistenza, incapace di costruire offensive in grado di impegnare a fondo la difesa granata e, in particolare, Marchegiani al quale sabato toccherà di sostituire lo squalificato Lorieri. I romeni hanno effettuato solo qualche tiro da lontano, sui quali il portiere non sempre è parso però concentrato a dovere.

Senz'altro più sicuri, rispetto alla gara con il Milan, si sono mostrati i due difensori centrali, Benedetti e Brambati, mentre Cravero ha ripreso il posto di libero dando la consueta sicurezza a tutto il reparto. «Quando non si gioca [illegible] po' di tempo — ha poi riassunto — è importante ritrovare ritmo e ritmo. Ma la partita che conta davvero è quella di sabato contro la Juventus».

Con il giovane Menghini, costantemente in movimento per cercare di creare spazi agli inserimenti dei compagni, ad agire come punta il Torino ha sempre avuto in mano la partita e, nel giro di sette minuti (tra il 27' e il 34'), ha chiuso il conto almeno sul piano numerico, visto che i romeni non si sono dannati l'anima per rendere onorevole il loro ruolo di avversari e di sparring-partner.

Il risultato è stato sbloccato da Zago, con una splendida rovesciata, su corta respinta di Zamfir conseguente a una punizione di Sabato. Quindi il raddoppio di Brambati che ha deviato di tacco un forte tiro da fuori area di Cravero, spiazzando il portiere avversario.

Sul 2-0 si è chiuso il primo tempo e alla ripresa del gioco è iniziata la serie dei cambi che ha permesso a qualche giovane granata in particolare Bolognesi, che ha colpito anche una traversa) di mettere in mostra le sue buone doti, un altro giovane, divenuto ormai uno degli elementi sui quali Sala sembra voler giustamente contare, il terzo gol lo ha realizzato infatti Catena (vivace e apprezzabile la sua prestazione) raccogliendo una punizione di Ferri, sulla quale i romeni erano scattati in avanti cercando, senza successo, di mettere gli avversari in fuorigioco.

Giorgio Barberis

Zago rappresenta una bella realtà per il Torino di quest'anno

3-0

Torino: Marchegiani; E. Rossi (71' Porrini), Brambati; Catena (68' Bolognesi), Benedetti, Cravero (65' Zocchi); Landonio, Ferri, Menghini, Sabato (46' Fimognari), Zago (46' Ferretti). All.: Sala.

Universitatea Craiova: Crisan (46' Boldici); Manaila, Zamfir, Bica, Ciurea, A. Popescu; Pitulea (71' Cirtan), Geolgau (31' Cristescu), Oltcu, Chiafeleanu (62' Mitrea), Badea. All.: Cirtu.

Arbitro: Trentalange.

Reti: 27' Zago, 34' Brambati, 64' Catena.

Spettatori circa per un incasso di 9 milioni e mezzo.

Il tecnico ammette la crisi si difende e rifiuta l'idea del licenziamento

Bagnoli non vuol lasciare Verona

«Qui mi trovo bene, questa ormai è la mia città» - «Siamo una formazione giovane, con due argentini che debbono ancora abituarsi al gioco italiano» - «E' necessario cambiare mentalità e super soffrire di più»

VERONA — Osvaldo Bagnoli non crede di trovarsi all'ultima spiaggia. Probabilmente lo teme, ma non lo lascia capire: «Ma; come quest'anno — sottolinea il tecnico — ho la coscienza tranquilla. Ho operato nel modo più giusto, d'accordo con la società, curando ogni cosa nei minimi dettagli. La squadra ha disputato un ottimo girone di Coppa Italia, mentre il campionato s'è impantanato. E' una formazione giovane, con due argentini che debbono abituarsi al gioco italiano. In Sudamerica li lasciano più giocare. Da noi li tirano già anche a centrocampo. I due debbono abituarsi a star sia prima la palla e non è facile cambiare mentalità. Abbiamo subito gol incredibili e sprecato alcune grosse occasioni per conquistare punti preziosi. Oggi la nostra classifica è deficitaria e le polemiche crescono».

Bagnoli riflette un attimo poi riprende: «Non so se darò lasciare il Verona, non ci penso, non ci voglio pensare. L'ho sempre detto che a Verona sto bene. La ritengo un po' come la mia casa. Cammino per le vie del centro come qualsiasi. Nel calcio, così come nella vita, arrivi sempre il momento del commiato. Purtroppo questa è un'annata iniziata male. La speranza è di riprendersi in fretta. Di solito le mie squadre hanno fatto sempre più punti all'andata. Quest'anno ne conquisteranno di più nel ritorno».

«La crisi c'è — ammette Bagnoli — nonostante si segnare, subiamo gol cretini, abbiamo il vento contrario. Prima o poi la ruota girerà. Basterebbe sconfiggere la Fiorentina e la situazione diverrebbe più tranquilla. La Coppa Italia ha suscitato molte illusioni. Tutti pensavamo che avremmo fatto sfracelli anche in campionato, purtroppo non è stato così. Forse siamo meno forti di quanto crediamo. Ora è necessario cambiare mentalità, soffrire di più».

Il momento è molto delicato. Le dichiarazioni degli ex dirigenti gialloblù, da Guidotti a D'Agostino a Di Lucia, hanno alimentato molte polemiche turbando soprattutto Chiampan.

Il dissidio di fondo che esiste tra Chiampan e Bagnoli e i suoi collaboratori è emerso appena i risultati hanno stentato ad arrivare. Dopo il pareggio, in casa col Como, c'è stato un summit nella sede della ditta di Chiampan tra il presidente, i suoi uomini e Bagnoli e Mascetti. E' stata valutata la situazione, e proprio in quell'occasione, Chiampan aveva dichiarato che se lo avesse ritenuto necessario avrebbe licenziato Bagnoli senza indugi. Si era anche detto convinto che di sopassare procedere assieme facendo quadrato benché certe idee dell'allenatore sulla zona, sulle tre punte, non fossero condivise da molti.

Chiampan lo aveva dichiarato ufficialmente: «Io faccio il presidente. Il tecnico della squadra è Bagnoli, a lui spetta il compito di risollevare la squadra, di guidarla ad un campionato dignitoso. I problemi tecnici sono di esclusiva competenza».

E' un concetto ripetuto anche di recente. Il feeling tra Bagnoli e il Verona s'è definitivamente interrotto. Si cerca adesso di terminare il campionato decisioni traumatizzanti, evitando d'interrompere un rapporto che ha portato il Verona a grandi traguardi.

Ora si attende con ansia l'incontro con la Fiorentina. Si spera in una vittoria. Una sconfitta avrebbe ripercussioni molto gravi e potrebbe portare all'esonero di Bagnoli. Chiampan ha ripetuto ancora che, non appena il Verona avrà raggiunto una posizione tranquilla, lascerà l'incarico di presidente. E' possibile anche che la società possa finire all'asta. E questa sarebbe l'ipotesi drammatica.

Chiampan è dirigente intelligente e coraggioso, capace di pilotare con sicurezza il Verona anche in un mare procelloso. E' per questo che si spera in una rapida ripresa della squadra veneta.

Valentino Fioravanti

L'Inter perde Marcello (frattura del perone)

MILANO — Brutto colpo per l'Inter che ieri, nell'amichevole di Stradella contro l'Oltrepo, ha perso l'attaccante Marcello per tre mesi. L'incidente si è verificato al 15' del primo tempo quando il giovane, che dall'inizio della stagione Trapattoni ha impiegato numerose volte al posto di Diaz, comprese le ultime gare di coppa Uefa con il Bayern, cadendo male sul terreno ghiacciato ha riportato la frattura del perone della gamba sinistra. Il giocatore è stato subito trasportato al vicino reparto di traumatologia dell'ospedale di Pavia, dove sarà ingessato. La prognosi stilata dai sanitari, i quali il professor Benazzi, consulente della società interista, è di novanta giorni.

L'amichevole, vinta dall'Inter per 3-2 con doppietta di Diaz e rete di Serena dopo il doppio svantaggio iniziale firmato da Alloni e Ramella, ha richiamato oltre 2.500 spettatori paganti. La gara ha consentito a Trapattoni di collaudare le condizioni di Brehme, fermo dal 7 dicembre scorso per uno stiramento. Il tedesco è rimasto in campo per circa 70 minuti e ha confermato di aver completamente recuperato la condizione. Scontato, quindi, il suo rientro in squadra a Lecce.

In Puglia Trapattoni pretende una vittoria. «Ci servono assolutamente i due punti — afferma il tecnico — per arrivare allo scontro diretto di metà pennato a Napoli con un piccolo ma significativo margine di vantaggio. Mi spiace di aver perso Marcello perché si è rivelato un giovane molto promettente che si sarebbe rivelato utile con il suo dinamismo in questo periodo. Mi auguro di poterlo recuperare al più presto perché gli infortuni sono sempre dietro l'angolo e senza riserve valide non si ottengono grandi affermazioni». In panchina, al suo posto, ci sarà Fanna come riserva di Diaz e Serena.

Oggi l'Inter ultimerà la preparazione ad Appiano Gentile, domattina partirà per la Puglia con un volo charter per rientrare subito dopo la gara a Milano e consentire ai giocatori di trascorrere in famiglia il capodanno.

n. s.

L'ex grande malato rossonero dà spettacolo in amichevole a Pavia

Gullit promette un altro Milan

Pubblico record e cancelli sfondati per il rientro dell'olandese che ha segnato anche due gol «Contro la Samp sarò in campo dall'inizio, San Siro rivedrà la squadra dello scudetto»

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — Quale miglior addittivo di due gol nel motore di Gullit? L'olandese è tornato a giocare nel Milan correndo come ai tempi belli: per un'ora, con Ruud a fianco di un eccellente Donadoni e di un favoloso Baresi, è sembrato di rivedere la squadra scudetto anche perché l'avversario, pur essendo di C2, ha mostrato qualità di assoluto rilievo, come la grinta e la velocità che sono caratteristiche delle formazioni allenate da Nello Santin. Anzi il Pavia in certe occasioni ha applicato il fuorigioco come se l'avesse orchestrato Sacchi. Gullit doveva superare un test e lo ha fatto giocando e segnando ora è pronto per tornare in campionato, per lanciare la sfida alla Sampdoria, a Vialli. E per riportare il Milan nelle posizioni che sono più congeniali alla squadra campione: lo ha ribadito lo stesso Ruud a fine gara con queste parole.

«Devo cercare ancora il ritmo ma questo verrà con la condizione. Ho tentato di scaricare anche senza pallone ma nella ripresa ero stanco». E' intervenuto Sacchi: «Lo credo. Dopo i due allenamenti di martedì, Gullit ha svolto ieri mattina a Linate un'altra serie di esercizi fisici». Continuava Gullit: «Non dimenticate che non toccavo il pallone da diverse settimane: a questo punto non posso che migliorare. I due gol serviranno per il morale, così come è servito il secondo posto nella graduatoria del Pallone d'oro. Certo, la vittoria dell'anno scorso darà più entusiasmo ma non posso lamentarmi. Ora il Milan deve tornare a giocare con la gioia dell'anno scorso; deve attaccare e soprattutto... vincere».

Il vostro campionato comincia sabato? E Gullit: «Purtroppo è già iniziato da dieci giornate e non dobbiamo dimenticare questo. Siamo quattro partite in più, dunque esiste un margine per recuperare. Certo, sabato è importante perché affronteremo la Sampdoria e perché vogliamo mostrare al pubblico rossonero quel Milan che vinceva non ha visto. Giocherò dal primo minuto ma è chiaro che non sarò al meglio della condizione; ad ogni modo ce la metterò tutta, spero di non deludere le attese della società e dei tifosi».

Gullit ha giocato a fianco di Van Basten riproponendo la coppia della nazionale olandese. Sacchi ha poi confermato che toccherà a loro affrontare la Sampdoria mentre Virdis (ammesso che si riprenda dall'influenza che l'ha costretto ieri a disertare l'amichevole di Pavia) andrà in panchina. Scontate anche le marcature: Maldini su Vialli, Tassotti su Mancini mentre Mussi agirà sulla fascia. «Questa è la squadra — ha precisato Sacchi — con Van Basten di punta, Gullit e Donadoni a ridosso, pronti ad inserirsi a loro volta in attacco. E' chiaro che Gullit non è ancora al meglio però è un campione, ha orgoglio e generosità, sapra mettersi al servizio del Milan. Maldini stopper? Durante la settimana si fanno tante prove... Quando Rijkaard ha fatto il centrocampista, poi il difensore, infine il libero. Chiaro ci è capito alla fine».

Sacchi ha invitato la squadra a non pensare ai sette punti di distacco «Dobbiamo giocare contro noi stessi, essere operanti, potere andare a letto sereni e tranquilli, convinti di avere fatto il nostro dovere. Gullit è importante per il contributo che dà al nostro pressing ma è tutto il Milan che deve ritrovarsi, essere se stesso come lo era l'anno scorso».

Per vedere Gullit e il Milan, hanno sfondato addirittura i cancelli: ufficialmente c'erano 4200 spettatori paganti per un incasso di cinquantacinque milioni destinati all'Aisco, l'associazione che si batte per lo sviluppo del centro per le cardiopatie operabili del professor Viganò. Un record, a Pavia non avevano mai incassato tanti quattrini per la gioia del presidente, la signora Achilli.

Proprio la squadra lombarda era andata in vantaggio con un bel gol di Massara, un ex granata al centro di sicure attenzioni nel prossimo mercato assieme al libero Bruzzano, in comproprietà con la Juventus. Un errore di Maldini aveva dato via libera al pavese ma Gullit, pochi minuti dopo, pareggiava i conti su assistenza di Van Basten. Poi la raffica di gol, spesso su suggerimento di Rijkaard, in grandi condizioni di forma come Baresi, Donadoni ed Evani.

Giorgio Gandolfi

1-6

Pavia: Ebbli; Gabetta (Soltarelli), Bareu; Pinardi (Guastone), Bacci (Dell'Amico), Peretto (Ramella); Collevecchio (Coppetta), Nunziata (Maniero), Burtini, Bruzzano, Massara (Cioconi).

Milan: Galli (71' Pinato); Tassotti, Mussi; Rijkaard, Maldini (46' Costacurta), Baresi; Donadoni (62' Matta), Ancelotti (46' Colombo), Van Basten (60' Mannari), Gullit (60' Cappellini), Evani (71' Passarlello).

Arbitro: Bellotti

Reti: 3' Massara, 11' e 45' Gullit, 18' Donadoni; 48' Colombo, 60' Van Basten, 85' Cappellini.

calcioflash

[illegible] il derby

ROMA — Ecco gli arbitri sorteggiati per l'anticipo di sabato in serie A e B:

SERIE A: Atalanta-Como: Frigerio; Bologna-Ascoli: Coppetelli; Juventus-Torino: D'Elia; Lecce-Inter: Longhi; Milan-Sampdoria: Lo Bello; Napoli-Cesena: Pairetto; Pisa-Lazio: Agnolin; Roma-Napoli: Agnolin; Verona-Fiorentina: Mattei.

SERIE B: Ancona-Lucca: Aeri; Avellino-Catanzaro: Beschin; Barletta-Parma: Calabretta; Brescia-Cremonese: Ceccarini; Cosenza-Bari: Quartuccio; Genoa-Empoli: Boemo; Piacenza-Padova: Pucci; Reggina-Messina: Pairetto; Taranto-Sambenedettese: Sanguineti; Udinese-Monza: Cafaro.

[illegible] alla Disciplinare

MILANO — La Commissione disciplinare della Lega calcio esamina oggi il reclamo con procedura d'urgenza inoltrato dal Torino contro le due giornate di squalifica al portiere Lorieri e quelli del Verona (due turni a Berthold) e dell'Atalanta (3 turni a Bresciani).

Il Chernomorets vince a Biella

BIELLA — I sovietici del Chernomorets hanno battuto per 2-1, ieri in amichevole, la Biellese, che partecipa al campionato interregionale dilettanti. Le tre reti sono state segnate nel primo tempo, nell'arco di tre minuti: al 25' Shchelepnitskiy, al 28' il biellese Zagaria su rigore, al 27' Kontratiy.

Fiorentina, guai per la «cinese»

FIRENZE — Il virus influenzale «cinese» sta mietendo vittime nelle file della Fiorentina. Dopo Bosco, che si è ripreso ma che resta debilitato dagli antibiotici, anche Pin è a letto, mentre Battistini si è allenato con tanto di sciarpa di collo e guanti di lana. Er ha paura di un'epidemia. Domani Carobbi rientrerà dall'Olanda, dove dal fisioterapista Smith per una cura che dovrebbe restituirgli il giusto tono atletico.

● Righetti, libero del Lecce, ancora contestato dalla pubblica, quasi certamente sarà costretto a saltare la partita di sabato con l'Inter.

Napoli, rientrato Carnea

NAPOLI — Antonio Carnea, capocannoniere del Napoli, è rientrato ieri da una breve vacanza natalizia in Brasile. Si è già allenato al «Centro Paradiso» di Soccavo, sia sostenendo un lavoro differenziato, a base di scatti ed esercizi ginnici, mentre i compagni disputavano una partitella. L'attaccante è sembrato comunque in buone condizioni. Ha detto di essersi allenato anche in Brasile con la sua ex squadra, il Guarani, e si è detto pronto alla sfida con la Roma. «Mi dispiace — ha aggiunto — che tra i nostri avversari non ci siano Renato e Andrade». All'allenamento di ieri del Napoli ha preso parte anche Maradona, dopo un giorno di riposo per dolori alla schiena.

La grinta di D'Antoni non è bastata alla Philips

L'anno del basket si chiude con il primato dell'Enichem che stacca la Philips

Milano affonda, Livorno in fuga

I campioni d'Europa sconfitti dall'Hitachi a Venezia - Per i toscani facile successo sulla Phonola a Skansi - Alla Snaidero il derby di Napoli

L'Ipifim a lezione da Richardson: crolla a Bologna

BOLOGNA — Ipifim double-face e contraddittoria, prima da l'impressione di poter rendere la vita difficile alla pretenziosa Knorr dei professionisti di gran nome, poi all'improvviso alza bandiera bianca e si arrende senza condizioni. Il passivo è pesante 19 punti (107-88) costituiscono una punizione senza dubbio severa. Eppure al certo momento era sembrato che i ragazzi di Asti avessero veramente qualcosa di buono da dire al punto che i loro tentativi di rimonta andava via via prendendo corpo. Ma senza motivi specifici, tutti i meccanismi si sono improvvisamente bloccati allora i vari Richardson, regolato ma spesso geniale, Johnson e Brunamonti, abilissimi nell'accettare il regalo che la Ipifim stava facendo, hanno preso a mitragliare la retrolella torinese, cancellando ogni speranza

Quali i motivi dell'improvviso black-out? Difficile individuarli, anche se, innegabilmente, la Knorr dispone di un organico compatto tale da non lasciarsi sfuggire le occasioni che le vengono offerte su un piatto d'argento Esattamente come ha fatto l'Ipifim nella parte conclusiva del match Le statistiche danno una motivazione abbastanza chiara. I rimbalzi Cinquantadue quelli catturati dalla Knorr, ben 10 in meno quelli finiti nelle mani dei giocatori piemontesi. Sei ai aggiunge che l'Ipifim ha abbondato anche nelle palle perse (ben 17, tantissime) si avrà un quadro per la spiegazione Tanto più che anche la media generale di tiro della squadra piemontese è stata decisamente bassa. Il 41 per cento Tre falloni questi decisivi

Qualche nota di cronaca. Un avvio di partita in rima di festa passata alcuni giovanotti e un paio di arbitri impegnati nel festival dell'orrore (e dell'orrore) Medie di tiro da scolaretti (pa nel primo tempo e divenute più precarie nella ripresa. Qualche virtuosismo, qua e là, sia marca torinese come marca petroniana, per rompere il gelido silenzio scaturito settemila che popolano il palasport bolognese La differenza con cui le due squadre sono andate al riposo (più favore della Knorr) l'ha fatta (quasi per intero il gigantesco Johnson, che l'ha fatta da padrone sotto entrambi i tabelloni

L'handicap nella prima fase della partita e nel introduttivi della ripresa (meno 17 al 4° minuto sul 60-52) ha pesato sull'Ipifim, impegnata a mezza tempo un volonteroso tentativo di rimonta E 10' infatti il divario si era notevolmente assottigliato) fino ad una decina di punti (72-62) e l'ipotesi che i torinesi potessero raggiuntare i padroni di casa sembrava trasformarsi in realtà

Ma proprio sul bello della festa l'Ipifim ha spento i fari ed è piombata nella nebbia impenetrabile. Dopo di che non c'è stata più storia Resta solo da spiegare, sul piano tecnico e tattico, il motivo dell'improvviso black-out, un compito che sarà molto difficile per l'allenatore Asti.

Luigi Vespignani

Knorr-Ipifim 107-88

Knorr Brunamonti 17 (7/13), Cuneli 2, Silvester 1 (2-4), Cappelli 1, Villalta 10 (3/7), Binelli 5 (4/8), Johnson 18 (8/12), Benamico 18 (8/11), Setti (0/1), Richardson 29 (12/32) All.: Hill.

Ipifim Abbio, Evans 16 (7/13), Bargna 13 (4/12), Vidili 13 (5/15), Nicola 2 (1/4), Governa 7 (3/5), Fusa (0/1), Kopicki 23 (7/13), Morandotti 14 (6/13), Sestrati (0/1). All. Asti

Arbitri: Duranti e Pascucci.

Note: primo tempo 40-37 Spettatori paganti 6500 Tiri liberi realizzati: Knorr 13 su 24, Ipifim 18 su 24 Usciti per cinque falli Binelli

Europei: l'Italia con Urss e Spagna

ZAGABRIA — Duro sorteggio per la nazionale di Gamba agli Europei di Zagabria (20-25 giugno). L'Italia è finita nel girone A, insieme a Urss, campione olimpico, la Spagna, che aveva soffiato agli azzurri il posto per Seul, e l'Olanda, la più forte delle outsiders. Nel girone B giocheranno invece Grecia, Jugoslavia, Francia e Bulgaria

Il calendario azzurro è subito in salita: esordio il 20 giugno contro l'Urss, il giorno successivo tocca alla Spagna. Il 22 all'Olanda Le semifinali, incrociate (prima del gruppo A contro seconda del gruppo B e viceversa), si giocheranno il 24 giugno, le finali domenica 25

Il c.t. azzurro Sandro Gamba che ha potuto raggiungere Zagabria per la nebbia, commentato. *-Con avversario o con l'altro bisogna arrivare fra i primi due. L'altro gruppo era in apparenza più agevole, anche se poi non cambia molto, qui è necessario battere la Spagna, la Urss o la Grecia. Certo l'Olanda è un po' più coriacea della Francia o Bulgaria-.*

Nemmeno il calendario, che propone subito Urss e Spagna dietro l'altra, sembra turbare il c.t. *-Non c'è una regola che dice quando è meglio giocare con le più forti-* L'obiettivo rimane quello di salire podio, che garantisce automaticamente l'iscrizione ai mondiali di Argentina del '90

A Varese il black-out spegne la Vismara

La vittoria dell'Hitachi lancia l'Enichem in cima alla classifica da sola. Il momento magico di Livorno conferma to dal terzo posto dell'Alibert A Varese un black out interrompe il derby lombardo ripresa poi padrona dalla gano L'altro derby, quello campano, è vinto dalla Snaidero, trascinata da grande Gentile.

ALNO-ALIBERT 89-100 (44-48). *Alno Fabriano* (1) 23/25) Francescato 7, Benevelli Boni 18 (5/8), Solfrini 4, Servellio 11, Israel 20, Martel 26, Romano 4 *Alibert Le* (1) 14-19) Diana 2, Bonacorsi 7, Perezi 6, Donadoni 28, Wright 20, Tosi, Addison 37, Simoni. *Arbitri* Fiorito e Magnano

DIVARESE-VISMARA 82-73 (36-37). *Divarese Va* (1) 11/13) Ferraiuolo 6, Boselli 2, Tombolato, Caneva 2, Thompson 21, Vescovi 18 (5/35'), Pittman 12, Rusconi 6. *Vismara Cantù* (1) 15-21) Cappelletti, Bosa 18, Rossini, Turner 3 (5/35'), Riva 23, Marzorati 4, Guardi 6, Benson 18 *Arbitri* Zucchelli e Nuara

ENICHEM-PHONOLA (45-38). *Enichem Li* (1) 22/29) De Raffaele, Tonut 21, Bignon 9, Fantozzi 19, Alexis 23, Carera 7, Forti *Phonola Rm* (1) 4/5) Lorenzon 12 (3/5'), Della Valle 14 (5/5'), Vargas 12, Tesio 14, Casarin 8, Valente, Bantom 14 (6/20'), Busca, Gilardi 8 *Arbitri* Casamassima, Guerrini.

HITACHI-PHILIPS 88-79 (43-36). *Hitachi Ve* (1) 22/25) Binotto 4, Barbiero 6, Lenoli 2, Gianolla 6, Radovanovic 26, De Pecoli 10 (exp.38'), Motta, Nicoletti 5 (5/30'). Guerra *Philips Mi* (1) 15/22) Aldi 4, Pittis 16, D'Antoni 15, Premier 2, Martin, Baldi 9 (5/32), Pessina 4, Montecchi 2, McAdoo 23 (exp 39'), Meneghin 4. *Arbitri* Nelli e Pasetto

KSORR-IPIFIM 107-88 (46-37). *Knorr Bo* (1) 13/24) Brunamonti 17, Richardson 29, Sylvester 8, Villalta 10, Johnson 18, Benvenuto 8, Conti 2, Setti 2, Cappelli 1, Binelli 8. *Ipifim To* (1) 16/24) Evans 16, Bargna 13, Vidili 13, Nicola 2, Kopicki 23, Morandotti 14, Sestrati 0, Gaspelli 1, Fusa, Abbio. *Arbitri* Duranti e Pascucci

PAINI-SNAIDERO 100-105 (44-52). *Parma Na* (1) 18/19) Sbarra 6, Sbaragli 20, Richardson 4, Simpson 24, Della Longa, McQueen 19, Fantin 20, *Di Lorenzo* - Riolo 4. *Snaidero Ce* (1) 21/30) Gentile 33, Esposito 16, Dell'Agnello 16, Rizzo, Polesello, Boselli Glouchkov 6, Oscar 34 Usciti per 5 falli nella ripresa: Sbarra Ramazzi, Fantin Dell'Agnello Gentile Glouchkov *Arbitri* Rolli e Cazzaro

RIUNITE-BENETTON 85-91 (47-49). *Reggio Re* (1) 10/25). Lamperti 14, Fabbretto 6, Dal Seno 6, Bosio 15, Gravina 2, Grattoni 21 (5/35'), Johnson 17. *Benetton Tv* (1) 13/17). Pressacco 5, Iacopini 22, Marusic, Vazzoler, Macy 13, Gay 34 (5/37'), Croce 2, Vianini 6, Generali 4 Scanzi 16 *Arbitri* Baldi e Pallenotto

SCAVOLINI-ARIMO 98-86 (49-41). *Scavolini Pe* (1) 28/35) Minelli 2, Grassi 15, Marulino 17, Daye 18, Vecchiato 2, Zamporini 7, Costa 4 (5/38'), Drew 25, Silvestrin 8 *Arimo Bo* (1) 21/27) Zatti 6, Pellacani 9 (5/35'), Banks 9, Gilmore 8, Albertazzi 9, Masetti, Ciarletti 5 (5/39'), Bucci 19 *Arbitri* Guglielmo e Marchis

Classifica *dopo* giornate: Enichem p. 20, Philips 18, Scavolini Alberto, Benetton, Knorr, Snaidero 16, Vismara, Paini, Divarese 14, Arimo, Hitachi 10, Riunite, Ipifim 8, Alno, Phonola 6

PROSSIMO TURNO (domenica 8, ore 17.30) Alibert-Snaidero, Arimo-Divarese, Benetton-Enichem, Ipifim-Hitachi, Paini-Riunite, Philips-Scavolini, Phonola-Knorr, Vismara-Alno

MARCATORI: Gray 478 (media partita 36,8), Riva 398 (36,2) Addison 398 (30,6), McAdoo 386, Simpson 342, Richardson 321, Iacopini 307, Radovanovic 304, Kopicki 291

A2, Standa e Braga sole

SERIE A2 - Risultati della 13ª giornata di andata: Inge Desio-Brugo Cremona 71-70, Campo Pregara-Filodoro Brescia 87-89, Fantoni Udine-Annabella Pavia 80-79, Standa Reggio Calabria-Mars Rimini 89-71, Sharp Montecatini-San Benedetto Gorizia 95-89, Jollycolombani Forlì-Neutroberta Firenze 88-86, Kleenex Pistoia-Glaxo Verona 79-81, Teorema Arese-Sangiorgese Putto Giorgio 100-82

Classifica: Standa e Braga punti 20, Inge, Neutroberta, Filodoro 18, Mars, Jolly Glaxo 14, Annabella, San Benedetto, Fantoni 12, Kleenex, Sangiorgese, Sharp 10 Campo Teorema 6.

MARCATORI: Gracis 478 (media partita 36,8), Riva 398 (36,2) Addison 398 (30,6), McAdoo 386, Simpson 342, Richardson 321, Iacopini 307, Radovanovic 304, Kopicki 291

Prima della sbronza di Italia 90

Il 1989 è l'anno delle penitenze

Bordin e Tomba non cancellano il marcio

Il 1989 è anno a priori povero di sport ricco, nel senso che ci mancano grandi appuntamenti: sì, un'Universiade, e quei Paesi che hanno la neve fare sport i campionati del mondo di ma niente in paragone 1988 con un'Olimpiade invernale, estiva ed un campionato europeo di calcio.

Pensiamo di poter dire che lo sport mondiale ha bisogno di una pausa: per studiare e per studiarsi. Tutti nello sport mondiale ne hanno bisogno, compresi i giornalisti. Gli anni dal 1956 al 1988, per dire di un periodo ancora «settimana» come memorie, sono stati troppo tesi, troppo gonfi. Gli strazi chimici degli atleti sono diventati, ad un certo punto, una necessità, per far fronte ad impegni sempre più fitti e sempre meglio remunerati

E adesso è forse tempo di digestione del denaro, primo grande benessere. Bisogna mettersi in ordine psicologicamente, mentalmente, diremmo anche culturalmente, di fronte alle nuove cifre. Bisogna pure individuare e colpire chi ha perso la testa: che si tratti di un Ben Johnson o di un dirigente dello sport italiano. Il primo si è sputtanato con gli additivi chimici vietati, per far fronte al nuovo sport, il secondo con i pasticci amministrativi.

In fondo si tratta sempre di inquinamento del denaro, con inquinamento chimico nei corpi degli atleti, inquinamento morale nelle teste dei dirigenti Pensiamo che in tutto il mondo ci siano atleti drogati come Ben Johnson e ci siano scandali come quelli italiani Forse, tra un po' di anni, se ci sarà stata la catarsi, chi adesso viene insultato come un protomartire, sacrificatosi per far capire a tutti come e quanto il denaro fa male, e in grosse dosi provoca squilibri non altro indiretti e forse no, fra qualche anno ci saranno ormoni liberi e bilanci funambolici, e tutto andrà bene, alla luce di una nuova morale.

Non sappiamo. Nell'attesa, salutiamo con molta simpatia questo 1989 che suona poche trombe, e che potrebbe addirittura essere usato anno di riflessione, anno sabbatico, per meditare, meditarsi. Ne abbiamo bisogno anche noi giornalisti sportivi: sommersi e drogati dalla massa di avvenimenti, abbiamo cercato di galleggiare, senza approfondire, studiare, eseguire aggiornamenti. Per scrivere bene di sport bisogna adesso, cento volte più che dieci anni fa, perché lo sport è cresciuto e soprattutto sono cresciuti dentro ad esso i legami con altri mondi, da quello chimico a quello economico, da quello politico a quello televisivo.

Lo sport italiano, che nonostante tutto anzi nonostante certuni rimane fra i più validi del mondo, particolarmente bisogno di studi, di attenzioni, anche di controlli: sapete tutti cosa è capitale, cosa è marcito dentro Il 1990 è una grossa sessione di esami, di penitenze. Poi ci abbronzeremo Italia '90, il 1991 servirà appena a digerire il Mondial e preparare i Giochi. Il 1992 arriverà veloce con Albertville e Barcellona, Giochi olimpici a due passi da casa nostra.

Ci sembra che queste considerazioni generali siano, debbano essere più importanti di quelle particolari su questo o quell'atleta, degli esami dei titoli conquistati, della rassegna delle gesta più significative. Bordin e Tomba bastano e avanzano per intitolare l'anno nostro, se proprio si debbono far nomi. E per il resto, per mondiali (dove peraltro questi italiani possono benissimo «esistere» ai vertici), chi se la sente di dire che Ben Johnson non è, bene il suo tempo-record pur sempre segnato, nel male di una sperimentazione crudele e illegittima, il personaggio dell'anno? Chi se la sente di dire che altri sono puri e lui, lui solo, no? Chi è sicuro, celebrando la donna che nello sport si all'uomo, di non celebrare anche qualche cagliostreria laboratorio? La Griffith ha due bei seni due notevolissimi pettorali?

Meglio fermarci lì. Il resto, tutto il resto, deve essere meditazione su me il cresciuto il bambino, come è diventato bambinaccio.

Gian Paolo Ormezzano

ATLETICA — Il presidente consolida la posizione nel consiglio federale di ieri

Nebiolo non molla e cerca l'erede

«Dobbiamo trovare gente entusiasta cui passare il bastone» - Nominati i vicepresidenti: Rossi come vicario, Scatena e Giomi - Gola ha rinunciato per avere mani libere in vista delle prossime elezioni

ROMA — Sempre Primo, ma un po' solo nuovi Fidal, anche se al centro della foto continua a campeggiare il faccione stanco e sorridente del dottor Nebiolo, comodamente seduto su una poltrona presidenziale dalla quale non ha nessuna intenzione di alzarsi

Il gran diverbio del consiglio federale si consuma in un'atmosfera da Watergate, ormai abituale per chi si occupa di tutti e fattacci dell'atletica nostrana. Sciami di reporter bivaccano fin mattino sulla scala del palazzo di via Trevere, gli occhi imbambolati su una porta che si ostina a rimanere chiusa. *-Si dimette o non si dimette?-*, pervasivi e dietrologie si ricercano senza sosta, cerberi e difensori del presidente si scambiano le parti in un balletto che il prolungarsi dell'attesa rende snervante.

Intanto, oltre la porta, i maggiori dell'atletica celebrano il loro conclave Dovevano essere in sedici, ma c'è una sedia vuota, e quella del colonnello Gola, che ha rinunciato all'ultimo momento Sembrava il «delfino» di Nebiolo, dopo essersi stato fino all'anno scorso l'oppositore. Con questo gesto ha voluto tornare al suo vecchio ruolo, magari per rilanciarsi una verginità che gli potrebbe tornare utile quando si aprirà davvero no per la successione Tra l'altro circondosi indirettamente di consiglieri l'ingresso in consiglio di Gaetano Dalla Pria, primo dei non eletti a Cagliari, professore di ginnastica, ex discobolo, seguace di Berruti un favore di cui la maggioranza non si dimenticherà alle prossime elezioni

Alle cinque del pomeriggio si apre la porta del sospiri che subito si richiude alle spalle di Augusto Frasca portavoce del presidente Fra si mani in tasca su e scritto il futuro i nomi dei nuovi amministratori che dovranno portare la Fidal fuori dalla tempesta Primo vice presidente è Adriano Rossi l'ingegnere cagliaritano che ha ricostruito il Sant'Elia Per lui, anziché la normale qualifica di vice-presidente vicario, viene usata la dizione «*sostituto del presidente*», che in momenti come questi appare quanto mai inopportuna, perché inquietante nuovo flatus nei polmoni della dietrologia. Frasca si affretta a spiegare che è una questione puramente lessicale Rossi, ingegnere da manuale vicario, impedimento di Nebiolo allo stesso modo in cui il presidente del Senato Spadolini ha quello Cossiga sostituirà il leader quando questi sarà impegnato in viaggi all'estero o impedito da lunghi malattie Lungi dal placare i dietrologi, quest'ultimo esempio illumina scenari futuri inesplorati e se Nebiolo, per evitare l'onta delle dimissioni decidesse di darsi malato?

Al fianco di Rossi dovrebbero quasi di ferro, due altri vicepresidenti, schierati con il consigliere Gola sotto il vessillo Giancarlo Scatena e il grossetano Attilio Giomi, del Pri. Per dare maggior autorevolezza al governo e assicurarsene il controllo, Nebiolo allargato il consiglio presidenza, cooptandovi che i federalissimi Castellotti Arlani, con De Antoniis e Bulfoni in qualità di supplenti

Cinque e mezza, tutti a casa I protagonisti scappano verso l'aeroporto c'è comunque chi trova il tempo di rilasciare un'ultima dichiarazione, compendio la consegna del silenzio imposta da Nebiolo Qualcuno immette che all'interno del Gran Consiglio è stata chiesta la testa del Gaspi, non solo riuscita a metterla in minoranza Nebiolo avrebbe preso tempo, secondo il governo della Fidal per il 5 gennaio, quando potrà riferire sui dati del suo colloquio con Gattai previsto per i primi giorni dell'anno e condizionato dalla commissione Medicina, che dovrà decidere sul tavolo del presidente del Coni i risultati delle sue indagini sulle «pistole d'oro» e sullo stanno di Fidal si è compiaciuto regionale Lazio (presieduto proprio da Gola)

Adriano Rossi ironizza sul suo sostituto: *-Ma chi ha detto che bisogna sostituire qualcuno?-*, poi va a sedersi alla destra di Nebiolo che ha la voce ferma ma i muscoli del collo allungati dallo stress mentre *«Aspetto le dimissioni della commissione Damiani" Se, abbiamo parlato di tanti altri problemi. Non credo che lo querelerà, ma anche se lo fosse non importa se ne uscirà alla fine del 1989, oppure a maggio», ad aprile, è pensato» Toglie appena in tempo la telecamera, poi per il gran finale innalza il pluriale multicolore. «Dobbiamo trovare gente entusiasta cui passare il bastone» Un bastone che comincia a pesargli ma evidentemente non abbastanza da far cadere la voglia di darlo ancora in testa a qualcuno*

Massimo Gramellini

C'è anche Gheddafi alla Parigi-Dakar

TOZEUR — La Parigi-Dakar ha cominciato l'avventura in terra africana. Uomini, auto e moto, sbarcati dal traghetto che li ha portati da Barcellona a Tunisi, sono partiti ieri dalla capitale tunisina per Tozeur. E punteranno verso Ghadames a Sabha, in territorio libico, dove si disputeranno le prime prove speciali a cronometro.

Qui il raid potrebbe ricevere la visita di un personaggio d'eccezione, il colonnello Gheddafi, che è nato a Sabha. Il general manager della Gilbert Sabine, ha dichiarato di non aver avuto comunicazioni ufficiali in merito, ma ritiene il fatto possibile. «Spero — ha detto — *che ai lanci attirare dal fascino della nostra corsa*».

Nella tappa di trasferimento da Tunisi a Tozeur un motociclista è uscito di strada in una curva travolgendo due spettatori. Protagonista dell'incidente il francese Henry Rudelot (Suzuki), il quale ha continuato il malgrado lievi contusioni al I spettatori hanno riportato, rispettivamente, un trauma cranico e la frattura di una gamba.

dalla partenza, avvenuta alla presenza del premier tunisino Hedi Baccouche, i concorrenti hanno avuto l'idea precisa dell'atmosfera e dell'ambiente della Parigi-Dakar. Molta folla e tanto entusiasmo. Tutti hanno così potuto apprezzare ammonimenti ricevuti da Sabine nella traversata da Barcellona a Tunisi: «*Dovrete rispettare i limiti di velocità nell'attraversamento villaggi e delle città e prendere rischi inutili gente ai bordi delle strade. Abbiamo appreso lezione dell'anno scorso. non rispettare regole incorrere pesanti*».

Sabine ha parlato della prima vera difficoltà del raid, la speciale a cronometro in programma oggi tra Djimma e Bordj Bourguiba «*La prova si svolgerà su percorso che ricorderà quelli incontrati gli anni scorsi in Algeria Sarà un terreno molto duro, con ciotoli Occorreranno buone qualità di pilotaggio*». Piogge abbondanti sono abbattute negli ultimi giorni sulla Tunisia meridionale, provocando danni alle piste. In ogni caso i concorrenti dovranno una certa prudenza.

In compenso, la carovana ha lasciato Tunisi sotto il sole, percorrendo una strada pavesata giganteschi ritratti del presidente tunisino e del colonnello Gheddafi. Il primo tratto della Parigi-Dakar, lungo 467 chilometri, non ha riservato particolari sorprese ai concorrenti.

r.s.

Oggi in tv

13,30 Rally: Parigi-Dakar, 1ª tappa *(Capodistria)*
20,30 Rally: diff 2ª tappa Parigi-Dakar *(Capod.)*
21 — Boxe: Un anno di sport, il ritorno di Sugar Ray Leonard *(Capodistria)*
23,15 Calcio: sint. Español-Bayern 2ª finale Coppa Uefa *(Capodistria)*
23.45 Boxe: Norton-Shavers, mond. massimi '78 *(Tmc)*, McGuigan-Cruz, mond piuma Wba '86 *(Capod.)*
Rubriche: 12,30 Sport News *(Tmc)*, 14 Speciale '88, rep *(Capod.)*; 13,30 Oggi *(Raidue)*, 16,10 Un di sport Usa *(Capod.)*, 18,30 Sportsera *(Raidue)*, 18,45 Derby *(Rattrè)*, 19,30 Sportime *(Capod.)*, 20 Jukebox, rep. *(Capod.)*; 20.15 Lo sport *(Raidue)*; 23,05 Speciale Parigi-Dakar *(Italia 1)*, 23,15 Pianeta Neve *(Tmc)*

---

sportflash

Un gigante messicano per Damiani

CITTA' DEL MESSICO — Il manager di boxe Ignacio Bernstein ha annunciato di aver concluso le trattative per opporre il pugile Mauricio Villegas, un gigante di 125 chilogrammi, al campione d'Europa dei pesi Francesco Damiani Il match dovrebbe svolgersi gennaio in Italia

● **Boxe:** lo statunitense Orlando Canizales difenderà il titolo mondiale dei pesi gallo (bf) il 15 gennaio a Stateline (Nevada) affrontando il connazionale Frankie Duarte

● **Sci:** sul ring di San Pellegrino Terme martedì sera, il peso piuma Salvatore Bottiglieri (che in febbraio affronterà il sudafricano Mitchell per il titolo mondiale del superpiuma (bf) ha battuto (6 spagnolo residente in Lussemburgo Julio Garcia per getto della spugna alla seconda ripresa

● **Sci:** le prove di Coppa del mondo maschile di sci programmate dal 6 all'8 gennaio a Garmisch Partenkirchen sono state affrettatamente annullate per mancanza di neve e dirottate a Laax, in Svizzera Annullato anche lo slalom gigante (terminale del 9 gennaio a Madonna sostituito da uno speciale

Fondo, Zolt Valsassina

PIANI DI BOBBIO — Prende via stamane sulle montagne lecchesi, la tradizionale Settimana di fondo della Valsassina. La scarsità di neve non impedisce la preparazione di piste adeguate che vedranno impegnati sciatori di ottimo valore Maurizio De Zolt e Fabio Albarello di Campo Imperatore, Manuela Di Centa e Gaudina Del Sasso fra le donne, giudicate le rappresentative azzurre

Ippica: Beat a Elbow, un cavallo di proprietà del principe Karim Aga Khan, è stato trovato positivo ai controlli antidoping dopo aver vinto una corsa all'ippodromo di Rochester

● **Pallanuoto:** la Sisley Pescara rinuncerà a ritirarsi dalla fase finale di Coppa Italia, per protesta contro la mancata copertura delle perdite «Le Navade», che obbligherà i giocatori abruzzesi ad incontri a Roma

---

I MILIARDI PER IL 1989
ARRIVANO A
CAPODANNO
CON IL
Totocalcio
SI GIOCA FINO AL
30 DICEMBRE

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì dicembre 1988 è stata di 571.345 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Conca
Editore LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Giuseppe di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloni
Amministratori Enrico Agnelli, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Antonio Ferrero (presid.), Luigi Dermitzio, Giovanni Perdisa
LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 1175 DEL 14-12-1987
Pubblicità PK publikompass s.p.a.

SPECIALE ABRUZZO

Il miglioramento economico degli ultimi 20 anni ha del miracoloso

Pronti all'appuntamento '93

Il presidente della Regione, senza trionfalismi, sottolinea che ora il reddito pro capite abruzzese è il più alto del Sud - L'impegno per fronteggiare la disoccupazione mentre è finita l'emigrazione dei grandi numeri - E mancano tante piaghe delle grandi città

«Let ciuol sapere come sta l'azzenda Abruzzo? Per rispondere a questa domanda bisogna avere davanti agli occhi quello che era la situazione negli Anni ... la situazione attuale e il difficile appuntamento degli Anni ... Ma ...alità cui siamo chiamati. Soltanto così ci si può rendere conto della rivoluzione di carattere economico, sociale e culturale che è avvenuta nella nostra regione. E della marcia ... avvicinamento verso quella scadenza ... non stiamo attuando giorno per ... Perché il primo gennaio 1993 non potremo dire accendiamo la luce e vediamo che cosa ci aspetta. A quella scadenza dobbiamo arrivare preparati».

Emilio Mattucci, 68 anni, democristiano, da tre anni presidente del Consiglio regionale (carica già ricoperta ... al 1975) ... si ab... a facili trionfalismi, ma esorta gli abruzzesi a proseguire nello sforzo di miglioramento che in 20 anni ha fatto dell'Abruzzo la più povera tra le otto regioni del Sud dopo Lucania Calabria e Molise) quella che vanta il più alto reddito pro capite.

Il massimo della crescita è registrato negli Anni 70. Ma adesso «quella fase va archiviata. Finora noi abbiamo avuto uno sviluppo che, per una parte, è stato come protagoniste le istituzioni: mi riferisco alle università, al sistema autostradale, senza il quale non avrebbe senso programmare l'inserimento della regione in questa nuova situazione europea. ... Il ruolo più importante l'ha avuto l'imprenditoria privata: però il fenomeno si è realizzato senza un disegno preciso, non è stato programmato.

«Oggi lo spontaneismo non è più possibile, oggi noi dobbiamo una cognizione di quello che ci attende e dobbiamo indirizzare i nostri sforzi in una direzione ben precisa. Dobbiamo ancora fare leva sull'iniziativa privata, ma con una visione diversa: a questo punto, dopo aver fatto tesoro dell'apporto a cui siamo chiamati nel '93, dobbiamo individuare quali sono le risorse territoriali dell'Abruzzo, quali sono le risorse umane, quelle finanziarie. Questo dev'essere il nostro obiettivo futuro».

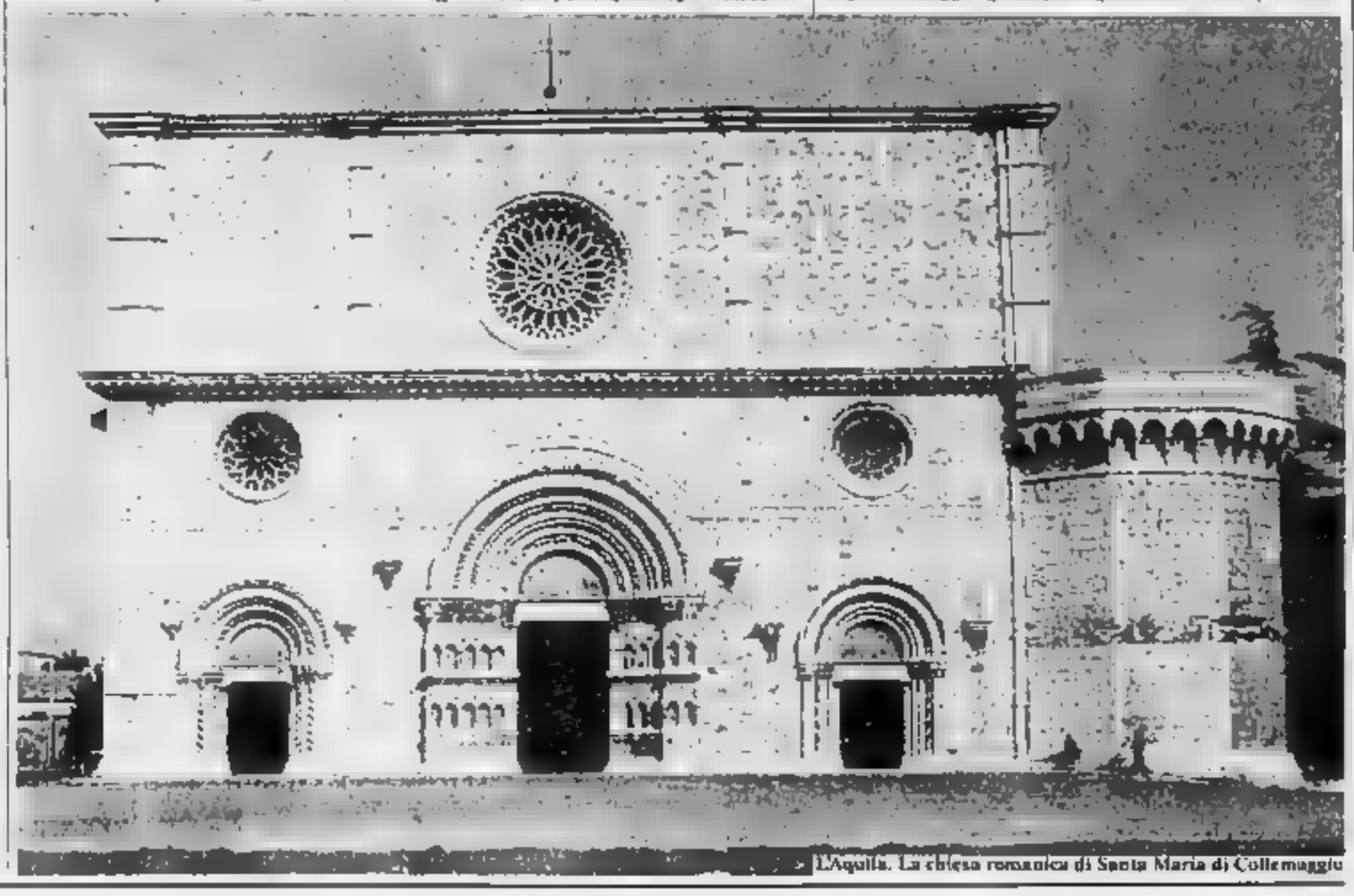
Perciò è necessaria una ricomposizione ... disponibilità regionali in una visione unitaria con quelle dei singoli imprenditori. La Regione ha promulgato una legge sull'intervento programmato nel territorio che ha «localizzato 26 aree obiettivo, per evitare dispersioni o squilibri. Ventisei lembi di un prezioso disegno che tengono conto della particolare configurazione dell'Abruzzo. Una regione che è un compromesso fra il Piemonte, nel senso che va dal ... Sasso fino ad arrivare a tutte le altre caratteristiche morfologiche, fisiche e di mare».

Uno dei primi impegni è quello di fronteggiare la disoccupazione giovanile (su 1.200.000 abitanti e una popolazione attiva di circa 450 mila unità, i disoccupati sono più di 80 mila, di cui ... mila hanno meno ... trent'anni), ci ... complessivamente, ... condo le fonti sindacali, ... aziende in crisi e salgono le ore di cassa integrazione ordinaria e straordinaria (settemila i lavoratori a zero ore).

Quel che maggiormente preoccupa gli amministratori regionali è la disoccupazione giovanile: energie di diplomati e laureati che non vengono utilizzate. Una disoccupazione, però, che troppo spesso è generata dalla cultura del «posto». Ma, dice il presidente Mattucci, «i giovani sanno che il lavoro dipendente non è più il traguardo sicuro di ... tempo e che quindi si debbono ... lare verso un tipo di cultura imprenditoriale. Per questo abbiamo istituito dei corsi di formazione professionale per ... mila giovani: dobbiamo aiutarli a crescere in questo senso e scoprire i loro talenti, capire fino a che punto questo mondo giovanile è disponibile e poi considerare le ri... finanziarie, perché altrimenti scriviamo soltanto i libri dei sogni. Dobbiamo creare ... nuovo tipo di imprenditore, un nuovo personale politico e amministrativo».

L'Abruzzo è ... delle due regioni italiane, la seconda è il Molise, che ha già sottoscritto la convenzione con la Comunità europea, ed ... approvato il programma nazionale di interesse comunitario, che sarà formalizzato in dicembre dalla commissione della Cee: ... impegno per 300 miliardi.

L'emigrazione dei grandi numeri non c'è più: anzi sono sempre più numerosi gli abruzzesi che tornano a casa. Nelle grandi fabbriche si stanno compiendo processi di alta tecnologia ai quali contribuiscono tecnici abruzzesi. Dice Mattucci con una punta di orgoglio: «Noi abbiamo una tradizione di lavoro sofferto, troppe volte oppresso, che si perde lontano. Noi crediamo in questi valori e forse per questo l'Abruzzo ignora ... violenza: abbiamo avuto fenomeni ... nel '70 la Regione aveva ... alberghi e 22 mila posti letto. Oggi gli alberghi sono circa 800, il numero dei posti letto quasi raddoppiato: ... ven'anni le presenze sono salite da nove a diciotto milioni. Un altro dato molto significativo: nel 1950 un abruzzese guadagnava due terzi della media italiana. Oggi supera i quattro quinti. La terra di D'Annunzio e Flaiano è pronta per la sfida degli Anni 90».


L'Aquila. La chiesa romanica di Santa Maria di Collemaggio

Un prodotto cardine dell'industria regionale

Profumo di confetti

La maggiore ditta di Sulmona produce quattro tonnellate di prodotto al giorno - Le coperte: una tradizione tramandata intatta dal '400 a oggi

Sulmona, città natale di Ovidio. Il più elegante poeta dell'età augustea, è la capitale riconosciuta dei confetti e delle multicolori coperte abruzzesi. Nella monografia della città di Panfilo Serafini, edita nel 1853, a proposito dei confetti l'autore scriveva: «Ne abbiamo dodici fabbriche, dove lavorano un quarantina confettari, che danno circa mille libbre di confetti al giorno» e aggiungeva: «per bontà ... tutte le confetture sulmonesi hanno a tenersi per le migliori del Regno; e non saprei dire se tuttora se ne facciano nell'alta Italia che possano stare a fronte delle nostre».

La bontà dei confetti di Sulmona, ricorda ancora il Serafini, è dovuta al fatto che «qui si lavorano confetti a tutto zucchero, senza miscela di fiorello», cioè senza impiegare l'amido che permette... rebbe «a ciascun lavoratore di appallottarne 120 libbre dentro un giorno, mentre col metodo a tutto zucchero se ne hanno il sesto appena».

Gelosi custodi di questa tradizione ... Alfonso e Olindo Pelino, eredi della ditta fondata nel 1782 da Berardino Pelino. Alfonso è il depositario dell'antica ricetta, tramandata da padre in figlio e provvede personalmente e in gran segreto a preparare dosi ed ingredienti quando nello stabilimento non vi sono operai, assistito soltanto dal figlio, mentre Olindo cura l'attività ... Oggi la ditta occupa trenta dipendenti, quasi tutte donne, produce tre, quattro tonnellate ... confetti al giorno (circa mille all'anno), ha un fatturato ... cinque miliardi ed esporta in Australia, ... Stati Uniti, Canada e ... Paesi del Mercato Comune.

A far conoscere i confetti sulmonesi all'estero furono per primi gli emigranti abruzzesi. All'inizio del secolo da questa regione partì un ... so ininterrotto di persone in cerca di fortuna in Paesi lontani: dall'America ... continente australe. Il 1913 è ricordato come l'anno più triste: in quei ... mesi, 118 mila abruzzesi furono costretti ... povertà, dalla mancanza di lavoro, a lasciare le loro case. Se ne andarono ... il loro misero bagaglio e ... angoscia nel cuore, verso un incerto ...

Con la benedizione degli anziani genitori portavano ... ricordo delle loro tradizioni che hanno tenacemente conservato. Fra queste spiccava la festa nuziale, l'abito bianco ... la sposa e i confetti di zucchero ... I loro parenti spedivano dall'Italia quei confetti che americani, ... desi, australiani incominciarono a conoscere e che adesso vengono esportati in gran quantità e fanno bella mostra nelle vetrine delle più importanti pasticcerie, diventati quasi uno «status symbol» di ogni cerimonia nuziale.

Una produzione di tipo artigianale, anche se oggi si avv... di sofisticati macchinari, che hanno solo eliminato la fatica dell'uomo ... alterare la lavorazione.

Un tempo zona di economia ... agricola, negli Anni 70 Sulmona è diventata un «polo» industriale di notevole importanza. Risalgono a quel periodo i grandi insediamenti industriali della Fiat, della Fatme, della Sameton, della Robex e tante altre aziende. Ma già nel 1400 Sulmona vantava una grande tradizione artigiana: quella delle coperte variopinte e con caratteristici disegni. Da alcuni documenti conservati presso la «Royal Library» ... castello di Windsor si apprende che forse alcuni di questi disegni sono addirittura opera di Leonardo Da Vinci. In un manoscritto c'è il racconto di un viaggio fatto a Sulmona dall'artista, tra il settembre e il novembre 1493, «per fare un piacere a messer Paulus Trivultio», di Milano che «se fa fabbricare da una fabbrica de Solmona tante coperture per a sopra lo lecto ... che tengono tante belle decorazioni fatte cum tanti disegni fatti cum la lama rascia el verde el giallo et grigio et azzurro et nigro ... che fanno fare a quelle coperture una tanto bella figura e per questo se pendono tante».

Leonardo aveva ... il lungo viaggio da Milano a Sulmona per accompagnare messer Trivulzio che viaggiava «cum cinque cavalli et ventisettecinque persone» e, conti... ... racconto, il grande artista dice che «la messer Paolo Trivultio fa fare a me anco tanti dipinti sopra a lo charlone ... che dopo fa arecoptare sopra le coperture che se fabbricano quando arriva a Solmona dove stanno le fabbriche che fabbricano quelle coperture». Per cui è lecito pensare che alcuni dei bellissimi disegni e colori che fregiano le coperte abruzzesi prodotte ... ... lanifici di Sulmona sono ... fantasia e dall'estro di Leonardo.

Ma c'è anche chi sostiene, invece, che la vera ragione per cui il mercante milanese Trivulzio portò con sé Leonardo a Sulmona, fu quella di fargli studiare e ricopiare le macchine delle fabbriche sulmonesi perché voleva impiantare analoghe fabbriche a Milano, evitando così il lungo e pericoloso viaggio per andarle a comperare laggiù, una vera azione di spionaggio industriale affidata all'occhio esperto del grande inventore.

Comunque siano andate le cose, ancor oggi a Sulmona si fabbricano coperte secondo le antiche tecniche tramandate dalla tradizione, come ai tempi ... Leonardo. Azienda leader del settore è la Santarelli, fondata ... 1911 da Ubaldo Santarelli e diretta oggi dai figli Guido e Ferdi... In ... contesto moderno, pur servendosi di macchinari complessi costruiti in Germania, la Santarelli mantiene inalterata l'etichette dell'artigianato abruzzese, nel settore delle imbottite, sviluppato di recente, il 70 per cento del lavoro viene fatto a mano e se ne producono non più di quattro, cinque al giorno. La coperta abruzzese viene ... oggi come duecento anni fa. L'unica differenza è data dai nuovi mezzi tecnici, più adeguati alle esigenze della produzione, ma non in contrasto con l'artigianalità.

La fabbrica occupa quaranta dipendenti, ma intorno ad essa gravitano parecchie piccole aziende o cooperative che preparano alcune fasi ... lavorazione, impiegando altre 120, 150 persone. Il fatturato è di quattro miliardi e ... di ... Il 45 per cento è rappresentato dall'esportazione. Le coperte abruzzesi sono richiestissime in America, Canada e ... Paesi Scandinavi.

Mentre sfuma la terra del mito dannunziano, avanza la storia dei problemi contadini

Tra i miraggi del Vate e la plebe di Silone

E le immagini del mondo di ieri di «Fontamara» si intrecciano con i ricordi domestici di Benedetto Croce e della sua Pescasseroli, «paese di fiaba»

In un'ideale antologia della memoria l'Abruzzo ha le mezze tinte dell'equinozio d'autunno il passo cadenzato del mandriano il sonno sordo dei campanacci, l'olezzo di valeriana di ginepri, di cui era impregnato anche il Vate, come assicurano i testimoni. «Settembre andiamo. E' tempo di migrare.) Ora in terra d'Abruzzi i miei pastori lascian gli stazzi e scendono verso il mare: / or sode su tutta la frondi/ crocitano l'arpentica pioggini che mondu...».

E' a Ermione che si rivolge il poeta, nome di ascendenza mitologica, scelto per la sua musicalità, ideale sottofondo d'uno passeggiata sotto la pioggia, nel pineto. Potrebbe essere la sera dove abbondano i «mirti divini, le ginestre fulgenti di fiori accolti, i ginepri folti di coccole aulenti», il bosco sacro sulle sponde del lago Fucino, porzione abruzzese delle «cose che non avvennero mai, ma sono sempre», come Sallustio definì il mondo dei miti.

Nell'orsi silvana bellezza degli Angizia — tre sillabe in cui il Vate allevierà la protagonista di una sua tragedia, «La fiaccola sotto il moggiolo» — si rifugia Ovidio, innamorato deluso. In breve — narra la leggenda — assimila le arti magiche che gli consentono di sciogliere la fanciulla di ghiaccio. Ma le ... pene non ... qui. Carpito il cuore biondo, perché non evada occorre coltivarla offrendogli gioielli, abiti preziosi, residenze sontuose. Un ininterrotto, dispendiosissimo «donare». Dove scovare il «monile d'oro» per non smarrire il ritmo? L'autore dell'«Ars amandi», nativo di Sulmona, si ... trucchi appresi nel bosco fatato per raggirare gli ingenui villici, alleggerendoli così a poco a poco. Sdegnato, il re locale confina il mago che ha tradito la poesia in un paese lontano, costringendolo a vivere a lungo in solitudine e miseria, gli unici balsami che lo aiutano a rinsavire.

Boschi, pastori, tratturi, greggi, ovvero un'atmosfera agro-pastorale, il clima che permea «La figlia di Iorio», altro vertice ... drammaturgia dannunziana. «Un fitto reticolo folcloristico e irritabile» è stata definita l'opera, ... di «canilene, stornelli, villanelle trascritte e rifatte entro la mitica atmosfera — ha osservato Walter Binni — di una terra primitiva in cui i personaggi sono radicalmente confusi, voce di una storia senza storia, di una dimensione incantata e remota, più corale che individuale».

Sfuma l'Abruzzo soffuso nel mito, si delinea l'Abruzzo veristà dove crescono le «Novelle della Pescara», ovvero — parafrasando Sallustio — l'universo delle «cose che avvennero, e sono sempre». Una varietà di quadri dalle forti tinte, come le tele di Michetti (anch'egli abruzzese), con echi di Maupassant, Flaubert, Boccaccio. Dal «Cerusico di mare» alla «Madia», dalla «Veglia funebre» alla «Morte del duca d'Ofena», dalla «Fattura» a «Agonia» a dominare ... il selvaggio, il primitivo, il sensuale. Un magma scrutato — annoterà un critico — «quasi sempre con occhio spietato e crudele», spia del «nativo disamore» dannunziano «nei confronti della realtà popolare».

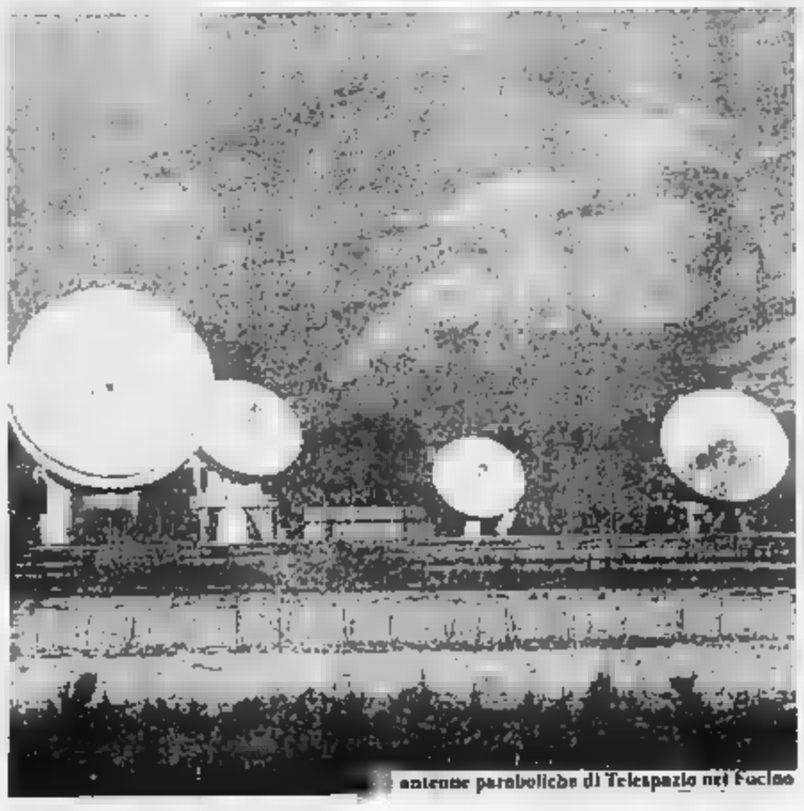
Qui comincia la testimonianza di Ignazio Silone. Toccherà allo scrittore riscattare il «distacco» del Vate dando voce ai valori di «un antico e oscuro luogo situato nella Marsica, a settentrione ... prosciugato lago Fucino», dove «la montagna è arida, brulla, come la maggior parte dell'Appennino. Gli uccelli sono pochi e paurosi, per la caccia spietata che a ... si fa. Non c'è usignolo; nel dialetto non ... neppure la parola per designarlo».

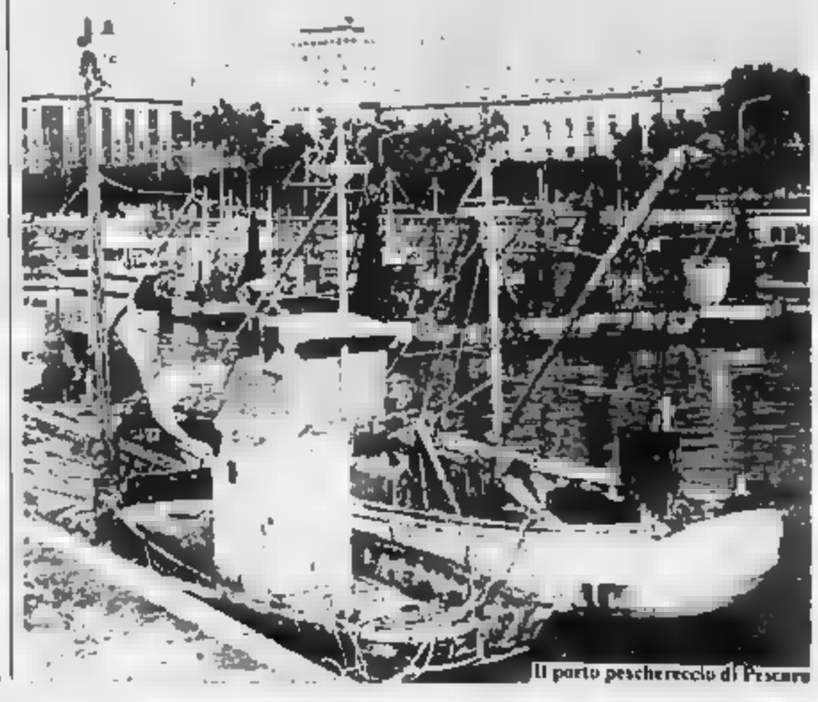
E' il ritratto di «Fontamara», il «poema epico-drammatico della plebe meridionale — così salutò l'opera Luigi Russo —, in cui per la prima volta questa assurge a protagonista di una "storia" e acquista un volto». Dolori, lutti, angherie, violenze, disperazione, ingiustizie scandiscono il viaggio contadino verso la «terra promessa», fra ... conquiste e arretramenti. Ma se le prime non esaltano, i secondi non distruggono la volontà di avanzare lungo ... della dignità. Un sentiero sul quale sempre più spesso ... lunga l'impronta dell'interrogativo-motore, destinato a svelare l'antica servitù: che fare? «Ci han tolto l'acqua, che fare?». «Il prete si rifiuta di seppellire i nostri morti, che fare?». «In nome della legge violano le ... donne, che fare?». «Don Circostanza è ... compagna, che fare?».

«Fontamara è il fulcro dell'universo di Silone, intorno a cui ruotano le altre prove narrative: da «Vino e pane» al «Segreto di Luca», da «Severina» a «Il seme sotto la neve». Tutte d'impronta «marxicana», molte concepite in Svizzera, la terra dell'esilio durante il fascismo e del passo d'addio, agosto 1978, a Gi... Da tempo lo scrittore evitava il borgo natio, ormai irriconoscibile: «Un paese è fatto della gente che lo abita. Quelli che abitavano e facevano il mio Abruzzo, oggi non ci sono più. Tutto, anche lì, è cambiato in peggio, per colpa della politica».

«L'ultima volta che fui a Pescina — ricordava lo scrittore —, d'un tratto l'automobile fu avvolta dal nebbione che dal Fucino risaliva i colli. Solo a intermittenza mi riusciva di scorgere, alla mia sinistra, ... pendice dei monti, le deboli luci di Aielli, di Cerchio, di Collarmele. Alla mia destra lungo il campo rettangolare che costeggiava la strada, era una volta l'inizio del trattura. Non si può rimpiangere il trattura, pensai. Non il trattura, non il cafone, non la lucerna a olio, e non il ciocco messo ad ardere sul camino ... notte di Natale. «Non si può». Eppure, subito dopo, Silone avverti... «Ma non basta il progresso economico per essere ottimista».

Le immagini allontanate di ieri s'intrecciano con i ricordi domestici di Benedetto Croce, originario di Pescasseroli, «la città biancheggiante di neve, quasi divisa dal mondo» (così la ricorda in una pagina autobiografica) che ruo... intorno alla casa avita, «dove si stava intimamente raccolti intorno al fuoco del camino». Dinanzi agli altari la madre del filosofo (una Sipari, la famiglia che volle il Parco Nazionale) porgeva racconti «nei quali si narrava di uomini forti e austeri, di pastori, di innumeri greggi, e poi ancora (argomento prediletto alla curiosità del bambino) di soldati e briganti, e meglio ancora di cacce e di orsi (poiché il bambino s'interessa agli animali ... vivamente che agli uomini)». Storie che «fecero di Pescasseroli per me come uno di quei paesi delle fiabe, che non si sa mai se siano o no esistiti».


antenne paraboliche di Telespazio nel Fucino


Il porto peschereccio di Pescara

Si lavora per far riscoprire l'interno della Regione

Turismo senza cemento

«Cerchiamo un cliente più raffinato — dicono i responsabili — che non ami soltanto le zone a mare» - Le presenze straniere sono in costante aumento

«Arrivederci Abruzzo», potrebbe diventare lo slogan turistico di questa Regione. Migliorerà le sue strutture e cercherà altri spazi per rendere sempre più piacevole il soggiorno degli ospiti. C'è volontà di fare e la natura geografica di questa terra, incuneata a metà strada tra il Nord e il Sud, ha una natura grografica e due realtà sociali che possono soddisfare il villeggiante più esigente e curioso.

Una regione non solo di vacanze stanziali lungo la costa, nei centri balneari di Martinsicuro, Alba, Giulianova, Roseto, Pineto, Silvi, la stessa Pescara, Francavilla, Ortona, ma in grado di offrire anche interessanti gite, alla scoperta di un artigianato ricco di

L'Abruzzo meno conosciuto e quello che ha resistito (salvo qualche eccezione) all'assalto del cemento, ha detto no alle speculazioni sul territorio, ha rifiutato di finire nel grande calderone dell'industria valanghiera. E se questo ieri poteva essere scambiato per indolenza manageriale, oggi è diventato un tesoro sul quale la nuova politica vacanze può fare affidamento e recuperare il tempo perduto, con tutti i interessi.

Domenico De Massis, che dallo scorso gennaio è assessore regionale al turismo, ricorda con una punta di rammarico, che i suoi predecessori hanno fatto conoscere l'Abruzzo nel mondo. *«Ma senza quella precisa scheda che questa terra meritò. Hanno puntato solo sul mare, sui monti e sui laghi, trascurando di evidenziare l'altro Abruzzo, quello delle sue risorse naturali, delle sue colline, dei suoi paesi che profumano di antica bellezza. E siccome le esigenze dei turisti si sono raffinate, il mare e il sole non bastano più e bisogna cercare altro»*

Adesso gli operatori vogliono puntare su un turismo che è limitato all'area superficiale conoscenza del territorio, ma vuole scavare nella sua storia, nelle sue leggende, nella sua vita moderna. *«Non bisogna dimenticare che l'Abruzzo è patrimonio di riferimenti culturali di rilievo* — continua l'assessore — *ha dato i natali a grandi nomi come Gabriele d'Annunzio, Benedetto Croce, Ignazio Silone, per ricordare i più noti. Per tornare al nuovo programma, da alcuni mesi lavoriamo per rivitalizzare, scoprire e organizzare itinerari misti a rilanciare l'interno della Regione, per far conoscere i suoi ameni borghi aggrappati alle montagne; insomma cerchiamo un turismo più qualificato»*

Sarà tracciato anche un itinerario gastronomico perché l'Abruzzo è pieno di ristoranti e trattorie che grazie alla loro conduzione familiare praticano prezzi più che accettabili. Esistono anche locali ad altissimo livello, da «Gotha», come le «Tre Marie» a L'Aquila, dove ogni piatto è una specialità che ha il profumo e il colore di questa Regione.

Un programma che raggiungerà la sua completezza se saranno istituiti i cinque parchi naturali di cui si parla da otto Dovrebbero sorgere sul Gran Sasso, sul Sirente-Velino, sui monti Simbruini-Ernici, sulla Maiella e sui monti della Laga e le strutture potrebbero essere centri studi, musei naturalistici, giardini botanici e aree faunistiche che, in termini occupazionali, con l'indotto significherebbero migliaia di posti di lavoro. Ma le pastoie politiche e burocratiche che ritardano queste realizzazioni e i sindacati hanno cominciato a raccogliere firme per sbloccare la Perché con i parchi ritornerebbe la vita in quei paesi dall'aspetto medioevale abbandonati e tanta della popolazione e sarebbe cancellato il degrado economico e sociale che ne è seguito. Le pittoresche abitazioni potrebbero diventare case aperte a turisti.

Domenico Massis è convinto che bisognerà lavorare molto per dare all'Abruzzo questa nuova immagine turistica, però è ottimista ed è certo di riuscire a raddoppiare le presenze entro il 1990. Traguardo possibile se sarà anche allungata la stagione, sfruttando quella bassa per il turismo aperto alla terza età, ai congressi, alle gite sociali di lavoratori, pensionati, scuole. E di turismo abruzzese se ne parlerà anche in Italia e non solo all'estero. *«È necessario incentivare la vacanza di fine settimana, due grandi serbatoi di clienti potrebbero il Lazio e la Campania, perché troppi i romani e i napoletani che non l'Abruzzo. E se la programmazione sarà efficace, potranno anche passare voli charter con l'Inghilterra, il Canada e gli Stati Uniti»*

L'assessore sembra avere una spiccata forza manageriale e per far conoscere questa terra all'estero, pensa di appoggiarsi associazioni di emigrati abruzzesi nel mondo. *«Nessuno meglio loro può descrivere l'Abruzzo»*, e per facilitare questa propaganda, chiederà al Consiglio Regionale uno stanziamento di fondi.

Ma restano due problemi da risolvere, il porticciolo e lo scalo aereo di Pescara. La prima struttura sarà pronta fra alcuni mesi, per l'aeroporto, invece De Massis si sta dando da fare una soluzione definitiva affinché venga attrezzato di tutti quei dispositivi tecnici e logistici in grado di permettere il movimento di ogni tipo di aereo.

Facciamo qualche conto in tasca a questo settore dell'economia. Ha un giro d'affari che con l'indotto arriva a 2 mila l'anno. La scorsa stagione ha raggiunto il traguardo di 18 milioni 605 mila presenze. Una Regione con circa 800 alberghi e quasi 50 mila posti letto. Moltissimi stranieri, specialmente tedeschi. *«Sono arrivati anche voli charter Scandinavia — ricorda Pier Giorgio Serra, dirigente del servizio turistico — e la prossima stagione quasi voli raddoppieranno»*

Sono proprio stranieri chiedono meglio questa terra e la gente, che ha saputo conservare semplicità, cordialità e buonumore. *«Qui vite tranquille — dicono — l'Abruzzo è sempre stata una terra dolce, ospitale e noi vogliamo essere i custodi di queste tradizioni»*

Il ruolo dell'industria alimentare nello sviluppo della zona

E l'emigrante esportò la pasta

Grano duro lavorato con l'acqua di montagna: questo il segreto di uno tra i prodotti più apprezzati sulle tavole italiane e estere - Il volume di affari cresce di in anno

L'industria alimentare ha un ruolo molto importante nell'economia abruzzese. Negli ultimi tre anni ha aumentato sensibilmente la produzione per una maggiore richiesta del estero. I prodotti tipici (pasta, derivati del latte e vini) hanno conquistato la fiducia perché continuano a conservare la loro caratteristica che è la genuinità.

Dall'ultimo censimento del Cresa (Centro regionale di studi e ricerche economico sociali), che ha registrato le ditte partendo da un minimo di 10 dipendenti con un fatturato fra 400 milioni, risulta che in Abruzzo vi sono 9 aziende di acque minerali, te e birra; altre 9 per la surgelazione di pesci e ortaggi; 6 di conserve e torrefazione, 9 lattiero caseari; 8 che lavorano e conservano carni, 10 molitoria, alimenti zootecnici e sementi; 7 olifici; 9 di panificazione, pasticceria e biscotti, pastifici. 22 di vino e liquori, 9 di zucchero e prodotti derivati e infine 3 che lavorano il

Dalla tabella, come abbiamo detto, sono escluse le aziendine *«a conduzione familiare»* che vantano però una loro numerosa e particolare clientela che sfugge a ogni statistica. Consumatori, per esempio, confezionati a mano e vino pigiato con i piedi.

Quindi questi laboratori, e sono numerosi, tirano avanti una vendita che si può definire *«porta a porta»*. Guadagnano bene e s'accontentano.

Non bisogna dimenticare che la maggior parte delle aziende citate sono ancora giovani, nate tra gli anni Sessanta e Settanta, quando sono state costruite le strade di grande scorrimento che hanno aperto le porte a Regione prigioniera dell'Appennino.

Lo sviluppo stradale ha dato il via a nuove produzioni che hanno diversificato un'economia che poggiava solo sui pilastri della pastorizia e dell'agricoltura. Quel poco che è ancora attività, oggi fornisce la materia prima alle industrie alimentari e in questo modo il prodotto lavorato continua ad avere in seguito sapore questa terra.

Parlare del vino di cui Regione vanta tre tipi doc: il *Montepulciano*, il *Cerasuolo* e il *Trebbiano d'Abruzzo* ricordiamo qui alcune tra le più grandi aziende di questo settore. *Cantina Tollo*, in provincia di Chieti, *Cantina sociale Colle Moro*, di Frisa sempre in provincia Chieti, *Cooperativa Thalliero*, di Roseto, nel Teramano.

Come campioni di tanta genuinità, merita fare un discorso sulla pasta secca e sul prodotto caseario. Maccheroni, tagliatelle, spaghetti hanno un nome con radici profonde. *«De Cecco»*, di Fara San Martino, un delizioso paese in provincia di Chieti, a ridosso della Maiella, un primo pietra di quella dove diventare un'industria famosa nel mondo fu posata nel 1887 per servire il mercato locale. Ma all'esterno ambasciatori pastasciutta furono emigranti che partivano portandosi nello zaino fatto di grano duro e lavorato l'acqua di montagna. Oggi, un secolo dopo, produzione *«De Cecco»* è di 550 mila quintali pasta l'anno di cui 120 destinati all'esportazione. Il fatturato totale è di 132 miliardi. E chi vuole fare la dieta mediterranea, dalla scorza esterna trova anche l'olio *«De Cecco»*, che garantiscono esce da frantoi abruzzesi.

Sempre a Fara San Martino anche il pastificio *«Del Verde»* che è giovane (1971) e appartiene alla famiglia Barretti di Ha una produzione più modesta altrettanto vicina 270 mila quintali lo scorso anno e un fatturato di 58 miliardi. Forse esiste una differenza nel prodotto delle due aziende, eppure è ciò marca il confronto. Sarà solo una questione di simpatia?

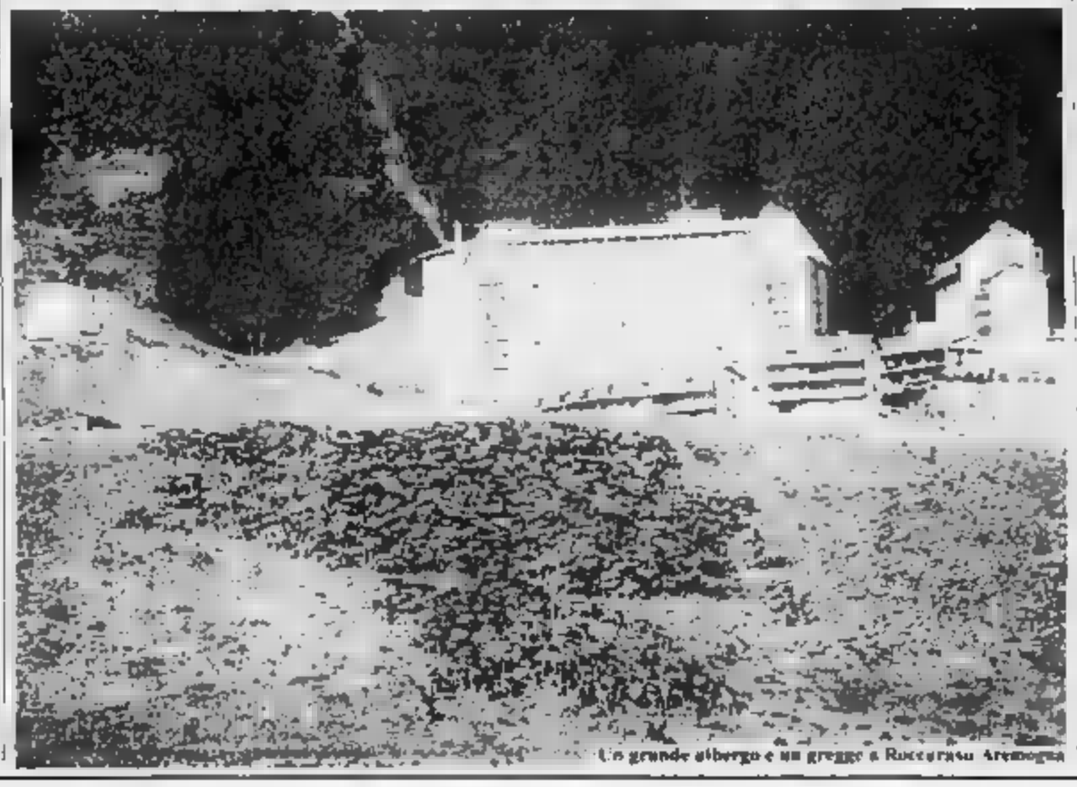
Il direttore generale della *«Del Verde»* Pietro Paolo Rotunno dice che il loro pasta *«fatta»* non può che essere buona dato che è lavorata con l'acqua di fonte e il buongustaio la condire l'olio che la stessa proprietà produce e imbottiglia direttamente.

Da Fara a Rivisondoli, sul Piano la tra scamorze, fior latte e caciocavallo. L'azienda presa a campione è tra le più grandi, quella del commendator Giovanni Del Giudice 75 ni. Racconta che per questi prodotti il latte può che abruzzese e lui solo lavora 200 quintali al giorno.

Su questo tipo di produzione Giovanni Del Giudice preferisce fare discorso generale. Per lui i castelli in Abruzzo non arrivano quarantina e consumano mediamente 72 quintali di latte l'anno. Vendono prevalentemente in territorio e regioni di maggior consumo sono la Toscana, le Marche, l'Emilia Romagna. *«Molto meno il Piemonte e la Lombardia»* precisa — *e per restare nel nostro regionale il nostro punto di forza nella vendita è la fiducia nostra specialmente in estate con stagione turistica. Allora il latte non basta più, i clienti si rivolgono a compratore degli emigranti, devo fare 50 mila quintali nei mesi più caldi, è dopo...*

Ed è proprio durante i stagione balneare che i turisti abruzzesi vengono contattati dagli ospiti stranieri e quando tornano a casa portano il ricordo del loro nostro. *«Infatti* — conferma De Giudice — *da quando le nostre aziende si sono attrezzate per la vendita per corrispondenza le richieste sono aumentate»*.

La azienda di Del Giudice è un esempio di imprenditorialità e sforzi che devono produttori e distributori compiere con la nuova direttiva. Tutta la materia prima viene acquistata nella maggior parte, se non quasi totalmente, in Abruzzo. Il latte proviene da stalle specializzate, il grano duro da terreni di collina e pianura. Solo qualche volta il latte viene acquistato in Puglia.


Un grande albergo e un gregge a Roccaraso, Aremogna

Lo sci si avvia a copiare le Alpi e a diventare un grande business

Piste da brivido e paesaggi da sogno

Già negli Anni Venti suscitava meraviglia la discesa del Corno Grande e nel 1934 si poteva salire in funivia a Campo Imperatore - Nasce una nuova mentalità manageriale

Chi pensa, con una punta di snobismo, che il grande sci sia soltanto praticabile sulle Alpi o, meglio, sulle Montagne Rocciose e che gli Appennini abruzzesi siano montarozzi buoni tutt'al più per una gita fuoriporta, è invitato a ricredersi.

Molte infatti sono le zone bianche che possono vantare pendii da brivido e dislivelli tutto rispetto, ma e soprattutto la meteorologia che sa rendere queste cime ambiente estremamente severo. Il vento e il ghiaccio certi periodi dell'anno possono far sì che si abituato a scendere con disinvoltura su queste piste è poi pronto a qualsiasi cimento.

La strada per trasformare lo sci in un vero «business» è ancora lunga: spesso interessi immobiliari si sono scontrati con la salvaguardia dell'ambiente; gli impianti sono in molti casi da rinnovare, i prezzi a volte sono alti come nelle migliori località alpine.

Ma qualcosa si sta muovendo. Si in crescita una nuova mentalità più manageriale, più incline a temperare le richieste di una clientela in aumento costante (pensate soltanto a quale immenso serbatoio può essere Roma!) con la salvaguardia di un'ambiente unico nella sua selvaggia bellezza.

Già nel Aldo Bonacossa, alpinista scrittore e alpinista milanese, salì con gli sci al Corno Grande e ne descrisse la discesa con toni entusiastici; nel 1934 fu costruita la funivia che in due tronchi da Fonte Cerreto portava a Campo Imperatore (e nel 1943 vi il volare scampolo di storia con la liberazione di Mussolini effettuata dai paracadutisti tedeschi).

Ora la funivia è appena stata rifatta e, con l'appoggio di alcune sciovie, è al servizio di piste interessanti, per ottime gite sci-alpinistiche in una zona in cui la neve dura tranquillamente dei mesi coltri che superano anche i due metri versante Nord del Gran provincia di Teramo) piacevoli le discese servite da una seggiovia e sei skilifts nella bella conca di Prati di Tivo, fra i 1400 e i duemila metri.

Nel cuore dell'Abruzzo, grande altopiano carsico del Sirente, Ovindoli è una località in forte espansione già impianti toccano i duemila metri sul Monte Magnola e progetto tre seggiovie e quattro sciovie che triplicheranno la portata attuale. I dolci ondulazioni degli altopiani intorno al paese sono un paradiso per i fondisti.

A breve distanza dall'Aquila, verso Sud, e a pochi chilometri dal autostrada Tornimparte, Campo Felice è più giovani le stazioni invernali della regione e probabilmente la meglio attrezzata.

E' sorta dal nulla una bella conca prativa a metri di quota e una dotazione di impianti rimarchevole che supera i duemila metri con la seggiovia che arriva in vetta al Monte Ratondo, di qua fino alla Breccetara Pista delle Aquile, una «nera» metri di dislivello che non ha nulla da invidiare a molti celebri tracciati alpini come più prossime alla oltre piste da slalom o da gigante omologate per gare internazionali.

Se numerose sono le altre località abruzzesi, da Pescasseroli, proprio ai margini del Parco Nazionale, a Scanno, da Pescocostanzo a Passo Lanciano, la più nota rimane Roccaraso, sia per l'«anziana» di servizio» visto che già negli Anni Venti la «gente bene» del Centro e del Sud a sciare, sia perché ha un «dominio skiabile» di tutto rispetto con 60 metri di piste, purtroppo tre nuclei: il primo e a ridosso del paese, il secondo Piano dell'Aremogna giunge metri delle Toppe Tesoro (due belle piste notevoli lunghe oltre due chilometri). Il terzo porta a Pizzo Alto e collega agli impianti Rivisondoli formando così l'unico esempio di comprensorio della regione.

Il proprio Rivisondoli, che accanto alle ottime piste di Monte Prutello rivive ogni gennaio. Il 5 gennaio, il suo Presepe Vivente, è la dimostrazione più lampante di come in Abruzzo montagna e affari, e tradizione sappiano andare felicemente a braccetto.

La conca di Ovindoli innevata

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La DR/AM della SIP

La DR/AM della SIP che opera nelle due Regioni omonime celebra oggi il raggiungimento di prestazionimes abbonato al servizio telefonico. Il traguardo assume una rilevante valenza strategica, collocandosi in maniera esemplare a notevole sviluppo economico dell'Area, la quale pone ormai dal punto di vista telefonico, tra posizioni di avanguardia per quanto le Regioni del Mezzogiorno.

Basti rammentare che l'Abruzzo raggiunge attualmente un indice di penetrazione di circa 33 Abbonati ogni Abitanti, rispettando in tal modo la media nazionale e ponendosi al di sopra delle altre Regioni meridionali.

La telematica, attualmente per le di facile trasporto a distanza, dati e immagini realizza un che può realmente rivoluzionare un'economia come quella e quella molisana, le quali hanno sofferto la difficoltà di comunicare a distanza.

Ciò rappresenta il reale valore aggiunto delle Telecomunicazioni ed è per questo motivo che 500.000 Abbonati rappresentano la realtà di circa milione di postazioni telematiche a disposizione della collettività, ed inoltre un mezzo fondamentale per lo sviluppo del Paese.

Agli inizi degli Anni 40 nelle due Regioni vi erano circa Abbonati, ripartiti Pescara 1.400, Teramo 850, L'Aquila 1.600, Chieti 1.500, Campobasso e si parlava già di novità telefoniche in presenza della interurbana Pescara Roma, che attraversava la Penisola scavalcando gli Appennini esempio tunnel di linea telefonica aerea.

Il periodo susseguente al 45 segnò un momento di vitale impulso al Settore che dalle della guerra passò attraverso alcune fondamentali tappe:

- la completa sostituzione di tutte le centrali manuali con quelle **automatiche**;
- l'introduzione della **teleselezione da utente** nell'ambito delle due Regioni, prima realizzazione del genere in Italia, portata a termine in meno di due anni. Si consideri che si era nel 1957 e che nell'intero Territorio Nazionale la TSU da abbonato era ripartita nel 1970.

Il trend di sviluppo degli abbonati continuava intanto con il seguente ritmo:

1955 Abbonati: n° **22.300**, di cui Pescara 5.500, Chieti 5.000, Teramo 2.700, L'Aquila 5.800, Campobasso 3.300.

1970 Abbonati: n° **85.400** di cui Pescara/Chieti 45.500, Teramo 8.500, L'Aquila 18.700, Campobasso 12.700.

Ma lo sviluppo essenziale non si arrestò tanto è vero che negli anni 70-83 maggior incremento percentuale di tutte le zone stato effettuato nella Area (+ 10,94%). Bisogna infatti considerare l'intero decennio 1973-1983 il cui aumento medio percentuale dell'utenza è stato in Italia dell'84,6% mentre a raggiunto quota 210,9 per il Molise e quota 167,9 per l'Abruzzo. Alla fine novembre 88 si raggiungono nelle due Regioni 600.000 abbonati, che festeggiano ora nel prestigioso complesso di Viale Pindaro dell'Università di Pescara ripartiti come segue:

1988 Abbonati: n° **500.000** di cui Pescara/Chieti 244.000, Teramo 55.000, L'Aquila 96.000, Campobasso-Isernia 95.000. Apparecchi n. 700.000.

Un breve cenno anche alla Telefonia Pubblica, elemento fondamentale di una civile e operosa convivenza sociale, rappresentata attualmente da questo cifre:

13.000 telefoni a disposizione del pubblico (con 2300 cabine stradali) di cui 300 a schede magnetiche prepagate e 60 a carta di credito.

Ed infine last but not least il programma, ormai in fase avanzata, di sostituzione delle centrali automatiche analogiche in quelle elettroniche numeriche, il completo strutturale delle apparecchiature telefoniche a telematici. Lo sviluppo della rete di telecomunicazioni nelle Regioni Abruzzo e Molise è di conseguenza innestato, come del resto nelle altre aree del Paese, su concetti di evoluzione tecnologica spinta, per cui conviene ora alcuni dati significativi della realtà dei fatti.

Nell'ambito delle Centrali urbane si ha una consistenza a circa linee, il delle quali già in tecnica numerica.

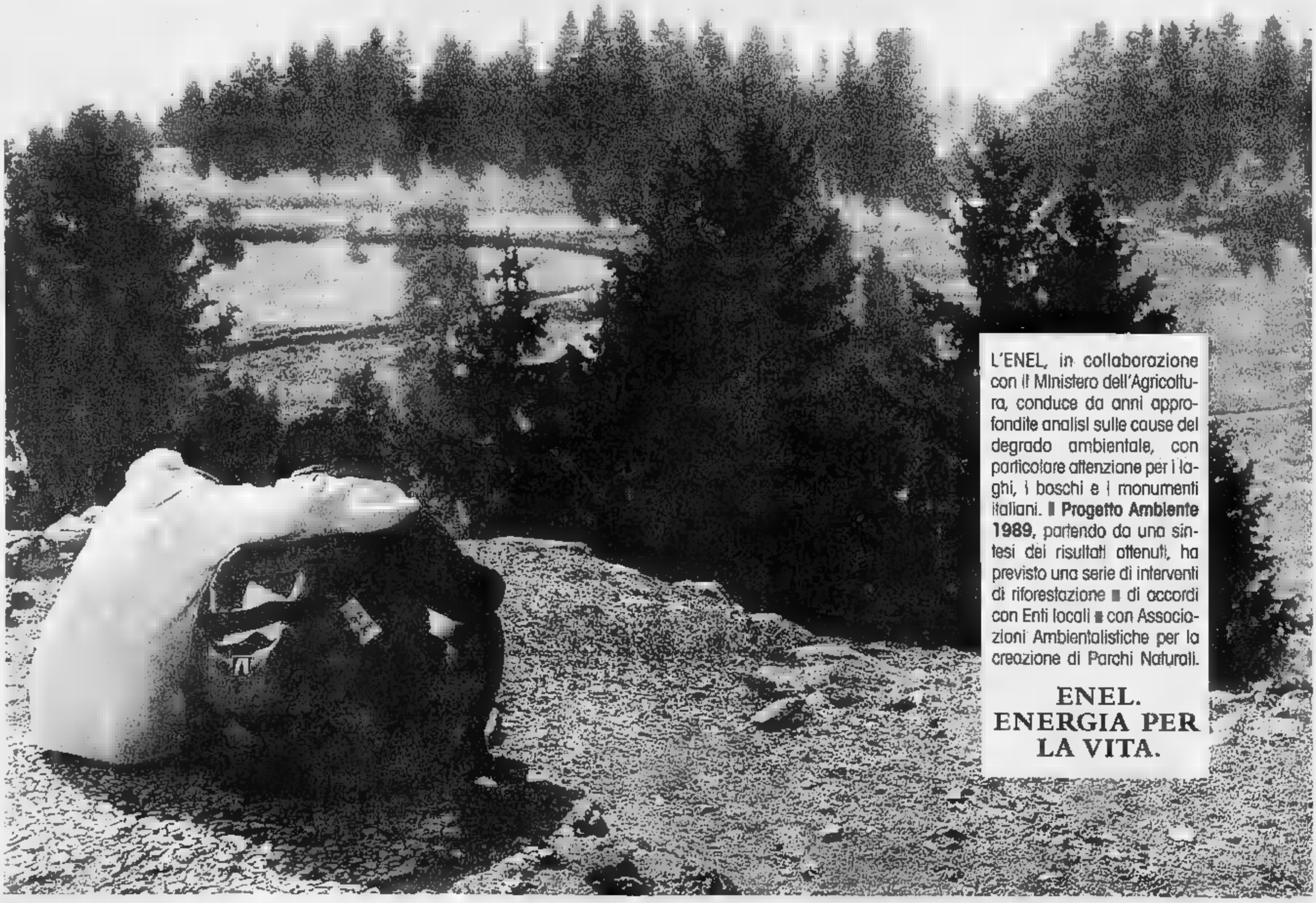
Tale quota a fine 89 sarà del 26% entro il 1992 raggiungerà il 45%, con la completa sostituzione degli apparati di vecchia tecnica.

Nell'ambito delle **reti di distribuzione** (che collegano gli utenti centrali) si ha attualmente un incremento netto di 200.000 km coppia annui.

La relativa percentuale di crescita è pari al 7,5% rispetto alla consistenza di base, che ammonta a 2.400.000 coppia.

Un ultimo cenno merita la consegna dell'Apparecchio all'Abbonato, che è risultato Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Pescara, quest'ultima elemento di ormai ampio e consolidato prestigio culturale per la nostra Regione e per l'Italia tutta e che rappresenta la vera immagine dell'Abruzzo moderno, così lontano dallo stereotipo che sino a qualche anno fa si aveva della Regione. Il cui ricordo può tuttavia permanere come retaggio di civiltà ed umanità.

ENEL.
PROGETTO AMBIENTE 1989.



L'ENEL, in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura, conduce da anni approfondite analisi sulle cause del degrado ambientale, con particolare attenzione per i laghi, i boschi e i monumenti italiani. ■ **Progetto Ambiente 1989**, partendo da una sintesi dei risultati ottenuti, ha previsto una serie di interventi di riforestazione ■ di accordi con Enti locali ■ con Associazioni Ambientalistiche per la creazione di Parchi Naturali.

ENEL.
ENERGIA PER LA VITA.

L'agricoltura è il settore che ha subito le maggiori trasformazioni

La frutta conquista l'Europa

Si producono oltre 340 mila quintali l'anno di pesche - I problemi più gravi da risolvere vengono dalla zootecnia: si importa il [illegible] per cento dall'estero - Lo zafferano: a produrlo [illegible] rimasti in pochi

Agricoltura e zootecnia, un grafico [illegible] e l'altro [illegible]de: «*Vite e pesche in ribordanza, rame e latte scarseggiano*», commenta Giuseppe Angrisani, coordinatore dell'assessorato all'Agricoltura. E' un settore che opera su livelli industriali, con scelta del prodotto da coltivare visto nell'ottica di un consumo non solo nazionale, [illegible] europeo. L'Abruzzo si è già adeguato a questa realtà «*e senza vantare o mitizzare nulla, in 25 anni le nostre culture hanno subito una radicale trasformazione, sono già entrate nel meccanismo del mercato comune europeo*».

Angrisani prova a fare un bilancio e lamenta che malgrado tutti gli sforzi di questi ultimi anni la Regione resta deficitaria di carne e latte «*Di carne in particolare. Siamo costretti a importarne per il 40 per cento dalla Francia, dall'Olanda, dalla Danimarca. Ma in compenso esportiamo l'agnello, una nostra tipica produzione. Questo è un esempio o grandi linee si anche le cifre non [illegible] quelle ufficiali*».

L'economia zootecnica si è notevolmente ridotta rispetto al passato. Ciò è dovuto al fatto che i prati lasciati e pugliesi su cui venivano trasferiti gli animali per il pascolo, sono stati coltivati. Si calcola che attualmente gli ovini siano ridotti a poco più [illegible] mezzo milione di capi sufficienti comunque per soddisfare il fabbisogno interno di lana e latticini [illegible] fino a qualche decennio fa, le transumanze di ovini e [illegible] bovini [illegible] un pellegrinaggio all'altro erano uno spettacolo. Milioni di zampe in movimento lungo le cosiddette «*autostrade verdi*», che erano poi i tratturi. Per tornare all'agricoltura bisogna dire che ha fatto passi da gigante, ma resta condizionata [illegible] territorio perché l'Abruzzo è regione con poche pianure, limitate alla fascia costiera. La conca del Fucino, per esempio, è un altopiano a 600 metri sul livello del mare [illegible] una terra e un clima che restringono [illegible] scelte dei prodotti da coltivare. Infatti prevalgono le colture tipiche del Nord: grano, patate e barbabietole da zucchero.

La vera forza agricola e insediativa sulla [illegible], una fettuccia lunga 130 chilometri che va da Alba Adriatica a [illegible] Salvo, dove esiste una produzione intensiva di pesche (alcuni frutteti [illegible] controllati [illegible] computer), ciliege, fichi e ortaggi, peperoni, carciofi, cavolfiori, tabacco e olivo, che in [illegible] sono i tipici prodotti di questa [illegible]. «*E [illegible] fogliere nulla all'Emilia-Romagna* — dice Angrisani — *oggi le nostre pesche riforniscono i mercati [illegible] mezza Europa*» e di pesche l'Abruzzo [illegible] produce non meno di 340 mila quintali l'anno.

Ma la coltivazione più importante resta la vite. La collina [illegible] Teramano e l'entroterra aprutino sono coperti per 40 mila ettari di [illegible] che si nutrono del sole e della brezza marina e all'occasione sanno reggere bene anche alle improvvise gelate. Grappoli che si trasformano mediamente in [illegible] fiume di 4 [illegible] di ettolitri di vino. Il *Montepulciano*, il *Cerasuolo* (un delizioso rosé) e il *Trebbiano d'Abruzzo*. Bottiglie che finiscono sulle tavole di tutto il mondo e il Montepulciano, in particolare, su quelle [illegible] degli Stati [illegible] dove lo [illegible] può trovare nei migliori ristoranti. Ma la vite è anche l'unica coltura che a volte registra delle eccedenze, ma per contro l'uva da tavola [illegible] un po' di mercato. E per limitare il *surplus* [illegible] grappoli, alcuni agricoltori sono passati [illegible] coltivazione dell'actinidia.

Nonostante [illegible] difficoltà [illegible] suolo accidentato per frane [illegible] calanchi e [illegible] volte sparzato da alluvioni, l'agricoltura abruzzese vive un momento felice. [illegible] il futuro che preoccupa perché [illegible] riesce a ringiovanire le sue braccia. Sulla terra sono rimasti [illegible] anziani. I loro figli e nipoti hanno preferito cercarsi una vita altrove, meno faticosa e più sicura dal punto di vista economico. Un'emorragia dalla campagna, specialmente nelle aree interne, che se vogliamo è iniziata nel lontano 1913, [illegible] è continuata in un ininterrotto stillicidio che poi si è accentuato nei recenti anni dello sviluppo economico. Oggi l'Abruzzo è [illegible] primi [illegible] come meccanizzazione per lavorare la terra, ma tra i più bassi come età media di addetti. La Regione cerca di incentivare il ritorno dei giovani alla campagna offrendo quelle agevolazioni concordate nel regolamento Cee del 1985 «*e allorno a questa offerta sembra che ci sia un certo interesse*», ricorda Angrisani.

Esempio di colture che quasi non esiste più è quella dello zafferano. «*L'oro vermiglio dell'Abruzzo*». A produrlo [illegible] sono rimasti in pochi e tutti concentrati negli Altipiani di Navelli e di Anadonia. Economicamente questo bulbo era considerato la punta di [illegible] dell'economia [illegible] questa zona e per acquistarlo arrivavano mercanti da tutto il mondo. [illegible] proprio grazie [illegible] zafferano l'Aquila era diventata anche [illegible] fiorente punto commerciale.

L'«*oro vermiglio*» iniziarono a coltivarlo nel XV secolo e 300 anni dopo, con il rilancio del Novarese, divenne il piatto tipico dei milanesi. E' scritto che nel 1932 se ne raccolsero 1841 chilogrammi. Quest'anno [illegible] più [illegible] 100, che saranno destinati in parte alla cucina lombarda e [illegible] parte alla produzione [illegible] un digestivo locale. Mentre le industrie alimentari e quelle farmaceutiche nostrane già da anni si servono dello zafferano che arriva dalla Spagna e dal Marocco acquistato a prezzi bassissimi.

Ed è forse anche per questo [illegible] che gli specialisti aquilani sembrano decisi a convertire i loro campi [illegible] un'attività più redditizia l'agriturismo. Un vero peccato perché [illegible] zafferano abruzzese era [illegible] confronti il migliore d'Italia in fatto di purezza.

Trebbiatura meccanizzata in provincia dell'Aquila

La sfida alla struttura più segreta della materia

Il progetto Gran Sasso

Sotto 1500 metri di roccia, in tre ciclopiche [illegible] artificiali, centinaia [illegible] fisici sono al lavoro senza il disturbo [illegible] raggi cosmici

Sotto 1500 metri di roccia, in tre ciclopiche caverne artificiali che potrebbero contenere abbondantemente il Duomo [illegible] Milano, centinaia di fisici di tutto il mondo stanno lanciando l'ultima sfida alla struttura più segreta della materia, oltre i confini del nucleo atomico.

Siamo nel Laboratorio Internazionale del Gran Sasso, [illegible] un'idea di Antonino Zichichi, realizzato a fianco [illegible] galleria autostradale [illegible] sei [illegible] di lavoro e con una spesa di cento miliardi. I primi esperimenti [illegible] già in funzione, alcuni vengono montati in questi mesi, per altri si passerà presto alla fase operativa. E' qui, in queste sale (spoglie — due delle quali rettangolari, misurano 18 [illegible] per 110 e una cilindrica e larga 30 [illegible] e alta 18) — che forse troveranno soluzione alcuni dei problemi scientifici più appassionanti.

Per esempio: [illegible] materia è stabile ed eterna, o è destinata a dissolversi lentamente in piccoli lampi di energia? E' corretta la teoria [illegible] che indica una radice comune per le forze fondamentali della natura? [illegible] ancora dove finiscono i neutrini emessi dal Sole nelle [illegible] reazioni termonucleari e mancanti fino [illegible] all'appello nonostante le più accurate misure effettuate dagli astrofisici?

Ma prima di occuparci delle ricerche in progetto conviene rispondere a [illegible] manda di carattere generale perché i fisici e i cosmologi si trasformano in ravernicoli e vanno a lavorare sotto chilometri [illegible] spessori di roccia?

Il motivo è semplice: in superficie esperimenti [illegible] delicati [illegible] quelli [illegible] progetto nel Laboratorio del Gran Sasso [illegible] disturbati dai raggi cosmici, che [illegible] una continua pioggia di particelle nucleari e subnucleari che bombardano la Terra dallo spazio. Queste particelle, estremamente penetranti, producono una enorme quantità di interazioni [illegible] più atomi dei materiali posti sulla superficie terrestre (incluso il nostro corpo), e ciò si traduce, per i fisici, in un assordante «rumore di fondo» che cancella i deboli segnali realmente interessanti.

La roccia assorbe gran parte dei raggi cosmici e crea intorno agli esperimenti posti sotto la sua schermatura una [illegible] «silenzio nucleare». Le poche particelle originate dai raggi cosmici in grado [illegible] attraversare la roccia sono infatti facilmente identificabili. E' quanto ai disturbi derivanti dalla radioattività naturale [illegible] stessa, possono essere ridotti [illegible] opportune schermature e, per la parte residua, sottratti, con opportuni ragionamenti statistici, dai [illegible] dagli esperimenti.

Laboratori sotterranei di questo tipo sono sparsi [illegible] po' in tutto il mondo. [illegible] Monte Bianco e certe miniere degli Stati Uniti, dall'Unione Sovietica al Giappone. Ma quello del Gran Sasso è di [illegible] lunga il più spazioso per cui può ospitare esperimenti di grandi dimensioni.

Il [illegible] in questo tipo [illegible] di ricerche è infatti inevitabile [illegible] degli esperimenti più importanti tanto per fare un esempio credibile nel tenere sotto controllo una grande quantità di materia ordinaria, la sostanza, di protoni e di neutroni per vedere se qualcuna di queste particelle decade, trasformandosi in altre particelle più leggere e instabili e in energia. La teoria è quella di Weinberg, Salam e Glashow (premiati con il Nobel nel 1979) che unifica l'interazione elettromagnetica, l'interazione debole e l'interazione forte. Secondo la teoria un protone dovrebbe «vivere» in media prima di decadere, circa diecimila miliardi di miliardi di miliardi di [illegible].

Naturalmente con la scala di tempo umana non c'è speranza [illegible] assistere al «trapasso» di un singolo protone. Ma ci [illegible] può riuscire mettendo insieme una enorme quantità [illegible] protoni in modo che statisticamente almeno due o tre all'anno «muoiano» lasciando qualche traccia del fenomeno. Ed è appunto ciò che si cercherà di fare nel Laboratorio del Gran Sasso (anzi, gli esperimenti che potranno dare informazioni sulla «morte» del protone sono più di uno).

Esistono poi particelle che non vengono affatto arrestate neppure da 1500 metri di roccia. Anzi potrebbero attraversare indisturbate milioni di chilometri e addirittura anni-luce di cemento compatto. Sono i neutrini. Ne arrivano a miliardi per centimetro quadrato dal Sole e dallo spazio, specialmente dalle stelle che esplodono come supernove. [illegible] qualche caso gli scienziati [illegible] riescono a catturarne qualcuno. E' [illegible] per esempio, nel febbraio [illegible] quando è esplosa la Supernova della Grande Nube di Magellano: alcuni neutrini hanno osservati da fisici italiani nel Laboratorio [illegible] Monte Bianco (Cnr) e in quello giapponese di Kamiokande. Anche i neutrini prodotti dalle reazioni termonucleari [illegible] sono stati osservati, ma in [illegible] minore del previsto soltanto uno su tre; e ciò ha messo in difficoltà le teorie [illegible] neutrini e sul funzionamento del Sole e delle stelle.

Il «giallo» dei neutrini che non rispondono all'appello potrà forse trovare una soluzione con l'esperimento denominato «Icarus» e organizzato nel Laboratorio del Gran Sasso dal premio Nobel '84 Carlo Rubbia. «Icarus» è costituito da [illegible] tonnellate [illegible] argon liquido: i neutrini dovrebbe interagire con gli elettroni degli atomi di argon e rivelare così la [illegible] presenza. La stessa finalità ha l'esperimento «Gallex» seguito tra gli altri, da Ettore Fiorini dell'Università di Milano.

Infine (ma vedremo è uno degli obiettivi di un altro esperimento allestito nel laboratorio del [illegible] Sasso quello chiamato «Macro». In greco *macros* significa *grande*. In effetti «Macro» occupa [illegible] lume di 80 metri per 8 [illegible] altezza e ha una massa di 300 tonnellate sensibile alle particelle atomiche. Tra le altre cose con «Macro» si propone di scoprire i «monopoli magnetici», ipotetiche particelle, oggi ritenute che si sarebbero formate in grande quantità nel Big Bang, la grande esplosione con la quale avrebbe avuto inizio l'universo. Se realmente i fisici osserveranno i monopoli magnetici, potremo allora dire che il Laboratorio del Gran Sasso non consente soltanto di viaggiare nel microcosmo atomico ma anche nei tempi più remoti.

E' probabilmente la riserva verde italiana più moderna [illegible] meglio gestita

Il Parco, millenaria storia di natura

Accanto al camoscio e [illegible] lupo (il «cattivo» per eccellenza), prosperano [illegible] specie [illegible] mammiferi, 250 di uccelli, trenta di rettili e anfibi e un'antologia della flora con 1200 varietà di piante

«*Preacuscroli*» e i suoi dintorni *destarono particolare interessamento, così per la bellezza naturale della regione come per la sua importanza zoologica a causa dell'orso bruno che fa razza nelle sue montagne, il quale purtroppo è minacciato di rapida distruzione. Molte volte, e [illegible] più parti, fu invocata l'istituzione di un parco nazionale per salvare questo e altre ricchezze della regione*». Benedetto Croce concludeva il grande ritratto dedicato alle secolari, travagliate vicende del Reame [illegible] Napoli con un lungimirante appello «ecologista».

Sessantasette anni dopo quel monito del filosofo che non aveva dimenticato il [illegible] palazzo [illegible] pietra in cui [illegible] nato e i suggestivi scenari d'Abruzzo, la «battaglia» (perché di questo si è trattato), per salvare uno degli ecosistemi più importanti d'Europa deve essere considerata vinta.

Quarantamila ettari [illegible] natura protetta, decine di [illegible] gliaia [illegible] visitatori ogni anno in continuo aumento, orsi, lupi e camosci ridotti a poche decine dalle trappole e dai fucili di cacciatori e bracconieri che non corrono più il rischio di estinzione, centinaia di migliaia di preziosissimi alberi salvati dal disboscamento selvaggio, decine di ricerche e contributi scientifici frutto del lavoro sul campo dei naturalisti: in pochi dati ecco il bilancio di una istituzione che ha saputo vincere le indifferenze della burocrazia, il rigore di bilanci sempre avari con [illegible] della natura e soprattutto ha saputo sviluppare una [illegible] scienza ecologica superando pregiudizi e perplessità della gente.

E a smentire l'interessato pregiudizio che un parco naturale è necessariamente un inutile lusso per le comunità locali e non un investimento anche in termini economici, basta leggere le cifre [illegible] quanto la riserva naturale rende all'economia della regione: ogni anno decine di miliardi di incremento turistico, un buon numero di posti di lavoro sia per il personale che legati alla realizzazione [illegible] numerosi progetti di riqualificazione ambientale, le cooperative di giovani impegnate nella gestione dei servizi.

La storia del Parco d'Abruzzo, per un mese isolano privo del titolo di più antica riserva naturale italiana, sembra la sintesi del ritardo e delle mille difficoltà in cui nel [illegible] si è affermata nell'opinione pubblica e nelle istituzioni la coscienza di dover difendere l'ambiente e non soltanto sfruttarlo.

Ancora una volta sono stati i privati, all'inizio del secolo, a sostituirsi alle assenze dello Stato [illegible] soppressione della riserva reale infatti aveva lasciato mano libera a cacciatori e boscaioli e l'orso marsicano, preziosissima sopravvivenza di remote [illegible] che storiche, rischiava [illegible] scomparire. Una associazione, la Pro Montibus, pioniere dell'ecologia, lanciò nel 1917 il primo progetto di parco (un'ambiziosa richiesta di sottoporre a tutela ben 1730 chilometri quadrati).

Ma erano gli anni [illegible] guerra, parlare di natura da difendere [illegible] poteva [illegible] essere di moda e ci vollero [illegible] cinque anni perché per il parco si ottenesse finalmente la sanzione dello Stato.

Paradossalmente il primo rischio per la riserva naturale appena costituita arrivò proprio da chi doveva difenderla per dovere istituzionale: nel '33 il fascismo sopprese l'ente e così alla fine della guerra i boschi apparivano saccheggiati [illegible] un assalto indiscriminato [illegible] e gli animali più rari, come camosci, lupi e orsi ridotti a poche unità.

[illegible] dovette ricominciare ancora una volta da capo. [illegible] l'iniziativa di [illegible] gruppo [illegible] «Verdi» guidati [illegible] un battagliero avvocato di Pescasseroli, Francesco Saltarelli, che [illegible]rirono a far rinascere nel 1950 il parco.

Il [illegible] è storia recente: le nuove battaglie contro le seconde case e uno sviluppo edilizio senza leggi, alla ricerca di un difficile equilibrio tra le ragioni della difesa della natura e le necessità del turismo, ma prima fra l'uomo che dal '69 ha retto la direzione [illegible] parco, Franco Tassi.

A sancire il contrastato successo di quello che all'estero viene considerata la riserva naturale italiana più moderna e meglio gestita, è arrivato nel '72 un importante riconoscimento internazionale: il premio del Consiglio d'Europa, mentre [illegible] l'estensione della tutela an-

Operazione «ritorno comunità» nel Parco Nazionale d'Abruzzo

Gli impianti Sip in una regione difficile

Quando «la tua voce» corre in un fascio di fibre ottiche

Il progetto prevede un investimento [illegible] due miliardi l'anno

L'abbonato alla Sip numero 600 mila, in Abruzzo e Molise, è la facoltà di Economia e Commercio dell'università di Pescara. L'apparecchio è stato consegnato a metà dicembre, durante una cerimonia organizzata proprio per festeggiare questo traguardo. «*Abbiamo raggiunto un obiettivo importante* — dice Riccardo Ruta, responsabile delle relazioni esterne della Sip — *che testimonia in modo esemplare il notevole sviluppo economico dell'area. Basti dire che l'Abruzzo conta oggi circa 33 abbonati ogni cento abitanti, rispettando la media nazionale e ponendosi al di sopra delle altre regioni del Mezzogiorno*».

Agli inizi degli anni Quaranta, in Abruzzo e nel Molise, vi erano circa seimila abbonati. 1400 a Pescara, 850 a Teramo, 1600 all'Aquila, 1500 a Chieti e 700 a Campobasso. E già allora si parlava di novità telefoniche: quando la linea interurbana Pescara-Roma, che attraversava la Penisola scavalcando gli Appennini, unico esempio italiano di un così lungo collegamento aereo.

Dopo il 1945 il settore registra un grande impulso, caratterizzato da alcune tappe fondamentali: la completa sostituzione di tutte le centrali manuali con quelle automatiche e l'introduzione della teleselezione nell'ambito delle due regioni, prima realizzazione in Italia portata a termine [illegible] meno di due anni. Si era nel 1952 e nell'intero territorio nazionale la teleselezione verrà completata solo nel 1970.

Nello [illegible] tempo [illegible] il numero degli abbonati Sip, che più di 22 mila nel 1955, diventano quasi 67 mila nel 1970. «Ma — continua Ruta — *lo sviluppo diviene addirittura esponenziale nei 10 anni successivi, tanto è vero che nell'82 e nell'83 il maggior incremento percentuale d'utenze è stato ottenuto in Italia dal Molise (+ 12,13 per cento), seguito dall'Abruzzo (+ 10,94). Analogo primato, se si considera l'intero decennio 1973-1983, in cui l'aumento medio percentuale è stato in Italia dell'84,8 per cento, mentre Abruzzo e Molise hanno raggiunto quota 210,9 per il [illegible] e 187,9 per l'Abruzzo. Oggi gli abbonati sono mezzo milione, gli apparecchi installati circa 700 mila*.

Alle statistiche che formano il quadro del settore privato, si aggiungono quelle ugualmente confortanti della telefonia pubblica. I telefoni [illegible] a disposizione della gente sono attualmente 13 mila, [illegible] 2300 cabine stradali, di cui 300 a schede magnetiche e 60 usabili con carte di credito.

Riccardo Ruta continua: «*E' ormai in fase avanzata il programma [illegible] sostituzione delle centrali automatiche analogiche con quelle elettroniche numeriche, che consentono il completo sfruttamento delle apparecchiature telefoniche a scopi telematici. Lo sviluppo della rete di telecomunicazioni [illegible] Abruzzo e Molise è di conseguenza innestato, come del resto ovunque, su concetti di evoluzione tecnologica spinta*».

Anche qui molti dati a conferma. Nell'ambito delle centrali urbane si ha una consistenza pari a circa 550 mila linee, il venti per cento delle quali già in tecnica numerica. Tale quota salirà fino all'89 sarà del 26 per cento ed entro il 1992 raggiungerà il 45 per cento, con la completa sostituzione dei vecchi apparati [illegible] ambito delle reti di distribuzione (quelle che collegano gli utenti alle centrali) si ha al momento attuale un incremento netto di [illegible] mila chilometri di coppia all'anno. In questo campo è prevista la realizzazione di reti in fibra ottica a larga banda per servire le utenze più prestigiose (industrie, banche, studi professionali, università) «*per offrire servizi sempre più sofisticati a carattere informativo*».

Ancora Ruta: «*Le quote di investimento per le sole fibre ottiche ammontano a circa due miliardi l'anno e tenderanno a crescere. E' inoltre in fase di realizzazione la posa dei cavi in fibra ottica lungo i percorsi autostradali, che serviranno per i collegamenti tra i centri distrettuali e le direttrici nazionali. Un solo filo, non bisogna dimenticarlo, può trasportare, grazie alle ultime innovazioni, fino ad 8 mila conversazioni simultanee*».

Questi progetti devono avere naturalmente un supporto edile. La Sip si muove anche in questa direzione, costruendo in Molise e in Abruzzo dai 15 ai 20 edifici ogni anno, trend che consentirà di gestire in stabili di proprietà aziendale tutte le centrali delle due regioni.

Riccardo Ruta conclude: «*Le cifre vanno esaminate per ciò che di concreto rappresentano e sono un sicuro indice di vitalità. Poiché le telecomunicazioni [illegible] lo specchio dell'economia, non ci è dubbio che le aree interessate, in particolare l'Abruzzo e [illegible] del Molise, crescono ad un ritmo piuttosto vivace anche nel settore economico, confermando in tal modo tutti gli altri episodi non marginali, quale, per esempio, l'inaspettato successo del "Radiomobile", richiesto soprattutto da operatori commerciali ed industriali*». La «tua voce» in auto, insomma, almeno per chi se la può permettere.

OGGI PER FARSI STRADA CI VUOLE TALENTO.

Il Talento è disponibile nelle versioni Furgone, Furgone corto e Combinato nelle motorizzazioni 2000 diesel, 70 C.V.

TALENTO. IL NUOVO VEICOLO COMMERCIALE FIAT.

Una sterzata di Talento: gira in soli 9,3 m di diametro.

Nasce il Talento, un nuovo modo di lavorare in città. Più redditizio, più veloce, più intelligente. Dal diametro di sterzata, che gli permette di destreggiarsi come nessun altro nel traffico, alla manovrabilità e all'ottima tenuta, che rendono la sua guida piacevole e sicura in ogni condizione.

Un carico di Talento: ben 8 quintali in 5 m³.

Agile, ma anche spazioso, come si addice a un grande professionista del profitto. I suoi numeri: 5 m³ di volume utile per 800 kg di portata. Uno spazio incredibile, se si considerano le ridotte misure esterne. Miracolo tecnologico? No, la semplice conseguenza di far parte della squadra leader dei veicoli commerciali.

Una dimostrazione di Talento: luce porta posteriore 1.72 m.

Nuovo primatista in agilità, il Talento detiene il record della categoria anche per l'ampiezza dell'apertura posteriore: ben 1,72 m. Una praticità favorita dalla distanza da terra del piano di lavoro: 51 cm, l'ideale per operazioni carico/scarico comode e veloci. A tutto ciò unite una velocità di 123 km/h, trazione anteriore, cambio a 5 marce di serie, i costi d'esercizio contenuti, e avrete il Talento. Ma non stupitevi se si chiama così, un motivo c'è.

ARRIVA FIAT TALENTO. L'AGILITA' CONQUISTA LA CITTA'.

ECONOMICI

PRESTIT
soldi in giornata a tutti
TEL. 592.289 - 592.293

CAPIFIN FINANZIAMENTI
A TASSI BANCARI
Restituzione con bollettini
CAPIFIN
i soldi costano meno

PLURIFIN s.r.l.
Erogazioni dirette

FAIT
Società retail a livello nazionale ricerca per sua rappresentanza Torino, via Avogadro, 19, telefono 510 136 - 530.297.

CAPIFIN FINANZIAMENTI
A TASSI BANCARI
Restituzione con bollettini
CAPIFIN
i soldi costano meno

ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
50 MILIONI
EROGAZIONE IN GIORNATA

RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
in vista perfezionata di acquisto personale
SOLVENTE
per trattativa riservata
e tutto preparato
Intercom 65.20

FINCOTEX S.p.A.
249 8203 - 771 0824 corso Francia 19

1 Commerciali

RECUPERO

2 Affari e capitali

3 Aziende e negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

CORSO VITTORIO

TABACCHERIA
zona Mirafiori tenuta settimanale 4 milioni trattabili (X X XI XIV. Garanti) interessati tel. 57.87.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTI

8 Rappresentanti

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

CORSO ROSSELLI

CUORGNE'

GABETTI VENDE

GABETTI VENDE

POZZO STRADA

SETTIMO

UTIP

UTIP

UTIP

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

Tutto libri LA STAMPA
Concorso di Cultura Lessicale
100 premi incontenibili: 100 vincitori su Tuttolibri del 7 gennaio 1989
Non perdete la sperazione!

Questi 100 fortunati, proveranno che l'Epifania non tutte le feste si porta via. Su Tuttolibri del 7 gennaio 1989 [illegible] la soluzione del [illegible] e l'elenco [illegible] vincitori. Il 7 gennaio ci sarà chi brinderà a una [illegible] ecologico per 2 persone nelle Galápagos, [illegible] Tv color Panasonic 37" e ogni altri 98 grandi premi Zanichelli [illegible] cui il Dizionario Etimologico [illegible] Lingua Italiana, [illegible] fortuna.

Parola di Zanichelli

Guerra piemontesi-valdostani per il «Gran Paradiso»

Guardie, ma in francese

Protestano i sindaci delle Valli Orco e Soana: «I giovani residenti nei nostri Comuni dovrebbero essere preferiti» - Presto i concorsi per 30 nuovi addetti - La difficile ricerca di lavoro - La prova di lingua francese per favorire i concorrenti Vallée?

LOCANA — Gli amministratori delle Valli Orco e Soana chiedono aiuto ai responsabili del Parco Nazionale del Gran Paradiso per offrire nuove prospettive di lavoro ai giovani della zona. Ieri, al Municipio di Locana delle due vallate ed il presidente della Comunità montana Albino Bellino hanno ribadito al presidente del Parco, Franco Montacchini, la loro richiesta: «*Essere residenti nei nostri Comuni dovrebbe rappresentare un titolo preferenziale per essere assunti come guardaparco oppure per occuparsi della gestione dei centri-visita di prossima apertura*».

L'organico dei guardaparco registra attualmente una carenza di una trentina di addetti ai servizi di controllo nei valloni del versante piemontese (problemi analoghi vengono segnalati anche in Val d'Aosta). L'Ente dovrebbe bandire presto i concorsi.

Ha osservato il presidente Bellino: «*Lavorare nel Parco per i nostri giovani significa continuare a risiedere nei centri dove sono nati, costituire una famiglia e soprattutto evitare di trasferirsi in pianura. Le tensioni di tempo, quando il Parco era visto come un nemico, si sono attenuate: esistono problemi e difficoltà da superare, ma è necessario collaborare*».

Fino a qualche anno fa era l'Azienda energetica municipale torinese a rappresentare uno dei pochi sbocchi occupazionali nelle vallate: «*I progetti di automazione dei bacini idroelettrici e degli impianti di controllo — osservano i sindaci — hanno costretto l'Acea a ridurre gli organici e inevitabilmente a limitare le assunzioni. E' ridotto il Parco del Gran Paradiso, una ricchezza naturale che oggi per noi può significare anche qualche posto di lavoro in più*».

Il Parco Nazionale del Gran Paradiso: un'occasione di lavoro per i giovani delle vallate

Ma le difficoltà non mancano: il sindaco di Noasca, Guido Noscenzo, ad esempio ha sollevato il problema della attitudinale lingua francese richiesta dal Parco nella fase di selezione del concorso guardaparco: «*L'impressione è che si voglia indirettamente favorire i valdostani nel mio centro nelle giovani hanno già presentato domanda, alcuni però hanno dovuto ritirarsi non conoscendo il francese*», dice Noscenzo. Dal Comune di Noasca è partito un ricorso al Tar contro le modalità del concorso del Parco.

Durante l'incontro di ieri è parlato anche di progetti a medio e lungo termine che il presidente Montacchini ed i suoi collaboratori intendono attuare nel versante canavesano. Verrà completamente rifatta la segnaletica del Parco («*Anziché con plastica verde, sarebbe auspicabile che le indicazioni venissero coperte in legno o le iscrizioni hanno fatto rilevare i sindaci*), sarà definita la divisione per legata all'ampliamento dei confini. Tra gli avvio dei lavori per la realizzazione del giardino botanico al Pian dell'Azaria, alta Val Soana.

Novità infine per la strada del Nivolet che gli amministratori canavesani vorrebbero vedere collegata la Valsavarenche. I responsabili del Parco sono però irremovibili: «*Cercheremo di regolamentare l'accesso delle auto oltre il lago del Serrù stiamo lavorando al progetto per aree di parcheggio. Per salire al Nivolet utilizzeranno pullman-navette*».

Guido Novaria

Grave il titolare di un bar

Fa da paciere è accoltellato

Colpito mentre tentava di sedare una lite

TORINO — Il proprietario di un bar è stato accoltellato ieri sera mentre due protagonisti di una violenta lite. E' ricoverato in prognosi riservata al Maria Vittoria per una lesione al polmone con un lungo intervento i medici hanno tentato di strapparlo alla morte.

L'episodio in 22, nel bar Sport di Regina Margherita 222. Secondo prima dei fatti due avventori sarebbero venuti alcuni, dopo una discussione per futili motivi. Armando Mancini, anni, via Andorno 29, titolare locale, avrebbe prima tentato di calmarli, cercando successivamente di separarli. Uno due sarebbe, estraendo un coltello e colpendo a più riprese il paciere alla schiena, per poi dileguarsi nelle vicine.

Armando Mancini è stato soccorso dalla fidanzata Rita Annarelli, 34 anni, via Lorenzo. Aiutata dagli avventori, la donna ha caricato il ferito su una Golf bianca, ma la corsa verso l'ospedale è giunta a poche di metri dal Maria Vittoria, la Golf infatti tamponato con violenza un'altra auto; è quindi dovuta uscire un'ambulanza che ha raggiunto il luogo dell'incidente e preso a bordo il ferito.

All'ospedale, Armando Mancini è stato subito operato i medici sperano di strapparlo alla morte. Nonostante una grave emorragia interna provocata dalla lama del coltello, penetrata in profondità.

Intanto sull'episodio indagando la squadra mobile. I poliziotti interrogato tre avventori del locale, che spontaneamente presentati all'ospedale. Sulla base delle loro descrizioni gli investigatori sarebbero già riusciti ad identificare l'accoltellatore. Di lui, però, sembra esserci persa ogni. Anche la dinamica del ferimento appare confusa non è, infatti, chiaro se la lite sia scoppiata all'esterno o all'interno del locale, e se il ferito aggressore.

I quadri del sindaco Comune

CERES — Nuovi sviluppi nelle polemiche che infuriano a Ceres po le elezioni 30 maggio. Il 14 sto la avrebbe presentato una denuncia contro il sindaco Adriano Foglia (pci) accusandolo, fra di aver fatto portare in marzo due quadri municipio a casa sua, mentre a parre dell'opposizione si doveva ritenere fossero stati donati Comune e non alla persona sindaco.

Ora Foglia, che ricevuto una comunicazione giudiziaria è ascoltato dal sostituto procuratore Corsi, ha to riportare i quadri in municipio, corredati però da una targhetta: «*Dono del sindaco al Comune*». Ceres. Con Foglia vuole evidentemente che il destinatario del dono era lui, e non la città.

Le offerte dei lettori per la «tredicesima»

Per gli anziani

Prosegue la pubblicazione delle offerte per la Tredicesima degli anziani. Il totale ha superato gli 850 milioni.

I dipendenti di «Telestudio» 1.050.000. Paolo. Alberto e Paolo 1.000.000, in ricordo di Valentino. G.B 700.000, in memoria di F.R 500.000; B.T. Marco in ricordo del nonno 500.000; Ae.Mi.b.As.Ma 500.000; Emanuela e Marco 500.000 A.P. 500.000; Umberto 500.000; impresa G. Navone srl 500.000, «Tepa Lux» srl, a ricordando il nostro impossibile amore, Flavio «Rich» ana 500.000, Franco e Maria Grazia 500.000; Giulio e Ornella 500.000; G.A. 500.000, Giulia e Riccardo 340.000, F.A. G.O. 300.000; Lions Club Torino Cittadella 300.000; G.F. 300.000, e Enrico 300.000; in memoria di. in memoria di Bertotto Rosa 250.000; in memoria di Ruggero 250.000; famiglia Bagatin. G.G 250.000, in memoria di Igino Mario 200.000; C.P. 200.000, G.D 200.000, G.C 200.000; P.F. 200.000; la scuola media «C. Nigra» in memoria di Angela Pistatto Giovannini 200.000, A.P.E 200.000 una famiglia 200.000 M. e P. 200.000, Manuela e Marta 200.000, Jacopo e Arianna per i nonni 200.000, M.P. e P.E.T. 200.000; per i nostri cari defunti, Rina Marco e Gianni 200.000; G.G 200.000, in memoria del coniuge Teresa Igino Mario 200.000; in memoria della mamma 200.000, Carla in memoria di mamma e papà 200.000; M.C 200.000, auguroni da Pio e Corrado 150.000 150.000, n.n 150.000, S.C 150.000; A.S 150.000, Carlo, Lidia e Pinotto, Luca e 150.000, C.A 150.000, 2ª e 3ª F scuola media Gobetti Olaveno 145.000, Orlando, Antonio e Donato 120.000, M.M.R 100.000, con i migliori auguri 100.000, Gino e Silvana 100.000 Davide e Federico N.F.N 100.000, Natale 100.000; n.n 100.000 Fuoristradisti Spitfire 4x4 100.000; R.Z in memoria dei propri defunti 100.000; Mariuccia e Piera in ricordo di papà e mamma 100.000, ricordo di nonno Guglielmo 100.000

Laura e Franco Hugon 100.000; Paola e Sandro 100.000, A.E 100.000, famiglia Fagni Leopoldo 100.000, Alfredo e Simona, Davide e Margherita 100.000, A.G 100.000, Almone Gina in di Almone Carlo 100.000; n.n. 100.000; in ricordo di Franco 100.000, F.M 100.000; Francesca e Gian carlo 100.000, C.E 100.000 alla memoria del cav. Luciano in ricordo della sig.ra Delia. S.G 100.000, in memoria di Valentina Scalia 100.000; E.D.D.P 100.000, Antonioli Carolina 100.000 Franca e A. 100.000; Aldo Rosi Beppe e Dada in memoria della sig.ra Gemma

Topi O.D S.A. in memoria dei suoi morti 100.000 in ricordo di John e di zia Ines 100.000; n.n. R.O 100.000; Claudio e Silvia 100.000 Giovanna e mamma per i loro morti B.P 100.000 Anna e Mario in ricordo di Patrizia 100.000; F.S 100.000 in memoria di F. e G 100.000 M.P 24.1.17 100.000 n.n Natale 100.000; Alberto e Stefano 100.000; M.O. 100.000; Lorenzo, in onore Papa 100.000; Ugo e Daniela 100.000; arch. Di Morelli 100.000, T.D. 100.000, auguri 100.000, Maria Teresa ricorda la mamma 100.000; G.C. 100.000, Cristina Pierluigi e Alessandra 100.000; in memoria di 100.000; Raffaella e Andrea in ricordo della nonna 100.000, Marco 80.000, Simona, 60.000, Mariuccia e Silvia 55.000; in memoria di Giovanni 50.000; C.M. 50.000, n.n. 50.000, in memoria defunti. Emmevi 50.000; n.n. 50.000; T.F. 588000.

F.B 50.000, V.G 50.000; Tina e Carlo 50.000; Angela e Giovanni 50.000 C.R. 50.000, Monica, Alessandro e Massimo 50.000, Lisella in memoria dei genitori 50.000; Libera Ianardi in memoria di Ettore Isn 50.000; nonna Lisa 50.000; Ezio Paola nonna e mamma 50.000, V.N. 50.000, Angela 50.000; G.I 50.000; n.n 50.000, D.M 50.000, in memoria Bruscoli Pinello, la nipotina 50.000; Pozzi 50.000; A.V 50.000, L.M 50.000, per i nonni scomparsi 50.000; Clelia e Fulvio 50.000, 50.000, in ricordo dei Alessia: n.n 50.000, C.R 50.000, M.C 50.000, in memoria di mio padre 50.000, in memoria della mamma 50.000 Bottale. I.P 50.000, Ines 50.000, Renato e Graziella ricordando i genitori 50.000, in memoria del mio Fulvio 50.000 T.G Sanfer, Rita e Franco 50.000, Al.Ga 50.000 Giovanni e Anna 50.000, Alessandro e Alberto 50.000; in memoria dei miei defunti 50.000, Luisa 50.000, a nome di Simona, Marco e Luca 50.000; n.n 50.000, Lucia e Gianni 50.000, in nonna Ida; in memoria dei miei nonni 50.000 in memoria dei nonni Davide e Barbara 50.000; Cerratti 50.000, Osvalda 50.000; in memoria del mio defunti 50.000; Bruno 50.000; in memoria di Cristina ed Onofrio 50.000 n.p 50.000, Renzo 50.000; Giulia e Antonio 50.000 G.L 50.000, Franca e Rita 50.000, in ricordo di papà e 50.000 O.G V.R. in memoria di papà V.B 50.000; Nuccio e Gianluca per un nonno 50.000 G.B Mara e Luca 50.000 R.B 50.000, Laura e Remo 50.000 in ricordo dei nonni e Bartolomeo 50.000, n.n 50.000, Daniele e Irene 50.000, Russo Cristina e landio Piero 50.000, Maria 50.000 Silvano V 40.000 D.S PT Anna Maria Giancarla e la mamma per i propri cari 30.000 dal piccolo Davide 30.000, Paolo 30.000, Marco Maria e Luigi 30.000, A.G Caterina in memoria suoi defunti 30.000 F.A. 30.000, in onore di Papa Giovanni 30.000 buone feste 30.000, Elena in memoria dei suoi cari 30.000, M.S 30.000, in memoria della zia Nicola, i nipoti Gabriele e Angelo 30.000, Claudia 30.000, A.R in suffragio dei defunti 25.000; Ines in ricordo di Luigi 25.000, n.n 25.000 S.C.M 20.000; B.E 20.000 Angela 20.000, Lucio e Margherita 20.000, due nonni 20.000, mamma Lina Angela e Carmelo Speranza in memoria dei loro cari 20.000, n.n 20.000, n.n 20.000 n.n V.R per le nonne 20000; Ferrari 20.000, Gianluca 10.000, 10.000

D-Di M-Fi C.I.O. via Palanza 27 75.000; asco in memoria dei bisnonni 70.000; G.C 70.000; Franca e Albina 60.000; L.L.O. 50.000; in ricordo di Augusta e Giuseppe 50.000; in memoria E. Manzino 50.000

L.D. 50.000; memoria di Paolo 50.000, in ricordo di Elda 50.000; Franco e 50.000; buone feste dalla miglia Silvestri 50.000; L.D. 50.000, Chiara e Irene 50.000; Simona e Patrizio 50.000; Elena e ricordo dei nonni Piero e Rosa 50.000; R.M. 50.000; famiglia Fussati 50.000; con Marcella Gianfranco 50.000, Monica e nonna Lucia 50.000, I.O 50.000, B.O. 50.000; 50.000; Riccardo in onore dei nonni 50.000; O.K 50.000, G.R 50.000, Lo Bue Giuseppe 50.000; C.V 50.000 Albertina e Giovanni, pensionati 5; C.G ndando in Papa Giovanni 50.000, in memoria di Bettonte Giu 50.000; M.L 50.000, G.E 50.000; M.G.N 50.000, in ricordo Manni 50.000, in memoria di Filippo 50.000, in ringraziamento e supplica a Papa Giovanni, i nonni nuovi 50.000.

B.O 50.000, M.D 50.000, A.M.G. 50.000 Silvia in memoria di Max 50.000; Anna in di Lello 50.000; C.B 50.000 Marco 50.000, con amore, Ezio e Silvia 50.000; in memoria di Concetta, mando, Maria, Laura e Marco 50.000, Gabriella G. 50.000, in memoria di Arsino Giuseppina Gabriella e Giorgio in memoria dei nonni n.n 50.000; S.A.R. 50.000 Francesca Aloi 50.000

In memoria di Luigi Brigati 5 Franca in ricordo di papà 50.000 Erik e Alan 50.000, Sandra e Riccardo 50.000 Angelo 50.000, ricordando la sig.ra Frola 50.000; in ricordo di Tallone Giuseppe 50.000, M.B 50.000; Luca e Giulia 50.000, due sofferenti in memoria di Cristo 50.000, Ada e Vittorio ricordando con 50.000, Stefano B 50.000, Mariuccia e Alberto 50.000, R.G 50.000, defunti mamma e fratello 50.000; per i nostri cari parenti 50.000; in memoria di L.B. 50.000; M.R. 50.000; n.n 50.000 A.S. 50.000 Aldo e Paola 50.000, C.P.L.V Maurizio e Cristina 50.000, A. e M. Asti 50.000 A.C. 50.000, Gianfranco 50.000; n.n 45.000 F.A 45.000 Remo C. 40.000, V.G 40.000, Stefano e Roberta 40.000, ricordando zia e zio Rosina, A.M 40.000 Piera 30.000 P.C 30.000, C.L 30.000, Alessandro in memoria di nonno Mario, R.M 30.000, Rubens 30.000, Anna C.R 30.000 L.R 25.000 25.000; Nina 25.000, in memoria di Serena e Amedeo 25.000, Livio 25.000; A.C 25.000; Riccardo e famiglia 20.000; in ta di 20.000, Stefano ed Elisabetta ricordando Opa F.A. 20.000, Antonella e Sara 20.000; A.R 20.000 C.G 20.000, Antonio Ernestina e mamma 20.000, in di Francesco 20.000, in memoria dei genitori F.P 20.000 e 20.000, V.P in memoria di Massimiliano e Alessio Cordero 20.000 Claudia per il papà di Luca 20.000 P.E 10.000, Franca e Albina 10.000 Silvia 10.000; dal tranquillo «rifugio» del lago di Nemi 10.000; Lina 10.000 Laura 10.000, in memoria di Sacchetto Giovanna 10.000; M.B Nole 10.000

dalla provincia

Capodanno nel

CERESOLE — Un Capodanno nel cuore del Parco zionale del Gran proposta arriva dai gestori del rifugio «Jervis», a quota 3258 metri, che continuano la tradizione inaugurata anni fa di aprire il rifugio al pubblico per l'ultimo dell'anno. Prima e degli immancabili brindisi, i partecipanti sottoporsi una marcia e tanto il tempo necessario raggiungere il rifugio Ceresole.

Ciriè, si dimette il

CIRIE' — Il sindaco democristiano Giuseppe Novero lascerà l'incarico alla fine prossimo mese di gennaio. Problemi di carattere professionale — lavora giornalista alla sede Rai di Torino — hanno costretto il primo cittadino a all'incarico. Per la sua successione si fa il nome dell'attuale assessore ai pubblici Aldo Buratto.

presidente del centro anziani

CUORGNE' — Danilo Genestrini è stato eletto presidente del Centro dovrebbe entrare presto in funzione nei locali Dante, dove era ospitata fino a qualche mese in pizzeria «Gondola d'oro». Il direttivo è completato da Giancarlo Abbatejanni, Andrea Aceto, Enzo Coello, Giovanni Bo, Sergio Cherico, Gianni Berta e Maria Angela Venturini, in rappresentanza dell'Usl 38.

Una mostra per

VALLO — Nell'ambito delle manifestazioni «da a Capodanno il piacere di stare insieme», stasera 29 dicembre, ore 21, musica alla discoteca Diapason e mostra sull'attività di Amnesty International nel mondo. Si aprirà un dibattito sulla possibilità di istituire un con Amnesty a

Teatro e musica e

CHIVASSO — L'associazione commerciale propone una serie di spettacoli al palazzo delle Feste per il periodo di Natale. Ecco il calendario. Stasera alle la compagnia Gran Badò presenta «Recita»; domani fotoconferenza sulla Sacra di Michele e esibizione del Coro Alpino di Sussoleno; il 2 gennaio spettacolo circense con il «Alchimia»; il 3 varietà con gli «Autre Caire»; il 6 concerto di musica brasiliana; il 7 gennaio balletto della scuola di danza di Bardonecchia. Completano il programma due appuntamenti con la musica classica: stasera alla parrocchia di Sant'Antonio del Melezet della Corale Melezet; il 5 gennaio alla parrocchia di Sant'Ippolito concerto del gruppo vocale Secolo Decie con il complesso cameristico Armonia.

Susa, op Usl

SUSA — Con un amministrazione oltre milioni, l'Usl 36 Susa ha approvato il bilancio di previsione per il prossimo anno. In particolare sono previsti milioni di spesa per le comunità alloggio; 140 milioni per il centro socio-terapeutico di Sant'Antonino; 170 milioni per anziani «Nostra Signora Rocciamelone»; per l'assistenza domiciliare nei distretti di Cesana, Susa, Condove, Almese e Avigliana; 150 milioni l'attivazione di tre alloggio anziani autosufficienti nello stabile ex Calambra di Salbertrand. Altri milioni verranno spesi per trasferimenti alle famiglie come assistenza economica continuativa e affidamenti.

Detenuto tenta d'uccidersi

SUSA — Un detenuto nere di Susa ha con i barbiturici ieri sera perché non gli il permesso per le festività natalizie. Vincenzo De Pellegrino, 23 anni, residente a Torino in piazza Cirene 10, sta scontando un residuo di pena per furti che scade il prossimo agosto. Lui stesso, dopo aver ingoiato i medicinali, ha chiesto soccorso alle guardie carcerarie. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Susa, è subito sottoposto a lavanda gastrica. E' fuori pericolo.

Ancora difficoltà e polemiche sulla nuova sede della «Ferrero»

Settimo, lite per l'acciaieria

Un consigliere comunale pci si dimette per protesta dalla commissione che deve scegliere l'area - L'assessore Bigone (dc): «In otto mesi non hanno deciso di positivo»

SETTIMO — Ancora difficoltà per la ricollocazione dell'acciaieria Ferrero che dovrebbe trasferirsi in periferia abbandonando l'area tra le case di via Galilei. In un primo tempo era stato indicato un vasto appezzamento terreno al confine con per Milano, uno studio più approfondito aveva escluso l'utilizzo dell'area.

La scelta è stata, allora, demandata ad una commissione presieduta dal consigliere Corrado Arrutini (psi). Dopo i lavori si arenati e l'altra sera, consiglio, il sindaco Giovanni Casola ha dato comunicazione di una lunga lettera del sigliere del pci Aldo Corgiat in cui annuncia le dimissioni dalla commissione.

L'ex assessore Lavori pubblici non è tenero nei confronti della giunta pentapartito quando dice che «*l'individuazione delle aree di possibili rilocalizzazioni dell'azienda ha prodotto la reazione interessi occulti nel pentapartito tali per cui da parte della stessa maggioranza si è valutata l'opportunità sospendere ogni determinazione in merito (almeno nelle sedi istituzionali in cui fosse presente l'opposizione)*». E' la conferma che i rapporti maggioranza e opposizione sono da tempo deteriorati (a parte il breve intermezzo in Consiglio comunale in occasione della consegna della targa ricordo al consigliere di Soragna).

Corgiat aggiunge: «*Lo stesso fatto che a porre la questione dell'inadempienza amministrazione, su un problema di estrema importanza per la città, siano solo i consiglieri di opposizione la dice lunga sulla concezione e il rispetto che il sindaco e la giunta hanno nei confronti del Consiglio comunale*».

Le dimissioni di Corgiat non piacute vicesindaco e assessore all'Urbanistica Pier Paolo Bigone. «*La commissione — dice — è rivelata totalmente inutile perché in otto mesi non ha prodotto nulla di positivo. Basti pensare che dal primi di giugno non si è più riunita, con la sola che non sarebbero stati i verbali della seduta precedente*».

Bigone aggiunge: «*A questo punto immagino che sarà la giunta a sostituirsi alla commissione stessa con buona pace del dimissionario consigliere Corgiat, sempre pronto a stracciarsi le vesti quando l'esecutivo decide perché altri, compreso l'autorevole esponente del pci, non decidere e poi trovano di meglio che sentare le dimissioni*».

Case protette a Gassino e San Mauro

SAN MAURO — Nell'ambito di un «progetto pilota» l'Usl 69 ha deciso di realizzare a Gassino ed a San Mauro due «case protette» per anziani non autosufficienti.

Le due verranno costruite a Gassino su un'ex proprietà dell'ospedale «Mario Vittoria», messa a disposizione Comune, e a San Mauro nella zona di Aosta. I fabbricati avranno tre piani, per una superficie di quadrati. Ogni casa potrà ospitare quaranta persone, compresi otto portatori di handicap.

«*Le strutture sono divise in cinque nuclei ospiti, con appositi spazi per il pranzo e il soggiorno. Ogni camera ospiterà al massimo due persone. I criteri strutturali sono ispirati ai più rigidi sistemi di eliminazione delle barriere architettoniche*», spiega Pozzo (dc), componente del comitato di gestione.

Nella parte fabbricato destinata servizi è compresa una palestra per la riabilitazione. Il costo delle due case protette di quattro miliardi, cui un miliardo per attrezzature.

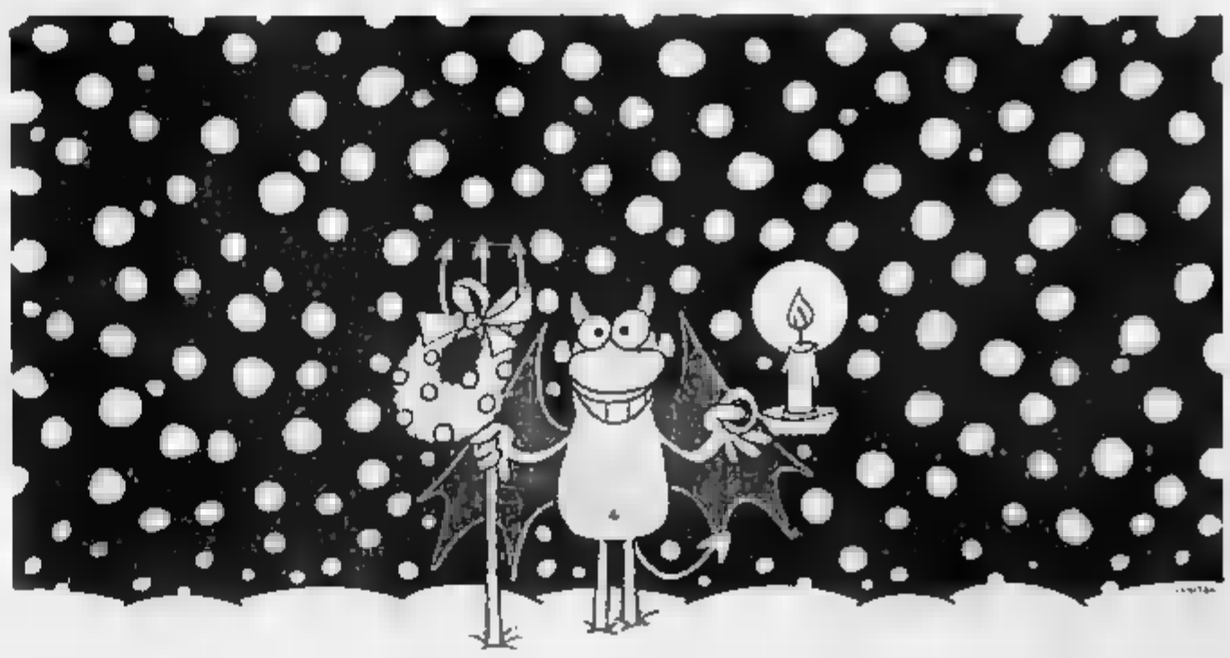
La scuola «infinita»

E' la materna Vigone: in costruzione ormai da anni - Inchiesta giudiziaria

VIGONE — Si è sformata in una «storia infinita» la vicenda della scuola di via Bosca, progettata '77, iniziata nell'80, ma ancora non ultimata. vicenda si sta occupando la magistratura: «*Ho esaminato* — spiega il procuratore della Repubblica, Cutelli — *ma la sua complessità richiede un ulteriore esame, ho inviato tutto il fascicolo al giudice istruttore*».

Con il passare degli anni è salito stelle anche il costo dell'opera: dai 650 milioni iniziali, si è giunti ad una cifra che sfiora miliardo, proprio l'ultimo Consiglio ha accolto un ordine del giorno che prevedeva un mutuo di 450 milioni per terminare i lavori. «*E' una vicenda che ha dell'incredibile* — racconta Teresa Ferrero, vicesindaco di Vigone — *il progettista aveva previsto alcuni lucernari, che oltre a fornire una copertura adeguata alla materna, rendevano più luminose le aule. Nell'82, ad un di assessore, era sostituito anche il progettista: dall'architetto Beorraco l'incarico era passato all'ingegner Badariotti che con varianti d'opera 330 milioni aveva previsto una modifica tetto e la chiusura lucernari*».

I lavori procedono regolarmente progetto prevede 4 aule per 12 bambini l'una, refettorio e salazioni per i giochi, ma nell'86 si scopre che modifica del tetto ha portato ad cubatura insufficiente. Nell'88 il Comune nomina una Commissione d'inchiesta, che ricostruire fasi procedurali. Un dossier presentato Consiglio comunale dove la maggioranza delibera inviare tutta la documentazione alla Corte dei Conti per eventuali irregolarità amministrative e dopo aver consultato legale spedisce il fascicolo Procura.



I pareri degli alessandrini sulle nuove macchinette ai posteggi

Vivere con i parchimetri

C'è chi li odia, la maggioranza si limita a contestarli - «Un sistema pazzesco, e troppo complicato» - Qualcuno trova anche il lato positivo: «Non ci sono più code all'uscita»

Alessandria. Un gruppo di automobilisti perplessi davanti ad uno dei «parchimetri» di piazza della Libertà (Foto Bus)

ALESSANDRIA — «Odio i *parchimetri*», così comincia una lettera pubblicata ieri. E quel lettore non è l'unico a nutrire risentimento nei confronti del nuovo sistema di pagamento del [illegible], adottato nei principali parcheggi cittadini gestiti dall'Atm per conto del Comune: quelli di piazza Libertà, di piazza Garibaldi e i due al supermercato Esselunga. Che il malcontento sia diffuso lo dimostrano le critiche raccolte ieri in piazza della Libertà.

Ma prima di tutto ricordiamo brevemente come funziona il nuovo sistema. Chi vuole posteggiare deve per prima cosa sistemare l'auto rispettando i box, segnalati da strisce [illegible], quindi raggiungere una delle macchinette sistemate ai lati della piazza, i «parchimetri» appunto, decidendo quanto intende sostare.

Infatti dovrà inserire nel parchimetro la cifra corrispondente (500 lire [illegible] l'ora) e premere da 30, 60, 300 e 500 lire, oppure usare le tessere-abbonamento da seimila lire. Ritira poi due ricevute con l'ora di scadenza della sosta: una dovrà portarla subito all'auto, esponendola ben visibile, l'altra è da conservare in caso di contestazioni. Se si supera anche soltanto di 5 minuti il tempo stabilito la multa è salata: 20 mila lire.

«Un sistema pazzesco — esclama indignato il rappresentante di commercio Gio[illegible] Turdini —, di [illegible] forse non è possibile immaginare. Ma si rendono conto che in questo modo perdiamo un mucchio di tempo. Oltre a pagare la non irrisoria cifra di mille lire l'ora? Chi è avulso dall'idea viene qualche volta a parcheggiare qui?»

La macchinosità dell'«operazione parchimetro» è dunque il primo aspetto su cui si appuntano le critiche. Poi c'è la difficoltà di trovare [illegible] nella sufficiente. Una brunetta signora impellicciata, Silvana Roiani, sta avviandosi a una macchinetta e fruga disperatamente nella borsetta: «È difficile avere la moneta necessaria e poi per fare tutte le operazioni si perde troppo tempo. Era meglio prima». Bugualava Catalano, di origine polacca, ha 12 anni vive ad Alessandria: «Quando vado a far compere in centro come faccio a sapere prima quanto tempo ci metterò? Così dopo tante complicazioni rischio anche la multa. Non è giusto».

Al complicato funzionamento dei «parchimetri» è difficile abituarsi. Giovanna Marini è vicina a una macchinetta e tenta di farsi spiegare il funzionamento, ma riceve solo risposte frettolose. Alla fine si arrende. «È sempre più difficile avere», mormora.

Ma qualcuno trova anche il lato positivo. Dice Giovanni Gallo, che utilizza molto il parcheggio: «All'uscita dalle piazze [illegible] ci sono più lunghe code e discussioni sulla precedenza, come avveniva quando per pagare il pedaggio funzionava [illegible] unico sportello. Resta il problema della moneta, non superabile se si diffonderà l'uso delle tessere». [illegible] momento però sono distribuite solo dagli addetti dell'Atm.

Comunque sulle tessere c'è ancora diffidenza. «Si corre il rischio di perderle, oppure se [illegible] usano poco di continuarle tenendole in tasca», sostiene il tortonese Mario Rastelli, che viene spesso ad Alessandria.

Non c'è proprio speranza che i «parchimetri», malgrado [illegible] le contestazioni, vengano modificati. L'unica [illegible] sione agli automobilisti finora riguarda le multe da ventimila lire, che solitamente non vengono contestate. L'inadempiente se la cava con un bigliettino sotto il parabrezza che l'ammonisce di stare attento, perché la prossima volta non la scamperà.

Con l'inizio dell'anno nuova, assicura il direttore dell'Atm, Adriano Boselli, non ci saranno più [illegible] generosità. Boselli ricorda inoltre che i parcheggi in concessione sono assicurati: l'Azienda rimborserà dunque l'auto [illegible] e [illegible] considerate probabilmente [illegible] beffa, la polizia esclude [illegible] oggetti lasciati sulla vettura.

Franco Marchiaro

Negli ultimi giorni bruciati ben [illegible] contenitori di spazzatura

A Casale un nuovo flagello gli incendiari di cassonetti

Danni ingenti, in pericolo anche un'antica chiesa - Stesso problema ad Alessandria

CASALE MONFERRATO — [illegible] problema dei cassonetti [illegible] spazzatura incendiati nottetempo dai teppisti sta assumendo proporzioni sempre più inquietanti, tant'è che sarà [illegible] anche il sovrintendenza regionale ai monumenti.

Lo anticipa l'ispettore onorario Giulio Bourbon: «Chiederò che la sovrintendenza intervenga nei confronti [illegible] Comune perché siano rimossi [illegible] i cassonetti sistemati a ridosso delle chiese cittadine; [illegible] infatti in proposito una ben precisa norma di legge che prevede una zona di protezione per i monumenti. Inoltrerò la richiesta nei prossimi giorni, cioè non appena gli uffici della sovrintendenza [illegible] riprenderà a funzionare dopo la pausa natalizia».

L'intervento di Bourbon parte da un fatto preciso: giovedì della scorsa settimana [illegible] pregevole chiesa di [illegible] Michele, che fra l'altro conserva affreschi del Seicento, ha rischiato di subire seri danni proprio a causa dell'incendio appiccato [illegible] sul [illegible] cassonetti di via Galli Evasio, lungo uno dei lati esterni del tempio.

Le fiamme [illegible] altissime, annerendo la parete esterna della chiesa e distruggendo la porta che conduce [illegible] cripta. Un [illegible] è [illegible] semi-fuso; fortunatamente, invece, [illegible] ci [illegible] conseguenze per l'interno. I danni ammontano però ad una decina di milioni.

E' stato quello di giovedì l'ultimo di una serie di episodi di teppismo che hanno costretto i vigili [illegible] fuoco per una decina [illegible] giorni a [illegible] interventi notturni, [illegible] per domare [illegible] fiamme appiccate ai cassonetti.

Il bilancio delle scorribande dei teppisti (ma c'è chi avanza l'ipotesi che si tratti di un solo piromane) è pesante: ben [illegible] cassonetti distrutti [illegible] diverse [illegible] della città.

Dice Salvatore [illegible], assessore all'Ecologia: «Il sindaco ha presentato denuncia alla polizia per questa serie di episodi di vandalismo, abbiamo anche inoltre contatti con il nucleo operativo dei carabinieri. Le forze dell'ordine ci hanno assicurato che faranno tutto il possibile per identificare gli autori degli incendi e per intensificare la vigilanza».

Aggiunge [illegible]: «Comunque chiediamo anche la collaborazione dei cittadini, [illegible] assistano ad atti [illegible] vandalismo, sono pregati [illegible] denunciarlo subito».

L'incendio dei cassonetti, oltre ad arrecare un danno non indifferente alle casse del Comune (ogni contenitore costa 650-700 mila lire), può avere conseguenze anche drammatiche per gli edifici circostanti, per la gente che [illegible] abita o per [illegible] automobili lasciate in sosta.

«Evidentemente c'è qualche squilibrato che [illegible] si rende conto della gravità di questi gesti», commenta Sanzone.

Inizialmente [illegible] essere prese [illegible] mira furono i cassonetti metallici ed [illegible] questo caso l'unico danno arrecato consisteva nella deformazione delle guarnizioni. Gli ignoti piromani sono però ben presto passati [illegible] contenitori [illegible] plastica, che l'azione del fuoco distrugge quasi interamente.

I tecnici dell'assessorato hanno compiuto alcuni esperimenti [illegible] essere certi che [illegible] trattasse di incendi dolosi: è stata esclusa la possibilità [illegible] autocombustioni, inoltre è risultato che [illegible] è sufficiente avvicinare [illegible] fiamma ai cassonetto per dare [illegible] rogo. Probabilmente, quindi, all'interno [illegible] contenitori viene sparso del liquido infiammabile.

[illegible] giovedì scorso, comunque, [illegible] registrati altri episodi di danneggiamento. La sorveglianza è stata però intensificata.

Mauro Facciolo

[illegible]NDRIA — In azione anche in città i vandali che periodicamente prendono [illegible] mira, incendiandoli o danneggiandoli, i cassonetti per la raccolta dei rifiuti sistemati dall'azienda municipalizzata igiene urbana.

[illegible] episodi più [illegible] risalgono solo a pochissimi [illegible] fa. In sobborgo Castelcerlolo è stato incendiato un grosso cassonetto sistemato accanto all'edificio delle scuole elementari.

I [illegible] potevano essere gravi se il fuoco [illegible] raggiunto il [illegible] scuola: fortunatamente [illegible] passanti hanno notato le fiamme e il rogo è stato spento prima che si propagasse.

[illegible] Alessandria, invece, nei giorni precedenti il Natale i vandali [illegible] dato fuoco a due cassonetti che erano piazzati a ridosso dell'edificio del Distretto militare, all'angolo tra [illegible] Migliara e piazza della Libertà, [illegible] pieno centro.

Oltre a distruggere i contenitori [illegible] le fiamme hanno anneriti, sino ad un'altezza di [illegible] metri, il muro dell'antico palazzo (rimaneggiato più volte risale comunque al periodo medievale) che ne [illegible] stato [illegible] centemente ritinteggiato.

Un altro cestino per [illegible] raccolta della [illegible] [illegible] incendiato, qualche settimana fa, all'angolo tra via Parma e via Cavour, a fianco di Palazzo Cuttica. «Sono episodi — dicono all'Amiu — che si ripetono almeno una volta al mese. Un vandalismo del tutto ingiustificabile».

Ed anche pericoloso. I cassonetti ed i cestini per la carta straccia, proprio perché [illegible] in molti casi [illegible] ai [illegible] di edifici, possono [illegible] re da «esca» ad incendi [illegible] più gravi.

«Un pericolo che senza dubbio aumenterà quando gli attuali cassonetti da 1200 litri saranno sostituiti [illegible] quelli più grandi, con una capacità di duemila litri. Il rogo in questo caso sarebbe di notevole entità. Alla gente chiediamo quindi di aiutarci a vigilare su questi episodi [illegible] vandalismo, di dare immediatamente l'allarme se vedono un cassonetto in fiamme e [illegible] gettare comunque [illegible] i rifiuti liquidi infiammabili», dice [illegible] Olivieri, del consiglio di amministrazione dell'Amiu.

La sostituzione degli attuali contenitori con quelli più grandi avverrà nei prossimi mesi, quando l'azienda municipalizzata inizierà il servizio [illegible] raccolta ad «operatore unico».

Lo svuotamento dei [illegible] netti verrà attuato con moderne [illegible] azionate appunto [illegible] un solo operatore, che resterà [illegible] cabina di guida limitandosi a [illegible] funzionare un sistema computerizzato.

f. m.

Volevano riscuotere delle cambiali già pagate

Minacco per un debito tre denunciati a Strevi

Avevano preso di mira una negoziante del paese - Sorpresi dagli agenti

[illegible] — Minacciare [illegible] ed esercizio arbitrario delle proprie ragioni: sono queste le accuse che la [illegible] stradale di [illegible] a Roberto Ruiu e Mario Molino, rispettivamente di 33 e 38 anni, abitanti a Torino (via Alba e via Vinovo), e Giovanni Cerra, [illegible] anni, di Asti (via Pascoli 7), denunciandoli all'autorità giudiziaria.

I tre, all'inizio di dicembre, avrebbero rivolto pesanti minacce a [illegible] Ciotti Carla, 28 anni, titolare del negozio «Strevi carni», e al suo [illegible] Carlo Rizzi di [illegible] anni, abitanti a Strevi in via Alessandria 8, per «convincerli» a pagare una somma di denaro che nel frattempo, però, i due avevano già versato.

[illegible] volte i tre uomini [illegible] entrati nel negozio della giovane donna ingiungendole di «onorare le cambiali» relative all'acquisto dell'esercizio commerciale e [illegible] ancora pagate da [illegible] Ciotti.

In un'occasione, mentre [illegible] Carlo [illegible] alla giovane donna fu detto di «fare in modo che l'uomo non [illegible] al prossimo appuntamento» perché, in caso contrario, sarebbe avvenuta «una carneficina».

La coppia si è rivolta alla polizia stradale e due agenti in borghese si sono nascosti [illegible] negozio per ascoltare la conversazione fra la donna e gli uomini che avevano annunciato una nuova visita. Gli agenti hanno sentito pronunciare espressioni minacciose e sono intervenuti.

[illegible] è poi appreso che la giovane donna, a maggio, aveva acquistato la macelleria di Franco Vada, di Acqui Terme. Aveva fatto fronte, però, solo al primo versamento e l'acquese aveva riferito [illegible] circostanza [illegible] Quest'ultimo, forse per trarne un vantaggio economico, aveva [illegible] «convinto» l'acquirente a pagare. Nel frattempo però il debito era stato completamente saldato.

E. C.

[illegible] alloggio a Vignale

[illegible]ALE MONFERRATO — Danni per circa 15 milioni di [illegible] causati da un incendio divampato nella serata di martedì nell'abitazione dell'antiquario vignalese Cesare Nebbia, in via Verdi. Il fuoco ha danneggiato un porticato ed alcuni mobili, oltre ai tetti delle case vicine. Per domare le [illegible] i vigili del fuoco di Casale hanno lavorato per 2 ore.

Per fortuna [illegible] [illegible] hanno trovato materiale che potesse fare da esca e non si [illegible] propagate l'interno dell'abitazione. [illegible] sta cercando di determinare la causa del rogo, forse dovuto [illegible] [illegible] cortocircuito.

(m. fa.)

Oggi pomeriggio i funerali delle due vittime di via Bologna

Un «giallo» senza misteri

[illegible] prime indiscrezioni sull'autopsia confermerebbero la morte per asfissia [illegible] Antonia Guerrieri e del figlio - Come si [illegible] salvato l'altro giovane, ospite nell'alloggio

[illegible] — Si svolgeranno [illegible] pomeriggio [illegible] 14, partendo [illegible] chiesa parrocchiale di piazza Santa Maria [illegible] Castello, i funerali di Raffaele Di Gaetano [illegible] Antonia Guerrieri, madre e figlio morti la notte di [illegible] nel loro [illegible] di via Bologna 13, uccisi quasi certamente dalle [illegible] esalazioni sprigionatesi dalla stufa a metano probabilmente a causa di [illegible] difetto dell'impianto.

Su disposizione del procuratore [illegible] Repubblica, Marcello Parola, [illegible] coordina l'inchiesta, il professor Renato Garibaldi dell'Università di Pavia ha già effettuato l'autopsia per accertare le cause della [illegible]. Ancora [illegible] se [illegible] l'esito, ma da alcune indiscrezioni sembra che non vi siano più dubbi sulla natura accidentale [illegible] della disgrazia.

[illegible] tragica vicenda avrebbe potuto avere un bilancio ancora più grave se una serie di fortunate coincidenze non avesse permesso di salvare la vita di un altro ragazzo, che quella sera [illegible] trovava ospite [illegible] vittime. [illegible] compagno a Raffaele Di Gaetano, che lavorava come muratore in un cantiere cittadino, c'era [illegible] un suo amico Tiziano Lazzarin Del Cesso, [illegible] anni, apprendista muratore alla scuola edile.

Il giovane si è salvato perché, dopo essere svenuto [illegible] pavimento, [illegible] potuto respirare [illegible] [illegible] d'aria che filtrava dalla porta dell'alloggio, inoltre sua madre e gli amici sono riusciti a rintracciarlo in tempo ed a chiamare un'autoambulanza.

E' infatti emerso dall'inchiesta che la mamma di Tiziano, preoccupata per la lunga assenza del figlio, la [illegible] di Santo Stefano ne denunciò la scomparsa alla polizia, ma [illegible] cominciò anche [illegible] da sola le ricerche, riuscendo a [illegible] in contatto con gli amici del ragazzo.

Questi ultimi fornirono alla donna l'indirizzo dell'alloggio di via Bologna ed anche il numero telefonico di Antonia Guerrieri. Nel pomeriggio la madre di Tiziano fece il [illegible] ed a rispondere fu [illegible] Tiziano, in evidente stato confusionale. [illegible] donna capì quindi subito che al figlio doveva [illegible] qualcosa [illegible] avvertì la polizia.

Mentre una pattuglia [illegible] correva in via Bologna 13, [illegible] che gli amici del [illegible] raggiungevano l'abitazione, [illegible] ve suonavano lungamente il campanello fino a quando [illegible] lo stesso Tiziano ad aprire loro la porta. Il giovane si reggeva a malapena [illegible] gambe e pronunciava [illegible] [illegible] se. Gli amici decisero allora di chiamare un'ambulanza.

La presenza nella stanza di un paio di siringhe usate [illegible] poco aveva fatto pensare dapprima che la [illegible] di madre e figlio potesse essere stata causata da stupefacenti o altro; è stato poi accertato, invece, che Antonia Guerrieri soffriva di diabete ed era solita [illegible] insulina.

Roberto Scagliotti

[illegible] replica

ALESSANDRIA — La Procura della Repubblica entra [illegible] polemica sollevata [illegible] detenuti del reclusorio di piazza Don Soria, sfociata in un esposto al Capo dello Stato, nel quale si sottolinea l'elevato numero di permessi natalizi [illegible] concessi dal giudice di sorveglianza e [illegible] invece dalla Procura.

Secondo quest'ultima, però, la protesta non [illegible] rebbe giustificata: infatti in un mese su 98 permessi firmati dal giudice [illegible] sorveglianza ne sono stati impugnati 32, circa un terzo, percentuale ritenuta «normale». I detenuti parlavano invece di [illegible] impugnazioni su 38 richieste.

(s. c.)

Sindaci scapoli e altre curiosità alla prima serata del «Capodanno anticipato»

Salice, il San Silvestro degli scrocconi

DAL NOSTRO INVIATO

SALICE TERME — E' scoccata da poco [illegible] notte del 27 dice[illegible]. La nebbia avvolge in una cappa umida [illegible] Salice Terme [illegible] lenticosa. L'unico segnale [illegible] vita viene dal *President Hotel* dove, nella sala Ambra, [illegible] ore si protellano i filmati di Gianfranco Bettetini. Si proseguirà sino all'alba: è [illegible] dei [illegible] appuntamenti del «Capodanno anticipato» ideato richiamandosi ad una leggenda [illegible] XV secolo, dalle associazioni degli «scrocconi continui» e dei piccoli Comuni turistici dell'Oltrepò.

Due giovani, Pinuccia di Voghera («Inutile dire il mio cognome, non interessa a [illegible] nuno») e [illegible] Martinotti [illegible] Stradella, dopo aver assistito a «Siregone di città», [illegible] di un prete guaritore, si [illegible] redono un attimo di relax con una sigaretta ed una tazzina di caffè.

«L'idea del Capodanno anticipato — dice Pinuccia — mi ha subito incuriosita e sono venuta a vedere che cosa capiterà. Mi sembra un'iniziativa interessante, tra il goliardico e l'intellettuale».

Aggiunge Gisella «E' anche qualcosa di più, che coinvolge in modo travolgente. E poi c'è quel grande giullare...». Il «giullare» è Eugenio Tacchini, animatore della manifestazione, presidente nazionale dell'associazione «scrocconi continui». Fa il Babbo Natale, ma il suo paludamento non è quello rosso tradizionale. Il costume ha i colori di Arlecchino. «Per un legame con la Commedia dell'arte», [illegible] sorridendo l'infaticabile organizzatore.

Tacchini è [illegible] dei personaggi guida di questo strano Capodanno anticipato, ma [illegible] è certo l'unico. C'è [illegible] esempio anche Luigi Chiesa, sindaco di Canevino, paesino di 150 anime dell'Oltrepò collinare, assediato [illegible] vigneti, è il presidente (quanti lo sapevano?) dell'associazione che raggruppa i «sindaci scapoli della Lombardia». Un biglietto di presentazione che la dice lunga.

E non manca una nota esotica. E' Izumi Oki, scultrice di Tokio, che da qualche anno lavora a Milano nel settore delle arti visive e della progettazione. [illegible] i suoi oggetti in vetro e metallo a dire [illegible] amare i poeti. Altro protagonista delle serate salicesi è Gianfranco Bettetini, ingegnere, docente alla «Cattolica» di Milano, sceneggiatore, regista e saggista.

Sono [illegible] tutti «coinvolti» [illegible] Tacchini, [illegible] a proporre — dice il programma — *"pillolate" dalle donne, con giochi, intermezzi, quiz: premi per distribuire premi [illegible] fortunati vincitori delle gare».*

Un modo sicuramente «diverso» di festeggiare il Capodanno, tenuto conto anche che la festa avviene [illegible] alcuni giorni [illegible] anticipo sull'appuntamento «astronomico», proprio come avevano deciso nel XV secolo le genti dell'Oltrepò guidate da Milanato, donna dalla lingua tagliente e dalla strana professione (faceva [illegible] becchina [illegible] [illegible] [illegible] singolare protesta contro una [illegible] pontificia che istituiva la [illegible] [illegible] fede» e proibiva i «riti pagani» per celebrare l'anno nuovo.

Impossibile citare tutti i convegni, le proiezioni, gli spettacoli teatrali, i giochi che hanno occupato le prime giornate. Ricordiamo soltanto, come omaggio al sindaco scapolo, la presentazione del libro su Canevino di Giuseppe [illegible] e Fabrizio Bernini.

Oggi [illegible] inizia alle 8 con un risotto per premiare chi ha partecipato a tutti gli appuntamenti della notte. [illegible] mezzogiorno, convegno dell'Associazione nazionale [illegible] con i continui. Nel pomeriggio altri convegni, dibattiti, filmati, commedie. Per finire, poi, la «leggendaria [illegible]

Franco Marchiaro

Salice Terme. Il presidente degli «scrocconi continui», Eugenio Tacchini, che indossa il costume da Babbo Natale-Arlecchino, è qui insieme [illegible] alcuni ospiti [illegible] «Capodanno» (Foto Bus)

CANTINA SOCIALE VIGNALE MONF.TO
Via Mazzucco 2 - VIGNALE MONF.TO - Tel. (0142) 933015
GRIGNOLINO DOC, BARBERA DOC,
[illegible] SECCO, ROSATO DI VIGNALE,
[illegible] BIANCA, BIANCO DI VIGNALE,
BRACHETTO DI VIGNALE
GRIGNOLINO SPUMANTE, BRACHETTO [illegible]
Vendita al minuto. Consegna a domicilio, in bottiglie bottiglioni damigiane e cantastri.
ORARIO: giorni feriali (sabato compreso): 8-12, 14-18; domenica e festivi: 9-12
Chiuso al lunedì
CONFEZIONI REGALO NATALIZIE

[illegible] 24 ORE
sino a 50 milioni a Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - e Commercianti. Senza spese anticipate. Rimborso ultima rata a fine finanziamento. Istruttoria anche telefonica.
Tel. 0131 446.276 - 443.008
Via Cavour 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

AVIS
[illegible] ALESSANDRIA [illegible]

BAR [illegible] «PATRIZIA»
Pranzo natalizio
[illegible] prenotazione
gran cenone [illegible]
Fine [illegible]
V. Vittorio Emanuele 8 - Occimiano (Al) - Tel. 0142 809.356

Per l'Università alessandrina il 1988 ha un bilancio ricco soltanto di incertezze

Ateneo, l'anno dei «forse»

Sul futuro mancano ancora risposte chiare - E per la prima volta gli studenti hanno deciso di far sentire la loro voce chiedendo l'autonomia delle facoltà cittadine - Sempre aperte le polemiche con il Cun - Ma ora bisogna convincere il ministro ad attuare il decentramento

ALESSANDRIA — L'88 dell'Università alessandrina si chiude così come è iniziato: nell'incertezza. Non è bastato un anno per avere risposte chiare sul futuro di quello che è ancora un embrione di ateneo, forse a restare così per quanto tempo.

Ma intanto Alessandria si è scoperta città universitaria, si è resa conto che le aule di Palazzo Borsalino non sono una meteora.

L'ultimo esempio: sale la protesta contro le recenti proposte del Consiglio universitario nazionale, che penalizzano l'ateneo cittadino: a far sentire la loro voce sono più gli addetti ai lavori (parlamentari, amministratori, docenti), ma anche gli studenti.

Universitari, la prima mossa. Credilon finora nel «mare magnum» dell'Università di Torino, della quale quella alessandrina è una semplice appendice, gli studenti di Palazzo Borsalino si sono accorti di costituire una realtà un po' diversa, con problemi e aspirazioni proprie. E soprattutto si sono stancati di vedere che i «giochi universitari» venivano condotti quasi come se loro non esistessero.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata proprio la notizia che il Cun aveva proposto di non «gemmare» Scienze politiche e la ridimensionare sensibilmente ufficializzando solo il corso di fisica.

La manovra «gemmazione» non significa morte immediata dei corsi decentrati di Palazzo Borsalino, che si reggono su una convenzione «privata» tra enti locali e Università di Torino, ma se i tagli venissero confermati l'ateneo cittadino rischierebbe comunque di entrare in agonia.

Di fronte a questa eventualità un comitato sorto spontaneamente gli studenti stia facendo tra i iscritti una lettera-petizione da inviare a tutte le autorità interessate, a cominciare dal ministro alla Pubblica istruzione, Galloni. Nel documento si dicono cose scontate, ma di cui bisognerà tener conto.

«Signor ministro, ci renda autonomi». Gli studenti partono da un dato di fatto incontrovertibile. Scienze politiche e Scienze matematiche sono le che, in generale, registrano le punte maggiori di iscrizioni, provocando gran parte della «congestione» che soffocando l'Università di Torino.

Il decentramento attuato ad Alessandria — come a Novara e Vercelli — rischia di essere visto come un fatto compiuto, semplicemente da ratificare? Ebbene, sostengono gli studenti, «*il Cun può dare le direttive ed eventualmente questo nuovo organismo, deve rispettarne lo sviluppo spontaneo e fisiologico*».

Non è per gretto campanilismo dunque che Scienze politiche e Scienze matematiche vanno mantenute ad Alessandria, ma per tutelare un «*radicamento già felicemente avviato*» e anche per modernizzare un mondo universitario finora «frenato» dalla burocrazia e dalle decisioni di vertice, mentre invece andrebbe favorita una maggiore autonomia locale. E' l'unico antidoto, secondo gli studenti, per evitare gli errori compiuti in passato con «*proliferazione selvaggia e clientelare dei centri universitari*».

La lettera è già stata sottoscritta da studenti di Palazzo Borsalino: considerando che gli superano i 550, ma che è decisamente il numero di quelli che frequentano regolarmente, si può che il documento alla fine avrà l'approvazione di quasi tutti gli universitari cittadini.

All'inizio dell'anno nuovo riceveranno «quelli che contano» nelle decisioni dell'ateneo; bisognerà vedere se considereranno le termine.

Anche i professori sono inserti. La petizione degli studenti fa la pratica da corollario al documento approvato all'unanimità nei giorni scorsi dalla facoltà di Scienze politiche di Torino.

«Feriti» Cun, i docenti torinesi reagiscono partendo da un: attualmente iscritti alla loro facoltà sono 5040 ed «*è evidente che, nelle strutture edilizie a disposizione e con il numero di docenti e ricercatori attivi, è possibile svolgere una proficua attività didattica*».

Gli iscritti ad Alessandria sono «*ben 500 per i primi due di corso attivati (a indirizzo politico-amministrativi), e questo è una riprova dello straordinario interesse sollevato nel bacino d'utenza universitario alessandrino*».

Dunque perché rendere «*l'oneroso dispendio forze e energie parte della facoltà, ha stato di porre le per attivare un nuovo, autonomo e laurea*»? E i docenti sottolineano tutte le più popolose regioni italiane (Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana, Lazio, Campania, Sicilia) hanno più corsi di laurea Scienze politiche; soltanto il Piemonte ne ha uno solo.

L'88 l'anno buono? Il problema adesso è vedere se il ministro resterà insensibile al grido dolore parte del Piemonte. tutto qualche novità potrà l'ha portata: il progetto di «gemmazione» varato da Galloni, pur con tutti i suoi limiti, è implicito riconoscimento dell'«ateneo tripolare» (Alessandria, Novara, Vercelli) proposto Regione.

E' vero, il lo dà per scontato: preferisce rinviare una decisione definitiva a tempi migliori. Ma un passo è stato fatto e l'intervento del non pare possa stravolgere il piano. Tanto più che Galloni, fronte alle proteste motivate inviategli da più parti (ricordiamo che in ballo non c'è solo lo sviluppo universitario piemontese, ma anche quello di altre regioni), sembra abbia detto di voler considerare quel parere come «puramente consultivo». Insomma, si comporterà come più gli parrà opportuno.

Gira la voce, ad esempio, che voglia aggiungere nove «gemmazioni» a quelle previste dal Consiglio universitario, e così forse si salverebbe anche politiche ad Alessandria. E' dunque il ministro l'uomo da convincere: accetterà il decentramento attuato in e insisterà con la proposta provocatoria far «gemmare» prima Novara e Vercelli e poi Alessandria? Considererà che a novembre dell'89 è previsto anche l'arrivo in dei corsi di Giurisprudenza?

Diventa sempre più quell'incontro tra Galloni e gli amministratori ed i parlamentari piemontesi che più volte è sembrato imminente e invece, non si capisce bene per quale ragione, continua a slittare.

Piero Bottino

I carabinieri una bisca

VOGHERA — Ventuno persone sono state denunciate a piede libero dai carabinieri dopo essere state sorprese a giocare d'azzardo in una bisca clandestina di via Sant'Ambrogio. I carabinieri tenevano d'occhio l'alloggio da tempo e l'altra sera vi hanno fatto irruzione. I denunciati sono i voghresi Giovanni Fieni, di 36 anni; Edgardo Ardizzone, di 40; Adriano Meloni, di 55; Lino Barbieri, di 53; Teresio Della Bianca, di 47; Albino Tidone, di 47; Francesco Bottazzi, di 47; Raffaele Juvara, di 42; i tortonesi Franco Galluzzi, di anni; Candela, di 34; Benito Negri, di 55; Antonio Allegretti, di 35; Stefano Contardi, di 32. C'erano anche i ventinovenni Pietro Comis di Casalnoceto e Giuseppe Giordano di Salice, Giovanni Castaldo, di 33, di Villalvernia; Carlo Cellari, di 40, di Cava Manara e quattro persone di Broni: Primo Selavi, di 38 anni; Giovanni Miraflori, di 35; Giovanni Generoso, di 46 ed Enrico Dragoni, di 34. Nell'abitazione si trovava anche Anna Grazia Rezzani, 44 anni. *(s. g.)*

101 la di Vignale

VIGNALE MONFERRATO — Ha compiuto anni Dom, casalese nascita, vive al pensionato «Pozzi» di Vignale, dove il personale, gli ospiti ed i parenti l'hanno festeggiata nel giorno di Santo Stefano. La nonnina è ancora in discrete condizioni di salute ed ha fatto onore alla grande torta che le è stata preparata occasione del compleanno. *(m. fa.)*

Dal 9 gennaio la mostra degli

VALENZA — La XXI edizione della Rassegna Fabbricanti Orafi si terrà dal 9 al 13 gennaio nella hall del Mostre piazza Giovanni XXIII. Il Consiglio dell'Associazione Orafa ha infatti deciso confermare la data dopo il successo registrato lo scorso anno da questa manifestazione, riservata agli operatori del settore. Per anni «cenerentola» delle mostre valenzane, la Rassegna viene ad assumere ora un significato particolare, poiché è la prima fiera orafa dell'anno. *(r. c.)*

de milione

VALENZA — De Vita, della scuola «Anna Frank», si è aggiudicata le 500 mila lire che costituivano il primo premio del concorso di Natale», organizzato dall'agenzia di viaggi Travel in collaborazione con il Centro Comunale di Cultura. Per partecipare all'iniziativa, gli alunni delle medie cittadine dovevano disegnare un'artistica cartolina di auguri natalizi. Sono state premiate anche Elisa Evaso, Valentina Goggi, Paola Piccardi, Andrea Raselli, Ivana Albertini, Jessica Falco, Ippoliti, Gabriele Liparota, Daniele Magno. *(r. c.)*

Vignale, i vincitori della lotteria

VIGNALE — Sono stati estratti i biglietti vincenti della lotteria organizzata dai della Croce Rossa, che ha sede in piazza Del Popolo. Il ricavato sarà destinato all'acquisto di una ambulanza. Ecco i numeri 1111 (motorino); 733 (autoradio); 706 (fodere copriseddili auto); 1420 (gomme antineve); 373 (buono acquisto); 479 (bicicletta); 21 (vaso cristallo); 1769 (gruppo statuine); 1562 (gruppo statuine); (borsone viaggio). *(m. fa.)*

[illegible]

ALESSANDRIA — Il Consiglio provinciale ha approvato la delibera sulla sistemazione della strada provinciale di Montacuto, ritenuta di notevole interesse turistico. La spesa per i lavori è di 400 milioni. Uguale cifra è stata per la strada provinciale Rivalta Scrivia-Quattrocascine, sarà ampliata. *(r. c.)*

TORTONA, NUOVA PER IL MERCATINO?

Tortona. Il mercatino biologico, che da un anno ogni ultimo sabato del si tiene in città, per Natale si è arricchito di nuovi prodotti. Le bancarelle questa volta non sono state ristrette, com'era tradizione, in piazza Arzano, ma di fronte all'ex caserma Passalacqua. Potrebbe essere questa la futura sede definitiva del mercato, sorto per iniziativa delle associazioni ambientalistiche cittadine. Sono in vendita tutti generi rigorosamente «ecologici», che non hanno cioè subito alcun trattamento con sostanze chimiche. I tortonesi, dopo l'iniziale diffidenza, sembrano gradire questo appuntamento mensile ed i clienti intorno ai banchi sono sempre più numerosi (Foto Bini)

Premiati 23 dipendenti della Provincia

Festa per la pensione

ALESSANDRIA — Festa in Provincia per la premiazione di dipendenti in pensione il dicembre). Nell'occasione stati festeggiati anche quelli che hanno lasciato l'incarico per dimissioni volontarie.

Nella sala del Consiglio i 23 dipendenti ai quali era dedicato il ricevimento sono stati accolti dal presidente Franzò e dalla giunta al completo, che durante una breve cerimonia hanno consegnato loro medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Il presidente ha inoltre rivolto parole di saluto e di augurio dipendenti ha espresso la riconoscenza dell'amministrazione a chi ha dedicato una di lavoro all'ente pubblico.

Il più festeggiato è stato l'economo Alfredo Rota, maestro Monferrato andato in pensione a giugno, dopo una quarantina d'anni di attività in Provincia, dov'è fu assunto giovanissimo. gli di servizio di un dei festeggiati, Giuliano Zeppa, sperimentato dell'ufficio personale, che ha lasciato il lavoro nel mese di luglio.

E altri premiati. E' dipendenze della Provincia per oltre trent'anni il bagnino-giardiniere Giacomo Chiossone, pensione per limiti di età dal 1° novembre; hanno lavorato 28 anni e nove cia- il cantoniere specializzato Luigi e l'usciere Vittorio Castellini, a riposo su loro di luglio.

Altri riconoscimenti sono andati a Piero Genovese, Valenza, ora assessore regionale, che per 34 anni e sette mesi ha lavorato in Provincia come impiegato amministrativo, e a Giuseppina Viale (23 anni e undici mesi di servizio), segretaria dell'Istituto «Leardi» di Casale Monferrato. Entrambi hanno lasciato l'incarico per dimissioni.

Gli altri dipendenti collocati a riposo per anzianità o domanda, e che hanno presentato le dimissioni dopo una permanenza in Provincia (come nel caso della puericultrice Anna Maria Calvara e del cantoniere specializzato Edgardo Magnoni), sono i guardiacaccia Basilio Lucarno, Pré. Grassano, Luigi Dallocchio ed Elio Santagelicita.

Festeggiati anche, infine, i cantonieri specializzati mino Provera, Francesco Bottaro, Mario Scaiola e Domenico Parodi, i cantonieri Giovanni Rivera, Aldo Rolandi e Lorenzo Roglia, sarta Rosa Marrucco e l'assistente tecnico Nereo

e. c.

L'esperienza di Alt 76, punto di riferimento per le famiglie dei tossicomani

Il sentiero anti-droga di Casale

Dall'84 un gruppo di persone dedica il proprio tempo libero ad aiutare chi ha bisogno di salvare figlio dall'incubo della siringa - Incontri con chi è già uscito dal «tunnel» - Alcune testimonianze

CASALE MONFERRATO — «*Le famiglie arrivano da noi quando hanno ormai l'acqua alla gola. E sono i medici a farsi avanti, di pazzi in questi anni ne ha visto uno*» — Chi parla è Pino Brambilla presidente di Alt 76, l'associazione nata nel 1984 e divenuta il principale punto di riferimento in Monferrato per le famiglie dei tossicodipendenti.

Nel salone della sede di Alt 76, Brambilla spiega le finalità dell'associazione: «La scelta, al primo piano del palazzo di via Mameli 17, ha affetti ai nomi dei pittori di località piemontesi: dello un manifesto recante l'argomento dei numerosi dibattiti che qui si svolgono ogni primo e terzo lunedì sera del mese. Sui pastel c'è scritto «*Noi promotori di Alt 76 dedichiamo il nostro tempo libero a combattere la droga e ho*».

Brambilla: «*Sono decine le famiglie che hanno bussato alla nostra porta. Noi non offriamo ricette miracolose, ma abbiamo cercato di aiutare al meglio chi si trova a dover affrontare il terribile problema-droga, infondendo fiducia, spiegando quale cammino bisogna percorrere per uscire dal tunnel*».

Aggiunge Pino Carruto, anche lui impegnato nell'associazione: «*Le famiglie dei tossicomani vivono nella vergogna, senza capire che un figlio tossicodipendente è come se fosse malato e non va aspettato fiduciosi*».

Ma e facile ottenere risultati positivi. Preziosa si rivela l'esperienza altri genitori. Le storie personali si intrecciano nella sede di Alt 76. C'è per esempio il padre che ha un figlio in comunità al Ceis di Torino, da don Pini. Racconta tutte le tappe chi ha scoperto di avere un proprio ragazzo vittima della droga, i nulle tentativi fatti per aiutarlo, gli sforzi del giovane per cercare dal «tunnel» maledetto, accettando la vita comunità.

«*Ho visto una vera trasformazione del ragazzo questi ultimi sei mesi* — racconta — *Per potrà seguire anche lasciato il mio Spero che tutto possa concludersi bene*».

Qui una «*E' stata dura, mio figlio e fuori; ha lasciato comunità a Ferrapolo adesso lavora, dodici ore al giorno. E si alza mattina alle quattro e mezza. Certo è dura per un ragazzo di 26 anni, ma non ha neppure il tempo cercarsi un'altra occupazione*».

Chi invece un'occupazione la cerca ma non riesce a trovarla è Daniela, tossicodipendente. Anche lei inviata a frequentare Alt 76 e la testimonianza è molto significativa.

«*Ho trent'anni* — — *e per dieci mi sono bucata. Sono stata dieci anni in comunità, ora sono guarita, c'è il grosso problema del reinserimento. Anche la famiglia ti vede come mi prima; non sanno che cosa hai fatto in comunità, come sei cambiata. A Casale ho avuto molti aiuti, specialmente da parte di Alt ma sono le strutture pubbliche che latitano. bussato a tante porte, ora spero in un colpo di fortuna*».

Alle riunioni serali ognuno ha la sua storia da raccontare. I suoi problemi . E le esperienze positive degli altri aiutano a non affondare nella disperazione, a mantenere viva una speranza.

m. fa.

Festa per la villa di «Lorenzin»

CASALE MONFERRATO — Il pretore Mario Vittorio Isella ha rinviato al 14 febbraio l'asta per la vendita «Villa Rivarolo», la tenuta del valore di quasi milioni di proprietà Lorenzo Debernardi, «Lorenzin». mesi qualche anno fa finì ripetutamente pressanome nel «caso» dei faccendiere Pazienza.

Il rinvio è stato causato da un ricorso sulla legittimità della partecipazione alla dell'amministratore una società immobiliare salese. *(m. fa.)*

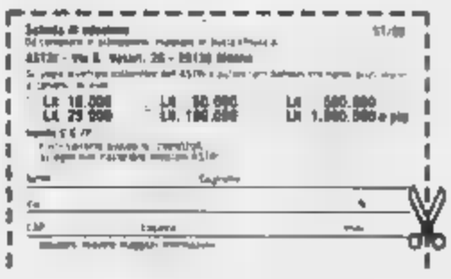
Forse non lo sapevi. Forse sai neppure che di questi bambini, se tempestivamente alle esperti, possono guarire.

Siamo un'associazione di genitori di bambini che hanno subito una lesione al sistema nervoso od osteo-muscolare e di operatori nel settore della riabilitazione (fisiatri, psicologi, terapisti della riabilitazione, psiconotricisti, pedagogisti, ecc).

Il nostro modo di di interventista. Cerchiamo cioè di fare diagnosi esatta, il più possibile precoce, e impostare subito un programma di intervento per evitare che al danno primario, (lesione anatomica e funzionale), si sommino secondari e terziari (alterazioni di sviluppo, rapporto alterazioni di strutture).

Con il vostro aiuto contiamo, nei prossimi anni, di risolvere la maggior parte dei casi che ci vengono affidati facendo uso di nuove e sempre più efficaci strategie riabilitative, sia intensive che polivalenti, tecniche che psicosociali. Oggi anche tu puoi fare qualcosa per aiutare chi parte svantaggiato nella vita.

"Non rimandare a domani. subita, il tuo contributo ritagliando la scheda di adesione".



Lavori per 27 miliardi rinnoveranno l'edificio, dotato di nuovi servizi

Tortona, l'ospedale cambia «look»

TORTONA — All'Usl spiano tempo un ospedale per il Duemila ed ora, finalmente, il progetto di ristrutturazione sta per partire, con una prevista di miliardi. Ci per gradi e ci vorranno alcuni anni per completare i lavori.

costruita una entrata, oltre all'attuale, che verrà riservata visitatori. Anche questo ingresso sarà realizzato ti, ma sul dello slargo. All'interno dell'ospe- previsti tre «percorsi» distinti. solo ai parenti visita nelle corsie; uno per lo spostamento degli ammalati da un reparto ad un altro; uno per i servizi ospedalieri.

L'intervento più sarà costruzione di un'ala completamente nuova nella parte centrale dell'edificio. Qui posto le sale operatorie e, all'ultimo piano, i reparti di oculistica e di otorino. In progetto anche gli ampliamenti reparti di medicina e chirurgia, dove verranno abolite le a sei letti, sostituite da camere a 2 o al massimo 4 letti, ognuna dotata di servizi.

Un impegno notevole, quindi, per il quale si fondi nelle pieghe di un bilancio già molto «provato». di previsione, approvato nei giorni scorsi, prevede uscite di oltre 80 miliardi sanitaria» dei quaranta Comuni del Tortonese hanno una popolazione di 84.500 persone.

«*Anche se il volo è arrivato in extremis* — ha detto il presidente dell'Usl, Carlo Arzani — *quest'anno per la prima volta riusciamo a presentare un bilancio di previsione prima dell'avvio dell'anno di esercizio*». Negli sono comprese le spese di gestione dell'ospedale, gli stipendi dipendenti (27 miliardi), il pagamento delle convenzioni con i medici e l'acquisto di materiale. Ben 16 miliardi sono poi dedicati alla spesa farmaceutica.

Altri 4 e 100 milioni invece per la gestione dei servizi assistenziali, che proprio l'anno prossimo passeranno dei Comuni Spiega marzo abbiamo aperto la casa protetta di Pontecurone, a giugno quella di Castelnuovo Scrivia. Da settembre ci occuperemo anche del Koro Kennedy e degli anziani non autosufficienti ospiti del Centro Mater Dei. Dal 1° gennaio gestiremo anche casa-albergo di via Barabino». Il assistenziale costerà Comuni 7 mila lire per abitante.

Enrico Begalsi

Ovada, una guida ai servizi sanitari

— Una guida ai servizi offerti dall'Unità sanitaria locale sarà distribuita in questi giorni a tutte le famiglie dei Comuni che fanno parte del comprensorio ovadese.

In un elegante libretto su carta patinata (la grafica è stata curata da Barbara Callio), i cittadini di Ovada e dei dintorni dovrebbero trovare tutte le indicazioni per orientarsi «jungla» dell'assistenza pubblica.

Dice il presidente dell'Usl, Genocchio: «*Con questa pubblicazione ci siamo riproposti di rispondere a due esigenze: da un lato far conoscere meglio i servizi che mettiamo a disposizione della cittadinanza, dall'altro far perdere meno tempo possibile alla gente che si rivolge. Molti abitano fuori Ovada e certe volte per fare un documento devono perdere intere giornate di lavoro*».

Nella guida sono segnalati tutti gli ambulatori della città, con i relativi orari; ci sono i turni delle farmacie e l'elenco delle prestazioni specialistiche in funzione all'ospedale «Sant'Antonio».

Vi si trovano anche i nomi dei responsabili dei vari servizi sanitari, con tanto di numero telefonico e orario di presenza in ufficio; ed è inoltre spiegato il funzionamento degli organi collegiali che l'assistenza a Ovada.

(r. bo.)

Perché il «Colosseo» ha scelto Alessandria come sede

La strana storia del circo che ha «adottato» la città

Molti i legami, anche affettivi, che legano la gente del tendone al capoluogo

Alessandria. Uno sguardo dietro le quinte del «Colosseo» mentre si provano i numeri dello spettacolo (Foto Raffaele Vaccari)

ALESSANDRIA — Sotto il tendone, in piazza Divina Provvidenza, hanno due spettacoli al giorno, pomeriggio e sera. Il circo è un posto privilegiato nelle tradizioni del Natale ma per la città questo gruppo di artisti, in particolare, dovrebbe suscitare qualche attrattiva in più, visto che la sua storia è legata ad Alessandria.

Il «Colosseo» è nato dall'amore, quello di Nino Pilotti, un giovane bancario alessandrino, e Carmen Zamperla, apprezzata artista circense e moglie di Nino, ma anche da quello di Marchinetta Zamperla, sorella di Carmen, verso Eugenio Vassallo, oggi domatore del circo.

Le famiglie Zamperla e Vassallo, che da sempre lavorano sotto lo «chapiteau», tre anni fa hanno deciso di unire i loro nomi ed i loro sforzi con è nato il «Colosseo», con sede legale ad Alessandria.

Un circo «provinciale», quindi? Assolutamente no, perché le attrazioni, gli artisti, i numeri sono di livello internazionale. Certo, Nino Pilotti, quando non è in buca, dà una sua impronta al gruppo, così come la moglie Carmen, casalinga, che non esita a dare una mano quando occorre. Ed ora che il «Colosseo» è ad Alessandria, anche il figlioletto Nino due. Armando, partecipa alla sfilata finale dello spettacolo con un simpaticissimo somarello.

Ma le «parentele» circensi alessandrine non sono finite qui. Un amico di famiglia, il rappresentante Zaccheo di Acqui Terme, collabora per la parte amministrativa. E pochi sanno, ad esempio, che una delle due ditte italiane che fabbricano «chapiteaux» ha sede a Castelnuovo Scrivia.

Ma di là del volontarismo, il «Colosseo» è comunque un «signor» circo, forse più piccolo di altri, ma con una lunga serie di numeri emozionanti. Mette in pista tigri ed elefanti, leoni ed ippopotami, leopardi e scimpanzé, e propone le prodezze di equilibristi e giocolieri, cavallerizze e clown, domatori e saltatori che non si è più limitato ad assistere agli spettacoli, ma è entrato a pieno titolo in questo mondo, pur non trascurando il suo impiego.

che cosa c'è dietro le quinte del «Colosseo»? Che cosa spinge uomini e donne a vivere tra le mille difficoltà questo mondo tutto particolare? Per chi è nato sotto il tendone, il circo «è la vita», ma per gli altri?

Per Nino Zaccone il circo «è una grande passione», dalla quale non può stare lontano. «E' un "male", se così può chiamarlo, che prende quando sei bambino e non ti lascia più, qualcosa di cui non ti puoi privare».

Identica la passione di Nino Pilotti, che da bambino scappava di casa per andare a dare una mano alla compagnia circensi e poi ha iniziato a seguire i circhi in Italia e all'estero: «Per questo qualcuno dice che sono matto, anche nero, ma non vorrei mai rinunciare».

Un giorno, assistendo ad uno spettacolo, s'innamorò di Carmen Zamperla: «In pista faceva miracoli, anche domatrice». E da allora

Dice Carmen Zamperla Pilotti: «Il mondo circense è fatto di tanto lavoro. Non si smette mai, quando non si è più in pista, si prova. Mantenere un circo costa 4-5 milioni al giorno e a volte gli incassi si limitano a poche centinaia di migliaia di lire. La tensione statale è minima, anche se facciamo scendere in pista cinquanta artisti mentre altre venti persone lavorano dietro le quinte. È un mondo incantato, che va conosciuto e apprezzato come merita».

Aggiunge Mario Zaccone «In Italia purtroppo non esiste una "cultura del circo", non ci sono libri che parlano dell'ambiente circense. Ma il circo resta uno spettacolo molto educativo per i bambini e non deve assolutamente morire: non sarà mai uno spettacolo superato».

All'estero, comunque, le cose per il «Colosseo» vanno meglio. Il circo alessandrino è reduce da Grecia e Turchia. Paesi in cui ha riscosso grandi successi. Dal 6 gennaio, dopo Alessandria, andrà ad Asti, Nizza Monferrato, Canelli, Tortona, Valenza e Biella, quindi giungerà ad Ivrea per il Carnevale.

Enrica Camagna

Quasi un «instant book» sulla storia del Duomo

Gagliaudo tra le cattedrali

Il libro-strenna della Cassa di risparmio di Alessandria dedicato alla principale chiesa cittadina - Presentato mentre le ruspe scoprivano le antiche fondamenta

DAL NOVESE

ALESSANDRIA — Forse era destino che fossero proprio i francesi a privare Alessandria di uno dei suoi simboli più antichi: il Duomo. Già nel 1775 il marchese de Sade, capitato in città, nel prendere appunti per il suo «Viaggio in Italia» dimostrò di non gradire l'aspetto di piazza della Lega (allora piazza Reale). «*E' lungo, ma contratto. Si starà ergendo, quando la visitai, un edificio abbastanza piacevole, ma che da solo non l'abbellirà mai. La cattedrale, di tipo gotico e senza alcun ornamento esterno, prende solo quasi un intero lato della piazza, e nascende un municipio discreto*».

Ventotto anni dopo, nel 1803, Napoleone Bonaparte concretizzò i sottintesi di quel «sadico» giudizio ordinando l'abbattimento della Cattedrale per realizzare una piazza d'armi all'altezza del compito militare che aveva assegnato ad Alessandria.

L'ordine fu dato con un decreto di due soli articoli «*La cattedrale della città di Alessandria, che ingombra la piazza d'armi, sarà demolita, i materiali saranno impiegati per le fortificazioni. I ministri dell'Interno, della Finanza e della Guerra sono incaricati di eseguire quanto disposizioni*».

Una quarantina di parole bastarono per aprire una ferita che, quasi duecento anni dopo, non è ancora rimarginata. Che la polemica sulla decisione imperiale sia sempre aperta lo dimostra l'interesse con cui è stata accolta l'ultima strenna natalizia della Cassa di risparmio di Alessandria, dedicata appunto alla storia della cattedrale cittadina.

Un libro curato da Carlenrica Spantigati, della Sovrintendenza ai beni artistici e storici del Piemonte, che si è valsa della collaborazione di altri studiosi, tra i quali Giulio Mossetto e Agata Barberis. Oltre 150 pagine, riccamente illustrate e con alcune rarità archivistiche che, pur essendo note agli studiosi, non erano mai state divulgate.

Una delle principali è l'unica immagine diretta dell'abbattimento del vecchio Duomo, la «cronaca» di Luigi Vallauri, un catalano che aveva scarsa dimestichezza con le lettere, ma che fu il solo a capire l'importanza del momento e a decidere di raccontare le sue impressioni ai posteri con un diario degli avvenimenti.

Ma, al di là di queste «ghiottonerie» culturali, il libro è anche un prezioso strumento per capire il presente della città e che l'animo pubblico e del Comune sentì sempre propria, al punto da adibire una parte del campanile ad orologio municipale. Nei secoli la cattedrale si arricchì di opere d'arte e simulacri da venerare, come la statua della Madonna della Salve, che vi fu trasferita nel 1489, dopo il miracolo che fece nascere la particolare devozione degli alessandrini nei confronti della Vergine.

Il peso della Storia lasciò il segno sul tempio, che alla metà del Settecento denunciava tutti i suoi anni, al punto che furono decisi massicci interventi di sostegno.

Ma venne salvato con tiranti e rattoppi poiché per farlo finire, pochi anni dopo, sotto i colpi del piccone arrivarono i giacobini.

Il culmine dell'«alessandrità per quanto semplice non fu subito dato tanto da quel suo donamento ufficiale per molto tempo a venire che la città avesse voluto e, proprio l'indifferenza dimostrata anche in epoche più recenti per altri simboli, ad esempio la campanella della Borsalino, lavori dal libro emerge in modo chiaro la rabbia diffusa e impotente che nuovi cittadini dell'Impero provarono a quei giorni. E' vero che il Comune, invece di protestare, si preoccupava di incassare il congruo risarcimento, fissato dall'architetto Pietro Casalini in 326.000 franchi. E' vero che il prefetto e il vescovo ricevevano elogi da Parigi per aver saputo «*calmare e far cessare allarmi e risentimento del popolo*».

Ma la gente comune, come racconta il catalano Giulini nella sua cronaca, fece alla notte dell'8 gennaio 1803, al piccolo rosario che mestamente e quasi di nascosto trasferiva le statue della Vergine della Salve dalla cattedrale, appena chiusa alla chiesa di Sant'Annunziata. Ma dopo qualche giorno, dopo la partenza di Sant'Alessandro, «protettore» dell'antico Duomo. Dal sito sarebbe una settimana dopo verso la perduta piazza della Libertà. Chissà da quanto tempo si pensava che nell'interessato si trattasse della sua amata cattedrale.

Dario Corradino

Il mitico Gagliaudo è stato murato sull'angolo del Duomo

Realizzato pezzi di pasta

Ovada, presepe all'amatriciana

L'hanno allestito i bambini della materna

OVADA — Nel panorama dei presepi allestiti nelle ultime settimane in provincia, uno più originali probabilmente realizzato scuola di via Galliera. E' stato costruito pezzo per pezzo dai bambini, sotto la guida delle insegnanti, utilizzando soltanto pasta alimentare, nei formati standard in commercio.

Un maccherone per il corpo, una «conchiglia» per la testa, due bucatini per le braccia, due «tortiglioni» per le gambe ed ecco fatto un pastore. Anche il paesaggio desertico (palme, dune, capanne, la stessa grotta della Natività) è stato realizzato con identico procedimento.

Soddisfatta del risultato la direttrice Laura Lantero: «*Credo sia stato molto importante per i bambini costruire il presepio con le loro mani e vederlo crescere pian piano. Hanno brillato in fantasia, trovando soluzioni a volte sorprendenti anche per le stesse insegnanti*».

La pasta occupa un posto particolare nell'«italian way of life»: non è soltanto un prodotto alimentare che siamo riusciti ad imporre in tutto il mondo, ma è anche un simbolo immutabile nella storia sociale del nostro Paese, dall'antica povertà alle nuove «ricchezze».

Che finisca anche in un presepe può quindi far riflettere. Ma alla scuola materna non cercano particolari significati alla loro creazione: «*Ci voleva un materiale povero e comunissimo per far divertire i bambini. Tutti hanno trovato della pasta nelle proprie case*».

F. Bo.

In difficoltà la rassegna di nuove tendenze

Valenza, non c'è una lira Genitura teatrale chiude

L'ultimo spettacolo è stato quello di Natale? - «Troppo alti i costi di gestione»

VALENZA — Quanto costa fare spettacolo? Molto, anzi troppo, se non intervengono provvidenziali sponsorizzazioni. Partita con i migliori auspici, «Genitura teatrale di millimetro», rassegna di «giovane teatro» giunta alla sua terza edizione, rischia di arenarsi per mancanza di fondi.

Infatti l'ospitalità del circo Palomar ed i contributi per il pubblico offerti dalla Provincia non bastano più a coprire le spese e lo spettacolo di Natale, con la partecipazione di numerosi artisti e cantanti, potrebbe essere stato l'ultimo.

Dice Ombretta Zaglio, del «Nuovo teatro Rimbalzo», promotrice insieme all'Angelo Pelizza dell'iniziativa: «*Finora siamo riusciti a presentare gruppi di un certo livello ed esponenti delle nuove tendenze teatrali stimati anche a livello nazionale; ma i costi di gestione sono alti, gli artisti devono almeno essere rimborsati delle spese e l'incasso spesso è insufficiente*».

Negli ultimi mesi «Genitura» ha puntato molto sul teatro comico, raccogliendo anche quaranta-cinquanta presenze ad ogni rappresentazione: poche in termini assoluti, ma abbastanza, secondo gli organizzatori, considerando la novità della proposta e lo spazio limitato.

«*Ma non si può contare solo sul pubblico* — continua Ombretta Zaglio — *anche perché una buona promozione pubblicitaria e strutture sceniche adeguate sono premesse quasi d'obbligo per chi di lanciare davvero una manifestazione*».

Sarebbero quindi indispensabili, in futuro, altri concreti, più volte chiesti e mai ottenuti. «*Abbiamo presentato il nostro rassegna anche all'Azienda teatrale alessandrina* — osserva Angelo Pelizza — *ma, pur dicendosi interessati, i responsabili di quell'ente non ci hanno dato nulla di preciso*».

Nel pacchetto di proposte che gli organizzatori di «Genitura teatrale» mettono «all'asta» ci sono spettacoli teatrali, un'ipotesi di laboratorio sull'informazione ed un progetto di circuito teatrale regionale, in collaborazione con l'associazione culturale «Hiroshima mon amour» di Torino.

«*Mettiamo a disposizione* — conclude Ombretta Zaglio — *il nostro entusiasmo e il desiderio di contribuire al miglioramento della vita culturale in provincia. In cambio, lo dico chiaramente, chiediamo soldi per fare teatro sano*».

Carla Reschia

cin cin con Roxmary
abbigliamento uomo donna
C.so Acqui, 332/334 - tel. 0131/342293
zona Cristo - Alessandria
Lontano dal traffico al centro della moda

Il cartellone dei cinema e il taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Rambo 3.
AMBRA: Big.
COMUNALE: Sala Ferrero, L'orso.
CORSO: Chi ha incastrato Roger Rabbit?
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Compagni di scuola.
MODERNO: Fantozzi va in pensione.

ACQUI TERME
ARISTON: Chi ha incastrato Roger Rabbit?
CRISTALLO: Fantozzi va in pensione.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Chi ha incastrato Roger Rabbit?
POLITEAMA: Rambo 3.
VITTORIA: Willow.

CERVI LIGURE
IL FORTE: Sala spaziale.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy.
URSA: Chi ha incastrato Roger Rabbit?
MODERNO: Rambo III.

OVADA
LUX: Il piccolo diavolo.
MODERNO: film sexy.

TORTONA
MODERNO: Chi ha Roger Rabbit?
SOCIALE: Rambo 3.

VALENZA
SOCIALE: Phantasm 2.

VALENZA
SOCIALE: Phantasm 2.

VOGHERA
ARLECCHINO: Chi ha incastrato

Roger Rabbit?
GALVANI: Rambo 3.
ROMA: Fantozzi va in pensione.

FARMACIE
Alessandria: *Santo Stefano, via Milano; notturna: Banovi, corso Roma.*
Acqui: *Cignoli, via Garibaldi*
Casale: *Comunale Ospedale, via Guglielmo VII.*
Novi: *Scotti, piazza Repubblica.*
Ovada: *Gardelli, corso Saracco*
Tortona: *Dellefiorre, via Emilia.*
Valenza: *Centrale, corso Garibaldi*
Voghera: *Callegari, via Gramsci Boiti, via Piave*

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamata urgenze: **Alessandria:** 42.241; **Acqui Terme:** 57.775; **Casale:** 53.41; **Novi Ligure:** 77.71; 81.777; 86.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulatorio: 213.838).
Numero telefonico a selezione diretta per Casale e Novi: 30.61 (008 + numero interno).

BIBLIOTECA
Chiusa la mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17

BENZINAI
notturno (dalle 22.30 alle 7.30): **Agip**, v. Marengo 159, ip. v. G. Bruno 1; **Esso**, v. G. Bruno (autostrada); **Chevron** c. Acqui
OVADA Esso, corso 25, aperto tutte le sere dalle 22.

Tivù private

G.R.P.
24 — **Il serviò la morte, lo chiamavano il castigo di Dio**, film di R. Maist con Brad Harris, José Torres
7
20,20 **Tarantola** (film 1977), di S. Hagmann con Claude Akins, Charles Frank
— **Luci della** (film 1931), di C. Chaplin con Charlie Chaplin, V. Cherrill

RETE CANAVESE
20,15 **Tay King Kung Fu**, film

VIDEOGRUPPO
20,30 **Nella casa di Frankenstein**, telefilm
21,30 **di Charles Dickens**, sceneggiato

QUARTARETE
21 — **Penalty**, rubrica sportiva

TELECITY - ITALIA 7
18 — **Super 7**, cartoni animati
20 — **Il dottor Kildare**, telefilm
20,30 **Il figlio dello sceicco** (film 1976), con Rudolph Valentino, Agnes Ayres
— **Corbucci** con Tomas Milian, Bo Svenson
22,25 **Colpo grosso**, gioco
23,10 **Doppia immagine nello spazio** (film 1969), di R. A. Pitman con Roy Thinnes.
— **Dottori con le ali**, telefilm

Gli appuntamenti

CONCERTO JAZZ. Il quartetto del trombettista Flavio Boltro tiene questa sera un concerto jazz al «Notturno Club» di Donizetti ad Alessandria; domani invece suonerà il trio del pianista Rusca. L'ingresso è riservato ai soci; il tesseramento è ancora aperto.

DISCOTECHE. Disco-hit, la superclassifica dei balli della settimana, è l'attrazione di questa sera alla «Cometa» di Sale; si danza in discoteca al «Master» di Bosco Marengo, al «Vog» di Alessandria, al «Neu» di Pozzolo Formigaro.

OPERE DI UTRILLO IN MOSTRA. Alla sala d'arte contemporanea di Palazzo Guasco di Alessandria si può visitare (orario dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30) la mostra di opere del pittore francese Maurice Utrillo. La è organizzata dalla Provincia, con il contributo di alcuni sponsor.

CORSI CROCE ROSSA. Il Comitato provinciale della Croce Rossa di Alessandria organizza in gennaio una serie di corsi di educazione sanitaria. Le adesioni sono aperte e si ricevono alla sede di corso Lamarmora, in d'ufficio. I corsi riguardano l'educazione alla salute, l'handicappato e all'anziano in famiglia, il primo soccorso e la protezione civile.

PRESEPI. Fino a possono visitare i presepi di **Guazzora, Arquata Scrivia, Cristoforo, San Salvatore Monferrato.** Sempre in tema natalizio è aperta una mostra sulla Natività nelle sale di Palazzo Robellini ad Acqui Terme.

MUSICA ALESSANDRIA. Questa sera al piano bar «Barbarossa» di via San Pio V ad Alessandria il cantautore alessandrino Al Rangone presenta la sua musicassetta comprendente nove brani fra cui «Alessandria nostra», «Fragole», «Suona chitarra».

c. c.

grignolio s. p. a.
VIA MARENGO, 54
PROLUNGAMENTO VIA PIAVE
UFFICI - SALA ESPOSIZIONE E VENDITA
MAGAZZINO RICAMBI - OFFICINA
Tel. (0131) 43043 (con 3 linee) - ALESSANDRIA

FIAT

SERIE D - Il Brugherio, in casa, si è imposto per 1 a 0

E la Novese sconfitta già spera nel ritorno

Gol decisivo di Castellazzi al [illegible] - Senza fortuna le occasioni di pareggio nella ripresa

BRUGHERIO — Sconfitta di misura per la Novese nella partita d'andata [illegible] quarto [illegible] della Coppa Italia di Promozione. A Brugherio i biancocelesti sono stati battuti per 1-0, [illegible] risultato che lascia ampie speranze di qualificazione al turno successivo, nel ritorno in programma il 4 gennaio a Novi.

Questa almeno è la previsione dei dirigenti novesi, considerata la prova offerta dalla squadra. Dice il segretario Giovanni Casu: *«Solo il risultato ci è sfavorevole, ma sul piano del gioco siamo stati sicuramente alla pari con i nostri avversari. Anzi, nella ripresa abbiamo dominato per lunghi tratti, sbagliando diverse opportunità di pareggiare»*.

La Novese è scesa in campo priva degli squalificati Cannola, Balocco e Cadamuro e dell'influenzato De Luca, ma ha ripresentato dopo una lunga assenza il libero [illegible]ca.

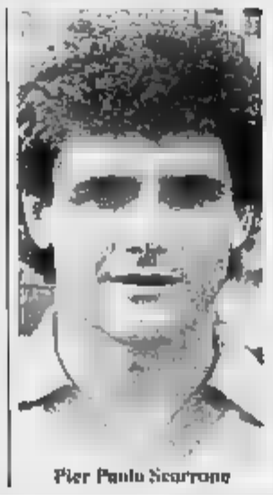
Il gol che ha deciso l'incontro è [illegible] segnato al 30' dal lombardo Castellazzi. Proprio nella frazione iniziale il Brugherio si è espresso su buoni livelli, costringendo spesso la difesa novese; anche dopo la rete del vantaggio (complice [illegible] attimo di disorientamento [illegible] compagine biancoceleste), i [illegible] hanno continuato ad attaccare.

La Novese ha però reagito ottimamente nella ripresa: al 47' minuto un calcio di punizione di Scarrone ha sfiorato il palo e, poco dopo, un colpo di testa di Marchese si è spento a lato; al 54', però, proprio Marchese ha dovuto lasciare il campo per una lussazione ad un gomito.

Quindi, per un brutto fallo di Sciascaluga, il lombardo Castellano è stato espulso ed in superiorità numerica la Novese ha accentuato la sua pressione. A più riprese ci hanno provato Nini, Amarotti, Scarrone, ma con scarsa fortuna. Infine Sciacca all'87' si è liberato in dribbling in area, ma la sua conclusione è stata respinta dal portiere.

L. u.

Novese: Conti; Traverso, Grazioli; Tonetto, Sciacca, Piredda; Amarotti, Sciascaluga, Marchese (54' Balduzzi), Scarrone, Nini.



Pier Paolo Scarrone

SCUOLA DI FOOTBALL - Le ambizioni dei «giocatori in erba»

Sarò famoso, con il calcio

Oltre 150 ragazzi praticano sport nella società [illegible] Novi che ha festeggiato gli [illegible] anni di attività - Sognano il successo, cercando di imitare le imprese [illegible] gli atteggiamenti dei campioni [illegible] serie A

NOVI LIGURE — *«Sono il figlio della Juventus, mi piacciono Barros e Laudrup, ma il mio gioco è simile a quello [illegible] Marocchi. "Da grande" però diventerò famoso come Maradona»*. Per il momento Diego Cavaliere, 14 anni, centrocampista, condivide con il fuoriclasse argentino solo il nome [illegible] battesimo, [illegible] sul calcio ha le idee [illegible] ed i [illegible] compagni stanno volentieri [illegible] ad ascoltarlo. Le [illegible] aspirazioni e i suoi sogni sono [illegible] di moltissimi coetanei.

La voglia di sfondare in questo sport, con le prospettive economiche e di popolarità [illegible] a chi diventa calciatore professionista, è comune a tutti i giovani che [illegible] il football e [illegible] con[illegible]: Non fanno eccezione, naturalmente, gli oltre 150 ragazzi della Novi Calcio, [illegible]tra di loro non parlano quasi mai della scuola o di altri argomenti, ma dell'Inter favorita nella corsa allo scudetto, di Arrigo Sacchi migliore allenatore d'Italia, di una Nazionale competitiva [illegible] anche, perché [illegible] una Novese da [illegible] si aspettano molto, forse perché è la realtà più vicina [illegible] possono puntare.

E' stato un intrecciarsi di opinioni [illegible] anche durante [illegible] festa che la [illegible] cietà novese di calcio giovanile ha organizzato nei giorni scorsi al Palasport. [illegible] le cose da festeggiare, oltre al Natale: i primi otto anni di attività [illegible] sodalizio, che si chiudono con un bilan[illegible] positivo, [illegible] alcuni importanti risultati sportivi.

Tra gli altri, vanno sottolineati i titoli di campione d'inverno che le squadre Pulcini A (allenatore Sperati), Giovanissimi (Laguzzi) [illegible] Allievi (Beltrame) [illegible] conquistato nei rispettivi campionati provinciali. Infine si doveva celebrare, con il dovuto risalto, il regalo che la Cassa di risparmio di Alessandria ha fatto a tutti i giovani della Novi Calcio: un libretto di risparmio con un deposito iniziale di 10 mila lire.

Dice Lorenzo Rosso, 10 anni, centravanti (4 gol in dieci partite) della squadra Pulcini A: *«Spero di diventare bravo [illegible] Altobelli, il [illegible] attaccante preferito, ma mi interessa soprattutto diventare famoso, più che guadagnare tanti soldi»*.

«Il denaro è invece importante, forse più di altre cose», replica Lino Liola, 16 anni, centravanti degli Allievi e *bomber* per eccellenza [illegible] calcio giovanile [illegible]se: in 8 partite ha segnato 16 reti e si è [illegible]messo in mostra anche per [illegible] carattere impulsivo. [illegible] Infatti [illegible] quattro gare per una squalifica rimediata dopo aver tirato all'arbitro una bottiglia d'acqua.

E' difficile per questi ragazzi trovare qualcosa di brutto nel calcio: forse *«fare gli allenamenti»*, dice Fabio Biava, [illegible] anni; sicuramente, [illegible] comunque, non il piacevole svolgere il ruolo dell'arbitro, *«troppo sotto criticato e insultato»*, concordano Paolo Nebbia, [illegible] anni, [illegible] Andrea Anselmi di 16. Tra gli aspetti che invece affascinano, oltre al piacere di giocare e di divertirsi ed alla prospettiva di diventare famosi, c'è *«la possibilità di fare tante amicizie — dice Federico Zunconi, 13 [illegible] — di imparare a vivere in gruppo, rispettando gli altri, ed allenarsi ad una disciplina per propria scelta e [illegible] perché si è abituati, come invece succede a scuola»*.

Luca Ubaldeschi

[illegible]

TORTONA — Questa sera alle 20, al Palasport «Uccio Camagna», il Derthona (serie C) ospita il Fossati Metalfer Serravalle (serie D). E' un'amichevole di prestigio per i serravallesi, in vista del big-match con il Caminetto Va[illegible] alla ripresa [illegible] campionato. Dice il dirigente [illegible] Armando Alice: *«Contro i valenzani ci giocheremo tutta una stagione. Vincendo torneremmo in [illegible] per la promozione. Per questo, dopo il confronto odierno, disputeremo ancora un'altra amichevole»*. (w. gi.)

A Novi un torneo di scacchi

NOVI LIGURE — Alla segreteria del Dopolavoro ferro[illegible] di piazza Repubblica 16 sono aperte le iscrizioni per la prima edizione [illegible] «Trofeo scacchistico dell'Epifa[illegible]», in programma domenica 6 gennaio. Si tratta [illegible] torneo «semilampo» con 9 turni di gioco, che [illegible] sezione scacchi del Dlf ha organizzato [illegible] collaborazione con l'amministrazione comunale. Per [illegible] rivolgersi ad Agostino Motta (0143/75.217). (l. u.)

[illegible] - L'Oltrepò non sfigura contro i nerazzurri (2-3) - Cede la Vogherese (2-0)

Un buon collaudo con Inter e Genoa

Voghera. Giocatori [illegible] azione durante l'amichevole vinta [illegible] Genoa (Foto Andrea Busi)

STRADELLA — Circa 2500 spettatori hanno [illegible] alla partita amichevole tra Oltrepò e Inter, disputatasi ieri pomeriggio allo stadio comu[illegible] [illegible] Stradella. [illegible] vin[illegible] come previsto i nerazzurri (3-2), ma l'Oltrepò era partito a mille: dopo 18 minuti era infatti già in vantaggio per 2 a 0 grazie ai gol di Aboni e Ramella.

Nella fase finale del primo tempo l'Inter [illegible] avuto [illegible] veramente reazione, che l'ha portata tra il 30' ed il 38' a mettere a segno tre [illegible] una [illegible] Serena e due [illegible] Diaz.

Nella ripresa ci [illegible] state altre occasioni da gol, ma il risultato [illegible] è più cambiato. Da segnalare che l'attaccante interista Morello [illegible] è infortunato, riportando la sospetta frattura della caviglia sinistra. Nell'Oltrepò non hanno giocato gli infortunati Cagnato, Piacentini, Riviezzi, Ortorini e Pessina. v. g.

VOGHERA — In vista dell'impegnativo confronto di sabato contro la Pro Vercelli, la Vogherese ha disputato [illegible] [illegible] stadio Comunale [illegible] partita amichevole con il Genoa, *leader* del campionato di serie B.

I liguri si sono imposti per 2 a 0 davanti ad uno scarso pubblico sugli spalti, appena 150 [illegible]. Il Genoa è [illegible] in vantaggio [illegible] 38' con [illegible] precisa conclusione di Onorati, ben servito da Nappi. Il raddoppio è giunto all'81', su tempestivo colpo di testa di Puppo.

Nella ripresa, i due allenatori hanno [illegible] completamente le proprie formazioni, inserendo tutti i giocatori a loro disposizione.

I cambi evidentemente hanno giovato maggiormente alla Vogherese, che è riuscita finalmente a reagire, colpendo un palo con Provvido. v. g.

[illegible] 18 - Le squalifiche della Frugarolese

Sanzioni a raffica

FRUGAROLO — Provvedimenti disciplinari a raffica contro la formazione Under 18 della Frugarolese, che partecipa al campionato regionale. Le sanzioni del giudice sportivo [illegible] scattate dopo l'incontro, disputato l'11 dicembre [illegible] Frugarolo, [illegible] il [illegible] (2-2).

[illegible] gli alessandrini, sono stati squalificati i giocatori [illegible] (sei giornate), Brigandi e Grassi (una ciascuno), mentre non potranno ricoprire incarichi sportivi [illegible] sociali l'allenatore Loris Grassi, il segretario Enzo Gatti (entrambi sino al 7 febbraio) e il guardalinee Giovanni Ronchiato (sino al 7 marzo). La Frugarolese, inoltre, [illegible] versare un'ammenda di 50 mila lire, per *«comportamento minaccioso dei suoi sostenitori»*.

E' un evento rarissimo, nella storia del calcio giovanile, dove difficilmente si registrano forme di agonismo [illegible] sperato. Eppure, durante [illegible] gara dell'11 dicembre, nelle file della Frugarolese [illegible] stati ammoniti nove giocatori, [illegible] cui due espulsi, unitamente all'allenatore e ai due dirigenti. [illegible] non era [illegible] *big-match*: Frugarolese [illegible] Crescentino occupano [illegible] posizione di centro classifica e quest'anno non coltivano ambizioni di primato.

«Una [illegible] di routine — dice Enzo Gatti — che avremmo potuto tranquillamente [illegible] con ampio margine, perché dopo dieci minuti eravamo già in vantaggio per 2 a 0. Poi, l'arbitro ha iniziato il suo show. In pochi minuti, ha espulso il cartellino giallo per nove giocatori della nostra squadra e ha espulso, per doppia ammonizione, Massimo Brigandi e il capitano Rudy Giacomin».

[illegible] approfittava [illegible] Crescen[illegible] [illegible] recuperare lo svantaggio e portarsi sul 2 part. [illegible] [illegible] che non [illegible] più cambiato. *«Fortunatamente il pubblico era scarso, altrimenti non so cosa sarebbe potuto accadere — aggiunge Gatti —. In ogni caso, la mortificazione più grande è toccata ai ragazzi ed è questo il fatto più spiacevole [illegible] accaduto»*.

I [illegible] provvedimenti si aggiungono a quelli già adottati nei confronti della prima squadra, impegnata nel campionato di Promozione: squalifica del campo, [illegible] un'ammenda di 400.000 lire, per le intemperanze dei tifosi durante e dopo la gara con il Busca; cinque giornate [illegible] squalifica per Claudio [illegible] Santo, dopo la lite con Giuseppe Cadamuro, durante il derby con la Novese.

La Frugarolese presenterà ricorso anche contro queste severissime decisioni del giudice sportivo. r. c.

SECONDA CATEGORIA - Pronostici sull'esito del campionato

Con grinta, verso il 1989

Il Felizzano si è candidato al salto di categoria, sfoderando [illegible] attacco-record Nell'altro girone, la Moranese si scopre grande con i gol del centravanti Amico

E' lotta aperta, al vertice del girone M di Seconda categoria, anche se il capolista Felizzano ha quattro punti di vantaggio rispetto a Cassano, Mirabello e Bassaleonese, mentre con [illegible] distacco di cinque lunghezze inseguono le sorprendenti Arquatese e Sale. Il Felizzano ha conquistato il primato, inserendo gli esperti Alberti, Barba e Moretti su un telaio già collaudato.

Si avvale di un attacco-record che conta ben trentotto reti all'attivo e, a due anni dalla retrocessione, è diventato il candidato più autorevole [illegible] salto di categoria.

«La promozione è ancora lontana — dice il presidente Pier Paolo Pipa — *Abbiamo quattro punti di vantaggio e un calendario favorevole, ma dobbiamo ancora lottare» e difendere dagli attacchi del Mirabello e del Cassano, che affronteremo in trasferta»*.

Dal canto suo, il Mirabello in professione di modestia: *«Il secondo posto in classifica* — dichiara il presidente Pier Giuseppe Bruni — *già supera ogni previsione. Nonostante le pesanti squalifiche subite dopo l'incontro con la Vignolese, abbiamo comunque dimostrato [illegible] potercela competere con le avversarie più titolate. Non rinunceremo, quindi, a lottare per la promozione»*.

Partito con [illegible]ndi ambizioni ed incappato in due pesanti sconfitte in Cassano ed in casa contro il Fubinese, il Bassaleonese si sente ancora pienamente in corsa.

Dice il direttore sportivo Renzo Canonico: *«Non nascondiamo che vogliamo assolutamente puntare alla promozione e debbo dichiarare che i quattro punti di svantaggio rispetto al Felizzano non ci fanno alcuna paura»*.

Gli [illegible] di Fittabile, Letti, Panza, Bussetti e Cur[illegible] hanno dato nuova solidità al centrocampo e l'arrivo del nuovo allenatore Giancarlo Baggio porterà un prezioso contributo [illegible] esperienza.

Nel lotto delle candidate, il Cassano è senza dubbio la squadra rivelazione con [illegible] difesa solidissima ed un attacco modellato dal neo acquisto Musai, il miglior attaccante della zona.

Secondo il dirigente Paolo Alciato: *«Abbiamo sorpreso [illegible] po' tutti. Ora il nostro compito sarà più difficile, [illegible] abbiamo un organico di primordine ed il vantaggio di disputare in casa gli scontri diretti con il Felizzano ed il Mirabello. Per la promozione ci sono buone chances»*.

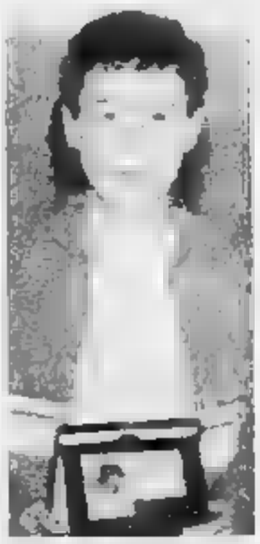
Nel ruolo di *outsider* il Sale e l'Arquatese: potrebbero riservare qualche sorpresa nel [illegible] di ritorno.

Nel girone E, invece, [illegible] coppia al vertice della classifica, alla Caresanese, [illegible] favorita della vigilia, [illegible] sfidata la Moranese, una matricola che ha rapidamente bruciato le tappe. *«Per ora non parliamo di promozione* — dice il presidente Carlo Migliardi —. *La corsa alla Prima categoria riguarda soprattutto la Caresanese e il Piemonte Sport, noi possiamo essere solo il terzo incomodo»*.

Eccezionale è il rendimento del centravanti Amico, già autore di 18 reti. *«Il nostro segreto* — conclude Migliardi — *è la competenza [illegible] mister Conti e l'entusiasmo che ci accompagna in questa avventura. E' uno splendido [illegible] che prima o poi finirà, ma finché dura...»*. w. gi.

[illegible] - Successi e nuovi entusiasmi per il «volano»

Un anno di meraviglie



Alberto Amelotti

ALESSANDRIA — Nessun'altra attività agonistica si è sviluppata in provincia come il badminton (lo sport del volano). Quest'anno [illegible] [illegible] moltiplicate le adesioni, con [illegible] atleti impegnati in gare ed allenamenti, contro i 30 praticanti del 1987.

Nulla [illegible] miracoloso: il successo [illegible] questa disciplina si deve ai risultati di prestigio conquistati ai massimi livelli nazionali, ma soprattutto agli entusiasmi [illegible] dal confronto tra la nazionale az[illegible] e la rappresentativa della Cina (campione mondiale [illegible] carica), ospitato a giugno negli impianti [illegible] Moimberone, ad Acqui Terme.

In campo nazionale, si registra poi il quinto posto assoluto, conseguito a marzo dall'Alessandria Veco nel [illegible] piomato a squadre di serie A, [illegible] spalle delle altoatesine Mulles, [illegible]. Bressanone (che rappresentano il fulcro del badminton nazionale) e del Santa Marinella Roma. A livello individuale, brilla invece la medaglia d'argento conquistata dall'alessandrina Alina Brisone ai campionati italiani Under [illegible], disputatisi in aprile a Pagani (Salerno).

Sono tanti, quindi, i motivi che hanno favorito la crescita di questo sport e attualmente si registra la partecipazione [illegible] dieci squadre alessandrine al campionato di serie B.

«Sono cento gli atleti tesserati all'Iperalpa [illegible] Acqui — dice Luigi Brisone, promotore del badminton —. [illegible] *cinque squadre formali sono impegnate nella serie cadetta e nelle scuole acquesi si pratica questo sport, [illegible] le lezioni di educazione fisica. Inoltre a Novi e Arquata si sono costituite nuove società sportive e si registra un interesse notevole da parte di [illegible] club dell'Alessandrino»*.

Dopo la [illegible] formula (un [illegible] girone a quattro squadre) adottata per la [illegible] A, [illegible] [illegible] Veco [illegible]sputa quest'anno il campionato di [illegible] dove sta [illegible]do il proprio girone, [illegible] punteggio pieno, dopo quattro giornate.

La squadra, composta da Stefano e Alina Brisone, Alberto Amelotti, Gabriele Giacobone e Barbara Bambara, ha ottime chances di promozione.

Sinora hanno fornito pre[illegible] convincenti anche le formazioni acquesi dei Red Boys e dei Blue Boys, [illegible] Marco Cardini, [illegible] Gino e Pierluigi Darlu in evidenza; speranze [illegible] Simone Benassi e Giacomo Venezia del Quattordio. g. gi.

DISTROFIA MUSCOLARE È stata scoperta la causa. Aiutateci a trovare la cura!

Il 24 Dicembre 1987 i giornali [illegible] tutto il mondo riportavano una storica notizia: la scoperta della causa della distrofia muscolare. Una malattia terribile che giorno dopo giorno distrugge le fibre muscolari.
L'équipe del Prof. Kunkel dell'Università [illegible] Boston ha isolato una proteina, la cui mancanza nelle cellule muscolari provoca la distrofia muscolare. Una malattia che porta alla totale immobilità verso i [illegible] anni, causando gravi difficoltà respiratorie. La scoperta della causa [illegible] un grande passo avanti, ma la scoperta della cura ha [illegible] assoluto bisogno [illegible] denaro.
Aiutate l'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare. Inviando il Vostro contributo riceverete un opuscolo informativo e il giornale della nostra associazione. Un piccolo sforzo per Voi [illegible] per noi un grande passo avanti.

U.I.L.D.M.

UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE

Ricerca, Prevenzione, Consulenza

Per aiutare a combattere la Distrofia Muscolare specifico
☐ L. 50.000 ☐ L. 100.000 ☐ L. 250.000 ☐ L. 500.000
C.
☐ Conto corrente alla Causa di Acquisto di Padova (sede centrale) sul C/C 19633/A intestato a U.I.L.D.M.
☐ Conto corrente sul C/C postale 237354 intestato a U.I.L.D.M. Dir. Naz. Via P.P. Vergerio 17, 35128 Padova.
Nome
Cognome
Indirizzo
CAP Città

Aiutateci, migliaia di bambini stanno sperando.

c/c postale 237354

Per la prima volta le quattro sigle non trovano l'accordo

Divergenze tra i sindacati sul contratto dei regionali

Si svolgeranno separatamente le assemblee generali del personale - I punti di discordia

AOSTA — Rottura tra i sindacati sulle richieste per il nuovo contratto di lavoro, scaduto il 31 dicembre ..., dei circa ... dipendenti dell'amministrazione regionale. Per la prima volta Cgil, Savt e Uil si trovano in posizione contrapposta alla Cgil sulla bozza di piattaforma da proporre all'assemblea generale del personale. Tra le organizzazioni dei lavoratori esiste un accordo di massima sull'ottanta per cento di quanto viene chiesto, ma ... rimanente 20 per cento sembra che il contrasto sia ... nabile, almeno ... quanto è emerso finora.

I sindacati adesso ... deciso di ... separatamente l'assemblea generale dei dipendenti chiedendo, tutti e quattro, al presidente della giunta Augusto Rollandin ... che le riunioni si svolgano in orario retribuito, anche se questo può avvenire soltanto quando le assemblee ... unitarie.

Sono tre i punti ... quali le quattro sigle sindacali si sono trovate su posizioni opposte:

1. Gli inquadramenti nei livelli.
2. La creazione della carriera direttiva.
3. L'indennità di funzione.

Quali sono le posizioni ... quattro sindacati di fronte a ... problemi che incidono ... tutto il «percorso» lavorativo dei dipendenti regionali? La Cgil chiede l'istituzione ... una Commissione paritetica per valutare le diverse qualifiche e redigere un mansionario ... di giungere *«a inquadramenti di livello e a individuare le persone che hanno diritto all'indennità di funzione con metodi chiari senza correre il rischio di facili clientelismi»*. Per la carriera direttiva, il sindacato ... che ... dipendenti regionali interessati a individuare il meccanismo di passaggio o promozione.

Dal ... loro, Cisl, Savt e Uil hanno invece già individuato le «figure», cioè le mansioni svolte ora dal personale della Regione, che dovrebbe consentire il passaggio al livello superiore. Quanto alla carriera direttiva, secondo le tre sigle la scelta dovrebbe avvenire a livello sindacale.

La bozza di contratto prevede un ... medio del ... stipendio di oltre 300 mila ... il mese. ... quali ... aggiunte circa ... mila lire quale premio di incentivo. Tra le nuove richieste che verranno presentate alla giunta regionale ... è anche l'istituzione del «part time», sul quale il presidente Augusto Rollandin ha già dichiarato la sua disponibilità pur avendo precisato ... prima di *«introdurre questa opportunità è ... rio creare una nuova cultura del lavoro»*.

I quattro sindacati sono d'accordo nel ribadire il diritto allo studio e alla formazione professionale e la necessità di una maggiore informazione sulle scelte compiute ... giunta regionale che riguardano il personale. Viene anche ... l'esigenza che *«l'accordo contrattuale duri ... uno solo, valido per tutti i dipendenti regionali»*. Una formula ... un po' difficile dopo ... divergenze sorte in ... alla piattaforma. Perché il contratto possa ... unico, prima che ... per tutti, i sindacati dovranno trovare l'accordo sui ... punti che hanno provocato la rottura. Un'intesa che per ora non sembra facile da raggiungere.

p. cer.

Pont, sciopero «bianco» in Comune

PONT-SAINT-MARTIN — Il «braccio di ferro» tra dipendenti e Comune di Pont-St-Martin per la mancata applicazione di alcune norme contrattuali continua. Dopo gli scioperi ora gli impiegati hanno deciso di non fare più gli ... L'assemblea del personale chiede all'amministrazione *«l'immediata ripresa della trattativa per una sollecita e definitiva soluzione della vertenza»*.

Vertenza che riferisce «compenso incentivante la produttività», all'indennità di turno per gli addetti all'asilo nido e alla rivalutazione monetaria sugli arretrati. I comunali sottolineano che *«la corresponsione del compenso incentivante non comporta aumenti della spesa per il personale in quanto i fondi necessari sono già stati accantonati e dovrebbero già dovuto essere pagati fin dal 1987»*. E ancora: *«Abbiamo atteso con pazienza fino ad ora e non siamo più disposti ad accettare ulteriori ritardi»*. ... dipendenti si riuniti il ... gennaio e chiede ai sindacati di coinvolgere la sezione regionale dell'Associazione nazionale Comuni italiani, il prefetto e il ministero della Funzione Pubblica dando situazione ... *«procedure di raffreddamento del conflitti»*, così ... stabilito dal decreto presidenziale dello scorso anno sui contratti di lavoro del pubblico impiego.

r. a.

I centri invernali si preparano a ricevere l'anno nuovo

Poca neve, tanti cenoni

A Champorcher si scia in tre località - Domani la fiaccolata dei maestri aperta a tutti - Rotondino di cinghiale, lardo di civet, castagne al burro e i vari menù

CHAMPORCHER — L'innevamento ... è del tutto soddisfacente (è possibile sciare ... alla Gran Comba, ... Baby e sul pistone di ... rientro); comunque il paese si prepara con la consueta grande allegria alle feste di fine ... Anche qui, come in ... tutte le stazioni sciistiche, sono arrivati gli appassionati ... surf da neve, che ... giorno in giorno ... numerosi osservano il cielo con una certa ansia e sperano in una nevicata.

Più fortunati invece i seguaci del fondo, infatti la pista per questa disciplina, formati affermatasi da Chardonney a Frumire, lunga quattro chilometri e seicento metri, è innevata bene e molto frequentata. Su questo ... in settimana si è allenata la squadra di biathlon dell'Asiva (Associazione sport invernali Valle d'Aosta), che ha soggiornato sette giorni in pace e ha potuto svolgere un proficuo lavoro.

Per domani sera in Scuola di ... di ... e la Pro loco hanno organizzato la consueta fiaccolata, alla quale potranno partecipare tutti gli sciatori esperti. La partenza avviene dal Laris, dove la cena ... «via» si svolge nel ristorante a quota 1000 metri. Dopo ... mangiato, si calzano scarponi e sci, si accendono le fiaccole e la lunga fila di sciatori che illumina ... giunge alle 21 circa al campetto di Chardonney dove ... attendere vi è ... parecchia gente, ... non ... perdersi lo spettacolo ... La Pro loco ... prepara il vin brulé, che viene poi ... a ... i convenuti, i quali (come vuole ... tradizione) dovrebbero intonare canti di montagna.

Il 31 è la serata del cenone e i vari ristoranti già si stanno preparando con menu curiosi e allettanti, con piatti particolari e caratteristici ... lista dell'albergo «Beau Séjour» (con spesa contenuta) si può leggere tra gli antipasti: rotondino di cinghiale, lardo in civet, castagne al burro (sono state raccolte a Pont Bozet e vengono bollite, servite calde con ricchi di burro); si tratta di un piatto antico, una leccornia conosciuta già da parecchie generazioni precedenti). Tra le ... spiccano il bue ... radicchio e ... quindi il cervo ... valdostana. Il panettone verrà servito in ... riali modi, ma a Champorcher quest'anno lo si presenta con salsa di noci. Il ristorante privé, con posti limitati, si potranno gustare raffinatezze quali crespelle ai funghi e agnolotti al salmone.

Al ristorante «Chardonney» lo chef Felice non rivela ma il menù: *«Si tratta sempre di ... sorpresa, ... i miei clienti si sono trovati sempre molto bene, sia con i piatti tradizionali sia con quelli esotici o altri a base di pesce»*. ... segreto per lasciare ... po' di «suspense» prima dell'arrivo delle diverse portate.

Sarà ovviamente aperta anche la discoteca «Horse dance» e soprattutto i giovani in alternativa al cenone potranno cominciare bene l'anno ... al modo diverso e più consono alla loro età, cioè al ritmo della musica pop e rock.

Per il giorno della Befana, la Pro loco ha indetto la terza edizione della gara di ... Sul campetto di Chardonney, illuminato da potenti fari, si vedranno ... competizione numerose coppie alle quali ... sempre sarà facile stare sedute, brevi vacanze o ... braccia sullo slittino costretto a passare su un percorso ricco di buche, salti, dislivelli, avvallamenti; una trappola ... che non mancherà di divertire gli spettatori. La competizione procede a eliminazione, ma vi saranno premi per tutti. E la Pro loco offrirà il vin ...

Teresa Charles

Fiaccolate, falò in piazza, vin brulé e premi ai migliori alberi di Natale

CERVINIA — Oggi Dodo Ferri con una slitta trainata dai suoi cani sarà un Babbo Natale che passerà un po' in ritardo per le strade di Cervinia distribuendo doni. A La ... alle ore 14 è ... programmata una ... gli ... «in parallelo» libera a tutti. Le iscrizioni ... «Bar Sport». Alle ore 21 di questa sera ... invece ... premiato il miglior albero di ...

Torgnon oggi intratterrà valligiani e turisti con una gara di fondo valida per la qualificazione ... zionale mentre domani alle 8,... ha in programma ... passeggiata con sci da ... Alle 20,30 ... sarà una fiaccolata ... maestri di sci seguita ... distribuzione di vin brulé e alle 21,30 ... tombola nel bar «Les Amis». Una fiaccolata con distribuzione di vin brulé domani sera alle 21 è in programma anche a La Magdeleine.

A Chamois per domani pomeriggio è prevista una gara di slalom a coppie ... sorteggio a baraonda e, alle 17, la premiazione del miglior albero di Natale nell'albergo ... Rascard». Sabato sera, invece, come in altre località della ..., l'anno vecchio e quello nuovo saranno salutati dalla fiaccolata ... maestri di sci e ... falò sulla piazza del ... dove chi lo vorrà potrà bere vin brulé e mangiare dolciumi.

In attesa della fiaccolata di fine anno, anticipata a domani sera, Courmayeur ha in programma per oggi, ... locali del Centro congressi, una proiezione di diapositive dal tema «Animali ... Valle d'Aosta». Domani si svolgerà la fiaccolata dei maestri di sci, che si cimenteranno in esibizioni ... neve. L'ultimo giorno dell'anno Courmayeur regalerà ai suoi abitanti e ai suoi ospiti la suggestione di ... spettacolo pirotecnico ai piedi ... Monte Bianco.

b. bl.

Cinema e taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: Chi ... incastrato ... ger Rabbit, regia di ... Zemeckis, con B. Hoskins, C. Lloyd (Usa 1988) — *In Hollywood nel ... un detective privato è chiamato a risolvere un delicato ... nel mondo dei cartoni animati.* Orario: 18, 18, 20, 22

GIACOSA: Rambo III, ... MacDonald ... S. Stallone, R. Crenna (Usa 1988) — *Rambo in Afghanistan per liberare il suo vecchio comandante, prigioniero dei russi.* Or.: 16, 18, 20, 22

ITALIA: L'orso, di Jean-Jacques Annaud con Tchéky Karyo (Francia 1988) — *Cucciolo d'orso senza mamma è adottato da un maschio adulto, inseguito da un gruppo di cacciatori.* Or.: 16; 18; 20; 22.

...: Compagni di ... le di Carlo Verdone, con C. Verdone, A. Ganzerinuli, N. Brilli, A. Cenci (Italia 1988) — *Quindici anni dopo l'esame di maturità un gruppo di studenti si ritrova per una rimpatriata: ma i tempi sono cambiati.* Or.: 16, 18, 20, 22.

BREUIL-CERVINIA

GUBBIO: Cavaz Peccadly di padre palazzo, regia di France... Nuti, con F. ... Burt, R. Tognazzi (Italia 1988) — *Picarellata burlesca nazista tra ... coppia divorziata. L'amante ... moglie.* Or.: 18, 20, 22

COGNE

GRAN PARADISO: L'orso, ... Jacques Annaud, con Tchéky Karyo (Francia 1988) — *Cucciolo d'orso senza madre è adottato da un maschio adulto, inseguito da un gruppo di cacciatori.* Or.: 16; 18; 20; 22.

COURMAYEUR

M... BIANCO: ... ... Racconto Roger Rabbit, ... di Robert Zemeckis, con B. Hoskins, C. Lloyd (Usa 1988) — *In Hollywood nel ... un detective privato è chiamato a risolvere un delicato ... nel mondo dei cartoni animati.* Or.: 18; 20; 22.

VERRES

IDEAL: riposo.

... Il ... Ulla Uberg ...

SAINT-VINCENT — Il tennista svedese Stefan Edberg incontrerà domani pomeriggio ai Centri congressi del Grand Hôtel Billia i appassionati della racchetta. Il campione, che ha deciso di trascorrere ... in Valle, ... ha incontrato tifosi e giornalisti per un breve scambio di auguri in vista delle festività. Edberg, ospite della Regione e della Sitav, lascerà la Valle il 2 gennaio per ritornare ai suoi impegni sportivi.

Musei

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (orario sacrestia). Orario: 10-12 e 15-17.

Il taccuino

FARMACIE

...: **Pagone,** in via ... Tillier. (A ... dalle 12,30 alle ... e dalle 18,30 alle 22; a ... chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino ... 12 di oggi: poco nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. -5; ore 12: -3. **Umidità:** 65%. **Vento:** calmo.

LA STAMPA - Aosta

Redazione: 3, ... Jean della Pierre, tel. (0165) 45 845

Pubblicità: Sitsumedi, località Amérique 55, tel. (0165) 76.58.25; 76.50.19

...FICINE AUT...

SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 795 027.

Brusson: S.S. ... tel. ... 300 198

Châtillon: via ... 180, tel. (0166) 61 807.

Courmayeur: Supermarket Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100.

Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 62 031.

Saint-Pierre: Regione Prailla (0165) 93.066.

Valtournenche: frazione Cloz 92.191.

Il concerto classico di stasera al Giacosa

Un duo di virtuosi

Il violoncellista Bonucci e il pianista Cognazzo eseguiranno una panoramica musicale che ... circa due secoli

AOSTA - Dopo il concerto di Natale il cartellone della stagione di musica classica dell'assessorato regionale alla Pubblica istruzione offre al pubblico valdostano anche una serata di fine anno.

E' in programma stasera alle 21 nel teatro Giacosa di Aosta il concerto del duo Bonucci e Cognazzo, nomi ben noti ... appassionati e critici per l'intensa ed apprezzata attività ... solistici ... di partecipazione ... orchestre da camera.

Il violoncellista Arturo Bonucci si è diplomato al conservatorio Santa Cecilia e si è perfezionato all'accademia Chigiana di Siena, a Salisburgo ed a Ginevra, dove ha studiato con Pierre Fournier, che ha lasciato in eredità al suo allievo il violoncello «Miremont», strumento inseparabile di tutta la gloriosa carriera del maestro francese.

Bonucci ha partecipato ai maggiori concerti nazionali: questa sera si esibirà in un repertorio classico, ma particolarmente interessato alla musica contemporanea, a cui ha offerto numerose «prime».

Il violoncellista sarà ... da Roberto Cognazzo, pianista da oltre vent'anni alla ribalta del concertismo internazionale, svolge anche un'intensa attività di storico, critico musicale e insegnante al conservatorio di Torino, dove egli ... si è formato.

Dal ... al 1977 è stato anche direttore artistico del Piccolo Regio. Cognazzo si dedica a pianoforte, clavicembalo e organo; al ... attivo ha concerti con celebrità quali Severino Gazzeloni, Katia Ricciarelli e Ruggero Ricci.

Il repertorio che sarà eseguito al Giacosa si presenta articolato e interessante: ... circa due secoli di evoluzione musicale a partire da Giovan Battista Sammartini (1700-1775), ... dei principali elaboratori ... sinfonia classica, che si andava liberando ... schema strutturale barocco e ... cui la Sonata ... sol maggiore costituisce ... esempio ... cativo.

Nella prima parte della serata è inoltre in ... la sonata in «la maggiore op. 69» di Beethoven, considerata la migliore delle cinque sonate per violoncello e piano del compositore tedesco.

La seconda parte del concerto di questa sera al Giacosa ha per principale ... conduttore il virtuosismo.

Il primo brano, l'Elfentanz, è tratto dalla produzione per violoncello del compositore boemo David Popper (1843-1913).

Dopo l'Adagio e variazioni di Ottorino Respighi (1879-1936) sarà la volta dello Scherzo-tarantella di Henryk Wieniawski.

Il finale è invece ... al Capriccio n. 13 di Paganini, nell'elaborazione di Fritz Kreisler, e alle Variazioni sulla «preghiera di Mosè» di Rossini, trascritta per violoncello ... Arturo Bonucci.

Giovanna Zanchi

L'incidente ieri mattina sopra Courmayeur

Sciatore si sfracella sulle rocce del Toula

La vittima è un turista milanese, Enrico Sommaruga, di 44 anni

COURMAYEUR — Uno sciatore di Milano è morto ieri mattina, dopo una caduta di ... metri, sfracellato sulle ... che costeggiano la rampa di accesso alla pista del Toula, sul Monte Bianco. La vittima è Enrico Sommaruga di 44 anni: da alcuni ... in ... la moglie e alcuni amici a Dolonne, dove la sua famiglia possiede una casa.

L'incidente è avvenuto alle 10,30 ... mezz'ora prima Enrico Sommaruga in compagnia di due amici aveva raggiunto Punta Helbronner e da lì i tre avevano sciato, per circa una decina di minuti, fino al colle del Toula, che è lo spartiacque ... la Francia e l'Italia.

Decisi a scendere in fuoripista lungo il ghiacciaio del Toula (un percorso impegnativo e riservato a sciatori esperti) i tre si erano uniti alla piccola folla che si apprestava a raggiungere l'inizio ... pista, ma qui l'inesperienza, o forse l'imprudenza, è stata fatale a ... Sommaruga.

Racconta un testimone: *«Invece di togliersi gli sci e scendere lungo la scala che "taglia" il tratto più ripido e pericoloso della pista (il collegamento ... il colle e il ghiacciaio del Toula) Sommaruga ha voluto scendere con gli sci ai piedi in un tratto pericolosissimo a fianco della scala. Era all'inizio della discesa quando è caduto, forse ha perso uno sci, ed è precipitato in ... couloir di rocce»*.

A causa della pericolosità del tratto di collegamento tra il colle e la pista del Toula è stato predisposto un percorso di sicurezza: oltre alla scala, che consente agli sciatori di superare il ripido dislivello, vi sono infatti due corde fisse che permettono di muoversi con sicurezza.

Spiega Sandro Bosco, il medico che per primo ha tentato di ... lo sciatore milanese: *«La vittima, oltre a ... scendere lungo la scala, con gli sci ai piedi si è allontanata dalle corde e si è esposta sulle ... sottostanti. Quando ha perso l'equilibrio non ha avuto alcuna possibilità di trovare un appiglio ed è precipitato per oltre ... metri. Nella caduta il Sommaruga ha ... un masso che lo ha schiacciato. La morte è stata istantanea»*.

I primi a raggiungere lo sciatore milanese sono stati la guida alpina Agostino Perrod e il maestro di ... Dario Quirzetti.

... Aosta l'elicottero di soccorso, condotto dal pilota Sandro Tommasi e con a bordo la guida Edmondo Palmet, ha raggiunto il rifugio Pavillon e ha prelevato il dottor Bosco. La salma è stata poi recuperata

Beatrice Mosca

... Comitato Regionale per la Caccia ed il Monte Venatorio Valdostano darà pubblico commiato al defunto cinque colleghi Alpini per la perdita di

Gianni Aime

... Aosta, 29 dicembre 1988

RISTORANTE - BAR
LA ... DE JEAN
F.lli ...
PILA - ...
RIAPERTURA LOCALE
CUCINA TIPICA VALDOSTANA
Disponibile sala pranzo e premiazione per SCI - CLUB o gruppi
La ... - Tel. ...

COURMAYEUR
ABAT JOUR
... E' ... TUTTE ...
PER L'ULTIMO ...
Tel. ...

DAL 1902
IL MIGLIOR ... UVE...
OTTOZ
GENEPY EBO LEBO

CAMERA A PERQUIN
E' NATALE
è nato...il Vero Affare !
DAL 15 AL 31 DICEMBRE, SU TUTTI I MOBILI ESPOSTI RISPARMI FINO AL 50%.
SCEGLI IL TUO AMBIENTE
E... E PAGHI IN 6 MESI SENZA INTERESSI !!
ITALIA SVIZZERA INGHILTERRA USA
AGLIARDI INDUSTRIA MOBILI
STABILIMENTO INDUSTRIALE AOSTA Plan Felinaz 19
GARANZIA 3 ANNI
CAMERA KETTY 6 ANTE £ 2.790.000
UNA DELLE 300 ... ESPOSTE NEI 2.000 mq DI ESPOSIZIONE

INTERREGIONALE - Un bilancio per la fine del girone di andata

Aosta, squadra dai due volti

In casa i rossoneri hanno entusiasmato tifosi e pubblico, concedendo soltanto [illegible] pari al Cuneo, [illegible] trasferta hanno ottenuto quattro punti dei quattordici disponibili - Il traguardo resta però la C2

AOSTA — Dieci su «Pucheux» e sei in trasferta: la prima pagella dell'Aosta ha una media più che sufficientemente lusinghiera, ma non abbastanza brillante per essere da prima della classe. Se davanti al pubblico amico i rossoneri hanno entusiasmato (soltanto il Cuneo ha strappato un pareggio a Vascemlano e compagni), nelle partite esterne la squadra del presidente Bertolini ha raccolto quattro punti dei quattordici disponibili destando qualche perplessità.

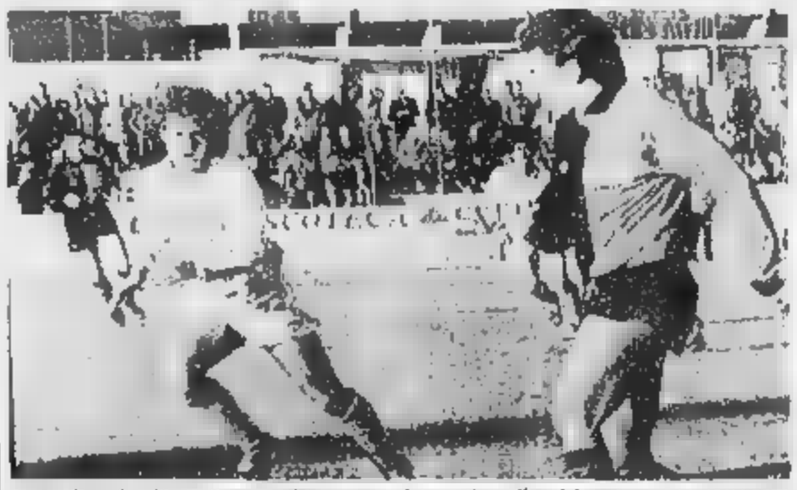
L'allenatore Giovanni Sacco spiega così i due volti della compagine: «*Sia in casa sia in trasferta giochiamo con lo stesso modulo tattico, ma nelle partite esterne le difficoltà d'imporre il nostro gioco aumentano notevolmente in quanto il fattore campo ha una rilevanza notevole. Soltanto nel derby con il Saint-Vincent non abbiamo comunque saputo interpretare l'incontro nel modo giusto, mentre a Pinerolo e a Savigliano non meritavamo di perdere. Soprattutto contro la squadra di Ferroglio abbiamo lasciato per strada un punto prezioso commettendo un'ingenuità nel finale. Nel confronto con i "magici" abbiamo sprecato molte opportunità per passare in vantaggio e siamo stati castigati*».

L'Aosta è distanziata di tre lunghezze dal capolista Cuneo e di una dal Ventimiglia, ma ha le carte in regola per lottare per la vittoria finale. I rossoneri devono però migliorare il rendimento esterno. La pecca maggiore di Vascemlano e compagni è stata sinora quella di non riuscire a concretizzare la superiorità territoriale fuori casa. L'agonismo degli avversari ha infatti impedito alla squadra di Sacco di far valere i diritti della classe. I rossoneri dovranno imporre la propria personalità anche lontano dal «Puchoz» per [illegible] a raggiungere il traguardo della C2.

«*Non siamo partiti [illegible] l'obiettivo di vincere il campionato — sottolinea Sacco — ma con la convinzione di poterci inserire nelle posizioni di vertice della classifica, cosa che è puntualmente avvenuta. Non dimentichiamoci che la squadra è stata costruita all'ultimo momento quando ormai tutti i giocatori avevano già impegnato [illegible] completamente rispetto alla passata stagione. I problemi d'amalgama sono stati risolti abbastanza in fretta grazie alle doti individuali dei giocatori, ma c'è ancora molto da lavorare*».

Aggiunge Sacco: «*Favorito al successo finale rimane il Cuneo, però [illegible] diciannove partite alla conclusione e le distanze sono minime pertanto i giochi sono ancora aperti. Il principale antagonista della capolista è il Ventimiglia mentre noi e la Pro Piossasco possiamo approfittare di eventuali passi falsi delle squadre di Borgosesia e di Pinerolo per creare la sorpresa*».

Sabato prossimo i rossoneri saranno di scena a Vado e cercheranno di conquistare la prima vittoria esterna per avvalorare le attese di tifosi e dirigenti. L'Aosta concluderà il [illegible] d'andata ospitando la Pro Piossasco che divide attualmente il terzo posto con Vascemlano e compagni. I prossimi 180' di gioco [illegible] dunque estremamente importanti e potrebbero risultare decisivi per il prosieguo del campionato.



Aosta. Carmine Fiorentino, considerato uno dei punti-cardine del centrocampo rossonero

Nel girone di ritorno la squadra del presidente Bertolini dovrà affrontare in trasferta quasi tutte le maggiori pretendenti alla C2 (Cuneo, Ventimiglia, Carcarese e Pegliese) -però — [illegible] Sacco — non sarà [illegible] svantaggio giocare fuori casa gli scontri diretti perché ci troveremo [illegible] fronte avversari che non si chiuderanno in difesa, [illegible] attaccheranno per assicurarsi [illegible] vittoria e ci consentiranno di sviluppare il gioco di rimessa che ci è particolarmente congeniale».

Se i rossoneri sapranno superare i problemi che li hanno sinora frenati in trasferta potranno dire la loro nella lotta per il salto di categoria.

La difesa garantisce la massima affidabilità anche se alcune incertezze sono costate punti preziosi. Il centrocampo è il punto di forza [illegible] squadra.

La potenza di Cuc e di Fiorentino e l'inventiva [illegible] Vascimino sono state determinanti nel buon avvio di campionato mentre Riberto non ha ancora trovato la continuità di rendimento necessaria per contribuire fattivamente alla manovra. In attacco Stano e Maffioletti formano una delle coppie più insidiose di tutto il girone.

«*Non rinunceremo a nulla* — conclude Sacco — *per cercare [illegible] di assicurarci [illegible] vittoria finale. La squadra non può che migliorare visto che i ragazzi [illegible] hanno ancora raggiunto il top [illegible] condizione. Abbiamo dimostrato di poter lottare alla pari contro le favorite alla C2 pertanto guardiamo al futuro con la massima fiducia. Con il [illegible] capro [illegible] De Tommaso [illegible] mo inoltre una [illegible] in più da poter giocare*».

Sigfrido Beneyton

Qualità
Hi-Tech
nei Ricambi
Originali

I ricambi originali Audi-Volkswagen sono sinonimo di qualità; si[illegible]za, durata, e sono assistiti da garanzia per 12 mesi senza limiti di percorrenza.

ALLA CONCESSIONARIA
VAL-WAGEN
Loc. Grand Chemin - Tel. 0165 35.851
ST-CHRISTOPHE (Aosta)

PRIMA CATEGORIA - Châtillon [illegible] Fénisnus si contendono per ora il primato

E' una sfida ai punti (a colpi di gol)

AOSTA — Sono state le squadre valdostane le protagoniste del girone d'andata del campionato di calcio di Prima Categoria. Lo Châtillon guida infatti la classifica con tre lunghezze di vantaggio sul Fénisnus, quattro sull'Aipes San Giorgio e [illegible] sul San Benigno.

Discreta la fase ascendente [illegible] torrien per l'Olimpia Sinuto e per il Sarre Simea, le formazioni di Bendo Perazzone e di Walter Blanquin sono in una tranquilla posizione a centro classifica mentre le note dolenti giungono dal Saint-Christophe Petrol System che è terz'ultimo insieme all'Esperanza e al Volpiano.

Châtillon. Strepitoso il cammino dei castellani che hanno conquistato 25 dei 30 punti in palio. Unici sconfitti per i bianconazzurri quella subita a Chivasso contro il Valloreo. Tre i pareggi: nel derby con l'Olimpia e con il Saint-Christophe e in casa con il Rollassumeri [illegible] punto perso [illegible] Chiomeraro.

Solo sette i gol subiti (miglior difesa del girone) e ventiquattro quelli messi a segno (cannonieri Crespoldi e Perria con undici reti per cias).

I tre punti di vantaggio sul Fénisnus non sono certo incolmabili per la vittoria finale, ma Bujany e compagni hanno già messo un'ipoteca sul passaggio in Promozione.

Fénisnus. La sconfitta interna nel derby con lo Châtillon ha tenuto la marcia dei castellani che rimangono in ogni caso i maggiori antagonisti dei castellani per il salto di categoria.

Tre i colpi d'arresto subiti tra San Giorgio e con la capolista e con il Volpiano in casa) e due i pareggi, ma ben dieci le vittorie a testimonianza della validità del collettivo.

L'arrivo del portiere Bellesato e del difensore Anselmin ha conferito solidità alla retroguardia mentre a centrocampo l'innesto di Ronc si è rivelato assai produttivo.

Una serie d'infortuni ha costretto l'allenatore a continui cambiamenti di formazione che hanno creato qualche problema d'intesa. La squadra però è in grado di lottare per il salto di categoria.

Olimpia Sinuto. La squadra del presidente Cilio è stata una delle sorprese più gradite della fase ascendente del campionato.

Destinata (secondo le previsioni degli avversari) a lottare per la salvezza, gli nostrani [illegible] rimasti a lungo in vetta della classifica, concludendo il girone d'andata in una tranquilla posizione di graduatoria.

Il [illegible] di novembre è stato negativo per Avati e compagni (due soli punti conquistati su dieci disponibili), ma la squadra di Sergio Perazzone si è prontamente ripresa anche se la sconfitta subita a Brissogne contro l'Esperanza ha impedito all'Olimpia di concludere positivamente l'andata.

Da segnalare le prestazioni del «bomber» Benetto (autore di dieci reti), del terzetto Orsi (utilissimo su un fronte d'interdizione sia nel ruolo dell'ammanigliato del libero Rossaro, ma la forza degli aostani è senz'altro dal collettivo più che dai singoli.

Sarre Simea. Ci si aspettava di più dalla squadra di Walter Blanquin che è stata però penalizzata da tre misure da una serie di infortuni e squalifiche che [illegible] hanno condizionato il rendimento.

L'allenatore si è visto privare, di volta [illegible] volta, dell'apporto degli elementi più rappresentativi (Seravalle, Spallino, Vallet) e non è quasi mai riuscito a presentare la formazione base.

Nel girone di ritorno, con il recupero di tutti i titolari Blanquin avrà l'opportunità di dimostrare la bontà del collettivo. La difesa dovrà però evitare quelle disattenzioni che sono costate assai care in più di un'occasione.

Saint-Christophe Petrol System. I granata non sono riusciti a esprimersi al meglio e soltanto trovando la necessaria continuità di rendimento potranno evitare di soffrire sino alla conclusione del campionato.

Ormai condannata la Lanzese (4 punti) restano altri due posti da assegnare per il ritorno in Seconda Categoria. La formazione del presidente Floran ha [illegible] spalle anche il Valloreo (10 punti), ma deve evitare altri [illegible] falli per [illegible] trovarsi con l'acqua [illegible] gola.

Troppo discontinui sinora Zemoz e compagni per poter dormire sonni tranquilli. A prestazioni di ottima fattura si sono infatti contrapposte prove incolori.

[illegible] difesa con gli arrivi di Morrone e di Leo Gallina il gioco è migliorato, [illegible] è l'incostanza di rendimento a lasciare dubbi sul futuro della squadra. Non manca pertanto il lavoro a Feder, che ha quattro indispensabili per portare i suoi ragazzi fuori delle [illegible] pericolose.

s. b.

Va-Chérie
APERTO DALLE 22 ALLE ORE [illegible]
***
S.S. 26
11017 MORGEX
TEL. 0165 809.209
(Chiuso il lunedì)

SUBARU JUSTY 4x4
PRONTA CONSEGNA
Concessionaria del
F.lli GAL
Loc. Grand Chemin
[illegible]CHRISTOPHE (AO)
Tel. 0165 32.088

la vallée
AGENZIA IMMOBILIARE
Via Chanoux 14 - St. Vincent (AO)
Tel. (0166) 32.750
SAINT VINCENT -
Via IV Novembre vendiamo appartamento in mansarda composto da: ingresso, cucina, bagno, soggiorno, camera, ripostiglio
Arredato Lit. 70.000.000

AVIS
AOSTA
Via Cinque di Orta 99 - Tel. 40232

Région Autonome de la Vallée d'Aoste
Assessorat de l'Instruction Publique
MUSICA CLASSICA
GIOVEDI' [illegible] DICEMBRE
TEATRO GIACOSA
ORE 21
concerto del duo
ARTURO [illegible] violoncello
ROBERTO COGNAZZO pianoforte
Musiche [illegible]
Sammartini, Beethoven, Paganini, Wieniawskij, Popper, Respighi, Martucci
Biglietto L. 10.000 prevendita L. 1.000
PREVENDITE PRESSO:
Aosta — UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE Piazza Chanoux - Tel. 0165 40 926
Aosta — BEST RECORD Via De Tillier n. 4 - Tel. [illegible] 41.048
Aosta — CENTRO VIDEO CLUB IL NANO E LA MELA Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto - Tel. 0165 31 844
[illegible] — [illegible]ERT Via E. Aubert n. 48 - Tel. 0165 262.587
Aosta — LIBRAIRIE VALDOTAINE Via De Tillier n. 26 - Tel. 0165 42 049
Courmayeur — TABACCHERIA LUBOZ Via Roma - Tel. 0165 841 810
Morgex — TABACCHERIA VETROZ Piazza Assunzione - Tel. 0165 809 832
Pont-St-Martin — IL PUNTO Via Chanoux n. [illegible] - Tel. 0125 82 420
Verrès — CERRUTI DISCHI Via Duca d'Aosta n. 50 - Tel. 0125 929 946
St-Vincent — BERVI [illegible] Piazza Severi n. 50 - Tel. [illegible]
TEATRO GIACOSA il giorno dello spettacolo a [illegible] dalle ore 19
Servizio bus gratuito per i residenti del Comune della bassa, medio ed alta Valle.
Per ogni ulteriore informazione rivolgersi ai tutti sopra riportati telefonici: 0165 40 271 - 236 154

[illegible] - Il torneo di serie C

Il Cogne ha punito i temuti «Draghi»

La squadra ha «agganciato» l'Aosta Ottaz

AOSTA — L'ultimo turno del girone d'andata e dell'anno 1988 per il campionato di serie C di hockey su ghiaccio ha permesso l'aggancio tra le due formazioni valdostane e stato il Cogne Kyr di Arturo Allera a «vendicare» la sconfitta (caratterizzata da incidenti) subita pochi giorni prima dall'Aosta Ottaz a Torino ad opera dei Draghi. Nello stesso tempo ha approfittato dello scontato scivolone degli aostani sul terreno amico contro il Valpellice.

Al giro di boa [illegible] questo campionato tutto è normale per un Valpellice scatenato e grande favorito già alla vigilia del torneo ed ora a punteggio pieno con 12 punti. In seconda posizione a quota 8 -grazie- i Draghi Torino mentre terzi a 7 punti si trovano gli aostani (-1 -comunque).

Grande festa a Cogne per una stecca natalizia che i ragazzi del Saint'Orso Kyr hanno offerto ai [illegible] con un punteggio tennistico (6 a 2 di fronte ai torinesissimi Draghi).

«*La prestazione dei ragazzi è [illegible] perfetta* — ha detto il presidente [illegible] Allera — *anche perché abbiamo giocato un ultimo hockey e [illegible] mo sempre stati [illegible] a guidare l'incontro grazie alla tripletta di Abate, [illegible] doppietta di Farcaz e a una rete di Perotti*».

Ad Aosta c'è invece rammarico per aver affrontato [illegible] Valpellice «abbordabile» con una squadra falcidiata da infortuni (Olivo si è sottoposto [illegible] intervento chirurgico al setto nasale, Berti è ancora bloccato dall'infortunio al ginocchio), schierando [illegible] squadra molto penalizzata anche [illegible] virus dell'influenza «cinese».

Per il presidente Beppe Ottino c'è comunque qualche motivo di soddisfazione dopo questo [illegible] per 9 a [illegible] contro il Valpellice: «*L'esperienza dei piemontesi è [illegible] determinante, noi non possiamo concedere loro il vantaggio dell'assenza di Olivo in difesa, c'è però da sottolineare la grande giornata di Sandro Sorbara in porta*».

L'ultimo appuntamento [illegible] gli juniores aostani affrontare domani sera il Bergamo: poi [illegible] riprenderà con una «anticheville di lusso» fissata contro i canadesi dell'Ottava.

Cesarino Cerise

[illegible] Memorial Daudry di bocce

AOSTA — Si disputa stasera al bocciodromo coperto di [illegible] (ore 20,30) in [illegible] «Memorial Flavio Daudry», gara conclusiva [illegible] stagione bocciofila.

[illegible] scontro decisivo sono giunte le coppie Borettaz-Riviera e Beltrami-Piati, che si affronteranno all'ultima bocciata. La manifestazione, riservata [illegible] categorie C e [illegible] vincolo societario, è organizzata [illegible] bocciofila Quart Subaru; 32 le coppie che si sono sfidate per ottenere un posto nella finalissima.

(s. b.)

[illegible] - Festa per la Società ippica

In sella da 20 anni

Il sodalizio, affiliato alla Federazione italiana sport equestri, ha rinnovato il direttivo - Bilancio di successi

William Frigione, medaglia di bronzo ai campionati «pony»

AOSTA — [illegible] «Società ippica [illegible]», unico sodalizio [illegible] regionale affiliato [illegible] Federazione Italiana sport equestri, ha festeggiato i vent'anni di vita e rinnovato il consiglio direttivo.

Presidente è stata nominata Giovanna Rabbia Piccolo, presidente onorario Valeriano Bortolazzi, vicepresidente Roberto Trossello, segretaria Elena Rocca, tesoriere Edo Chatel e consiglieri Giovanni Diano, Baldassarre Barrovecchio e Alessandro Balbis.

«E' stata un'annata [illegible] soddisfazioni — dice Giovanna [illegible] Piccolo — [illegible] livello organizzativo sia come risultati. La competizione nazionale disputata alla Croix Noire con la partecipazione di alcuni tra i migliori cavalieri e le migliori amazzoni italiane ci ha permesso di presentare ai valdostani [illegible] spettacolo di prim'ordine. La presenza [illegible] gran pubblico è stato il miglior premio».

Aggiunge il presidente della Società ippica valdostana: «La medaglia di bronzo conquistata da William Frigione ai campionati italiani pony e il successo ottenuto dallo stesso ragazzino a Verona in [illegible] prova interregionale sono stati motivi d'orgoglio per tutti, [illegible] come gli ottimi piazzamenti fatti registrare da Alberto e [illegible] Mario Barrovecchio e da [illegible] Giovannini in gare [illegible] buona qualità [illegible] livello nazionale».

Giovanna Rabbia Piccolo pone poi l'accento [illegible] problemi che interessano l'ippica regionale: «Vorremmo allargare l'attività al settore di campagna, ma è quasi [illegible] possibile trovare validi percorsi. Con i lavori [illegible] tura sulla Dora è stato penalizzato il turismo equestre. Se l'equitazione può essere sport d'elite a livello agonistico non lo è per quel che concerne il tempo libero: un'ora di lezione costa dalle 15 alle 18 mila lire con il cavallo [illegible] disposizione».

Sono una decina i cavalli per gli appassionati al maneggio di Aosta [illegible] molti ragazzini che si avvicinano [illegible] sempre maggior [illegible] alla disciplina. La Società ippica valdostana è in attesa della costruzione [illegible] nuova struttura in località Croix Noire per soddisfare tutte le richieste dei giovani che sono numerosissime soprattutto [illegible] periodi primaverile e estiva.

Conclude Giovanna Rabbia Piccolo: «*Intendiamo promuovere il servizio [illegible] ippoterapia per gli handicappati, che [illegible] già ottenuto lusinghieri risultati [illegible] altre [illegible] gioni. Soltanto in Valle e in Abruzzo questa nuova forma [illegible] assistenza medico-sociale non è ancora diffusa, ma stiamo facendo il possibile per renderla attiva al più presto anche nell'ambito regionale. I ragazzi avranno a disposizione cavalli tranquilli e saranno seguiti [illegible] medici [illegible] da fisioterapisti. Prenderemo adesso i contatti necessari [illegible] l'Usl per poter avviare al più presto questa nuova pratica medico-sportiva*».

s. b.

Meeting Club
[illegible] 30
Serata danzante con
B. [illegible]
[illegible] 31
Veglionissimo [illegible] S. [illegible]
[illegible] 21 alle [illegible] [illegible] l'orchestra di
UNGARELLI [illegible]
Giochi - animazioni - brindisi - omaggi per tutti
DOMENICA 1 - 1 - [illegible]
Pomeriggio danzante con [illegible] Romeo
Alle 21 si balla
con l'orchestra TITTI [illegible]
[illegible] CHAMBERY 98 - 11100 AOSTA - TEL. 40.498

I ristoranti sono già al completo per il gran cenone di fine anno

Il «pienone» di San Silvestro

Menù ricchi, vini di prestigio, danze e attrazioni - Per i prezzi la scelta è davvero vasta, dalle 150 mila alle 30 mila lire - Per chi ama l'esotico c'è la cucina cinese (con spumante italiano)

ASTI — A seguire certa filosofia, forse un po' godereccia, quello della buona tavola, insieme ad un altro paio di cose al massimo, è uno degli ingredienti assolutamente irrinunciabili per rendere più piacevole la vita. Praticatelo se questo ingrediente lo si combina con uno di quei giorni, come San Silvestro, ultimo dell'anno, in cui fare bisboccia è quasi un imperativo.

Così, anche quest'anno, il cenone di fine anno si conferma una di quelle tradizioni a cui gli astigiani assolutamente non vogliono rinunciare; quando mancano tre giorni al giro di boa, i ristoranti della provincia hanno cominciato a registrare il tutto esaurito o quasi: per i ritardatari c'è ancora qualche posto, ma bisogna affrettarsi. Nelle pizzerie hanno addirittura istituito dei turni: chi vuole passare la serata in discoteca, può andare a cena alle 19, lasciando il tavolo libero per le 21, quando s'inizierà il cenone.

Si diceva prima dei prezzi: ce n'è per tutte le tasche, ma cavarsela con meno di 50 mila lire per questa serata non sarà tanto facile, anche se bisogna pur tener conto dei menù particolarmente ricercati che vengono offerti per l'occasione.

Il top va, a pari quota, all'hotel Salera di Asti, (già tutto prenotato): 150 mila lire a testa, per un ricco menù (salmone e caviale, tartufi, cinghiale, vini di prestigio) e l'accompagnamento di una «band» chiamata «Gli spumantini» che dopo la mezzanotte guiderà le danze dei commensali ormai sazi e ai ristoranti «Da Beppe» di Cioccaro di Penango (150 mila per cento posti): bagna cauda con cappone, capitone, lenticchie e tartufi, spumanti e champagne.

Lo chef Giuseppe Palermino, del ristorante «La Braja» di Montemagno (completo: prezzo 140 mila lire) propone invece un antipasto di pesce (capitone, salmone, sogliola), la zuppa di cappone e capriolo farcito, sulla tavola piemontesi. Tutti prenotati i 40 posti anche al Gener Neuv di Asti (pure 140 mila lire): il menù è ancora da definire, ma sarà tipicamente regionale; spumante italiano di prestigio per il brindisi di mezzanotte.

Menù interamente a base di pesce, spendono 120 mila lire «Locanda del sole» di Canigle. Alla «Tavolaccia» di Incisa il programma gastronomico (salmone, gnocchetti soffiati ai funghi, fegiano) è arricchito da musica di sottofondo e animazioni per coinvolgere il pubblico (prezzo 100 mila lire).

Ma anche chi quella serata spenderà meno. Il «record» in proposito, spetta forse al quaranta commensali della trattoria Cannon d'oro (30 mila lire). Due ristoranti hanno deciso adottato il menù alla carta: al Cavalcavecchio di Cinaglio e al Falcon Vecchio di Asti, si spenderà in base a quanto si sarà consumato.

Per qualche posto si può ancora in ristoranti della valle Violetta a Castelnuovo Don Bosco (60 mila lire) e da Bardon a San Marzano (70 mila se si sceglie la sala dove si può ballare, 50 se invece si è in quella dove la musica la si ascolta solamente). All'Osteria Madonna delle neve di Cessole, lire per un menù tipicamente langarolo (e bis a volontà), mentre parte opposta della provincia, il Regina di Cocconato, lo titolare, Carlo Faccio, ad esibirsi in numeri di cabaret e altro, alternandosi a Piero Montanaro.

E per chi cerca qualcosa di «esotico»? La soluzione potrebbe il ristorante cinese quello di via Alberti non il cenone ma sarà aperto come per una serata «normale»; unica concessione, spumante (italiano) per il brindisi.

Fulvio Lavina

Breve guida alle proposte di Capodanno nelle discoteche

Liscio e rock per salutare l'89

ASTI — Panettone, spumante, spuntino per «reggere» la lunga veglia e tantissima musica è la ricetta per la notte di San Silvestro nelle discoteche dell'Astigiano. Non vi grosse novità rispetto agli scorsi.

È breve «viaggio» tra i locali dove salutare il nuovo anno: parte dalla città, in via Grandi (la strada che piazza porta al tro), il «Charly Z», al prezzo di 30 mila lire, mette a disposizione quattro disc-jockey tutte le proposte musicali del momento, freddo, «flumi» di spumante e un gruppo di animatori che proporranno giochi e sorprese. Si farà l'alba.

Il «Whisky notte Salera» di via monsignor Marello, tempio consacrato da del sabato sera, riprende la tradizione del veglione interrotta lo scorso anno. In programma tantissima discomusic; e mezzanotte brindisi spumante e panettone. Le luci si spegneranno alle 7 del mattino

Si danza in discoteca

seguente. Il prezzo ancora stabilito definitivamente dovrebbe aggirarsi tra le 20 e le 25 mila lire. E' chiusa invece la discoteca-night «Arena» di corso (di fronte all'Ipim).

Va il «Crazy» di Vigliano che ha riaperto niente di scomodo assordante, ma tranquillo all'insegna liscio; tra cotillon e spumante si farà l'alba. Un Capodanno ideale per le persone di mezza età e per le coppie giovani appassionate di tanghi e valzer. Il costo del biglietto è previsto intorno alle 20 mila lire.

A Castelnuovo Calcea (discoteca «Cab 3») vegliorissimo con musica per tutti i gusti sotto un «ombrello» di luci psichedeliche. Si comincerà alle 22 per terminare all'alba.

Veglione tradizionale al night «Il Chico» Motta Costigliole con cotillon, musica e giochi per aspettare la mezzanotte in compagnia. E' consigliata prenotazione.

Si ballerà anche al «Dancing Livia» di Moncalvo dove è di casa il liscio (il locale fa anche servizio ristorante con cenone) e in numerosi ristoranti che per la serata hanno ingaggiato orchestre e pianisti.

t. c.

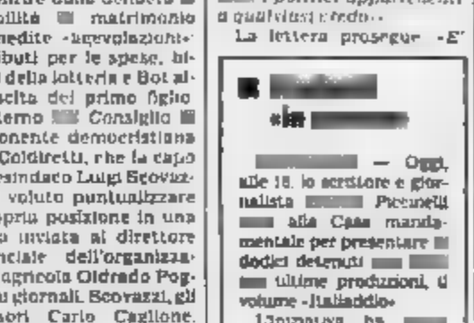
Il vicesindaco e gli assessori di Quaranti

Un'occasione in più per i nostri scapoli

Iscritti Coldiretti spiegano l'adesione alla delibera pro nozze

QUARANTI — E' vero che il clamore causato dalla delibera «pro matrimoni» ha sorpreso e per certi versi «diviso» il Consiglio comunale di Quaranti? Dopo i quotidiani e la Rai tv anche i giornalisti dei settimanali popolari sono fiondati in paese per raccontare questa storia di «Italia minore». Tutta questa attenzione ha infastidito alcuni degli involontari protagonisti: i 35 scapoli del paese che si sono visti offrire dalla delibera la possibilità di matrimonio con inedite «agevolazioni» contributi per le spese, biglietti della lotteria e Bot alla nascita del primo figlio. All'interno del Consiglio e componente democristiana della Coldiretti, che fa capo il vicesindaco Luigi Scovazzi, è voluto puntualizzare la propria posizione in una lettera inviata al direttore provinciale dell'organizzazione agricola Oldrado Poggio e ai giornali. Scovazzi, gli assessori Carlo Caglione, Lorenzo Zanotti, e il consigliere Giuseppe Perrigotti (tutti della Coldiretti) si rifanno all'ormai famoso Consiglio comunale del 23 di- «Esaminando il punto 11 dell'ordine del giorno riguardante la situazione della popolazione scolastica e preso atto che gli alunni sono solo 5 (cinque) e che la chiusura della scuola sarà inevitabile. Il Consiglio comunale ha preso pure atto che il nostro paese (215 residenti) e altri Comuni limitrofi si stanno inesorabilmente spopolando e fra 15-20 anni non ci sarà più traccia dei nostri bei vigneti. Dec. si vedrà solo qualche grande azienda agricola industriale condotta da salariati: queste sono cose da far meditare i politici appartenenti a qualsiasi credo».

La lettera prosegue «E' [redacted]



— Oggi, alle 18, lo scrittore e giornalista Piccinelli alla Casa mandamentale per presentare dodici detenuti [redacted] ultime produzioni, il volume «Italiaddio».

L'iniziativa ha scopo di creare all'interno della casa di pena una biblioteca stabile, ben fornita e di facile consultazione. Dello stesso progetto Piccinelli parlerà ancora in alla biblioteca «Montanari».

(r. a.)

che questo paese, che ha dato una civiltà che scompare lasciando al degrado le nostre belle colline, peccato, perché era adesso che si incominciava a raccogliere i frutti dei grandi sacrifici dei nostri nonni, padri e figli che coraggiosamente 25 anni fa iniziò di emigrare alla Fiat sono stati a condurre l'azienda. Quindi la causa maggiore dello spopolamento delle nostre zone la scomparsa delle aziende coltivatrici. A questo punto Consiglio, il ha proposto alcune soluzioni dare dei premi simbolici ai coltivatori diretti che contraranno eventuale matrimonio».

«Questo — spiega il vicesindaco — per incoraggiare e sensibilizzare l'opinione pubblica sul grave problema senza interferire nel modo più assoluto e senza nominare alcuna persona ignaro e molto importante sulle loro future scelte». Secondo Scovazzi il clamore giornalistico ha messo in secondo piano «le novità dei problemi affrontati riguardanti il calo demografico e la scomparsa dei servizi nei paesi». Gli rimane solo che nulla certo facile da mantenere quando si vedono delibere spettacolo che destano la curiosità di tutti Italia.

s. mir.

AGRUMI ANTINFLUENZA

Asti. Ancora nebbie (anche se meno fitte dei giorni scorsi) e temperature sotto lo zero. Non è stato possibile un riscontro ufficiale in quanto l'impianto di rilevazione della Provincia era guasto. Il mercato si presto è apparso affollato del solito. Molto richiesti gli agrumi, anche per combattere, in modo naturale, l'influenza di questi giorni

Agricoltore Cunico sporge denuncia al pretore

Il «giallo» di una firma per l'ex stalla sociale

Polemiche sul progetto di riconversione della cooperativa

ASTI — Un piccolo «giallo» si è inserito nella polemica di questi giorni sul progetto dell'Agricunico di trattare fanghi provenienti dai depuratori, scarti di lavorazione, imballaggi trasformandoli in compost per l'agricoltura. La cooperativa Agricunico, nell'ambito di una riconversione della sua attività (già stalla chiusa a causa del forte passivo), si era dichiarata disponibile, verso il Comune e la Regione, a smaltire un certo quantitativo di rifiuti speciali, trasformandoli in concime da utilizzare in terreni i cui proprietari avevano accordato il loro consenso. E' successo che un abitante di Cunico, l'agricoltore Emilio Corino, ha scoperto il proprio nominativo fra quelli di coloro che hanno manifestato la propria disponibilità a usufruire di concime organico che sarà prodotto dalla Agricunico.

Il Corino, tramite l'avvocato Daplino di Asti, ha presentato una querela-denuncia al pretore di Moncalvo (competente per territorio) per falso. Egli dice di non aver mai posto la sua firma su una scrittura privata, depositata in municipio, con la quale accettava di ritirare (circa quintali annui) per tre anni il compost della cooperativa.

Inoltre l'avvocato Daplino ha inviato una lettera al sindaco di Cunico, Luigi Bauchiero, alla Regione e alla Provincia segnalando il caso del suo cliente. Nella missiva il legale dice tra l'altro. «*Non è possibile non chiederci se quello del Corino sia l'unica firma apocrifa contenuta nei vari atti di apparente concessione che possano stati utilizzati, nei confronti del Comune di Cunico e della Regione, per dimostrare una disponibilità di terreni, e quindi una capacità di smaltimento, superiore a quella effettivamente esistente*».

Per quanto riguarda il progetto dell'Agricunico, venerdì scorso, ad Asti, nella della Provincia si è svolto un incontro il sindaco di Cunico e di altri Comuni della zona il presidente della Provincia, Tovo, e i componenti della commissione provinciale ecologia in vista della riunione, prevista per fine gennaio, della Conferenza Regionale che dovrà esaminare, tra le altre, la domanda dell'Agricunico. A questo progetto si oppongono le organizzazioni sindacali agricole retti e Confcoltivatori. Entrambe richiesto «*l'impegno dei pubblici poteri affinché l'organismo di Cunico, nato come cooperativa agricola, possa ritornare effettivamente ai suoi scopi originari, offrendo disponibilità per favorire l'aggregazione di un gruppo di agricoltori intenzionati a subentrare nell'impresa per svolgere attività di coltivazione dei terreni e allevamento*».

v. ma.

Animata discussione nell'ultimo Consiglio provinciale dell'88

Elicotteri, volano le parole

Una mozione per favorire i trattamenti anticrittogamici da terra - Scambio di vivaci battute tra l'assessore Fassino e il consigliere Beccuti - Ad Asti un convegno nazionale

ASTI — Il Consiglio provinciale ha ieri chiuso l'annata 1988 su un tema scottante: l'uso dell'elicottero in agricoltura. Sull'argomento si sono registrati scambi di opinione polemici. Poi la discussione è conclusa con l'approvazione della proposta dell'assessore all'agricoltura, Giuseppe Fassino, di indire, ad Asti, un convegno a livello nazionale con la partecipazione di rappresentanti del ministero della Sanità, delle Regioni, di esperti, per affrontare in modo scientifico il tema dei trattamenti anticrittogamici con il mezzo aereo.

I consiglieri Aldo Cortese a Alberto Pasta (pli), in una mozione, si di preoccupati per la situazione in cui si verrebbero a trovare agricoltori che, senza l'aiuto dell'elicottero (da più parti chiede l'abolizione per motivi ecologici) sarebbero costretti a lasciare i loro vigneti senza trattamenti. I due consiglieri hanno chiesto che la Regione eroghi i contributi destinati agli Elconsorzi, a cooperative e aziende che si facciano carico di sostituire l'opera degli elicotteri.

Il presidente della Provincia, Guglielmo Tovo, in risposta alla mozione, ha chiarito che la Regione concede già contributi (fino al 30 per cento della spesa) per i trattamenti antiparassitari eseguiti con mezzi meccanici terrestri utilizzati in forma cata. Nell'Astigiano, secondo Tovo, esistono già di queste cooperative ad Agliano, Castelnuovo Calcea e Costigliole.

Il consigliere Pietro Beccuti (psi) ha raccomandato un adeguato controllo sanitario sui materiali usati per le irrorazioni e la massima diffusione, da parte Provincia, di informazioni per mettere al corrente gli abitanti delle località dove avvengono i trattamenti dei pericoli e delle precauzioni da adottare.

Giovanni Vadalà (pci) ha pure auspicato maggiori controlli sulle sostanze impiegate, sostenendo che già per le irrorazioni da terra una buona parte del prodotto va dispersa e maggiore è senz'altro la percentuale con l'impiego dell'elicottero.

A questo punto è intervenuto l'assessore all'Agricoltura Giuseppe Fassino, visto difensore degli elicon- «*Voi consiglieri non avete nessuna conoscenza tecnica del problema, oggi pa parlare di ecologia e ambiente. E comunque la questione dell'uso dell'elicottero non è di competenza della Provincia*». Ha incalzato subito Beccuti. «*Quando si parla di elicotteri Fassino*

Asti. Un elicottero impegnato all'irrorare un vigneto di prodotti anticrittogamici (Telefoto)

si arrabbia ascendosene con delle affermazioni assurde come quelle delle competenze».

Poi si è registrato un altro scambio di battute l'opposizione e l'assessore terminato con il ritiro della mozione da parte del consigliere Cortese «Pasta nel frattempo si era assentato (in attesa del convegno che dovrebbe tenersi nella prossima primavera).

Vittorio Marchisio

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: ha incontrato Roger Rabbit?, di R. Zemeckis con B. Hoskins, C. Lloyd (brillante)
POLITEAMA: Rambo III, con S. Stallone
RITZ: Compagni di scuola, di C. Verdone con V. Verdone, B. Giorgi (commedia)
NUOVO SPLENDOR: Fantozzi va in pensione, con P. Villaggio (comico)

CANELLI

BALBO: Bertè, Schwarzenegger, J. Belushi (avventura)

NIZZA

La bionda e la
n. 2.
LUX: chiuso per riposo.
SOCIALE: film erotico
VERDI: chiuso

DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo
LUX: chiuso per riposo
SPLENDOR: chiuso per riposo

FARMACIE

Asti: diurna Nuova, corso Savona 136, notturna Centrale, corso Alba n 196
Canelli: Sacco via Alfieri 15
Moncalvo: Crespo, via Cavallo
Nizza: Baldi, via C. Alberto 10

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: 558; 7821; **Canelli** 832.525; **Mo** 86 048; **Rocca d'Arazzo** 606 160; **Calliano** 928 444; **Montechiaro** 999 786; **San Damiano** 975 910; **Costigliole** 961 414; **Villafranca** 933 644; **Cocconato** 907 503; **Montemagno** **Castelnuovo Don Bosco** 987 6468; **Villanova** 94 555

TAM 44

18,00 Bwst (telefilm)
20,30 Tal serata.
La tragedia Phoenix (film)
23 Wanted (telefilm).

TELEFONI UTILI

Croce **Asti** 53.345; **Nizza** 726 290; **Castagnole Lanze** 878 348; **Mombercelli** **Croce Rossa** (autoambulanze) **Asti** 217 683, **Canelli** 834 222, **Castello d'Annone** 603.836; **Castelnuovo Don Bosco** 947 6468; **Cocconato** 485 503; **Costigliole** 966 779; **Moncalvo** 97 281; **Montegrosso** 953 175; **San Damiano** 975 910; **Villafranca** 933 777; 933 061; **Canavesi** 946 (dalle 8 alle 13.30), 94 555 (dalle 13,30 alle 8); **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 212 056; **Vigili del fuoco** 115, **Vigili urbani Asti** 53.421. **Taxi** stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52 605. **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50 211; **Informazioni Sun Asp** 34.627; **Telefono** 35 54 66 (dalle 20 alle 24).

«La Stampa» - Asti

Redazione di via De Gasperi 2, tel. 33 352, 50.224. Ufficio pubblicità Agit, via A. Zecca 3. Pubblicazione 32 222

Borsino vini

ASTI — Ancora una seduta un po' fiacca del «borsino» dei vini Camera di Commercio di Asti. Ieri, nel salone contrattazioni, erano solo una decina gli operatori di mercato presenti.

Durante questo periodo dell'anno i prezzi non hanno subito sostanziali variazioni. Resta comunque confermata una certa tendenza all'aumento nelle quotazioni per i migliori partiti di prodotto, soprattutto barbera e dolcetto a denominazione di origine controllata.

(f. b.)

All'ospedale per la panna

ASTI — Hanno mangiato due coni con la panna, acquistati bar del centro e subito dopo hanno accusato nausea e conati di vomito. Sono i cugini Pistello, 18 anni, di Asti, via Monti e Marco Bonfante, 9 anni, di Finale Emilia (Modena) ricoverati, martedì pomeriggio, in ospedale. Dopo le cure le loro condizioni sono rapidamente migliorate. L'Usl di Asti ha disposto il prelievo, nel bar, di alcuni campioni di panna che saranno

(f. b.)

Potenziato l'acquedotto

CANELLI — Il Consiglio comunale, nell'ultima seduta del 1988, ha approvato il potenziamento dell'acquedotto comunale per una spesa di 280 milioni. Entreranno in funzione tre pozzi, già scavati, in regione Dente e via Riccadonna. Consentiranno maggiore indipendenza dall'acquedotto della Valtiglione il cui prelevamento giornaliero si è ridotto ad un terzo dei 900 metri cubi di qualche anno fa. Il fabbisogno di acqua di Canelli è di 1600 metri cubi giornalieri con punte

(g. a.)

Denunciato per scippo

ASTI — Un minorenne, C. N. di 15 anni, abitante in via Pavese, è stato denunciato dalla polizia al tribunale dei minori di Torino. E' il presunto autore di un tentato scippo ai danni di una casalinga, Rosa Salimbene, abitante in via Padre Graziano. Nel tentativo di evitare il borseggio, la donna era caduta procurandosi contusioni medicate al pronto dell'ospedale.

Nuovo «compattatore»

— E' stato presentato alla discarica pubblica di Valle Manina, dal presidente del Consorzio smaltimento rifiuti, Francesco Moglietti e dal alcuni assessori. Il nuovo compattatore che entrerà in funzione nei prossimi giorni, una gigantesca ruspa costo di milioni (finanziati per cento dalla Regione) che consente diminuire considerevolmente il volume rifiuti scaricati. Una tonnellata di immondizia viene triturata a ad un metro cubo.

A fuoco un fienile

CASTAGNOLE MONFERRATO — Un incendio parzialmente distrutto un vecchio fienile di proprietà Comune in via Castello. Le fiamme sono state causate probabilmente dallo scoppio di un mortaretto. L'incendio ha fatto crollare parte capannone.

[redacted]

La «Lega studenti medi» di Asti (la della Federazione Giovanile Comunista), organizza corsi recupero per studenti delle superiori. Le singole lezioni costano 10 mila lire e riguardano italiano, storia, filosofia, inglese, matematica, commerciale, computisteria e latino. Per informazioni telefonare dalle 17 alle 19 al numero 53.217.

Concerti in birreria

CASSINASCO — birreria «Il maltese» continua programma di concerti. Questa sera si esibisce il duo jazz Emilio Anzaghi al piano e Lorenzo Minguzzi alla chitarra. Domani sera ultimo appuntamento dell'anno con i musicanti d'oltre Borbore che propongono brani folk e popolari. Ingresso libero.

Direttivo Aism

ASTI — Nuovo direttivo all'Aism provinciale (Associazione Italiana Sclerosi Multipla). Presidente è Vincenzo Sale, vicepresidente, Aresca, tesoriere, Agostinetto. I consiglieri Rosemma Zamengo, Luciano Martara, Sandro Desimone, Gino Spada, Armanda Zanello.

Lauta ricompensa offresi a chi ritrova il cane **«Siberian Husky»** maschio adulto mantello bi-bianco, nome **Hermes**- scomparso il **24/12/88** . 0141/51521, 58716,

PRESTITI [redacted]
sino a 50 milioni a Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani e Commercianti. Senza spese anticipate. Rimborso in forma rateale a fine finanziamento. Istruzione anche telefonica.
Tel 0131 445.276 - 441.006
Via Cavour 13 - ALESSANDRIA
ricercano collaboratori

Per la pubblicità nei servizi promozionali **LA STAMPA** *rivolgersi alla* **PUBLIKOMPASS S.p.A.**
Milano
Torino
Bologna
Firenze
Roma
Napoli
publikompass spa

Super Castellero

La squadra di tamburello, ora rinforzata, è stata iscritta al girone lombardo-veneto

CASTELLERO — La gione agonistica è lontana ma il tamburello astigiano è già in fermento: a fine anno si chiudono le iscrizioni nel torneo di tamburello a muro del Monferrato mentre il 15 gennaio sarà il turno delle società di prima, seconda e terza serie Figt. Quest'ultima federazione (nata due fa dalla scissione dalla Fipt) si prepara ad organizzare i campionati a campo libero.

Le società affiliate alla Figt dovrebbero essere una trentina, lo stesso numero

[redacted]

ASTI — si palazzetto dello sport di via Derby (con inizio alle 14,30) disputerà un quadrangolare maschile Under di volley. L'incontro organizzato dalla società «Grande Volley» vedrà in campo le formazioni Valeo Mondovì, Alessandria, Dima Acqui e Grande Volley Asti. Domani sarà di scena il quadrangolare femminile under 14 con: VBC Alba, Volley Asti, Pavic Romagnano e Gallup Pinerolo. In serata (alle 21) amichevole le squadre femminili del Pinerolo di A2 ed il Pavic Romagnano di serie B.

dello campionato. La più importante riguarda il Castellero. Il sodalizio diretto dal presidente Carlo Campia e da don Attilio Novo, parroco del piccolo paese (appena 300 abitanti) nella zona tra Baldichieri e Monale è stato iscritto, su espressa richiesta dei dirigenti locali, al girone lombardo-veneto. La compagine astigiana si è rinforzata moltissimo con l'ingaggio del fuoriclasse rivigliaschese Aldo Cerot Marello, di Candido Sibona (ex Asti) e del mezzovolo bergamasco Alberto Tasca ed appare come la più seria candidata per la conquista del campionato italiano.

Nel girone pi giocheranno invece le giane Monale (Cerreto, lino ed il acquisto Mariano Mazzarello del Francavilla), Castell'Alfero (con i fratelli Disparo e Luca Cussotto) Antignano (dove è quasi sicura la presenza capriatese Protto), Revigliasco (di capitan Binello), il Settime (del mezzovolo Roberto Bertone e di Gino Valle), Asti (con tutti dienti), Montegrosso, Tonco e le alessandrine Francavilla (Scattolini e Zimarro) a Cremolino.

Le prime quattro di ciascun girone accederanno alla poule finale per la conquista del tricolore.

f. b.

Il direttore punta su scuola, agricoltura, musica e sport

Carcere aperto ad Alba ma pochi collaborano

Auguri del vescovo ai 120 detenuti e spettacolo dei ragazzi della S. Vincenzo - I problemi

Alba. Un momento dello spettacolo allestito dai ragazzi della San Vincenzo per i carcerati

ALBA — Le porte del carcere ■ ■■■ aperte per uno scambio di auguri con i circa ■■ detenuti. Nel salone polivalente, di fronte al presepe allestito dai carcerati, il vescovo, monsignor Giulio Nicolini, ha celebrato la messa mentre i ragazzi della San Vincenzo si ■■■ esibiti in uno spettacolo, presenti volontari, animatori e operatori sociali.

Una ■■■■■ che, ■■■ ha detto il direttore della casa circondariale, Enrico Cotilli, ha voluto ■■ vivere ai detenuti un pomeriggio particolare in occasione ■■■■ ricorrenza natalizia, ma che ■ anche ■■ significativo passo verso ■ ricerca ■■ di contatti con l'esterno, ■ un maggior inserimento nella vita cittadina, ■■ l'ambito di un programma che mira al recupero dei ■■■■erati e a rendere più vivibile la vita ■■ carcere.

■ direttore Cotilli commenta: *«Ci spiace constatare che ad Alba non abbiamo avuto le risposte che ci aspettavamo sul piano della collaborazione, anche se è comprensibile ■■■ certa diffidenza. Il carcere è ■■■ luogo in tutti i sensi, anche geograficamente»*.

Tra i problemi sollevati quello sanitario (molti servizi hanno dovuto essere organizzati con convenzioni private), la scuola (lo scorso anno ■ erano svolti corsi per elementari e medie; quest'anno sono stati autorizzati soltanto quelli elementari mentre per le medie si farà ricorso al ■■■lonturnato).

Non si è trovata disponibilità nella realtà industriale per organizzare laboratori di lavoro all'interno del carcere. Per i trasporti manca ■■ servizio pubblico di ■■■ che colleghi ■ casa circondariale, distante circa due chilometri dal centro.

Nonostante le difficoltà molte iniziative sono in programma per l'89.

Spiega ancora il direttore: *«Con un'azienda agricola stiamo organizzando ■■■■ ■ ortofloricoltura, vivaistica ed apicoltura sfruttando l'ampio terreno disponibile. Con la collaborazione ■ volontari stiamo allestendo ■■■ di musica, di animazione artistica, educazione fisica. Stiamo adoperandoci per la costituzione ■ ■■■■ campi ■■ calcio, tennis e pallavolo»*.

Da Gianfranco Alessandria del circolo «Il Nucleo» è venuta la disponibilità a organizzare proiezioni cinematografiche ■■■■■■■ Rossetto del gruppo volontari assicura che *«Intensificheremo ancora la nostra presenza»*.

Il direttore Cotilli dice: *«Circa la metà dei detenuti ha già ottenuto licenze premio. Tutti sono rientrati. L'anno scorso abbiamo tentato l'esperimento, riuscito ■■■■ inconvenienti, di portarne ■■ gruppo fuori per assistere a concerti e altre manifestazioni culturali. Lo ripeteremo»*.

Da Gianfranco Alessandria del circolo «Il Nucleo» è venuta la disponibilità a organizzare proiezioni cinematografiche ■■■■■■■ Rossetto del gruppo volontari assicura che *«Intensificheremo ancora la nostra presenza»*.

Il direttore conclude: *«I problemi dei carcerati non possono essere lasciati solo agli addetti ai lavori»* e lamenta scarsa sensibilità da parte delle istituzioni. *«Ad esempio - dice - nonostante ■ nostra richiesta non ci ■■■ stati concessi i vaccini antiinfluenzali pur trattandosi ■ una comunità e ora molti sono malati»*.

Gianfranco Fiori

In provincia migliaia di persone ■ letto con l'influenza

Cuneo ha la «cinese»

Grande richiesta di vaccino ■ farmaci antipiretici - Problemi per ■ guardia medica, mol■ chiamate ad Alba e Mondovì - Un consiglio dei sanitari: «Non usate antibiotici»

CUNEO — L'influenza «cinese» è arrivata anche in provincia ■ ha ■■ fatto molte «vittime». Sono migliaia le persone ■■■■■ a letto dall'epidemia che, secondo alcuni medici, non è ancora nella fase ■■■■ ■ ha colpito, ironia della sorte, proprio nel periodo ■■■ talizio.

Nelle farmacie ■ ■ registrata ■ frenetica ■■■■ al vaccino «trivalente» e agli antipiretici (supposte, ■■■■ pillole, gocce). Le strutture sanitarie hanno risentito il «tilt». All'Unifarma di Fossano, che rifornisce di medicinali ■ farmacie del Cuneese, rilevano che ■ richieste ■ antipiretici ■■ una settimana sono ■■■■■■■ ■ quasi il settanta per cento. Precisano che ■ momento l'agrocrescita domanda ■ stata soddisfatta, ma se non arriveranno presto i rifornimenti la situazione potrebbe diventare preoccupante.

■ medico ■ ■■■■ di ■■■■■, ■■■■■■■■■■■■■■ ■■■ ha dubbi: *«I sintomi dell'influenza sono inequivocabili: la febbre è di solito alta (fino a ■■ gradi), accompagnata da mal di testa ■ in numerosi casi da disturbi gastrointestinali. ■ medicinali che si usano in questi casi sono solo parzialmente efficaci. Consiglio di non ricorrere agli antibiotici che potrebbero creare a loro volta problemi»*.

La ■■■ migliore, sempre secondo ■ medico Pavan, ■ il letto: in tre o quattro giorni la «cinese» è destinata a passare ■■■■ danni. Chi ■ è vaccinato in tempo, spiegano al servizio ■ igiene pubblica dell'Usl di Cuneo, ■■■ dovrebbe ammalarsi.

E proprio ■■■ vaccino, nel capoluogo della «Granda» è polemica. Il commerciante Walter Tarasco ha chiesto al servizio di igiene pubblica il «trivalente». *«Mi hanno risposto che tutte le dosi (cinquemila) erano già ■■■ te prenotate, non ce n'erano altre a disposizione. Quest'anno ho pagato 3 milioni e 300 mila di tassa sulla salute ■ il servizio sanitario non è neppure stato in ■■■ do di fornirmi il vaccino. Sono allibito»*.

All'Igiene pubblica rilevano ■■■ che ci sono ancora delle dos■. Precisano comunque che ■ vaccinazione si sarebbe dovuta fare ■ fine ottobre ■■■ e nei primi giorni di ■■■vembre e il «richiamo» dopo ■■■ ■■■■ perché ■ sistema immunitario, prima ■ produrre gli anticorpi, impiega almeno due settimane.

In questi giorni al servizio di guardia medica del capoluogo il lavoro è aumentato in misura notevole. E il 26, si ■ ■■■■■■■■ ■■■■■■■■■■■■■■

SCI - La «Granda» corre ai ripari per S. Silvestro

C'è un po' di neve

A Limone in piena attività i «cannoni» degli impianti del Sole - L'impegno di Pontechianale e San Giacomo - Per chi sceglie il fondo piste praticabili a Festiona di Demonte, Entracque, Bagni di Vinadio, Vernante e Garessio (Castello di Casotto)

LIMONE — L'unica consolazione, per chi ha affrontato il viaggio nella nebbia della pianura e il sole splendente. Ma il [illegible] di questo bizzarro [illegible] anno, nella capitale invernale della «Granda», è desolante perché c'è poca neve.

«Abbiamo messo in funzione i "cannoni" degli impianti del Sole — [illegible] Mauro Asinaghi, direttore della Ceat di Limone — [illegible] basse temperature notturne ci favoriscono. Si può sciare su una ventina di piste della Riserva Bianca».

Nel resto del Cuneese, si registra l'impegno ammirevole di Pontechianale e San Giacomo di Roburent. «Abbiamo qualche possibilità di intervenire in terra, nessuna in cielo» ha scritto il direttore sportivo Adelmo Crosetto all'ingresso del suo albergo nel paese della Valle Varaita. E anche un «camionista» ha coperto di neve artificiale una pista per principianti, raccogliendo applausi dei turisti francesi, che si divertono anche al pattinaggio.

San Giacomo è tutto da battistrada nel Monregalese, aprendo cinque impianti. Ma il panorama è triste, si cominciano a fare i conti sui mancati incassi, centinaia di milioni andati in fumo nel periodo più ricco della stagione.

Qualche nota positiva arriva [illegible] nordico. Festiona di Demonte [illegible] gli appassionati [illegible] grazie ai 20-30 centimetri di neve battuta. Non è molto, ma basta per offrire [illegible] minimo di accoglienza.

A Garessio sono aperte la piste dell'ex castello reale. Spiegano a Valcasotto: «Abbiamo 35-40 centimetri [illegible] neve in uno splendido [illegible] nario naturale».

Si sciа anche a Entracque, nel cuore del Parco dell'Argentera, e a Vernante (pista Muntas, lungo il greto del torrente Vermenagna).

Ma la vera sorpresa delle festività natalizie è il Centro fondo Strepeis di Bagni di Vinadio, invaso da centinaia di tonnesi che hanno [illegible] la [illegible] Stura. [illegible] ce Giuseppe Degioanni, uno dei contitolari: «L'abbondante precipitazione [illegible] novembre ci ha consentito [illegible] arrivare fino a Capodanno in buone condizioni. Battiamo [illegible] giorno le piste, dove rimangono 20-30 centimetri [illegible] di neve. Il percorso a disposizione degli sportivi è di 12 chilometri e arriva fino alla borgata Candieri».

Giuseppe Grosso

Limone. Aspettando la neve, [illegible] prende la tintarella

VOLLEY - Alpitour, Valeo e Accornero non si concedono soste

Le amichevoli «di lusso» per rimanere in forma

Oggi i cuneesi a Mantova, poi il derby a Mondovì - Le saviglianesi ospitano il Telcom

CUNEO — Panettone [illegible] Natale e spumante di Capodanno male si adattano con le esigenze degli atleti. Lo sanno bene gli allenatori che, però, non hanno grandi difficoltà a risolvere la questione e conoscono il rimedio sicuro: lavoro, con qualche supplemento rispetto alla norma.

Accornero Savigliano, Alpitour Cuneo e Valeo Mondovì, le formazioni più titolate della provincia, hanno predisposto [illegible] allenamenti ancor più intensi e, soprattutto, confronti di rilievo che riportino le formazioni alla migliore condizione in vista della ripresa dei campionati, il 7 gennaio.

L'Accornero ha in calendario un'amichevole interessante, a Savigliano, domani sera, con inizio alle 20,30. Giuseppina Tibaldi guiderà le saviglianesi contro le sue ex compagne del Telcom Scalo San Giovanni, protagoniste in serie A. Motivo d'attrazione è la presenza della nazionale francese di colore, Joelle Jan[illegible], mai tutto il complesso lombardo garantisce un volley [illegible] grande qualità. Per l'Accornero, che lotta per salvarsi in A2, il test ha un'importanza specifica: le saviglianesi vogliono dimostrare che la differenza di valori con le tlo[illegible] lombarde [illegible] è poi così grande.

L'Alpitour ha programmato [illegible] serie piuttosto fitta di amichevoli in trasferta. [illegible] cuneesi hanno affrontato a Padova il Petrarca, allenato da Silvano Prandi e oggi giocano contro il Virgilio Mantova. Domani altra amichevole, al Sestriere, con il Tec Fin Peverelo e poi un po' di pausa, ma ripresa «forte», con il derby cuneese [illegible] mercoledì 4 gennaio, a Mondovì, naturalmente contro il Valeo.

Roberta Trucco

Il 7 gennaio propone partite interessanti e delicate. L'Accornero va in trasferta a Sanremo, [illegible] Riviera, che dopo [illegible] avvio esaltante [illegible] avuto un momento di appannamento e viene dalla sconfitta con il Rodan Reggio Emilia. L'inserimento ormai perfezionato di Tibaldi e la buona forma di alcune giovani, fra le quali la diciottenne schiacciatrice Roberta Trucco, sono buone garanzie per una ripresa fortunata dell'Accornero.

Anche l'Alpitour Cuneo riprenderà con una trasferta, a Reggio Emilia, contro il Transcoop, già battuta [illegible] Coppa Italia. Gli emiliani vengono da una sconfitta un po' a sorpresa rimediata a Brugherio, ma sono formazione aggressiva che, in casa, sa rendere la vita difficile a chiunque. I rischi della trasferta sono aumentati pure dalle incertezze che sempre accompagnano il rendimento di una squadra dopo un'interruzione. Anche [illegible] questa ragione, la società [illegible] ha organizzato [illegible] pullman gratuito, così [illegible] una presenza di sostegno dai propri tifosi.

Il Valeo riprenderà invece in casa, [illegible] il Modonnina Modena. La sconfitta di Milano con il Gonzaga può aver creato problemi nei giocatori, visto che il distacco [illegible] capolista è salito a sei punti. Il compito di Di Francesco è stato quello di ridare fiducia e morale a Rebaudengo e compagni e di riprendere con l'anno nuovo senza fare né tabelle, né programmi a lunga scadenza. Giocare ogni partita al meglio e cercare di dare sempre il massimo: con questo spirito il Valeo disputerà le quattordici partite che [illegible] da giocare sino alla chiusura del 15 aprile.

Gualtiero Franco

L'ALTRO MONDO ALBA CLUB
ALL'ALTRO MONDO PER UN FINE ANNO DA FOLLIA!
DOMANI SERA
I LOCO-MOTIVI
PER RIVIVERE LE ESALTANTI NOTTI DEL KU DI [illegible]

BRAYDA Servizi Finanziari
FINO A 40 MILIONI PRESTITI
SENZA CAMBIALI SENZA IPOTECHE
Es. 10.000.000
Rateizzato in 24 rate da 489.800 lire
oppure in 36 rate da 356.570 lire
oppure in 48 rate da 293.400 lire
in 60 rate da 243.180 lire
BRA (CN) - Via Principe di Piemonte 6 Tel. 0172 426.864

QUESTA SERA
Al liscio la classica fisarmonica di
PRIMINO
★
In discoteca
LE ULTIME NOVITA'

$.O.$
SOLDI SUBITO
DA 1 A 100 MILIONI
a tassi bancari senza cambiali
e senza ipoteche
Artigiani - Commercianti - Dipendenti
Liberi professionisti
Casalinghe in 24 ore
Vieni a trovarci o invia, solo
Per appuntamento telef. al
0172 22.818 - 22.348

SFIM
FINANZIAMENTI RAPIDI
A TASSO AGEVOLATO
PRIVATI - DIPENDENTI - DITTE
CUNEO - Corso Dante 83
Tel. (0171) 64467
ALBA - Via San Paolo 2
Tel. 0173 39.337
ALESSANDRIA - Corso Roma 6
Tel. 0131 444.800

HOCKEY - Rafforzata da cinque giocatrici dell'H.F. Bra, la società cerca il decimo scudetto su prato

Lorenzoni all'inseguimento della stella

BRA — Il primo impegno dell'8 per l'hockey braidese sarà, il 2 o l'8 gennaio a [illegible], la semifinale del campionato nazionale [illegible] under 18 femminile una circostanza di buon auspicio, perché la squadra dell'H.C. Lorenzoni-Cassa di Risparmio [illegible] partirà in corsa per giocarsi come l'altra formazione cittadina del Mondo Rubber, e in condizioni di classifica e di forma smaglianti.

Le [illegible] sono state allenate quest'anno da Antonio Parisella e dall'indiano Inder Singh hanno conquistato l'accesso alla semifinale già al secondo dei tre turni eliminatori internazionali, mettendo il sigillo sul numero impressionante di gol: 61 in otto partite. E' chiaro l'obiettivo delle ragazze — in testa a punteggio pieno anche nel under 18 su prato che riprenderà in primavera — di coniugare il titolo vinto nel Regno Unito con quello conquistato nella Coppa del Re sconfiggendo [illegible].

Quest'ultima [illegible] è stata la prima squadra in cui [illegible] sola al comando del campionato indoor, che vede al terzo [illegible] in lizza per la qualificazione al Mondo Rubber.

Il Lorenzoni-Crb si è rafforzato quest'anno con l'inserimento [illegible] cinque [illegible] giocatrici provenienti da un'altra società locale, l'H.F. Bra: Patrizia Maresca, Mary Gaspari, Caterina [illegible], Pina Scardamaglia e Marilena Franco. Quest'ultima forma [illegible] Roberta Tealdi ed Elena Farinasso un formidabile terzetto di portiere. Della Farinasso che ha soltanto 17 anni, è sorprendente la [illegible] in prima squadra fin la guardia ai pali, ma nell'under 18 funge da centrocampista, contendendo ad Elena Mazzoleni, 15 anni, la palma di miglior realizzatrice. Tra le [illegible] ne, giocano abitualmente Tamara Diale, ala destra, e Sabrina Guanneraro, stopper.

Attingendo un po' al vivaio un po' al [illegible] della «concorrenza», le pluricampionesse d'Italia del Lorenzoni-Cassa di Risparmio inseguono un sogno troppe volte sfumato d'un soffio la stella del decimo scudetto su prato. Ma la «ristrutturazione» con l'H.F. Bra ha anche un significato meno direttamente agonistico, che i dirigenti desiderano come «una tappa importante del rapporto di collaborazione da tempo instaurato per l'attività promozionale, la gestione degli impianti, il progetto del campo sintetico».

Sport esotico «naturalizzato» da [illegible] trentina d'anni, l'hockey braidese è una realtà forte che ha il suo tallone d'Achille nella frammentazione dei vertici: cinque società si dividono gli 800 praticanti ma anche il sostegno dell'opinione pubblica e dei possibili [illegible]. L'accordo Lorenzoni-H.F. Bra vuol essere un'inversione di tendenza. Che l'unione possa essere produttiva lo dimostra il fatto che dopo quattro anni l'hockey braidese ha di nuovo, nella persona di Roberto Costa, un suo rappresentante nel [illegible] siglio federativo nazionale.

L'anno che [illegible] per cominci[illegible] si [illegible] la noce di sod[illegible] anche per il settore maschile, negli ultimi tempi [illegible] sott'ordine rispetto alle ragazze e «salvato» quasi solo dagli exploits dei [illegible] (titolo tricolore allievi [illegible] Milano Assicurazioni, medaglia [illegible] bronzo ai Giochi) [illegible] giovanili). Adesso invece la classifica della serie B indoor schiera al [illegible] posto il Broyda Team Benevenuta e al secondo, con buone chances di promozione, l'H.C. Bra. La squadra da poco allenata da Umberto Cimetto si giocherà il passaggio di categoria il [illegible] gennaio a Mortara, mentre in campo femminile il Mondo Rubber — allenato da [illegible] Rampone — in testa alla serie [illegible] prato, dovrà attendere la ripresa primaverile per riscattare il profumo della mas[illegible] anche in questa specialità.

Grazia Novellini

Bra. La formazione dell'Hockey Club Lorenzoni Crb [illegible] il campionato 1988-89 (Foto Peroli)

Albese Bocciato

I langaroli pareggiano in [illegible] (1 a 1) l'andata di Coppa [illegible] - Perde il Saluzzo

ALBA — Nell'incontro di andata del quarto turno di Coppa [illegible] l'Albese ha pareggiato in casa, per 1-1, [illegible] tro il Cernusco sul Naviglio, mentre il Saluzzo è stato battuto a Broni per 2-1. Nonostante i risultati in parte deludenti, le due formazioni cuneesi hanno ancora la possibilità di qualificarsi. Il ritorno si giocherà mercoledì prossimo.

La partita [illegible] è stata disputata [illegible] una giornata fredda, [illegible] una nebbia a tratti fitta. [illegible] azzurri hanno attaccato in prevalenza, [illegible] sono stati controllati dai Cernu[illegible] rivelatosi formazione grintosa e solida. Le prime occasioni dell'incontro [illegible] capitate proprio agli ospiti [illegible] andati vicini [illegible] all'8' ed [illegible] 33' [illegible] Sala.

Per l'Albese occasione d'oro al 30', quando Di Stefano ha servito in area Astrua che ha «saltato» il portiere, concludendo da posizione angolata. Randazzo però [illegible] è riuscito [illegible] a deviare in gol in favorevole [illegible].

Le due reti sono state segnate [illegible] ripresa. [illegible] 50' l'arbitro ha ravvisato gli estremi [illegible] calcio di rigore in [illegible] intervento di Restivo su [illegible] il [illegible] dischetto è stato trasformato da Rurale. Il pareggio [illegible] venuto al 69' ad opera dello stopper Girardi che ha deviato, di testa, in rete un calcio d'angolo battuto da Bellaccomo.

A Broni, invece, il Saluzzo, sceso in campo in formazione rimaneggiata per le assenze di Manna, Fasano, Dogliani, Origlia e Greco, è passato in vantaggio già al 4' con [illegible] zo ed ha poi impostato una partita di contenimento. La di[illegible] ha retto bene per tutto il primo tempo, con il portiere Bertola in evidenza, ma ha ceduto nel finale. L'ottimo Tasi ha così segnato una doppietta al 72' ed all'88', condannando il Saluzzo ad una sconfitta che lascia un po' di amarezza.

A. S.

[illegible] la «Castellana»

SALUZZO — Sara Laura Garnero Fioretti, [illegible] anni dipendente della «Minerva Medica», la Castellana del [illegible] la [illegible] dovrebbe essere ratificata nei prossimi giorni. La «Castellana» è il tradizionale personaggio «nobile» del carnevale cittadino, affiancata da «Cisfedin» maschera che impersona un agricoltore della collina indicato quale «figlio di Grandoja». Se Laura Garnero Fioretti (moglie di un vigile del [illegible] e madre di un bimbo [illegible] otto anni) sarà la Castellana, non è ancora stato indetto chi sarà invece Cisfedin [illegible] sono i candidati.

Una gara di solidarietà

[illegible]NERO — Per gli ospiti della «Casa della Divina Provvidenza Bianchi di Rossino Le Perle» è stato un Natale di gioia, forse inattesa. La gara di solidarietà promossa dall'emittente privata «radio Cuneo nord» a loro favore ha consentito di raccogliere oltre due milioni. I titolari della radio, Sergio Mercurio e Agnese Dolce, hanno impiegato il denaro per l'acquisto di prodotti alimentari, detersivi, [illegible] d'abbigliamento e giochi.

Lo «staff» di «radio Cuneo nord» e alcuni ascoltatori hanno consegnato i [illegible] alla madre superiora, suor Giovanna, durante una semplice ma significativa festa, ritmata da canti e danze.

Gli «Alpigiai» a Vernante

VERNANTE — Proseguono le manifestazioni indette dalla Pro loco, in collaborazione con altri gruppi del paese, per le festività natalizie.

[illegible], alle 21, [illegible] cinema parrocchiale «S. Nicolao» è in programma il concerto del gruppo corale «Alpigiai». Gli organizzatori ricordano che [illegible] anche in funzione la pista di pattinaggio illuminata (al campo sportivo) e quella per il fondo.

Presepe vivente a Ormea

ORMEA — Nell'ambito delle iniziative organizzate da Comune e Pro loco per le fe[illegible] natalizie stasera, alle 21, sulla piazza della chiesa, è in programma il presepe vivente, sacra rappresentazione ricca di [illegible] gestione e richiami religiosi.

[illegible] «disegno di [illegible]

BRA — Sarà sabato il termine per partecipare al concorso «Disegno di Natale», bandito per la quinta volta da «Radio Alba» tra gli allievi della scuola dell'obbligo. I lavori vanno consegnati alla Coop [illegible] via Arimondi. I migliori [illegible] premiati durante una festa-spettacolo in programma a gennaio.

Scippato a [illegible]

SALUZZO — Scippato l'altro [illegible] davanti a casa, da due giovani in [illegible] che le hanno strappato la borsetta, la pensionata [illegible] Riva, 76 anni, abitante in via Morta[illegible] ra 31; è poi ricoverata nel reparto ortopedi[illegible] dell'ospedale. L'anziana, stratonata, è caduto fratturandosi il femore [illegible]: la prognosi [illegible] sanitari è di due mesi. [illegible] scippatori erano a bordo [illegible] una «Panda», targata Torino, che [illegible] subito dileguata dopo il furto.

[illegible]: grave agricoltore

TRINITA' — Schiacciato da due tori mentre [illegible] pulendo la mangiatoia della stalla, l'agricoltore Sergio Teobaldi, 24 anni, abitante [illegible] via Mondovì 8, è [illegible] ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale «S. Croce» di Cuneo con prognosi riservata. Le dinamiche sulle cause stanno indagando i carabinieri) è avvenuta nell'azienda agricola di cui sono titolari il padre e lo zio del giovane. Anche se gravemente ferito (ha riportato trauma toracico e [illegible] lesioni), Sergio Teobaldi è riuscito a [illegible] l'allarme. E' subito stato ricoverato all'ospedale [illegible] Fossano dove i medici, viste [illegible] preoccupanti condizioni [illegible] giovane, ne hanno disposto il trasferimento [illegible] «S. [illegible]» di Cuneo.

[illegible], niente di deciso

CUNEO — Ancora in alto mare l'accordo sul prezzo del latte. Nell'incontro che si è svolto a Roma tra le organizzazioni del settore, gli [illegible] hanno proposto un aumento [illegible] 50 lire comprensivo di tutto (refrigerazione 12 lire, Iva 12 per cento). Le organizzazioni agricole, invece, hanno chiesto un aumento di 70 lire più Iva e refrigerazione a parte. A metà è valsa la mediazione del ministro. Il prossimo incontro tra le parti si svolgerà nei primi giorni di gennaio.

Pli per Turbiglio

MONDOVI' — La sezione del partito liberale sarà intitolata all'ingegnere Antonio Turbiglio, [illegible] regionale recentemente scomparso, [illegible] delle più note personalità del partito nel Monregalese. La cerimonia dell'inaugurazione [illegible] terrà oggi, alle 18, alla presenza dei famigliari di Turbiglio e dei parlamentari cuneesi più Pezzino e Costa.

Cinema e taccuino

CUNEO

FIAMMA: Rambo 3 con S. Stallone

CORSO: Chi [illegible] incastrato Roger Rabbit.

ITALIA: [illegible] mondana a [illegible] ne.

[illegible] Fantozzi va in pensione.

MONVISO: I credenti del male, ore 20.22

[illegible]

ZODIE: Chi [illegible] incastrato Roger Rabbit.

BARGE

COMUNALE: L'allenatore.

BORGO S. DALMAZZO

[illegible] Pink Floyd a Pompei

BRA

IMPERO: Rambo 3, con [illegible] Stallone

VITTORIA: Chi ha incastrato [illegible] ger Rabbit.

[illegible]

LUX: Peter Pan, di Walt Disney ore 15-20-22

[illegible]

IRIS: Prick Up, l'importanza [illegible] essere Joe.

[illegible]

POLITEAMA: Il piccolo diavolo.

LIMONE PIEMONTE

LUX: pomeriggio **Red & Toby**, di Walt Disney; sera. **Caruso Pascosky di padre polacco**, con e di F. Nuti

MONDOVI'

BERTOLA: ore 14.30-16.30 Cenerentola, ore 20, 22 **La leggenda del santo bevitore.**

[illegible]

ARISTON: L[illegible]

SALUZZO

CIVICO: ore [illegible] 4 cuccioli da salvare, sera. Chi ha [illegible] ger Rabbit.

ITALIA: Rambo 3, con S. Stallone

SAVIGLIANO

[illegible] U2 concerto

RITZ: Cicciolina number one.

FARMACIE

Cuneo: Bottasso, via Carlo[illegible] 4

Alba: Pitrel, c.so Piave 20

Bra: De[illegible], via [illegible] Emanuele 195

[illegible] Avogadro, via C. Balbo

Saluzzo: [illegible], c.so [illegible] 105

Savigliano: Dotterio, via Cambia n. 2

INDIRIZZI UTI

Soccorso stradale Aci: 116

Percorribilità strade: (0171) 571

Autoambulanze: *Cuneo* [illegible] 23 23; *Alba* 36 27 44, *Borgo S. Dal*[illegible] 76 60 13; [illegible] 42 01; *Bossolasco* [illegible]; *Canale* 91 02; [illegible] 7 15 86; *Fossano* 6 14 21, 63 01 11; *Limone* 92 132, [illegible] 4 42 44; *Mella Selbe* 79 61 17; *Peveragno* (0) 83 95 56; *Racconigi* 8 48 44; *Saluzzo* 4 52 45; *Sommariva Bosco* 5 51 03, *Savigliano* 3 39 01; *Vinadio* 95 91 26

Carabinieri (pronto intervento): *Cuneo* 112, [illegible] a 24 25; *Borgo S.* [illegible] 76 60 33, [illegible] 42 52 61; *Ceva* 7 10 03; *Fossano* 63 57 77, *Monasteri* 4 74 44, *Racconigi* 8 53 33, [illegible] 4 44, *Savigliano* 2 23 33

Vigili del fuoco: *Cuneo* 115, *Alba* 115; *Bra* 115, *Fossano* 115; *Mondovì* 115, *Racconigi* 115; *Saluzzo* 115; *Savigliano* 115

Pronto soccorso: *Cuneo* 693 333, *Alba* 31 61, *Bra* 42 01, *Ceva* 72 22 22, *Fossano* 6 14 21, *Mondovì* 40 41, *Racconigi* 8 51 81, *Saluzzo* 40 21; *Savigliano* 3 39 01

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): *Usl 58 Cuneo*, 692 491, *Usl 59 Dronero* 91 76 76; *Usl 60 Borgo S. Dalmazzo* [illegible], 76 00 13; *Usl 61 Savigliano*, 3 39 01, *Racconigi* 8 51 81; *Usl 62 Fossano*, 63 51 11; *Usl 63 Saluzzo* 40 21; [illegible] 64 Bra, 42 02 73; *Usl 65 Alba*, 36 32 11; *Usl 66 Mondovì*, 42 41; *Usl 67 Ceva*, 72 22 22.

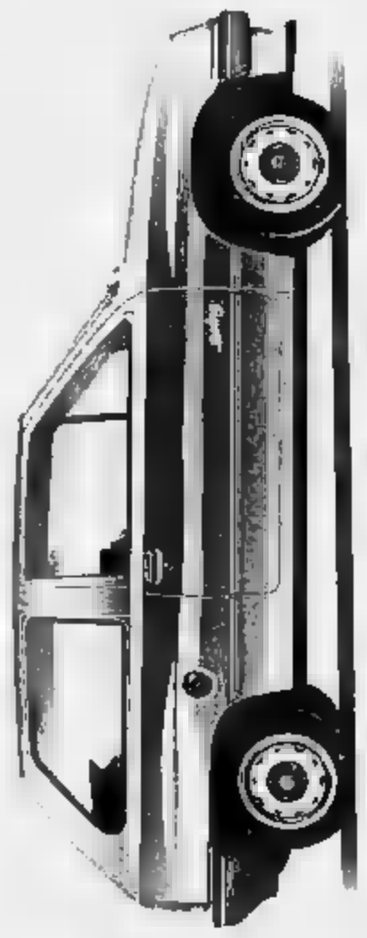
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): *Cuneo* 6 77 77; *Alba* 3 36 64; *Borgo S. Dalmazzo* 7 61 61; *Bra* 4 37 44; *Ceva* 7 10 08; *Fossano* 63 44 42, *Mondovì* 4 32 32; *Racconigi* 8 54 11, *Saluzzo* 4 55 51, *Savigliano* 2 23 22

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 38, tel. 0171/67 046

ECONOMICI

AZIENDA operante nel settore della assistenza e manutenzione tecnica per il potenziamento della propria attività progetta meccanico con esperienza almeno decennale nella progettazione di attrezzature e meccanismi; tecnico perfetta conoscenza PLC per messa in funzione e assistenza post vendita, 1 responsabile di officina e con attitudini a costruzione delle attrezzature e la conduzione del personale 2 fresatori di 1° livello, n. 1 tornitore di 1° livello, 4 meccanici specializzati per il montaggio e il collaudo delle attrezzature. Le retribuzioni saranno commisurate alle effettive capacità dei candidati. Sede di lavoro Carmagnola. Per informazioni telefonare al 011/2 68 561

ADESSO! DAI CONCESSIONARI OPEL



Opel Corsa
Benzina, [illegible] e turbodiesel
Non c'è tempo da perdere,
C'è un finanziamento [illegible] interessi
di L. 6.000.000 in 24 rate
10 al me[illegible]
SENZA INTERESSI
DA
SOTTERO — Corso [illegible] 45/47 [illegible] (Vaccheria)
ASTEGGIANO — S.S. 20 Cuneo-Borgo San Dalmazzo
ASTAUTO — [illegible] Romanisio [illegible]
RONFANI — Frazione S. Marzanotto ASTI

L'offerta è valida per le vetture disponibili in Concessionaria escluse Corsa, Van e GSI, non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Rate approvate dalla Finanziaria [illegible] A.C. ITALIA S.p.A.

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

Le Casse di Risparmio in vista delle ■ ■ finanziarie

L'accordo Liguria-Piemonte un passo avanti per il 1992

Gianni Dagnino, presidente della «Genova e Imperia», commenta la recente intesa

GENOVA — L'accordo tra le Casse di Risparmio del gruppo «Acropoli» (Biella, Asti, Alessandria, Vercelli e Savona) e quelle di Genova e Imperia segna, tra l'altro, un ■ avanti nel discorso, che per lungo tempo è rimasto in sospeso, di riunificazione delle Casse della Liguria? ■ linea di massima si può rispondere, con qualche cautela, sì, anche ■ nel nuovo assetto «federativo» ligure-piemontese resta fuori, oltre alla grande Torino, la Cassa della Spezia, protesa prima ■ accordi, poi non raggiunti, con Massa, e ora, forse, con Parma e l'Emilia.

■ problema, però, nella prospettiva ■■■ soluzioni finanziarie che sconvolgeranno l'Europa tra ■ 1992 e ■ 1993, ■■■ dimensioni più vaste e meno campanilistiche. Spiega Gianni Dagnino, presidente della Cassa di Genova e Imperia: «*In un primo momento — dice — si pensava che l'unificazione delle Casse* ■ *Risparmio della Liguria fosse un obiettivo importante da raggiungere, anche dal punto* ■ *vista psicologico. Alla luce* ■■ *fatti* ■ *oggi e delle prospettive legislative, dobbiamo dire che sarebbe un'unione insufficiente per reggere il mercato. Così, considerato che* ■ *Lombardia, solo per restare ai nostri vicini, è saldamente arroccata alla Cariplo che unisce tutte le province, noi abbiamo una sola strada da percorrere, quella d'una unificazione ligure-piemontese*».

«Acropoli», Cuneo e forse Cuneo, che sembra disposta a entrare, daranno vita a una struttura che rappresenta più della metà del potenziale delle Casse di Risparmio delle due regioni: «*E' un accordo naturale, direi quasi fisiologico* — aggiunge Dagnino — *perché il Basso Piemonte, Cuneo* ■ *Savona e Imperia e Alessandria su Genova,* ■■ *sempre avuto un preciso terminе* ■ *riferimento verso* ■ *Liguria, talvolta in antagonismo con Torino. Ma adesso credo* ■■ *ora di sotterrare ogni campanilismo anacronistico. E' ■ momento di unioni, di federazioni, di razionalizzazioni. ■ auguro invece che si arrivi, prima del 1992/93, a* ■■■ *federazione unica*».

Dagnino dice che, nel corso ■■■ trattativa che ha portato all'accordo reso pubblico ■■ vigilia di Natale, c'è stato un ravvicinamento tra Genova Savona, dopo qualche incomprensione nel passato: «*Il presidente Iucidi* — prosegue Dagnino — *è stato* ■■ *prezioso e attivo e io voglio dargli atto della sua lucidità* ■ *tenacia e dell'impegno per arrivare a una positiva conclusione*».

In passato, soprattutto in Liguria, c'erano state incomprensioni tra le Casse: Savona e La Spezia hanno sempre detto ■■ a una possibile riunificazione nel timore di es■■ di fatto «assorbite» da Genova, che ha dimensioni nettamente superiori, e quindi annullate sul territorio ■■ che come presenza e tradizione. Questo stato di cose ■■■ appunto portato Savona a cercare partner in Piemonte e La Spezia in Toscana e in Emilia.

Ora ■ situazione è sostanzialmente mutata: la dimen■■■ interregionale ha soffocato vecchie gelosie e annullato personalismi. Resta, dopo l'accordo politico, l'aspetto concreto, operativo. «*Stiamo studiando tempi e modi* — conclude il presidente della Cassa di Genova e Imperia — *per intervenire subito per ottemperare alle richieste della legge dovremo scindere le fondazioni dall'attività bancaria vera e propria. Per questa seconda attività daremo vita a singole spa* ■■ *costituiremo una holding finanziaria che sovrintenderà alla strategia del gruppo preservando l'autonomia territoriale delle singole casse. Sull'integrazione organica non abbiamo ancora un piano preciso. Lo metteremo insieme anche alla luce dell'evoluzione dei fatti, anche nella prospettiva di dar vita a una realtà che assorba tutte le forze della Liguria e del Piemonte*».

Paolo Lingua

Il governo ha finalmente abolito l'imposta di soggiorno

Tassa sul turismo, addio

Ogni «presenza» costava dalle 170 alle 1080 lire - Nuovi introiti per i Comuni e la Regione - Un notevole risparmio per gli albergatori - I problemi da risolvere

Sergio Galbiso

ALASSIO — Nei decreti adottati dal governo in esecuzione della manovra finanziaria c'è una disposizione che abolisce l'imposta di soggiorno ■ circa ottanta anni ■■■ ■■ prima istituzione viene così soppressa ■■■ - ■■■■ - che ormai tutti definivano medioevale e profondamente contraddittoria.

In attesa di conoscere la stesura definitiva del decreto non si è ancora in grado di sapere se l'abolizione inizi dal primo gennaio ■ (come appare più probabile, ■■ motivi tecnici) dal primo ottobre. La lunga battaglia per l'abolizione dell'imposta si è dunque ■■■■■ positivamente.

Sergio Galbiso, già presidente dell'Azienda di soggiorno di Alassio e ■■■ nominato commissario liquidatorio dell'ente, in ■■■■ della costituzione dell'Apt (Azienda ■ promozione turistica), dice: «*Finalmente un sospiro di sollievo. Un'imposta ormai superata, che colpiva soltanto gli enti turistici locali* ■ *sviluppare una funzione poco simpatica di "esattori", è stata definitivamente archiviata. Come era possibile spendere risorse nella promozione e poi, una volta che l'ospite aveva accolto l'invito a soggiornare nelle nostre località, sottoporlo a una tassa?*».

Ogni «presenza» doveva pagare una cifra variabile dalle 170 alle mille e 80 lire, in base alla categoria dell'albergo.

E gli albergatori sono i primi a salutare ■■■ soddisfazione la decisione del governo.

Dice Giancarlo Quadrelli, interpretando il pensiero ■■ suoi colleghi liguri: «*Era una tassa iniqua che gravava esclusivamente sugli operatori alberghieri. Il carico per* ■ *promozione turistica deve essere invece ripartito fra tutti gli operatori collegati al settore*».

Ma se l'imposta di soggiorno ■ è stata soppressa ■■ lo sarà quanto prima quella entrate sostitutive andranno agli enti che beneficiavano di tali introiti?

I comuni avranno ■■ via sostitutiva, la nuova imposta locale che gravera su tutti gli esercizi commerciali e sulle attività professionali, in base ■■■ qualifiche e alle dimensioni. Come farà invece la Regione che prevedeva di raccogliere la maggior parte degli 11 miliardi necessari a finanziare la gestione ordinaria delle future undici Apt proprio attraverso l'imposta di soggiorno?

Pare che tali finanziamenti coprirà la metà del gettito globale proveniente dall'imposta di soggiorno veniva distribuita in pari misura ai comuni) ■■■■■ versati alla Regione dal ministero del Tesoro. Gli albergatori, pur chiamati a versare una maggiore cifra per quanto riguarda la tassa comunale, avranno comunque ■■ notevole risparmio.

Galbiso aggiunge: «*La soppressione dell'imposta avrà riflessi positivi anche nell'organizzazione del lavoro. Si prevede infatti che, abolito l'impegno della* ■ *riscossione, il personale potrà essere meglio utilizzato*». ■ Liguria — soprattutto in provincia di Savona — l'insistente richiesta di abolire l'imposta di soggiorno fu formulata con forza già tredici anni fa.

Va anche ricordato che esisteva disparità di trattamento per quanto riguarda i diversi comuni. La tassa di soggiorno era richiesta solo nelle zone turisticamente importanti e ■■■■ anche sulla base ■■■ aumenti stabiliti dai ■■■■ Consigli comunali ■■ rimane aperta la questione di quanti finanziamenti il comparto turistico riuscirà a disporre attraverso il nuovo sistema fiscale. Mentre il gettito dell'imposta di soggiorno forniva un termine di confronto, per il futuro tutto dovrà essere nuovamente definito.

Conclude Quadrelli: «*Non si poteva* ■■■ *chiedere* ■ *nostri ospiti un costo supplementare pari all'imposta di soggiorno: gli stessi albergatori, in questo caso, avrebbero dovuto sobbarcarsi l'onere*».

Romano Strizioli

Sì al parco giochi nella discarica creata dalla Cogefar

In mongolfiera a Ospedaletti

OSPEDALETTI — ■ chiamato «Parco ■■■ Verde», ed ospiterà giochi acquatici, attrezzature sportive, bar e ristoranti, alberi e prati circondati da passeggiate e spiagge pubbliche, e servirà da un grande parcheggio ■ terrato tutto sull'area ■ ■■■ metri quadrati strappata al mare dalla discarica creata dalla Cogefar nel golfo ■ Ospedaletti con il materiale di risulta proveniente dal cantiere della ferrovia a monte.

Il progetto, approvato qualche giorno fa dal Consiglio comunale (con il voto a favore della maggioranza democristiana, e l'astensione dell'opposizione socialista), è stato illustrato ieri in una conferenza stampa da Mauro Mannini, consulente per ■ relazioni esterne della «Fin.Im. s.r.l.», la società costituita da un ristretto gruppo di imprenditori locali che dovrà realizzare l'intervento.

L'amministrazione ■ Ospedaletti ha fatto proprio il progetto, trasformandolo in un'opera pubblica che (in base alle legge 1 del 1978) costituisce un'automatica variante al piano regolatore e che ora dovrà ottenere il beneplacito della Regione e della Sovrintendenza ai Beni Ambientali (che ha già dato un parere preventivo favorevole), inoltre, sarà necessaria una concessione pluriennale dell'area (che è demaniale) da parte del ■■■■ Marina Mercantile.

I rapporti ■■ ■ società ■■ costruttrice e il Comune saranno ■■ regolati da ■■■ convenzione che dovrà tra l'altro stabilire il periodo di gestione (in base ad un piano finanziario d'investimento ■ di 16 miliardi) e di ammortamento. Spiega Mannini: «*Speriamo* ■■ *di poter ottenere tutti i permessi entro* ■■■ *anno, per cominciare i lavori nel 1990 e inaugurare il parco l'anno successivo. Per ora, ringraziamo il sindaco Stefano Ghirardelli e l'intero Consiglio, che hanno avuto il* ■■■ *coraggio* ■ *decidere in modo tempestivo*».

Preciso Mannini: «*Per favore, non parlate di nuova Zigolfolis, un vero e proprio luna-park dal quale il nostro progetto* ■ *vuole differenziare. Diversi sono* ■ *obiettivi e la filosofia che li ispirano innanzitutto. L'attenzione ai problemi ambientali e ad un corretto rapporto tra l'investimento privato e le esigenze della collettività*».

Come sarà, dunque, il «Parco Riva Verde»? Il progetto, redatto dall'architetto Sergio Maiga ■■■■ della consulenza legale si occupa l'avvocato Fausto Morepol, coinvolge il terrapieno creato tra il Rio Portine a ponente e il Rio Termini a levante, per una lunghezza di ■■■ metri ed una larghezza media ■ circa 110. Prevede ■■■ parcheggio interrato di ■ mila metri quadrati per ospitare 20 pullman, 300 auto e 300 moto. In prospettiva di un'affluenza giornaliera tra i 1400 ed i 2400 visitatori; tre piscine d'acqua dolce per la ■■■■■ e una laguna di acqua di mare navigabile con gommoni (per ■■ totale di 12 mila mq.); viali pedonali e piazzali alberati (11.200 mq.), arenili, spiagge e scogliere, aree verdi ■■■ 2650 piante (33 mila mq.), bar e ristoranti, una passeggiata.

Tra i giochi e le attrezzature, sono in programma scivoli, cascate, minigolf, piste per pattinaggio e ciclocross, campi per pallavolo, calcetto, ginnastica, aree ■■■ i bambini e molti altri divertimenti, compresa la possibilità di gite in mongolfiera.

c. d.

Sì del Consiglio comunale al centro di recupero

Riva e gli ex drogati

RIVA LIGURE — «*Ci impegniamo per operare la permanenza di questi ragazzi, con tutte le possibili iniziative destinate ad informare meglio la popolazione sui problemi legati alla droga e alla prevenzione ed a creare occasioni di inserimento economico-sociale sia per gli ospiti del Centro che per tutti quei ragazzi che, vittime dell'eroina, hanno bisogno di aiuto per sè e per le proprie famiglie. Siamo consapevoli di non andare oltre alla nostra delega, perchè certamente è compito di chi governa una comunità avere a cuore la sorte dei più deboli ed indifesi*».

E' il passo finale della mozione proposta dai due consiglieri della minoranza comunista, Claudio Oliva e Renato Maurizio, e approvata l'altra sera dal Consiglio comunale di Riva con l'adesione ■■■ maggioranza democristiana, con la sola eccezione di due astensioni, quelle del vicesindaco Domenico Nuvoloni e di Gianni Prevosto. Il sindaco Franco Morlesano aveva invitato a «votare secondo coscienza».

L'iniziativa ha voluto chiudere in modo costruttivo («*stanando una ferita che si era aperta nel paese*», ha sottolineato Oliva) le polemiche che nelle ■■■■ ■■■■ avevano accompagnato la ■■■■ del Centro per il reinserimento degli ex tossicomani in una villetta di corso Villaregia, organizzato dalla comunità «L'ancora» con l'aiuto della ■■■ chia.

Era stata promossa una raccolta di firme contro l'ubicazione del Centro, culminata in una drammatica assemblea pubblica, con un confronto tra i volontari dell'«Ancora», guidati dal fondatore don Angelo, e centinaia di persone. Alla fine ■■■■ vinto la linea del dialogo, anche se alcuni «irriducibili» non ■■■■ ■■ rinunciato ad un alleggiamento ostile.

Si legge nella mozione: «*L'insediamento è stato male accolto da una parte della popolazione, e con il senno* ■ *poi possiamo affermare che la responsabilità e dell'azione inopportuna di alcuni, che hanno agitato le bandiere del timore e dell'intolleranza prima* ■■■■ *di aver assunto informazioni sulla serietà dell'iniziativa, che riguarda ex tossicomani giunti alla tappa* ■■ *reinserimento nella società*».

E ancora: «*Dobbiamo riconoscere che l'o*■■■■ *e la diffidenza hanno rappresentato un oltraggio, uno schiaffo in pieno viso a questi ragazzi,* ■■■ *loro voglia di tornare alla vita e all'incontro con gli altri, lasciandosi alle spalle la* ■■■■■ *di se stessi come diversi e separati*».

c. d.

La prima delle cinque aziende che sorgeranno nelle ■■■ ex Fit

Entra in produzione la Gilby

I macchinari cominceranno a funzionare entro la fine di gennaio - Fra pochi giorni una nuova linea per la creazione ■ tubi inox - Lavoro per novanta ■■ cassintegrati

SESTRI LEVANTE — ■■■ tro la fine ■ gennaio la Gilby, la prima delle cinque aziende che la «Finarvedi Iniziative Industriali» sta installando a Sestri nelle aree ex-Fit, completerà l'installazione ■■■ macchinari e come si dice in gergo tecnico, «andrà a regime» comincerà cioè a produrre.

Nei prossimi giorni, come spiega l'ing. Roberto Napolitano, consigliere d'amministrazione della Finarvedi, arriverà ■■■■■ a Sestri una nuova linea di produzione di tubi inox, realizzata in Germania dalla Mannesmann un «gioiello» che completerà il parco macchinari della Gilby, in parte nuovi in parte trasferiti nei mesi scorsi dallo stabilimento di Sesto San Giovanni ■■■■■ dalla holding che fa capo ■ cavalier Giovanni Arvedi.

■ Sestri l'entrata in funzione della Gilby a pieno regime significherà anche il completamento dei quadri occupazionali: in tutto novanta ex-cassintegrati. Conferma ■■■■■■ Lagostena, segretario territoriale della Cisl. «*Proprio nei giorni* ■■■ *cessavi all'inaugurazione (17 dicembre) l'azienda ha infatti contocato numerosi lavoratori che stavano seguiti i corsi* ■ *riqualificazione, e li ha affiancati al primo nucleo di dipendenti Gilby,* ■■■ *decina, che erano stati a Sesto per apprendere le tecniche produttive della nuova azienda*». Entro gennaio partirà anche la seconda fase dei corsi di riqualificazione, che impegneranno un secondo gruppo di 350 cassintegrati fino a settembre. Complessivamente saranno assunti 710 lavoratori.

Una volta ■■ regime», la Gilby produrrà circa ■■■■ tonnellate all'anno di tubi ■■■, ■■ diametri compresi tra 6 e 350 millimetri, con un fatturato ■■■■uo di 30 miliardi di Continua Napolitano: «*La produzione della Gilby, un'azienda già conosciuta sul mercato, sarà* ■ *altissima qualità: i tubi inox sono molto richiesti* ■ *tutti i settori industriali e civili dove è richiesta precisione, igiene, inattaccabilità del materiale*». Infatti i principali campi ■ utilizzo dei tubi prodotti a Sestri Levante saranno, oltre all'industria automobilistica (corpi marmitta, sistemi di scarico e candelette diesel), le industrie alimentari, conserviere, gli zuccherifici, le industrie chimiche e petrolchimiche.

Oltre ad essere di migliore qualità, le nuove produzioni saranno anche molto ■■■■ fastidiose, per i sestresi, ■■ quelle a cui ■ aveva abituati ■ Fit: niente polvere e quasi nessun rumore, anche grazie ■■■ speciali vetri antirombo che sono stati installati durante la ristrutturazione dei capannoni.

Buone, infine, anche le prospettive per le altre aziende previste ■■■ piano Finarvedi. L'ingegner Napolitano è ■■■ parso ottimista: l'avvio della produzione nelle prime tre aziende sarà probabilmente anticipato a febbraio. Si tratta del «*Centro Trasformazione Ligure*», che sta sorgendo nell'area dell'ex magazzino rottami a Riva Trigoso, e che svolgerà operazioni di finitura e taglio su misura di prodotti Italsider; della «*Forti*», che occuperà il nuovo capannone a fianco della Gilby producendo tubi in resina e ■■■ stampati per l'industria dell'auto, e della «*Elettromeccanica Ligure*».

m. r.

Istituito con una legge varata sei anni fa

A Portofino in arrivo il parco subacqueo?

Presentato ■■■ studio preliminare - Gli ecologisti soddisfatti

DOPPIO SERVIZIO

PORTOFINO — ■ 1989 sarà l'anno del Parco sottomarino ■ Portofino? Dopo oltre vent'anni di proposte e progetti, e una legge (la 979) varata nel 1982, sembra che si stia per giungere alla stretta finale. La società Corpo di La■■■ che ha avuto dal ■■■■ della Marina mercantile l'incarico di compiere uno studio preliminare sull'area ■■ futuro Parco (una fascia di duecento metri estesa per sette chilometri di costa, lungo tutto il perimetro ■■ Monte, ■■ Punta Chiappa alla punta del Faro ■ Portofino), ■■ infatti reso ■■■ i primi risultati dello studio ■■ un incontro a Cantogli, promosso dalla locale sezione del Wwf.

Il professor Aristeo Renzoni dell'Università di Siena, presidente ■■ comitato scientifico che ha studiato ■ zona, ha confermato ■ valore naturalistico dei fondali del Monte e la necessità di intervenire subito per arrestare il degrado causato dalle manomissioni dirette e indirette dell'uomo. Si va ■■ saccheggio indiscriminato ■ coralli e altre specie sottomarine, ormai ■■■■■ sui fondali liguri, all'azione combinata dell'inquinamento e ■■■ pesca «selvaggia».

Ormai da tempo le associazioni ambientaliste hanno sottolineato la necessità di salvaguardare l'habitat del Monte di Portofino anche per quanto riguarda i fondali: dal Wwf di Camogli all'Associazione Amici del Monte di Portofino, protagonista di ■■■■ battaglie contro le speculazioni. Dice Marco Delpino, portavoce dell'Associazione: «*Il Parco sottomarino sarà il naturale completamento di quello emerso, e riteniamo importante, visto che in passato* ■■ *si sono state prese promissioni dei fondali oggi ritenuti di grandissimo inte*■■■■ *Il fatto nuovo è che oggi* ■ ■■■■ *meno opposizioni al Parco rispetto a* ■■■ *volta, perfino i pescatori professionisti, un tempo fortemente critici verso il progetto, si* ■■ *convinti dell'utilità di una zona* ■ *tutela che possa, nel giro di alcuni anni, restituire ai fondali del Monte* ■ *bellezza e* ■ *ricchezza di un tempo*».

Realizzare il parco significherà, naturalmente, anche imporre divieti: oltre a quello per la pesca a strascico, che già esiste, il parco di divieto ■ caccia subacquea, di raccolta ■ organismi ■■■■■■■■ e ■ ■■■■ di limitazioni alla navigazione a motore entro il perimetro del parco, forse anche la creazione di una fascia di rispetto «pre-Parco».

m. r.

ricorda ■ tradizionale omaggio di una preziosa VERETTA DI DIAMANTI

alla mamma del primo bambino nato nel 1989 nella provincia di Savona

SAVONA - Via Pia 31

GULLIVER CLUB
VOZE-NOLI - Tel 746 713
Giovedì 29
D.J. Live
■■■■■■■■

AUTOMOBILISMO - Presentato il calendario agonistico

Sulle strade della Liguria un '89 nel segno del rally

Appuntamenti di rilievo anche per slalom e fuoristrada - Rilli d'epoca a Ospedaletti

Duberti al volante di un'Ascona, ancora tra i protagonisti

La Parigi-Dakar ha riacceso in questi giorni l'interesse per l'[illegible] Liguria guarda già al calendario agonistico '89

Rally, slalom e fuoristrada saranno per i mesi i protagonisti sulle nostre strade, poche le novità nei rally, qualche modifiche nello slalom e l'inserimento di due prove liguri nel fuoristrada nazionale.

Rally. Uno spostamento il Rally della Lanterna a fine aprile in concomitanza con la settimana motoristica in programma alla Fiera del Mare di Genova e un'entrata in calendario nazionale (con validità di Coppa) del «Valli Genovesi», coefficiente 3.

Ecco il programma completo: Rally di Sanremo e d'Italia (mondiale, dall'8 al 14 ottobre), Rally della Lanterna (internazionale, 29-30 aprile, coeff. 2); Rally delle Palme (1-2 aprile, coeff. 5); Rally dei Monti Savonesi (6-7 maggio, coeff. 5; Rally [illegible] Valli del Bormida (10-11 luglio coeff. 3; Rally delle Valli Imperiesi (26-27 agosto, coeff. 5); Rally delle Valli Genovesi (29-30 ottobre coeff. 3).

Il calendario di zona è completato dal Rally di Sestri Levante, la Coppa Limbara e il Val Vomano.

Slalom. Tre le sciarpe a cui è stato affidato l'organizzazione in Liguria con qualche «passaggio» in Emilia e Piemonte: degli slalom Valpolcevera Superpara e Cesio, La Valpolcevera organizza la Mele Turchino (19 marzo) e la Dora-Cimo (16 luglio); con validità di Coppa, la Marmarico-Cervi (1 maggio), Bussi-Ferrere (27 agosto) e Ceranesi-Pugnia (24 settembre).

Più affollato e numeroso il numero di gare proposte dalla Scuderia Superpara: tre di campionato Italiano (Rebuzzano-Monteforino il 21 maggio, Sissa-Monterosso il 9 luglio e Molini di Triora-Langan il 3 settembre), quattro di Coppa (Autodromo di Monza il 25 aprile, Colle San Bartolomeo-Pieve di Teco il 7 maggio, Imperia-Serravalle il 4 giugno e la Cassine-Ovada il 2 luglio) più altre prove come la Pino Torinese-Superga (9 aprile), Sulmona di Alba (18 giugno), Pavana-Prato Cinquelmi (25 giugno). E' in preventivo anche una prova a Calizzano per Saracco, Rossi e [illegible] già un avversario in più nella corsa al titolo.

Fuoristrada. Il calendario 9 gare di campionato e 15 di Coppa con due prove in Liguria, nei giorni [illegible] aprile il Trofeo Genovese Fuoristrada Club-Sassello valevole come campionato e Coppa Csai, il 16 luglio la prova nazionale [illegible] titolata, organizzata [illegible] Scuderia Imperia Corse [illegible] pista [illegible] Bartolomeo.

Nel panorama delle manifestazioni liguri '89, da [illegible] il Gran Premio Sanremo che si correrà a Ospedaletti l'8 e 9 aprile. Due giorni di «ricordi» con protagoniste le «vecchie signore» della Formula 1 su un circuito che ha visto «sfrecciare», dal 1947 al '51, tutti i più famosi piloti del tempo (da Tazio Nuvolari ad Alberto Ascari, da Gigi Villoresi a Juan Manuel Fangio e Stirling Moss).

Il pubblico potrà ammirare «vecchie» Ferrari, Maserati e Alfa Romeo. Il «top» dell'automobilismo Anni 50.

Giancarlo Scartozzoni

IMPIANTI SPORTIVI - Ecco la situazione nel Tigullio

Parco Lavagna, isola felice

Il complesso, grazie all'attenta gestione delle società sportive, funziona bene - Già ospitate importanti manifestazioni - In programma per l'89 la costruzione degli spogliatoi per il tennis

LAVAGNA — La prima puntata della [illegible] sata sulla situazione degli impianti sportivi del Levante s'è soffermata soprattutto [illegible] disfunzioni e ritardi che affliggono i complessi liguri. Ma è anche giusto rilevare, quando ci sono, le «isole felici», cioè situazioni ottimali o comunque di gran lunga migliori che nel resto della Regione. L'esempio più [illegible] di adeguato sfruttamento di strutture sportive è quello [illegible] Lavagna, dove il complesso del Parco Lavagna (e non Parco Tigullio come erroneamente viene a volte indicato), operante a piena regione da tre anni, [illegible] avviato a diventare [illegible] polo di riferimento per lo sport [illegible] solo nella provincia [illegible] Genova ma [illegible] anche in tutta la Liguria.

Storia e struttura — Il complesso sorge in mezzo della via Aurelia, tra il centro della città e la frazione di Cavi, [illegible] del colonnello Cicese, venne edificato [illegible] po anni di polemiche e difficolto rapporto degli [illegible] bientalisti e da chi temeva speculazioni) nel 1985. Vicino ha il residence Tigullio, un parcheggio [illegible] più di 100 posti-macchina ed è a 500 metri [illegible] stazione ferroviaria. Sorge in un area verde (macchia mediterranea) e dispone di 4 campi da tennis in terra [illegible] [illegible] cui uno coperto [illegible] struttura geodetica, una piscina coperta di 33 metri, riducibili a 25 con [illegible] [illegible] mobile e annesso palestrina per muscolazione, una palestra [illegible] m.31x23, attrezzata per basket, volley e ginnastica (piscina e palestra hanno entrambe gradinate per 500 spettatori). Attorno [illegible] corpo principale vi sono ancora una pista di pattinaggio, un campo bocce, un' area giochi più [illegible] percorso che corre vicino al perimetro del complesso per la ginnastica aerobica e simili.

«Lavagna Sport» — Il vero colpo d'ala lo ha impresso il Comune di Lavagna (proprietario degli impianti) quando, sin dall'inizio, ha voluto che la gestione fosse compito diretto delle società utenti, ottenendo così un duplice successo: far funzionare a meraviglia gli impianti, che [illegible] possono avere cure più amorose di quelle fornite da quelli che li usano, e «obbligare» le società della zona a confrontarsi unite sotto la stessa bandiera.

E' [illegible] nato, assieme al Parco, anche Lavagna Sport, consorzio che ha ricevuto dal [illegible] la gestione del complesso per il quinquennio 1985-90 mediante una convenzione rinnovabile. Le [illegible] cietà consorziate sono Acli e Cooperative, Rari Nantes Lavagna, C.N.Lavagna, C.T.Lavagna, U.S.Lavagnese, Libertas Lavagna, Polysport, Ginnastica Riboli, Shin [illegible] Tai Club.

Un mese [illegible] Lavagna Sport [illegible] eletto il nuovo consiglio direttivo, che rimarrà in carica per i prossimi due anni, [illegible] no cioè allo scadere della convenzione. Federico Ghio è stato riconfermato presidente, così come direttore degli impianti Sergio Mosto. Il responsabile della palestra è Carlo Parpaglione, della piscina Luigi Bancalari, del tennis Ezio Berlinghieri, dei servizi Giovanni Ameri.

Bilancio '88 — La tendenza è nettamente al rialzo; il Parco Lavagna grazie all'impegno [illegible] pool delle società sportive ha ospitato manifestazioni [illegible] grande importanza. Scegliendo fior da fiore possono ricordare [illegible] dei interregionali di varie discipline [illegible] i Giochi della Gioventù (con migliaia di atleti [illegible] tutto il Nord Italia), la fase finale della Coppa [illegible] Provinciale [illegible] Tennis (in pratica il campionato nazionale under 12), vari [illegible] nazionali di Lotta e Karatè.

[illegible] Ghio, guardando indietro, preferisce ricordare le attività promozionali: «*A Lavagna Sport preme aver progredito sul piano dell'amalgama [illegible] complesso del Parco Lavagna e all'una turistica. Non è una cattedrale nel deserto, ma una [illegible] che opera all'interno e a fianco della città.*

E anche [illegible] nuale oltre danno ragione ai dirigenti di Lavagna Sport. Sergio Mosto, direttore degli impianti e pri[illegible] [illegible] ogni iniziativa del complesso, elenca: «*Nell'88 abbiamo avuto 12.725 presenze occasionali in piscina (contro le 9475 dell'anno precedente); 593 abbonamenti, [illegible] cui 400 per [illegible] ingressi, 66 familiari, [illegible] mensili, [illegible] quadrimestrali, 9 annuali (contro un totale di 406 nel '87); i [illegible] nuoto hanno avuto 1515 presenze tra i ragazzi, 240 tra gli adulti (1500 nel '87). Ci stiamo avviando alla utilizzazione non stop anche della palestra e della palestrina: la palestra è [illegible] cupata 37 ore alla settimana, esclusi sabato e domenica in cui si gioca; la palestrina 22 ore, sempre esclusi sabato e domenica. I campi da tennis hanno superato le 5000 ore.*

Progetti '89 — «*Le [illegible] previsioni per l'anno nuovo* — dice Federico Ghio — *sono molto semplici: incremento ulteriore non solo quantitativo, ma soprattutto qualitativo. A questo proposito speriamo [illegible] riuscire finalmente a costruire gli spogliatoi del tennis, bilancio comunale permettendo, per dare l'ultimo tocco al complesso*».

Sanguinetti

[illegible] Levante la regata di Natale

SESTRI LEVANTE — Stamattina alle acque prospicienti il Lungomare Descalzo, a Sestri Levante, si tiene la quarta edizione della «Coppa di Natale», regata sul [illegible] glio marino con tre giri di boa, a cui partecipano i gozzi o [illegible] imbarcazioni vincenti nell'88 i vari pali remieri italiani. L'organizzazione [illegible] curata dall'Associazione Dimensione Sestri Levante [illegible] l'aiuto [illegible]. Amatori Palio del Tigullio, la Lega Navale Italiana, lo Yacht Club S.L.

Partecipano gli equipaggi [illegible] Amalfi, Sestri Ponente (detentore), Sampierdarena (Palio di S. Pietro), La Spezia (Palio del Golfo), Livorno (Palio d'Italino), Noli, Pisa, Marciana Marina, Portoferraio (Palio dell'Elba), Rapallo (Palio del Tigullio) e Sestri Levante. Alle 10 partiranno le batterie eliminatorie, alle 10,30 intermezzo con il [illegible] to invernale di nuoto, alle 13,30 finalissima.

Prima e Seconda preparano il debutto al Torneo delle Regioni

Rappresentative, ultimi test

GENOVA — I primi appuntamenti ufficiali [illegible] alle porte e il c.t. regionale Giovanni Minuti ha chiesto ed ottenuto di effettuare altre partite di allenamento delle rappresentative liguri dilettanti prima del via dei rispettivi tornei.

Per quanto riguarda la Prima categoria, un incontro selettivo è in programma giovedì [illegible] gennaio (14,30) [illegible] campo «Macera» di Rapallo. Ecco l'elenco dei convocati: Provera (Sant'Olcese); Ghiorao (Carasco); Sbravatti e Formoso (Culmv); Strazza (Pegli Ligure); Mereta (Casallese); Piccardo e Marengo (Ederle Prà Palmaro); Fabbini (Carlo Grasso); Santoro (Bustalla), Briata, Melillo e Benvenuto (Cogoleto); Zaino (Cffs Sampierdarena); Bulgheroni (Moneglia); Carro (Coalmu); Longo (Legomarobbio), Cambieri (Capo Schenone (Molassana)

Il dirigente accompagnatore è Franco Cicala, coadiuvato da Ferrando, Repetto, Romano e [illegible] massoggiatore Zeni.

L'esordio della Liguria nel Torneo delle Regioni '89 è previsto il 18 gennaio al campo Comunale di Chiavari per la gara di andata con il Veneto.

Il girone eliminatorio comprende inoltre il Piemonte. Il regolamento prevede partite di andata e ritorno. La prima classificata si qualificherà per la fase finale della manifestazione, in programma in primavera.

L'allenamento di Rapallo, dunque, è considerato dal tecnico decisivo per allestire la [illegible] definitiva.

E' anzi possibile che, al «Macera», Minuti schieri, almeno inizialmente, la formazione che affronterà nei [illegible] mi dopo i veneti. Finora i [illegible] per formare la rappresentativa di Prima categoria [illegible] hanno fornito indicazioni entusiasmanti.

La riprova definitiva [illegible] potrà avere solo nelle partite ufficiali.

d. s.

GENOVA — *Anche la rappresentativa di Seconda categoria riprende il lavoro ai primi di gennaio: martedì 10 al campo Sivori [illegible] Sestri Levante (ore 14,30) si terrà un incontro «in famiglia» [illegible] i selezionati.*

Il c.t. Giovanni Minuti ha convocato 29 giocatori: Taverna, Taddeo e Calà (Amicizia S. Rocco); Cassese, Galletto e Bertone (Sanremo 1904); Valdora e Carlini (Legino); Giannalli (Spotornese); Scognamiglio (Italstrade); Ascheri (Imperia 87); Volpone (Culmarese); Vitiello, Zambardo e Barducco (Lagaccio); Seminara (Circolo Merlino); Savant (Borzoli); Fiandrino e Codruro (Olimpia Palmarese); Bovari (Camoranese); Garbarino (Virtus Crivelli); Ottone (Villapiana); Ricagni, Bertani e Macchi [illegible] Bosco Genova); Franchina e Altacqua (Quinto); Calcagno (Sori); Debernardi (Albissola).

Il dirigente accompagnatore è Mario Ostuni, collaboratori Bugli e Romano.

La rappresentativa [illegible] Seconda esordirà nel Torneo delle Regioni [illegible] il 18 gennaio, proprio al «Sivori», contro il [illegible]. La formula è la stessa della prima fase eliminatoria [illegible] identiche a quelle della Prima (triangolare con Veneto e Piemonte).

Minuti ha però ancora alcuni dubbi sulla composizione definitiva dell'organico, dubbi più che legittimi considerato che ha dovuto compiere la selezione su una base assai vasta, comprendente ben otto gironi.

L'allenamento di [illegible] Levante potrebbe fornire utili indicazioni, anche sulla scelta dell'impostazione tattica e da dare alla squadra. Dalle convocazioni le preferenze del c.t. sembrano orientate verso i giocatori del Fonente: è nelle infatti il predominio, tra i prescelti, [illegible] elementi impegnati nei gironi B, C e D.

g. s.

[illegible] - Le ragazze promosse in [illegible]

Buon '88 per Chiavari

CHIAVARI — Il [illegible] del [illegible] chiavarese si conclude con [illegible] diversi stati d'animo (e due diverse classifiche) [illegible] settore maschile e quello femminile. Il paragone sorge spontaneo poiché [illegible] calo costante di interesse e alla retrocessione in Interregionale dell'Entella Bacezza ha fatto riscontro [illegible] sensibile [illegible] mento di pubblico [illegible] [illegible] promozione in serie B [illegible] l'A.C.F. Chiavari nel settore [illegible] calcio femminile.

«*Non accetto tali paragoni poiché come chiavarese sono rammaricato della situazione dell'Entella; non ci possiamo in alternativa con nessuno, sia ben chiaro, puntiamo solo a trovare un nostro spazio all'interno dello sport cittadino e credo che nell'88 molto abbiamo fatto in [illegible] direzione*», afferma il presidente dell'A.C.F.Chiavari Massimo Pasalacqua. Tre le scadenze più importanti dell'anno che volge al termine: la marcia solitaria in serie [illegible] con la promozione in B, la fusione con l'A.C.F. Caperanese e le prime sette giornate di campionato cadetto.

Primo «passo» la [illegible] zione in B. «*Un risultato più acquisito [illegible] termine del girone [illegible] andato con un vantaggio cospicuo sulla seconda classificata e le cifre che testimoniano della nostra supremazia: [illegible] punti frutto di 18 vittorie, 6 pareggi e 2 sole sconfitte con 78 gol fatti e 23 subiti*», afferma il presidente delle bianco-azzurre.

Poi la fusione, il secondo passo della stagione '88. «*Una soluzione importante che ha dato dei buoni risultati con [illegible] squadra in serie C che può sempre valorizzare [illegible] giocatrici [illegible] inserire poi nella squadra maggiore. Forse [illegible] potevamo limitarci, con la seconda squadra, alla [illegible] D ma le ragazze meritavano [illegible] premio e sulle ali dell'entusiasmo abbiamo optato per la categoria superiore*».

Ultimi mesi dell'anno e la serie B, un'esperienza nuova e molto interessante. Quali sono state le reazioni all'impatto [illegible] una mentalità [illegible] più dilettantistica ma già professionistica? «*Dal lato [illegible] risultati direi che [illegible] stiamo [illegible] comportando degnamente poiché abbiamo giocato alla pari con tutte le squadre eccetto il primo incontro casalingo contro il Bologna [illegible] ve abbiamo subito senza reagire e la sconfitta finale per 3-0 [illegible] sta tutto. Due episodi poco chiari contro il Lugo di Romagna ed il Senigallia, [illegible] due sconfitte, e poi il primo punto contro il Lucca ed [illegible] successo a Genova contro [illegible] Sampdoria. Alla settima abbiamo regalato i due punti all'Arezzo ed ora dobbiamo cercare di ottenere almeno [illegible] punti prima del termine dell'andata e raggiungere quota [illegible]. Per quanto concerne i costi [illegible] notevoli e per l'apertura dell'89 dovremo volare a Cagliari, [illegible] trasferta più impegnativa dal lato organizzativo e per le spese*», conclude Massimo Pasalacqua.

g. s.

Capodanno con Noi

Ristorante NEW Black Jack

il menu

90.000

Salmone affumicato
Prosciutto Melone
Zampone con lenticchie
Vol-vant con gamberi

Roast Beef all'inglese
Entrecote alla tirolese
Pesce del golfo in bellavista
Fritto misto di pesce

Risotto allo champagne
Tagliolini Mari e Monti
Gnocchi alla parigina

[illegible] alla parigina
Verdure di stagione

Frutta di stagione - Tronchetto di capodanno - Caffè - Vini Rossi o Bianchi

Spumanti L. 50.000 - Champagne L. 100.000

E per finire il Mago "Stefan"

Sanremo • 0184 - 70.934 • C.so Inglesi 9

PRENOTATE A QUALSIASI NUMERO

Flowers Pub

INGRESSO E CONSUMAZIONE PANETTONE, TARTINE, E A MEZZANOTTE COTECHINO CON LENTICCHIE

L. 60.000

Si balla e dopo spettacolo con il Mago "Stefan"

ARMA di TAGGIA
Lungomare 155
Tel. 0184 - 41.565

AUGURI da...

ERBORISTERIA
COSMETICI
ALIMENTI NATURALI

DR. VIGNA

CONSULENZA DIETETICA GRATUITA OGNI SABATO dalle ore 10,30

CAMPIONI OMAGGIO A RICHIESTA

Corso Mombello 74/76 - Tel. 0184 72.756
SANREMO

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20 tel 588 329) Biglietteria (orari venerdì ore 10-12.30, 15.30-19, sabato ore 10-12.30 Capodanno chiuso Oggi riposo) Teatro Comunale Opera di Genova Lunedì 1988 Venerdì ab bonamenti Posto L. 350 000 Galleria L. 200 000 Giovani L. 50 000 Giovedì orchestra genovese Concerti 1988 L. 30 000 20 000 Prossimo concerto 9.)

POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel 592 588) Biglietteria da lunedì a sabato ore 10-12 15-21 Capodanno ore 10-13, 15-19 Teatro di Genova Prosa 1988-89 L. 28 000 19 000 Oggi ore 20 30 Il prigioniero della seconda strada di Neil Simon Regia di Nino Stabile Ultimi giorni Prenotazioni ore 10-13 e 15-19 Domani ore 20 30 Capodanno ore 16 lunedì riposo

SALA S. DUSE (via N. Bacigalupo, tel 873 429) Biglietteria da lunedì a sabato ore 10-12 15-21 Capodanno ore 10-13, 15-19 Teatro di Genova Prosa 1988-89 L. 33 000 14 000 Oggi ore 20 30 Andare di Fausto Paravidino di Anonimo stagionario Marco Sciaccaluga - Compagnia Teatro di Genova Regia Ultimi giorni Domani ore 20 30, 5 30 replica ore 20 Capodanno ore 16, lunedì riposo

SALA CARGNARO (Teatro Villa Cicon 8r, tel 582 530) Biglietteria ore 14 30 18 Oggi riposo) Circolo Mario Cappello Operetta L. 18 000 Venerdì ore 21 Sogno di un valzer di Fritz Oliemann Leopoldo Jacobson musica di Oscar Straus Direzione artistica Luciano Cassini Regia Livia Mondini Da lunedì a sabato ore 20 45) Capodanno ore 16

SALA PAGANINI (via Cairoli 6a) Teatro Popolare di Genova Prosa 1988-89 L. 10 000 Oggi ore 21 15 Giulietta e Romeo a Borgo Vecchio di Vico Faggi Replica fino al 31/12 feriali ore 21

PRIME VISIONI

ALBENGA (via Cervetri 47r) Un corpo da spiare Vm 18

ARISTON STEREO UNO (Acc 5 Matteo 14-1) Tucker un uomo e il suo sogno.

ARISTON STEREO DUE (Acc 5 14-1) Beetle.

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel 556 815) Cercasi Peccesi.

CENTRALE 1 Il caldo vizio di Amber. Vm 18

CENTRALE 2 Eccitazioni collettive. Vm 18

CORALLO 1 (piazza Campetto) Arturo il cn the rocks Red e Toby.

CORALLO 2 (piazza Campetto) La diavola.

CRISTALLO Il signore e la Vm 18

DORIA Lucy rossa

GRATTACIELO (piazza Dante) Fantasi vi va la pensione

IDEAL (piazza Montegrappa) Red e Toby

INSTABILE Mister North.

LUX (via Campetto) Compagni di scuola.

MARIN (corso Armellini 4, tel 291 003) Il piccolo diavolo.

ODEON (via Buenos Aires) Wilson.

OLIMPIA (da 10 Settembre) Chi ha incastrato Roger Rabbit

(Galleria Mazzini) L'orso.

SAMPIERDARENA (via Cantore) Il grande imperatore bizantino.

VERDI (via XX Settembre) Rambo 3.

VISIONI

CHIAMBERA Sexy fantasmi. V. M. 18.

ELDORADO Pensaci Gli gnu vengono. V. M. 18

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA

ABC Quattro di una donna vogliosa.

POLVERIERA PONENTE

VERDI Piccolo diavolo.

HOLIDAY (via Cesare Cantù) Vm. 18.

CHIAVARI

ASTOR Chi ha incastrato Roger Rabbit.

CANTERO Wilson.

MODERNO Red e Toby.

NUOVO CHIAVARI Basta voglia voglione.

COGOLETO

VERDI Carlo Magallo.

ELDORADO Lucy rossa

S. MARGHERITA

CENTRALE Un flutto sul fiume.

CAMPOMORONE

AMBRA Il segreto della piramide.

CLUB ARCI DEL CINEMA Primo di mezzanotte.

CINE CLUB LUMIERE Un flutto sul Cristina M.

RAPALLO

GRIFONE Rambo 3.

MIGNI

SAN GIRO Il principio senza maglia.

PEGLI

EDEN Conservatorio.

SAVONA

ASTOR L'orso

DIANA Rambo III.

ELDORADO Chi ha incastrato Roger Rabbit

JOLLY Lo sceriffo del sexy shop.

ARIEL Wilson.

FILMSTUDIO Il vizio sopra Berlino.

ALASSIO

COLOMBO Mississippi.

RITZ Rambo III.

ALBENGA

AMBRA Rambo III.

ASTOR Chi ha incastrato Roger Rabbit

CRISTALLO Ore 21 Teatro dialettale Comp di Genova «O Cichin».

CAIRO MONTENOTTE

ARENA Il piccolo diavolo.

FINALE LIGURE

DIDONA Campagni di scuola.

LOANO

LOANESE Cercasi Peccesi.

PERLA Chi ha incastrato Ragoli Rabbit

PIETRA LIGURE

COMUNALE Big.

IMPERIA

CENTRALE Chi ha incastrato Roger Rabbit

DANTE Cercasi Peccesi.

DIANESE Cercasi Peccesi.

IMPERIA Fantozzi va in pensione.

ARMA DI TAGGIA

CERIN Big.

CAPITOL Scuola di Polizia 5.

BORDIGHERA

OLIMPIA Camerarisa.

DOLCEACQUA

CRISTALLO L'ultimo imperatore.

SANREMO

ARISTON Ore 21 15 Concerto di Enrico Ruggeri.

CENTRALE Fantozzi va in pensione.

CRISTO Red e Toby nemici amici.

Cercasi Peccesi di pazzi pazze.

GARIBALDI Il figlio del pescatore.

TARIARO Tucker, un uomo e il suo sogno.

OLIMPIA (da 10 Settembre) Chi ha incastrato Roger Rabbit.

(Galleria Mazzini) L'orso.

SAVONA Il grande imperatore bizantino.

VERDI (via XX Settembre) Rambo 3.

VISIONI

CHIABRERA Sexy fantasmi. V. M. 18.

ELDORADO Pensaci Gli gnu vengono. V. M. 18

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA

ABC Quattro di una donna vogliosa.

POLVERIERA PONENTE

VERDI Piccolo diavolo.

HOLIDAY (via Cesare Cantù) Vm. 18.

CHIAVARI

ASTOR Chi ha incastrato Roger Rabbit.

CANTERO Wilson.

MODERNO Red e Toby.

NUOVO CHIAVARI Basta voglia voglione.

COGOLETO

VERDI Carlo Magallo.

ELDORADO Lucy rossa

S. MARGHERITA

CENTRALE Un flutto sul fiume.

CAMPOMORONE

AMBRA Il segreto della piramide.

CLUB ARCI DEL CINEMA Primo di mezzanotte.

CINE CLUB LUMIERE Un flutto sul Cristina M.

RAPALLO

GRIFONE Rambo 3.

MIGNI

SAN GIRO Il principe senza maglia.

PEGLI

EDEN Conservatorio.

SAVONA

ASTOR L'orso

DIANA Rambo III.

ELDORADO Chi ha incastrato Roger Rabbit

JOLLY Lo sceriffo del sexy shop.

ARIEL Wilson.

FILMSTUDIO Il vizio sopra Berlino.

ALASSIO

COLOMBO Mississippi.

RITZ Rambo III.

ALBENGA

AMBRA Rambo III.

ASTOR Chi ha incastrato Roger Rabbit

CRISTALLO Ore 21 Teatro dialettale Comp di Genova «O Cichin».

CAIRO MONTENOTTE

ARENA Il piccolo diavolo.

FINALE LIGURE

DIDONA Campagni di scuola.

LOANO

LOANESE Cercasi Peccesi.

PERLA Chi ha incastrato Ragoli Rabbit

PIETRA LIGURE

COMUNALE Big.

IMPERIA

CENTRALE Chi ha incastrato Roger Rabbit

DANTE Cercasi Peccesi.

DIANESE Cercasi Peccesi.

IMPERIA Fantozzi va in pensione.

ARMA DI TAGGIA

CERIN Big.

CAPITOL Scuola di Polizia 5.

BORDIGHERA

OLIMPIA Camerarisa.

DOLCEACQUA

CRISTALLO L'ultimo imperatore.

SANREMO

ARISTON Ore 21 15 Concerto di Enrico Ruggeri.

CENTRALE Fantozzi va in pensione.

CRISTO Red e Toby nemici amici.

Cercasi Peccesi di pazzi pazze.

GARIBALDI Il figlio del pescatore.

TARIARO Tucker, un uomo e il suo sogno.

Langton al

GENOVA — Al circolo Nickelodeon (via della Consolazione) questa sera alle 21,15 proiezione del film «Un'indagine» di Langton.

Il protagonista di «Prigioniero della seconda strada»

Lionello: «Sogno Lear»

Grande successo di pubblico alla prima della commedia di Neil Simon con Erica Blanc - Ma l'attore vorrebbe riuscire a portare in scena, con Stabile e con un grande regista, il personaggio di Shakespeare

GENOVA — Alberto Lionello, nel cuore (o, forse, nell'inconscio) genovesi, ha preso il posto di Alberto Gavi. E' l'unico «mattatore», ancor più di Vittorio Gassman, capace di stanare di casa mariti di mezz'età impigriti e scettici nei confronti del teatro e oggi, di recuperare antichi «aficionados» della prosa, ormai in diaspora dopo il ventennio d'oro di Luigi Squarzina.

La dimostrazione è avvenuta ancora una volta ieri l'altro sera, al Genovese, quando è andata in scena la prima de *Il prigioniero della seconda strada*, di Neil Simon, messo in scena dal «Genova Teatro», con la regia del genovese, trapiantato a Roma, Marco Parodi.

Lo spettacolo, due tempi volutamente agilissimi e brevi, divisi in scene-sipario, con il tipico motivo della nevrosi per la impossibile in una grande città (New York), ha suscitato applausi a scena aperta, entusiasmo sincero e, al termine, una dozzina di chiamate per Lionello, per Erica Blanc e per Cesare Gelli e gli altri attori comprimari.

Lionello, da perfetto seduttore, scosso «frigida» platea genovese, diapason, forse grazie al clima vacanziero, a lasciarsi andare e alla risata e all'evasione.

Nei camerini, Lionello, stanco e felice, si lascia dare i commenti del dopo spettacolo. *«Una prima a Genova, la mia per esperienza, fa tremare le vene e i polsi! Invece, tutto è andato bene. Ho avvertito il calore della platea dopo pochi minuti appena...»*

Lionello insiste sul suo per Genova, dove ha passato molti anni allo Stabile: *«Genova è una città fantastica, diversa dalle altre, io ne sono innamorato, però credo di poter affermare che a Genova io ho dato molto, la giovinezza, il mio entusiasmo, il mio grande impegno. Ho avuto ripagato, è vero. Ma ne è valsa la pena»*

Sulla scelta del testo di Neil Simon, Lionello racconta: *«Ci ho riflettuto a lungo. Neil Simon è un perfetto costruttore di macchine teatrali. Ci si diverte come ai precedenti di Peter in teatro e di Jack Lemmon al cinema, mi sembrava che il tema fosse attuale per noi in Italia. Ci sono, nel testo, elementi ironici, momenti di spessore e amare verità mescolate che danno il risultato perfetto...Questo è il mio teatro»*

Allora, è inutile tendere Lionello continuerà su questa linea, magari con i nuovi commediografi americani, alla Mamet, per esempio?

«Eh, no. Non è facile seguire questa strada. "Il prigioniero" è al limite per lo spettatore italiano, mi riferisco al turpiloquio. Non è più in certe espressioni che si adoperano nelle domestiche. Ma Mamet e gli altri giovani usano un linguaggio troppo forte, troppo "anatomico", eccessivo. Io lo capisco: è una maniera di esprimersi degli americani il nostro pubblico, tutto, e ancora "prude". ama la parolaccia, l'situazione cruda. Si scende subito nel cattivo gusto, in una atmosfera che offende. No, cercherò certa linea, ma non è facile...»

Inevitabilmente, al momento del congedo, il discorso torna sul vecchio sogno di Alberto Lionello, cioè di fare ovviamente con un teatro stabile e con un grande regista, un *Re Lear*: è tratta d'un personaggio drammatico che attrae da sempre Lionello che è poi *«fisico attor leggero»*.

«Mah — sorride — vorrei stare bene salute, abbassare mia ipertensione nica. Per questo, per vorrei testi falcosi! Ma a "Re Lear" penso sempre».

«Posso permettermi che di invecchiare un po'...»

Paolo Lingua

Alberto Lionello ed Erica Blanc nella commedia «Il prigioniero della Seconda strada»

Questa sul palco «storico» dell'Ariston

Ruggeri a Sanremo «Ma niente Festival»

In concerto con le canzoni del lp «La parola ai testimoni»

SANREMO — Enrico Ruggeri questa canta al teatro Ariston. Un atteso su un palcoscenico «storico» per il cantautore milanese che, proprio qui, nel 1982 conobbe, al della Canzone, il primo grosso successo di pubblico dopo anni di apprezzata, ma forzatamente clandestina, carriera underground. E dove, poi, nel 1987, ormai affermato, anche in trio con Gianni e Umberto Tozzi.

di Ruggeri inizio 21,15. Filo conduttore spettacolo, ha avuto parenteli figure nello scorso mese di novembre al Palasport genovese, è l'ultimo LP del cantante «*La parola ai testimoni*», l'ottavo della serie per lui, anche se, ovviamente, faranno parte integrante dello spettacolo vecchi cavalli di battaglia come «*Confusi un playback*» e «*Il mare d'inverno*». Con Ruggeri si esibiranno gli «*Champagne Molotov*», con Stefania Schiavone alle tastiere, Luigi Schiavone chitarra, Renato al basso e Luigi Fiore alle pittoresche percussioni. «*Un gruppo che resta una pietra miliare della mia carriera*», ha detto loro, recentemente, lo chansonnier milanese.

Lo spettacolo mentre un tour invernale che Ruggeri compiendo per l'Italia. Ruggeri, nuovo look senza occhiali dopo un benefico intervento chirurgico, annuncia ambienti e atmosfere diverse. Ha restituito (un po' come la coppia d'oro Dalla-Morandi nell'edizione autunnale della loro tournée) una dimensione teatrale alla performance con sipari che si aprono e chiudono, addirittura le scenografie un' cinematografiche teatro di La suggestione l'affida, soprattutto, parola alla musica del all'Ariston, con il Festival, Ruggeri conosciuto la prima gioia popolare e successivamente il successo pieno, all'Ariston non sembra intenzionato a tornare ai fasti festivalieri del prossimo di febbraio: «*Sanremo, Festival, è quei posti dove si va sperando di non doverci più andare... Io, per ora, non devo andare*», ha detto il cantautore, nei giorni scorsi, smentendo con decisione ogni partecipazione.

Tre gli ordini di posti per lo spettacolo di questa sera: , e lire. Chi il biglietto, al botteghino, la possibilità di acquistare a prezzo di affezione (3.000 lire) un minilp di Ruggeri con quattro brani inediti con allegata sua mini-biografia.

Bruno Monticone

Il cantante Enrico Ruggeri

Appuntamenti flash

Andreasi per ridere

SANTA RITA LIGURE — Al teatro Centrale, questa sera alle ore 22, recital di Felice Andreasi Ingresso lire 15 000

GENOVA — Al Magic Hall Club (via Donghi) questa ore 21 30 concerto di musica classica dell'arpista Laura Bruzzone In programma brani di Lupi, Galuppi, Cherubini, Tournier, Caplet, Fauré e Glazedo Laura Bruzzone è la vincitrice della selezione del 1985 per giovani concertisti di Roma e nel del concorso internazionale di Stresa per la musica da camera

GENOVA — L'Arci Ragazzi organizza a Villa Perla (Genova Multedo) uno stage di formazione per i ragazzi dai 14 ai 18 anni che vogliono diventare animatori di spettacoli in colonie estive, centri giovanili e strutture sociali. stage il prossimo 3 gennaio

GENOVA — Arci Nova, l'associazione dei circoli culturali impegnati nel mondo della comunicazione, del cinema, del teatro, della danza e della poesia, ha eletto ieri i nuovi organismi dirigenti Ad Arci hanno già aderito circoli con 13 mila

GENOVA — E' uscito ieri in libreria «Aforismi», una pubblicazione di Margherita Faustini edita dalla Ecig. Il volume presenta una raccolta di brevissime riflessioni sintesi di vita quotidiana vissuta tra serene e crisi.

Televisioni private

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 69 — Ore 7 **Gli esordi della stella**, cartoni, 7,25 **Bravestarr**, cartoni, 7,50 **Robotech**, cartoni, 8,15 **Una vita da vivere**, soap opera, 9 I **Ryan** soap opera, 9,50 **Il dottor Kildare** telefilm, 12 **Pluma e paillettes** telenovela, 12,40 I **Ryan** 13,30 **Lupin III**, cartoni, 14 **Una vita da vivere**, 14,50 **Beverly Hillbillies**, telefilm, 15,45 **Dottori con le ali**, telefilm, 17 **Il dottor Kildare**, telefilm, 18 **Bravestarr**, cartoni (inizio Soppi 7) **La rivincita di Fuzz**, 18,30 **Captain Dick**, cartoni - **Un piccolo dono**; 19 **Robotech**, cartoni **Il matrimonio di Anna** 19,30 **Lupin III**, cartoni - **La bambola del diavolo** 20 **Il dottor Kildare**, telefilm - **Uno strano amore**, 20,30 **Il figlio dello sceicco**, di B. Corbucci, Italia 78, 22,25 **Colpo grosso** **Doppia immagine nello spazio**, di R. R. Parrish, Usa 69 (fantascienza), **I Dottori con le ali**, telefilm - **L'emergenza** - **Non stop**.

TV STAR

UHF 57, 30, 31, 52 — Ore 7 **Il meraviglioso mondo delle magia**, telefilm, 7,25 **Cartasimo Billy** telefilm, 7,50 **I detectives**, telefilm, 8,15 **L'orso Yoghi**, cartone animato, 8,40 **Le avventure di Superman**, cartoni; 9 **La squadriglia delle pecore nere** telefilm, 10 **Agente 070 missione Tunisarby**, film, 12 **Vera** e vista telenovela, 12,50 **Marina**, telenovela, 13 40 **Tv flash**, 14 **La terra dei giganti**, 15 **Cartasimo Billy**, telefilm, 16 **Starlandia**, spazio tv per ragazzi, 16 30 **L'orso Yoghi**, 17 **Le avventure di Superman**, cartoni 17,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela, 18,30 **Marina**, telenovela, 19,30 **La terra dei giganti**, telefilm 20,30 **La valle dei Mohicani**, con Carsynnia (Usa-Inghilterra '76, horror), **Telodomani**, **Frutto proibito**, 23,30 **Controstorie**, rubrica di informazione automobilistica (liguria) - Telefilm, 24 **Buonanotte**, telefilm - **Non stop**

PRIMOCANALE

UHF 38, 33, 26, 27 — Ore 8 **Multimarket**, 13 **Stanlio e Ollio**, 13 30 **Fermata e ripartenza**, intervista a raccolta da Patrizia Isabel, cartoni, 14,30 read. **Orvel gialoli Valeria**; 15 **Leonela**, telenovela, 16 **Punto sera**, informazioni, 19,30 **Progetto Genova**, calcio, **Good Times**, situation comedy; 20,30 **Colli** film Italia 1959, 22,30 **Punto sera**, informazioni, **Progetto Genova**, 23,30 **Mike**, telefilm; **Questa è Hollywood**, telefilm

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 17 **Barriera**, telefilm; 17,30 **Capriccio e passione**, 18 **Due simpatici fannulloni**, **Andiamo al cinema**; 19 e **Jenny**, telefilm, 19,30 **Un uomo due donne** novela, **Il ragazzo che diventò giallo**, film, 21,30 **Barriera**, telefilm; 22 **Le avventure di Charles Dickens**, telefilm, 22,55 **In primo piano**; 23 **Il tappeto volante**.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 17,10 **Gianna e Ollio**; 17,40 **Hollywood**, telefilm; 18,05 **Samurai padrone**, telefilm; 19 **Savona News**, 19,20 **Savona sette**; 20,25 **Samurai senza padrone**, telefilm, 21,25 **Appuntamento** **moda**, 21,35 **Cartomanzia**; 23 **News**; 23,20 **Lo sciopa**, film (1968).

TELETRIS

UHF 23, 27, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9,30 **Videoclips**; 11 **Incontro con il mondo dell'occulto**; 12 **Documentario**, 13 **Cartoni**, 14 **clips**, 16 **Rubrica**; 18 **Cartoni animati**, 19 **Videoclips**, 20,30 **Cartomanzia**; 22 **Non stop music**

FAN TV

UHF 68 — Ore 8 **Rientro con noi**, 15,15 **Anche i ricchi piangono**, novela, 16 **Generoi Delmoro** - **L'uomo tigre**, cartoni, 16,45 **Catch**, camp. mondiali; 18 **Superproposte**, 19,30 **Sol de Baley**, novela; 20,15 **Pf Club**, 20,45 **Anche i ricchi piangono**, novela, 21,45 **Catch**, 22,30 **La grandi proposte**; 2 **Non stop**.

TELEUROPA

13,30 **Quando arriva il giudice**, telefilm, 15 **Cirando De Pedra**, telenovela, 16 **La porta sul buio**, **Cartoni**; 18 **Aeroporti internazionali** sceneggiato 18,30 **Be** **Be Rosa**, **Tg4** 20 **Cirando De Pedra**, telenovela; 20,30 **La porta sul buio**, sceneggiato, 21,30 **Il Re**, 22,30 varietà, 23,00

RETEAZZURRA

Ore 10 **Charleston**, situation comedy; 10,30 **L'idolo**, telenovela, 11 **L'amore**, telenovela; 11,30 **Le ragazze così**, film, 12,30 **L'idolo**, telenovela; 13,30 **Wonderwoman**, cartoni; 14 **Rocking in the U.S.A.**, Mbi; 15 **Off the wall**, Mbi; 16 **Rock' roll mothers**, flight, 17,30 **Gallanius**, 18 **Calendarmen**, cartoni, 18 **Teneramente rock**, Mbi, 18,30 **On** 20,30 **Blues**, night 21,30 **Rosso di sera**, varietà, 22,30 **the catch**, sport, 23,30 **Country music**, night flight.

Alla Carignano domani «Sogno d'un valzer» di Straus

Una Vienna da operetta comica come una parodia

Regia e direzione di Luciano Cassini, con Livia Mondini e Silvano Santagata

GENOVA — Dopo i valzer del grande Willy Boskovsky applauditi Margherita nel di Natale, Genova rispolvera ancora una volta le seduzioni di una Vienna d'altri tempi. L'appuntamento è per domani ora alle 21 (con replica la notte Capodanno, alle 20,45) alla Carignano dove il Mario Cappello ha l'operetta *Sogno di un valzer*, di Oscar Straus.

Attenzione: non è lo del trascinante *Danubio blu*, né lo Strauss della celebre *Marcia Radetzky*, ma Oscar Straus è comunque viennese (nacque lo stesso anno di Franz Lehar) e dedicò molto impegno alla musica seria, producendo, successivamente, molti brani il cabaret dell'epoca, grazie ai quali mise in luce uno spiccato talento per la comicità e la satira.

Sogno di un valzer (regia e direzione artistica del maestro Luciano Cassini) è la storia di una principessa delusa sposo, il quale la prima notte di nozze fugge per incontrare una giovane violinista di cui s'era perdutamente innamorato. Ragioni e convinceranno il protagonista della storia a far a casa, prima però d'aver concesso all'operetta di sviluppare un clima giocoso, leggero, delicato e divertente che non mancherà di coinvolgere il pubblico.

Il cast è composto da Livia Mondini e Silvano Santagata (gli sposini), Ingrid Monke violinista) e altri personaggi interpretati da Giorgio Sarzi Amadè, Ornella Bevegni, Marco Raffo, Angelo Raimondi, Riccardo Predaroli, Ilaria Cremonesi Ernesto Oppicelli, il «padre» dell'operetta genovese, nei panni di Lotario.

Sogno di un valzer, presentata per la prima volta nel 1907, è un'operetta nota in tutto il mondo per la particolare disposizione melodica parti cantate, le sue mutazioni armoniche, la spiccata inclinazione parodia e configurazione dei caratteri personaggi. «*Siamo di fronte a un'operetta spumeggiante dall'inizio alla fine, questa scelta non poteva essere migliore per dare alle feste fine anno un tocco di brio in più*», spiega Luciano Cassini).

Sogno di un valzer verrà riproposta anche domenica primo gennaio ore 16), giovedì 5 (ore 21), venerdì 6 (ore 15), sabato 7 (ore 21) e domenica 8 (ore 16). Ingresso 18.000 lire la Capodanno).

mau. boc.

Savona: da Wenders a Almodovar

Il programma del Filmstudio comprende l'ultimo cinema d'autore e una serie di classici riproposti su richiesta degli spettatori

SAVONA — Il Filmstudio di piazza Diaz 4d chiude grande il periodo delle feste con il cinema impegnato, una serie di classici e alcune pellicole recentissime d'autore.

Domani è la volta di Wim Wenders con il cielo *Berlino*, un'opera richiesta dal pubblico — infatti già proposta tempo — e premiata in festival e rassegne europee.

Da domani a lunedì 2 gennaio torna banco il regista John Landis, quello dei *Blues Brothers*, il suo ultimo lavoro. tratta de *Il principe cerca moglie*, il comico nero Murphy, interpretazione un principe africano deciso a trovare moglie a New York.

Il presidente del Mirko Bottero accontentare il pubblico e ha deciso di riproporre (3 e 4 gennaio) il Pink Floyd, diretto da Alan Parker, *The Wall*. Girato nell'82 riesce ancora avere spezie tra i giovani.

Giovedì 5 e venerdì l'applaudito e recente film del regista spagnolo Pedro Almodovar *Donne sull'orlo di una crisi di nervi*, che è stato scelto a rappresentare la Spagna per le candidature all'Oscar destinato al miglior straniero. Da a lunedì resterà in cartellone *Prima mezzanotte*, con Robert Nuo, regia di Martin Brest, che racconta la storia di un cacciatore di taglie e di un «onesto» cassiere della mafia, ricercato dall'Fbi e da Cosa Nostra.

Martedì e mercoledì il discusso film di Philip Kaufman, tratto dal best-seller di Milan Kundera *L'insostenibile leggerezza dell'essere*. Ambientato nel drammatico periodo dell'invasione di Praga del '68, le storie sentimentali e tragiche degli esuli cecoslovacchi, costretti al regime filosovietico e perciò costretti ed emigrare in Occidente.

Sempre a richiesta, il 12 e 13 gennaio, torna l'indimenticabile *Arancia meccanica*, il capolavoro di Stanley Kubrick, realizzato nel lontanissimo gennaio, invece, il recente *Stormy Monday* con il tante rock &ing

Il 17 e 18 gennaio la volta del regista Pat O'Connor con *Un mese in campagna*. Giovedì 19 e venerdì ancora grande film di Kubrick, *2001: Odissea nello spazio*.

Dal 21 al 23 gennaio il discusso *Don* interpretato Ben Gazzara, chiudono la rassegna (24 gennaio) *Radio Days* di Woody Allen e *Lo scambista* di Josh Stelling.

m. bu.

QUEST
IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO
ESTRAZIONE FINALE
DEL 2° PERIODO DI GIOCO

2° PREMIO: 15 MILIONI IN GETTONI D'ORO
3° PREMIO: 10 MILIONI IN GETTONI D'ORO
4°-5°-6° PREMIO: 5 MILIONI IN GETTONI D'ORO

Il regolamento

1 Questo tagliando per partecipare alla estrazione finale del 2° periodo gioco sarà pubblicato fino giovedì 5 gennaio con esclusione di domenica 25 lunedì 26 dicembre domenica 1 e lunedì gennaio.

2 Su questo tagliando i lettori dovranno indicare: a) il numero fortuna della loro tessenna di gioco, che è stampato al fondo della tessenna stessa (su ogni tagliando dovrà essere indicato un solo numero della fortuna). b) i loro dati anagrafici (cognome, nome, indirizzo, località, codice di avviamento postale, numero telefonico, età, professione).

3 Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato **Editrice La Stampa - Concorso Quest - Casella postale 571 - 10100 Torino Centro**, dove dovrà pervenire entro le ore 24 di sabato 4 febbraio 1989 (è ammesso inserire anche più tagliandi nella stessa busta).

4 Nel corso della successiva settimana si procederà alla estrazione, il cui esito sarà pubblicato su **La Stampa**.

5 Per poter ritirare il premio, il vincitore dovrà esse possesso della tesserina gioco il numero della fortuna riportato sul tagliando.

PER PARTECIPARE ALLA ESTRAZIONE FINALE DEL 2° PERIODO GIOCO

NUMERO DELLA FORTUNA

(che è stampato al fondo della tessenna)

COGNOME
NOME
INDIRIZZO
LOCALITÀ
C.A.P. TEL.
ETÀ PROFESSIONE

Compilare ritagliare e inviare questo tagliando (si possono anche inserire più tagliandi nella stessa busta) a:
LA STAMPA
CONCORSO QUEST
Casella postale 571 - 10100
dove dovrà pervenire entro 1989. Nel della successivi si procederà dei premi

Latte Verbano
La Scelta Migliore.

Le Casse di Risparmio in vista delle nuove norme finanziarie

L'accordo Liguria-Piemonte un passo avanti per il 1992

Gianni Dagnino, presidente della «Genova e Imperia», commenta la recente intesa

— L'accordo tra le Casse di Risparmio del «Acropoli» (Biella, Asti, Alessandria, Vercelli e Savona) e quelle di Genova e Imperia segna, all'altro, un passo avanti nel discorso, che per lungo tempo è rimasto in sospeso, di riunificazione delle Casse Liguria? In linea di massima si può rispondere, con qualche cautela, sì, anche se nel nuovo assetto «federativo» ligure-piemontese resta fuori, oltre alla grande Torino, la della Spezia, protesa prima ad accordi, poi non raggiunti, con Massa, e ora, forse, con Parma e l'Emilia.

Il problema, però, nella prospettiva delle finanziarie che sconvolgeranno l'Europa tra il 1992 e il 1993, assume dimensioni più vaste e meno campanilistiche. Spiega Gianni Dagnino, presidente della Cassa di Genova e Imperia: *«In un primo momento — dice — si pensava che l'unificazione delle Risparmio Liguria fosse un obiettivo importante da raggiungere, anche dal punto di vista psicologico. Alla luce dei fatti di oggi e delle prospettive legislative, dobbiamo dire che sarebbe un'unione insufficiente per reggere il mercato. Così, considerato che la Lombardia, solo per restare ai nostri vicini, è saldamente arroccata alla Cariplo che unisce tutte le province, noi una sola strada da percorrere, quella d'una unificazione ligure-piemontese»*.

«Acropoli». Carige e forse Cuneo, ci sembra disposta a entrare, daranno vita a una struttura che rappresenta più della metà del potenziale di Risparmio delle due regioni. *«E' un accordo naturale, direi quasi fisiologico — aggiunge Dagnino — perché il Piemonte, Cuneo su Savona e Imperia e Alessandria su Genova, ha sempre avuto un preciso terminale riferimento verso la Liguria, talvolta in antagonismo con Torino adesso credo sia ora di sotterrare ogni campanilismo anacronistico. E' il momento di unioni, federazioni, razionalizzazioni. Mi auguro invece che si arrivi, prima del 1992/93, a una federazione unica»*.

Dagnino dice che, nel corso delle trattative che ha portato all'accordo pubblico vigilia Natale, c'è stato un riavvicinamento tra Genova e Savona, dopo qualche incomprensione nel passato. *«Il presidente Ivaldi — precisa Dagnino — è stato un elemento prezioso e lo voglio dargli atto della sua lucidità di veduta e dell'impegno per arrivare a una positiva conclusione»*.

In passato, soprattutto la Liguria, c'erano state incomprensioni e Savona e La Spezia hanno sempre detto a una possibile ripartizione del timore di essere di «assorbite» Genova, che ha dimensioni nettamente superiori, e quindi annullate sul territorio anche come presenza e tradizione. Questo stato di cose aveva appunto portato Savona a cercare partner in Piemonte e La Spezia in Toscana e in Emilia.

Ora la situazione è sostanzialmente mutata: la dimensione interregionale sottolato vecchie gelosie e annullato personalismi. Resta, dopo l'accordo politico, l'aspetto concreto, operativo. *«Stiamo studiando tempi e modi — conclude il presidente della Cassa di Genova e Imperia — per intervenire. Intanto per ottemperare alle della legge dovremo scindere le fondazioni dall'attività bancaria vera e propria. Per questa seconda attività daremo vita a ringo spa. Poi costituiremo una holding finanziaria che si riallenderà alla strategia del preservando l'autonomia territoriale delle singole casse. Sull'integrazione un piano preciso. Lo metteremo insieme anche alla luce dell'evoluzione dei fatti, anche nella prospettiva di dar vita a una realtà che assorba tutte le forze della Liguria e del Piemonte»*.

Paolo Lingua

Il governo ha finalmente abolito l'imposta di soggiorno

Tassa sul turismo, addio

Ogni «presenza» costava dalle 170 alle 1080 lire - Nuovi introiti per i Comuni e la Regione - Un notevole risparmio per gli albergatori - I problemi da risolvere

Sergio Galbisso

ALASSIO — decreti dal governo in esecuzione della manovra finanziaria c'è una disposizione che abolisce l'imposta di soggiorno. A circa ottanta anni prima istituzione, viene così soppressa una «gabella» che ormai tutti definivano medioevale e profondamente contraddittoria. di la stesura definitiva del decreto non si è ancora in grado di sapere se l'abolizione primo gennaio e (come appare più probabile, per motivi tecnici) dal primo ottobre. La lunga battaglia per l'abolizione dell'imposta si è dunque conclusa positivamente.

Sergio Galbisso, già presidente dell'Azienda soggiorno di Alassio e ora nominato commissario liquidatorio dell'ente, in attesa della costituzione dell'Apt (Azienda di promozione turistica), dice: *«Tiriamo finalmente un sospiro di sollievo. Un'imposta ormai superata, che costringeva oltretutto gli enti locali a svolgere funzione poco simpatica di "esattori", è stata definitivamente archiviata. Cosa era possibile spendere risorse nella promozione e poi, una volta l'ospite accolto l'invito a soggiornare nelle nostre località, sottoporlo a una tassa?»*.

Ogni «presenza» doveva pagare una cifra variabile dalle 170 alle mille e lire, in base alla categoria dell'albergo.

E gli albergatori i primi a salutare con ne la decisione del governo.

Quadrelli, interpretando il pensiero dei suoi colleghi liguri: *«Era una tassa iniqua che gravava esclusivamente sugli operatori alberghieri. Il carico per la promozione turistica deve essere invece ripartito fra tutti gli operatori collegati al settore»*.

Ma se l'imposta di soggiorno è stata soppressa (e sarà quanto prima) quali tributi sostitutivi agli enti che beneficiavano di tali introiti?

I comuni avranno, in via sostitutiva, la nuova imposta locale che graverà su tutti commerciali e sulle attività professionali in base alle qualifiche e alle dimensioni. Come invece la Regione che prevedeva di raccogliere la maggior parte degli 11 miliardi necessari a finanziare la gestione ordinaria delle future undici Apt proprio attraverso l'imposta di soggiorno?

Pare che tali finanziamenti (circa la metà del gettito globale proveniente dall'imposta di soggiorno veniva distribuita in pari misura ai comuni) saranno versati dalla Regione ministero del Tesoro. Gli albergatori, pur chiamati a versare una maggiore cifra per quanto riguarda la tassa comunale, avranno comunque un notevole risparmio.

aggiunge: *«La soppressione dell'imposta avrà riflessi positivi anche nell'organizzazione del lavoro. Si prevede infatti che, abolito l'impegno della riscossione, il personale potrà essere meglio utilizzato»*. In Liguria — soprattutto in provincia di Savona — l'insistente richiesta di abolire l'imposta di soggiorno fu formulata con forza già trent'anni fa.

Va anche ricordato che esisteva disparità di trattamento per quanto riguarda i comuni. La tassa di soggiorno era richiesta nelle zone turisticamente importanti e veniva anche sulla base degli aumenti stabiliti dai singoli Consigli comunali. Ora rimane aperta la questione di quanti finanziamenti il comparto turistico riuscirà a disporre attraverso il fiscale. Mentre il gettito dell'imposta forniva un confronto, per il futuro tutto dovrà essere nuovamente definito.

Conclude Quadrelli: *«Non si poteva certo chiedere ai nostri ospiti un costo supplementare pari all'imposta di soggiorno di alcuni alberghi. In questi casi, avrebbero dovuto sobbarcarsi l'onere»*.

Romano Strizioli

Sì al parco giochi nella discarica creata dalla Cogefar

In mongolfiera a Ospedaletti

OSPEDALETTI — Si chiama «Parco Baia Verde», ed ospiterà acquatici, attrezzature sportive, bar e ristoranti, alberi e prati, circondati da passeggiate e spiagge pubbliche, e serviti da un grande parcheggio interrato: tutto sull'area di 30 mila metri quadrati strappata al mare dalla discarica creata dalla Cogefar nel golfo di Ospedaletti con il materiale di risulta proveniente dal cantiere della ferrovia a monte.

Il progetto, approvato qualche giorno fa dal Consiglio comunale (con il voto a favore della maggioranza democristiana, e l'astensione dell'opposizione socialista), è stato illustrato ieri in una conferenza stampa da Mauro Mannini, consulente per le relazioni esterne della «Pia Im. s.r.l.», la società (costituita da un ristretto gruppo di imprenditori locali) dovrà realizzare l'intervento.

L'amministrazione di Ospedaletti ha fatto proprio il progetto, trasformandolo in un'opera pubblica che (in base alla legge 1 del 1978) costituisce un'automatica variante al piano regolatore e che ora dovrà ottenere il nulla osta della Regione e della Sovrintendenza ai Beni Ambientali (che ha già dato un parere preventivo favorevole). Inoltre, necessaria una concessione pluriennale dell'area (che è demaniale) da parte del ministero della Marina Mercantile.

I rapporti tra la società costruttrice e il Comune saranno regolati da una convenzione che (tra l'altro) stabilirà il periodo di gestione, in base ad un piano finanziario (l'investimento è di 16 miliardi) e di ammortamento. Spiega Mannini: *«Speriamo di poter ottenere tutti i permessi entro un anno, per cominciare i lavori nel 1990 e inaugurare il parco l'anno successivo. Per ora, ringraziamo il sindaco Stefano Ghirardelli e l'intero Consiglio, che hanno avuto il coraggio di decidere in modo tempestivo»*.

Precisa Mannini: *«Per favore, non parlate di Zygofolis, un vero e proprio luna-park dal quale il nostro progetto si vuole differenziare. Diversi sono gli obiettivi e la filosofia che la ispirano: innanzitutto, l'attenzione ai problemi ambientali e ad un corretto rapporto tra l'investimento privato e le esigenze della collettività»*.

Come sarà, dunque, il «Parco Baia Verde»? Il progetto, redatto dall'architetto Sergio Malga (mentre della consulenza legale si occupa l'avv. Fausto Moreno), coinvolge il terrapieno creato tra il Rio Portine a ponente e il Rio Termini a levante, per una lunghezza di 700 metri ed una larghezza di circa 110. Prevede un parcheggio interrato di 9 mila metri quadrati, per ospitare 20 pullman, auto e 300 moto, in prospettiva di un'influenza giornaliera tra i 1400 ed i 2400 visitatori; tre piscine d'acqua dolce per la balneazione e una laguna di acqua di mare navigabile con gommoni (per un totale di 12 mq.); viali pedonali e piazzali alberati (11.300 mq.); aiuole, spiagge e scogliere, verdi con 2650 piante (38 mila mq.), bar e ristoranti, una passeggiata.

Tra i giochi e le attrezzature, sono in programma scivoli, cascate, minigolf, piste per pattinaggio e e ciclocross, campi per pallavolo, calcetto, ginnastica, per e molti altri divertimenti, compresa la (di gile in mongolfiera).

c. d.

Sì del Consiglio comunale al centro di recupero

Riva e gli ex drogati

RIVA LIGURE — *«Ci impegniamo per agevolare la permanenza di questi ragazzi, con tutte le possibili iniziative destinate ad informare meglio la popolazione sui problemi legati alla droga e alla prevenzione ed a occasioni di inserimento economico-sociale sia per gli ospiti del Centro che per tutti quei ragazzi che, vittime dell'eroina, hanno bisogno di aiuto per sé e per le proprie famiglie. Siamo consapevoli di non andare oltre alla nostra delega, perché certamente è compito di chi una comunità aperta e cuore la sorte dei più deboli ed indifesi»*.

Il passo finale mozione proposta due consiglieri comunista, e Renato Maurizio, e approvata l' dal Consiglio comunale di Riva con l'astensione della maggioranza democristiana, con la sola eccezione due astensioni quelle del vicesindaco Domenico Nuvoloni e di Gianni Previato. Il sindaco Franco Montesano aveva invitato a «votare secondo coscienza».

L'iniziativa ha voluto chiudere in modo costruttivo («sanando una ferita che si era aperta posse», ha sottolineato Oliva) le polemiche nelle settimane scorse avevano accompagnato la nascita del per il reinserimento degli ex tossicomani una villetta di corso Villaregia, organizzato dalla mutua «L'ancora» con l'aiuto della parrocchia.

Era stata promossa una raccolta firme contro l'ubicazione Centro, culminata in una drammatica assemblea pubblica, con un confronto tra i volontari dell'«Ancora», guidati fondatore Angelo, e centinaia persone. Alla fine aveva vinto la linea del dialogo, anche «irriducibili» non avevano rinunciato ad un atteggiamento ostile.

Si legge mozione: *«L'insediamento è stato male accolto da una parte della popolazione, e ci si può di poi possiamo affermare che la responsabilità è dell'azione inopportuna di alcuni, che hanno agitato le bandiere del timore e dell'intolleranza prima ancora di aver assunto informazioni sulla serietà dell'iniziativa, che riguarda ex tossicomani giunti alla tappa del reinserimento nella società»*.

E ancora: *«Dobbiamo riconoscere che l'ostilità e la diffidenza hanno rappresentato un oltraggio, uno schiaffo in pieno viso a questi ragazzi, alla loro voglia di tornare alla vita e all'incontro con gli altri, lasciandoli alla gogna la concezione di se stessi come diversi e separati»*.

c. d.

Cresce la preoccupazione di Ente e Compagnia

Esodo di 127 lavoratori A Savona è crisi in porto

Esauriti anche i primi finanziamenti per i lavori a Vado Ligure

SAVONA — Sul porto è in arrivo una nuova «stangata». Tra pochi giorni altri 127 soci della compagnia «Pippo Rebagliati» lasceranno il lavoro, usufruendo dei benefici dell'esodo volontario e del pre-pensionamento. E' solo questione di ore e poi dal ministero della Marina Mercantile arriverà la comunicazione ufficiale. Ma non basta. Il ministro Prandini ha preparato un disegno di legge che prevede, per l'anno prossimo, un ulteriore esodo che, in campo nazionale, interesserà mila migliaio di portuali. Savona, stavolta, sarà interessata solo in misura marginale al provvedimento.

«Di questo passo saremo costretti a ritenere davanti ai cancelli dello scalo un cartello con scritta "Chiuso per mancanza di portuali"», dicono, a denti stretti, all'Ente autonomo. La compagnia «Pippo Rebagliati» sino a pochi anni poteva contare su circa 950 soci, tra pochi giorni i portuali savonesi saranno appena 350. Attraverso i vari esodi e i pensionamenti normali è stata più che dimezzata. E il ministero, pur di fronte alla situazione savonese, dove l'effetto dei prepensionamenti è andato ben oltre le intenzioni tanto da creare un clima da collasso, non ha ancora autorizzato il ricorso al cosiddetto «occasionalato», cioè l'assunzione provvisoria di lavoratori da adibire allo scarico e imbarco delle merci.

«A Savona stiamo in una situazione difficile, da emergenza. Se non succederà nulla di nuovo dopo questo esodo, la compagnia Rebagliati dovrà sforzarsi di elaborare un'altra forma di organizzazione del lavoro», dice Giovanni Bono, direttore generale dell'Ente del porto. Il «taglio» 127 portuali, per possibilità di alternative, rischia di compromettere anche i consueti sintomi di ripresa dei traffici che caratterizzano l'ultimo periodo dell'anno.

Ma il 1988 farà registrare (i conti sono praticamente già fatti) un calo dell'attività portuale rispetto all'anno precedente, che pure non era stato dei migliori. All'Ente autonomo sperano che, almeno, arrivi con il 1989 la restante parte miliardi. Più destinati a completare i lavori per i nuovi banchinamenti di Porto Vado. Per il momento sono state quasi ultimate le opere a mare, mancano gli impianti e le infrastrutture per rendere operativi i nuovi accosti e avviare definitivamente il progetto di sfruttamento della rada.

l. p.

Soprattutto in Valle Bormida l'attività del «Sin-quadri»

I cobas dei colletti bianchi

Primo obiettivo almeno 250 iscrizioni - La preoccupazione dei confederali Forte presenza alla «3M», ma l'azienda avverte: «Con loro trattiamo»

CARCARE — Il *«Sin-quadri»*, sindacato degli impiegati fondato recentemente in Val Bormida, è in espansione. La nuova struttura sindacale punta a raggiungere entro breve tempo l'obiettivo di almeno 250 iscrizioni. I fiduciari dell'associazione, che si è affiliata alla *«Confederquadri»* regionale Genova, hanno trovato una sede provvisoria nei locali del Tennis club di Carcare, sulla base delle adesioni che si riusciranno a raccogliere, si cercherà una sistemazione definitiva in locali più idonei.

La nascita della nuova organizzazione, che rappresenta una novità all'interno dell'ambiente sindacale valbormidese, ha destato preoccupazione nell'ambito di Cgil, Cisl e Uil. Uno dei principi ispiratori dei sindacati-quadri è proprio la scarsa considerazione che avrebbero avuto, in un recente passato, le loro rivendicazioni all'interno del movimento sindacale.

Gli iscritti alla *«Sin-quadri»* sono oltre 150 alla *«3 M»* di Ferrania, e una trentina quelli della sede milanese della stessa azienda. Commenta Bruno Spagnoletti, segretario regionale della Fulcea-Cgil: *«Il fenomeno può che suscitare preoccupazione e il sindacato deve affrontarlo con urgenza. Se si vuole unificare nuovamente il mondo del lavoro, bisogna al più presto confrontarsi con queste nuove realtà a tutti i livelli per valutare le possibili convergenze e rivendicazioni unitarie per portare avanti insieme»*.

Per il neosindacato l'impatto dei dirigenti industriali è stato subito molto impegnativo nello stabilimento «3M» di Ferrania, dove si concentrano i maggiori aderenti. Infatti, nei giorni scorsi l'amministratore delegato della società, Joseph Warren, ha scritto una lettera a tutti i quadri impiegatizi, dove ribadisce la posizione dell'azienda nei rapporti con il sindacato Warren. In base di quanto già successo in altre società italiane, ha precisato *«I soli sindacati riconosciuti sono quelli che hanno firmato i contratti collettivi di lavoro a livello nazionale»*.

Sembra un monito ai dirigenti della «3M» a non confrontarsi ufficialmente con il «Sin-quadri», al quale viene riconosciuta alcuna rappresentatività sindacale. Nella lettera si sottolinea che l'azienda riconosce l'importanza dei quadri all'interno della sua struttura, come appare evidente dall'adeguata politica salariale situata nei confronti di questi dipendenti.

Sotto questo profilo, la «3M» ritiene di essere all'avanguardia. Infatti, da una inchiesta commissionata gli scorsi mesi, emergono parametri di confronto con altre aziende dai quali risulta che i quadri «3M» sono tra i meglio pagati a livello nazionale.

La lettera dell'amministratore delegato sembra avere avuto per il momento l'effetto voluto: i tentativi di confrontarsi con i dirigenti di Ferrania da parte del «Sin-quadri» sono finora andati a vuoto. Non è escluso che il nuovo sindacato decida di rivolgersi alla magistratura per ottenere il riconoscimento della sua rappresentatività. E' un problema che sarà affrontato subito dopo la fermata per le vacanze di Natale.

Enrico

il tradizionale omaggio di preziosa VERETTA DI DIAMANTI

alla mamma del primo bambino nato nel 1989 nella provincia di Savona

SAVONA - Via Pia 31

Collegamento in diretta con Raiuno, cenone da milioni lire: ecco gli altri prezzi in Riviera e Costa Azzurra

Carosone da Sanremo augura agli italiani buon 1989

SANREMO — Ricordate «Tuttu cha-cha-cha», «Tu vu fa l'americano» e tutte le altre canzoni sceneggiapensieri che furoreggiavano negli Anni 40? A proporle Renato Carosone, il suo inseparabile complesso, e l'eccentrico barman Gegè Di Giacomo. Il casinò di Sanremo, per salutare in allegria il 1989, ha ingaggiato per il suo favoloso gala di Capodanno proprio Carosone e la sua band.

Nel mitico Salone delle feste della notte del 31 dicembre si saranno anche le telecamere della Rai. Raiuno, infatti, farà con il casinò e Renato Carosone addirittura due collegamenti in diretta. E' previsto anche un singolare duetto canoro Carosone-Mario Lauzito. Renato si esibirà dal casinò, la Lauzito da Roma. Il secondo collegamento, che durerà circa un'ora, avverrà verso l'una. Grazie a Raiuno il supergala della casa da gioco e le sue attrazioni entreranno così milioni case. In pratica più di mezza Italia ne del 1988 e alle speranze insieme a Carosone e selezionato pubblico del casinò.

Sanremo ha fatto le cose in grande, sia sotto il profilo dello spettacolo sia sotto quello culinario e festaiolo. Anche quest'anno è la casa da gioco a conquistare il record per il cenone più caro della Riviera e della Costa Azzurra: 800 mila lire a testa. Lo chef e la cucina per preparare un menù all'altezza si sono rifatti nientemeno che alla cena di gala, per riapertura del casinò, del Il menù del 31? Storione Volga, caviale beluga, aragosta, filetto di bue, fagiano di Boemia, trota salmonata, champagne a fiumi e tante altre leccornie. Dopo mezzanotte il tradizionale zampone con lenticchie.

Sul fronte dello spettacolo il casinò ha messo a segno un altro en plein: con Carosone, nella seconda parte, ci sarà anche Van Wood. Il chitarrista, oltre a fare pronostici per il 1989, riproporrà canzoni E' 30 anni che non si esibiscono più insieme. L'ultimo proprio al casinò di Sanremo nel Presenta Valerio Merola. saranno anche ballerine del Moulin Rouge di Parigi, giochi, ricchi premi e cotillons.

Montecarlo e Mentone. Com'è tradizione il principe Ranieri brinderà al nuovo anno nel suo palazzo. Al casinò del Loews si esibiranno i Ricchi e Poveri. Il cenone al celebre Hotel de Paris costa 1600 franchi, circa 350 mila lire. Come attrazioni il cantante Bob Rossetti, il acrobata Lizateve, il comico Oger ed il Corrado Quintet. Al casinò di Mentone si esibiscono i Superquattro (Mascia, Vianello, Del Turco e Jimmy Fontana).

A Imperia tre indirizzi per tre cenoni diversi. Per una l'estrosità c'è il «Captain Blood», a Borgo Prino. Titolare il Otello, amico del grande Nureyev, con un passato di artista quale componente del balletto dei Marchesi Di Queves. Raffinatezza e buon gusto saranno gli ingredienti della serata. Il costo è di 170 mila lire. Per chi preferisce la cucina internazionale «Al Cacciatore» ad Oneglia. Aragosta Termidoro, ostriche e tanti altri piatti. Esclusi i vini il prezzo è di 80 mila lire. Il più eclatante è «La Lanterna blu», di e Lucia Fiorillo, a Porto Maurizio. Si cena alla musica di un pianoforte e di un violino. Il prezzo è di 250 mila a testa. Il menù è ricco di salmone, ostriche, di crostacei, scampi e vini blasonati.

A Ventimiglia lungo la passeggiata Marconi, in zona di Giuseppe, c'è «La Capannina». Un ritrovo classico per il cenone. Il prezzo è di 180 mila lire. Oltre al tradizionale e lenticchie il menù contempla aragosta, Rossini, salmone, dolce della casa ed ottimo Vermentino. A «Il Brigantino», passeggiata Trento e Trieste, ci sono diversi «Cenoni alla carta». Una novità: il costo varia dalle 20 alle mila lire. Si entra, si sceglie, si consuma e si paga in base all'appetito e alla voglia di far festa. Sono previsti fuochi d'artificio.

A Bianco Marina per chi ama la buona musica e fare le ore piccole un'indirizzo potrebbe essere la discoteca «Futura». I proprietari hanno preparato per Capodanno una mastodontica con 4 spettacoli. Biglietto d'ingresso 50 mila lire. Sotto i riflettori Emanuel Miller, ballerino e percussionista giamaicano, che si esibirà con due ragazze anche in un stripdance e dopo mezzanotte, proveniente da Parigi, la cantante africana Ursula B.

Renato Basso

Nozze di e d'oro a una grande festa per due coppie

SAVONA — Le festività natalizie hanno coinciso, per due coppie savonesi, con il raggiungimento di traguardi invidiabili e che, ai giorni nostri, non appaiono facili da imitare.

Maria Bottini e Felice Manni, residenti in corso Tardy e Benech 22, hanno festeggiato le nozze di diamante, vale a dire ben 60 anni di matrimonio, tutta una vita insieme. Il sindaco ha offerto ai due «sposini», circondati da figli, nipoti e parenti, un piatto ricordo in ceramica e fiori.

Nozze d'oro nel quartiere Villapiana tra due «personaggi» popolari. Il mezzo secolo di felice matrimonio è stato festeggiato da Francesco Caligaris e Maria Orsi, che da tanti anni gestiscono l'edicola giornali di via Mignone. Figli e nipoti si sono stretti loro attorno con grande affetto anche in questa eccezionale circostanza.

GULLIVER CLUB
VOZE-NOLI - Tel. 748.713
Giovedì 29
D.J. Live
MAURIZIO

IN 24
Pensione
Spiaggia
Piscina
Sport
Animazione
PERIA - P.zza Calvi 24
0183 290.318 - 290 723
Si ricercano collaboratori

E' APERTO
RISTORANTE LA
TASTE VIN
le terrazze sul mare a Capo Sant'Ampelio
Via Arziglia 80 - BORDIGHERA
Prenotate il Vostro cenone di
buon anno 1989
Telefono 0184 261.322

I futuri programmi dell'ente illustrati dal presidente Gianni Cozzi

La Camera di commercio crea due musei a Imperia

Al centro dell'attenzione l'olio d'oliva e le granelle - Una [illegible] sede in via Schiva

IMPERIA — Proseguendo la propria attività per il potenziamento dell'economia provinciale la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Imperia ha impostato per il 1989 una serie di iniziative che toccano ogni settore. Ne ha tratteggiato le linee principali il presidente Gianni Cozzi.

Olio d'oliva — La Camera ha acquistato l'antico frantoio in località Biacicllo, lungo la strada del Col di Nava, fra Imperia e Borgomaro. Spiega Cozzi: «*Un tipico frantoio della fine del '700, che verrà ripristinato con le sue quattro mole di pietra ed altre attrezzature funzionale. Non vogliamo tanto creare un museo dell'olio d'oliva quanto, e soprattutto, mettere a disposizione degli operatori di ogni settore, agricolo, commerciale, industriale e anche gastronomico, un vero e proprio centro di iniziative e propulsione. Sarà per prima ripristinata all'antico il trito con una spesa di 130 milioni*».

Il lato gastronomico è stato maggiormente illustrato dal direttore Orazio Sappa: «Oltre ad essere il simbolo dell'olio d'oliva extra vergine, l'edificio potrà anche essere adibito, in parte, ad uso ristorante che sarà dato in gestione con l'impegno di utilizzare e fare conoscere ogni piatto ed ogni aspetto della produzione agricola locale, compreso il vino. Sarà una grossa occasione di propaganda per tutti i produttori».

Gianni Cozzi

Museo delle granelle — Ancora Cozzi: «*La Camera ha già preso la delibera per acquistare l'antichissimo mulino di Pontedassio dove, [illegible] si due secoli [illegible], oltre cinque il pastificio Agnesi. La costruzione sarà ricuperata ed destinata a museo delle granelle e cioè di tutti i prodotti agricoli che, nel [illegible], hanno costituito [illegible] base dell'alimentazione locale: frumento, lenticchie, fagioli e simili*». Per quel che riguarda il finanziamento spiega Sappa: «*Faremo ricorso alle leggi che prevedono l'incentivazione [illegible] e recupero di vecchi edifici storici che vengano poi destinati ad uso pubblico*».

Valorizzazione valle Impero — Il presidente della Camera di commercio sottolinea che i due progetti precedenti vanno [illegible] in un più ampio quadro di valorizzazione della valle Impero e dell'intero comprensorio che va da Cervo a S. Stefano Mare, a Pieve di Teco. Praticamente si potrebbe creare un circuito turistico che abbracci anche, per esempio, il museo di Lucinasco, interessando poi Pieve di Teco, Caravonica e tutta la zona [illegible]e. Secondo Sappa si tratta di un circuito che non dovrebbe essere soltanto di movimento ma anche di so[illegible] per permettere di [illegible]scere, nei [illegible] locali caratteristici, la cucina mediterranea.

Nuova sede — Da tempo la Camera ha acquistato la vecchia sede della ditta Sasso, in via Schiva. Cozzi: «*Stiamo trattando con il Comune per definire le modalità e le [illegible] caratteristiche dell'edificio che subentrerà. Dovrà accogliere non soltanto i nostri uffici, che attualmente soffocano in via Matteotti, ma anche diventare un polo [illegible] sviluppo per altre attività*». Infine Sappa ha accennato ad un'ultima iniziativa, a più lungo termine: «*Crediamo sempre nella attualità della creazione di una metropolitana leggera che, seguendo il tracciato dell'attuale linea ferroviaria, ma sottoterra dove necessario, costituisca un'alternativa alla congestionatissima via Aurelia fra Oneglia ed Andora. Per [illegible] e stato commissionato l'elaborazione di un progetto di fattibilità per la tratta fra Oneglia e Taggia*».

Bruno Viano

Anche Ventimiglia vuole difendere la sua pretura

VENTIMIGLIA — Anche Ventimiglia scende in campo per difendere la presenza degli Uffici giudiziari nell'estremo Ponente, dal tribunale di Sanremo alle preture (a cominciare appunto da quella della città di confine, su cui grava una pesante mole di lavoro), minacciati da un'ipotesi di smantellamento, in base ad una riforma che privilegerà i capoluoghi di provincia e che dovrebbe essere attuata entro tre anni dall'entrata in vigore (nell'ottobre 1989) del nuovo codice di procedura penale.

Ieri mattina la giunta de-psdi-pri-indipendenti ha infatti approvato una delibera che sottolinea come [illegible] simile disegno sia del tutto «*assurdo e irrazionale*». Sottolinea [illegible] il sindaco Albino Ballestra: «*Le conseguenze sarebbero [illegible]olto gravi, sotto tutti i punti di vista. Basti pensare, ad esempio, ai disagi che incontrerebbero gli abitanti del comprensorio intermedio, che per un qualsiasi certificato o per una testimonianza dovrebbero andare sino ad Imperia*». Un'analoga presa di posizione era stata adottata la settimana scorsa dal Consiglio comunale di Ospedaletti.

Nel decreto del presidente della Repubblica n. 448 dello scorso settembre si gettano le basi per la soppressione dei tribunali situati in centri non capoluogo di provincia, secondo un programma di razionalizzazione che può avere un senso a livello generale, non nell'imperiese dove la maggior attività giudiziaria fa capo a Sanremo. Per questo ci si sta battendo perché per la città dei fiori venga prevista un'eccezione (lo si è già fatto per Monza, Santa Maria Capua Vetere e Trani): altrimenti verrà avviata una campagna perché Sanremo diventi capoluogo.

Il discorso si fa ancora più difficile per le preture sparse sul territorio. Spiega il dottor Francesco Vigorito, pretore dirigente di Ventimiglia: «*Le ultime notizie provenienti da Roma fanno prevedere [illegible]uturo accorpamento delle preture mandamentali, come quella di Ventimiglia, a Sanremo, e in prospettiva ad Imperia. Nelle attuali sedi resterebbero solo sezioni staccate*».

Un provvedimento assurdo, se si pensa che la sola pretura di Ventimiglia, con 5000 procedimenti penali all'anno, lavora di più di quella di Imperia.

c. d.

La manifestazione [illegible] si ripeteva più da molti anni

Tornano i carri fioriti per le vie di Sanremo

E' uno degli appuntamenti più importanti dei prossimi mesi - La partecipazione [illegible] 11 Comuni

SANREMO — «*[illegible] 12 febbraio per "Sanremo in Fiore" potrebbero arrivare anche 30 mila turisti. [illegible] dobbiamo lasciare nulla al caso*». A parlare sul Lungomare delle Nazioni, tra il mare e la stazione ferroviaria, è l'assessore al Turismo Pino Fassola. Insieme al tecnico Nino Barietta ieri mattina ha svolto un sopralluogo nella zona dove tra poco meno di [illegible] mese e mezzo dovrebbe rivivere la t[illegible]e dei carri fioriti, spentasi ormai [illegible] molti anni.

«*Grazie all'apporto del nuovo organizzatore del festival Adriano Aragozzini — ha detto Fassola — riusciremo a riproporre la manifestazione. I carri in [illegible]ranno 11, dieci in rappresentanza [illegible] altrettanti Comuni della Riviera, ed uno di Sanremo. C'è già molta gente al lavoro*».

Il percorso. Negli anni passati la sfilata dei carri in fiore era sempre avvenuta nel centro, in via Roma. L'edizione 1989 sarà rivoluzionaria. «*Ho infatti pensato — ha spiegato l'assessore — anche per non creare altri problemi di traffico e consentire alla gente di poter assistere alla sfilata tranquillamente, [illegible] inventare una vera e propria zona per Sanremo in Fiore. Dove? Proprio qui dove ci troviamo. E' mia intenzione creare una grande tribuna [illegible] terrapieno proprio di fronte alla Chiesa Russa e l'Azienda di soggiorno. Tutt'intorno vi gireranno i carri che poi sfileranno lungo la Passeggiata [illegible]lle Nazioni. Se occorrerà un percorso più lungo l'intero Circo di Sanremo in Fiore proseguirà il corsoriello sino alla rotonda dell'incrocio tra corso Nazario Sauro e la perpendicolare di corso Mombello. Per intenderci, la grande aiuola che si trova davanti al monumento ai caduti di Renzo Orsolo, quasi di fronte al Forte di Santa Tecla*».

Domenica 12 febbraio, se non ci saranno variazioni dell'ultima ora, tutta la zona di Pian di Nave sarà completamente chiusa al traffico e si trasformerà in un'isola felice per migliaia di residenti e turisti desiderosi di vivere una «domenica diversa» ed assistere in santa pace al corso fiorito. I due passaggi a livello, per ragioni di sicurezza, resteranno sempre chiusi.

Ha detto Fassola: «*Il sopralluogo di stamane ha dato tutti riscontri positivi. Abbiamo anche calcolato che fra un carro e l'altro, le bande e le majorettes ci dovrà essere almeno uno spazio di 50 metri. Il corteo sarà lungo più di 800 metri. Sarà una grande festa che contribuirà a far conoscere ancora [illegible] più Sanremo, le sue tradizioni turistiche, i fiori ed il Festival. La manifestazione sarà ripresa dalla Rai*».

I costi. Per il momento esistono [illegible] [illegible] indicativi. Calcolando le giornate-lavoro, i fiori, i colori e tutto il resto un carro costerà mediamente almeno dai 25 ai 35 milioni. Con le bande e tutto il [illegible] la spesa complessiva potrebbe sfiorare il mezzo miliardo di lire. Chi paga? Il nuovo «patron» del Festival Aragozzini ha assicurato all'assessore Fassola che contribuirà [illegible] spese florali. Anche qui cifre esatte non ne sarebbero sul [illegible] fatte. Si parla di un contributo per carro dai 3 ai 5 milioni.

La sfilata. «*Su ogni carro —* [illegible] *conclude Fassola — ci saranno belle ragazze. Tutto sarà fatto e si svolgerà nell'ottica della bellezza. Ogni carro sarà allestito e curato in ogni dettaglio da un tipo di fiore. In tutto, quindi, ci saranno [illegible] diversi tipi floreali. Scenografi e disegnatori dovranno riprodurre un tema fisso che potrebbe essere quello dei cigni, [illegible] delfini, delle farfalle, delle rondini, dei gatti. Anche le ragazze che sfileranno dovranno indossare costumi ed accessori attinenti*».

Chi vincerà la sfilata-concorso di carri fiorenti conquisterà il prestigioso Trofeo Città di Sanremo. Si tratta di un premio «challenge»: ogni [illegible] chi lo detiene dovrà rimetterlo in palio. Lo conquisterà definitivamente il Comune che riuscirà a vincerlo per 3 anni consecutivi.

Roberto Bassio

[illegible] A Diano, travolto da un camion è grave il maresciallo Bellacico

DIANO MARINA — Investito da un camion mentre stava salendo sulla propria auto, il maresciallo dei [illegible] Leonardo Bellacico, 65 anni, abitante a Diano S. Pietro, in via Colla, in pensione dall'80, è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale San Martino di Genova. L'incidente è avvenuto nella tarda mattina di ieri in via Ca' Rossa. Secondo una prima ricostruzione, effettuata dai carabinieri della stazione che Bellacico ha diretto per tanti anni, l'ex militare sarebbe stato travolto dal portellone posteriore dell'automezzo, apertosi improvvisamente.

Il camion, di proprietà della ditta di alimenti surgelati «Novaliva», di Borghetto S. Spirito, era condotto da Maurizio Ribodetti, 31 anni, residente a Ceriale, che ha dichiarato di non essersi accorto di nulla. «*Guardando nello specchietto retrovisore ho visto un uomo per terra e mi sono fermato per constatare cosa fosse accaduto*», ha detto ai carabinieri.

[illegible] è stato subito soccorso e trasportato da un'ambulanza della Cri all'ospedale di Imperia. In un primo tempo sembrava che le sue condizioni non destassero preoccupazioni. Poi, si sono improvvisamente aggravate, ed è stato disposto il trasferimento al S. Martino, nel reparto di chirurgia. Nel referto medico si parla di trauma cranico, infratt[illegible] con sfondamento parietale.

Forse con gennaio via ai lavori sul torrente Varcavello

Diano rivuole quel ponte

Il traffico continua a essere dirottato nel centro della cittadina - Il sindaco: «La colpa [illegible] questa situazione non [illegible] del Comune» - Accordo per i mezzi pesanti sull'Autofiori

DIANO MARINA — L'89 sarà l'anno decisivo per la ricostruzione del ponte pericolante sull'Aurelia? Se lo chiedono in molti, ma Comune e Anas non si sbilanciano, per evitare altre brutte figure, nonostante sia stato finalmente raggiunto l'accordo per deviare il traffico pesante sull'Autostrada dei Fiori durante i lavori di demolizione. E intanto Diano Marina continua a essere assediata da auto, camion e pullman, costretti ad attraversare le strade del centro.

Tra dubbi, polemiche e perplessità, c'è chi si mostra fiducioso. E' il vicesindaco Walter Lantero, che afferma: «*Gli ostacoli maggiori sono stati superati: penso che nel nuovo anno riusciremo a chiudere questo tormentato capitolo. Mi auguro solo che i disagi destinati a moltiplicarsi con la chiusura totale del ponte, non si riflettano negativamente sulla prossima estate. L'ideale sarebbe impiegare la nuova struttura a giugno. Una scadenza per nulla azzardata, se si pensa che i lavori sono appaltati ma da un anno e devono essere portati a termine entro sei mesi dall'apertura del cantiere*».

I disagi maggiori [illegible] avuti quando la circolazione venne deviata in viale Kennedy, con carovane di pullmanoni, danni al manto stradale e agli arredi che caratterizzano la città. Ora la situazione è leggermente migliorata, con il traffico verso ponente deviato sulla «bretella» che unisce il ponte a viale Kennedy e sulla piazza dell'Olio. Tutto è cominciato nel settembre dell'87, quando sono affiorati evidenti segni di cedimento di uno dei piloni che reggono il ponte, ed è scattato il provvedimento di chiusura parziale. Di chi è la colpa dei ritardi nella ricostruzione dell'importante struttura? «*Non certo nostra, [illegible] chi [illegible] ha fatto quasi [illegible] questione di Stato, con pareri e contropareri dei Beni Ambientali e proposte di revisione del progetto*», risponde seccamente il sindaco Candida Ferrari, che aggiunge: «*Non vogliamo [illegible] dissare responsabilità all'Anas o agli altri enti interessati. Semplicemente non accettiamo critiche sull'operato del Comune, che sta facendo tutto il possibile per accelerare i tempi*».

Spiega il sindaco: «*Assieme alla Provincia, abbiamo firmato una convenzione con l'Autofiori per deviare il traffico pesante sulla tratta S.Bartolomeo al mare-Imperia Oneglia, durante i lavori di ricostruzione del ponte. Gli autotrasportatori pagheranno una tariffa dimezzata, [illegible] concordata con le associazioni di categoria. Per l'operazione abbiamo stanziato i 40 milioni che l'Anas ci aveva assegnato per sistemare le strade urbane danneggiate. La Provincia e il Comune di Imperia si [illegible] inoltre impegnati a versare all'Autofiori dieci milioni ciascuno*».

Gianni [illegible]

[illegible] Muore giovane [illegible] 33 anni a Sanremo era coinvolto [illegible] sequestro [illegible]

TAGGIA — A neppure 25 anni (li avrebbe compiuti il 12 gennaio prossimo) è morto all'ospedale di Bussana Saverio Del Duca, il giovane di Taggia coinvolto nel sequestro del piccolo Lorenzo Balboni organizzato dalla banda Mafodda e condannato a 13 anni di carcere, da circa un anno era agli arresti domiciliari. [illegible] via [illegible] sofferente di una grave forma di insufficienza renale, era stato sottoposto a trapianto. Poi l'omicidio con i Mafodda, l'arresto e il rapido peggioramento delle condizioni di salute, con continue crisi di rigetto e la necessità di essere sottoposto a dialisi. Infine, era stato colpito dall'Aids. Al processo di ottobre, per il sequestro di Lorenzo Balboni, non si era presentato in aula.

[illegible] I funerali [illegible] [illegible] di Sanremo

SANREMO — Si svolgeranno [illegible] 14,30, [illegible] chiesa degli Angeli, i funerali di Antonio Ceravolo, il camionista di 30 anni morto lunedì sera in un incidente stradale nei pressi di Ceva, mentre era alla guida della sua «Uno» sulla quale si trovavano anche la moglie Sandra ed il figlio Andrea, rimasti feriti in modo [illegible] grave. La vettura era stata travolta da un fuoristrada che procedeva in direzione opposta ed aveva «tagliato» una curva.

Cerchiamo 36 GIOVANI

da addestrare sui computers per inserirsi nel mondo del lavoro

NON SI RICHIEDONO CONOSCENZE DI BASE

L'addestramento si terrà presso la nostra sede di:

SANREMO

Chi siamo!

Il **COMPUTER COLLEGE**, ISTITUTO TECNICA INFORMATICA e DIVISIONE AZIENDA, opera nel campo della formazione del personale a tutti i livelli *(Dirigenti, Quadri Personale Tecnico, Quadri Impiegati)*, nel campo della ricerca di personale [illegible] psicologia del lavoro.

Tra i nostri clienti, oltre ai numerosi giovani che a noi continuamente si rivolgono con successo a fini occupazionali, annoveriamo importanti aziende quali [illegible] *Nuova Italsider* di Savona, la *Tubighisa (Gruppo Finsider)*, il *Comune di Lumezzano (Fondo Sociale Europeo)* ed altre.

La serietà [illegible] la professionalità sono i nostri migliori documenti di presentazione.

Cosa [illegible] prefiggiamo!

Nel campo della formazione il nostro obiettivo primario è il servizio alle aziende, inteso come ricerca e preparazione professionale di risorse umane. Operando come intermediari tra il mondo della scuola [illegible] quello dell'azienda moderna plasmiamo i protagonisti della tecnologia di domani ormai diventato oggi. L'inserimento dei giovani, al giusto livello, nel mondo del lavoro è il nostro mestiere, socialmente [illegible] nostra missione.

Cognome C.A.P. Nome Prov. Via Attività Città Telefono

LA RICHIESTA NON COMPORTA NESSUN OBBLIGO

COMPUTER COLLEGE

Per informazioni ritornare il tagliando alla nostra Direzione Nazionale:
COMPUTER COLLEGE
Piazza Mameli, 6/10 - 17100 SAVONA - ☎ 167802041
PER CHIAMARCI BASTA UN GETTONE

[illegible] Scarpe e vestiti per il Mozambico

IMPERIA — La Piano Confesercenti di Imperia ha raccolto a favore delle popolazioni del Mozambico capi di abbigliamento per 120 milioni di lire: 675 paia di scarpe, 2000 maglie e circa 4000 altri indumenti vari. Saranno distribuiti tramite i missionari cattolici.

[illegible] Si ristampa «Il clima di Imperia»

IMPERIA — L'Azienda di soggiorno [illegible] curato [illegible] ristampa in quattro lingue, 10.000 copie, dell'opuscolo intitolato «*Il clima [illegible] Imperia*» che da anni mette in evidenza il privilegio meteorologico della zona, come dimostrato anche in questi giorni nel confronto con la nebbia che copre ogni altra parte d'Italia.

[illegible] S. Lorenzo, il [illegible] sarà [illegible]

S. LORENZO AL MARE — Il ministero degli Interni ha concesso al Comune un contributo straordinario di 50 milioni per avviare il piano di ristrutturazione del Municipio. «*Una bella notizia di fine anno, che ci è stata comunicata direttamente dal prefetto Gaetano Spirito*», afferma Franco Bianchi, assessore ai Lavori Pubblici. La somma sarà utilizzata per sistemare tutti gli uffici, con una disposizione più razionale. In un secondo tempo, verrà rifatto il tetto e restaurata la facciata dell'edificio.

[illegible] Gli orari della biblioteca di Imperia

[illegible] — Lunedì [illegible] alla normalità l'orario [illegible] biblioteca, in via Belgrano. Per le feste di fine anno è scattata infatti la chiusura pomeridiana, con orario continuato dalle 8 alle 14. Sabato la biblioteca chiuderà i battenti alle 12. Da lunedì le sale di lettura saranno riaperte al pubblico dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30.

Gallerie e mostre d'arte

[illegible] Ecologia

IMPERIA — Nella civica galleria di piazza Dante esposizione di foto e diapositive dedicate, a [illegible] del WWF, ai problemi dell'ecologia. Abbinato all'esposizione si t[illegible] un [illegible] per le migliori foto. Orario: 16,30-19,30.

[illegible] [illegible]

IMPERIA — Mariella Balestra e le sue originali creazioni in ceramica sono presenti alla galleria di via Monti 5. L'orario [illegible] apertura della [illegible] è [illegible] dalle 10,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 19.

[illegible] De [illegible]

IMPERIA — Alla galleria Baltifoglio di via Vieusseux esposizione di olii e grafica di De Andreis, Cascella, Nespolo, Fiume. Orario 9,30-12,30 - 16,30-19,30.

[illegible] Indio

DIANO MARINA — Nella galleria [illegible] [illegible] Parco, Armando Brizzone espone i propri luminosi olii dedicati al Sud America, scorci di borghi mediterranei, aspetti dell'artigianato indio. Orario: 16-19,30.

[illegible] [illegible]

BORDIGHERA — Si [illegible] aperta alla Galleria d'Arte «*Bordighera*» (via Vittorio Emanuele, 58) l'«Omaggio a *Mosè Bianchi*» con circa sessanta opere firmate dal grande artista (1840-1906). La mostra resterà aperta fino al 28 febbraio (9-13; 16-20).

[illegible] «I veri falsi»

[illegible] — Oltre duecento copie d'autore, cioè riproduzioni di capolavori d'arte, tra i più grandi della pittura mondiale, dal '300 ad oggi, sono esposte a Villa Ormond nella mostra «*I veri falsi*» inaugurata [illegible] giorni scorsi. Resterà aperta fino al 31 gennaio prossimo (orario quotidiano: 9,30-17).

Il Consiglio dell'istituto accusa i Comuni della Riviera

Sfratti, c'è bisogno di case e lo Iacp non può costruire

Situazione positiva solo ■ Valle ■ - Il recupero ■ vecchi edifici

SAVONA — Le ■ popolari, soprattutto in rapporto al fenomeno degli sfratti, ■ bastano mai. Nella sola ■ di Savona e del Con■ che gravitano attorno al capoluo■ sono giacenti, in graduatoria, ben 2200 domande ma nel corso di tutto il 1988 sono stati consegnati soltanto 98 alloggi (36 in ■ Onocchi Viani e 84 in via Brunone).

Lo fa notare lo stesso Iacp, sottolineando come i numeri evidenzino una risposta ■ tutto insufficiente rispetto alla reale e drammatica richiesta di abitazioni popolari.

Gli sfratti, 74 eseguiti ■ primi 8 mesi dell'anno su un totale di oltre 1400 nel capoluogo e ■ 1140 nei restanti Comuni della provincia, sono concentrati tra Varazze e Andora. ■ Val Bormida e nell'entroterra ■ fenomeno ■ intiuente

Ebbene, gli interventi dello Iacp sono diretti in particolare alla Val Bormida. ■ ■ è una clamorosa contraddizione?

«Verissimo — ammettono Andrea Arena ed Enrico Audifred, presidente e vicepresidente dell'Istituto — *la nostra, infatti, è ■ scelta obbligata. Non riusciamo a trovare aree su cui costruire, i Comuni del litorale dicono di avere scarsa disponibilità di terreni, salvo poi cederli alle cooperative*».

Nei prossimi 12 mesi lo Iacp potrà, ■ conseguenza, consegnare solo 40 nuovi alloggi a Savona, dove gli sfrat■ migliaia, e 120 appartamenti in Val Bormida dove, al contrario, lo sfratto è fenomeno quasi sconosciuto.

A un anno di distanza dall'insediamento, il Consiglio ■ amministrazione ha approvato il bilancio di previsione 1989. Dice il presidente Arena: «*Nella ricerca di aree edificabili daremo la priorità a quei bacini di utenza dove è pressante la necessità di nuove costruzioni. Ma ■ necessario che le amministrazioni comunali interessate mettano tempestivamente a disposizione dello Iacp i terreni, anche perché il fatto di non mettere in cantiere le opere programmate determina ■ perdita dei finanziamenti*».

Quale la situazione delle nuove costruzioni per il prossimo biennio? A ■ Ligure, località Boschi, sono stati riappaltati 28 alloggi (1 miliardo e 600 milioni); ad Alassio, località Loreto, sono previsti lavori per quasi 3 miliardi però esistono i soliti problemi ■ scelta dei terreni; in località Bugio, a Cairo Montenotte, è in programma la costruzione ■ 53 alloggi (3 miliardi); ad Altare, ■ no sorte ■ operativo, sono previsti 18 alloggi ■ miliardo e mezzo); in Finalone Lucelo di Albisola Superiore nel prossimo biennio ■ realizzati 33 alloggi (2 miliardi e ■ milioni); ad Albenga, in località Vadino, nel prossimo biennio dovrebbero sorgere, infine, ■ alloggi (3 miliardi e 700 milioni).

Il ■vo Consiglio dello Iacp ■ anche deciso di affrontare, nel corso ■ 1989, il problema della ■ «*non sarà in con ■ ricerca di ■ da edificare ■ ■ l'impegno di rendere vivibili ■ costruzioni che, per troppe esecuzioni a continuo degrado, hanno raggiunto ■ intollerabili*», spiega Arena. I quattrini a disposizione non bastano e lo Iacp di Savona spera in finanziamenti straordinari.

E' interessante, ma a tutt'oggi non facilmente realizzabile, sempre per problemi di disponibilità finanziarie, anche il programma di recupero di alloggi nei centri storici, mentre appare meno difficoltoso l'intervento in collaborazione con altri enti pubblici.

■ questo riguardo, lo Iacp è interessato a numerosi ■ cuperi: dal grande caseggiato ■ via Aglietto, a Savona, di proprietà delle Opere Sociali, all'ex ospedale ■ e a Villa Sanguinetti di Cairo Montenotte; da 45 vecchi alloggi comunali a Finale Ligu■ all'ex ospedale ■ alle ■ scuole di Voze e Tosse a Noli; da due stabili comunali a Cengio a un'ex colonia a Spotorno, il tutto per una spesa complessiva superiore agli 8 miliardi.

Ivo Pastorino

■ Crolla soffitto, ■ a Varazze

VARAZZE — Celestina Pugno, ■ anni, via XXV aprile 40/1, è rimasta ferita ieri mattina per il crollo del soffitto. La donna ■ in bagno quando è stata investita da una pioggia di calcinacci e di mattoni. E' stata colpita alla testa ed alla schiena ed ha perso conoscenza per alcuni istanti. Secondo i primi accertamenti, ■ piano ■ sopra erano in corso alcuni ■ di ristrutturazione. Le vibrazioni prodotte ■ trapani e da altri attrezzi avrebbero provocato il crollo.

Pugno è stata soccorsa dalla ■ Rossa. I volontari della pubblica assistenza l'hanno liberata ■ detriti, prima ■ accompagnarla in ambulanza ■ pronto soccorso del ■ Paolo dove ha ricevuto le prime cure. Ha riportato un trauma cranico ed altre lesioni lievi e guarirà in 15 giorni. Non è escluso che la famiglia della donna presenti una denuncia alla pretura per il grave episodio.

L'anno si conclude con un bilancio positivo per l'agricoltura

Albenga, ortaggi di qualità

Parlano i presidenti delle due maggiori cooperative, l'Ortofrutticola e la Floricola
La lotta biologica integrata e le difficoltà con i prezzi - Quali sono le prospettive

La collezione degli orti alle spalle di Albenga (Telet.)

ALBENGA — Il 1988 è ■ ■ positivo per l'agricoltura albenganese. La ■ ferma v■ dai presidenti delle due maggiori cooperative, l'Ortofrutticola e la Floricola, Domenico ■ e Gino Michero.

Pizzo, della Coldiretti, che ■ circa un anno è alla guida della cooperativa ■ via Dalmazia (circa 1400 soci), esprime «un cauto ottimismo», aggiungendo subito una serie ■ «raccomandazioni» per quelli che sono o che dovrebbero essere gli indirizzi della categoria.

Spiega: «*Il consuntivo del 1987, che approvammo nell'aprile scorso ha fatto registrare un incremento del nostro bilancio, comprensivo del centro articolo per la riproduzione varietale, del mercato conetti e delle vendite degli ortaggi, pari al 13 per cento. Siamo stati attenti a un fatturato complessivo ■ 15 miliardi.*

E come è andato l'anno che sta per concludersi? Il presidente dell'Ortofrutticola risponde: «*Non abbiamo ancora i dati definitivi ma possiamo già dire che stiamo registrando ■ ulteriore incremento del bilancio*».

Il discorso si sposta poi al problema della «qualità» degli ortaggi albenganesi. Dice Pizzo: «*Mentre i nostri prodotti sono competitivi per quanto riguarda la loro qualità, abbiamo delle difficoltà sul piano dei prezzi. ■ nostro principale problema consiste nel mantenere alta la qualità. Per quanto riguarda poi una produzione sempre più rispondente alle esigenze attuali, ricordo che non a parole ma nei fatti l'Ortofrutticola ha investito e dato proprio nel 1988 le prime convincenti risposte per la produzione di ortaggi cresciuti con la lotta biologica integrata*».

Conclude: «*Per il prossimo anno vorremmo un nuovo marchio dell'Ortofrutticola a cui corrispondessero precise garanzie di qualità a tutela dei consumatori*».

Un anno quindi importante, il 1989, per l'agricoltura albenganese ■ prese con le ■ richieste di mercato indirizzate verso una produzione sempre più immune da residui di concimazioni chimiche. Sollecita Pizzo: «*Dobbiamo difendere soprattutto la nostra qualità ed il nome ■ Albenga. In tale senso si muove il nostro accordo raggiunto con la Floricola, dal momento che proprio nel 1987 abbiamo aperto anche un settore per la commercializzazione dei fiori*».

Anche dal fronte della cooperativa provinciale Floricola Ingauna di Villanova d'Albenga (400 soci) arrivano notizie positive. Spiega il presidente Michero, membro della Confcoltivatori: «*Il 1988 è stato un anno di forte crescita. Rispetto ai dodici mesi precedenti, quando già superammo i sette miliardi di lire, il fatturato è aumentato ancora del 27 per cento. Per il prossimo anno, pur non sperando in un tasso di sviluppo così alto, contiamo di incrementare ancora le nostre potenzialità*».

Quali sono stati i temi dominanti della stagione floricola? Aggiunge Michero: «*La produzione di fiori in vaso è la più importante, ma anche per il fiore reciso esistono ampi margini di remuneratività come dimostrano gli ottimi prezzi spuntati dai tulipani proprio in questi giorni*». Il floricoltore intanto deve produrre ad alti livelli, senza trascurare le indicazioni che provengono dal mercato. Al riguardo il presidente della Floricola aggiunge: «*Proprio la queste ultime settimane abbiamo registrato un risultato importante in cooperativa ha aperto una rivendita all'ingrosso nei mercati generali di Milano*».

La Floricola e l'Ortofrutticola, le due più importanti cooperative del comprensorio, concludono dunque il 1988 con notevoli prospettive di crescita. ■ grado di contrastare e battere la concorrenza internazionale sempre più aggressiva, a cominciare da Olanda e Francia. Un cammino supersalitivo verso la scadenza del '92. e. sr.

A Varazze i posti-barca passerebbero da duecento ■ ottocento

Porto, verso l'ampliamento?

VARAZZE — L'ampliamento portuale e le aree del Cotonificio di via Piave sono i ■ nodi più importanti della vita amministrativa di Varazze, in grado ■ condizionare le vicende economiche del comprensorio.

Dopo ■ ■ paralisi, superate le crisi politiche che hanno portato a■ traumatismi rimpasto nella giunta ■ pentapartito (l'ex sindaco Giorgio Craviotto è stato sostituito dal compagno di partito Pino Baglietto), qualcosa si sta finalmente ■■. Il 2 gennaio verrà esaminata ■■ commissione consiliare una prima bozza di convenzione con la società di Torino Azimut relativo all'ampliamento del porto. Nel documento ■■ vengono esaminati solo gli aspetti urbanistici e tecnici legati all'aumento dei posti barca (da 200 a 800) ma importanti opere pubbliche ■■ potrebbero ■■■ finanziate dalla Azimut. Si tratta in particolare della ristrutturazione dell'acquedotto e del ■■■ assetto della viabilità ■■ e dell'Aurelia. Entro una quindicina di giorni, conclusso l'esame della convenzione, dovrà pronunciarsi il ■■■glio.

Più complesso il discorso per le aree ■■ Piave. ■■ società Promind, ■■■ ha acquistato l'ex cotonificio, ha dieci mesi di tempo per presentare un progetto di riconversione. Spiega il vicesindaco Antonio Ghigliazza: «*Secondo noi sarebbe opportuno privilegiare il settore commerciale, collegato alle aziende artigiane che si insedieranno nelle aree. Niente supermarket, quindi, né lottizzazioni edilizie, ■■ questo non ■ ■no dubbi*».

Nei prossimi giorni la giunta renderà noto il bilancio conclusivo ■■ primi mesi di amministrazione. Oltre al porto e alle aree di via Piave vi sono altri problemi importanti da affrontare, ■■■ lo sviluppo del turismo, ■ tempo in difficoltà.

m. nu.

■ Pietra, ■■■ del pci

PIETRA L. — Il gruppo consiliare del pci di Pietra, nel corso del Consiglio comunale del 27 dicembre, non ha votato contro l'esercizio provvisorio del bilancio di previsione '89 e si è astenuto. I comunisti hanno voluto così garantire gli stipendi dei dipendenti comunali, criticando però l'operato della giunta. Il pci denuncia una lunga serie di problemi: acquedotto, inquinamento marino, viabilità, assistenza anziani.

■ I funerali dei due dr■■■

SAVONA — Due funerali, ieri alle dieci, per altrettante vittime della droga. A Stella Santa Giustina, dove abitava, è stato sepolto Danilo Pertino, 25 anni, mentre nella chiesa di Terrasanta, ■ Bordighera, ■■■ state celebrate le esequie di Danilo Dadone, 30 anni, ■■■■ entrambi da una overdose ■ Natale e S. Stefano.

■ Oggi si ■■■ per Bonino

SAVONA — Entro oggi il giudice istruttore Emilio Gatti deciderà sull'istanza di libertà provvisoria, ■ ■ arresti domiciliari, avanzata dai difensori di Renato Bonino, 32 anni, ■ camionista di Cengio in ■■■ con l'accusa di omicidio volontario. Il ■■■gistrato ha già trasmesso l'esito dell'esperimento giudiziario che si è svolto in località Pastoni ■ Cairo, ■ ■■■ venerdì al sostituto procuratore della Repubblica che dovrà dare il ■■■ parere.

■ ■■■ l'incontro ■■■ l'Acna

■■■GIO — Nella ■■■ serata di ieri è giunta la notizia da ■■■ che l'incontro in programma domani tra il ministro ■■■ e il sindacato ligure sulla situazione dell'Acna, è stato rinviato al 5 gennaio. La ri■■■ per tema le osservazioni critiche al piano di risanamento presentate dai sindacati e lo ■■■ del ministro sul prosc■■o della ■■■ nello stabilimento.

■ Alassio, è morto ■■■

ALASSIO — Cordoglio ■ Alassio per la morte del gioielliere ■■■ Gnocchi, 61 anni, i cui funerali ■ sono svolti ■ri ■■■■ a Pavia, città di origine. Gnocchi era stato da tempo colpito ■ ■■ male ■■■■. Possedeva due gioiellerie ad Alassio (in via Dante e nel «budello») ed una ad Albenga (in largo Doria).

Un'associazione per il recupero del teatro

Finale vuole il Sivori

FINALE LIGURE — Con una città turistica priva di ■■■ qualsiasi struttura pubblica adatta alle spettacolazioni, concerti, ai congressi, ai dibattiti e a ogni altra possibile manifestazione sociale e culturale, perché non recuperare il Teatro Sivori? E' questa l'idea promossa da Flavio Menardi e Italo Vescovo, due giovani finalesi che organizzano per questa sera presso la sala consiliare di via Pertica l'assemblea costitutiva dell'associazione «Amici del Teatro Sivori».

Il nuovo organismo, che muoverà ufficialmente i primi passi appunto da stasera alle 21, si propone la salvaguardia e il totale recupero del Teatro Sivori. Da tempo la struttura versa infatti nel più completo abbandono, tanto da essere sul punto di cadere a pezzi. Un progetto ambizioso, dunque, che non vuole però trascurare anche la ricostruzione precisa e documentata della storia del teatro: un impegno, quest'ultimo, sul quale i due promotori stanno già lavorando ■■ tempo.

Il Teatro Sivori ha indubbiamente rappresentato per i finalesi, nei primi decenni di questo secolo, un polo culturale e sociale al quale molti ancora ripensano con nostalgia. Vederlo abbandonato e per molti motivi di riflessione, e dunque il progetto di Menardi e Vescovo può trovare terreno favorevole.

«*E' evidente che Finale Ligure, nonostante ■ una vitalità turistica, e privo di una struttura pubblica in grado di soddisfare le esigenze di cultura e di intrattenimento*, spiegano Menardi e Vescovo. *Ora, perché non potrebbe essere proprio il Sivori a rispondere a queste esigenze? Con un lavoro intelligente si potrebbe realizzare contemporaneamente una ■■■■ e rivitalizzare ■■ monumento che fa parte del patrimonio collettivo e della storia di Finale*».

a. d.

ANNIVERSARI

1983 — 1988
Carlo De Benedetti
I figli Andrea e Maria Grazia, con la ■■■ sposa Barbara e Valeria, le sorelle ■■ cognati, i nipoti ne danno il ■■■ ed unitamente ■■ quella di tutti ■■ ■■■ ad ricordarlo.
— Savona, 29 dicembre 1988

Morgana
DANCING
BAR
■■■■■■■■
Tel. 70.455

SANREMO - Corso Trento Trieste 16

VEGLIONE DI
SAN SILVESTRO
La serata sarà allietata da
ROSSANA
accompagnata dal complesso
LE NUOVE IMMAGINI

Durante la serata saranno offerti
SALMONE AFFUMICATO E CROSTINI
COTECHINO E LENTICCHIE
ROAST-BEEF CON PURE' DI PATATE
SPUMANTE
Alle 5 del mattino cioccolata calda e brioches

TANTI PREMI
COTILLONS E SPETTACOLI

D'obbligo giacca ■ cravatta
PRENOTAZIONI
Tel. 0184 70.455

CENONE da...

RISTORANTE
TONY's
CORSO GARIBALDI 130
SANREMO
Tel. 0184 86.359

CENONE DI SAN SILVESTRO

OSTRICHE - SALMONE E STORIONE IN CROSTA
FEUILLETTES DI CODE DI GAMBERI
BEIGNETS DI FOIE GRAS TARTUFATO
MOUSSE AL PROSCIUTTO
ZAMPONE E LENTICCHIE AUGURALE
CONSOMME' ROYAL CHERRY
TORTELLONI ALLA CREMA DI NOCI
ARAGOSTA ALLA CARDINALE
FILETTO DI BUE ALLA WELLINGTON
LEGUMI
MOUSSE ALL'ARANCIA
OMELETTE NORVEGIENNE

Vini bianchi
ARNEIS DI ROERO
ERBALUCE DI CALUSO
Vini rossi
NEBBIOLO DELLE LANGHE
ORMEASCO DELLA RIVIERA DI PONENTE
DOLCETTO DI ODDERO

L. 110.000

CHAMPAGNE:
MOET ET CHANDON L. 55.000 - VEUVE CLICQUOT L. 65.000
SPUMANTE:
DUCA D'ALBA L. 30.000 - FRANCIACORTA L. 35.000

MUSICA STEREO - DANZE - COTILLONS

AUTOMOBILISMO - Presentato il calendario agonistico

Sulle strade della Liguria un '89 nel segno del rally

Appuntamenti di rilievo anche per slalom e fuoristrada - Bolidi d'epoca a Ospedaletti

Lo Parigi-Dakar ha riacceso in questi giorni l'interesse per l'automobilismo. In Liguria si guarda già al calendario agonistico '89.

Rally, slalom e fuoristrada stanno per 12 mesi i protagonisti sulle nostre strade; poche le novità nei rally, sostanziali modifiche nello slalom e l'inserimento di due prove liguri nel fuoristrada nazionale.

Rally. Uno spostamento di Rally della Lanterna a aprile in concomitanza con la settimana motoristica in programma alla Fiera del Mare di Genova e un'entrata in calendario nazionale (con validità di Coppa) del «Valli Ostiensi», coefficiente 3.

Ecco il programma completo: Rally di Sanremo e d'Italia (mondiale, dall'8 al 14 ottobre), Rally della Lanterna (internazionale, 29-30 aprile, coeff. 2); Rally delle Palme (1-2 aprile, coeff. 3); Rally dei Monti Savonesi (6-7 maggio, coeff. 3); Rally delle Valli del Borretta (10-11 luglio, coeff. 3); Rally delle Valli Imperiali (26-27 agosto, coeff. 3); Rally delle Valli Genovesi (29-30 ottobre, coeff. 3).

Il calendario di zona è completato dal Rally di Stradella, la Coppa Lambro e il Val Vibrata.

Slalom. Tre le scuderie a cui è stata affidata l'organizzazione in Liguria (con qualche «passaggio» in Emilia e Piemonte) degli slalom: Valpolcevera, Superbia e Cesar. La Valpolcevera organizza la Mele-Turchino (10 marzo) e la Dova-Creto (14 luglio, con validità di Coppa), la Mignanego-Gioli (1 maggio) Bosci-Fertile (27 agosto) e Ceranesi-Praglia (24 settembre).

Più ricco e numeroso il numero di gare proposte dalle Scuderie Superbia. Tre il campionato italiano «Rubbiano-Montalbano» il 21 maggio, Sulla-Moneglia il 9 luglio e Molini di Triora-Langan il 3 settembre, quattro di Coppa: l'Autodromo di Monza il 25 aprile, San Bartolomeo-Pieve di Teco il 7 maggio, Bardineto-Sema il 4 giugno e la Cassinelle-Orsara il 23 luglio più altre prove come la Pino Torinese-Superga (9 aprile), Rialto di Alba (18 giugno), Pastina-Prato Guglielmo (25 giugno). E' in predicato anche una prova a Cortemilia

Duberti al volante di un'Ascona, ancora tra i protagonisti

La Scuderia Cesar dedica le sue attenzioni al Levante ligure con la Sestri Levante-Tassani (2 aprile e la Chiavari-Lelvi (11 giugno, entrambe con validità di Coppa. Le altre prove sono la Piccarello-Torrazza (1-2 marzo), Castelli Matildici (23 aprile), Formale-Vezzano (14 maggio), Orvala-Cappelletta (18 giugno), Sesta Godano-Passo del Bastardo (2 luglio) e Folio-Tivegna (10 settembre).

A completare il calendario gli interessante la novità, per ora solo ufficiosa, del possibile ritorno alle slalom di Augusto Cesari (Orifone): per Saracco, Rossi e compagni un avversario in più nella corsa al titolo.

Fuoristrada. In calendario 9 gare di campionato e di Coppa con due prove in Liguria nei giorni 22-23 aprile il Trofeo Genovese Fuoristrada Club-Sassello valevole come campionato e Coppa Csai. Il 16 luglio la prova nazionale titolata, organizzata Scuderia Imperia Corse sulla pista Bartolomeo.

panorama delle manifestazioni liguri '89, da chiare il 6° Gran Premio Sanremo che si correrà a Ospedaletti l'8 e 9 aprile. Due giorni di «ricordi» protagoniste le «vecchie signore» della Formula 1 su un circuito che ha visto «sfrecciare», 1947 al '51, tutti i più famosi piloti del tempo (da Tazio Nuvolari ad Alberto Ascari, da Gigi Villoresi a Juan Fangio a Stirling Moss).

Il pubblico potrà ammirare «vecchie» Ferrari, Maserati e Alfa Romeo, il «top» dell'automobilismo anni .

Giancarlo Scartozzoni

In Campionato bilancio deludente per gli uomini di Wenger

Al Monaco resta la Coppa

Potenzialmente fortissima, la formazione di Hateley non è riuscita a esprimersi sui livelli dello scorso anno - Le cose vanno molto meglio in campo internazionale

L'attaccante Monaco Touré anticipato dal portiere

MONACO — Il Monaco è in vacanza. La squadra Principato osserva lunga, tradizionale sosta invernale del massimo campionato di calcio francese, stop a cui italiani sono abituati.

Dopo il 2-2 casalingo con il Tolone, i monegaschi (campioni di Francia in carica), torneranno in campo solo il 3 febbraio quando dovranno far visita al temibile Auxerre, secondo in classifica, provinciale «rivelazione» stagione.

La lunga sosta offre l'occasione di un primo bilancio. Il Monaco, nelle prime 24 giornate, ha sconcertato un po' tutti i suoi tifosi, compresi i numerosissimi supporter italiani (due club a Dolceacqua e Sanremo) che lo seguono a ogni partita.

Il bilancio in campionato positivo: la squadra nelle alte ca, staccata di ben otto lunghezze dalla capolista Paris Saint-Germain (41 punti i 49 dei parigini), ma soprattutto non ha mai regolare alternato imprese davvero difficili come quella di espugnare nettamente (2-0) l'imbattuto campo della capolista, a prove deludenti. Basta ricordare gli «sprechi» casalinghi, quando il Monaco non dato più del pareggio contro

Un rebus la squadra di Wenger: potenzialmente fortissima, non ha ancora saputo esprimersi ai livelli dell'anno scorso che l'avevano dotto allo scudetto.

Hateley, vittima un lungo infortunio, ha ripreso da poco: per ora è andato a segno solo 6 volte, a un ritmo la scorsa stagione; Touré (4 gol), il quotato «colored» rivelato dal Bordeaux, ha dovuto anche lui fare i conti con gli infortuni; il fantasista Fofana è esploso solo nelle ultime giornate segnando, l'altro, il doppietta vincente di Parigi.

Il goleador della squadra è il regista inglese Hoddle andato a segno dieci volte.

Possibile un recupero del Monaco in campionato? Teoricamente sì perché la sosta invernale può cambiare molte cose per tutti e i meccanismi tra punti assegnati e vince può permettere passi falsi notevoli.

Appare difficile, comunque, pensare a un crollo del lanciatissimo Paris Saint-Germain (guidato dall'ivoriano Tomislav Ivic) o del roccioso Auxerre. Anzi la visita che i monegaschi, il 3 febbraio, renderanno a questa squadra potrebbe già dare un'indicazione utile sulle possibilità di recupero della formazione del Principato.

Resta la Coppa dei Campioni dove il Monaco, invece, è riuscito a «storica» impresa di accedere ai quarti.

Eliminati a fatica gli islandesi del Valur prima e sotto una valanga i belgi Bruges poi, ora i monegaschi grande occasione di accedere addirittura alle semifinali se riusciranno a superare i turchi del Galatasaray. Impresa, sulla carta, non impossibile.

Il match di andata si giocherà il primo marzo «Louis II»; il ritorno in campo definire (Germania o Jugoslavia?) perché il terreno dei turchi è inqualificato. Un vantaggio anche questo. Ma non tutti d'accordo.

«I turchi giocheranno in casa anche in o in Jugoslavia. I emigrati sono numerosissimi e, in trasferta, hanno sempre garantito alla squadra di Istanbul un tifo infernale. Il Monaco dovrà stare attento», ha detto Six, ex nazionale francese, fino allo scorso in forza proprio al sarsy. Six (37 anni, un celebre gol agli azzurri al «mundial» argentino del '78), ieri, ha firmato un contratto con Valauris, fadina vicino a Nizza in patria d'adozione del grande Picasso e che milita in Terza divisione con qualche ambizione di promozione. un'attrazione in più per il calcio della Costa Azzurra.

Il Monaco riprenderà preparazione il 3 gennaio. I biancorossi valeranno, quasi subito, oltre per partecipare Torneo quadrangolare di Angeles con il Bayern di Monaco, l'America di Città del Messico e i brasiliani del Flamengo.

Bruno Monticone

Prima Seconda preparano il debutto al Torneo delle Regioni

Rappresentative, ultimi test

GENOVA — I primi appuntamenti ufficiali sono alle porte e il c.t. regionale Giovanni Minniti chiesto ottenuto effettuare altre partite di allenamento delle rappresentative liguri dilettanti del via dei rispettivi tornei.

Per quanto riguarda la Prima categoria, un incontro selettivo è programmi giovedì 12 gennaio (14,30) campo «Macera» di Rapallo. Ecco l'elenco dei convocati: Provera (Sant'Olcese); Ghiorzo (Carrara); Sbravati e Porcoso (Culmv); Strazza (Pieve Ligure); Mereta (Rapallo); Piccardo e Marengo (Edera Prà Palmaro); Fulsini (Carlo Grasso); Santoro (Busalla); Brinta, Melillo e Benvivenga (Cogoleto), Zaino (Cffs Sampierdarena); ghenni (Moneglia); Carra (Cealma), Longo (Ligornetrobus); Cambieri (Cap); Schenone (Molassana).

Il dirigente accompagnatore è Franco Cioali, coadiuvato da Ferrando, Repetto, Romano massaggiatore Zeni.

L'esordio della Liguria nel Torneo delle Regioni '89 è previsto il 18 gennaio Comunale di Chiavari per la di andata di Veneto.

Il girone eliminatorio prende inoltre il Piemonte. Il regolamento prevede partite di andata e ritorno. La prima classificata si qualificherà per la fase finale della manifestazione, in programma in primavera.

L'allenamento di Rapallo, dunque, è considerato tecnico decisivo per allestire la rosa definitiva.

E' anzi possibile che, al «Macera», Minniti schieri, almeno inizialmente, la formazione che affronterà sei giorni dopo i veneti. Finora i raduni per formare la rappresentativa Prima categoria non fornito indicazioni entusiasmanti.

La riprova definitiva potrà avere solo partita ufficiali

s.

GENOVA — Anche la rappresentativa di Seconda categoria riprende il lavoro ai primi di gennaio: martedì 10 al campo Silvori di Sestri Levante (ore 14,30) si terrà un incontro «in famiglia» tra i selezionati.

Il c.t. Giovanni Minniti convocato 29 giocatori: Taverna e (Amicizia L. Rocco); Caissee, Gallello e Bertona (Sanremo 1904); Valdora e Carlini (Legino); Giannotti (Spotornese); Scognamiglio (Italstrade); Ascheri (In 87); Volpone (Calvarese); Vitiello, Zambarda e Barducca (Lagaccio); Seminara (Circolo Meritino); Savoni (Borzoli); Fiandrino e Cotrano (Olimpic Palmarese); Baveri (Cameranese); Garbarino (Virtus Crivelli); Ottone (Villapianal; Ricagni, Bertani e Macchi (Don Bosco Genova); Franceschi e Allacqua (Quinto); Calcagno (Sori); Debernardi (Albisola).

Il dirigente accompagnatore è Mario Ostani, collaboratori Bugli e Romano.

La rappresentativa di Seconda esordirà nel Torneo delle Regioni '89 il 18 gennaio, proprio al «Silvori», contro il Veneto, formula e le avversarie questa prima fase eliminatoria identiche a quelle della Prima (triangolare con Veneto e Piemonte).

Minniti ha però ancora alcuni dubbi sulla composizione definitiva dell'organico, dubbi più che legittimi considerato che ha dovuto compiere selezione su base assai vasta, comprendente ben otto giorni.

L'allenamento di Sestri Levante potrebbe fornire utili indicazioni, anche sulla scelta dell'importazione laltica e da re alla squadra. Dalle convocazioni le preferenze del c.t. sembrano orientate verso i giocatori del Ponente: e nello infatti il predominio, tra i prescelti, di elementi impegnati giorni A, B, C e D.

g. s.

PRIMA CATEGORIA - La capolista gioca Finale

Torna la Dianese

FINALE L. — Assente dalle quasi un mese, a causa dei di gara (due incontri consecutivi non disputati per il mancato arrivo dell'arbitro) e della sosta natalizia, la Dianese si rituffa oggi nel clima del campionato di Prima categoria — sperando di ritrovare il passo che l'ha portata al vertice — nel recupero esterno con la Finalborghese (ore 15). La capolista è costretta a fare gli straordinari a cavallo tra l'anno che finendo e l'89. Il 1° gennaio affronterà il Calizzano, per recuperare l'altro incontro rinviato. Due incidenti di percorso che gelano discredito sull'apparato organizzativo del campionati e rischiano un torneo dominato dai sostenuti.

«Abbiamo protestato in Lega per questa strana situazione e ci hanno risposto che non dobbiamo lamentarci, perché passato altre cielà hanno subito disagi maggiori. Noi ci pare questo il modo di affrontare la questione degli arbitri che non si presentano all'appuntamento», afferma Piero Ravotti, da della Dianese, che aggiunge: *«Tra i dilettanti è sempre difficile giocare al meglio una partita di campionato durante la settimana: molti giocatori hanno problemi lavoro e la concentrazione non la domenica. Comunque, i nostri ragazzi hanno dimostrato di essere pronti a fare ulteriori sacrifici per difendere primato, temuti da Roberi. Il punto di forza della squadra. Il nostro tecnico non ci sta a perdere, nemmeno nelle amichevoli. Anche la Dianese giocherà i due punti»*.

I rossoblù si sono preparati alla organizzando e disputando il «Quadrangolare Natale», vinto dal S. Bartolomeo Cervo, che in finale ha battuto Ventimiglia calci di rigore (i tempi regolamentari si erano chiusi sul 3-3). In dieci giorni giocatori della ca fatto di promozione: dopo i due recuperi disputerà il derby il temibile Arma 85, ripresa del campionato. *«L'obiettivo è quello di restare imbattuti, conquistando almeno punti in questa trittico di gare»*, osserva Ravotti.

Mezzo campionato oggi tiper la Finalborghese, che può riaprire il discorso sul «Non abbiamo grosse ambizioni, sia sciocco non tentare conquistare un risultato di prestigio che aggiungere più interesse al campionato», osserva il dirigente Pispo, che sottolinea: *«A noi dispiace recuperare questo incontro importante in settimana soprattutto per l'incasso: dieci giorni fa sugli spalti c'erano almeno trecento persone, oggi probabilmente saranno molte di meno»*.

Le due squadre dovrebbero al completo. Nella Dianese l'unico dubbio riguarda Navaro.

Gianni Micaletto

Capodanno con Noi

Ristorante NEW Black Jack

il menu

Salmone affumicato
Prosciutto Melone
Zampone con lenticchie
Vol-vani con gamberi

90.000

Roast Beef all'inglese
Entrecote alla fiorese
Pesce del golfo in bellavista
Frito misto di pesce

Risotto allo champagne
Tagliolini Mari e Monti
Gnocchi alla parigina
Patate alla parigina
Verdure di stagione

Frutta di stagione - Tronchetto di capodanno - Caffè - Vini Rossi o Bianchi

Spumanti L. 50.000 - Champagne L. 100.000

E per finire il Mago "Stefan"

Sanremo • 0184 - 70.934 • C.so Inglesi 9

PRENOTATE A QUALSIASI NUMERO

Flowers Pub

INGRESSO E CONSUMAZIONE PANETTONE, TARTINE, E A MEZZANOTTE COTECHINO CON LENTICCHIE

Si balla e dopo spettacolo con il Mago "Stefan"

ARMA di TAGGIA
Lungomare 155
Tel. 0184 - 41.565

AUGURI da...

ERBORISTERIA
COSMETICI
ALIMENTI NATURALI

DR. VIGNA

CONSULENZA DIETETICA GRATUITA OGNI SABATO dalle ore 10,30

CAMPIONI OMAGGIO A RICHIESTA

Corso Mombello 74/76 - Tel. 0184 72.756
SANREMO

Inversione di tendenza del gruppo dolciario che fa capo alla Sme

Novara, dopo dieci anni la Pavesi assume operai

Un'ottantina di posti (40 part-time) - Recupero della produzione e sabati lavorativi

NOVARA — L'Alivar, ovvero il polo dolciario del gruppo alimentare pubblico Sme, non sta attraversando un momento favorevole. Al contrario, le realtà novaresi del gruppo, «Pavesi» e «Pai», sono in fase di recupero.

Aumentano produzione ed occupazione.

Dopo dieci anni di stasi, alla «Pavesi», si tornerà ad assumere. Sono un'ottantina di persone in tutto. Una parte (35) provengono dalla «Cipas» di Santhià.

Una quarantina saranno giovani con contratto «part-time» di formazione lavoro ed i restanti a tempo pieno. Gli occupati nello stabilimento di corso Vercelli sono attualmente 1150 così distribuiti: 900 in «Pavesi», 150 alla «Pai» e un centinaio gli impiegati superstiti.

Sono questi, oltre ad una serie di conquiste riguardanti l'organizzazione del lavoro, i contenuti più significativi dell'ipotesi di accordo siglata nei giorni scorsi ed approvata dalle assemblee dei lavoratori sull'integrativo.

Il segretario comprensoriale degli alimentaristi Cisl, Mauro Brustia, e Matteo Botticelli, rappresentante di spicco nel consiglio di fabbrica, pur senza enfatizzare i risultati ottenuti, esprimono soddisfazione.

«I primi segnali positivi ci sono venuti al rientro dalle ferie estive. C'è stato un notevole recupero di produzione con il ricorso a nelle sabati lavorativi ed allo straordinario applicando la flessibilità sancita a livello di contratto nazionale. Le previsioni di 260 mila quintali di produzione sono state abbondantemente superate. Arriveremo a 300 mila quintali. A questi se ne aggiungeranno 20 mila di prodotti "Barilla". Così è stato necessario intervenire sugli organici». Si andrà anche ad una diversa organizzazione del lavoro intervenendo sulle pause e coloro che garantiscono i cambi.

Sono previsti programmi di addestramento e riqualificazione del personale. Si ricostituirà la cosiddetta squadra «jolly» per coprire i posti vacanti. Si individuerà una squadra di volontari per il turno di notte fisso. L'introduzione del «part-time» sarà definita da un accordo fra sindacato e azienda a livello regionale.

L'intesa, per adesso, interessa solamente le «Pavesi». Il sindacato prevede già di estenderla anche alla «Pai». Resta da definire poi il premio di produzione. Sarà trattato a livello di gruppo a partire dal mese prossimo.

Sono in particolare le divisioni dei «secchi», dei «frollini» e degli «snacks» a far registrare i maggiori recuperi. Gli «Amici del Mattino» hanno guadagnato tre punti sul mercato assestandosi all'8 per cento: secondi solamente alla «Barilla».

Proprio la consistente commessa della «Barilla» è considerata dal sindacato un fatto politicamente importante: *«Vuol dire che siamo in grado di garantire un'alta qualità e che la "Barilla" è interessata a questa realtà produttiva».*

Nonostante le recenti decisioni di mantenere il gruppo dolciario nell'ambito pubblico, non è tramontata la possibilità di cessioni parziali a privati.

E' successo per il 49 per cento della «Pai» ceduta alla «Pepsi Cola». Questa operazione potrebbe avere riflessi sull'occupazione?

«Non abbiamo mai concordato con le cessioni parziali di divisioni o stabilimenti — dicono Brustia e Botticelli — *La cessione servirà solamente a coprire i buchi di bilancio. Dal punto di vista occupazionale, fino ad oggi "Pavesi" ha sempre prestato mano d'opera alla "Pai" che è stata una sorta di salvagente per l'occupazione allo stabilimento novarese. Siamo in attesa di un incontro per vedere cosa ci riserverà il futuro».* Il sindacato si è trovato a gestire lo scottante problema di un esubero per 80 impiegati. Una parte sono stati trasferiti a Milano. A Novara doveva concentrarsi il settore Ricerca e Sviluppo del Gruppo. Non se n'è fatto nulla. *«Quell'accordo deve essere rispettato anche se il progetto si è bloccato per mancanza di fondi. Si deve garantire all'unità produttiva novarese questa funzione strategica dell'intero gruppo».*

Renato Ambiel

L'ADDIO DI NOVARA A MASSIMO MILA

Novara. Con una semplice cerimonia ieri mattina la città ha dato l'estremo saluto a Massimo Mila. Il feretro, proveniente da Torino, è arrivato al cimitero centrale alle 11,30. Ad attendere la salma del grande critico musicale, assieme al cognato, il pediatra Cesare Giubertoni, c'erano il sindaco di Novara, Armando Rivera, parenti, amici ed esponenti della cultura novarese. Si è formato un piccolo corteo che ha accompagnato il carro funebre fino alla tomba della famiglia Giubertoni, dove Mila è stato tumulato. Nella foto di Mario Finotti, il sindaco Rivera porge le condoglianze alla moglie, Anna Giubertoni, ed ai familiari dello scomparso

INCHIESTA - Viaggio lungo i viali, nei quartieri alla periferia di Novara

«Ma noi non abbiamo colpe se questa è una città sporca»

Gli 80 operatori ecologici della nettezza urbana ribattono alle accuse: «Siamo pochi e senza mezzi»

Mario Trapletti

Massimo Magnani

Maria Teresa Ramacci

Bruno Zavatteri

NOVARA — La città è sporca, lo dicono tutti, e lo riconoscono anche gli stessi addetti ai lavori, e cioè i dipendenti della Snu, azienda municipalizzata della nettezza urbana.

Ma respingono ogni responsabilità sostenendo che in questa situazione ciascuno ha le proprie colpe, dalla civica amministrazione che non dota l'azienda del personale e dei mezzi necessari, agli stessi cittadini i quali sono pronti a lamentarsi della sporcizia ma non fanno niente per contribuire a tenere Novara pulita.

Così i cestini per le cartacce vengono puntualmente incendiati, le discariche abusive, piccole e grandi, spuntano come funghi e molti commercianti dimenticano spesso i regolamenti specifici.

«Purtroppo tutti se la prendono con noi — dice Gian Mario Trapletti, autista della Snu e presidente dell'appena nato Crai aziendale — *perché siamo il punto terminale dello scaricabarile e anche perché nessuno ci prende in considerazione. Novara è sporca? La colpa è degli spazzini. Tutto qui. Mai che si tenti di inquadrare le cose dal nostro punto di vista. Eppure ci diamo tutti un gran da fare e siamo i primi a rammaricarci quando vediamo il nostro lavoro finire nel nulla».*

Il Crai? Trapletti dice che uno degli scopi per cui è stato creato è quello di rinsaldare la rottura creatasi fra i lavoratori della Snu e la cittadinanza.

«Vorremmo che la gente ci conoscesse di più. Fino ad ora tutto quello che abbiamo ottenuto è di sentirci dire: "noi paghiamo le tasse e voi ci dovete dare il servizio". Ma anche noi le paghiamo le tasse e quanto al servizio non chiediamo che di poterlo fornire al meglio. Ci si metta, però, nelle condizioni di operare come si deve».

Come? Risponde l'operatore ecologico Bruno Zavatteri: *«Siamo meno di 80 a spazzare le strade, a togliere la sporcizia di centomila persone. E' facile criticare e tutti hanno ragione ma quando si decideranno, dal sindaco ai cittadini, a trovare una soluzione assieme a noi? Ci vuole altro personale e ci vogliono mezzi. Solo così sarà possibile accontentare la gente. Ai novaresi chiediamo solo una cosa: il rispetto della nostra dignità. Non siamo l'ultimo gradino della società anche se il nostro lavoro è quello che è, rimane di utilità generale».*

Maria Teresa Ramacci è stata una delle prime donne a svolgere il lavoro di spazzare le strade.

Sostiene di non essersi mai lamentata dell'attività svolta ma solo della scarsa collaborazione della gente. *«Non è bello finire di pulire un portone e, guardando dietro, accorgersi che è già stato nuovamente sporcato. E' anche ora di smetterla di considerare gli operatori ecologici "ubriaconi" e "scansafatiche". Siamo invece dei giovani animati da tanta voglia di lavorare».*

La mancanza di personale e di mezzi adeguati è lamentata anche dal presidente dell'azienda Luigi Agnelli e dal direttore Massimo Magnani.

Quest'ultimo sostiene che è arrivato il momento di cambiare metodo nella raccolta dei rifiuti, di mettersi al passo coi tempi cominciando ad estendere il servizio a mezzo cassonetti iniziato anni fa ma rimasto circoscritto a qualche zona della città.

Lo stesso Magnani e il presidente Agnelli parlano poi di un problema che incombe su Novara e che fa passare in secondo piano la polemica sulla città sporca: la discarica della Bicocca ha ormai pochi mesi di vita. *«Sarebbe opportuno che chi di dovere cominciasse a pensare a una soluzione. Fra non molto, infatti, non sapremo più dove scaricare i rifiuti».*

Marcello Sanzo

Oleggio, cede un soffitto della scuola

OLEGGIO — Il cedimento di una controsoffittatura ha causato danni alla scuola media «Verjus». L'incidente poteva avere conseguenze maggiori: le vacanze natalizie hanno evitato la presenza degli alunni all'interno della struttura. L'ala interessata dal crollo è normalmente occupata dalle classi della sezione I, sopra la palestrina del quadriportico, in via Castelnovate. *(m. p. a.)*

Appalti bloccati in Val Cannobina

CANNOBIO — Delusione, fra gli amministratori della Valle Cannobina, per il nuovo stop imposto dal Co.re.co di Verbania alla realizzazione di una galleria in località Creves, tra Cursolo e Finero. Bloccate anche le opere di protezione degli abitati sulla strada di fondovalle, tra Ponte Socraggio e Lunecco. Nell'ultima seduta, il Consiglio di Comunità aveva deciso di assegnare gli appalti con trattativa privata in considerazione dell'urgenza delle opere da avviare. La procedura è stata giudicata illegittima. I 5 miliardi e 800 milioni bloccati furono stanziati dal ministero per la Protezione Civile. *(m. r.)*

L'iniziativa del fondo di solidarietà di «Specchio dei tempi»

Tredicesime agli anziani

Una buona parte delle offerte dei lettori è già stata consegnata ai destinatari Ultimi giorni per la sottoscrizione che continuerà sino a sabato 31 dicembre

NOVARA — Una buona parte delle cento tredicesime destinate ad altrettanti anziani bisognosi della Provincia sono già state consegnate. Altre verranno recapitate nei prossimi giorni. La generosità dei lettori de «La Stampa» ha permesso, anche in questa occasione particolare, di dimostrare concretamente la solidarietà di giovani ed anziani verso chi è più solo ed emarginato. Le offerte vengono dalle persone più disparate.

Dall'anziano che ha voluto destinare una parte della sua pensione a chi sta peggio, ai bambini che hanno rinunciato ad un regalino di Natale.

Anche i giovani hanno risposto all'appello. Un gruppo di amici al bar «Locchi» di Novara ritrovatisi attorno alle stesse tavole, in una sera hanno raccolto centomila lire.

La sottoscrizione prosegue fino al 31 dicembre. Le offerte possono essere inviate alla redazione de «La Stampa» in corso della Vittoria 2 angolo piazza Cavour a Novara, oppure alla segreteria di «Specchio dei tempi» in via Roma 80 o in via Marenco 32 a Torino. E' possibile anche fare un versamento sul conto corrente numero 1486071/58 aperto presso l'agenzia di Novara della «Cassa di Risparmio di Torino» in via Garibaldi 7.

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte.

Matteo, Federico, Ludovica ricordando nonno Vittorio 120.000; n.n. 148.360; Ilaria 20.000; N.A. 50.000; n.n. Verbania, 100.000; Massimo e Francesca Novara 500.000; A. L. Galliate 300.000; n.n. Novara 50.000; i cugini in ricordo di Maria Teresa 500.000; M.C. Novara 50.000; n.n. 200.000; B.F. in memoria del papà Mario 50.000; Paolo 50.000; Girardi di Novara 25.000; P.R. 50.000; gli amici del bar Locchi, Novara 100.000; L. A. 100.000; Guido Lorenzo che festeggia il suo primo Natale, 100.000; un gruppo di colleghi di un ufficio di Novara 60.000; Marco W. Novara, 50.000.

L.D. 50.000; in memoria di Paolo 50.000; in ricordo di Elda 50.000; Franco e Lena 50.000; buone feste dalla famiglia Silvestri 50.000; L.D. 50.000; Chiara e Irene 50.000; Simona e Patrizio 50.000; Elena a ricordo dei nonni Piero e Rosa 50.000; R.M. 50.000; famiglia Fossat 50.000; con auguri, Marcella Gianfranco 50.000; Monica e nonna Lucia 50.000; I.G. 50.000; B.G. 50.000; n.n. 50.000; Riccardo in onore dei nonni 50.000; G.K. 50.000; G.R. 50.000; Lo Blue Giuseppe 50.000; C.V. 50.000; Albertina e Giovanni, pensionati 50.000; C.G. fidando in papà Giovanni 50.000; in memoria di Bellonte Giulia 50.000; B.A. 50.000; M.L. 50.000; G.E. 50.000; M.G.N. 50.000; in ricordo di Mimì 50.000; Maria in memoria di Filippo 50.000; in ringraziamento e supplica a Papa Giovanni, i nonni nuovi 50.000.

In memoria di Luigi Brigatti 50.000; Franca in ricordo di papà 50.000; Erik e Alan 50.000; Sandra e Riccardo 50.000; Angelo 50.000, ricordando la sig.ra Frola 50.000; in ricordo di Tallone Giuseppe 50.000; M.B. 50.000; Luca e Giulia 50.000; due anziani sofferenti in memoria di Cristo 50.000; Ada e Vittorio ricordando i loro cari 50.000; Susanna P. 50.000; Andrea, Mariuccia e Alberto 50.000; R.G. 50.000; defunti mamma e fratello 50.000; per i nostri cari parenti 50.000; in memoria di L.B. 50.000; M.R. 50.000; n.n. 50.000; n.n. 50.000; A.S. 50.000; Aldo e Paola 50.000; C.P.I.U. 50.000. *(continua)*

Novara e la provincia non sono risparmiate dall'influenza

In tilt per la «cinese»

«Guardia medica» assediata dalle telefonate - A Natale e Santo Stefano molti si sono rivolti anche al pronto soccorso dell'ospedale - I bambini i più colpiti

Un volume su collegiata di Arona

ARONA — La «Collegiata della Natività di Maria Vergine ad Arona» è il titolo di un volume uscito in questi giorni opera dell'avvocato Carlo Torelli, personaggio assai conosciuto negli ambienti politici e culturali della città. La realizzazione di quest'opera è stata finanziata dall'Amministrazione Comunale nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della consacrazione della chiesa.

Il Comune di Arona ha voluto così seguire l'esempio «dei consoli e dei consiglieri della comunità di Arona» che nel 1511 commissionarono a loro spese a Gaudenzio Ferrari il polittico della Natività.

NOVARA — L'influenza «cinese» ha rovinato le feste natalizie a moltissimi bambini novaresi. La più giovane fascia d'età è stata, infatti, quella maggiormente colpita da questa forma influenzale. Gli anziani, invece, sono rimasti per la maggior parte immuni al virus grazie alla massiccia opera di prevenzione fatta dall'ottobre scorso all'ufficio d'igiene dell'Usl 51.

Oltre seimila persone sono state sottoposte per tempo alla vaccinazione antiinfluenzale e il malanno di stagione non li ha colpiti.

La «cinese» è arrivata a Novara proprio nel periodo di immediata vigilia delle feste natalizie. Questo particolare ha reso difficile la valutazione del numero dei colpiti perché le scuole erano già chiuse ed è mancato il riferimento delle assenze che in genere dà un'idea più che attendibile del fenomeno.

E' certo, tuttavia, che l'epidemia influenzale è stata (ed è ancora) notevole.

Nei giorni di Natale e Santo Stefano, con i medici di base non in servizio, le telefonate di richiesta di intervento si sono concentrate sulla «guardia medica».

Le chiamate sono state moltissime, quasi tutte di genitori allarmati perché i loro figli accusavano febbre alta e problemi alle prime vie respiratorie: i sintomi della «cinese».

Gli addetti al servizio di emergenza non hanno potuto fare fronte alla grande mole di lavoro e non sono mancate le chiamate anche al pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore dove in quei giorni ci si è dati da fare anche contro l'influenza.

Nelle farmacie di turno la vendita degli antipiretici e degli antibiotici è aumentata vertiginosamente.

Lo conferma il presidente dei titolari di farmacia Aldo Pesenti: *«La richiesta dei farmaci specifici contro l'influenza è iniziata nei giorni precedenti il Natale. Poi, proprio quando la maggior parte delle farmacie era chiusa, si è toccato la punta massima».*

m. s.

Presidente e Consiglio di Amministrazione della Zucchetti spa partecipano con profondo dolore all'immatura scomparsa del geometra

Angelo Vigna

Ai congiunti le sentite condoglianze.
— Gozzano, 28 dicembre 1988

Rappresentanti e Dipendenti della Zucchetti spa esprimono profondo cordoglio e si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Angelo Vigna

— Gozzano, 28 dicembre 1988

Le famiglie Mario e Luciano Zucchetti si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Angelo Vigna

ed esprimono vivissime condoglianze.
— Gozzano, 28 dicembre 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

dott. Giovanni Tettoni

commossi per la partecipazione di affetto, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti, volendo di persona o con scritto, parteciparono al loro dolore.
— Novara, 29 dicembre 1988

Le lettere del giovedì

Sosta vietata troppe multe

Le norme concernenti il divieto di sosta (articoli 4 e 115 del codice della strada) risultano come le più perseguite in sede di repressione, spesso a prescindere da ogni valutazione di pericolosità o di effettiva intralcio per la circolazione.

Se dovessimo trarre indicazioni dalle infrazioni rilevate nei centri urbani — prescindendo da quelle accertate in sede di incidenti stradali — dovremmo arguire che gli automobilisti italiani violino con particolare accanimento i «cari» divieti di sosta disturbati nella cintura urbana, quasi compiacendosi per il sottile piacere della trasgressione.

La condizione di endemica sinistrosità dei nostri centri urbani postulerebbe un'attività di prevenzione di condotte più pericolose e una presenza più incisiva nei quartieri periferici, dove la carenza di un efficace controllo della circolazione favorisce indirettamente il verificarsi degli incidenti di maggiore gravità.

Forse in un'economia di mercato il divieto di sosta rende di più e costa di meno sicché, in attesa che il Parlamento renda più snella ed incisiva la capacità impositiva degli Enti locali, c'è chi s'ingegna come può, anticipando i tempi. E il cittadino è costretto ad adeguarsi e, per realizzare le necessarie economie di scala, cerca di concentrare il più possibile gli acquisti in un'unica «performance», in modo da ammortizzare su una maggiore quantità di prodotti l'ulteriore onere, ormai scontato, per il pagamento dell'infrazione.

Francesco Ancora, Novara

Novara senza «piantine»

Poco prima delle feste natalizie sono venuto a Novara per trovare alcuni parenti e far loro gli auguri. Contrariamente ad altre occasioni, non ho voluto usare l'auto per paura della nebbia e così ho preso il treno. Tanto, ho pensato, potrò usare i mezzi pubblici della città, senza disturbare le persone cui rendevo visita per farmi venire a prendere. Ma una volta arrivato alla stazione sono cominciate le difficoltà.

Mi sono guardato attorno per cercare un tabellone che esponesse una pianta di Novara. Invano: non ce n'era nemmeno una. Al «chiosco» dell'azienda trasporti urbani in piazza Garibaldi ho comprato i biglietti e ho chiesto informazioni sul numero dell'autobus che avrei dovuto prendere per raggiungere la mia destinazione. Gli addetti hanno fatto del loro meglio per aiutarmi nell'orientamento. Sono salito sull'autobus che mi era stato indicato, ma per l'affollamento non ho potuto chiedere all'autista a quale fermata scendere. Mi ha aiutato un passeggero, ma una volta sceso non sapevo quale strada imboccare.

In quella zona non c'era nemmeno un vigile. Risultato: ho dovuto farmi a piedi parecchi chilometri, di sicuro qualcuno in più del necessario per arrivare a destinazione. Certo, avrei potuto chiamare un taxi, ma sono un pensionato e devo cercare di amministrare i pochi soldi della pensione scegliendo la spesa meno cara. Sarebbe stato tutto più facile se ai giri di fossero state le piantine topografiche, a mio avviso indispensabili supporti per un servizio di trasporto, ma utili anche per tutti, cittadini e «forestieri». Mi sembra una mancanza grave in una città come Novara.

Luigi Barlocco, Galliate

Non luci ma solidarietà

Natale è appena passato e ancora una volta, insieme al vero contenuto della nascita di Cristo, si è celebrato un rito per il dio pagano del consumismo più sfrenato. Ho letto, proprio su «La Stampa», di alcune iniziative di solidarietà e di gesti di bontà compiuti da alcuni volonterosi, gente encomiabile che non ha perso di vista i veri significati di questa festa. Tutti, me compresa, ci lasciamo invece trascinare dal fenomeno di massa, dimenticando i buoni propositi che ogni anno nascono da un'autocritica di questi comportamenti.

Forse ci arrendiamo perché si pensa che a livello individuale si possa fare ben poco per sanare situazioni di bisogno che, non dimentichiamo, esistono tutto l'anno e non solo a Natale. Negli ultimi tempi però anche molte Amministrazioni comunali del Novarese si sono lanciate «prendere la mano» in questa gara all'effimero, usando i soldi dei contribuenti per «aiutare» i promotori delle luminarie che indubbiamente abbelliscono la città. Mi sembra una spreco inutile di risorse, anche sotto il profilo del consumo di energia elettrica. Al di là del fatto estetico a trarne beneficio sono soprattutto i commercianti. Perché non usare invece quei soldi per iniziative umanitarie?

Lucia Morena, Arona

AutoArona S.R.L.

CONCESSIONARIA AUDI VOLKSWAGEN

NELL'AUGURARE
BUONE FESTE

E' LIETA DI ANNUNCIARE
L'APERTURA DELLA
NUOVA CARROZZERIA

ARONA
VIA MONTE BIANCO 5
Tel. 0322 42.089 - 45.548

Una combinazione di trasporto ferrovia-strada

Tir sotto il Sempione

I grossi automezzi saranno caricati sui vagoni merci sfruttando nuovi accorgimenti Si lavora per guadagnare spazio nella galleria: sarà sostituita la linea di contatto con una rotaia rigida sulla volta - Il sistema recupererà 40 centimetri d'altezza

Domodossola. Un treno passeggeri transita sotto la galleria del Sempione (Telefoto)

DOMODOSSOLA — Si può fare subito qualcosa per potenziare i traffici lungo la direttrice del Sempione. Senza attendere la nuova trasversale ferroviaria alpina che comunque è un progetto per gli anni duemila.

E' questa una delle indicazioni più interessanti venute dal recente convegno di Stresa che ha visto la partecipazione, oltre che di politici e amministratori, di autorevoli tecnici del trasporto su rotaia italiani e svizzeri.

E' di grande attualità in Europa il problema del transito dei grossi automezzi fino a 40 tonnellate sul territorio elvetico. Se ne è parlato lo scorso autunno a Interlaken in un incontro fra i ministri dei Trasporti di Svizzera, Italia e Germania. E sono di questi giorni le dure prese di posizione ,con minacce di ritorsioni, della Cee verso la Svizzera che non sembra voler recedere dai limiti imposti: peso massimo 28 tonnellate, divieto di circolazione nelle ore notturne e nei giorni festivi e prefestivi.

Si tratta quindi di trovare soluzioni a breve e medio periodo con il trasporto combinato «ferroutage» (strada-ferrovia), in parole più semplici caricando i camion sul treno.

E il Sempione, l'unico valico alpino a permettere già ora le alte velocità, può fornire una risposta a questo problema.

All' interno del tunnel, quattro chilometri e mezzo prima dell'uscita nord, si sta infatti lavorando per sostituire la linea di contatto con una rotaia rigida fissata alla volta della galleria. In pratica si tratta di un profilato di alluminio che funziona come una chiusura-lampo per far scorrere il filo di contatto.

Con questo ingegnoso sistema, si guadagnerebbero quaranta centimetri di spazio in altezza dentro il tunnel, esattamente la differenza fra la vecchia linea di contatto elastica e la rotaia rigida applicata alla volta. Un aumento del profilo del tunnel che permetterebbe di trasportare, caricandoli sui treni, gli autocarri fino a quattro metri d'altezza agli angoli.

Per ora la nuova linea di contatto è stata installata a titolo sperimentale su un tratto di circa un chilometro. Fra pochi giorni cominceranno le prove con i treni che in quel breve tratto raggiungeranno la velocità di 160 chilometri orari.

La linea di contatto rigida, percorsa a velocità elevata, modifica considerevolmente il comportamento del pantografo; i tecnici dovranno inoltre accertare la qualità di captazione della corrente.

Finora la nuova linea di contatto rigida è stata installata presso le stazioni di Opfikon e di Zurigo Museumstrasse, dove però i treni circolano a poco più di cento chilometri orari, contro i centoquaranta di media per l'attraversamento del Sempione.

La sostituzione della linea di contatto su entrambi i binari della galleria del Sempione, con un impianto di carico e scarico a Iselle, potrebbe dunque rappresentare l'uovo di colombo per offrire ai grossi automezzi un corridoio ferroviario provvisorio attraverso la Svizzera, in attesa della nuova trasversale che non sarà comunque pronta prima del 2010.

«Nessun altro valico alpino — ha rilevato Guido Biazzi al recente convegno di Stresa — *può garantire a breve e medio termine queste prestazioni. Il Gottardo è già intasato e lo Spluga estate sono sulla carta. Se le indicazioni dei tecnici saranno confermate, si devono adeguare le vie di accesso per dare subito una risposta al problema che sta diventando drammatico. Il congestionamento provocato dai grossi automezzi che devono aggirare la Svizzera sta infatti rendendo invivibile la valle di Susa e diverse vallate austriache di frontiera».*

Adriano Velli

Il «bisticcio» di Verbania

Dc contesta l'assessore

Franca Olmi: «Non mi dimetto»

VERBANIA — La Democrazia Cristiana verbanese ha un comunicato sottoscritto dal segretario del comitato cittadino Marco Materna afferma di approvare e condividere la prese di posizione del gruppo consigliare in merito alle ultime sedute del Consiglio comunale.

La dc scrive che ad oltre un anno dalla verifica si è dovuto constatare che l'assessore socialdemocratico al turismo (la professoressa Franca Olmi) non ha rispettato gli accordi.

Il comunicato della segreteria democristiana, sottolineando di non voler aprire alcuna crisi, ribadisce però il suo diritto ad esprimere *«preoccupazione per un settore amministrativo nel quale nulla è stato attuato di quanto, contenuto nel programma, era stato sottoscritto anche dal psdi».*

«La democrazia cristiana continuerà su questa strada con chiarezza confermando che non si prefigura alcun ribaltamento dell'attuale maggioranza, per la quale esprime un giudizio complessivamente positivo, tranne per il settore affidato all'assessore al Turismo».

La democrazia cristiana attende — si legge nelle conclusioni — *«che l'assessore competente, preso atto che non ha ottenuto la fiducia del Consiglio comunale nel continuare ad occuparsi del settore turistico, tragga le sue conclusioni».* E' nella sostanza un chiaro invito alle dimissioni anche se l'interessata ribadisce il suo «no».

Critico sul comportamento democristiano il gruppo consiliare del msi-dn. In un documento intitolato *«La giunta deve dimettersi»* i missini attaccano con durezza la democrazia cristiana sottolineando che le responsabilità di quella che è un'autentica crisi ricadono tutte sulla dc *«che con i suoi atteggiamenti contorti e suicidi ha spiazzato gli alleati prima chiedendo, poi ritirando, ed infine spingendo alle dimissioni l'assessore al Turismo».*

E il movimento sociale, che ai giovani della democrazia cristiana riserva un particolare attacco, annuncia di aver presentato una lettera al sindaco per chiedere che il Consiglio comunale venga convocato al più presto «per un indifferibile chiarimento». Si muovono, pure se con molto riserbo, anche gli altri partiti. Si sa di contatti già avvenuti tra le segreterie dei comitati cittadini e si sa di incontri programmati anche su proposta del partito comunista nei giorni a cavallo del Capodanno.

a. c.

L'associazione conta sul lavoro di dodici volontari e di un'assistente sociale

Borgoticino, così opera «Casa amica» nata per aiutare i genitori dei drogati

L'idea è di una donna, ex assessore all'Assistenza - Primo passo: una campagna di prevenzione nelle scuole

BORGO TICINO — In prevalenza è gente fra i 40 ed i 50 anni: *«Cosa possiamo fare? Con dobbiamo fare?»*, sono le domande angosciate, drammatiche, ma anche piene di speranza che rivolgono i genitori di un figlio, di una figlia che si droga.

Padri e madri spesso sprovveduti, alle prese con circostanze, problemi, tragedie più grandi loro. C'è, dunque, il doloroso problema per il tossicodipendente, ma c'è anche l'altro che coinvolge la sua famiglia.

Per il drogato ci sono, possono esserci le strutture socio-sanitarie, le comunità di recupero.

Ma per coloro che vivono accanto a loro dividendo, giorno dopo giorno, la medesima terribile vicenda, chi ci pensa? A Borgo Ticino è stata creata, da qualche mese, «Casa amica», un'associazione di una dozzina di volontari che, con l'aiuto di un'assistente sociale, si occupa delle famiglie di tossicodipendenti.

«Siamo collegati con altri gruppi, in particolare all'associazione genitori antidroga di Milano», spiega Bianca Davanzo cui si deve l'iniziativa: *«Un'idea — dice — che mi è nata quando ero assessore all'assistenza qui a Borgo Ticino e qualcuno si è rivolto a me perché facessi qualcosa».*

Cosa si fa, dunque, a Casa Amica? Gli incontri con i genitori avvengono il lunedì: *«Ma è chiaro che, sia pure compatibilmente col principio del volontariato, cerchiamo poi di essere sempre disponibili»* (il telefono è 0321-908060).

«A questi nostri ospiti diciamo prima di tutto di pensare a se stessi e che sono preminenti i rapporti tra i coniugi».

Molto spesso, infatti, l'aver in casa un figlio che si droga crea fratture fra gli stessi genitori: fra una madre permissiva e un padre intransigente, o viceversa.

«Noi siamo per la linea della fermezza. Spieghiamo loro — dice Bianca Davanzo — *che essi non devono più scendere né a compromessi e concessioni, né a cedimenti di qualunque genere. Cerchiamo di convincerli che le colpe dei figli non sono le loro, e che pertanto possono e debbono andare a testa alta».*

E tutto questo è una terapia che dà i suoi frutti. A Casa Amica arriva gente spaventata, disperata, con il pudore di un «peccato», di una «colpa» non commessa: una piaga da nascondere.

Ma che poi si va confortata, con la coscienza di sè: un primo passo, non di rado, anche per il recupero dei figli.

Casa Amica lavora anche e soprattutto in funzione preventiva: quanto prima le scuole medie di Borgo Ticino avvieranno un programma concordato in questo senso. Bambini e ragazzi di oggi che non saranno più un possibile serbatoio dei drogati di domani.

Mario Bonazzi

Arona: nuovi alloggi popolari

ARONA — Saranno trentasei alloggi, sedici dei quali di edilizia realizzazione. Il Consiglio Comunale ha approvato infatti il progetto per la costruzione di tre corpi di fabbrica in via Cadorna per conto dell'Istituto Case Popolari.

Si prevede che i primi inquilini potranno abitarli già nei primi mesi del 1990; nel frattempo dovrebbero cominciare i lavori anche del secondo complesso, sempre in via Cadorna, per altri venti appartamenti.

Castelletto: operazione centro storico

CASTELLETTO TICINO — Prosegue da parte dell'amministrazione comunale l'operazione recupero del centro storico: nell'ultima giornata di consiglio comunale è stata decisa l'acquisizione della proprietà Vanetti, fra vicolo Pesaina e via Roma: spesa prevista 230 milioni.

Arona: polmino per dializzati

ARONA — La Croce Rossa di Arona ha avviato una sottoscrizione per l'acquisto di un polmino da destinare al trasporto dei dializzati.

La Croce Rossa (che anche per quest'anno ha annunciato il tradizionale appuntamento ai giardini di corso Repubblica il primo gennaio per gli auguri di rito) ha allestito un conto corrente postale: è intestato a sottocomitato di Arona, n. 17427287.

Le previsioni per il 1989 di Marisa Oldani, «maga» di Stresa

«Il Novara non sarà primo»

STRESA — Prova col pendolo, ritrova coi tarocchi: ma la risposta non cambia e Marisa Oldani, la maga di Stresa, scuote la testa: *«Sarà un buon campionato, ma non credo proprio il primo posto».* Per le stelle, il Novara si deve preparare ad un'altra stagione di passione: campionato nelle posizioni di rincalzo, appena dietro a Chievo e Carpi che godono di sfacciati favori astrali.

Le stelle non ci favoriscono neppure meteorologicamente: *«Avremo nel novarese tempo inclemente per l'intero inverno e gran parte della primavera. Ci sarà un mese di gennaio freddissimo ed un'estate ventosa, che faciliterà gli incendi boschivi».*

In campo politico invece il barometro segna bonaccia, almeno in campo provinciale: *«Non ci saranno episodi rilevanti, tranne l'affermazione, improvvisa ed inaspettata, di un esponente del partito liberale che verrà chiamato ad incarichi nazionali. A livello nazionale avremo la riconferma dell'ascesa socialista e De Mita che resisterà, nonostante un rimpasto».*

Per tornare alla provincia, tempesta in vista per economia e turismo: *«Avremo cupi clamori di inquinamento ed un grosso complesso industriale fallirà per un'appropriazione indebita di danaro da parte degli amministratori. Il turismo conoscerà ancora un anno tutto sommato positivo ma decisamente inferiore al boom degli anni precedenti, e questo avrà immediati riflessi occupazionali nel Verbano e nel Cusio».* Le stelle, com'è noto, hanno tutto anche cronaca nera dei prossimi mesi, e qui le differenze tra i disastri di casa nostra e quelli nazionali sono trascurabili, tanto che la maga azzarda un pronostico complessivo: *«Grande aumento degli incidenti stradali nonostante le sanzioni vigenti, e soprattutto recrudescenza di furti e rapine, tanto da indurre la magistratura a rivedere alcune leggi ed inasprire le pene. L'89 sarà caratterizzato da una durissima battaglia contro la droga, vinta però ottenere risultati definitivi: questo problema avrà risalto anche nella nostra provincia in misura maggiore rispetto all'88 e creerà seri problemi all'ordine pubblico».*

Marisa Oldani

E l'80 sportivo? Le stelle dicono Inter per il titolo ed un exploit delle squadre italiane in Formula 1 *«Ma non è detto che si tratti delle Ferrari»* chiarisce la maga, che vede rosso il futuro delle nuove leve ciclistiche e sciistiche novaresi: *«E' da loro, dai giovanissimi, che la provincia avrà le maggiori soddisfazioni».* I tarocchi segnano successi per l'hockey di casa e «soddisfazioni» per i tifosi di Juve Domo, Oleggio, Verbania, che tradotto dovrebbe suonare «salvezza». E per il Novara, non ci sono proprio speranze? Riprovi colla sequenza dei dodici tarocchi, non si sa mai, anche le stelle possono prendere dei granchi. *«Le carte danno una prima combinazione positiva, ma alla fine escono queste due carte anomale, che contrastano col successo, il Matto e la Luna: i punti finali non saranno sufficienti per passare di categoria, anche se dalla Luna c'è da aspettarsi qualsiasi sorpresa».* Anche un ripescaggio?

Marcella Giordani

Il Novara vince per 4 a 0 sul Borgosesia

BORGOSESIA — L'amichevole in programma tra i granata padroni di casa ed il Novara ha visto la squadra ospite prevalere per 4-0. Le reti sono state segnate nel primo tempo. Dopo una buona occasione sprecata dal valsesiano Gasparini il cui tiro è stato respinto sulla linea dal portiere, il Novara è andato in vantaggio al 16' con Gava con un gran tiro da fuori area.

Al 35' ed al 37' sono state due autoreti, prima di Rando su sventola di Campioli e poi di Ferrini dopo una mischia furibonda davanti al portiere ad aumentare il bottino degli azzurri di mister Fedele che si sono così portati sul 3-0.

L'ultimo gol è arrivato al 21' e porta la firma di Birting.

Nella ripresa, caratterizzata da numerose sostituzioni, l'incontro non ha più offerto spunti di rilievo a causa anche di una fitta nebbia che è improvvisamente calata sul terreno di gioco.

(d. p.)

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Transex (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.

ELDORADO: Rambo III. Orario: 16; 19; 20; 22.

FARAGGIANA: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Orario: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.

VITTORIA: Willow. Orario: 15; 17,20; 19,40; 22.

VIP: L'orso. Orario: 14,55; 16,45; 18,35; 20,25; 22,15.

ARALDO: Red e Toby. Orario: 15; 16,50; 18,45; 20,30; 22,15.

S. EUGENIO: Caro Gorbaciov. Orario: 20; 22

ARONA

MODERNO: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Moonwalker, con Michael Jackson. Orario: 20; 22.

ELISEO: Rambo III. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.

PICCOLO: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Rambo III. Orario: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.

CINE 1: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Orario: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: Un desiderio bestiale (luce rossa).

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: Danko. Orario: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: La seduzione di Fanny (luce rossa). Or.: 21,15.

ARISTON: Carusu Pascoski di padre polacco, con Francesco Nuti. Orario: 20,30; 22,30.

VIP: Rambo III. Orario: 20,30; 22,30.

SOCIALE (Intra): Chi ha incastrato Roger Rabbit. Orario: 20,30; 22,30.

SOCIALE (Pallanza): Fantozzi va in pensione, con Paolo Villaggio. Orario: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Rambo III.

ASTORIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

MARCONI: Willow.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Invernizzi*, corso Italia. Dalle 8,45 alle 20,15: *Sant'Agabio*, via San Giulio.

IN PROVINCIA

CASTELLETTO: Picchio.

COLAZZA: Berra.

GATTINARA: Cerminara.

VERBANIA (Pallanza): Nitsis.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 51 054; Oleggio (0321) 91 157; Arona (0322) 45.341; Borgomanero (0322) 843.083; Stresa (0323) 30.429; Verbania (0323) 501 331; Premosello (0324) 88.219; Domodossola (0324) 45.481; Omegna (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788 121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848.559, Novara (0321) 27 000; Oleggio (0321) 93.500; Omegna (0323) 61.900; Premosello (0324) 88.106; Galliate (0321) 82 222; Verbania (0323) 51.000 - 45.000.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 39.64.01/2-Fax 36.391; **Domodossola:** via Ferrera 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Berscca 40/a, tel. (0322) 41.700.

GRIMALDI PROPONE:
GHIFFA: in residenza con ultima vista lago libero subito appartamento bimocautonomo completamente arredato composti da: ingresso, soggiorno, angolo cottura, 2 camere, doppi servizi, terrazzo + 2 balconi, cantina, posto macchina.
VERBANIA collinare: stupenda vista lago villa bifamiliare composta da n. 2 appartamenti bimocautonomi e indipendenti di 5 locali + servizi, cantina e box auto quadruplo, terreno di circa 2.000 mq.
VERBANIA collinare: casolare di circa 10.000 mq con annesso rustico da ristrutt. L. 20.000.000.
VERBANIA collinare: centro paese rustico indipendente da ristrutt. composto da 4 locali su 2 piani. L. 20.000.000.
GRIMALDI Lungolago Generali 7 Tel. 0323 581.853

GALTRUCCO ABBIGLIAMENTO OCCASIONI DI FINE STAGIONE

SICHER SPORT Tel. 0323 837.255
Sci Head, Rossignol, Spalding, Atomic, Fischer
Riparazione - Rentals sci
Ritiro e vendita dell'usato
Ampia scelta d'abbigliamento
Cascine da L. 25.000 a L. 450.000
Garelox, Sicher, Dubin, Lafont
ORNAVASSO - Uscita superstrada

C.V.G. COMMERCIALE VALSTRONA GENERALE sas
Via Giulietti 6 - 28100 NOVARA
Tel. 0321/20.223
OPERAI ARTIGIANI COMMERCIANTI
PRESTITI PERSONALI
finalizzati sino a 60 mesi da 1.000.000 a 50.000.000 erogazioni in 48 ore. Mutui per acquisto e ristrutturazione. Assicurazioni, leasing. Telefonare per appuntamento da lunedì a venerdì ore 9,30 - 12,30.

A residenti province NO - VA azienda commerciale settore prestigioso ricerca
a) SIGNORE/INE 20-45 anni libero subito;
b) n. 3 VENDITORI esperti vendita privato consumatore da inserire come responsabili di zona.
Con urgenza scrivere a: Selezione EDIVEL - C.so Garibaldi 27 - 28044 Verbania (NO)

Pink Lady Piano Bar
SALA COCKTAIL
Aperto tutti i giorni dalle 17 alle 2
BORGOMANERO
Piazza Martiri 26 - Tel. 0322 845 495
Chiuso il mercoledì

TRIBUNALE DI VERBANIA
Proc. N. 489/88 R.V.G.
Dichiarazione di morte presunta
di MAZZOLA Lidia, nata a Verbania l'11.10.1921 e quivi residente in Corso Garibaldi, 14 - già dichiarata scomparsa con Sentenza 16.5.80-23.5.80 del Tribunale di Verbania.
Su istanza di CASANOVA Giancarlo e CASANOVA Piera Alda, il Presidente del Tribunale di Verbania, con Decreto in data 13.12.88 ha ordinato la pubblicazione per estratto della domanda in oggetto, due volte consecutive a distanza di giorni 10 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e sui giornali «LA STAMPA» e «IL VERBANO». Chiunque abbia notizie della scomparsa è invitato a farle pervenire al Tribunale entro 6 mesi dall'ultima pubblicazione del presente avviso.
(Avv. Giuseppe Martinoli)

RISTORANTE - ALBERGO
«I sorci verdi»
Gestione F.lli RAVAGNANI
Coglie l'occasione per invitarvi al
CENONE DI S. SILVESTRO '88
E' D'OBBLIGO LA PRENOTAZIONE
Alzo di Pella - Lago d'Orta (No) Tel. 0322 980.262

5.400.000 / 9.400.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate OGGI... incassate DOMANI!!!
Il tutto senza muovervi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.612.

AVIS NOVARA Corso Mazzini, 3 - Tel. 26353

FINANZIAMENTI IN 24 ORE 1 - 50.000.000
tasso bancario - sconto cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321 459.553 - 457.120.

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Orari apertura al pubblico
Da lunedì a sabato: 9-13,30; 15-19

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Torino
Tel. 511.024 - 538.682

PRECEDENZA AGLI SCONTI MASPI
DAL 29 DICEMBRE
IMPERMEABILI UOMO LANA E COTONE DA L. 25.000
CAPPOTTI - TAILLEURS - GIACCONI DONNA DA L. 45.000
GIACCHE UOMO LANA DA L. 95.000
GIACCHE A VENTO MANICHE STACCABILI T. 44-46-48 L. 25.000
PANTALONI UOMO LANA DA L. 19.000
GIACCONI UOMO PANNO L. 98.000 - IMBOTTITI COTONE DA L. 79.000
IMPERMEABILI ROVESCIABILI UOMO E DONNA L. 145.000
CAMICIE UOMO FELPATE E NON L. 18.000 - L. 25.000
GIACCONI PELLICCIA LAPIN DA L. 250.000
MONTONE ROVESCIATO GIUBBINO L. 390.000
e molti altri articoli con sconti fino all'80%
abbigliamento e pelliccerie MASPI
GATTINARA - c.so valsesia, 35 - tel. (0163) 833432

«Assediati» da una fitta coltre, disagi per la viabilità

Nebbia, incubo sulle strade

La scarsa visibilità esaspera le carenze della segnaletica orizzontale e verticale anche in città - Per l'incrocio di via Trino protestano gli studenti e gli insegnanti della scuola media «Verga» - L'unica guida sicura per gli automobilisti è la linea di mezzeria, che manca però su molti tratti

VERCELLI — Le insidie invernali per gli automobilisti, puntualmente, sono arrivate. Nebbia e gelo stanno stringendo d'assedio chi viaggia. E' non soltanto fuori città.

Sia le strade della provincia sono, quando c'è poca visibilità o fondo ghiacciato, in alcuni punti estremamente pericolose per gli automobilisti, in città i problemi non cambiano di molto.

E' il caso di via Trino, nelle vicinanze dell'incrocio con corso Abbiate, il viale che costeggia l'ospedale «Sant'Andrea». Le lamentele di chi abita nella zona riguardano il traffico in giornate particolarmente critiche quando persiste una fitta foschia.

La causa del disagio riguarda le pessime condizioni della segnaletica orizzontale posta davanti alla scuola media «Luigi Verga».

Le strisce pedonali sono sbiadite e consumate e con il fondo bagnato diventano quasi invisibili. Ed è per questo motivo che viene messa in evidenza la necessità di disporre almeno di un semaforo lampeggiante per tentare di rallentare il flusso dei veicoli, peraltro a volte notevolmente veloce. E questo almeno durante l'ingresso degli studenti alla scuola (che nella stagione invernale avviene quando è ancora quasi buio) e all'uscita.

Alcuni abitanti del quartiere fanno notare che neppure la presenza di un vigile urbano, che dovrebbe interrompere il traffico per far attraversare i ragazzi diretti verso la scuola, è efficace dal momento che molti studenti entrano nell'edificio scolastico prima ancora che i «civich» prendano servizio. Critici anche a Porta Torino tra corso Marcello Prestinari e via Sabotino: una zona a rischio, dove la mancanza di un semaforo crea un ingorgo durante i giorni feriali verso le otto di mattina e alle sei di sera, aggravato maggiormente quando cala all'improvviso la nebbia. Diventa quasi impossibile immettersi verso il centro della città.

In pieno centro storico si verifica poi uno strano fatto che purtroppo non può sfuggire a chi transita in piazza D'Angennes. Chi proviene da via Monte di Pietà e si immette in corso Italia, inevitabilmente deve attraversare via Duomo all'altezza di via Mella e qui, ad impedire del tutto la visibilità, ci sono, in perenne sosta, due cassonetti della nettezza urbana più eventuali auto parcheggiate. Per cui l'automobilista, prima di svoltare a sinistra, è costretto a spostarsi al centro della strada per poter a malapena scorgere coloro che provengono da via Duomo a velocità sostenuta, essendo la strada a senso unico e con diritto di precedenza.

Fuori dal centro abitato della città persistono gli «incubi». Protestano ancora i pendolari che percorrono la statale per Trino. Giunti a Desana il traffico deve seguire una variante sulla strada delle Grange per superare il paese, a causa di lavori sulla via principale che stanno protraendosi più del previsto. Anche sulla statale per Gattinara, nel territorio di Oldenico, dove si sta ricostruendo un ponte, gli automobilisti «inceppano» in una stretta deviazione provvisoria.

Ed ancora sulla strada per Torino, all'altezza di San Germano, i guai riguardano la mancanza di segnaletica orizzontale, sparita visibile.

La situazione del bivio di Quinto risulta invece migliorata da quando è stato installato un potente impianto di illuminazione fendinebbia.

Ma nel caso di questo incrocio si potrà tirare un sospiro di sollievo soltanto quando verrà messo in atto il progetto Anas di snellimento del traffico da Gattinara e da Biella, che dovrebbe essere realizzato nei prossimi mesi.

Giovanni Barberis

Gattinara, palasport in arrivo a primavera

GATTINARA — Fra le strutture sportive, di cui un centro vinicolo come Gattinara è ancora carente malgrado le continue pressanti richieste delle società sportive, figura certamente una palestra-palazzetto, ma la lacuna sembra sul punto di essere colmata.

All'amministrazione comunale sono stati infatti assegnati 800 milioni, da destinarsi alla costruzione della progettata palestra polisportiva. La concessione è stata fatta dal ministero dello Sport e Spettacolo nell'ambito degli investimenti in campo nazionale per realizzare nuovi impianti sportivi.

Si tratta di una cifra che copre un abbondante 70 per cento del costo complessivo di un miliardo e 200 milioni, previsto per l'edificio. Il palazzetto dovrebbe sorgere nell'area attigua alle scuole di piazza Castello, con due ingressi separati, per agevolare l'uso della palestra da parte degli alunni, al mattino, e degli allievi delle società private, di pomeriggio e di sera.

Il progetto prevede gradinate e tribune per complessivi trecento posti a sedere, in modo da consentire anche una folta partecipazione di pubblico alle altre competizioni sportive (tornei di pallacanestro, pallavolo, meeting di atletica), in alternanza alle gare di calcio.

«Abbiamo puntato — spiega l'assessore Rizzon — sulla scelta di un'attrezzatura che favorisca attività di tipo agonistico più che ricreativo, per dare la possibilità a molti giovani atleti locali di cimentarsi in discipline che non siano esclusivamente quella calcistica: non dimentichiamoci che Gattinara può vantare un autentico campionino come Giuseppe Loro, approdato, a vent'anni, nelle file della Sisley Treviso, squadra militante nel campionato nazionale A 2 di pallavolo». Quando le varie procedure burocratiche saranno superate (e come sempre in questi casi è lo scoglio maggiore), il Comune darà il via alle gare d'appalto. I lavori, se non subentreranno intoppi, potranno già iniziare nella prossima primavera.

a. c.

Le lettere del giovedì

L'Ospedale eterno problema

Siamo gli infermieri professionali e i capo sala del «Sant'Andrea».

Prendendo lo spunto dalle recenti dichiarazioni del ministro della Sanità, vorremmo informare l'opinione pubblica sulla difficile situazione dell'assistenza infermieristica all'ospedale della nostra città.

La ragione principale è l'ormai cronica carenza di personale infermieristico dovuta in parte alla mancata assunzione delle infermiere neo-diplomate ed in seconda analisi dall'apertura di nuovi servizi che depauperano la già scarsa pianta organica.

La priorità data alle mansioni puramente tecnico-manuali nello svolgimento dell'attività assistenziale diurna, condizione indotta dall'esigenza di svolgere un carico di lavoro considerevole con un esiguo numero d'infermieri, conduce inevitabilmente al soffocamento dell'aspetto assistenziale infermieristico volto al soddisfacimento dei bisogni fondamentali dell'individuo.

Di notte poi si vivono situazioni da «trincea». Basti pensare che il numero di infermieri professionali è di una sparuta unità per sezione con 35 pazienti in media da assistere.

Non nutriamo alcun dubbio sulle nostre capacità professionali, ma siamo poco propensi a credere che l'ubiquità possa essere invocata come requisito professionale.

La breccia aperta dall'esercito delle mercenarie mercenarie, poi, è diventata un peso insostenibile per molti ammalati.

Pertanto, considerata la scarsa volontà d'intervento degli amministratori, denunceremo queste gravi carenze all'Associazione per i diritti del cittadino quale organo democratico preposto alla sorveglianza di ogni eventuale abuso ed arbitrio.

Grazie per l'eventuale pubblicazione.

Fulvio Rigolino
Coordinamento infermieri professionali
Giuseppe Bottino
Coordinamento caposala

Qual è la verità sull'inceneritore?

Il dovere morale al rispetto della verità deve crescere in ragione del grado di responsabilità pubblica ricoperto ed è intollerabile che una investitura pubblica di prestigio venga sistematicamente usata per dare risposte di comodo a interrogativi reali.

Mi riferisco più precisamente alle dichiarazioni che sono state rilasciate la settimana scorsa dal sindaco di Vercelli, Fulvio Bodo, a «La Stampa», relativamente alla interrogazione da me presentata in Regione sulle condizioni di funzionamento dell'inceneritore della nostra città.

In essa è detto, fra l'altro, che la mia iniziativa è strumentale in quanto *«i risultati delle analisi, che sono a disposizione di tutti, portano a una sola conclusione: l'inceneritore non inquina né il terreno con le scorie, né l'atmosfera con i fumi»*.

Questa dichiarazione non corrisponde al vero. Non esiste, infatti, nessuna analisi sui fumi lasciati liberi nell'atmosfera dal camino dell'inceneritore e chiedo al sindaco di dimostrare il contrario se ne è capace e se vuole onorare le sue dichiarazioni.

In realtà, purtroppo, non soltanto manca qualsivoglia analisi, anche una sola, delle emissioni gassose dell'inceneritore — malgrado la legge le imponga come obbligo periodico affidato alla responsabilità del laboratorio provinciale — ma non c'è traccia neppure del dispositivo di controllo automatico della temperatura di incenerimento dei rifiuti, necessario per evitare che la combustione a temperature inferiori ai 900° origini le reazioni chimiche che danno luogo alla produzione di diossina e di altri pericolosi microinquinanti.

In analoghe circostanze in altre città l'inceneritore è stato chiuso per decisione del Comune e della magistratura.

Che cosa si intende fare a Vercelli per tutelare la salute dei suoi abitanti? Ciò che è certo è che non è più possibile far finta di nulla.

Gilberto Valeri
consigliere regionale

Un 1988 senza rimpianti

Si conclude in fretta l'anno 1988 perché, per i vercellesi, non ha portato niente di buono.

I componenti della maggioranza quadripartita (dc, psi, pri e psdi) che hanno la responsabilità del governo della città hanno continuato a litigare fra loro mentre Vercelli ed i vercellesi attendono la soluzione di annosi problemi.

Abbiamo assistito all'ennesimo rimpasto dopo contrasti, polemiche e smorfie, che non hanno portato niente di buono, se non ulteriori complicazioni.

Ed i problemi restano, anzi, aumentano. La città è sporca, trascurata, in molti suoi aspetti, ed è là da vedere.

Nel 1988 si è toccato il fondo, scendendo ulteriormente nel numero degli abitanti che continuano a diminuire.

Gli anziani, il cui numero invece aumenta, si sentono ignorati. Gli sfrattati attendono, invano, un alloggio che non c'è. I disoccupati attendono un lavoro. Dove va Vercelli? Cosa ha fatto l'attuale maggioranza per la città? Niente o quasi. In dicembre — finalmente — ad incominciare da corso Italia sono state rimesse le piante in quei viali cittadini inspiegabilmente quanto incredibilmente mutilati oltre quattro anni fa, a spese dei cittadini.

Questa, in breve, la sintesi di un anno che ci accingiamo a lasciarci alle spalle, con la speranza che il nuovo anno porti qualcosa di nuovo, e non solamente «ipermercati» che, e il caso di dirlo, adesso ne abbiamo da vendere.

Grazie e molti auguri a tutti per l'anno nuovo.

Carlo Ranghino, Vercelli

Una nuova rassegna cinematografica d'essai da gennaio all'Astra

E dopo Rambo e Roger Rabbit arrivano gli eroi dei festival

In cartellone «Caro Gorbaciov», «Madame Sousatzka», «Sugar baby», «Treno di panna»

VERCELLI — Il Natale al cinema ha avuto due grandi protagonisti: Roger Rabbit, e il «nuovo» Rambo di Stallone. Ne ha fatto le spese la terza pellicola destinata al pubblico di Natale, «Willow», il film di fantasy di Howard, in programmazione in questi giorni al cinema Astra, che lascerà il posto in cartellone al mondo di Cartoonia di Roger Rabbit. Il cartone animato costruito con la partecipazione di attori in carne ed ossa e «Rambo 3» faranno compagnia ai vercellesi, cambiando sala di proiezione, fino all'Epifania. Intanto arriverà in città un altro film d'evasione, l'ultimo episodio delle avventure di Fantozzi, «Fantozzi va in pensione».

Esaurita la serie di film destinati all'eterogeneo pubblico di Natale, il prossimo mese riserverà ai cinefili una piacevole sorpresa. Giacomo Givogre, promotore della fortunata rassegna del martedì al cinema Italia, ha preparato un altro appuntamento per gli appassionati: ogni giovedì il cinema Astra ospiterà una pellicola d'essai, in un'ideale carrellata sulle proposte dell'anno ai festival internazionali, da Cannes, a Venezia, a Toronto, al «cinema giovani» di Torino.

Giacomo Givogre

La rassegna si inizierà il 12 gennaio con «Caro Gorbaciov», la pellicola di Carlo Lizzani dedicata al caso Buscarin; la settimana successiva sarà la volta di «Madame Sousatzka», con un'insuperabile Shirley MacLaine insegnante di pianoforte nella Londra dei primi Anni Ottanta. Il terzo appuntamento sarà con «Sugar baby», pellicola tedesca che ha come protagonista una matronale e trasandata «fraulein» alla ricerca dell'uomo ideale. Seguiranno: «Treno di panna», il film dal libro di Andrea De Carlo, che ha firmato anche la regia; «Anna», storia di due emigrate cecoslovacche, regine del mondo del cinema; «Il ventre dell'architetto», con Brian Denney architetto «ossessionato» da Roma.

Dal «cinema giovani» di Torino arriva invece «Il grande Blek», curioso omaggio alla provincia, agli adolescenti e agli Anni Sessanta; il giovedì successivo sarà la volta di «Paura», il film americano, a tinte fosche, con Victor Love, Matt Dillon, Geraldine Page ambientato nella Chicago degli Anni Trenta. «Pelle alla conquista del mondo», con Max von Sidow, è una saga nordica ambientata alla fine del secolo scorso: lo strano rapporto tra un padre debole e il figlioletto di 9 anni, entrambi alla ricerca di fortuna.

La rassegna si concluderà con «Moderna» e la sua bellissima colonna sonora che fa da sfondo ad una storia d'amore parigina, «Essere donne», un film ad episodi firmato da quattro registe tedesche e con «Gli invisibili», l'ultimo lavoro di Squitieri, film politico sulle vicende di «Movimento 77» e sulla rivolta nel carcere di Trani.

Si potranno acquistare biglietti per ogni spettacolo (l'entrata costerà 3000 lire), oppure una tessera per assistere all'intera rassegna, in vendita a 25.000 lire. La proiezione sarà unica e si inizierà alle 21.

r. m.

Ginnastica per anziani

VERCELLI — L'assessorato all'Assistenza del Comune ha organizzato corsi di ginnastica per la terza età. Le lezioni, gratuite, si terranno presso le palestre Buonarroti, Gim, Carducci e De Amicis, il centro di Villa Sereno, la Casa di riposo. **(r. m.)**

Presidi, manager della scuola

VERCELLI — Presidi e direttori didattici delle scuole della provincia si sono riuniti all'Istituto agrario per partecipare al corso di aggiornamento organizzato dal Provveditorato agli Studi. Sono stati affrontati i problemi del rinnovamento della scuola e delle funzioni del capo di istituto, destinato a trasformare il suo ruolo in quello di manager. Coordinatore del corso è stato il preside Luigi Maranziana. **(r. m.)**

Gli appuntamenti della «Famija»

VERCELLI — La Famija Varsleisa ha preparato il calendario delle manifestazioni per il prossimo anno: dagli appuntamenti con le affiate di Carnevale, in febbraio, alla 30ª edizione della «Sagra del riso», in settembre, al fitto calendario di conferenze che si aprirà il 24 gennaio con l'intervento di Francesco Leale, che parlerà dei personaggi e delle macchiette della Vercelli di un tempo. Gli altri appuntamenti di gennaio saranno, appunto, con il Carnevale: il 28 Bicciolano e Bela Maijn faranno il loro ingresso ufficiale in città; il giorno 30 inizierà il programma delle visite di beneficenza. **(r. m.)**

Un nuovo viale per Trino

TRINO — Si inizieranno in primavera i lavori per il nuovo viale che collegherà via Grandi al villaggio San Grato. La spesa complessiva sarà di 80 milioni. Il marciapiede del viale sarà costruito con mattonelle autobloccanti: si tratta della prosecuzione del passaggio riservato ai pedoni che oggi si interrompe all'incrocio tra via Vercelli e via della Repubblica, costringendo all'attraversamento di un tratto di strada pericoloso. **(m. b.)**

Iniziativa degli imprenditori agricoli vercellesi

Patente per trattori in 600 ore di lezione

I conduttori vanno in pensione ma non ci sono i sostituti

VERCELLI — Il 16 gennaio al Centro di formazione professionale si aprirà una scuola gratuita per conduttori di trattori e di mietitrebbie. Al termine del corso gli allievi hanno un posto di lavoro assicurato. A volere l'iniziativa, promossa dalla Regione e dalla Provincia, sono stati gli stessi imprenditori agricoli allarmati dall'invecchiamento degli operatori, molti già pensionati.

Dice Giovanni Falzetti, responsabile del settore agricoltura del Centro: *«Tale corso scaturisce dalla necessità manifestata dall'Unione provinciale agricoltori e dalla Federazione provinciale Coldiretti, di poter disporre di mano d'opera qualificata. In tre anni saremo in grado di sfornare almeno* [illegible] *nuovi operatori. Le esigenze sono superiori, ma purtroppo il Centro non può ospitare che una ventina di allievi alla volta. Una stretta la abbiamo fatta per una decina di "uditori", coltivatori diretti che vogliono perfezionarsi seguendo le lezioni pratiche. Una particolarità del primo corso: la partecipazione di tre giovani donne».*

Le richieste di adesione al corso sono risultate superiori al numero dei posti disponibili e tale circostanza fa ben sperare per l'avvenire. Dice Antonino Filiberti assessore provinciale alla formazione professionale: *«Quanti usciranno dal corso saranno in grado di eseguire con perizia tutti i lavori realizzati con macchine operatrici trainate o portate da trattori nonché provvedere alla manutenzione ed alle piccole riparazioni. Il corso è rivolto a giovani discoccupati in possesso di patente di guida, categoria B, ed ha la durata di 600 ore».*

Di queste, [illegible] vengono spese per acquisire nozioni di motoristica, idraulica, saldatura, manutenzione e piccole riparazioni. Le restanti 500 ore vengono utilizzate per impratichirsi dei mezzi meccanici di più diffuso impiego nelle aziende. Le lezioni pratiche si svolgono in una tenuta agricola di Caresana.

Per la realizzazione del corso, oltre al personale ed alle strutture del Centro di formazione professionale di Vercelli, ci si avvale della collaborazione della Fiat Agri, della Laverda e del Consorzio Agrario di Vercelli, i quali mettono a disposizione degli allievi personale tecnico e soprattutto le macchine operatrici da utilizzarsi in cascina.

Commentano gli imprenditori agricoli: *«L'iniziativa, caldeggiata dalle organizzazioni professionali di categoria, è da sostenere ed incoraggiare. Nelle nostre aziende c'è spazio per i giovani volonterosi e qualificati. Il lavoro nei campi è dignitoso e qualificante quanto quello svolto in altri settori. Le retribuzioni, anche solo di minimi, sono maggiori di quelle percepite da altri lavoratori costretti».*

w. b.

Basket - La squadra promette punti per il primo incontro dell'anno nuovo

Campidonico, a Ivrea la riscossa

Corsi di hockey per ragazzi

VERCELLI — Hanno preso il via al palahockey di via Restano, per iniziativa della Polisportiva Amatori, i corsi di avviamento all'hockey patrocinati dall'Assessorato allo Sport del Comune: sono riservati ai bambini dai 4 ai 12 anni. Insegnanti saranno gli argentini dell'Amatori Jorge Luz e Pablo Cairo. E' un'iniziativa che ha dato nel passato numerosi frutti: ne è esempio la squadra juniores dell'Amatori, che si è aggiudicata recentemente il titolo di campione d'Italia della categoria. **(f. l.)**

Torneo di torball «Città di Trino»

VERCELLI — Il gruppo sportivo dei non vedenti Torball Club (presieduto da Claudio Costa, vincitore di una medaglia d'argento ed una di bronzo nell'atletica leggera alle Olimpiadi di Seul) ha reso noto il programma del primo torneo «Città di Trino» di pallamano per non vedenti. Si disputerà il 12 febbraio prossimo nella palestra di via delle Maddalene. Vi prenderanno parte Vercelli, Bergamo, Treviso, Parma e Piacenza. Per l'occasione avrà luogo una mostra di materiale tiflotecnico. **(f. l.)**

Gare di bocce Italia-Francia

VERCELLI — Al bocciodromo comunale coperto della Bellaria è in programma entro metà gennaio (la data sarà fissata nei prossimi giorni) un incontro di bocce con squadre italiane e francesi, organizzato dall'Uisce nazionale presieduto da Nino Piacco. Saranno in campo due squadre composte da grandi campioni. Per l'Italia gareggeranno Berto, Granaglia, Bellotti, Suzzi, Vottero, Bragaglia, Aghem, Radice, Ceresa, Belle ed Enzo Granaglia. I francesi saranno capitanati da Cheviet e Berthet. **(f. l.)**

Torneo di pallavolo Csi

VERCELLI — Il Comitato provinciale vercellese del Csi intende organizzare nel periodo invernale un torneo di pallavolo riservato ai giocatori di terza e quarta fascia, cioè nati prima del 1971. Chi intendesse parteciparvi dovrà rivolgersi al Comitato Csi entro il 9 gennaio. **(f. l.)**

VERCELLI — E' terza in classifica, l'impegno in campo non è mai mancato, ma i risultati per la Campidonico basket non sono soddisfacenti: ne parla Sergio Barbero, da anni attivissimo presidente della formazione vercellese che disputa il campionato di serie D.

«Il torneo che stiamo affrontando è molto difficile — dice il dirigente — *con compissi molto forti ed elementi di notevole valore. Del resto la serie D regionale è sempre stata durissima ed abbiamo una lunga esperienza in proposito. Di campionati, infatti, ne abbiamo disputati parecchi e con risultati alterni: alcune volte siamo precipitati nella divisione inferiore, ma ci siamo sempre ripresi. Quest'anno, al via, abbiamo presentato una formazione in grado di tentare la promozione. Oltre all'allenatore Gian Piero Bertetti, che ad Ivrea ha dato risultati notevoli, siamo riusciti ad ingaggiare alcuni elementi che daranno al complesso una notevole solidità ed un gioco di ottima caratura».*

Tuttavia la squadra, che si avvale di Ratti, Balzarotti, Conciatore, Beltrame, Pollone, Sarrocco, Chiesi, Villani, Bassano e Ramundo, non è ancora «esplosa» come si sperava. C'è chi sostiene che i nuovi non siano ancora riusciti ad integrarsi con i vecchi della formazione; così la Campidonico di questa prima parte del campionato solo in alcune occasioni si è messa con scioltezza, mentre in altre ha avuto un rendimento decisamente altalenante. Una formazione, insomma, che non ha ancora espresso tutto il suo potenziale.

Sergio Barbero

Continua il presidente Barbero: *«Comunque non va dimenticato che siamo lottizzati non poco dagli arbitraggi e non si tratta di fare i piagnoni ma di dire le cose come stanno. Le ultime due sconfitte prima del riposo natalizio, contro la Ginnastica Torino fuori casa e con la Toolbest Torino in casa, sono maturate in gran parte ad una serie di errate valutazioni dei direttori di gara».*

Conclude Barbero: *«Oltre alle sconfitte, ci sono capitate tra capo e collo anche le punizioni del giudice sportivo. E' di questa ora la notizia che sono stati squalificati per una giornata l'allenatore Bertetti ed il capitano Ratti, mentre il dirigente Suppa è stato addirittura appiedato sino al 5 di febbraio. E questo proprio perché avevamo chiesto alcune spiegazioni agli arbitri al termine del match con la Toolbest. Si va comunque avanti, senza rimpianti, sperando che le cose cambino, mentre le speranze di promozione rimangono intatte».*

La Campidonico è ora al terzo posto della classifica. Al primo c'è l'irresistibile Abet Bra con sedici punti, seguito da Subalpine, Icarip e Condor con dodici, mentre con dieci troviamo la Campidonico, la RBM e l'Europa.

Il campionato, e in questo ha ragione Barbero, è ancora lungo e pieno di insidie, ma c'è tutto il tempo per recuperare. Bertetti in questi giorni sta preparando la squadra per le prossime battaglie. Alla ripresa, dopo Capodanno, la Campidonico giocherà ad Ivrea. E sarà proprio da Ivrea, che fa la squadra di Bertetti l'esame scorso, che dovrà cominciare la riscossa della Campidonico. **f. l.**

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Willow
NUOVO ITALIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit
PRINCIPE: Carosello Pascosky di padre polacco con Francesco Nuti
VIOTTI: Rambo III con Sylvester Stallone
BELVEDERE: oggi chiuso e da domani **Asterix contro Cesare.**

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni

MOSTRE A VERCELLI

STUDIO D'ARTE «LE ARCATE», via Duomo 1: **personale di Roberto Pantanali** che si terrà fino a domani. Orario: 16-19.

A CIGLIANO

ORATORIO MARTINETTI: mostra del libro, icone e oggetti vari da regalo. E' aperta ogni pomeriggio, compresi i festivi, fino a tarda sera per un periodo che si protrarrà fino all'Epifania.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

La **Questura** ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-61.688 si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga.

La **Sip** comunica che negli uffici di via Bazzi 9 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette.

L'**Associazione per i diritti dei cittadini** ha istituito presso la sede della **Acli**, in via Gioberti 1, un numero telefonico al quale chiunque potrà rivolgersi per segnalare disservizi o soprusi: telefonare al 61.504.

FARMACIE

Usl 45 - Vercelli: Dr. Giorgio Bonzano, via Restano 58, tel. 61.760

Usl 80 - Gattinara: Dr. Gaudenzio Comazzini, corso Garibaldi 94, tel. 0163-833.417

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Caveglia** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Monti**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchetti.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 68.062-54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 68.090.

Per la pubblicità nei servizi promozionali su LA STAMPA rivolgersi alla PUBLIKOMPASS S.p.A. di

Milano
V. Carducci, 29
Tel. (02) 85.961
Torino
C.so M. d'Azeglio, 60
Tel. (011) 65.211

publikompass spa

Dancing IL FARO
GIOVEDI' 29
BALLO MODERNO con
HISTORIA
VENERDI' 30
SERATA IN DISCOTECA
SABATO 31
Veglione di Capodanno
con **I VIDEO**
e il presentatore **TONY MARTICCI**
DOMENICA 1° GENNAIO
Ballo moderno con **I VIDEO**
Brusnengo (VC) tel. 015-95073
Discoteca IL FARO

ARREDATORE ACQUISTA DA PRIVATO
mobili antichi, lavori cristallerie, ceramiche, stoffe, pellicce, statue, bronzi e marmi, quadri antichi (Crocetta, piemontesi e caratteristici).
Si garantisce il pagamento per contanti con maggiorazione su qualsiasi valutazione fatta da altri.
Discrezione e serietà.
Si ignora valutazioni a richiesta.
Telefonare 0141 708.888

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
UILDM Via Gottardo Calleri 30 10135 TORINO - Tel. 647.64.64

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
senza bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche e protestato.
Tel. 0321 459.883 - 457.130.

Il virus dell'influenza ha colpito il 10 per cento della popolazione

Nel Biellese 20 mila a letto contagiati dalla «cinese»

I sanitari del laboratorio di igiene pubblica: «Il numero di malati aumenterà a gennaio»

Code in farmacia per l'acquisto dei medicinali anti «cinese», il virus dell'influenza (Fighera)

BIELLA — Ingrandito con un microscopio 500 mila volte, ha l'aspetto di un riccio di castagna. Ma al contrario del frutto simbolo della stagione autunnale, è pericolosissimo e si riproduce con estrema facilità: è il virus della «cinese», l'influenza che sta interessando il territorio nazionale e che, nel comprensorio laniero, ha colpito il 10 per cento della popolazione, come dire 20 mila persone.

A Biella la malattia che si manifesta principalmente con febbre alta, 39°-40°, e forti dolori intestinali ha raggiunto i livelli di una vera epidemia. Le 11 farmacie della città, dal primi di novembre, hanno venduto più di 2000 vaccini e ne hanno ordinato altrettanti per la metà di gennaio. Dicono alla farmacia Azario: «*Un simile impatto era prevedibile. Del resto in questi casi la prevenzione è l'unico rimedio: una volta colpiti dal virus influenzale è meglio non imbottirsi di antibiotici che combattono soltanto i batteri, ma infilarsi a letto e restare al caldo*».

Chi ha preferito evitare l'uso della siringa rientra nella categoria a rischio. E nella maggioranza dei casi il minuscolo «riccio» non perdona. Ne sa qualcosa la stazione di polizia, decimata da una serie di attacchi influenzali. Più fortunati invece i vigili del fuoco che, pur rifiutando la vaccinazione, hanno mantenuto l'organico al gran completo. Nessun problema anche nella caserma dei carabinieri dove però l'intervento del medico è stato richiesto da tempo. La sede della Croce Rossa poi sembra un'isola felice. Dicono i volontari con una battuta: «*Qui cinesi non se ne trovano. Al massimo c'è qualcuno di Ponderano*». Evidentemente chi sceglie questo servizio dalle malattie in genere viene rispettato».

Ma al laboratorio di igiene pubblica dell'Usl 47 hanno poca voglia di sorridere. In questi giorni i sanitari sono stati sottoposti ad un superlavoro ed hanno distribuito 3 mila vaccini. Dice Gianni Bottura, responsabile dell'ufficio di via don Sturzo: «*Abbiamo visitato case di riposo, ultra 65enni, alcuni asili, le persone con problemi cardiovascolari, gli asmatici ed i diabetici. Anche se non è obbligatorio per legge quello della vaccinazione è un intervento sempre più richiesto, soprattutto da alcune aziende leader come l'Alfa-Lancia di Verrone che vogliono dei tutelarsi dai periodi di epidemia*».

Aggiunge Bottura: «*Ma il peggio deve ancora venire. Finora possiamo affermare che si è trattato soltanto del periodo di incubazione. Tra qualche settimana il virus influenzale avrà maggiore consistenza e attimo momenti difficili: la "cinese" è meno pericolosa dell' "asiatica" o della "spagnola", ma è di gran lunga più contagiosa. Saranno ancora molti i biellesi costretti a letto*».

Daniele Pasquarelli

Appello agli studenti di 4 Comuni per salvare la media di Benna

«Iscrivetevi o chiudiamo»

L'invito è stato rivolto dal sindaco Luigi Trozzola ai ragazzi del Basso Biellese che il prossimo anno frequenteranno le scuole di secondo grado - La concorrenza di Cerrione, Sandigliano e Salussola

BENNA — Giorni decisivi per il futuro della scuola media di Benna, la struttura consortile che serve anche i Comuni di Verrone, Massazza e Villanova Biellese. Il sindaco Luigi Trozzola ha inviato una lettera ai ragazzi in età scolare per ricordare che il complesso «*potrà evitare la chiusura solo se si iscriveranno a Benna*».

Aggiunge il primo cittadino: «*Al di là di quella che potrà essere la presa di posizione di qualche Comune, sono convinto che nessuno vuole la chiusura della nostra scuola; ma perché resti aperta è indispensabile che tutti gli alunni che frequentano attualmente la 5ª elementare si iscrivano alla nostra scuola media*».

Conclude Trozzola: «*Nel caso in cui non si raggiungesse il numero minimo per il funzionamento dell'unità scolastica, siamo in grado di garantire, con il nostro scuolabus, il trasporto degli allievi in un altro plesso scolastico da concordare*». E' questo l'ultimo atto di una vicenda in cui si mescolano interessi diversi, una ultima una vera e propria «concorrenza per la sopravvivenza» tra le scuole che cercano di sopperire al calo demografico soffiandosi (reciprocamente i ragazzi.

La sorte della media di Benna da mesi è al centro di una vivace polemica. Gli insegnanti e le organizzazioni dei lavoratori hanno preso posizione a fianco del sindaco per ribadire la necessità di mantenere in vita l'istituto.

Anche il sindaco di Massazza, Fernando Bortoli, è d'accordo: «*La mia linea è nota: la scuola di Benna deve continuare a funzionare. L'ultima parola spetta ai genitori. Già adesso ci sono alcune famiglie che preferiscono portare i loro figli addirittura a Biella. Dalle altre non ho ricevuto indicazioni contrarie a Benna*».

Sembra invece che qualche famiglia sia tentata di portare i ragazzi a Salussola (l'eventuale arrivo degli studenti di Massazza e di Villanova sarebbe un toccasana per rivitalizzare questo plesso).

Anche Verrone ufficialmente è per il mantenimento della media ma di fatto la maggioranza delle famiglie manda già i figli a Cerrione o a Sandigliano. La scelta ha varie motivazioni tra cui la struttura in parte fatiscente del complesso di Benna. Le aule sono ospitate in locali di recupero messi a disposizione dal Comune e dalla parrocchia e non c'è la palestra. Gli istituti dei paesi vicini, migliori e più funzionali, vengono quindi preferiti dalle famiglie.

Conferma la preside della media di Candelo, Lidia Castagnetti: «*Il calo demografico si fa sentire ormai in tutte le scuole. A noi però non è mai capitato di attirare alunni provenienti da Benna, mentre invece ne abbiamo persi a vantaggio di Biella. Ci sono presidi che non si fanno scrupoli di allettare i genitori magari con promesse che non possono mantenere, tipo i corsi di inglese per tutti i ragazzi. Così un po' per il calo demografico un po' per questa attrazione di Biella, noi che avevamo più di 300 allievi quest'anno siamo scesi a 258. Le classi da 15 sono diventate 14 e l'anno prossimo saranno quasi sicuramente 13. E' un guaio se Benna chiude i battenti. Si dovrebbe però utilizzare con più razionalità le strutture esistenti*».

Maurizio Alfisi

■ Danneggiato il monumento

BIELLA — Si intensificano gli atti vandalici nel centro laniero. Per la seconda volta in un mese il monumento ai caduti nei giardini del Vernato, eretto dalle associazioni di ex-combattenti in occasione del 70° anniversario di Vittorio Veneto, è stato stupidamente danneggiato. I teppisti, con una pietra, hanno distrutto la sfera sistemata sulla cima della costruzione che, proprio per questa caratteristica, era stata soprannominata il «Faro». Due settimane fa erano state asportate alcune lettere in bronzo delle scritte dedicate alla memoria dei caduti della prima guerra mondiale.

Oltre al monumento l'altro giorno anche la capanna natalizia allestita in piazza della Trinità è stata distrutta da un incendio appiccato dai vandali. (d. p.)

■ I quadri dell'alluvione

BIELLA — Si è inaugurata ieri nei saloni del circolo Biella in via Gramsci 19 la personale di Elio Casagrande. La mostra è intitolata «Alluvione '88, impressioni ed immagini» e contiene numerosi dipinti su tela che hanno come soggetto i drammatici giorni della tragedia che ha sconvolto la Valle di Mosso. Elio Casagrande è nato a Borgosesia ma da tempo vive e lavora nel centro biellese. La mostra rimarrà aperta fino a giovedì 12 gennaio dalle 15 alle 20 nei giorni feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 la domenica ed i festivi. (d. p.)

■ Si ferma la funicolare

BIELLA — Capodanno senza funicolare. Lo ha deciso l'azienda trasporti che ha comunicato la chiusura del servizio di collegamento con il borgo del Piazzo domenica 1 gennaio. Fino a domani le cabine di salita e discesa osserveranno l'orario festivo, con le corse comprese tra le 12,30 e le 19,30. Sabato invece riprenderà l'orario normale, dalle 6,40 alle 21,30 e domenica la funicolare rimarrà ferma. (d. p.)

■ Respinto il reclamo

VIGLIANO — Brutte notizie per il Vigliano calcio. Il giudice sportivo ha respinto il reclamo in merito all'incontro perso con il Crescentino per 7-3. Secondo i dirigenti biellesi tra le file dei vercellesi avevano giocato due squalificati, Passera e Puttomatti. La Lega invece ha dato loro torto confermando il risultato. (d. p.)

Chiuso l'aeroporto di Cerrione

E ora la nebbia assedia Biella

Circolazione difficile per il ghiaccio sulle strade

BIELLA — Ancora nebbia su gran parte del Biellese. Un «muro» quasi impenetrabile stringe d'assedio la città e la zona collinare, rendendo problematica la circolazione stradale. Non si segnalano però incidenti.

Anche l'aeroporto di Cerrione è chiuso, un fatto abbastanza insolito in quanto l'aerostazione biellese normalmente è risparmiata dalla coltre grigia.

Purtroppo il fenomeno sembra destinato a durare ancora almeno ancora per un paio di giorni. Dice don Silvano Cuffolo, meteorologo dell'osservatorio di Oropa: «*Ci troviamo al centro di un'area di alta pressione. E il fenomeno è ancora in aumento. Infatti la pressione è passata dai 1026 millibar di martedì ai 1029 millibar di ieri alle 14. Sono valori molto alti. In più c'è calma di vento*».

Aggiunge don Silvano: «*Così mentre in montagna l'aria è secca e la temperatura mite (la massima di ieri è stata di +9 gradi), in pianura vi è molta umidità, nebbia, e temperature basse*».

Ieri per tutto il giorno la colonnina di mercurio in città non ha superato i 2-3 gradi. In notte poi è scesa addirittura sotto zero. Aggiunge don Cuffolo: «*Purtroppo al di sopra del mare di nebbia ristagna uno strato di aria calda che non favorisce la circolazione atmosferica impedendo il dissolvimento della cappa*».

Siamo in presenza di condizioni atmosferiche eccezionali per la stagione?

Risponde il meteorologo: «*Direi di sì. Anche l'anno scorso a novembre registrammo la caduta di un metro di neve, ma a Natale non ce n'era più. La mia impressione è che le stagioni stiano in ritardo. E' come se fossimo ancora in autunno. Ma quando arriverà l'inverno vero credo che avremo tempo di stufarci per pioggia e neve*». m. al.

DUEMILA VISITATORI PER LE PORCELLANE

Biella. Oltre duemila persone hanno fino ad ora visitato la mostra delle porcellane sovietiche, allestita nel palazzo della Regione in via Quintino Sella. La rassegna sta richiamando un gran numero di appassionati ed esperti. La mostra resterà aperta fino al 31 gennaio (orario: 9-12/14-19). Nella foto di Sergio Fighera un gruppo di visitatori osserva alcune preziose porcellane

Il racconto della paurosa avventura di Rosso e Forcatura in Patagonia

Sul Cerro Torre a testa in giù

Un lastrone di ghiaccio si è staccato dalla montagna colpendo uno scalatore - I due alpinisti si sono ritrovati nel vuoto tenuti alla parete dalla corda del moschettone

BIELLA — «*Una valanga di ghiaccio ha strappato dalla parete Marco Forcatura facendogli compiere un volo di oltre cento metri. Io in quel momento stavo salendo come secondo e l'ho visto cadere. Ho cercato di bloccare la corda che ci univa e che filava via nel moschettone velocissima. Poi ho sentito uno strappo fortissimo, ho battuto con la schiena contro la parete e mi sono ritrovato anch'io nel vuoto a testa in giù. In pratica avevo fatto da contrappeso*».

Così Enrico Rosso, l'alpinista biellese che stava guidando una spedizione in Patagonia che si proponeva di ripercorrere gli itinerari di un altro grande esploratore biellese, padre Alberto Maria De Agostini, al rientro raccontava la drammatica avventura vissuta durante la scalata del Cerro Torre.

Aggiunge: «*Non è per questo motivo che siamo tornati indietro. E' stato il brutto tempo a costringerci a rinunciare. Nella caduta non ci siamo fatti quasi niente. Solo io sono rimasto un po' ammaccato. In attesa di guarire abbiamo deciso di andare a esplorare la zona del Monte Torino. Purtroppo anche sul Hielo Continental le condizioni atmosferiche erano paurose con un vento che spazzava via tutto*».

Gli alpinisti biellesi Enrico Rosso e Marco Forcatura

Alla fine (la settimana prima di Natale) i due alpinisti stanchi della forzata inattività hanno provato a riposizionarsi nel parco del Fitz Roy per tentare per la terza volta il Cerro Torre.

«*Ma le condizioni atmosferiche hanno continuato ad essere pessime. Allora dopo un mese e mezzo in cui avevamo avuto solo tre giorni di bel tempo, ci siamo stancati di aspettare e abbiamo deciso di ritornare a casa. Faremo un'analisi più approfondita per capire quale possa essere il periodo migliore per tentare una spedizione in Patagonia; poi ci riproveremo*».

Conclude Rosso: «*E' infatti il maltempo l'ostacolo numero uno da evitare. Tecnicamente il Cerro Torre e le altre montagne della Patagonia, in condizioni atmosferiche normali, non sono più difficili da scalare del Grand Capucin sul Monte Bianco. Ma appena il tempo si mette al brutto incomincia a tirare un vento fortissimo e non si può fare altro che restare in tenda. Questo tipo di alpinismo, fatto di grandi attese, è estenuante sotto tutti i punti di vista e non è facile abituarsi*». m. al.

Dopo tre mesi si rivede Cavaglià

Il centravanti, guarito dal grave infortunio, è rientrato nell'amichevole (1-2) con i russi del Chernomorets - In campo anche Scalzi - Larga vittoria del Novara a Borgo

BIELLA — Si è visto soltanto il primo tempo ieri pomeriggio al Lamarmora dell'amichevole tra Biellese e Chernomorets terminata 2-1 in favore dei russi di Odessa. I secondi 45' sono stati giocati sotto una fitta coltre di nebbia e dalle tribune non si è più visto nulla. C'è da chiedersi come abbiano fatto le due formazioni a portare a termine l'incontro, ma evidentemente l'arbitro Schellino non se l'è sentita di mandare anzitempo negli spogliatoi.

Complice un freddo pungente, sono stati poco più di un centinaio gli spettatori presenti. Prima del fischio d'inizio un applauso caloroso e comunque andato a Maurizio Cavaglià, centravanti biancoverde al rientro dopo tre mesi di assenza per infortunio ed al regista Scalzi, anche lui schierato da mister Caligaris dopo alcune settimane trascorse in infermeria. I due si sono mossi bene ed è probabile il loro impiego già a partire da sabato, nella partita di campionato contro il Seregno.

L'incontro è stato noioso e, a parte le segnature, non ha offerto altri spunti di rilievo. In pratica la partita è durata tre minuti, dal 23' al 26' quando in veloce sequenza sono arrivati i gol. Prima Sekynatyev su punizione respinta di Beccati ha portato in vantaggio il Chernomorets. Dopo Zagarin, improvvisandosi giocoliere con un fazzoletto su traversone dalla sinistra ha pareggiato le sorti dell'incontro ed infine Kondratyev, trovatosi smarcato in area, ha battuto il portiere con un tocco rasoterra fissando il risultato sul definitivo 2-1. In seguito, sia a causa della nebbia e sia per la girandola di sostituzioni, non è successo più nulla.

Le uniche emozioni per il pubblico sono arrivate proprio dalla Biellese, non tanto per la qualità del gioco prodotto quanto per i giocatori schierati a sorpresa da «Caliga» provenienti da squadre di Promozione: Floriani e Zuolo del Trecate e Icinori del Borgomanero. «*Ci interessano*» ha commentato Capozucca che ha aggiunto: «*Floriani poi mi ha favorevolmente impressionato*».

La seconda amichevole in programma a Borgosesia tra i granata padroni di casa ed il Novara ha visto la squadra ospite prevalere per 4-1. Le reti sono state segnate nel primo tempo. Dopo una buona occasione sprecata dal valsesiano Gasparini il cui tiro è stato respinto dal portiere, il Novara è andato in vantaggio al 16' con Cava. Al 15' ed al 17' sono state due autoreti di Rando e Ferrini a rimpinguare il bottino degli azzurri di mister Fedele che si sono così portati sul 3-0. L'ultimo gol è arrivato al 21' e porta la firma di Birting.

Nella ripresa, caratterizzata da numerose sostituzioni, l'incontro non ha più offerto spunti di rilievo a causa anche di una fitta nebbia, calata sul terreno di gioco. Ha detto al termine l'allenatore della formazione novarese Fedele: «*E' stata una proficua partita di allenamento in vista della trasferta di campionato a Giorgione*». Il Borgo invece sarà atteso, il 15 gennaio per l'inizio del girone di ritorno nel torneo di Prima categoria, dai biellesi del Salussola. d. p.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Willow.
MAZZINI: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
ODEON: Rambo III
SOCIALE: Caruso Pascoski di padre polacco

BORGOSESIA

SOCIALE: Asterix contro Cesare

CANDELO

VERDI: L'isola di Pascali.

PRAY

EXCELSIOR: Il piccolo diavolo.

SERRAVALLE

CORSO: Il piccolo diavolo.

TOLLEGNO

FELIX: riposo.

FARMACIE

Usl 47, Biella: *Vigliani*, piazza Fiume 3, tel. 22.432; **Ronco, Falloppa, Benna.**
Usl 48, Valdengo: *Mangiardi*, via Roma 92, tel. 68.06.44; **Sandigliano, Bioglio, Portula.**
Borgosesia: *Martelli*, piazza Parrocchiale, tel. 22.288.
Varallo: *Gino*, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.601; **Mongrando** 696.313; **Trivero** 756.566; **Valle Mosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 38: lunedì e sabato 15-18.30; da martedì a venerdì 8.30-12 e 15-18.30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36

FARMACIE

Servizio automatico e notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autosilenzio Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio. **Occhieppo Inferiore.**

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 28.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230
Pubblicità Saledit: via Pietro Micca 8 (015) 30.780

DISCOVERY
una discoteca nuova alla Cossatese
Via Matteotti 2

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Torino
Tel. 511.024 - 538.682

caravel COSSATO telef. 93.315 922.248
VENERDI' 30: G. FARESI
SABATO 31 e DOMENICA 1° GENNAIO
VEGLIONISSIMO
con la grande orchestra di BRUNA LELLI

HONDA
Nuova concessionaria Honda:
4x4 AUTO JUNIOR
G. UBERTI. BONA concessionaria
sede: BIELLA - Via Milano 46
Tel. (015) 28.766 - 27.408
PROVE E DIMOSTRAZIONI
VENDITA-ASSISTENZA-RICAMBI